Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 241 del 14 ottobre 2000 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 14 ottobre 2000** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 169

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 giugno-15 settembre 2000 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 giugno-15 settembre 2000 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli accordi entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 giugno-15 settembre 2000 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione o al decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione, pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 settembre 2000.

L'elenco di detti accordi risulta dalla tabella n. 1.

In tale tabella sono indicati anche gli accordi entrati in vigore precedentemente al 15 giugno 2000, i cui testi originali non erano in possesso del Ministero degli affari esteri in tale data.

Eventuali altri accordi entrati in vigore nel periodo 16 giugno-15 settembre 2000 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale alla *Gazzetta Ufficiale* datato 15 gennaio 2001.

Quando tra i testi facenti fede non è contenuto un testo in lingua italiana, si è pubblicato sia il testo in lingua straniera facente fede, sia il testo in lingua italiana se esistente come testo ufficiale. In mancanza del quale si è pubblicata una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun accordo, gli estremi).

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA NEL PERIODO 16 GIUGNO-15 SETTEMBRE 2000 NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
844. 11 ottobre 1996, Maputo. Accordo di cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Mozambico, con protocollo esecutivo.	19 aprile 2000	11
845. 27 giugno 1997, Roma. Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia, sulla riammissione delle persone in situazione irregolare.	1º giugno 1998	39
846. 15 gennaio 1998, Pretoria. Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di assistenza tecnica.	26 aprile 2000	53
847. 26 marzo 1998, Roma. Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia in materia di cooperazione turistica.	7 ottobre 1998	69
848. 31 dicembre 1998, Ouagadougou. Accordo per la gestione dei fondi di contropartita tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso.	3 dicembre 1998	75
849. 4 maggio 1999, Assen. Lettera d'intenti concernente la cooperazione della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU, firmata l'11 marzo 1999 dal Ministro della difesa Scognamiglio, Memorandum d'intesa concernente il comitato direttivo per la brigata multinazionale di pronto impiego delle forze ONU, firmato in pari data dal Ministro della difesa, Memorandum of Understanding concernente il funzionamento, l'amministrazione e lo status della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU e il Memorandum of Understanding concernente il funzionamento, il finanziamento e lo status dell'organo di pianificazione della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU.	4 maggio 1999	89

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
850.		
24 luglio 1999, Tunisi		
Scambio di note Italia-Tunisia sui beni immobili costruiti o acquistati in Tunisia da cittadini italiani prima del 1956, firmato a Tunisi il 24 luglio 1999.	20 maggio 2000	201
851.		
19 agosto 1999, Managua		
Accordo sul consolidamento del debito della Repubblica del Nicaragua fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, firmato a Managua il 19 agosto 1999	15 dicembre 1999	209
852.		
12 ottobre 1999, Ginevra		
Memorandum d'intesa tra il Ministero delle comunicazioni della Repubblica italiana ed il Ministero dell'industria dell'informazione della Repubblica cinese sulla collaborazione in materia di telecomunicazioni e di informazione.	12 ottobre 1999	227
853.		
27 ottobre 1999, Roma		
Intesa in attuazione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo federale della Repubblica d'Austria, del 7 ottobre 1997, sulla riammissione delle persone alla frontiera, con allegato.	26 novembre 1999	233
854.		
30 novembre 1999, Tirana		
Memorandum d'intesa tra il Ministero dell'ambiente della Repubblica italiana e il Ministero dei lavori pubblici della Repubblica d'Albania (costruzione discarica controllata nella Municipalità di Lezhe).	30 novembre 1999	243
855.		
25 gennaio 2000, Amman		
Memorandum of understanding tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno Hashemita di Giordania, relativo al programma di aiuti italiani per gli anni 2000-2002, firmato ad Amman il 25 gennaio 2000.	25 gennaio 2000	249
856.		
13 aprile 2000, Vienna		
Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Uganda.	13 aprile 2000	259

Segue: Tabella n. 1

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
857. 13 aprile 2000, Vienna Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) sulla creazione di un fondo di stanziamento speciale in vista di un finanziamento di un progetto di assistenza tecnica per l'adeguamento della competitività delle imprese nel settore tessile e dell'abbigliamento in Tunisia.	13 aprile 2000	323
858. 13 aprile 2000, Vienna Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) sulla creazione di un fondo di stanziamento speciale in vista di un finanziamento di un progetto di assistenza tecnica per l'adeguamento della competitività delle imprese nel settore del cuoio e di prodotti del cuoio in Tunisia.	13 aprile 2000	421
859. 28 aprile 2000, Roma Accordo tra Italia, le Nazioni unite e l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni unite sull'istituzione di un ufficio di collegamento UNICRI a Roma.	28 aprile 2000	569
860. 19 maggio 2000, Ancona Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania su un sistema obbligatorio di rapportazione navale nel Mare Adriatico (Adriatic Traffic), con annesso.	19 maggio 2000	575
861. 19 maggio 2000, Ancona Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania sullo stabilimento di un sistema comune di rotte e di uno schema di separazione del traffico nella parte meridionale del Mare Adriatico, con annesso.	19 maggio 2000	591
862. 19 maggio 2000, Ancona Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania per lo stabilimento di un comune sistema di VTS nel Mare Adriatico, con annesso.	19 maggio 2000	599
863. 7 giugno 2000, Roma Memorandum of understanding sulla cooperazione allo sviluppo fra il Governo della Repubblica italiana e l'OLP, in nome e per conto dell'autorità palestinese, firmato a Roma il 7 giugno 2000.	7 giugno 2000	609

Segue: TABELLA N. 1

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE
ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo di cooperazione economica tra Italia e Eritrea (Roma, 14 marzo 1995)	28 febbraio 2000 *G.U.* n. 168 del 20 luglio 2000
Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con annessi (Ginevra, 19 gennaio 1996) *(Vedi legge 27 gennaio 2000, n. 16 pubblicata nella* G.U. *n. 36, del 14 febbraio 2000).*	3 luglio 2000
Trattato fra Italia e Bolivia sull'assistenza giudiziaria in materia penale (Cochabamba, 15 aprile 1996) *(Vedi legge 24 marzo 1999, n. 92 pubblicata nella* G.U. *n. 88, del 16 aprile 1999).*	1º marzo 2000 *G.U.* n. 63 del 16 marzo 2000
Convenzione tra Italia e Governo macedone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (Roma, 20 dicembre 1996) *(Vedi legge 19 ottobre 1999, n. 428 pubblicata nel supplemento ordinario n. 201/L alla* G.U. *n. 271, del 18 novembre 1999).*	8 giugno 2000 *G.U.* n. 157 del 7 luglio 2000
Accordo tra Italia e Cuba concernente la coproduzione di films, con allegato (Roma, 4 febbraio 1997) *(Vedi legge 23 marzo 1998, n. 81 pubblicata nella* G.U. *n. 83 del 9 aprile 1998).*	23 agosto 1999 *G.U.* n. 275 del 23 novembre 1999
Accordo tra Italia e Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti (Roma, 20 marzo 1997) *(Vedi legge 27 gennaio 2000, n. 13 pubblicata nel supplemento ordinario n. 27/L alla* G.U. *n. 33, del 10 febbraio 2000).*	9 maggio2000 *G.U.* n. 157 del 7 luglio 2000
Accordo di collaborazione culturale tra Italia e Repubblica democratica federale di Etiopia (Roma, 8 aprile 1997) *(Vedi legge 26 gennaio 1999, n. 23 pubblicata nella* G.U. *n. 34 dell'11 febbraio 1999).*	26 dicembre 1999 *G.U.* n. 289 del 10 dicembre 1999
Convenzione sanitaria veterinaria tra Italia e Repubblica Moldova (Roma, 19 settembre 1997) *(Vedi legge 14 ottobre 1999, n. 376 pubblicata nella* G.U. *n. 254 del 28 ottobre 1999).*	12 aprile 2000 *G.U.* n. 157 del 7 luglio 2000
Accordo tra Italia e Libano sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo (Beirut, 7 novembre 1997) *(Vedi legge 28 ottobre 1999, n. 431 pubblicata nel supplemento ordinario n. 202/L alla* G.U. *n. 272 del 19 novembre 1999).*	9 febbraio 2000 *G.U.* n. 43 del 22 febbraio 2000

Segue: TABELLA N. 2

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo tra Italia e Argentina sul riconoscimento dei titoli e dei certificati di studio a livello elementare e medio o delle loro denominazioni equivalenti (Bologna, 3 dicembre 1997) *(Vedi legge 7 giugno 1999, n. 210 pubblicata nella* G.U. *n. 152 del 1º luglio 1999).*	28 dicembre 1999 *G.U.* n. 279 del 27 novembre 1999
Accordo tra Italia e Uganda in materia di promozione e protezione degli investimenti, con protocollo (Roma, 12 dicembre 1997) *(Vedi legge 27 maggio 1999, n. 190 pubblicata nella* G.U. *n. 145 del 23 giugno 1999).*	24 settembre 1999 *G.U.* n. 24 del 31 gennaio 2000
Modifica della convenzione firmata a Roma il 17 dicembre 1987 tra Italia e Kuwait per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali (Kuwait, 17 marzo 1998) *(Vedi legge 28 ottobre 1999, n. 413 pubblicata nella* G.U. *n. 266 del 12 novembre 1999).*	25 marzo 2000 *G.U.* n. 143 del 21 giugno 2000

844

Maputo, 11 ottobre 1996

Accordo di cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Mozambico, con protocollo esecutivo

(Entrata in vigore: 19 aprile 2000)

**ACCORDO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOZAMBICO**

PREMESSO CHE

il Governo della Repubblica di Mozambico ed il Governo della Repubblica Italiana sono consapevoli dell'amicizia esistente fra i due paesi e desiderano sviluppare ulteriormente i loro rapporti, su una base di uguaglianza e di interesse reciproco;

PREMESSO CHE

i due Governi intendono rafforzare i rapporti di amicizia esistenti fra loro, come pure la cooperazione allo sviluppo;

PREMESSO CHE

i due Governi intendono realizzare la cooperazione nell'ambito di un programma a medio-lungo termine, da un lato perseguendo le strategie di sviluppo enunciate dal Governo della Repubblica di Mozambico, e dall'altro conformemente alle linee guida della politica italiana per l'aiuto allo sviluppo;

PERTANTO

i due Governi hanno concordato quanto segue:

Articolo 1
Portata dell'Accordo

1.1 Il presente Accordo di Cooperazione allo Sviluppo (qui di seguito denominato l'"Accordo") fra il Governo della Repubblica di Mozambico ed il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito

denominate le "Parti Contraenti") enuncia i termini e le procedure generali che regolano la loro cooperazione allo sviluppo, ivi comprese la preparazione e l'attuazione di programmi, progetti ed altre attività.

1.2 Le Parti Contraenti possono, ove necessario, stipulare o far stipulare accordi supplementari, nell'ambito del presente Accordo, al fine di regolamentare o dare esecuzione alla cooperazione allo sviluppo in settori e progetti specifici.

1.3 Gli obblighi finanziari e tutti gli altri obblighi delle Parti Contraenti, relativi a ciascun progetto, programma o altre attività, saranno specificati in accordi supplementari o in altri accordi, che rientrano nell'ambito degli impegni e degli obblighi assunti dalle Parti Contraenti nel presente Accordo.

1.4 Le disposizioni del presente Accordo saranno applicabili ai progetti, ai programmi ed alle altre attività in corso.

1.5 In caso di incompatibilità fra le disposizioni del presente Accordo e quelle di qualunque accordo fra le Parti, prevarranno le disposizioni del presente Accordo.

1.6 Le disposizioni dell'Accordo di Attuazione in allegato formano parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2
Autorità competenti

2.1 Fermi restando i punti 2.2 e 2.3, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione del Mozambico rappresenterà il Governo della Repubblica di Mozambico, ed il Ministero degli Affari Esteri italiano - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - anche tramite l'Ambasciata Italiana a Maputo, rappresenterà il Governo della Repubblica Italiana per l'attuazione del presente Accordo e di qualunque altro accordo supplementare stipulato ai sensi del presente Accordo. I rappresentanti delle Parti Contraenti di cui sopra saranno definiti "Autorità Competenti".

2.2 Il Governo della Repubblica Italiana potrà designare qualunque autorità governativa o qualunque altra organizzazione quale "Ente Esecutivo" responsabile della realizzazione pratica di impegni, progetti, programmi o altre attività di cui al presente Accordo, ovvero di qualunque accordo supplementare ad esso subordinato.

2.3 Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione del Mozambico potrà designare qualunque organizzazione governativa competente quale "Agenzia Esecutrice", responsabile per conto del Governo della Repubblica di Mozambico della realizzazione pratica di impegni, programmi ed altre attività di cui al presente Accordo, ovvero di qualunque altro accordo supplementare ad esso subordinato.

2.4 Le Autorità Competenti si scambieranno informazioni sui rispettivi Enti Esecutivi e le Agenzie di Attuazione designate ai sensi dei precedenti punti 2.2 e 2.3

Articolo 3

Procedure relative alla programmazione per paese

3.1 Ad eccezione degli aiuti di emergenza, i progetti di sviluppo finanziati ai sensi del presente Accordo saranno in linea con il programma-paese concordato dalle due Parti Contraenti, conformemente alle strategie per lo sviluppo del Governo della Repubblica di Mozambico e con le linee politiche italiane sull'aiuto allo sviluppo. Il programma-paese definirà gli obiettivi a lungo ed a medio termine, le strategie ed i settori prioritari.

3.2 La definizione del programma-paese è un requisito indispensabile per identificare, preparare e valutare ciascun progetto di sviluppo, nonché per il relativo impegno da parte del Governo della Repubblica Italiana.

3.3 Il programma-paese, progettato in base alle analisi socio-economiche svolte dalle due parti, sarà preparato seguendo le tappe in elenco:

a) allo scopo di definire gli obiettivi del programma-paese, l'Autorità Competente mozambicana informerà l'Autorità competente italiana circa le linee di sviluppo macroeconomico del Paese, le strategie settoriali, gli accordi conclusi con i più importanti donatori bilaterali e le attività intraprese da essi e dalle maggiori Organizzazioni Internazionali; l'Autorità Competente italiana, a sua volta, informerà l'Autorità Competente mozambicana circa le linee politiche italiane per l'aiuto allo sviluppo, le modalità di attuazione per l'esecuzione dei progetti e le proposte relative ai settori ed alle aree su cui l'aiuto italiano dovrebbe concentrarsi;

b) tramite le analisi condotte congiuntamente al livello tecnico dalle due parti e tenendo conto delle informazioni e delle proposte di

cui sopra, le due Autorità Competenti prepareranno una bozza di programma-paese, da sottoporre all'approvazione delle due Parti;

c) il programma-paese enucleerà quanto segue: (i) lo schema e gli obiettivi del programma; (ii) il/i settore/i o le aree relative alla cooperazione allo sviluppo italo-mozambicana; (iii) i provvedimenti e le iniziative più adeguate da intraprendere per realizzare gli obiettivi concordati; (iv) una tabella di marcia orientativa delle attività volte a realizzare la preparazione e l'attuazione del/dei progetto/i, nonché tutte le iniziative da intraprendere in relazione ad esso/i; (v) i relativi strumenti finanziari e le modalità di attuazione e (vi) una disposizione per le emergenze; il presente elenco non è completo.

3.4 Il programma-paese subirà revisioni congiunte annuali; ogni aggiustamento ad esso relativo potrà essere proposto dalle Autorità Competenti ed approvato solo dalle Parti Contraenti.

3.5 Le Parti Contraenti potranno concordare di co-finanziare progetti di interesse nazionale con altri grandi donatori.

Articolo 4

Disposizioni relative al ciclo ed alle attività dei progetti

4.1 La preparazione e l'attuazione dei progetti saranno svolte in fasi successive che, nell'insieme, costituiranno il ciclo del progetto; il risultato di ciascuna fase sarà approvato dalle Autorità Competenti prima dell'inizio di quella successiva.

4.2 L'identificazione, la preparazione e la valutazione di tutti i progetti, ivi compresa la partecipazione finanziaria ed ogni altro impegno del Governo della Repubblica di Mozambico, dovranno essere svolte anteriormente alla relativa decisione sul finanziamento da parte del Governo della Repubblica Italiana. In ogni caso, i fondi non potranno essere stanziati dal Governo della Repubblica Italiana prima che l'Autorità Competente italiana abbia positivamente concluso la relativa valutazione del progetto ed il Governo della Repubblica di Mozambico abbia approvato il contenuto e le modalità di attuazione dello stesso.

4.3 In conformità con la legislazione italiana, le attività del progetto attuate ai sensi di un accordo contrattuale di cui le Autorità Competenti italiane siano parte contraente saranno poste sotto la

supervisione dell'autorità contrattuale italiana, al fine di verificare se gli Enti Esecutivi abbiano rispettato i loro obblighi contrattuali.

4.4 Le Parti Contraenti controlleranno che gli Enti Esecutivi e le agenzie di attuazione abbiano onorato i rispettivi obblighi nella realizzazione di tutti i progetti e di ogni altra attività di cui alle disposizioni del presente Accordo, nonché di ogni altro accordo supplementare ad esso relativo.

4.5 Tutti gli aiuti di emergenza ed i progetti di sviluppo saranno soggetti a controllo e valutazione, anche contestuale, da parte delle Parti Contraenti, al fine di verificare se i contenuti ed i mezzi dei progetti valutati siano conformi agli obiettivi fissati inizialmente e proporre aggiustamenti, nel momento in cui vengono individuati problemi.

4.6 Le principali categorie di cooperazione allo sviluppo di cui al presente Accordo comprendono:

(a) nell'ambito del programma-paese: (i) aiuto ai progetti; (ii) aiuto ai programmi; (iii) aiuto alimentare, volto a ridurre il deficit alimentare strutturale; (iv) cooperazione tecnica; (v) assistenza tecnica collegata ai progetti e (vi) progetti affidati alle ONG;

(b) fuori dall'ambito del programma-paese: (i) aiuti di emergenza; (ii) contributi finanziari ai progetti promossi dalle NGO; (iii) contributi finanziari alle joint ventures.

4.7 Gli strumenti finanziari dell'aiuto allo sviluppo italiano sono i seguenti: (i) doni; (ii) crediti agevolati o (III) crediti a condizioni agevolate per le joint ventures.

4.8 Ad eccezione dei casi contemplati dalla legge italiana, gli Enti Esecutivi saranno scelti tramite gare d'appalto. Nei casi in cui le attività vengano affidate ad organizzazioni non a scopo di lucro, queste saranno scelte dall'Autorità Competente italiana con l'approvazione dell'Autorità Competente mozambicana, in base alla loro capacità ed esperienza.

4.9 Alle Agenzie delle Organizzazioni Internazionali potrà essere affidata l'attuazione dei progetti finanziati ai sensi del presente Accordo.

4.10 Ogni accordo o intesa supplementare subordinati al presente Accordo, stipulati dalle agenzie di attuazione mozambicane e dagli Enti Esecutivi relativamente a quanto sopra, prima della firma saranno sottoposti all'esame delle Autorità Competenti, in conformità con il punto 2.1 del presente Accordo.

Articolo 5
Composizione delle controversie

5.1 Eventuali divergenze o controversie relative all'interpretazione ed all'applicazione delle disposizioni del presente Accordo o di qualunque accordo supplementare saranno composte in via amichevole o tramite negoziati, ovvero in qualunque altro modo da concordare reciprocamente fra le parti interessate.

Articolo 6
Emendamenti

6.1 Il presente Accordo potrà essere emendato su richiesta di una delle due Parti Contraenti. Ogni emendamento in tal modo concordato sarà messo per iscritto dalle Autorità Competenti.

Articolo 7
Entrata in vigore

7.1 Il presente Accordo entrerà in vigore alla data dell'ultima delle due notifiche con cui le Parti Contraenti si comunicheranno ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure di ratifica e resterà in vigore come stabilito dall'Articolo 8 del presente Accordo.

Articolo 8
Sospensione

8.1 Il presente Accordo potrà essere sospeso da una delle due Parti Contraenti con sei (6) mesi di preavviso scritto all'altra Parte Contraente. In caso di sospensione, gli impegni delle Parti Contraenti relativi ai progetti in corso, assunti in conformità con accordi o intese supplementari ed iniziati anteriormente alla data di notifica della sospensione, continueranno fino a completamento di tali progetti, programmi ed altre attività, come se il presente Accordo fosse in vigore.

Fatto a Maputo l'undici ottobre 1996 in due originali in lingua inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo
della Repubblica Italiana
(F.to: Rino Serri)

Per il Governo
della Repubblica di Mozambico
(F.to: firma illeggibile)

PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOZAMBICO

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Mozambico hanno concordato le seguenti disposizioni di attuazione al loro Accordo di Cooperazione allo Sviluppo.

Articolo 1
Enti Esecutivi

1.1 Fermo restando il punto 1.2 in appresso, il Governo della Repubblica Italiana pagherà gli onorari, i costi e le altre spese dei suoi Enti Esecutivi.

1.2 Il Governo della Repubblica di Mozambico concederà agli Enti Esecutivi quanto segue:

a) tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, senza oneri;

b) l'esenzione dalle imposte sul reddito per quanto riguarda gli emolumenti pagati con i fondi o le risorse ricevute dal Governo della Repubblica Italiana in relazione al presente Accordo e/o eventuali accordi supplementari per i servizi resi in Mozambico;

c) l'esenzione da dazi doganali, imposte e altri relativi oneri su macchinari, attrezzature, veicoli, pezzi di ricambio, materiali, forniture (beni) e tutti gli altri articoli importati dagli Enti Esecutivi per lo studio e/o l'esecuzione dei progetti, programmi o attività di cui al presente Accordo od eventuali accordi supplementari. Fermo restando il punto 4.4 del presente Accordo, detti beni non acquistati con fondi o risorse stanziate dal Governo della Repubblica Italiana per tali progetti, programmi o attività, potranno essere ri-esportati con esenzione da diritti doganali, imposte o altri oneri relativi, ovvero saranno soggetti a dazi doganali, imposte o relativi oneri nel caso in cui vengano venduti localmente a persone diverse da quelle autorizzate a godere di simili privilegi;

d) l'esenzione da registrazioni e licenze per quanto riguarda le attività dell'Ente Esecutivo di cui al presente Accordo o ad eventuali accordi supplementari.

Articolo II
Personale

2.1 Ai fini del presente Accordo, il termine "personale" indica il personale impiegato o assunto a contratto dall'Ente Esecutivo per preparare o dare attuazione ai progetti, programmi od alle altre attività di cui al presente Accordo.
2.2 Il personale necessario per ciascuno dei progetti, programmi od altre attività di cui al presente Accordo o agli accordi supplementari sarà scelto ed assunto dal Governo della Repubblica Italiana o dagli Enti Esecutivi.
2.3 Il Governo della Repubblica Italiana o i suoi Enti Esecutivi copriranno le spese per stipendi, onorari e di altro genere, ovvero le spese per il personale e quelle per i viaggi internazionali da e per il Mozambico, ivi compresi quelli per le persone a loro carico.
2.4 Il Governo della Repubblica di Mozambico concederà al personale espatriato ed alle persone a carico, a seconda dei casi:
a) visti di ingresso e di uscita multipli, carte di identità, permessi di residenza ed altre autorizzazioni necessarie, senza oneri;
b) l'esenzione da dazi doganali, imposte ed altri oneri relativi per un veicolo a famiglia, gli effetti personali e quelli domestici importati in Mozambico. Tale veicolo importato, gli effetti personali e quelli domestici potranno essere ri-esportati con esenzione da dazi doganali, imposte ed altri oneri, ovvero saranno soggetti a dazi, imposte ed oneri, qualora venduti localmente a persone diverse da quelle autorizzate a godere di simili esenzioni. Nel caso in cui il veicolo sia totalmente danneggiato o vada perso, l'esenzione potrà ripetersi per la sostituzione di tale veicolo;
c) l'esenzione dall'imposta sui redditi sulle persone per gli emolumenti corrisposti per i servizi resi in Mozambico con i fondi messi a disposizione dal Governo della Repubblica Italiana e l'esenzione da ogni altro obbligo di presentazione di dichiarazioni scritte in merito;
d) il permesso di aprire e gestire conti correnti trasferibili, in conformità con i regolamenti in vigore in Mozambico;

e) agevolazioni per il rimpatrio in caso di emergenza nazionale;
f) in caso di arresto o detenzione, per qualunque motivo, del personale o di qualunque altro familiare, ovvero in caso di procedimenti penali istituiti nei loro confronti, emetterà immediatamente una notifica al Governo della Repubblica Italiana attraverso i canali diplomatici e consentirà le visite dei rappresentanti dell'Ambasciata e dei rappresentanti legali.

2.5 Il Governo della Repubblica di Mozambico avrà il diritto di chiedere il richiamo o la sostituzione del personale il cui lavoro o la cui condotta sono considerati insoddisfacenti. La richiesta di richiamo o sostituzione dovrà essere presentata per iscritto al Governo della Repubblica Italiana.

2.6 Il Governo della Repubblica Italiana potrà richiamare qualsiasi membro del personale, previa notifica scritta al Governo della Repubblica di Mozambico.

Articolo III
Esperti

3.1 Ai fini del presente Accordo, il termine "esperto" comprenderà volontari, esperti ed altro personale assunto e/o impiegato a contratto dal Governo della Repubblica Italiana ed assegnato, ai sensi del presente Accordo o di qualsiasi accordo supplementare, a lavorare ad un progetto, programma o qualunque altra attività in Mozambico.

3.2 Gli esperti necessari per qualunque progetto, programma o altre attività di cui al presente Accordo o accordi supplementari, saranno scelti ed assunti dal Governo della Repubblica Italiana.

3.3 Il Governo della Repubblica Italiana:
a) corrisponderà stipendi e indennità e sosterrà le altre spese o costi relativi agli esperti, nonché i costi del viaggio da e per il Mozambico, ivi compresi quelli per le persone a carico, e gli altri costi relativi, in conformità con le normative del Governo della Repubblica Italiana;
b) sosterrà le spese assicurative per assistenza medica ed ospedaliera per gli esperti e le persone a carico.

3.4 Il Governo della Repubblica di Mozambico:
a) aiuterà gli esperti e le persone a carico a trovare un alloggio;
b) fornirà spazio per gli uffici, con le strutture necessarie per il lavoro degli esperti;

c) consentirà agli esperti di usufruire del congedo annuale, in conformità con i termini dei rispettivi contratti di assunzione, senza pregiudicare lo svolgimento del lavoro del progetto, programma o attività a cui partecipano;
d) concederà agli esperti i diritti ed i privilegi enunciati al punto 2.4 del presente Accordo.

3.5 Nello svolgimento delle mansioni ufficiali, gli esperti saranno sottoposti alla direzione della gestione dell'organizzazione, progetto, programma o attività in cui lavorano.

Articolo IV
Beni

4.1 Ai fini del presente Accordo, il termine "beni" indica i veicoli a motore, i macchinari, le attrezzature, i pezzi di ricambio, i materiali e le forniture messe a disposizione dal Governo della Repubblica Italiana o da qualunque Ente Esecutivo nell'ambito del presente Accordo o di qualunque accordo supplementare per uso esclusivo dei progetti, programmi o altre attività incluse in essi o negli accordi supplementari.

4.2 Il Governo della Repubblica Italiana:
a) coprirà le spese di acquisto, trasporto e, se del caso, assicurazione relative ad ogni consegna di beni e servizi;
b) fermo restando il punto 4.3(d) del presente Accordo, sarà responsabile della consegna tempestiva dei beni e dei servizi presso le sedi del progetto in Mozambico;
c) garantirà che gli Enti Esecutivi notifichino all'agenzia mozambicana designata la data di arrivo prevista per ogni consegna di beni immediatamente, al momento dell'invio e dell'inoltro di documenti, fatture ed altre informazioni relative.

4.3 Il Governo della Repubblica di Mozambico:
a) comunicherà al Governo della Repubblica Italiana o agli Enti Esecutivi la documentazione richiesta per lo sdoganamento;
b) rilascerà prontamente e gratuitamente le necessarie autorizzazioni per l'importazione di beni;
c) esenterà i beni da tutti i dazi doganali, imposte o altri oneri relativi, ovvero ne sosterrà le spese di ingresso in Mozambico;
d) accelererà lo sdoganamento dei beni, autorizzerà i trasporti locali e fornirà l'assistenza necessaria per la rimozione e la consegna tempestiva dei beni dal porto di arrivo fino alla sede del progetto.

4.4 Fermo restando il punto 1.2c), la proprietà dei beni importanti ai sensi dell'Articolo IV del presente Accordo, a conclusione dei lavori, sarà assegnata all'organizzazione governativa competente, designata dal Governo della Repubblica di Mozambico, ed i beni verranno impiegati per lo sviluppo, a condizione che essi non siano operativamente collegati al progetto, programma o attività per il cui scopo furono originariamente importati.

Articolo V

Possibilità di studio e formazione

5.1 Il Governo della Repubblica Italiana potrà offrire ai cittadini mozambicani possibilità di borse di studio e/o formazione in Italia, in paesi terzi o in Mozambico.

5.2 A tal fine, le Parti Contraenti nomineranno una commissione "ad hoc" per scegliere congiuntamente i candidati. I criteri di selezione saranno i seguenti:

- le priorità individuate dal Governo della Repubblica di Mozambico in relazione alla politica di sviluppo del paese;
- le opportunità offerte dal Sistema Italiano di Istruzione e Formazione.

5.3 Le possibilità di borse di studio/formazione saranno offerte per lo più per corsi di formazione e/o aggiornamento riconosciuti per ottenere lauree mozambicane. In via eccezionale, il Governo della Repubblica Italiana potrà offrire borse di studio per diplomi di laurea, nell'eventualità che il Sistema di Istruzione mozambicano non contempli materie accademiche analoghe.

5.4 Il Governo della Repubblica di Mozambico impiegherà o re-impiegherà i cittadini mozambicani che hanno usufruito di borse di studio e/o corsi di formazione alla fine del periodo in oggetto. Nell'ambito del presente Articolo, le lauree o i diplomi conseguiti in Italia saranno riconosciuti dal Sistema di Istruzione mozambicano.

5.5 I mozambicani che hanno usufruito di borse di studio o di corsi di formazione dovrebbero impegnarsi a ritornare in Mozambico alla fine del periodo in oggetto.

5.6 Ogni anno le Parti Contraenti concorderanno gli uomini/mese riservati al Mozambico.

Articolo VI
Responsabilità

6.1 Tutti i progetti, i programmi o le attività di cui al presente Articolo ed agli accordi supplementari saranno coperti da assicurazione per ogni responsabilità da essi derivante. Il prezzo di tale assicurazione sarà corrisposto dagli Enti Esecutivi.
6.2 Il Governo della Repubblica di Mozambico assumerà la responsabilità relativa ai danni a parti terze causati dagli Enti Esecutivi, dal personale o dagli esperti nell'esercizio delle loro funzioni, a condizione che tale responsabilità non sia dovuta ad azioni criminali, cattiva condotta o grave negligenza da parte di detti Enti Esecutivi, personale o esperti.
6.3 L'esistenza di cattiva condotta, grave negligenza o atti criminali di cui sopra sarà accertata dai tribunali mozambicani. Il Governo della Repubblica di Mozambico informerà immediatamente il Governo della Repubblica Italiana e gli Enti Esecutivi dell'inizio e dell'esito di ciascuno di tali procedimenti.
6.4 Nel caso in cui il Governo della Repubblica di Mozambico debba raccogliere le istanze di cui al precedente punto 6.2, sarà autorizzato ad esercitare e ad applicare i diritti di intentare azioni, controquerela, assicurazione, indennità, contributo o garanzia a cui il Governo della Repubblica Italiana, gli Enti Esecutivi, il personale o gli esperti possono essere autorizzati. Il Governo della Repubblica Italiana agevolerà l'esercizio e l'attuazione di tali diritti da parte del Governo della Repubblica di Mozambico.

Articolo 7
Ufficio Cooperazione

7.1 Il Governo della Repubblica di Mozambico istituirà un Ufficio Cooperazione all'interno dell'Ambasciata in Mozambico. Prima dell'arrivo in Mozambico, i membri dell'Ufficio Cooperazione saranno resi noti al Governo della Repubblica di Mozambico tramite l'Ambasciata Italiana a Maputo.
7.2 L'Ufficio Cooperazione, sotto la responsabilità politica, la direzione, il coordinamento ed il controllo dell'Ambasciata della Repubblica Italiana, svolgerà le seguenti funzioni:

a) offrirà supporto alla preparazione del programma-paese, nonché dell'analisi e della valutazione preliminare dei progetti per cui è stata richiesta l'assistenza italiana;
b) seguirà e coordinerà la gestione tecnica e, se del caso, la contabilità, dei progetti, programmi o altre attività in corso, e delle loro componenti (personale, beni ed attrezzature);
c) offrirà supporto alla valutazione dei progetti, programmi o altre attività di cooperazione;
d) assicurerà i contatti tecnici e la consulenza per le Autorità mozambicane per:
   - i chiarimenti relativi alle procedure applicate dal Governo della Repubblica Italiana nel finanziare i progetti, programmi od altre attività di cooperazione;
   - la preparazione della documentazione relativa ai progetti suscettibili di essere sottoposti a finanziamento;
   - la preparazione e la presentazione di relazioni periodiche su progetti, programmi o altre attività in corso;

e) garantirà i contatti e la collaborazione di natura tecnica con i rappresentanti e gli esperti locali di organizzazioni ed agenzie di cooperazione allo sviluppo che operano in Mozambico;
f) espleterà le formalità doganali relative a progetti, programmi o altre attività di cooperazione e che riguardino il personale, i beni e le attrezzature per la loro attuazione;
g) ogni altra funzione tecnica o operativa che l'Ambasciata d'Italia potrà affidare all'Ufficio sopra menzionato per dare un esito positivo a progetti, programmi ed altre attività di cooperazione.

7.3 Gli esperti dell'Ufficio Cooperazione, in servizio in Mozambico, osserveranno gli obblighi di cui al punto 8.2.

7.4 L'Ufficio Cooperazione ed i suoi esperti godranno di esenzioni e privilegi in conformità con i termini e le condizioni di cui ai precedenti punti 3.4 (a) e (d) e 4.3.

Articolo 8
Varie

8.1 Il Governo della Repubblica di Mozambico ed il Governo della Repubblica Italiana adotteranno tutti i provvedimenti del caso, anche tramite l'impiego degli impianti di comunicazione, in conformità con le leggi ed i regolamenti mozambicani, atti a

mantenere la sicurezza del personale e degli esperti che lavorano in Mozambico e delle persone a loro carico.

8.2 Il Governo della Repubblica Italiana garantirà che gli Enti Esecutivi, il personale e gli esperti osservino le leggi ed i regolamenti mozambicani e rispettino gli usi locali durante la loro permanenza in Mozambico.

8.3 Il Governo della Repubblica di Mozambico:

a) fornirà al Governo della Repubblica Italiana, agli Enti Esecutivi, al personale ed agli esperti tutte le informazioni e i dati disponibili, eventualmente e ragionevolmente necessari per la preparazione, la valutazione o l'attuazione di progetti, programmi ed altre attività di cui al presente Accordo o accordi supplementari;

b) adotterà tutti i provvedimenti necessari a garantire l'effettivo coordinamento e impiego di tutti i servizi e le risorse offerte dal Governo della Repubblica Italiana, dagli Enti Esecutivi e dal personale e dagli esperti;

c) renderà servizio ed assistenza ed adotterà altre eventuali iniziative necessarie per realizzare speditamente e celermente tutte le attività intraprese in base al presente Accordo o agli accordi supplementari;

d) agevolerà le visite sul campo dei rappresentanti del Governo della Repubblica Italiana, degli Enti Esecutivi, del personale e degli esperti in merito a progetti, programmi o altre attività.

8.4 I fondi messi a disposizione dal Governo della Repubblica Italiana per il Governo della Repubblica di Mozambico ai sensi del presente Accordo o degli accordi supplementari non saranno impiegati per versare imposte dirette, dazi doganali o accise.

Fatto a Maputo l'undici ottobre 1996 in due originali in lingua inglese, entrambi i tesi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo della Repubblica di Mozambico
(F.to: Rino Serri)	(F.to: firma illeggibile)

AGREEMENT ON DEVELOPMENT COOPERATION BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOZAMBIQUE

Whereas the Government of the Republic of Mozambique and the Government of the Italian Republic are aware of the existing friendship between both countries and willing to further develop their relations on the basis of equality and mutual interest;

Whereas both Governments intend to strengthen the friendly relations existing between them as well as their development co-operation;

Whereas both Governments are willing to implement their co-operation within a medium-long term programme pursuing the development strategies set forth by the Government of the Republic of Mozambique, on the one hand, and coherent with the Italian policy guidelines for development aid, on the other;

Now therefore, the two Governments have agreed as follows;

Article 1
Scope of the Agreement

1.1 This Development Cooperation Agreement (hereinafter referred to as the "Agreement") between the Government of the Republic of Mozambique and the Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as the "Contracting Parties") sets forth the general terms and procedures governing their development cooperation, including the preparation and implementation of programmes, projects, and other activities.

1.2 The Contracting Parties may, where necessary, conclude or cause to conclude subsidiary agreements within the scope of the present Agreement with a view to regulating or executing their development cooperation in specific areas and projects.

1.3 The financial and all other obligations of the Contracting Parties, with regard to each project, programme or any other activities shall be specified in subsidiary agreements or other arrangements within the scope of commitments and obligations undertaken by the Contracting Parties in this Agreement.

1.4 The provisions of this Agreement shall be applicable to the on-going projects, programmes and other activities.

1.5 In case of inconsistency between the provisions of the present Agreement and any agreement hereunder between the two Parties the provisions of the present Agreement shall prevail.

1.6 The provisions of the attached Implementing Agreement are integral part of the present Agreement.

Article 2
Competent Authorities

2.1 Without prejudice to sub-Article 2.2 and 2.3, the Mozambican Ministery of Foreign Affairs and Cooperation shall represent the Government of the Republic of Mozambique, and the Italian Ministry of Foreign Affairs - Directorate General for Development Cooperation, also through the Italian Embassy in Maputo, shall represent the Government of the Italian Republic for the implementation of this Agreement and any other subsidiary agreements made pursuant to the present Agreement. The representatives of the above mentioned Contracting Parties shall be referred to as the "Competent Authority" or "Competent Authorities" as the case may be.

2.2 The Government of the Italian Republic may designate any governmental authority or other organization as "Executing Body" which will be responsible for the actual carrying out of the commitments, projects, programmes or other activities under this Agreement or any subsidiary agreement under it.

2.3 The Mozambican Ministery of Foreign Affairs and Cooperation may designate any relevant governmental organization as "Implementing Agency" to be responsible for and on behalf of the Government of the Republic of Mozambique for the actual carrying out of commitments, projects, programmes or other activities under this Agreement or any other subsidiary agreement under it.

2.4 The Competent Authorities shall notify each other the respective Executing Bodies and Implementing Agencies designated pursuant to sub-Article 2.2 and 2.3 above.

Article 3
Country-Programming Procedures

3.1 With the exception of emergency aid, development projects funded under the present Agreement shall be consistent with the country-programme agreed upon by the two Contracting Parties, in line with both the development strategies of the Government of the Republic of Mozambique and the Italian policy guidelines on development aid. The country-programme shall define medium and long term objectives, and strategies as well as priority sectors.

3.2 The definition of the country-programme is a prerequisite to the identification, preparation and appraisal of each development projects, as well as to the relevant commitment by the Government of the Italian Republic.

3.3 The country-programme, designed on the basis of the socio-economic analyses carried out by the two sides, shall be prepared through the following steps:

a) in order to define the objectives of the country-programme the Mozambican Competent Authority shall inform the Italian Competent Authority about the macroeconomic development guidelines of the Country, sector strategies , and the agreements reached with and the activities undertaken by the main bilateral donors as well as by the main International Organizations; the Italian Competent Authority shall on its turn inform the Mozambican Competent Authority about the Italian policy guidelines for development aid; the implementation modalities for projects execution, and the proposals relevant to sectors or areas which the Italian aid should be focused on;

b) through analyses jointly carried out at technical level by the two sides and taking into account the above information and proposals, the two Competent Authorities shall prepare a draft country-programme to be approved by the two Parties;

c) the country-programme shall set out the following: (i) programme outlines and objectives; (ii) the focal sector(s) or area(s) of Italo-Mozambican development cooperation; (iii) the appropriate measures and actions to be undertaken for the achievement of the agreed objectives; (iv) tentative timetable of the activities aimed at project(s) preparation and implementation as well as at all relevant actions to be undertaken thereto; (v) the relevant financing instruments and implementation modalities; and (vi) a provision for contingencies, this list not being exhaustive.

3.4 The country-programme shall undergo annual joint reviews; any adjustment thereto can be proposed by the Competent Authorities and approved only by the Contracting Parties.

3.5 The Contracting Parties may agree to co-finance with other major donors projects of national interest.

Article 4
Provisions Relevant to Project Cycle and Activities

4.1 Project preparation and implementation are carried out through successive phases constituting altogether the project cycle; the outcome of each phase shall be approved by the Competent Authorities before starting the successive phase.

4.2 Identification preparation and appraisal of all projects, including the financial participation and any other commitments of the Government of the Republic of Mozambique, have to be carried out prior to the relevant financing decision by the Government of the Italian Republic. In any case, funds cannot be earmarked by the Government of the Italian Republic prior to both the positive completion of the relevant project appraisal by the Italian Competent Authority and the endorsement of project contents and implementation modalities by the Government of the Republic of Mozambique.

4.3 In accordance with the Italian law, project activities implemented under a contractual arrangement whereof the Italian Competent Authorities is a contracting party shall be supervised by the italian contracting authority in order to ascertain the compliance by the Executing Bodies with their contractual obligations.

4.4 The Contracting Parties shall control the compliance by both the Executing Bodies and the implementing agencies with their respective obligations in the implementation of all projects and any other activities under the provision of this Agreement as well as any other relevant subsidiary agreements.

4.5 All emergency aid and development projects are subject to monitoring and evaluation, including on-going, carried out by the Contracting Parties in order to verify the consistency of appraised project contents and means with the objectives initially set, and propose adjustments when problems are identified.

4.6 The main categories of development cooperation under the present Agreement include:

a) within the framework of the country-programme: (i) project aid; (ii) programme aid; (iii) food aid aimed at reducing structural food deficit; (iv) technical cooperation; and (v) project related technical assistance; and (vi) projects entrusted to Ngo's.

b) outside the framework of the country-programme: (i) emergency aid; (ii) financial contributions to projects promoted by Ngo's; (iii) financial contributions to joint-ventures.

4.7 The financing instruments of Italian development aid are: (i) grants, (ii) soft loans, or (iii) loans on concessional terms, in the case of joint ventures.

4.8 With the exception of the cases admitted by the Italian law, Executing Bodies will be selected through competitive bidding. When activities are entrusted to non-profit organizations the same will be selected by the Italian Competent Authority and approved by the Mozambican Competent Authority on the basis of their capacity and experience.

4.9 Agencies of International Organizations may be entrusted with the implementation of projects funded under this Agreement.

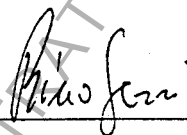
4.10 Any subsidiary agreement or arrangement under the present Agreement interred into between Mozambican implementing agencies and Executing Bodies in respect of the above, shall, prior to its signature, be submitted to the Competent Authorities for review in accordance with sub-Article 2.1 of this Agreement.

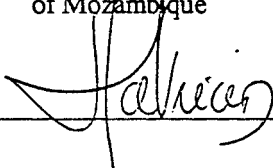
Article 5
Settlement of Disputes

5.1 Differences or disputes which may arise relating to the interpretation and application of the provisions of this Agreement or any subsidiary agreement, shall be settled amicably or by means of negotiations or in any other manner to be mutually agreed upon between the concerned parties.

Article 6
Amendments

6.1 The present Agreement may be amended at the request of either of the Contracting Parties. Any amendments so agreed upon shall be made in writing between the Competent Authorities.

Article 7
Entry into Force

7.1 This Agreement shall become effective as from the date of the second of the two notifications with which the two Contracting Parties shall communicate officially each other thath their respective ratification procedures have been completed and remain in force subject to Article 8 of this Agreement.

Article 8
Termination

8.1 This Agreement may be terminated by either of the Contracting Parties by giving a six (6) months prior written notice to the other. In the event of such termination the commitments of the Contracting Parties with regard to on-going projects entered into pursuant to any subsidiary agreement or arrangement and began before the issuance of the termination notice shall continue until completion of such projects, programmes and other activities as if this Agreement remained into force.

Done at MAPUTO this 11 day of ottobre 1998 in two originals in English language, each of which is equally authentic.

For the
Government of the Italian Republic

For the
Government of the Republic
of Mozambique

IMPLEMENTING PROTOCOL OF THE AGREEMENT ON DEVELOPMENT COOPERATION BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOZAMBIQUE

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Mozambique have agreed the following provisions for implementing their Agreement on Development Cooperation.

Article I
Executing Bodies

1.1 Without prejudice to sub-Article 1.2 below, the Government of the Italian Republic shall pay the fees, costs and other expenses of its Executing Bodies.

1.2 The Government of the Republic of Mozambique shall grant to the Executing Bodies the following:

a) all necessary permits and authorisations free of charge;

b) exemption from income tax in respect of any emoluments paid from funds or resources obtained from the Government of the Italian Republic in connection with the present Agreement and/or any subsidiary agreement for services rendered in Mozambique;

c) exemption from custom duties, taxes and other related charges on machinery, equipment, vehicles, spare parts, materials, supplies (goods) and all other items imported by the Executing Bodies for use in the study and/or execution of projects, programmes or activities under this Agreement or any subsidiary agreement. Without prejudice to sub-Article IV.4 Of this Agreements, said goods not acquired with funds or resources allocated to such projects, programmes or activities by the Government of the Italian Republic, may be re-exported free from custom duties, taxes or other related charges or shall be subject to customs duties, taxes and other related charges if sold locally to persons other than those entitled to similar privileges;

d) exemption from registration and licence requirement limited to the activities of the Executing Body related to activities under this Agreement or any subsidiary agreement.

Article II
Personnel

II.1 For the purpose of this Agreement the term "personnel" means the personnel employed or contracted by the Executing Bodies for the preparation or implementation of projects, programmes or other activities under this Agreement.

II.2 Personnel required for any project, programme or any other activity under this Agreement or any subsidiary agreement shall be selected and recruited by the Government of the Italian Republic or the Executing Bodies.

II.3 The Government of the Italian Republic or its Executing Bodies shall cover the salaries, fees and other expenses or costs of the personnel as well as the costs of international travels to and from Mozambique, including that of their dependants.

II.4 The Government of the Republic of Mozambique shall give to expatriate personnel and their dependants, as appropriate:

a) multiple entry and exit visas, identity cards, residence permits and other necessary authorisations free of charge;

b) exemption from custom duties, taxes and other related charges in respect of one vehicle per family, their personal effects and household goods imported into Mozambique. Such imported vehicle, personal effects or household goods may be re-exported free from custom duties, taxes and other charges, or shall be subject to the payment of duties, taxes and charges if sold locally to persons other than those entitled to similar exemptions. In the event that the vehicle is totally damaged or lost, the exemption may be repeated for the replacement of such vehicle;

c) exemption from personal income tax in respect of all emoluments paid to them for their services in Mozambique from sources made available by the Government of the Italian Republic and exemption from any obligation to present written declaration thereof;

d) permission to open and operate transferable currency account in accordance with the relevant regulations in Mozambique;

e) repatriation facilities in the event of national emergency;

f) in the event of arrest or detention for any reason whatsoever of the personnel or any member of their dependants, or of criminal proceedings being instituted against them, notify immediately the Government of the Italian Republic through diplomatic channels and allow visits by the representative of the Embassy and legal representation.

II.5 The Government of the Republic of Mozambique shall have the right to demand the recall or replacement of any personnel whose work or conduct is deemed unsatisfactory. The demand for such recall or replacement shall be made in writing to the Government of the Italian Republic.

II.6 The Government of the Italian Republic may, upon prior notice in writing to the Government of the Republic of Mozambique, recall any member of its personnel.

Article III
Experts

III.1 For the purpose of this Agreements the term "expert" shall include volunteers, experts and any other staff recruited and/or contracted by the Government of the Italian Republic and assigned, under this Agreement or any subsidiary agreement, to work on a project, programme or any other activities in Mozambique.

III.2 Experts required for any project, programme or any other activity under this Agreement or any subsidiary agreement shall be selected and recruited by the Government of the Italian Republic

III.3 The Government of the Italian Republic shall:

a) pay the salaries, allowances and other expenses or costs of the experts as well as the costs of international travel to and from Mozambique including the costs of travel for their dependants, and other related costs in accordance with the regulations of the Government of the Italian Republic;

b) cover insurance costs for medical and hospital expenses of the experts and their dependants;

III.4 The Government of the Republic of Mozambique shall:

a) assist the experts and their dependants in finding housing accommodation;

b) provide office space with all the necessary facilities for the work of the experts;

c) allow the experts to take their annual leave in accordance with the terms of their respective employment contracts without disrupting the work flow of the project, programme or activity in which they are involved;

d) grant the experts the rights and privileges set forth in sub-Article II.4 of this Agreement.

III.5 In the performance of their official duties the experts shall be under the direction of the management of the organisation, project, programme or activity in which they are working.

Article IV
Goods

IV.1 For the purpose of this Agreement the term "Goods" means motor vehicles, machinery, equipment, spare parts, materials and supplies made available by the Government of the Italian Republic or any Executing Body within the scope of this Agreement or any subsidiary agreement for the exclusive use in or by projects, programmes or any other activities herein and in any subsidiary agreement.

IV.2 The Government of the Italian Republic shall:

a) cover the costs of purchase, transport and, as appropriate, insurance connected with each consignment of goods and services;

b) subject to sub-Article IV.3 (d) of this Agreement, be responsible for the timely delivery of the goods and services to project sites in Mozambique;

c) ensure that the Executing Bodies notify the designated Mozambican agencies of the estimated date of arrival of each consignment of goods immediately upon dispatch and forward shipping documents, invoices and other related information to them.

IV.3 The Governments of the Republic of Mozambique shall:

a) notify the Government of the Italian Republic or the Executing Bodies of the documentation required for custom clearance;

b) promptly issue, free of charge, the necessary import licences for the goods;

c) exempt the goods from, or bear the costs of all custom duties, taxes and other related charges pertaining to their entry in Mozambique;

d) expedite the clearance of goods from custom, authorise local transport and give the required assistance for the timely removal and delivery of the goods from the port of entry to the project site.

IV.4 Without prejudice to sub-Article I.2 (c) the ownership of the goods imported under Article IV of this Agreement shall, on the completion of work, be assigned to the appropriate government organisation to be designated by the Government of the Republic of Mozambique, to be used for development purposes provided that such goods are not operationally linked to the project, programme or activity for the purpose of which they were initially imported.

Article V
Study and Training Opportunities

V.1 The Government of the Italian Republic may provide Mozambican nationals with scholarships and/or training opportunities in Italy, third countries or in Mozambique.

V.2 To this end the Contracting Parties shall appoint an "ad hoc" commission to jointly select the candidates. The criteria for the selection will be:

- the priorities identified by the Government of the Republic of Mozambique with reference to the development guidelines of the country;

- the opportunities offered by the Italian Educational and Training System.

V.3 Scholarships and/or training opportunities will be provided mainly for training and/or updating courses recognised for getting Mozambican Degrees. Exceptionally the Government of the Italian Republic may offer scholarships for degree certificates in the eventuality that the Mozambican Educational System does not provide similar academic subjects.

V.4 The Government of the Republic of Mozambique shall employ or re-employ Mozambican nationals awarded of scholarships and/or training courses at the end of their training period. Within the scope of the present Article degrees or certificates got in Italy will be recognised by the Mozambican Educational System.

V.5 Mozambicans awarded of scholarships and or training courses should commit themselves to return to Mozambique at the end of the scholarships or training period.

V.6 Each year the Contracting Parties shall agree upon the man/month reserved to Mozambique.

Article VI
Liability

VI.1 All projects, programmes or activities under this Agreement and any subsidiary agreement shall have insurance coverage for any liability resulting therefrom. The cost of such insurance shall be covered by the Executing Bodies.

VI.2 The Government of the Republic of Mozambique shall assume liability in respect of damage to third parties caused by the Executing Bodies, personnel or experts during the performance of their duties, provided that such liability does not arise from a criminal act wilful misconduct or gross negligence on the part of the said Executing Bodies, personnel or experts.

VI.3 The existence of wilful misconduct, gross negligence or criminal act referred to above shall be established by Mozambican courts. The Government of the Republic of Mozambique will inform immediately the Government of the Italian Republic and the Executing Bodies of the commencement and outcome of any such proceedings.

VI.4 In the event that the Government of the Republic of Mozambique has to meet claims under sub-Article VI.2 above, it shall be entitled to exercise and enforce any right of set-off, counterclaim, insurance, indemnity, contribution or guarantee to which the Government of the Italian Republic, the Executing Bodies, any personnel or expert may become entitled. The Government of the Italian Republic shall facilitate the exercise and enforcement of such rights by the Government of the Republic of Mozambique.

Article VII
The Cooperation Office

VII.1 The Government of the Italian Republic will set-up a Cooperation Office within its Embassy in Mozambique. Prior to their arrival to Mozambique the members of the Cooperation Office will be communicated to the Government of the Republic of Mozambique through the Italian Embassy in Maputo.

VII.2 The Cooperation Office, under the political responsibility, direction, coordination and control of the Embassy of the Italian Republic, will carry-out the following functions:

a) support to the preparation of country-programme, as well as to technical and financial preliminary screening and appraisal of projects for which Italian assistance has been requested;

b) follow-up and coordination, including technical management and, where applicable, accountancy, of on-going projects, programmes or other activities and their components (personnel, goods and equipment);

c) support to evaluation of cooperation projects, programmes or other activities;

d) ensure any technical contact with and consultancy to Mozambican Authorities in the:

- clarification of procedure applied by the Government of the Italian Republic in financing cooperation projects, programmes or other activities;

- preparation of project documentation liable to be submitted for financing;

- preparation and submission of periodical reports about on-going projects, programmes or other activities;

e) ensure any technical contact and collaboration with the local representatives and experts of development cooperation organisations and agencies operating in Mozambique;

f) expedition of custom formalities pertaining to cooperation projects, programmes or other activities and concerning personnel, goods and equipment for their implementation;

g) any further technical and operational function that the Embassy of Italy may entrust to the aforesaid Office for the successful outcome of cooperation projects, programmes or other activities.

VII.3 The experts of the Cooperation Office, while on duty in Mozambique, formally undertake the obligations set forth in sub-Article VIII.2

VII.4 The Cooperation Office and its experts shall enjoy the exemptions and privileges in accordance with the terms and conditions set in sub-Article III.4 (a) and (d), and IV.3 above.

Article VIII
Miscellaneous Provisions

VIII.1 The Government of the Republic of Mozambique and the Government of the Italian Republic shall take all appropriate measures including the use of communication facilities, in accordance with the Mozambican laws and regulations, to maintain the safety of their personnel and experts working in Mozambique and their dependants.

VIII.2 The Government of the Italian Republic shall ensure that the Executing Bodies, personnel and experts observe the Mozambican laws and regulations and respect the local customs during their stay in Mozambique.

VIII.3 The Government of the Republic of Mozambique shall:

a) furnish the Government of the Italian Republic, the Executing Bodies, personnel and experts any available information and data as may be reasonably required for the preparation, appraisal or implementation of projects, programmes and other activities under this Agreement or any subsidiary agreement;

b) take all appropriate measures to ensure the effective coordination and utilisation of all the services and resources provided by the Government of the Italian Republic, Executing Bodies personnel and experts.

c) render service and assistance and take such other actions as may be necessary for the smooth and expeditious realisation of all the activities undertaken pursuant to this Agreement or any subsidiary agreements;

d) facilitate field visits by the representatives of the Government of the Italian Republic, Executing Bodies, personnel and experts related to projects, programmes or any other activities.

VIII.4 Funds made available by the Government of the Italian Republic to the Government of the Republic of Mozambique under this Agreement or any subsidiary agreement shall not be used for the payment of direct taxes, customs duties or levies.

Done at MAPUTO this 11 day of OTTOBRE 1996 in two originals in English language, each of which is equally authentic.

For the Government of the Italian Republic

For the Government of the Republic of Mozambique

845

Roma, 27 giugno 1997

Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia, sulla riammissione delle persone in situazione irregolare

(Entrata in vigore: 1º giugno 1998)

ACCORDO TRA LA REPUBBLICA ITALIANA

E LA REPUBBLICA DI CROAZIA SULLA RIAMMISSIONE

DELLE PERSONE IN SITUAZIONE IRREGOLARE

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia,

Animati dal desiderio di ampliare la cooperazione tra le due Parti Contraenti e di assicurare una migliore applicazione delle loro normative riguardanti la circolazione delle persone,

Al fine di facilitare la riammissione delle persone che si trovano in situazione irregolare, operando in uno spirito di cooperazione e su base di reciprocità,

Hanno convenuto quanto segue.

I - RIAMMISSIONE DEI CITTADINI DEGLI STATI CONTRAENTI

Articolo 1

1. Ciascuna Parte Contraente riammette nel proprio territorio, a richiesta dell'altra Parte Contraente e senza formalità, qualsiasi persona che non soddisfi o non soddisfi più le condizioni di ingresso o di soggiorno vigenti nel territorio della Parte Contraente richiedente, se viene stabilito o si presume che quella persona possiede la cittadinanza della Parte Contraente richiesta.

2. La Parte Contraente richiedente riammette alle stesse condizioni la persona, se controlli successivi dimostrano che non possedeva la cittadinanza della Parte Contraente richiesta, al momento della sua uscita dal territorio della Parte Contraente richiedente, salva l'eventuale riammissione ai sensi dell'Articolo 3 del presente Accordo.

Articolo 2

1. Il possesso della cittadinanza della persona da riammettere viene comprovato in base ai seguenti documenti:
- carta d'identità', certificato di cittadinanza o qualunque altro documento ufficiale contenente i dati personali, rilasciato dalle autorità competenti;
- passaporto o qualunque altro documento di viaggio rilasciato dalle autorità competenti;
- libretto personale o qualunque altro documento rilasciato dalle autorità militari;
- documenti rilasciati dalle autorità consolari;
- libretto di navigazione.

2. La cittadinanza può essere presunta in base a:

- i documenti menzionati nel comma precedente, se scaduti,
- documenti rilasciati dalle autorità competenti della Parte richiedente da cui risulti l'identità della persona (patente di guida, ecc.),
- permessi o documenti di soggiorno scaduti,
- la fotocopia di uno dei documenti sopramenzionati,
- la dichiarazione dell'interessato contenuta in un verbale delle autorità amministrative o giudiziarie della Parte richiedente,
- dichiarazioni verbalizzate di testimoni in buona fede.

3. Qualora la cittadinanza sia presunta, ma non vi siano le prove documentali di cui al comma precedente, essa potrà essere accertata mediante l'intervento delle autorità consolari della Parte Contraente richiesta.

4. In caso di positivo di accertamento della cittadinanza, le autorità consolari della Parte richiesta rilasciano senza indugio i documenti necessari per il rimpatrio.

II - RIAMMISSIONE DI CITTADINI DI STATI TERZI

Articolo 3

1.Ciascuna Parte Contraente riammette sul suo territorio, a richiesta dell'altra Parte Contraente, i cittadini di uno Stato terzo che non soddisfino o non soddisfino più le condizioni d'ingresso o di soggiorno applicabili sul territorio della Parte Contraente richiedente, se è comprovato che tali stranieri siano entrati illegalmente da non più di sei mesi nel territorio della Parte Contraente richiedente dopo essere entrati o transitati legalmente nel territorio della Parte Contraente richiesta.

2. Ciascuna Parte Contraente riammette sul suo territorio, su richiesta dell'altra Parte Contraente e senza formalità, i cittadini di uno Stato terzo che non soddisfino o non soddisfino più le condizioni d'ingresso o di soggiorno applicabili nel territorio della Parte Contraente richiedente, allorché questi cittadini dispongano di un visto o di un titolo di soggiorno, rilasciato dalla Parte Contraente richiesta, in corso di validità.

3. L'obbligo di riammissione non sussiste per:

a) i cittadini degli Stati terzi che sono stati espulsi per motivi di ordine pubblico o di sicurezza nazionale dal territorio della Parte Contraente richiesta verso il loro Paese d'origine o verso uno Stato terzo.

b) i cittadini degli Stati terzi ai quali la Parte Contraente richiedente abbia concesso a vario titolo un permesso di soggiorno.

Articolo 4

Ciascuna parte Contraente si impegna altresì a riammettere i passeggeri in arrivo con voli provenienti dal territorio dell'altra Parte Contraente, in cui non siano stati ammessi, purché siano muniti del modello di identificazione riprodotto nell'annesso 9 della Convenzione di Chicago del 1944 istitutiva dell'ICAO.

Articolo 5

La Parte Contraente richiedente riammette sul proprio territorio i cittadini degli Stati terzi che, dopo accertamenti successivi alla riammissione effettuati dall'altra Parte Contraente, non soddisfacevano le condizioni previste dall'Articolo 3 del presente Accordo al momento dell'uscita dal territorio della Parte Contraente richiedente.

III - PROCEDURA DI RIAMMISSIONE

Articolo 6

1. Le domande di riammissione presentate ai sensi dell'Articolo 3 sono trattate dai Ministeri dell'Interno dei due Stati contraenti.

2. La domanda di riammissione dovrà specificare i dati relativi all'identità del cittadino dello Stato terzo, ai documenti personali eventualmente in possesso del cittadino dello Stato terzo, al suo soggiorno nel territorio dello Stato richiesto ed alle circostanze del suo ingresso irregolare nel territorio dello Stato richiedente. Tali dati dovranno essere sufficientemente esaurienti, in modo da soddisfare le richieste di ciascuna Autorità.

3. La Parte richiesta deve comunicare per iscritto la propria decisione alla Parte richiedente entro due giorni, eventualmente progabili fino a un massimo di cinque. L'autorizzazione alla riammissione ha una validità di tre mesi dalla data della sua notifica. Qualora l'interessato debba rimanere a disposizione dell'Autorità' giudiziaria dello Stato richiedente, i Ministeri dell'Interno stabiliranno di comune accordo una proroga di detto termine.

Articolo 7

Le Autorità di frontiera della Parte richiesta riammettono sul loro territorio, su richiesta delle autorità di frontiera dell'altra Parte, senza formalità, i cittadini degli Stati terzi che siano entrati irregolarmente, per via marittima, nel territorio dello Stato richiedente, qualora:
- vi sia la prova della loro provenienza diretta dal territorio della Parte richiesta (ad esempio titolo di viaggio, visto d'ingresso, timbro sul passaporto, fattura d'albergo, ecc.);
- siano stati sottoposti al controllo che abbia accertato l'irregolarità dell'ingresso entro dieci chilometri all'interno del territorio.

Articolo 8

Sono a carico della Parte Contraente richiedente le spese di trasporto delle persone di cui è domandata la riammissione, fino alla frontiera della Parte Contraente richiesta. Qualora necessario, la Parte Contraente richiedente assume a proprio carico anche le spese del ritorno.

IV - AMMISSIONE IN TRANSITO

Articolo 9

1. Ciascuna delle Parti contraenti, su richiesta dell'altra, autorizza il transito sul suo territorio dei cittadini di Stati terzi nei confronti dei quali è stato emesso un provvedimento di allontanamento adottato dalla Parte Contraente richiedente.

2. La Parte Contraente richiedente è responsabile del proseguimento del viaggio dello straniero di cui al primo comma del presente Articolo, verso il Paese di destinazione e riprende in carico tale straniero se, per qualsiasi ragione, la misura di allontanamento non puo' essere eseguita.

3. La Parte Contraente richiedente garantisce alla Parte Contraente richiesta che lo straniero del quale viene autorizzato il transito sia in possesso di un titolo di viaggio per il Paese di destinazione.

Articolo 10

1. La Parte Contraente che ha adottato la misura di allontanamento deve segnalare alla Parte Contraente richiesta, ai fini del transito, se è necessario prevedere un servizio di scorta della persona allontanata. La Parte Contraente richiesta ai fini del transito può:
- sia decidere di assicurare la scorta con proprio personale;
- sia decidere di assicurare la scorta in collaborazione con la Parte Contraente che ha adottato la misura di allontanamento.

2. Se la scorta avviene per via terrestre, le Parti contraenti si concerteranno opportunamente sulla necessita' e sulle modalità del servizio di scorta.

Articolo 11

1. La richiesta di transito è trasmessa direttamente fra i Ministeri dell'Interno delle Parti Contraenti.

2. In essa vengono menzionate le informazioni relative all'identità' ed alla cittadinanza dello straniero, alla data del viaggio, all'ora e al luogo di arrivo nel Paese di transito e all'ora e al luogo di partenza da quest'ultimo al Paese di destinazione finale, nonché la garanzia di ammissione nello Stato di destinazione finale, cosi' come, ove necessario, le informazioni relative al personale che effettua la scorta.

Articolo 12

Il transito per allontanamento può essere rifiutato:
- se per lo straniero, nel Paese di destinazione, sono presenti ed attuali rischi di persecuzione a causa della propria razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un certo gruppo sociale o opinione politica;
- se lo straniero corre il rischio di essere sottoposto a procedimento giudiziario o condannato in base all'ordinamento penale dello Stato di destinazione per reati anteriori al transito;
- se lo straniero è inammissibile o oggetto di procedimento penale nello Stato richiesto.

Articolo 13

Le spese di trasporto in transito fino alla frontiera dello Stato di destinazione, così come per un eventuale ritorno, sono a carico della Parte Contraente richiedente.

V - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 14

Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano gli obblighi delle Parti Contraenti di ammissione o di riammissione di cittadini stranieri conseguenti all'applicazione di altri accordi internazionali. Esse non pregiudicano altresì l'attuazione delle disposizioni contenute negli accordi internazionali in materia di diritti umani di cui le due Parti siano contraenti.

Articolo 15

Le autorità competenti per l'applicazione del presente Accordo sono i Ministeri dell'Interno delle Parti Contraenti che definiranno con un'apposita intesa esecutiva tutto quanto a tal fine necessario.

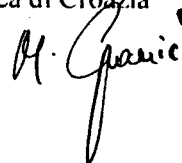
Articolo 16

Le controversie che potranno sorgere dall'applicazione e dall'interpretazione del presente Accordo verranno risolte mediante consultazioni per via diplomatica.

Articolo 17

1. Il presente Accordo entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data del perfezionamento dello scambio di notifiche con cui le due Parti Contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle necessarie procedure nazionali.

2. Ciascuna delle Parti Contraenti può temporaneamente, in tutto o in parte, sospendere l'applicazione del presente Accordo, con l'eccezione degli Articoli 1 e 2, per motivi di ordine pubblico, sicurezza o salute pubblica, mediante notifica scritta all'altra Parte Contraente. La sospensione può entrare in vigore immediatamente.

3. Il presente Accordo resterà in vigore per un tempo indeterminato e potrà essere denunciato da ciascuna Parte Contraente mediante notifica per via diplomatica con effetto a decorrere dopo novanta giorni dalla data della notifica.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

27/6/1997

Fatto a Roma il 27/6/1997, in due originali, in lingua italiana e in lingua croata, i due testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo della Repubblica di Croazia

INTESA SULL' ESECUZIONE DELL' ACCORDO

fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia per la riamissione delle persone che si trovano in situazione irregolare.

Il Ministero dell' Interno italiano ed il Ministero dell' Interno croato, in base al Capo V art. 15 dell' Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia per la riammissione delle persone che si trovano in situazione irregolare **(nel testo seguente: Accordo)** hanno convenuto quanto segue:

A) con riferimento al Capo I (Riammissione dei cittadini delle Parti contraenti)

Art. 1:

1) La riammissione delle persone aventi la cittadinanza accertata dall' altra parte contraente perche' in possesso dei documenti di cui all' articolo 2 punto 1 dell' Accordo, puo' aver luogo a seguito di preventiva o contestuale comunicazione, anche informale, all' Autorita' di Frontiera richiesta.

2) La consegna e la riammissione viene effettuata presso i valichi di frontiera indicati nel successivo art. 5 della presente intesa, salvo diversi accordi tre le Autorita' procedenti.

Art. 2:

1) La riammissione di persone aventi la cittadinanza presunta dall' altra parte contraente ed in possesso dei documenti di cui all' art. 2 punto 2 dell' Accordo, viene richiesta per iscritto ed inviata alle autorita' indicate nell' art. 3 della presente intesa, utilizzando l' allegato "MODULO A".

2) La risposta, anch' essa formulata per iscritto, deve essere obbligatoriamente fornita entro 2 giorni, prorogabili fino ad un massimo di 5 gg., a decorrere dalla data di ricezione della domanda.

3) La consegna e la riammissione viene effettuata presso i valichi di frontiera indicati nel successivo art. 5 della presente intesa.

Art. 3:

Le autorita' competenti per la riammissione delle persone aventi la cittadinanza delle parti contraenti, di cui al precedente art. 2 sono:

- per la parte italiana:
Ministero dell' Interno
Direzione Centrale per la Polizia stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale
tel. 0039/6 - 46525367 - 46525228 - 46536471
fax: 0039/6 - 4883953
Sala operativa (h. 24 permanenza) 0039/6/46547123

- per la parte croata:
Ministarstvo unutarnjih poslova
Sektor za inspekcijsko-upravne poslove i strance
tel: 00385-1-3788646
fax: 00385-1-3788187
Odjel operativnog dežurstva (h. 24 permanenza)
tel: 00385-1-6122792, fax: 00385-1-4611012

B) Con riferimento al Capo II (Riammissione di cittadini di Paesi Terzi)

Art. 4

1) La richiesta riammissione dei cittadini di Paesi Terzi di cui all' art. 3 dell' Accordo, deve esserre formulata per iscritto con indicazione dei dati di cui all' art. 6 punto 2 del cennato Accordo utilizzando l' allegato "MODULO B"

2) Le autorita' competenti per la riammissione delle persone aventi la cittadinanza di Paesi Terzi sono:

- per la Repubblica italiana:
  Ministero dell' Interno
  Direzione centrale per gli Affari Generali
  Servizio stranieri
  Nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 20.00
  Sabato 8.00/14.00
  tel: 0039/6 - 46539616 - 46539617 - 46539625
  fax: 0039/6 - 47887531 - 47887529

- per la Repubblica di Croazia:
  Ministarstvo unutarnjih poslova
  Odjel za migracije i strance
  tel: 00385-1-3788559
  fax: 00385-1-3788158

La risposta dovra' essere fornita nei termini prescritti al punto 3 del citato art. 6 dell' Accordo.

Art. 5

La consegna e la riammissione delle persone aventi la cittadinanza di Paesi Terzi viene effettuata per la parte italiana presso:

- l' Aeroporto di Fiumicino ed il porto di Ancona;

- per la parte croata:
- l' Aeroporto "Zagreb" o "Split" e il porto "Split"

C) Con riferimento al Capo IV (Ammissione in transito)

Art. 6

1) Le Autorita' competenti per la riammissione in transito di cittadini di Paesi Terzi sono:

- per la Repubblica italiana:
  Ministero dell' Interno
  Direzione centrale Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale
  Divisione Polizia di Frontiera
  nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 20.00
  tel: 0039/6/46525367
  46525228
  46536471
  fax: 0039/6/4883953

- per la Repubblica di Croazia:
  Ministarstvo unutarnjih poslova
  Odjel za migracije i strance
  tel: 00385-1- 3788559
  fax: 00385-1-3788158

2) L' ammissione in transito delle persone, aventi la cittadinanza di Paesi Terzi, viene effettuata:

per la parte italiana presso:
- l' aeroporto italiano di Roma-Fimucino.

per la parte croata presso:
- l' aeroporto "Zagreb"

3) Le domande di riammissione in transito devono essere formulate per iscritto e contenere i dati di cui all' art. 11 dell' Accordo utilizzando l' allegato "MODULO C".

4) Le risposte devono essere obbligatoriamente fornite entro 24 ore dalla data di ricezione della domanda.

Art. 7 Colloqui fra esperti

Gli esperti delle Parti contraenti avranno, di regola, una volta all' anno colloqui sull' esecuzione e sulle possibili modifiche della presente intesa, alternativamente nei rispettivi territori.

Le due parti concorderanno, di volta in volta, data e luogo dell' incontro.

Art. 8

La presente intesa entrera' in vigore contemporaneamente all' Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia per la riammissione delle persone che si trovano in situazione irregolare. Allo stesso modo cessera' di aver vigore nel caso di sospensione e/o annullamento dell' Accordo.

Fatto a Zagabria, **l'8/6/1998 , in duplice copia, in lingua italiana ed in lingua croata, i due testi facenti ugualmente fede.**

Per il Ministero dell' Interno della Repubblica italiana

Per il Ministero dell' Interno della Repubblica di Croazia

"MODULO A"

RICHIESTA DI RIAMMISSIONE

di cui all' art. 2 punto 2 dell' Accordo

Data della richiesta____________________

Organo richiedente..............................tel.........................fax.....................................

Organo di destinazione........................tel.........................fax.....................................

A) IDENTITA' PERSONALE

Cognome Nome:

Altro nome

Data di nascita Luogo di nascita:

Cittadinanza

B) DOCUMENTI

1) Tipo e numero di documento:

____

____

2) Visti:

____

3) Timbri di entrata/ uscita:

____

C) MODALITA' DI CONSEGNA:

1) Data e ora di partenza da:____________________

2) Indicazione del mezzo di trasporto (aereo-nave-ecc).

____

3) Data e ora di arrivo:____________________

4) Luogo di arrivo:____________________

5) Firma del Funzionario:____________________

(cognome, nome e grado)

"MODULO B"

RICHIESTA DI RIAMMISSIONE
DI CITTADINI DI PAESI TERZI

Organo emittente..

....

(Indicazione dell' organo richiedente)

Riferimento:

....

....

(Indicazione dell' organo a cui e' diretta la domanda)

ISTANZA DI TRASFERIMENTO

1. Indennita' personale ed altri dati:

1.1. Cognome ____

1.2. Nome ____

1.3. Cognome di nascita ____

1.4. Nomignolo o nome acquisito ____

1.5. Cittadinanza ____
Lingua ____

1.6. Data di nascita ____ 1.7. Luogo di nascita ____

1.8. Domicilio nel paese d' origine ____

1.9. Genere e numero di documento d' ingresso in frontiera, autorita' emittente e termine di validita' ____

____

2. Circostanze d' ingresso sul territorio del paese dal quale viene trasferito l' interessato

2.1. Data e ora d' ingresso ____

2.2. Luogo d' ingresso ____

2.3. Circostanze dettagliate dell' ingresso ____

____

3. Soggiorno sul territorio dello stato verso cui viene trasferito l' interessato

____

3.1. Data e ora d' ingresso ____

3.2. Luogo d' ingresso ____

3.4. Durata del soggiorno ____

3.5. Percorso fino alla frontiera ____

____

3.6. **Circostanze in base alle quali puo' essere accertato o supposto che una persona che non risponda alle condizioni necessarie all' ingresso o soggiorno (ingresso illegitimo) e' entrato attraverso le frontiere esterne.**

____

____

____

4. Informazioni particolari sulla persona da trasferire ____

4.1. E' necessario l' interprete ____ in lingua ____

4.2. Effetti personali (documenti, denaro contante, ecc.) ____

4.3. Particolare pericolosita' della data persona (per es.: sospetto di gravi reati, comportamento aggressivo) ____

____

____

4.4. Stato di salute (eventuale trattamento medico in corso) ____

____

____

4.5. Minori (....) trasferiti contemporaneamente alla persona indicata al punto 1 (cognome, nome, data di nascita) ____

____

____

4.6. Eventuali richieste presentate dalla persona in via di trasferimento allo stato da cui la presente domanda proviene e la decisione o il parere delle competenti autorita' (per es.: richiesta relativa al riconoscimento dello stato di profugo o di diritto d' asilo)________________

____

5. Trasferimento relativo al rinvio: (1)

5.1. E' necessario il trasferimento relativo al rinvio della data persona?________

____

5.2. Paese di destinazione________________

5.3. Eventuali Paesi di transito________________

5.4. E' assicurata la presa in consegna negli eventuali altri Paesi di transito e nel paese di destinazione?

SI/NO

(deppenare la parola superflua)

5.5. Il trasferimento diretto della persona nel paese d' origine e' impossibile?

SI/NO

(depennare la parola superflua)

6. Luogo, giorno ed ora proposti per il trasferimento

____

____

7. Allegati

____

____

8. Ricevuta di ricezione della domanda (luogo, data, firma)

____

____

____

(firma)

"MODULO C"

RICHIESTA DI RIAMMISSIONE IN TRANSITO

Data della richiesta ________________

Organo richiedente.......................tel.......................fax.......................

Organo di destinazione.......................tel.......................fax.......................

GENERALITA' DELLO STRANIERO

Cognome	Nome	Nazionalita'
________	________	________

Luogo e data di nascita________________

Tipo di documento________________

Scorta SI/NO Cognome/i: 1)________

2)________

Luogo e data di partenza________________

Aeroporto di transito________________

Indicazione del volo di arrivo (Compagnia e n°)	Indicazione del volo di partenza (Compagnia e n°)
________	________
Ora:________	Ora:________
	Destinazione:________

Indicazione della garanzia di accettazione dello straniero da parte delle autorita' dello Stato di destinazione finale.

____

____

Firma del Funzionario:

(cognome, nome e grado)

____

846.

Pretoria, 15 gennaio 1998

Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di assistenza tecnica

(Entrata in vigore: 26 aprile 2000)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
IN MATERIA DI ASSISTENZA TECNICA

Il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominato "Italia") ed il Governo della Repubblica del Sud Africa (qui di seguito denominata "Sud Africa"), congiuntamente denominate "le Parti";

RIAFFERMANDO le relazioni amichevoli esistenti fra le Parti ed i loro popoli;

TENENDO PRESENTE che il rispetto dei principi democratici, i principi generali del diritto internazionale, nonché i diritti dell'uomo sono principi guida nello sviluppo del rapporto di cooperazione allo sviluppo fra i due paesi;

DESIDERANDO collaborare, allo scopo di sostenere i processi di sviluppo tramite progetti e programmi e creare a tal fine, in aggiunta agli sforzi compiuti dal Sud Africa, il quadro giuridico ed amministrativo per l'impiego del personale e l'importazione di risorse dall'Italia in Sud Africa;

HANNO CONCORDATO quanto segue:

ARTICOLO 1
DEFINIZIONI

Nel presente Accordo, tranne nei casi in cui il contesto indica altrimenti:
"personale" indica le persone che non hanno la nazionalità e non sono residenti in Sud Africa e che sono:

(a) impiegate dall'Italia;

(b) impiegate da società o istituzioni con cui le Parti hanno concluso un accordo per dare esecuzione a progetti o programmi;
(c) impiegate dal Sud Africa come esperti di prim'ordine e nei confronti dei quali l'Italia ha proposto e il Sud Africa ha accettato l'impiego in relazione a progetti e programmi;

"familiari a carico" indica il coniuge di un membro del personale, ogni figlio di età inferiore ai 21 anni, ogni figlio non coniugato di età compresa fra i 21 ed i 23 anni che sia studente a tempo pieno presso un istituto di istruzione ed ogni figlio non coniugato che, per disabilità fisica o mentale, non sia in grado di mantenersi, e chiunque formi parte del nucleo familiare di tale membro o chiunque entri a far parte di tale nucleo familiare durante visite in Sud Africa;

"progetti e programmi" indica le attività di sviluppo in Sud Africa finanziate dall'Italia, in tutto o in parte, con il bilancio italiano per la cooperazione allo sviluppo, compreso quanto segue:

(a) l'impiego di personale;
(b) le risorse materiali quali beni, prodotti di base, macchinari e attrezzature;
(c) le risorse finanziarie o i diritti immateriali.

ARTICOLO 2
PROCEDURE AMMINISTRATIVE

(1) Le Parti si comunicheranno per iscritto quale sarà l'autorità esecutiva che rappresenterà quella Parte per l'attuazione di progetti e programmi, nonché qualsiasi modifica a ciò relativa.
(2) Le autorità esecutrici adotteranno tutte le decisioni ed i provvedimenti necessari per dare corretta e tempestiva attuazione a progetti e programmi.
(3) L'autorità esecutrice amministrerà congiuntamente i progetti ed i programmi eseguiti ai sensi del presente Accordo.

(4) I rappresentanti delle due Parti si incontreranno regolarmente per monitorare la cooperazione allo sviluppo di cui al presente Accordo.
(5) L'Italia comunicherà per iscritto al Sud Africa quale personale propone di impiegare in relazione a progetti e programmi.
(6) Il Sud Africa comunicherà all'Italia per iscritto se il personale proposto è di gradimento o meno.

ARTICOLO 3
PRIVILIEGI DEL PERSONALE

(1) Il Sud Africa:

(a) esenterà il personale da tutte le imposte sulle retribuzioni ad esso corrisposte dall'Italia;
(b) esenterà il personale ed i familiari a carico dal pagamento di dazi doganali e sulle importazioni e da altri oneri fiscali, compresa l'imposta sul valore aggiunto sugli articoli di uso domestico e gli effetti personali importati in Sud Africa entro sei mesi dall'arrivo - periodo che può essere prorogato in circostanze particolari - a condizione che tali beni vengano riesportati dal Sud Africa al momento della partenza o entro un periodo di tempo che può essere concordato dal Sud Africa, nel qual caso anche la riesportazione sarà esente dal pagamento delle imposte;
(c) esenterà il personale dal pagamento dei dazi doganali e sulle importazioni e da altri oneri fiscali, compresa l'imposta sul valore aggiunto, sulle attrezzature professionali utilizzate nelle attività di cooperazione allo sviluppo ed importate in Sud Africa durante l'intero periodo di assegnazione;
(d) darà disposizioni per l'importazione in esenzione da imposte o l'acquisto senza vincoli doganali di un veicolo a motore per ogni membro del personale, entro sei mesi dalla data di arrivo in Sud Africa; tale periodo può essere prorogato o rinnovato in circostanze particolari, ferma restando la riesportazione di tale veicolo a conclusione del periodo di servizio. Nel caso in cui un veicolo subisca danni tali che non sia vantaggioso ripararlo, si adotteranno provvedimenti, caso per caso, al fine di importare o acquistare un altro veicolo in condizioni analoghe a quelle che regolamentano l'acquisizione del veicolo precedente;
(e) darà disposizioni affinché il personale possa importare i veicoli in esenzione totale dalle imposte applicabili, ai termini di legge del Sud Africa, ferma restando la riesportazione di tali veicoli a conclusione del periodo di servizio;

(f) fornirà assistenza al personale ed ai familiari a carico per ottenere i nullaosta di sicurezza e gli altri controlli in entrata ed in uscita, rilasciare, senza indebito ritardo, su richiesta, visti di entrata multipli per il personale ed i familiari a carico, come pure i permessi di residenza, quelli di lavoro e gli altri permessi e/o le autorizzazioni necessari per la durata dell'assegnazione, a condizione che detti visti, permessi o autorizzazioni siano rilasciati dal Sud Africa previa notifica da parte italiana, attraverso i canali diplomatici, dell'identità del personale e dei familiari a carico;

(g) in tempo di crisi nazionale o internazionale, concederà al personale ed ai familiari a carico le stesse agevolazioni per il rimpatrio o l'evacuazione concesse al personale delle rappresentanze diplomatiche ai sensi della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche;

(h) fornirà al personale ed ai familiari a carico documenti d'identità che garantiranno piena assistenza da parte delle autorità preposte del Sud Africa nello svolgimento delle loro mansioni;

(i) fermi restando i regolamenti applicabili in materia di valuta estera, non imporrà alcuna limitazione valutaria o cambiaria sui fondi, provenienti da fonti esterne, introdotti in Sud Africa dal personale e dai familiari a carico per uso personale. I fondi versati sui conti Rand per non residenti dal personale e dai familiari a carico resteranno a loro esclusiva disposizione, ed i relativi saldi potranno essere liberamente trasferiti, a condizione che tali conti siano stati alimentati esclusivamente con fonti esterne; in caso contrario, il conto sarà oggetto delle relative disposizioni in materia di controlli valutari.

(2) Ferme restando le leggi interne applicabili delle rispettive Parti, il Sud Africa garantirà che al personale ed ai familiari a carico venga accordato il miglior trattamento possibile.

ARTICOLO 4
IMMUNITA'

(1) Il Sud Africa concederà al personale l'immunità da azioni legali per qualunque atto o omissione o per qualunque parola pronunciata o scritta in veste ufficiale.

(2) Il Sud Africa esonererà l'Italia ed il personale da responsabilità civile derivante da qualunque atto o omissione da parte dell'Italia e del personale durante le operazioni regolamentate o intraprese ai termini del presente Accordo, e che abbiano provocato

morte o lesioni fisiche a parti terze, ovvero danni a proprietà di parti terze, nella misura in cui tale responsabilità non sia coperta da assicurazione, e si asterrà dal presentare istanze o da intentare azioni per responsabilità civile extra-contrattuale, a meno che tale responsabilità non derivi da cattiva condotta intenzionale o da grave negligenza.

(3) Nel caso in cui il Sud Africa esoneri l'Italia ed il personale nei confronti di istanze o azioni per responsabilità civile, in conformità con il precedente punto (2), il Sud Africa sarà autorizzato ad esercitare tutti i diritti che spettano all'Italia o al personale.

(4) Ai fini del presente Articolo, qualora il Sud Africa lo richieda, l'Italia fornirà al Sud Africa l'assistenza amministrativa o giuridica necessaria per risolvere in maniera soddisfacente eventuali problemi che potrebbero insorgere.

ARTICOLO 5
PRESTAZIONI DEL PERSONALE

(1) Il Sud Africa, dopo aver consultato l'Italia, può in qualunque momento avere il diritto di chiedere che il personale venga richiamato, nel caso in cui la sua condotta si ritenuta insoddisfacente. L'Italia, dopo aver consultato il Sud Africa, avrà il diritto di richiamare il personale in qualunque momento. In caso di richiamo, l'Italia si adopererà al meglio per ottenere un'adeguata sostituzione del personale richiamato, qualora il Sud Africa lo richieda.

(2) Il personale espleterà gli incarichi che saranno concordati dalle Parti. Per quanto riguarda la gestione quotidiana di un progetto o programma, esso agirà di concerto con le autorità responsabili dell'esecuzione del progetto e si atterrà alle istruzioni operative da esse impartite.

(3) Il Sud Africa concederà al personale l'assistenza che potrà ragionevolmente richiedere, per consentirgli di svolgere le proprie mansioni.

(4) Il personale rispetterà le leggi ed i regolamenti in vigore in Sud Africa.

ARTICOLO 6
ARRESTO, DETENZIONE

(1) Fermi restando i diritti ed i doveri delle Parti di cui alle convenzioni consolari internazionali, il Sud Africa comunicherà tempestivamente all'Italia se il personale o uno dei familiari a carico verranno arrestati, imprigionati, detenuti in attesa di processo o altrimenti tenuti sotto custodia. Tutti i messaggi verso l'Italia del personale e dei familiari a carico in caso di arresto, incarcerazione, detenzione in attesa di processo o custodia saranno inoltrati dal Sud Africa all'Italia senza indugio.

(2) I rappresentanti dell'Italia avranno il diritto di visitare, parlare e corrispondere con il personale ed i familiari a carico che sono stati arrestati, imprigionati, detenuti in attesa di processo o altrimenti tenuti sotto custodia ed avranno il diritto di predisporre la loro rappresentanza legale.

ARTICOLO 7
PROGETTI E PROGRAMMI

L'individuazione, la preparazione e la valutazione dei progetti avverrà congiuntamente e la supervisione dei progetti e dei programmi prevista dal presente Accordo sarà effettuata congiuntamente dalle Parti.

ARTICOLO 8
RISORSE RELATIVE AI PROGETTI

(1) Ferme restando le legislazioni interne applicabili dei rispettivi Stati, per quanto riguarda le risorse di cui all'Articolo 1 e procurate dall'Italia, il Sud Africa:

(a) esenterà l'Italia dal pagamento, o dal sostenere le spese, di tutti i dazi sulle importazioni e le esportazioni e gli altri oneri ufficiali, comprese le imposte sul valore aggiunto;
(b) esenterà l'Italia dal pagamento, o dal sostenere le spese, di tutti i dazi doganali, le imposte indirette e altri oneri analoghi relativi all'ingresso nella Repubblica del Sud Africa, come pure da tutti i divieti e le restrizioni sulle importazioni o le esportazioni, tranne nel caso in cui tali divieti o restrizioni siano dovuti a motivi di sanità o di sicurezza pubblica;
(c) garantirà ricezione, ormeggio, trattamento, sdoganamento, inoltro, nonché immagazzinamento e trasporto ulteriori tempestivi e sicuri;
(d) adotterà tutti gli adeguati provvedimenti ed avvierà le procedure che potranno essere necessarie in relazione a istanze per perdite o danni, totali o parziali, di qualunque consegna delle risorse e ne darà successiva e tempestiva notifica all'Italia.

(2) L'Italia comunicherà a tempo debito al Sud Africa il luogo in cui tali risorse sono immagazzinate.
(3) Le risorse materiali di cui all'Articolo I e procurate dall'Italia saranno devolute al Servizio Pubblico del Sud Africa e resteranno di proprietà del Sud Africa, tranne nei casi in cui diversamente concordato.
(4) A conclusione di un progetto o programma, le Parti decideranno di comune accordo una destinazione alternativa od il passaggio di ogni proprietà, a seconda dei casi.

ARTICOLO 9
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie che potranno insorgere sull'interpretazione, l'applicazione o l'attuazione del presente Accordo, a seconda dei casi, saranno composte tramite negoziati fra le Parti.

ARTICOLO 10
ENTRATA IN VIGORE E SOSPENSIONE

(1) Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica con cui le due Parti si saranno comunicate per iscritto l'avvenuto espletamento delle procedure costituzionali relative a tale entrata in vigore.
(2) Il presente Accordo può essere emendato in qualunque momento con il consenso reciproco delle Parti tramite uno scambio di note attraverso i canali diplomatici. Gli emendamenti entreranno in vigore alla data in cui ogni Parte avrà comunicato all'altra per iscritto di aver espletato le procedure costituzionali necessarie per la relativa attuazione. La data di entrata in vigore sarà quella dell'ultima notifica.
(3) Il presente Accordo resterà in vigore a tempo indefinito o fino a quando non sarà denunciato da una delle Parti. La denuncia entrerà in vigore sei mesi dopo la relativa notifica all'altra Parte.
(4) L'entrata in vigore del presente Accordo non inficerà gli accordi e le disposizioni in materia di progetti e programmi tecnici esistenti fra le due Parti. Inoltre, la denuncia del presente Accordo non ostacolerà i progetti e programmi in corso al momento della denuncia.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti all'uopo debitamente autorizzati dal rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Pretoria il 15 gennaio 1998 in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO
DELLA REUBBLICA ITALIANA

(F.to: Lamberto Dini)

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLCIA DEL SUD AFRICA

(F.to: firma illeggibile)

AGREEMENT

BETWEEN

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND THE

GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SOUTH AFRICA

REGULATING TECHNICAL ASSISTANCE

The Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as "Italy") and the Government of the Republic of South Africa (hereinafter referred to as "South Africa") and jointly referred to as "the Parties";

REAFFIRMING the friendly relations existing between the Parties and their peoples;

BEARING in mind that respect for democratic principles, general principles of international law as well as human rights are leading principles in the development co-operation relationship between the two countries;

DESIROUS to co-operate with the aim to support development processes through projects and programmes and to create, in addition to the efforts of South Africa, for that purpose the legal and administrative framework for the employment of personnel and the importation of resources from Italy into South Africa;

HAVE AGREED as follows:

ARTICLE 1

DEFINITIONS

In this Agreement, unless the context otherwise indicates -

"personnel" means persons not having the nationality and not being a resident of South Africa and who are -

(a) employed by Italy;
(b) employed by companies or institutions with whom the Parties have concluded an agreement for the execution of projects and programmes; or
(c) employed by South Africa as topping up experts and with regard to whom Italy has proposed and South Africa has accepted employment in respect of projects and programmes.

"dependants" means the spouse of a personnel member, any child under the age of 21 years, any unmarried child between the ages of 21 and 23 years who is busy with full-time studies at an educational institution, and any unmarried child who is due to physical or mental disability incapable of self-support, and who forms part of the household of any such member or who joins any such household during visits to South Africa;

"projects and programmes" means development activities in South Africa with regard to which Italy finances, wholly or in part, out of Italy's Budget for Development Co-operation, including the following -

(a) employment of personnel;
(b) material resources such as goods, commodities, machinery and equipment; and
(c) financial resources or immaterial rights.

ARTICLE 2

ADMINISTRATIVE PROCEDURES

(1) The Parties shall inform each other in writing which executive authority represents that Party for the implementation of projects and programmes, and of any changes regarding this representation.

(2) The executive authorities shall take all decisions and actions necessary for the correct and timely implementation of projects and programmes.

(3) The executive authority shall jointly administer projects and programmes executed under this Agreement.

(4) Representatives of both Parties shall meet regularly to monitor the development co-operation under this Agreement.

(5) Italy shall inform South Africa in writing which personnel Italy proposes to employ in respect of projects and programmes.

(6) South Africa shall inform Italy in writing whether or not the proposed personnel are acceptable.

ARTICLE 3

PRIVILEGES OF PERSONNEL

(1) South Africa shall:

(a) exempt personnel from all taxes in respect of all remunerations paid to them by Italy;

(b) exempt personnel and their dependants from paying import and customs duties and other fiscal charges including value-added tax on new or used household and personal effects, imported into South Africa within six months of their arrival, which period may be extended in special circumstances, provided that such goods are re-exported from South Africa at the time of departure or within such period as may be agreed upon by South Africa in which case the re-exportation shall also be exempted from the payment of duties;

(c) exempt personnel from paying import and customs duties and other fiscal charges including value-added tax on professional equipment to be used for development co-operation activities and imported into South Africa during the whole period of their assignment;

(d) make provision for duty-free importation or purchase from bond of one motor-vehicle by each personnel member, within six months of first arrival in South Africa, which period may be extended or renewed in special circumstances subject to re-exportation of such vehicle on completion of duty. In case a motor-vehicle is damaged beyond economical repair, provision shall be made, on a case by case basis, for the importation or purchase of another vehicle under conditions similar to those governing the procurement of the original vehicle;

(e) make provision that personnel may import vehicles with full rebate of applicable duties, in terms of South African law, subject to re-exportation of such vehicles on completion of duty;

(f) provide assistance to personnel and their dependants in obtaining security clearance and other entry and exit controls, issue without undue delay, on application, multiple entry visas for personnel and their dependants, as well as resident permits, work permits and other necessary permits and/or authorisations for the duration of the assignment, provided that the said visas, permits or authorisations shall only be issued by South Africa upon notification by Italy, through the diplomatic channel, of the identity of the personnel and their dependants;

(g) afford personnel and their dependants the same repatriation or evacuation facilities in times of national or international crises as provided for staff of diplomatic missions under the Vienna Convention on diplomatic relations;

(h) provide personnel and their dependants with identity documents to assure them of the full assistance of the appropriate authorities of South Africa in the performance of their duties; and

(i) subject to the applicable foreign exchange regulations, impose no currency or foreign exchange restriction on funds introduced into South Africa from external sources by personnel and their dependants for personal use. Funds transferred into non-resident Rand accounts by personnel and their dependants shall remain at their exclusive disposal, and balances of such accounts shall be freely transferable, provided that such accounts have been fed exclusively from external sources; otherwise the account shall be subject to the relevant exchange control provisions.

(2) Subject to the applicable domestic law of the respective Parties, South Africa shall ensure that personnel and their dependants are accorded the best possible treatment.

ARTICLE 4

IMMUNITIES

(1) South Africa shall grant immunity to personnel from legal action in respect of any act or omission or any words spoken or written in their official capacity.

(2) South Africa shall indemnify Italy and personnel against any civil liability arising from any act or omission on the part of Italy and personnel during the operations governed or undertaken in terms of this Agreement causing the death of or physical injury to a third party or damage to the property of a third party, in so far as such liability is not covered by insurance, and shall abstain from making any claim or instituting any action for extra-contractual civil liability unless such liability derives from wilful misconduct or from gross negligence.

(3) In case South Africa indemnifies Italy or personnel against a claim or action for civil liability in accordance with sub-article (2), South Africa shall be entitled to exercise all rights to which Italy or personnel are entitled.

(4) For the purposes of this Article, if South Africa so requests, Italy shall provide South Africa with the administrative or legal assistance needed for satisfactory solution of any problem that may arise.

ARTICLE 5

PERFORMANCE OF PERSONNEL

(1) South Africa may at any time, after consulting Italy, have the right to request the recall of personnel if their conduct is deemed unsatisfactory. Italy, after consulting with South Africa, shall have the right to recall personnel at any time. In case of recall, Italy shall make every effort to obtain adequate replacement for the recalled personnel if South Africa so requests.

(2) Personnel shall carry out assignments to be agreed upon by the Parties. As far as the daily operations of a project or programme are concerned, they shall act in close consultation with the authorities responsible for the execution of the project, and they shall abide by the operational instructions given by those authorities.

(3) South Africa shall afford personnel any assistance they may reasonably require in order to enable them to perform their duties.

(4) Personnel shall abide by the laws and regulations in force in South Africa.

ARTICLE 6

ARREST, DETENTION

(1) Notwithstanding the rights and duties of the Parties under international consular conventions, South Africa shall promptly notify Italy if personnel or one of their dependants is arrested, imprisoned, taken into pretrial detention or otherwise held in custody. All messages to Italy from personnel and their dependants in case of arrest, imprisonment, pretrial detention or custody, shall be forwarded to Italy, without delay, by South Africa.

(2) Representatives of Italy shall be entitled to visit, speak to and correspond with personnel and their dependants, who have been arrested, imprisoned, taken into pretrial detention or otherwise held in custody and shall be entitled to make arrangements for their legal representation.

ARTICLE 7

PROJECTS AND PROGRAMMES

The project identification, preparation and appraisal shall be done jointly and supervision of projects and programmes pursuant to this Agreement shall be jointly carried out by the Parties.

ARTICLE 8

RESOURCES RELATING TO PROJECTS

(1) Subject to the applicable domestic law of their respective States, South Africa shall with regard to the resources referred to in Article 1 and procured by Italy -

(a) exempt Italy from the payment of, or bear the cost of, all import and export duties and other official charges including value-added taxes;

(b) exempt Italy from the payment of, or bear the cost of, all customs duties, indirect taxes and other similar charges pertaining to their entry into the Republic of South Africa, as well as from all prohibitions and restrictions on import or export, except in cases where considerations of public health or safety necessitate such prohibitions or restrictions;

(c) ensure timeous and safe reception, berthing, handling, clearing, forwarding as well as storing and onward transportation; and

(d) take all appropriate measures and institute any proceedings that may be necessary with regard to claims for loss or damage, whether total or partial, of any consignment of the resources and notify Italy promptly thereafter.

(2) Italy shall notify South Africa in due time of the location of storage of such resources.

(3) The material resources referred to in Article I and procured by Italy shall be designated for South Africa's Public Service and remain the property of South Africa, unless otherwise agreed.

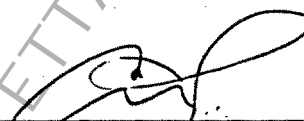
(4) At the end of a project or programme the Parties shall in consultation decide on an alternative destination or transfer of any property, whatever the case may be.

ARTICLE 9

SETTLEMENT OF DISPUTES

Any dispute which may arise relating to the interpretation, application or implementation of this Agreement, whatever the case may be, shall be settled by negotiations between the Parties.

ARTICLE 10

ENTRY INTO FORCE AND TERMINATION

(1) This Agreement shall enter into force on the date of receipt of the last notification by which the two Parties notify each other in writing that their constitutional requirements for such entry into force have been complied with.

(2) This Agreement may be amended at any time by mutual consent of the Parties through an exchange of notes through the diplomatic channel. Such amendment shall enter into force on the date on which each Party has notified the other in writing of its compliance with its constitutional requirements necessary for the implementation thereof. The date of entry into force shall be date of the last notification.

(3) This Agreement shall remain in force indefinitely or until it will be denounced by either Party. The denouncement shall enter into force six months after its notification to the other Party.

(4) The entry into force of the present Agreement shall not affect the existing agreements and arrangements on technical projects and programmes between the two Parties. This Agreement's denouncement shall furthermore not impede on projects and programmes in operation at the time of such denouncement.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respect Governments, have signed the present Agreement.

DONE at ......Pretoria......... on ......January 15, 1998......
in two originals, in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	**FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF SOUTH AFRICA**

847.

Roma, 26 marzo 1998

Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia in materia di cooperazione turistica

(Entrata in vigore: 7 ottobre 1998)

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ESTONIA IN MATERIA DI COOPERAZIONE TURISTICA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia di seguito denominati le "Parti"

DESIDEROSI di rafforzare le relazioni amichevoli fra i due Paesi,

RICONOSCENDO l'importanza del turismo sia per lo sviluppo delle relazioni economico e culturali che per una maggiore comprensione fra i due popoli;

IN CONFORMITA' con i principi di reciprocità e mutuo vantaggio,

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

Le Parti porranno particolare cura al rafforzamento ed allo sviluppo delle relazioni turistiche tra i loro Paesi in particolare allo scopo di incrementare il traffico turistico fra i loro Paesi e di migliorare la conoscenza reciproca della storia e della cultura dei loro popoli.

ARTICOLO II

Le Parti si adopereranno per facilitare le formalità di viaggio tra i loro Paesi in conformità con le loro rispettive leggi e regolamenti ed incoraggeranno la cooperazione tra le agenzie turistiche e le altre organizzazioni ed imprese operanti nel settore turistico nei loro territori.

ARTICOLO III

Nella prospettiva di far conoscere meglio al pubblico dell'altra Parte le loro attrazioni turistiche ed incrementare il flusso turistico bilaterale, le Parti si adopereranno per incoraggiare la promozione turistica reciproca attraverso lo scambio di informazioni, pubblicità ed altro materiale promozionale. A tal fine, ogni parte esaminerà inoltre la possibilità di partecipare ed organizzare mostre, fiere ed altri eventi nel campo del turismo nel territorio dell'altra Parte.

ARTICOLO IV

Le Parti incoraggeranno lo scambio di informazioni e di "know-how" nel campo della programmazione e del finanziamento del turismo, dello sviluppo e del mantenimento delle infrastrutture turistiche e della gestione delle installazioni turistiche.

ARTICOLO V

Le Parti scambieranno informazioni e documentazioni in materia di formazione professionale di esperti nel settore turistico ed alberghiero e se possibile offriranno assistenza reciproca per la formazione di tale personale.

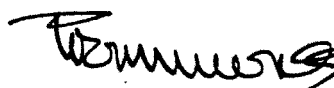
ARTICOLO VI

Le Parti compiranno ogni sforzo per sviluppare la cooperazione tra le loro Autorità turistiche governative.

ARTICOLO VII

Tale Accordo entrerà in vigore alla data dell'ultima notifica attraverso la quale le Parti si saranno notificate, tramite i canali diplomatici, l'avvenuto espletamento delle loro procedure interne legali.

ARTICOLO VIII

Il presente Accordo avrà la durata di cinque anni e sarà automaticamente prorogato ogni volta per addizionali periodi di cinque anni salvo il caso di denuncia attraverso una notifica scritta da parte di una della Parti da effettuare almeno sei mesi prima della scadenza di ogni periodo.

Fatto a Roma il giorno 26 del mese di marzo dell'anno 1998 in due originali nelle lingue italiana, estone ed inglese, tutti i testi essendo ugualmente autentici.

In caso di divergenza dell'interpretazione farà fede il testo inglese

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ESTONIA

AGREEMENT ON COOPERATION IN THE FIELD OF TOURISM

BETWEEN

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ESTONIA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Estonia, hereinafter referred to as the Parties,

Wishing to strengthen friendly relations between their Countries,

Recognizing the importance of tourism for the development of economic and cultural relations as well as for the improving of mutual understanding between their peoples,

In conformity with the principles of reciprocity and mutual benefit,

have agreed as follows:

Article 1

The Parties shall make efforts to further and develop tourism relations between their countries, particularly for the purpose of increasing tourism traffic between their countries and improving the mutual knowledge of culture and history of their people.

Article 2

The Parties shall endeavour to facilitate travelling formalities between their Countries in accordance with their respective laws and regulations and shall encourage co-operation between the travel agencies and other organisations and enterprises engaged in tourism in their territories.

Article 3

With a view to making better known to the public of the other Party their tourism attractions and increasing the bilateral tourist movement, the Parties shall encourage mutual tourism promotion through the exchange of information, publicity and other promotional materials.
For the same purpose, each Party shall also examine the possibility of participating in organising exhibitions, fairs and other events in the field of tourism in the territory of the other Party.

Article 4

The Parties shall encourage the exchange of the experiences and know-how in the field of planning and financing tourism, in developing and maintaining their tourism infrastructure and in operating tourism installations.

Article 5

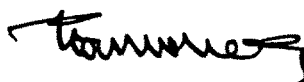
The Parties shall exchange information and documentation in the field of training of personnel in the hotel and tourism sector and if possible, render mutual assistance in the training of the said personnel.

Article 6

The Parties shall make efforts to develop co-operation between their governmental tourism authorities.

Article 7

This Agreement shall enter into force on the receiving date of the last notification by which the Parties have notified each other, through diplomatic channels, of the completion of their internal legal procedures.

Article 8

This Agreement shall remain in force for five years and shall thereafter be automatically renewed each time for additional five-year periods, unless denounced by written notification by one of the Parties at least six months prior to the expiration of each period.

Done at ....Rome.... on the .26th. of ....March 1998 in two originals in the Italian, Estonian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence of interpretation the English text shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic

For the Government
of the Republic of Estonia

848.

Ouagadougou, 31 dicembre 1998

Accordo per la gestione dei fondi di contropartita tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso

(Entrata in vigore: 3 dicembre 1998)

ACCORDO PER LA GESTIONE DEI FONDI DI CONTROPARTITA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
rappresentato dall'Ambasciatore d'Italia in Abidjan
E IL GOVERNO DEL BURKINA FASO
rappresentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze a Ouagadougou

Che verranno d'ora in avanti denominati le "Parti"

ATTESO che nell'ambito delle iniziative previste dall'"Accordo di Cooperazione Bilaterale", il Governo della Repubblica italiana, tramite il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, d'ora in avanti denominato "MAE-DGCS" - fornirà al Governo del Burkina Faso dei beni e servizi connessi e degli aiuti alimentari prodotti in Italia e/o nella sub-regione

ATTESO che questi beni e servizi connessi e aiuti alimentari, d'ora in avanti denominati "forniture", saranno destinati :

- a sostenere le necessità correnti del Burkina Faso al livello degli strati più svantaggiati (mense scolastiche, pasti ospedalieri ecc.). In questo caso l'aiuto non sarà commercializzato e la sua utilizzazione sarà determinata in modo consensuale tra le due parti;
- a sostenere le necessità puntuali del Burkina Faso legate a dei deficit considerevoli della produzione. In questo caso le forniture saranno commercializzate in Burkina Faso e i fondi generati dalla vendita saranno accreditati in un "Fondo di Contropartita Italia" in valuta locale d'ora in avanti denominato "FDCI".

CONSIDERATO che si rende necessaria l'istituzione di una procedura per la costituzione, il deposito, la programmazione, l'allocazione, l'erogazione, la contabilità e l'utilizzazione dei FDCI al fine di assicurarne una gestione efficace in Burkina Faso,

hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1. OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo stabilisce le procedure concordate tra le parti per la costituzione, il deposito, la programmazione, l'allocazione, l'erogazione, la contabilità e l'utilizzazione dei FDCI generati dalla vendita in Burkina Faso delle forniture fornite dalla parte italiana alla parte burkinabé su sua richiesta.

ARTICOLO 2.

1°/ - Le parti convengono di costituire i FDCI secondo il seguente modello di procedura, concernente il volume, la quantità, la fiscalità, il prezzo e il tasso di cambio.

a) - Quantità e/o volume delle forniture
La quantità e/o il volume delle forniture da prendere in considerazione per calcolare il deposito di contropartita si riferirà alle ispezioni di scarico effettuate e stabilendo la quantità netta e/o il volume delle forniture pervenute nel punto di scarico previsto nel territorio burkinabé.
b) - Fiscalità
Le derrate alimentari fornite dall'Italia nell'ambito dell'Aiuto Alimentare Italiano al Burkina Faso saranno esenti da tutti i diritti e le tasse doganali.
c) - Prezzo delle forniture
Il prezzo delle forniture sarà stabilito di comune accordo sulla base del prezzo del mercato locale. Nel caso in cui sul mercato locale non esistessero gli stessi prodotti, i prezzi da applicare saranno quelli praticati per prodotti analoghi.
Nell'ipotesi in cui le parti non trovassero un accordo sul prezzo di una fornitura determinata, il prezzo sarebbe allora calcolato sulla base del prezzo CIF maggiorato dei diritti e delle tasse, delle spese di transito e di un eventuale margine in modo da portare il prezzo della fornitura al livello di quelli praticati sul mercato locale.

d) - Tasso di cambio
Il tasso di cambio che dovrà essere utilizzato per calcolare il controvalore in valuta locale sarà quello in vigore alla data dell'arrivo delle forniture nel punto di scarico previsto nel territorio burkinabé.

2°/ - deposito dei FDCI

a) - Un conto di deposito a termine (DAT), in valuta locale, intitolato "Fondo di Contropartita Italia", sarà aperto presso una banca commerciale locale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per ricevere i fondi già disponibili nonché quelli che saranno generati dalla vendita delle forniture successive.

I depositi saranno effettuati nel suddetto conto entro un periodo da convenire tra le parti.

Il conto sarà à doppia firma

- Ambasciata d'Italia a Abidjan, per l'Italia e
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il Burkina Faso.

b) - Dei prelevamenti saranno effettuati se necessario dal DAT per alimentare un conto corrente speciale aperto presso la stessa banca e attraverso il quale saranno finanziate le spese previste dal seguente Art. 3 :

ARTICOLO 3

1°/ - Le parti convengono di utilizzare i FDCI per coprire le spese di investimento e di funzionamento dei settori prioritari previsti nel bilancio dello Stato.

2°/ - Sussidiariamente i FDCI possono essere utilizzati, su parere conforme del Comitato Misto di Gestione indicato all'Articolo 5 punto 2 del presente accordo, per i finanziamenti seguenti :

a) - costi locali riguardanti le iniziative e/o i progetti bilaterali di cooperazione finanziati dal Governo italiano;
b) - contributo agli interventi effettuati nel quadro di situazioni di emergenza;
c) - costo di gestione e di distribuzione all'interno del Burkina Faso degli aiuti di emergenza di origine italiana;
d) - contributo in favore di eventuali fondi speciali che verranno istituiti dal Governo del Burkina Faso nel quadro delle misure miranti a ridurre gli effetti sociali del programma di riforma economica.

3°/ - Al fine di agevolare la programmazione dei fondi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze potrà sottoporre alla parte italiana, a partire della data del deposito dei fondi, un promemoria annuale contenente le proposte di utilizzazione dei FDCI.

ARTICLE 4. Modalità di gestione dei fondi di contropartita.

I FDCI saranno gestiti conformemente alle procedure stabilite dal Governo del Burkina Faso.

ARTICOLO 5. Resoconti e contabilità

1°/ - Il Governo del Burkina Faso si impegna a presentare al Governo italiano una relazione annuale concernente :

a) - i depositi del DAT e del conto corrente speciale;
b) - la durata dei depositi;
c) - la programmazione dei fondi disponibili;
d) - le spese effettuate sul conto corrente speciale;
e) - le spese da sostenere;
f) - gli aggiustamenti della programmazione e delle spese.

La prima relazione dovrà essere presentata 6 (sei) mesi dopo la firma del presente accordo.

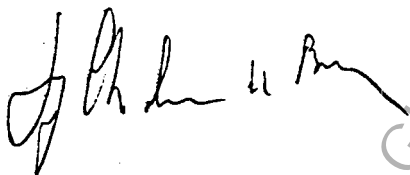
2°/ - Le parti convengono di istituire un Comitato Misto di Gestione, di seguito denominato "CMG", incaricato di controllare l'applicazione del presente accordo.

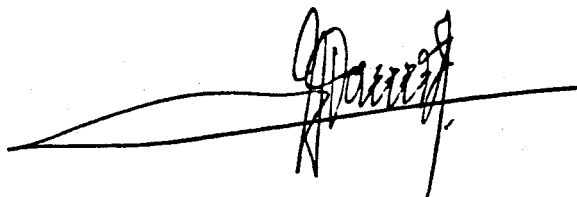
La composizione e il funzionamento del CMG saranno determinati di comune accordo tra le parti entro un periodo di 3 (tre) mesi a partire della firma del presente accordo.

3°/ - A seguito dell'analisi dei rapporti annuali che saranno presentati dalla parte burkinabé, la parte italiana potrà proporre delle misure miranti a migliorare la gestione dei FDCI.

4°/ - Nell'ipotesi in cui una spesa non sarebbe conforme alle disposizioni del presente accordo e/o non sarebbe giustificata da documentazione conforme, la parte burkinabé s'impegna, su richiesta della parte italiana, a rimborsare sul conto corrente speciale, la somma equivalente a la suddetta spesa.

ARTICOLO 6. Disposizioni finali

1°/ - Il presente accordo è concluso per una durata indeterminata, ed entrerà in vigore alla data della sua firma.

2°/ - Le disposizioni del presente accordo saranno ugualmente applicabili ai FDCI effettivamente disponibili al data della sua entrata in vigore.

3°/ - Il presente accordo potrà essere denunciato dall'una o dall'altra delle parti con un preavviso scritto di 60 (sessanta) giorni. Tuttavia tale denuncia non pregiudicherà i FDCI in corso di utilizzazione, a meno che le parti concordino diversamente per iscritto.

4°/ - Il presente accordo potrà essere modificato dalle parti attraverso un accordo reciproco scritto, sotto forma di scambio di note verbali.

Fatto a Ouagadougou, il....3.Dicembre..1998.....................in 2 (due) esemplari originali in italiano e in francese, i due testi facendo ugualmente fede.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO
DEL BURKINA FASO

DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

217/VII

NOTA INFORMATIVA

Oggetto:BURKINA FASO- Accordo per la gestione dei fondi di contropartita derivanti dalla monetizzazione dell'aiuto alimentare italiano.

Il Burkina Faso è uno dei paesi del Sahel che, in base alla programmazione dell'aiuto alimentare 1998, è destinatario di aiuti per 3 miliardi di lire. A seguito del carteggio intercorso tra questa Direzione Generale ed il governo del paese beneficiario, è stato stabilito che l'aiuto 1998 consisterà nell'acquisto ed invio di riso per un importo di 3 miliardi e che parte dell'aiuto sarà monetizzato sul mercato interno del PVS da un'istituzione designata dalla controparte per generare fondi di contropartita.

La proposta di Accordo mira a stabilire i criteri fondamentali ed i meccanismi che regoleranno l'utilizzazione dei fondi di contropartita che saranno generati dagli aiuti alimentari 1998 e da altri eventuali negli anni successivi, e si basa su un processo negoziale avviato già da tempo con la controparte locale e ripreso per l'imminente invio dell'aiuto alimentare 1998.

Non vengono esplicitate nell'accordo le azioni specifiche che saranno finanziate con i fondi di contropartita perché esse saranno definite di comune accordo tra le parti in seno ad un Comitato Misto di Gestione che sarà costituito in base a quanto stabilito dall'Articolo 3, punto 2.

L'accordo in questione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio.

ACCORD POUR LA GESTION DES FONDS DE CONTREPARTIE

ENTRE

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE
repésenté par l'Ambassadeur d'Italie à Abidjan

ET

LE GOUVERNEMENT DU BURKINA FASO
Représenté par le Ministre de l'Economie
et des Finances à Ouagadougou

Ci-après dénommés les "Parties"

ATTENDU que dans le cadre des initiatives prévues par l' "Accord de Coopération Bilatérale", le Gouvernement de la République Italienne, par l'entremise du Ministère des Affaires Etrangères- "Direction Générale de la coopération au Développement, ci-après dénommé MAE-DGCS" - fournira au Gouvernement du Burkina Faso des biens et services connexes et des aides alimentaires produits en Italie et/ou dans la sous- région.

ATTENDU que ces biens et services connexes et aides alimentaires ci-après dénommés "fournitures" seront destinées :

- à soutenir les besoins permanents du Burkina Faso au niveau des couches les plus défavorisées (cantines scolaires repas servis dans les hôpitaux etc..). Dans ce cas l'aide sera déterminée de manière consensuelle entre les deux parties et ne sera pas commercialisée ;

- à soutenir les besoins ponctuels du Burkina Faso liés aux déficits importants de production. Dans ce cas, ces fournitures seront commercialisées au Burkina Faso et les produits de la vente seront destinés à alimenter un fonds de contrepartie Italie en monnaie locale, ci-après dénommé "FDCI".

CONSIDERANT qu'il est nécessaire d'instituer une procédure pour la constitution, le dépôt, la programmation, l'allocation, le déboursement, la comptabilité et l'utilisation des "FDCI", afin d'en assurer une gestion efficace au Burkina Faso,

ont convenu ce qui suit :

Article 1.

OBJET DE L'ACCORD

Le présent accord établit les procédures convenues entre les "Parties" pour la constitution, le dépôt, la programmation, l'allocation, le déboursement, la comptabilité et l'utilisation des "FDCI" générés par la vente au Burkina Faso des "fournitures", que la partie Italienne fournira à la partie burkinabè à sa demande.

Article 2.

1°/ - Les parties conviennent de constituer les FDCI selon la procédure standard suivante concernant le volume, la quantité, la fiscalité, le prix et le taux de change.

a - Quantité et/ou volume des fournitures

La quantité et/ou le volume des fournitures à prendre en considération pour le calcul des dépôts de contrepartie se référera aux inspections de déchargement effectués et établissant la quantité nette et/ou le volume des fournitures parvenues au point de déchargement prévu en territoire burkinabè.

b - Fiscalité.

Les denrées alimentaires fournies par l'Italie dans le cadre de l'aide alimentaire italienne au Burkina Faso seront exonérées de tous droits et taxes de douane.

c - Prix des fournitures

Le prix des fournitures sera établi d'un commun accord sur la base du prix du marché local.

Au cas où il n'existerait pas les mêmes produits sur le marché local, les prix applicables seront ceux pratiqués pour des produits analogues.

Dans l'hypothèse où les parties n'arrivent pas à un accord sur le prix d'une fourniture déterminée alors, le prix sera calculé en principe sur la base du prix CAF majoré des droits et taxes, des frais de transit et d'une marge éventuelle de façon à ramener le prix de la fourniture au niveau de ceux pratiqués sur le marché local.

d - <u>Taux de change</u>

Le taux de change devant être utilisé pour le calcul de l'équivalent en monnaie locale, sera celui en vigueur à la date d'arrivée des fournitures au point de déchargement prévu en territoire burkinabè.

2°/ - Dépôts des FDCI

a - Un compte de dépôt à terme (DAT) en monnaie locale, intitulé "fonds de contrepartie Italie" sera ouvert auprès d'une banque commerciale de la place par les soins du Ministère de l'Economie et des Finances pour recevoir les FDCI déjà disponibles ainsi que ceux qui seront générés par la vente des fourniture ultérieures.

Les dépôts seront effectués sur ledit compte dans un délai à convenir entre les parties. Ce compte sera sous la double signature de :

. l'Ambassade d'Italie à Abidjan, pour l'Italie et
. du Ministère de l'Economie et des Finances, pour le Burkina Faso.

b - Des prélèvements seront effectués en cas de besoin sur le DAT pour alimenter un compte courant spécial ouvert auprès de la même banque et à partir duquel les dépenses prévues par l'article 3 ci-dessous seront financées.

<u>Article 3.</u>

1°/ - Les parties conviennent d'utiliser les FDCI pour couvrir les dépenses d'investissement et de fonctionnement des secteurs prioritaires prévues dans le budget de l'Etat.

2°/ - Subsidiairement les FDCI peuvent être utilisés, sur avis conforme du Comité Mixte de Gestion visé à l'article 5 point 2 du présent accord pour les financements ci-après :

a - coûts locaux se rapportant à des initiatives et/ou des projets bilatéraux de coopération financés par le Gouvernement Italien ;
b - contribution aux interventions effectuées dans le cadre des situations d'urgence ;
c - coût de gestion et de distribution à l'intérieur du Burkina Faso des aides d'urgence d'origine italienne ;
d - contribution en faveur d'éventuels fonds spéciaux qui seront mis en place par le Gouvernement du Burkina Faso dans le cadre des mesures visant à réduire les effets sociaux du programme de réforme économique.

3°/ - Afin de faciliter la programmation des fonds, le Ministère de l'Economie et des Finances pourra soumettre à la partie italienne, à partir de la date de dépôt des fonds un aide mémoire annuel contenant les propositions de programmation des FDCI.

Article 4 : Modalités de gestion des fonds de contrepartie.

Les FDCI seront gérés conformément aux procédures établies par le Gouvernement du Burkina Faso.

Article 5 : Comptes rendus et comptabilité.

1°/ - Le Gouvernement du Burkina Faso s'engage à présenter au Gouvernement Italien un rapport annuel sur :

a - les dépôts du DAT et du compte courant spécial ;
b - la durée des dépôts ;
c - la programmation des fonds disponibles ;
d - les dépenses effectuées sur le compte courant spécial ;
e - les dépenses à engager ;
f - les ajustements de programmation et de dépenses.

Le premier compte rendu devra être présenté six (6) mois après la signature du présent accord.

2°/ - Les parties conviennent d'instituer un Comité Mixte de Gestion, ci-après dénommé "CMG", chargé de contrôler l'application du présent accord.

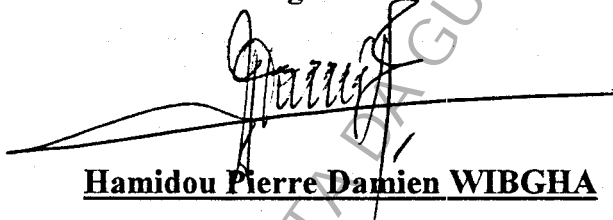
La composition et le fonctionnement du CMG seront déterminés d'un commun accord entre les parties dans un délai de trois (3) mois après la signature du présent accord.

3°/ - Après analyse des rapports annuels qui lui seront soumis par la partie burkinabè, la partie italienne pourra proposer des mesures particulières tendant à améliorer la gestion des FDCI.

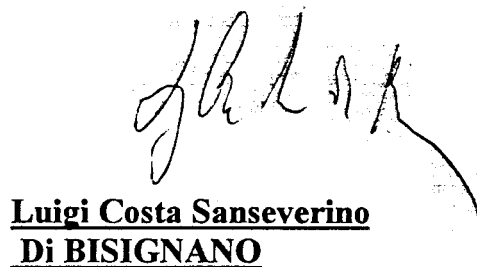
4°/ - Dans l'hypothèse où une dépense n'est pas conforme aux dispositions du présent accord et/ou n'est pas justifiée par des pièces conformes, la partie burkinabè s'engage, à la demande de la partie italienne, à reverser sur le compte courant spécial une somme équivalente à ladite dépense.

Article 6 : Dispositions finales.

1°/ - Le présent accord conclu pour une durée indéterminée, entrera en vigueur à la date de sa signature.

2°/ - Les dispositions du présent accord sont également applicables aux "FDCI" effectivement disponibles à la date de son entrée en vigueur.

3°/ - Le présent accord peut être dénoncé par l'une ou l'autre partie par préavis écrit de Soixante (60) jours. Toutefois une telle dénonciation ne portera pas atteinte aux « FDCI » en cours d'utilisation à moins que les « Parties » n'en conviennent autrement par écrit.

4°/ - Le présent accord peut être modifié par les « Parties » moyennant un accord réciproque écrit, sous forme d'échange de notes verbales.

Fait à **Ouagadougou**, le 3..Décembre..1998...en deux (2) exemplaires originaux en italien et en français, les deux textes faisant également foi.

POUR LE GOUVERNEMENT DU BURKINA FASO
Le Ministre Délégué auprès du Ministre de l'Economie et des Finances chargé des Finances

Hamidou Pierre Damien WIBGHA

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

Luigi Costa Sanseverino Di BISIGNANO

849.

Assen, 4 maggio 1999

Lettera d'intenti concernente la cooperazione della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU, firmata l'11 marzo 1999 dal Ministro della difesa Scognamiglio, Memorandum d'intesa concernente il comitato direttivo per la brigata multinazionale di pronto impiego delle forze ONU, firmato in pari data dal Ministro della difesa, Memorandum of Understanding concernente il funzionamento, l'amministrazione e lo status della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU e il Memorandum of Understanding concernente il funzionamento, il finanziamento e lo status dell'organo di pianificazione della Brigata multinazionale di pronto impiego delle forze dell'ONU

(Entrata in vigore: 4 maggio 1999)

Rasmussen A.S. PP

LETTER OF INTENT

CONCERNING

COOPERATION ON THE
MULTINATIONAL UNITED NATIONS
STAND-BY FORCES HIGH READINESS BRIGADE

It is hereby certified that the content of this copy is identical with the content of the original document.

Carsten Rasmussen
Major

Katrine Westby Madsen
Fuldmægtig

Considering that the United Nations is facing changes in activities related to the maintenance of international peace and security,

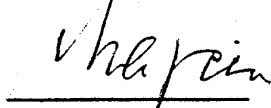
Supporting the efforts to consolidate and improve the United Nations Stand-by Arrangements System,

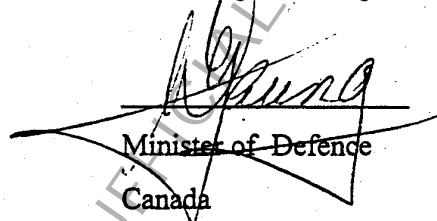
The Undersigned:

Note the Report by the Working Group on a Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade dated 15th of August 1995, concerning the establishment of a multinational brigade-size force at high readiness, composed of contributions to the UN Stand-by Arrangements System.

Recognize that such a brigade would enhance the United Nations' rapid deployment capability.

Express their firm support for a Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade, hereinafter called SHIRBRIG, and their intention to cooperate amongst themselves to establish and maintain the SHIRBRIG.

Acknowledge that the SHIRBRIG will only be employed on a case-by-case basis, in a manner safe-guarding national sovereignty considerations, on deployments of up to 6 months duration in peacekeeping operations mandated by the Security Council under Chapter VI of the Charter of the United Nations, including humanitarian tasks.

Intend to initiate the establishment of a permanent Planning Element of the SHIRBRIG from the 1st of January 1997, and to use their best efforts to have an initial operational and logistical capacity in the Brigade from the 1st of January 1998.

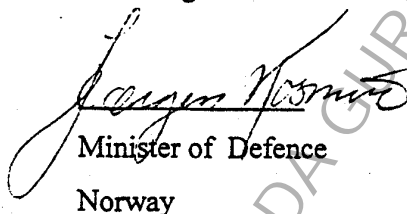
Express their firm support for the establishment of a Steering Committee which will serve as an executive body for oversight and policy guidance of both the SHIRBRIG and the associated Planning Element.

Recognize that they may jointly invite additional Member States of the United Nations to sign this Letter of Intent.

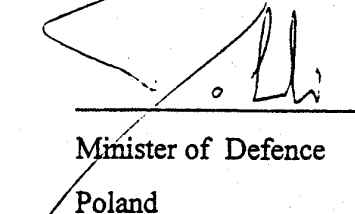
SIGNED IN DENMARK THE 15TH OF DECEMBER 1996

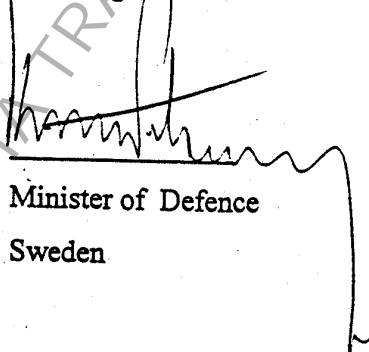
General Karl Majcen

For the Minister of Defence
Austria

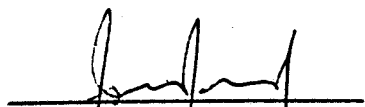
Mr. Douglas Young

Minister of Defence
Canada

Mr. Hans Haekkerup

Minister of Defence
Denmark

Mr. Joris J.C. Voorhoeve

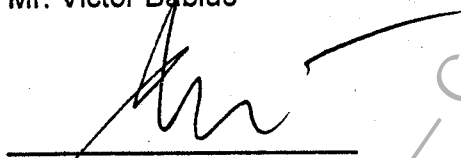
Minister of Defence
The Netherlands

Mr. Joergen Kosmo

Minister of Defence
Norway

Mr. Stanislaw Dobrzański

Minister of Defence
Poland

Mr. Thage G. Peterson

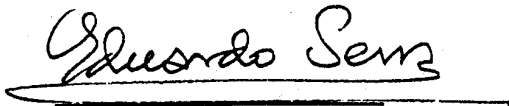
Minister of Defence
Sweden

SIGNED IN ARGENTINA THE 13TH OF FEBRUARY 1998

Mr. Jorge Dominguez

Minister of Defence
Argentine Republic

SIGNED IN DENMARK THE 9TH OF JUNE 1998

Mr. Victor Babiuc

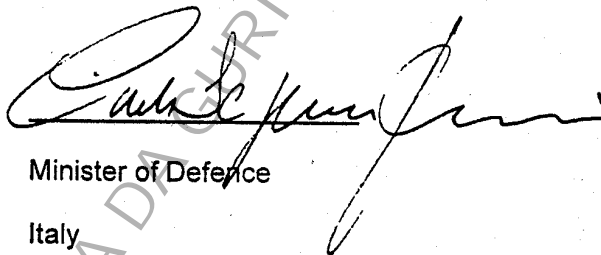
Minister of State and National Defence
Romania

General António G. Ribeiro

For the Minister of Defence
Portugal

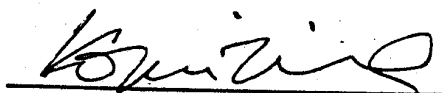
SIGNED IN BRUSSELS THE 11TH OF JUNE 1998

Mr. Eduardo Serra Rexach

Minister of Defence
Spain

SIGNED IN BRUSSELS THE 18TH OF DECEMBER 1998

Ms. Anneli Taina

Minister of Defence
Finland

SIGNED IN ROME THE 11TH OF MARCH 1999

Mr. Carlo Scognamiglio

Minister of Defence
Italy

SIGNED IN LJUBLJANA THE 5th OF MAY 1999

Mr. Bogdan Koprivnikar

For the Minister of Defence
Republic of Slovenia

LETTERA D'INTENTI

CONCERNENTE

LA COOPERAZIONE RELATIVA ALLA BRIGATA MULTINAZIONALE DI PRONTO IMPIEGO DELLE FORZE DI STAND-BY DELLE NAZIONI UNITE

Considerando i mutamenti delle attività di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale che le Nazioni Unite si trovano a dover affrontare,

Sostenendo gli sforzi volti a consolidare e migliorare il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite,

I Sottoscritti:

Prendono atto della Relazione del Gruppo di Lavoro sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite in data 15 agosto 1995, relativa alla creazione di una forza multinazionale di pronto impiego a livello di brigata, composta da contingenti per il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite.

Riconoscono che tale brigata potenzierebbe la capacità di impiego rapido delle Nazioni Unite.

Esprimono il loro fermo appoggio alla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite, qui di seguito definita SHIRBRIG, e la loro intenzione di collaborare fra di loro per istituire e mantenere la SHIRBRIG.

Riconoscono che la SHIRBRIG sarà impiegata solo su una base caso per caso, in modo tale da salvaguardare i fattori di sovranità nazionale, per spiegamenti di durata non superiore a 6 mesi in operazioni di mantenimento della pace, su mandato del Consiglio di Sicurezza ai sensi del Capitolo VI della Carta delle Nazioni Unite, compresi compiti di carattere umanitario.

Intendono dare avvio alla creazione di un Organo di Pianificazione della SHIRBRIG a partire dal 1 gennaio 1997, ed adoperarsi al meglio per conferire capacità operativa e logistica alla Brigata a partire dal 1 gennaio 1998.

Esprimono il loro fermo appoggio all'istituzione di un Comitato Direttivo, che fungerà da organo esecutivo di supervisione e guida politica tanto della SHIRBRIG quanto del relativo Organo di Pianificazione.

Riconoscono che potrebbero invitare di comune accordo altri Stati membri delle Nazioni Unite a firmare tale Lettera d'Intenti.

FIRMATO IN DANIMARCA IL 15 DICEMBRE 1996

Generale Karl Majcen

Per il Ministro della Difesa
Austria

Sig. Douglas Young

Ministro della Difesa
Canada

Sig. Hans Haekkerup

Ministro della Difesa
Danimarca

Sig. Joergen Kosmo

Ministro della Difesa
Norvegia

Sig. Joris J.C. Voorhoeve

Ministro della Difesa
Paesi Bassi

Sig. Stanislaw Dobrzanski

Ministro della Difesa
Polonia

Sig. Thange G. Peterson

Ministro della Difesa
Svezia

FIRMATO IN ARGENTINA IL 13 FEBBRAIO 1998

Sig. Jorge Dominguez

Ministro della Difesa
Repubblica Argentina

FIRMATO IN DANIMARCA IL 9 GIUGNO 1998

Sig. Victor Babiuc

Ministro di Stato e Difesa Nazionale
Romania

Generale Antonio G. Ribeiro

Per il Ministro della Difesa
Portogallo

FIRMATO A BRUXELLES L'11 GIUGNO 1998

Sig. Eduardo Serra Rexach

Ministro della Difesa
Spagna

FIRMATO A BRUXELLES IL 18 DICEMBRE 1998

Sig.ra Anneli Taina

Ministro della Difesa
Finlandia

FIRMATO A ROMA L'11 MARZO 1999

Sig. Carlo Scognamiglio

Ministro della Difesa
Italia

FIRMATO A LUBIANA IL 5 MAGGIO 1999

Sig. Bogdan Koprivnikar

Per il Ministro della Difesa
Repubblica di Slovenia

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

CONCERNING

THE STEERING COMMITTEE
FOR
THE MULTINATIONAL UNITED NATIONS STAND-BY FORCES
HIGH READINESS BRIGADE

It is hereby certified that the content of this copy is identical with the content of the original document.

Carsten Rasmussen
Major

Katrine Westby Madsen
Fuldmægtig

TABLE OF CONTENTS

SECTION ONE
PURPOSE AND SCOPE

1.1 In accordance with the Letter of Intent concerning cooperation on the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SHIRBRIG), initially signed in Denmark on the 15th of December 1996, the undersigned nations, on the basis of the provisions set out in this Memorandum of Understanding (MOU), have decided to establish the Steering Committee for the SHIRBRIG (SC/SHIRBRIG), which is the executive body for oversight and policy guidance of the SHIRBRIG and the associated Planning Element (PLANELM). The terms of cooperation in the SHIRBRIG and in the PLANELM are set out in separate MOUs.

1.2 This MOU does not create any legally binding obligations upon the undersigned nations.

SECTION TWO
DEFINITIONS

2.1 **SHIRBRIG** means the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade, which is the pre-established (Non-standing), multinational brigade at high readiness, composed of contributions to the United Nations Stand-by Arrangements System, providing a rapid deployment capability for deployments of up to 6 months duration in peacekeeping operations mandated by the United Nations Security Council under Chapter VI of the Charter of the United Nations, including humanitarian tasks.

2.2 **PLANELM** means the multinational Planning Element, which is the permanent part of the SHIRBRIG staff. The PLANELM is established to support the SHIRBRIG by performing pre-deployment functions and then, on deployment, to become the nucleus of the deployed SHIRBRIG staff.

SECTION THREE
REPRESENTATION

3.1 The following applies to representation at the SC/SHIRBRIG:

a. **Representatives** are nominated by the undersigned nations.

b. **Participants** are the Representatives nominated by those undersigned nations which have also signed the MOU concerning the PLANELM and the MOU concerning the SHIRBRIG.

3.2 Each Representative may be advised by national experts, who may take part in any discussions at the SC/SHIRBRIG or in subordinate meetings.

3.3 The following nations may become observers to the SC/SHIRBRIG meetings:

a. Nations which have signed the Letter of Intent concerning cooperation on the SHIRBRIG, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996.

b. Nations participating in the Working Group on a Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade which have not signed the Letter of Intent concerning cooperation on the SHIRBRIG, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996.

c. Nations invited by consensus among Representatives.

SECTION FOUR
PROCEDURES

4.1 From the date on which this MOU comes into effect, the Chairmanship of the SC/SHIRBRIG will rotate annually among the Participants. The order of rotation will be in alphabetical order.

4.2 The SC/SHIRBRIG will determine its own organisation and internal rules whilst abiding by the following general principles:

a. The SC/SHIRBRIG will meet regularly at such intervals as necessary to carry out its responsibilities and as soon as possible in response to a specific request by any Representative or by the Chairman.

b. All decisions for the PLANELM and the SHIRBRIG will be agreed by consensus among Participants.

4.3 The SC/SHIRBRIG may, as necessary, establish subordinate ad-hoc working groups for the detailed consideration of specific areas.

SECTION FIVE
LANGUAGE

5.1 The official language of the SC/SHIRBRIG is English.

SECTION SIX
ROLE AND TASKS OF THE SC/SHIRBRIG

6.1 The role of the SC/SHIRBRIG is one of force generation. Decisions regarding force employment will be dealt with between nations in cooperation with the United Nations through established diplomatic procedures.

The task of the SC/SHIRBRIG is to direct and supervise the establishment and operation of the PLANELM, including its funding, administration, and personnel establishment. This direction and supervision will be accomplished by the Representatives and Participants as set out below and implemented through the Brigade Commander.

6.2 The Representatives will develop policies and guidance necessary to enable the effective functioning and employment of the SHIRBRIG in the following areas:

- Exercises and training. The members of the SC/SHIRBRIG will address these issues with their respective national authorities.
- Troop contributions, organisation, interoperability and possible constellation of forces.

- Administration and coordination of national indications of troop contributions eligible for the SHIRBRIG.
- Employment policy including guidelines for the Use of Force and Rules of Engagement.
- Logistic support, movement and transport requirements, and capacities.

6.3 In accordance with the MOU concerning the PLANELM, the Participants will, inter alia, be responsible for the following areas concerning the PLANELM:

- Oversight of performance, funding, manning and support of the PLANELM, including approval of the budget. If considered necessary, the SC/SHIRBRIG will summon reports from the PLANELM.
- Obligations and questions arising out of the status of the PLANELM and its personnel.
- Consideration and resolution of issues related to the administration and the budget.
- Approval of any financial activity above the established financial limit set by the approved budget.
- Examination of the actual PLANELM budget spending against the approved budget for shared funding.
- Revision of the Terms of Reference for the Commander/ SHIRBRIG (COMSHIRBRIG), the Second in Command (2IC/SHIRBRIG) and for the Chief of Staff /SHIRBRIG (COS/SHIRBRIG) (Head of the PLANELM).
- Submission of recommendations on the review, amendment etc. of the MOU concerning the PLANELM.

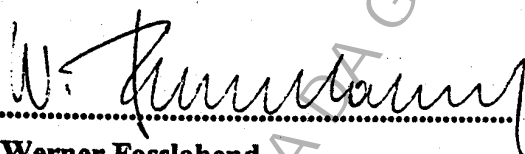
6.4 In accordance with the MOU concerning the SHIRBRIG, the Participants and the Representatives which have signed the MOU concerning the SHIRBRIG will, inter alia, be responsible for the following areas concerning the SHIRBRIG:

- Submission of recommendations on the review, amendments etc. of the MOU concerning the SHIRBRIG.

SECTION SEVEN
COSTS

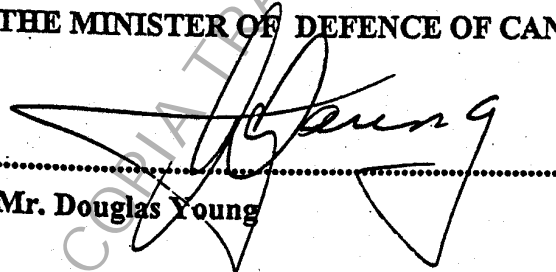
7.1 Costs related to meetings of the SC/SHIRBRIG, except travel, hotel and living costs, will be covered by the host of the meeting.

SECTION EIGHT
FINAL PROVISIONS

8.1 This MOU may be signed at any time by those nations which have signed the Letter of Intent concerning the cooperation on the SHIRBRIG, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996. This MOU will have effect from the date of signature. This MOU will remain in effect as long as either the MOU on the PLANELM or the MOU on the SHIRBRIG are in effect.

8.2 This MOU may be amended at any time by consensus of all the undersigned nations; such amendments will be in writing.

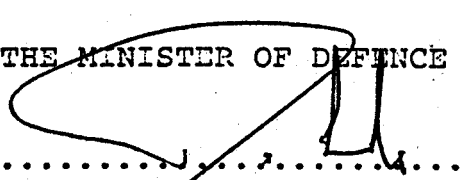
8.3 Any of the undersigned nations may withdraw from this MOU by providing a written notice to the Minister of Defence of Denmark 12 months in advance.

8.4 Any dispute regarding the interpretation or application of this MOU will be resolved among the undersigned nations.

MADE IN ONE ORIGINAL IN THE ENGLISH LANGUAGE. THIS ORIGINAL WILL BE HELD BY THE MINISTER OF DEFENCE OF DENMARK, WHO WILL TRANSMIT A CERTIFIED COPY TO ALL THE OTHER UNDERSIGNED.

THE MINISTER OF DEFENCE OF AUSTRIA

.... **DATED** 15.05.97

Dr. Werner Fasslabend

THE MINISTER OF DEFENCE OF CANADA

.... **DATED** 23/4/97

Mr. Douglas Young

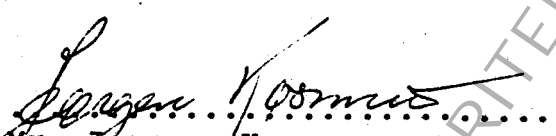
THE MINISTER OF DEFENCE OF DENMARK

.... DATED 9/3 1997

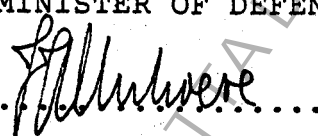
Mr. Hans Haekkerup

THE MINISTER OF DEFENCE OF POLAND

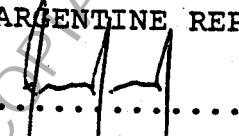
.... DATED 6/5 1997

Mr. Stanislaw Dobrzanski

FOR THE GOVERNMENT OF THE KINGDOM OF SWEDEN

.... DATED 26/5 1997

Mr. Björn von Sydow, Minister of Defence

THE MINISTER OF DEFENCE OF NORWAY

.... DATED 26.5.1997

Mr. Joergen Kosmo

THE MINISTER OF DEFENCE OF THE NETHERLANDS

.... DATED 17.11.1997

Mr. Joris Voorhoeve

THE MINISTER OF DEFENCE OF
THE ARGENTINE REPUBLIC

.... DATED 13 febrero 1998

Mr. Jorge Dominguez

THE MINISTER OF STATE AND DEFENCE
OF ROMANIA

....

Mr. Victor Babiuc

DATED 09.06.1998

THE MINISTER OF DEFENCE OF SPAIN

....

Mr. Eduardo Serra Rexach

DATED 10.06.1998

THE MINISTER OF DEFENCE OF FINLAND

....

Ms. Anneli Taina

DATED 18.12.1998

THE MINISTER OF DEFENCE OF ITALY

....

Mr. Carlo Scognamiglio

DATED 11.03.99.

MEMORANDUM D'INTESA

CONCERNENTE

IL COMITATO DIRETTIVO PER

LA BRIGATA MULTINAZIONALE

DI PRONTO IMPIEGO DELLE FORZE DI STAND-BY

DELLE NAZIONI UNITE

INDICE

SEZIONE 1
FINALITA' E PORTATA

1.1 In conformità con la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG), firmata inizialmente in Danimarca il 15 dicembre 1996, le nazioni sottoscritte, sulla base delle disposizioni enunciate nel presente Memorandum d'Intesa (MOU), hanno deciso di istituire il Comitato Direttivo per la SHIRBRIG (CD/SHIRBRIG), quale organo esecutivo di supervisione e di guida politica della SHIRBRIG e del relativo Organo di Pianificazione (PLANELM). I termini della cooperazione per la SHIRBRIG e per il PLANELM sono enunciati in MOU separati.

1.2 Il presente MOU non istituisce nessun obbligo giuridicamente vincolante nei confronti delle nazioni sottoscritte.

SEZIONE 2
DEFINIZIONI

2.1 Per SHIRBRIG si intende la Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite, che è la brigata multinazionale prestabilita (non

permanente) di pronto impiego, composta da contingenti per il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite, che fornisce una capacità di spiegamento rapido per spiegamenti della durata non superiore a 6 mesi in operazioni di mantenimento della pace su mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ai sensi del Capitolo VI della Carta delle Nazioni Unite, compresi compiti di carattere umanitario.

2.2 Per PLANELM si intende l'Organo di Pianificazione multinazionale, che consiste nella parte permanente del personale della SHIRBRIG. Il PLANELM viene istituito al fine di sostenere la SHIRBRIG, nello svolgimento di funzioni di pre-spiegamento e, successivamente allo spiegamento, diventare il nucleo del personale della SHIRBRIG spiegato.

SEZIONE 3
RAPPRESENTANZA

3.1 Alla rappresentanza presso il CD/SHIRBRIG si applica quanto segue:

a. I Rappresentanti sono nominati dalle nazioni sottoscritte.
b. I Partecipanti sono i Rappresentanti nominati dalle nazioni sottoscritte che hanno altresì firmato il MOU concernente il PLANELM ed il MOU concernente la SHIRBRIG.

3.2 Ogni Rappresentante può avvalersi della consulenza di esperti nazionali, che possono partecipare a tutti i dibattiti del CD/SHIRBRIG o alle riunioni subordinate.

3.3 Possono diventare osservatori alle riunioni del CD/SHIRBRIG le seguenti nazioni:

1. Le nazioni che hanno firmato la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla SHIRBRIG, inizialmente firmata in Danimarca il 15 dicembre 1996.
2. Le nazioni che partecipano al Gruppo di Lavoro su una Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite che non hanno firmato la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla SHIRBRIG, inizialmente firmata in Danimarca il 15 dicembre 1996.
3. Le nazioni invitate all'unanimità dai Rappresentanti.

SEZIONE 4
PROCEDURE

4.1 Dalla data in cui il presente MOU entrerà in vigore, la Presidenza del CD/SHIRBRIG spetterà ogni anno a rotazione ad ogni Stato Partecipante. L'ordine di rotazione sarà quello alfabetico.

4.2 Il CD/SHIRBRIG determinerà la sua organizzazione ed il regolamento interno, nel rispetto dei seguenti principi generali:

a. il CD/SHIRBRIG si riunirà regolarmente con la cadenza necessaria a svolgere le sue mansioni e non appena possibile in risposta ad una specifica richiesta di un qualsiasi rappresentante o del Presidente;
b. tutte le decisini del PLANELM e della SHIRBRIG saranno concordate all'unanimità fra i Partecipanti.

4.3 Il CD/SHIRBRIG, qualora necessario, può istituire gruppi di lavoro subordinati ad hoc per esaminare approfonditamente aree specifiche.

SEZIONE 5
LINGUA

5.1 La lingua ufficiale del CD/SHIRBRIG sarà l'inglese.

SEZIONE 6
RUOLO E MANSIONI DEL CD/SHIRBRIG

6.1 Il ruolo del CD/SHIRBRIG consiste nella creazione della forza di pronto impiego. Le decisioni relative all'impiego della forza saranno trattate dalle nazioni, di concerto con le Nazioni Unite, attraverso procedure diplomatiche prestabilite.
Le mansioni del CD/SHIRBRIG consistono nel dirigere e sovrintendere all'istituzione ed al funzionamento del PLANELM, compreso il finanziamento, l'amministrazione e l'istituzione dell'organico. Tale direzione e supervisione saranno svolte dai Rappresentanti e dai Partecipanti, nelle modalità qui di seguito esposte e saranno attuate tramite il Comandante della Brigata.

6.2 I Rappresentanti metteranno a punto politiche e direttive necessarie a consentire un funzionamento ed un impiego efficaci della SHIRBRIG nei settori seguenti:

- esercitazioni e formazione. I membri del CD/SHIRBRIG affronteranno tale questione con le rispettive autorità nazionali;
- contributi in contingenti, organizzazione, interoperatività ed eventuale distribuzione delle forze;
- amministrazione e coordinamento delle indicazioni nazionali dei contingenti idonei alla SHIRBRIG;
- politica del personale, comprese linee guida per l'Uso della Forza e le Regole d'Ingaggio;
- supporto logistico, esigenze di movimento e trasporto e capacità.

6.3 In conformità con il MOU concernente il PLANELM, i Partecipanti saranno responsabili, fra l'altro, dei seguenti settori relativi al PLANELM:

- supervisione delle prestazioni, finanziamento, organico e supporto al PLANELM, compresa l'approvazione del bilancio. Se lo riterrà necessario, il CD/SHIRBRIG chiederà rapporti al PLANELM;
- obblighi e questioni relative allo status del PLANELM e del suo personale;
- esame e risoluzione delle questioni relative all'amministrazione ed al bilancio;
- approvazione di tutte le attività finanziarie superiori al limite finanziario stabilito con il bilancio approvato;
- esame delle reali spese di bilancio del PLANELM a fronte del bilancio approvato per il finanziamento comune;
- revisione del Mandato del Comandante/SHIRBRIG(COMSHIRBRIG), del Comandante in Seconda (2IC/SHIRBRIG) e del Capo di Stato Maggiore/SHIRBRIG (CSM/SHIRBRIG) (Capo del PLANELM);
- presentazione delle raccomandazioni sulla revisione, gli emendamenti ecc., del MOU concernente il PLANELM.

6.4 In conformità con il MOU concernente la SHIRBRIG, i Partecipanti ed i Rappresentanti che hanno firmato il MOU concernente la SHIRBRIG saranno responsabili, fra l'altro, dei seguenti settori relativi alla SHIRBRIG:

- presentazione delle raccomandazioni sulla revisione, gli emendamenti ecc. del MOU concernente la SHIRBRIG.

SEZIONE 7
COSTI

7.1 I costi relativi alle riunioni del CD/SHIRBRIG, ad eccezione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, saranno a carico di chi ospita la riunione.

SEZIONE 8
DISPOSIZIONI FINALI

8.1 Il presente MOU può essere firmato in qualsiasi momento dalle nazioni che hanno firmato la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla SHIRBRIG, inizialmente firmata in Danimarca il 15 dicembre 1996. Il presente MOU entrerà in vigore dalla data della firma. Il presente MOU resterà in vigore fino a quando saranno in vigore il MOU sul PLANELM o il MOU sulla SHIRBRIG.

8.2 Il presente MOU potrà essere emendato in qualsiasi momento con il consenso di tutte le nazioni sottoscritte; tali emendamenti saranno apportati per iscritto.

8.3 Ciascuna delle nazioni sottoscriventi potrà recedere dal presente MOU presentando notifica scritta al Ministro della Difesa della Danimarca con 12 mesi di anticipo.

8.4 Tutte le controversie relative all'interpretazione o all'applicazione del presente MOU saranno composte fra le nazioni sottoscriventi.

FATTO IN UN ORIGINALE NELLA LINGUA INGLESE. L'ORIGINALE SARA' CONSERVATO DAL MINISTRO DELLA DIFESA DI DANIMARCA, CHE NE TRASMETTERA' COPIA AUTENTICATA A TUTTI GLI ALTRI SOTTOSCRIVENTI.

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELL'AUSTRIA

Dr. Werner Fasslabend **In data** 15.05.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DEL CANADA

Sig. Douglas Young **In data** 23.04.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA DANIMARCA

Sig. Hans Haekkerup **In data** 9.03.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DI POLONIA

Sig. Stanislaw Dobrzanski **In data** 6.05.1997

PER IL GOVERNO DEL REGNO DI SVEZIA

Sig. Björn von Sydow, Ministro della Difesa **In data** 26.05.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA NORVEGIA

Sig. Joergen Kosmo **In data** 26.05.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DEI PAESI BASSI

Sig. Joris Voorhoeve **In data** 17.11.1997

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Sig. Jorge Dominguez **In data** 13.02.1998

IL MINISTRO DI STATO E DELLA DIFESA DI ROMANIA

Sig. Victor Babiuc **In data** 9.06.1998

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA SPAGNA

Sig. Eduardo Serra Rexach **In data** 10.06.1998

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA FINALANDIA

Sig. ra Anneli Taina **In data** 18.12.1998

IL MINISTRO DELLA DIFESA DELL'ITALIA

Sig. Carlo Scognamiglio **In data** 11.03.1999

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

CONCERNING

OPERATION, FUNDING, ADMINISTRATION AND STATUS OF THE PLANNING ELEMENT OF THE MULTINATIONAL UNITED NATIONS STAND-BY FORCES HIGH READINESS BRIGADE

It is hereby certified that the content of this copy is identical with the content of the original document

Carsten Rasmussen
Major

Katrine Westby Madsen
Fuldmægtig

TABLE OF CONTENTS

SECTION ONE
PURPOSE AND SCOPE

1.1 In accordance with the Letter of Intent concerning cooperation on the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SHIRBRIG), initially signed in Denmark on the 15th of December 1996, and the Memorandum of Understanding (MOU) concerning the Steering Committee for the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SC/SHIRBRIG), the undersigned have decided to establish a Planning Element (PLANELM). The PLANELM forms the permanent part of the SHIRBRIG staff on the basis of the provisions set out in this MOU. The PLANELM is established to support the SHIRBRIG by exercising pre-deployment functions and then, on deployment, to become the nucleus of the deployed SHIRBRIG staff. The terms of cooperation in the SHIRBRIG are set out in a separate MOU.

1.2 The purpose of this MOU is to set out the understandings regarding the operating procedures, stationing, funding, manning, administration and support of the PLANELM.

1.3 This MOU does not create any legally binding obligations upon the undersigned nations.

1.4 The provisions of this MOU are supplemented by Annexes A - G, which are integral parts of this MOU.

SECTION TWO
DEFINITIONS

2.1 **SHIRBRIG** means the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade, which is the pre-established (Non-standing), multinational brigade at high readiness, composed of contributions to the United Nations Stand-by Arrangements System, providing a rapid deployment capability for deployments of up to 6 months duration in peacekeeping operations mandated by the United Nations Security Council under Chapter VI of the Charter of the United Nations, including humanitarian tasks.

2.2 **SC/SHIRBRIG** means the Steering Committee established in accordance with the Letter of Intent concerning cooperation on the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996 and the MOU concerning the SC/SHIRBRIG.

2.3 **Participants** means those nations which have signed this MOU in accordance with paragraph 10.1.

2.4 **Host Nation** means the Kingdom of Denmark, on whose territory the PLANELM is established.

2.5 **Host Nation Support** means the support rendered by the Host Nation to the PLANELM and its personnel.

SECTION THREE
ORGANIZATION OF THE PLANELM

3.1 The organization of the PLANELM is shown in Annex A.

SECTION FOUR
TASK OF THE PLANELM

4.1 The PLANELM is under the direction of the Brigade Commander (COMSHIRBRIG) through the Chief of Staff/SHIRBRIG (COS/SHIRBRIG). As its pre-deployment functions the PLANELM will:

- develop Standard Operational Procedures;
- develop databases and options for strategic movement necessary to reduce planning and deployment time before the deployment of forces;
- plan and conduct operational and logistic training and exercises;
- support the United Nations headquarters with operational planning at the tactical level, including contingency planning and participating in fact-finding missions, with the main effort to be towards the preparations for missions involving the employment of the Brigade;
- collect and evaluate lessons learned from previous missions;
- submit an annual report to the SC/SHIRBRIG, covering the current operational level of readiness of the PLANELM and the Brigade Staff, and other issues concerning the SHIRBRIG and the PLANELM;
- report to the SC/SHIRBRIG financial and budgetary issues in accordance with Annex B;
- perform any other tasks which it is directed to perform in support of the functioning of the SHIRBRIG.

4.2 As the core structure of the SHIRBRIG staff, the PLANELM will be deployable with the SHIRBRIG. All personnel assigned to the PLANELM will, in principle, be deployed with the Brigade Staff during deployments.

SECTION FIVE
LANGUAGE

5.1 The official language of the PLANELM is English.

SECTION SIX
STATUS OF THE PLANELM AND ITS PERSONNEL

6.1 The status of the PLANELM and its personnel from nations other than the Host Nation will be dealt with in separate arrangements.

SECTION SEVEN
RESPONSIBILITIES

7.1 The Host Nation will be responsible for the provision of Host Nation Support to the PLANELM and its personnel in accordance with Section Eight and Annex F.

7.2 All Participants will be responsible for the shared costs and the shared funding of the PLANELM in accordance with Section Eight and Annex B.

7.3 Each Participant will as soon as possible assign personnel to the PLANELM in accordance with Annex A and as agreed in the SC/SHIRBRIG in order to initiate the establishment of the PLANELM from the 1st of April 1997.

SECTION EIGHT
FINANCIAL, BUDGETARY AND ACCOUNTING PROVISIONS

8.1 The financial procedures for the PLANELM are set out in Annex B to this MOU.

Start-up costs

8.2 Start-up costs will be prefinanced by the Host Nation for later reimbursement by the Participants.

National costs

8.3 Each Participant will meet the costs connected to the stay of their personnel in Denmark, such as salaries, living and accommodation allowances, and posting to and from the PLANELM.

8.4 Medical support costs will be as set out in Annex G.

Host Nation Support

8.5 All permanent fixtures are the property of the Host Nation, which has the responsibility for its administration and utilisation. The Host Nation Support to the PLANELM will be as set out in Annex F. Host Nation Support will not be changed, reduced or terminated unilaterally without consultation between the Participants. The impact of a reduction in the levels of support, resulting from the reduced availability of Host Nation resources, will be equitably apportioned among the Participants.

Shared Costs

8.6 All costs and investments related to the running of the PLANELM, other than National Costs and free of charge Host Nation Support, will be shared costs. These costs also include costs resulting from claims - contractual and non-contractual - against the PLANELM, including claims from third parties for damage arising out of official duty, except for claims arising out of wilful misconduct or gross negligence or where the perpetrator may have exceeded the scope of official duty, in which case the matter will be referred to the SC for resolution.

The costs related to fact-finding missions requested by the United Nations will be prefinanced by the PLANELM. The Host Nation will subsequently seek reimbursement from the United Nations on behalf of the PLANELM.

Shared Funding

8.7 Shared costs of the PLANELM, not covered by the United Nations or other sources, will be divided by the number of Participants and assessed equally to each Participant, regardless of the number of personnel each Participant assigns to the PLANELM. Equipment purchased with the Participants shared funds is the shared property of the Participants. The ownership of shared property will be recorded in separate inventory lists, kept by COS/ SHIRBRIG, covering Host Nation property and shared property.

8.8 Any Participant discontinuing its participation in the PLANELM will not claim ownership of shared property and therefore will not withdraw any part of the shared funds or shared equipment.

8.9 Incoming Participants will pay the same annual assessment as existing Participants but prorated by the number of full months that they will participate in that fiscal year.

8.10 In years with Participants withdrawing from this MOU in accordance with paragraph 10.3, the assessed share for all Participants will be the shared costs of the PLANELM divided by the number of Participants and the number of full months they are each obliged to contribute. Outgoing Participants will be assessed to pay prorated assessments by the full number of months in which they are obliged to pay.

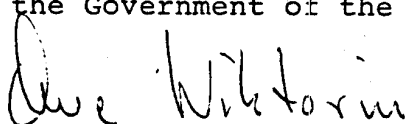
8.11 The sharing proportion will be recalculated according to a change in number of Participants. Recalculations will occur once per year when the annual assessments are calculated.

8.12 If this MOU is terminated all physical assets of the PLANELM will revert to the Host Nation. All financial assets (unexpended funds) will be divided among the remaining Participants in equal portions.

SECTION NINE
CONTRACTING AND PROCUREMENT

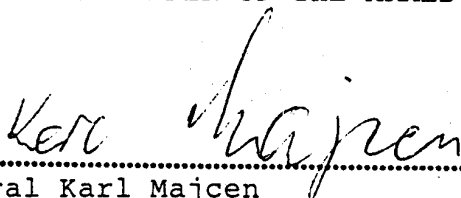
9.1 The Host Nation will act as the Contracting and Procurement Agent on behalf of the PLANELM in matters of purchase, leasing and other legally binding arrangements as long as the PLANELM is not a legal entity.

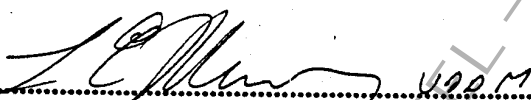
SECTION TEN
FINAL PROVISIONS

10.1 This MOU may be signed at any time by representatives of those nations which have signed the Letter of Intent concerning cooperation on the SHIRBRIG, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996, and the MOU concerning the SC/SHIRBRIG. The MOU will have effect from the date of signature of the Host Nation and at least three other Participants. The MOU will remain in effect as long as the PLANELM is operational and until all mutual financial obligations are finally settled.

10.2 This MOU may be amended or terminated at any time by consensus of all the Participants.

10.3 Any Participant may withdraw from this MOU by providing a written notice to the SC/SHIRBRIG and to the Headquarters Chief of Defence of Denmark 12 months in advance.

10.4 Any dispute regarding the interpretation or application of this MOU will be resolved between the Participants and may be referred to the SC/SHIRBRIG for final settlement.

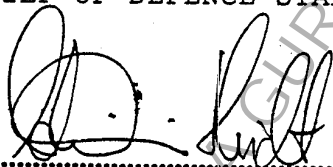
MADE IN ONE ORIGINAL IN THE ENGLISH LANGUAGE. THIS ORIGINAL WILL BE HELD BY THE HEADQUARTERS CHIEF OF DEFENCE OF DENMARK, WHICH WILL TRANSMIT A CERTIFIED COPY TO ALL PARTICIPANTS

For the Government of the Kingdom of Sweden

Owe Wiktorin

.... **Dated** May 20 1997

General Owe Wiktorin
SUPREME COMMANDER OF THE ARMED FORCES

Karl Majcen

.... **Dated** May 14, 1997

General Karl Majcen
CHIEF OF DEFENCE STAFF, AUSTRIA

.... **Dated** April 28, 1997

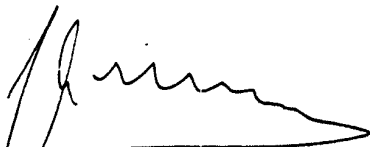
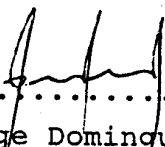
Vice-Admiral L.E. Murray
ACTING CHIEF OF DEFENCE STAFF, CANADA

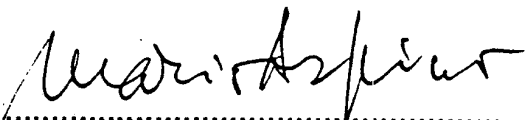
.... **Dated** March 14, 1997

General C. Hvidt, CHIEF OF DEFENCE OF DENMARK

Solli

.... DATED Aug 27 1997

General A. Solli
CHIEF OF DEFENCE, NORWAY

.... Dated 24 ... 97

General H.G.B. van den Breemen
CHIEF OF DEFENCE STAFF, THE NETHERLANDS

.... Dated Jan. 15th. 1998.

Mr. Janusz Onyszkiewicz
THE MINISTER OF NATIONAL DEFENCE, POLAND

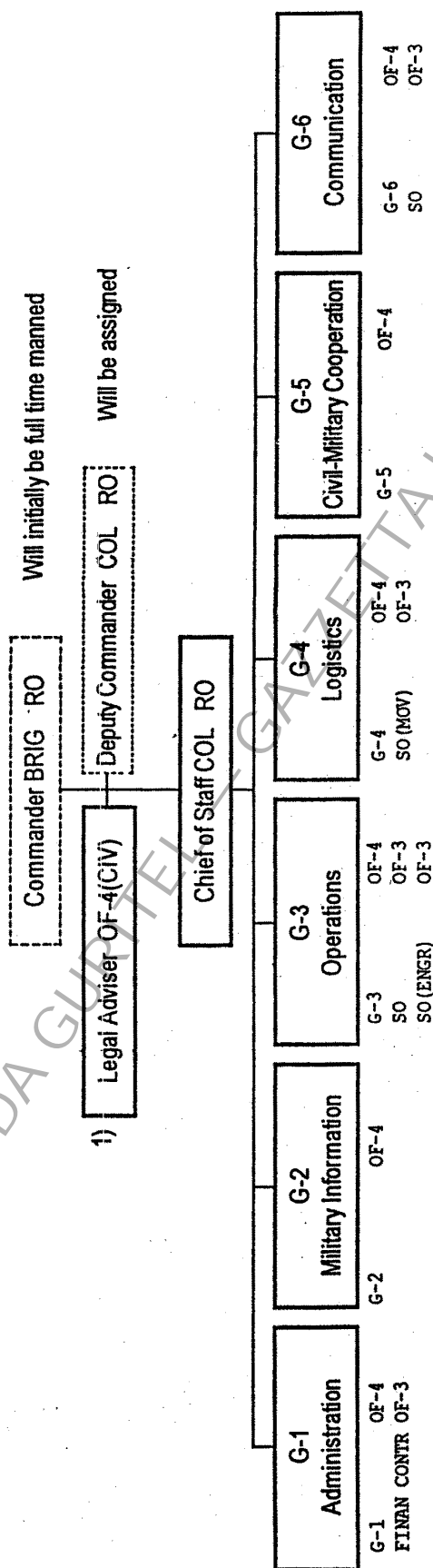
.... Dated 13 Febrero 1998

Mr. Jorge Dominguez
THE MINISTER OF DEFENCE,
ARGENTINE REPUBLIC

.... Dated 4 May '99

General Mario Arpino
CHIEF OF THE ITALIAN DEFENCE GENERAL STAFF

Annex A
Memorandum of Understanding
Planning Element

Organization of the Planning Element for the Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade

The Manning of the functions of the PLANELM will be appropriately balanced between nations taking into account the multinationality of the Brigade, rotation of key posts and branch heads, and duration of manning periods as agreed in the SC/SHIRBRIG.
The personnel establishment will be adjusted as agreed in the SC/SHRIBRIG in accordance with the developing needs of the Planning Element.

1) The legal adviser will administratively be related to G-3.

Legend:

G-X	:	Head of Branch
OF-4	:	LtCol
OF-3	:	Major
RO	:	Rotation Post
SO	:	Staff Officer

Annex B

PLANELM Financial Procedures.

1. Purpose

This Annex defines the financial procedures necessary for the operation and support of the PLANELM/SHIRBRIG. These arrangements are governed by the provisions set out in the MOU concerning the PLANELM and form the basis for multinational funding.

2. Principles

The administrative and financial management of the PLANELM will be carried out in accordance with the following:

a. Fiscal Year: The Fiscal Year (FY) begins on 1 January and ends on 31 December.

b. Currency. The currency used for the budget plans, estimates and payments will be the Danish Kroner. All tables in reports going to the SC will be repeated in US dollars while noting that they are for information purposes only and the rate of exchange used.

c. Prefinancing: The Host Nation will prefinance start up and operating costs and seek reimbursement from the PLANELM. Start up costs will include ADP-equipment, telephone communication equipment, photocopying machines, furniture and related equipment. Reimbursement will be based on the life-cycle of each category of equipment. The life-cycle of the equipment will be established as agreed upon between the Host Nation and the PLANELM. Operating costs will include general operating and maintenance, facilities, mission operational expenses and miscellaneous expenses. Reimbursement for start up costs and operating costs will be in accordance with the budget-cycle.

d. Cost sharing: All Participants agree to fund the PLANELM on a cost-sharing basis as defined in this MOU. The calculation of each Participant's cost share percentage will be rounded to the tenth of a percent.

e. Budgetary and financial documents:

(1) Chief of Defence Denmark (CHOD DEN) for budgetary control purposes will provide the PLANELM with monthly statements showing PLANELM expenditures incurred by the Host Nation.

(2) The PLANELM will provide a budget report that will consist of:
- Actuals from full previous FY.
- Actuals for first six months of current FY.
- Revised estimate for last six months of current FY.*
- Variance analysis of current FY expenditure against budget estimate, with explanations on significant variations.
- Detailed estimate for next FY.*
- Rough estimate for following FY.

*: These items require approval by the Steering Committee (SC/SHIRBRIG).

(3) The PLANELM will provide a year-end report that will consist of:
- Summary of actual costs of past FY.
- Variance analysis between estimate and actuals to include significant variances.

(4) The PLANELM will provide a report of payments that will consist of:
- Status of assessments and
- Status of Participants payments.

3. Budget-cycle:

Deadlines	Item
1 Jan	Start of Fiscal Year.
31 Jan	Participants' Annual Assessments due.
	CHOD DEN submits invoice for last six months of expenditures in previous FY.
28 Feb	Compt pays CHOD DEN invoice for last six months of expenditures in previous FY.
31 Mar	Compt submits Year-End Report to the SC/SHIRBRIG.
	Compt submits interim Status of Payments of Participants report to the SC/SHIRBRIG.
30 Jun	End of first 6 months of FY.
31 Jul	CHOD DEN submits invoice for first 6 months of expenditures of current FY.

31 Aug	Compt pays invoice for first 6 months of expenditures of current FY. Budget is submitted to the SC/SHIRBRIG.
31 Oct	SC/SHIRBRIG approves Budget.
15 Nov	Compt sends Call for Assessment to Participants.
31 Dec	End of Fiscal Year.

4. Payments of Assessments

a. In accordance with the agreed cost-sharing principle outlined in the MOU, Participants will forward one payment per year. On behalf of the Chief of Staff/SHIRBRIG (COS/SHIRBRIG), the financial comptroller will submit to the Participants the call for funds by the 15th of November each year; these funds will be due by the 31st of January of the following year. Payments will be made free of charge for the beneficiary.

b. In the first FY each Participant will make an initial prepayment in the amount of USD 50.000, within 60 days of this MOU coming into effect for that Participant. The PLANELM will subsequently submit an assessment for the balance remaining to all Participants.

c. Funds will be transferred to the bank duly designated by the PLANELM.

d. The SC/SHIRBRIG will be informed by the PLANELM when a non-payment occurs. The SC/SHIRBRIG will decide the proper action to be taken relating to the continued participation of the Participant which is in arrears and the financial consequences to the PLANELM.

e. Should the need arise for supplementary funding of additional costs outside the normal funding cycle, requests and detailed explanation will be forwarded to the SC for approval. Upon approval by the SC, Participants will pay supplementary assessments within 30 days. Funding shortfalls for the current FY may also be requested in conjunction with the assessment call for the next FY.

5. Interest Revenue and Expenditure Savings

Interest revenue and expenditure savings may be rolled over from one FY to the next and will be included in budgetary estimates.

6. Accounting

The financial comptroller will be responsible for the establishment and overall management of all bank accounts and postal (giro) accounts. Transfer and withdrawals from bank accounts, etc., maintained by the financial comptroller will be authorized by two signatories (comptroller and COS/SHIRBRIG or an officer designated by COS/SHIRBRIG).

The financial comptroller will be appointed from a country other than the Host Nation, thereby eliminating the potential for conflicting interests.

7. Auditing

The Year-End Report will be audited by auditors appointed by the SC/SHIRBRIG. Reports of such audits will be made available to Participants and COS/SHIRBRIG.

Annex C

Terms of Reference
for
the Brigade Commander/Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade.

1. PURPOSE

The purpose of these Terms of Reference is to provide guidelines for the Brigade Commander/Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade (COMSHIRBRIG).

2. APPOINTMENT

COMSHIRBRIG will be appointed for a period of two years and the post will rotate among Participants to the Memorandum of Understanding concerning the SHIRBRIG.
COMSHIRBRIG should not be rotated during deployment of the SHIRBRIG.
COMSHIRBRIG will hold the rank of Brigadier General.
COMSHIRBRIG may be appointed Force Commander by the UN Secretary General.

3.. TASK

The main task of COMSHIRBRIG is to command the SHIRBRIG during deployment.
COMSHIRBRIG is responsible for the performance of the SHIRBRIG. He will assume operational control of the units assigned to the SHIRBRIG for a specific mission upon Transfer of Authority and will report to the Force Commander unless he himself is appointed Force Commander.
COMSHIRBRIG will, as his pre-deployment function, act as the focal point for the Steering Committee (SC/SHIRBRIG) and Senior National Representatives concerning the SHIRBRIG and the Planning Element (PLANELM).

4. SCOPE

COMSHIRBRIG will be responsible for the following:

a. Prior to deployment

- regular reporting to the SC/SHIRBRIG on the condition of the SHIRBRIG,

- direction of the PLANELM through the Chief of Staff/SHIRBRIG (COS/SHIRBRIG),

- COMSHIRBRIG will represent the SHIRBRIG in Denmark,

C-2

- Proposals to the SC/SHIRBRIG for the continuous revision of the manning of the PLANELM, joining and rotation etc.

- coordination with the Second-in-Command (2IC/SHIRBRIG) in fulfilling the pre-deployment duties,

- initiation of and participation in fact finding missions at the request of the UN Secretary General,

- visits to units potentially available to the SHIRBRIG.

- provision of recommendations for training to the SC/SHIRBRIG. The members of the SC/SHIRBRIG will address the issue with their respective national authorities,

- development of training standards for multinational units to be monitored by the SC/SHIRBRIG,

- development of guidelines for logistic interoperability,

- submission of directives for the planning of exercise programmes for multinational activities,

- initiation and direction of various small scale multinational activities e.g. command post exercises, computer assisted exercises and seminars etc.

- perform any other task as directed by the SC/SHIRBRIG.

b. During deployment

- exercise of his authority through the commanders of units assigned under Operational Control of the SHIRBRIG,

- control of the multinational logistic elements and resources in the SHIRBRIG,

- coordination of topics of national interest or concern with Senior National Officers,

- coordination with other UN commanders, agencies, non-governmental organisations and with local authorities in the Mission Area, as directed by the Force Commander,

- maintain the integrity and security of the SHIRBRIG

C-3

coordinate issues of national concern with the Senior National Officers. Issues of concern to COMSHIRBRIG - e.g. - unit perfomance, discipline etc. will likewise be directed to the Senior National Officers.

5. FINAL PROVISIONS

In the event COMSHIRBRIG is appointed Force Commander by the UN Secretary General, and subject to the concurrence of the UN, COMSHIRBRIG will retain his authority as Brigade Commander.

Annex D

Terms of Reference
for
the Second-in-Command/Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade.

1. PURPOSE:

The purpose of these Terms of Reference is to provide guidelines for the Second-in Command/Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade(2IC/SHIRBRIG).

2. APPOINTMENT

2IC/SHIRBRIG will be appointed for a period of two years and the post will rotate among Participants to the Memorandum of Understanding concerning the SHIRBRIG.

2IC/SHIRBRIG should not rotate during deployment.

2IC/SHIRBRIG will hold the rank of Colonel. If the Brigade Commander/SHIRBRIG (COMSHIRBRIG) is appointed Force Commander, 2IC/SHIRBRIG may hold the rank of Brigadier General.

2IC/SHIRBRIG should hold a different nationality than COMSHIRBRIG and COS/SHIRBRIG.

3. TASK AND SCOPE:

2IC/SHIRBRIG will discharge his duties as directed by COMSHIRBRIG.

2IC/SHIRBRIG will deploy with the SHIRBRIG.

2IC/SHIRBRIG must be prepared to take over the duties of COMSHIRBRIG as required.

Annex E

Terms of Reference
for
the Chief of Staff/Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade.

1. PURPOSE

The purpose of these Terms of Reference is to provide guidelines for the Chief of Staff of the Multinational UN Stand-by Forces High Readiness Brigade (COS/SHIRBRIG).

2. APPOINTMENT

COS/SHIRBRIG will be appointed for a period of two years and the post will rotate among Participants to this Memorandum of Understanding (MOU).

COS/SHIRBRIG should not be rotated during deployment.

COS/SHIRBRIG will hold the rank of Colonel.

COS/SHIRBRIG should hold a different nationality than both the Commander of the SHIRBRIG (COMSHIRBRIG) and the Second-in-Command.

3. TASK

The task of the COS/SHIRBRIG is to direct and manage the establishment and running of the PLANELM as directed by COMSHIRBRIG in accordance with this Memorandum of Understanding.

Under the direction of COMSHIRBRIG, the COS/SHIRBRIG is head of the PLANELM. The COS/SHIRBRIG will act as the local representative of COMSHIRBRIG in Denmark, if required. COS/SHIRBRIG will assist COMSHIRBRIG in discharging his pre-deployment duties.

The COS/SHIRBRIG is head of Brigade Staff/SHIRBRIG during deployment.

4. SCOPE

The COS/SHIRBRIG will be responsible for the following areas:

a. With respect to the PLANELM:

- running and administering the PLANELM,

- representing the PLANELM in Denmark,
- supporting the Steering Committee in connection with preparation of meetings,
- ensuring the economical use of the shared funding connected to the PLANELM,
- developing Standard Operating Procedures,
- developing databases necessary to reduce the planning time before deployment of forces,
- planning operational and logistic training and exercises,
- supporting the UN headquarters with operational planning at the tactical level, with the main effort being the preparation of employment of the SHIRBRIG,
- updating the data on the readiness and availability of reported units,
- training and exercising the PLANELM and the augmentation part of the Brigade Staff,
- reporting in accordance with this MOU,
- any other tasks which he is directed to perform by COMSHIRBRIG.

b. With respect to the Brigade Staff/SHIRBRIG:

- planning for upcoming missions,
- preparing the Brigade Staff prior to deployment,
- directing and managing the Brigade Staff during deployment,
- recording and evaluating lessons learned,
- any other tasks which he is directed to perform by COMSHIRBRIG.

Annex F

Host Nation Support and Logistics.

1. Purpose.

This Annex records the details of the Host Nation Support (HNS) arrangements and logistic support for the PLANELM.

2. Principles.

The HNS will be provided in accordance with this Annex and will be reimbursed in accordance with paragraph 8.6 and Annex B, PLANELM Financial Procedures.

3. These arrangements do not include any support to dependents of the personnel in the PLANELM, as this support is regarded as an individual national responsibility. Military Medical Support to the personnel of the PLANELM and the dependents is set out in Annex G.

Accomodation for the PLANELM personnel and their dependents will be an individual national responsibility.

4. Facilities.

Chief of Defence Denmark (CHOD DEN) will free of charge provide the following facilities for the PLANELM at Hoevelte Barracks:

a. Office facilities.
CHOD DEN will provide:

(1) Building 3 with:
- Commanders office,
- Second-in-Command's office,
- Chief of Staff office,
- eighteen offices,
- one (small) briefing room,
- one administration room,

- one tea kitchen,
- one wardrobe,
- one depot room,
- one depot room for classified materiel,
- one room for technical equipment,
- toilet and bath facilities.

(2) In building 21 :
- one (large) briefing room.
- one wardrobe,
- toilet facilities.

b. Parking Area.

CHOD DEN will free of charge provide a parking area for
- staff cars,
- civilian cars belonging to staff members, and
- visitors.

close to the office building of the PLANELM.

5. Logistic supplies.

CHOD DEN will provide the following facilities for the PLANELM.

a. Food.

- Meals for breakfast, lunch and dinner can be purchased by individuals in the cafeteria of the barracks from Monday to Friday within the normal opening hours.

- Meals outside cafeteria opening hours, will be an individual national responsibility.

b. Inventory and office supplies.

Can on request be provided by the Barracks Administration on reimbursement basis.

c. Flags, maps, signs and badges.

Can on request be provided by the Barracks Administration on reimbursement basis.

d. Petrol, Oil and Lubricants (POL).

Can on request be provided by the Barracks Administration on reimbursement basis.

e. Electricity and Heating.

Will be provided by CHOD DEN on reimbursement basis.

6. Logistic Services.

a. Transportation.

- The PLANELM will arrange all transportation between Denmark and any other nation itself.

- The Danish Headquarters Company will provide domestic transportation support for the PLANELM.

- CHOD DEN can on request augment the transport capacity of the Brigade on reimbursement basis.

- Transportation for off duty purposes is an individual national responsibility.

b. Laundry.

Is regarded an individual national responsibility.

c. Cleaning in offices and rooms.

Will be provided by the Barracks Administration on reimbursement basis.

d. Maintenance and repair.

- Internal maintenance will on request be provided by the Barracks Administration on reimbursement basis.

- External maintenance of fixed buildings will be provided by CHOD DEN free of charge.

e. Constructions.

Any request of changes to fixed installations will if accepted by CHOD DEN be provided through the Barracks Administration on reimbursement basis.

f. Military Medical Support.

Military Medical Support will be provided in accordance with Annex G to this MOU.

7. Other services.

The Danish Headquarters Company will support the PLANELM with Non- Commissioned Officers, clerks and typists.
The Danish Headquarters Company will support the PLANELM from facilities in building 21.

8. Communications.

The following items will on request be provided by CHOD DEN on reimbursement basis

a. Telephones.
Telephones and mobile telephones.

b. Fax.
Unsecure fax.

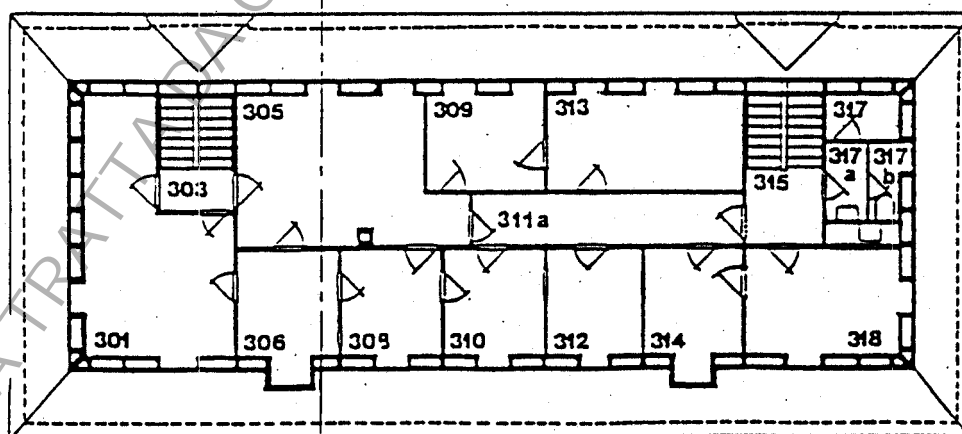
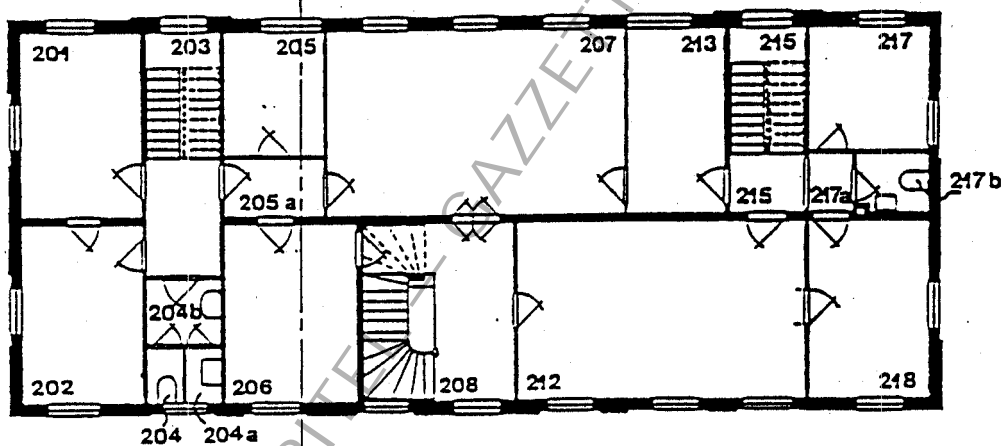
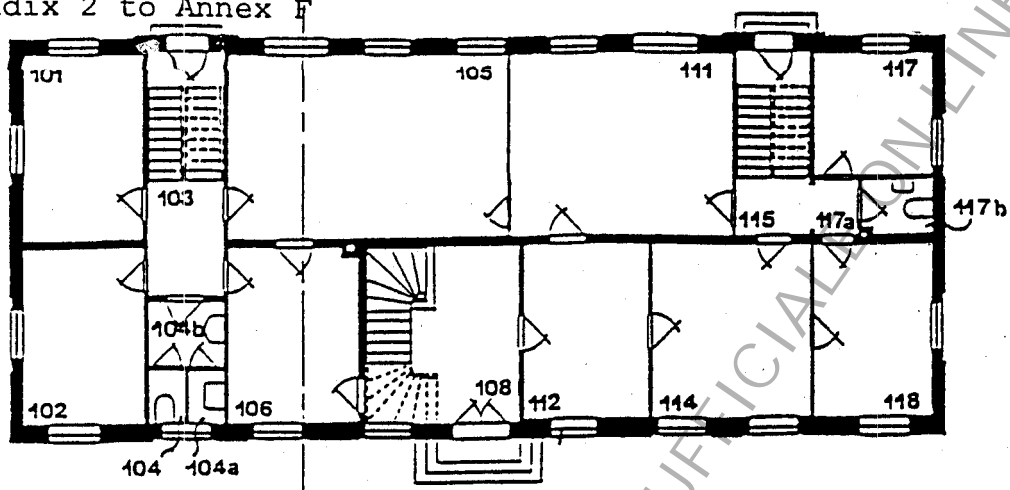
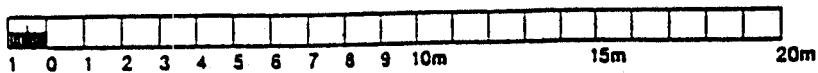
c. Satellite Communications.
Compatible SATCOM equipment.

d. Local Area Network (LAN).
25 Local network users (Type and specification of hardware and software to follow).

e. Wide Area Network (WAN).
(Number, type and specification of hardware and software to follow).

Appendices:
1. Sketch of Hoevelte Barracks.
2. Sketch of building at Hoevelte Barracks.

Appendix 1 to Annex F

Appendix 2 to Annex F

ANNEX G

Military Medical Support
Provided by Danish Armed Forces Health Service to Personnel of the PLANELM
and their Dependents

1. General

The Host Nation will be responsible for the provision of Military Medical Support to the personnel employed at the PLANELM/SHIRBRIG and their dependents within the capabilities of the Danish Armed Forces Health Service.

2. Responsibilities

a. Military Medical Support will be rendered by the Infirmary at Hoevelte Barracks.

b. Within the scope of his coordination authority the Chief of Staff/SHIRBRIG (COS/SHIRBRIG) will provide for the organizational prerequisties for medical support. Technical medical arrangements will be coordinated by the Medical Advisor.

3. Extent of Military Medical Support

a. Military Medical Support of non-Danish military and civilian personnel at PLANELM includes:

(1) Outpatient care by the Infirmary; if sufficient capacity is not available, patients will be referred to other facilities of the military medical service or - without a declaration of cost acceptance[1] - to civilian physicians (including specialists), dentists or hospitals. Costs related to this treatment is a responsibility of that individual.

[1] For personnel of countries of the European Community the same conditions as for Danish citizens will apply. This also applies to members of the family and dependents to such personnel.

(2) Inpatient treatment by the medical unit. Treatment of prolonged duration only until the patient can be transported to another medical facility (primarily civilian hospital facilities).

(3) Emergency, life-saving treatment will be rendered by the Danish civilian hospitals without any reimbursement.

(4) In an emergency, movement of patients will take place by transportation means provided by the Danish Armed Forces.

b. The following services are not included in the Military Medical Support rendered by the Danish Armed Forces:

(1) Movement of patients (except in emergency situations).

(2) Rehabilitation including stay at sanatorium and similar courses of treatment.

(3) Vision and hearing aids.

(4) Orthopaedic and other appliances.

(5) Prostheses.

(6) Services and deliveries by dental laboratories and dental shops.

4. <u>Notification and Maintenance of Medical Records</u>

a. The national representatives at the PLANELM will submit, as far as possible, the documents and records required for medical support to the Infirmary at Hoevelte Barracks.

b. Upon termination of treatment and following a written consent by the patient, originals or copies of all clinical records prepared during outpatient treatment will be forwarded as medical records in confidence to the Nation to which the patient belongs. If written consent by the patient cannot be obtained, the confidential medical

information will be filed by the Danish authorities in accordance with Danish national law.

5. Costs

a. Outpatients care provided to military personnel by the Danish Armed Forces Health Service under this MOU will be rendered free of cost.

b. The cost of consulting civilian physicians, dentists and hospitals without referral from Danish Armed Forces Health Service are to be paid directly by the individual.

MEMORANDUM D'INTESA

CONCERNENTE

IL FUNZIONAMENTO, IL FINANZIAMENTO,

L'AMMINISTRAZIONE E LO STATUS

DELL'ORGANO DI PIANIFICAZIONE

DELLA BRIGATA MULTINAZIONALE DI PRONTO IMPIEGO

DELLE FORZE DI STAND-BY DELLE NAZIONI UNITE

INDICE

SEZIONE 1
FINALITA' E PORTATA

1.1. In conformità con la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG), firmata inizialmente in Danimarca il 15 dicembre 1996 e del Memorandum d'Intesa (MOU) concernente il Comitato Direttivo della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite

(CD/SHIRBRIG), i sottoscritti hanno deciso di istituire un Organo di Pianificazione (PLANELM). Il PLANELM costituisce la parte permanente del personale della SHIRBRIG, in base alle disposizioni enunciate nel presente MOU. Il PLANELM viene istituito al fine di sostenere la SHIRBRIG svolgendo funzioni di pre-spiegamento, e successivamente allo spiegamento, diventare il nucleo del personale della SHIRBRIG spiegato. Le condizioni di cooperazione per la SHIRBRIG sono enunciate in un MOU separato.

1.2. Le finalità del presente MOU consistono nell'enucleare le intese relative alle procedure operative, allo stazionamento, al finanziamento, all'organico ed al supporto al PLANELM.

1.3. Il presente MOU non istituisce nessun obbligo giuridicamente vincolante nei confronti delle nazioni sottoscriventi.

1.4. Le disposizioni del presente MOU sono integrate dagli Allegati da A a G, che formano parte integrante del presente MOU.

SEZIONE 2
DEFINIZIONI

2.1 Per SHIRBRIG si intende la Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite, che è la brigata multinazionale prestabilita (non permanente) di pronto impiego, composta da contingenti per il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite, e fornisce una capacità di spiegamento rapido per spiegamenti della durata non superiore a 6 mesi in operazioni di mantenimento della pace su mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ai sensi del Capitolo VI della Carta delle Nazioni Unite, compresi compiti di carattere umanitario.

2.2 Per CD/SHIRBRIG si intende il Comitato Direttivo istituito in conformità con la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG), firmata inizialmente in Danimarca il 15 dicembre 1996 e del MOU concernente il CD/SHIRBRIG.

2.3 Per Partecipanti si intendono quelle nazioni che hanno firmato il presente Memorandum, in conformità con il paragrafo 10.1.

2.4 Per Nazione Ospitante si intende il Regno di Danimarca, sul cui territorio è istituito il PLANELM.

2.5 Per Supporto alla Nazione Ospitante si intende il supporto reso dalla Nazione Ospitante al PLANELM ed al suo personale.

SEZIONE 3
ORGANIZZAZIONE DEL PLANELM

3.1 L'organizzazione del PLANELM è illustrata in Allegato A.

SEZIONE 4
MANSIONI DEL PLANELM

4.1 Il PLANELM è posto sotto la direzione del Comandante della Brigata (COMSHIRBRIG), tramite il Capo di Stato Maggiore/SHIRBRIG (CSM/SHIRBRIG). Le funzioni di pre-spiegamento del PLANELM saranno le seguenti:

- mettere a punto Procedure Operative Standard;
- mettere a punto banche dati e opzioni per i movimenti strategici necessari a ridurre i tempi di pianificazione e spiegamento precedenti allo spiegamento delle forze;
- pianificare e dirigere la formazione e le esercitazioni operative e logistiche;
- sostenere il Quartier Generale delle Nazioni Unite con la pianificazione operativa al livello tattico, compresa la pianificazione di emergenza e la partecipazione a missioni conoscitive, dando particolare rilievo alla preparazione di missioni che coinvolgono la Brigata;
- raccogliere e valutare le esperienze maturate nelle missioni precedenti;
- presentare una relazione annuale al CD/SHIRBRIG sul livello operativo attuale del pronto impiego del PLANELM e del Personale della Brigata, nonché su altre questioni concernenti la SHIRBRIG e il PLANELM;
- riferire al CD/SHIRBRIG in merito alle questioni finanziarie e di bilancio, in conformità con l'Allegato B;
- svolgere qualsiasi altra mansione che le si ordini di svolgere a supporto del funzionamento della SHIRBRIG.

4.2 In quanto nucleo della struttura del personale della SHIRBRIG, il PLANELM potrà essere spiegato con la SHIRBRIG. Tutto il personale assegnato al PLANELM, in linea di principio, sarà spiegato con il Personale della Brigata nel corso degli spiegamenti.

SEZIONE 5
LINGUA

5.2 La lingua ufficiale del PLANELM sarà l'inglese.

SEZIONE 6
STATUS DEL PLANELM E DEL SUO PERSONALE

6.1 Lo status del PLANELM e del personale delle nazioni diverse dalla Nazione Ospitante sarà trattato in accordi separati.

SEZIONE 7
RESPONSABILITA'

7.1 La Nazione Ospitante dovrà provvedere al Sostegno della Nazione Ospitante per il PLANELM e per il suo personale, in conformità con la Sezione 8 e con l'Allegato F.
7.2 Tutti i Partecipanti dovranno provvedere ai costi comuni ed al finanziamento comune del PLANELM, in conformità con la Sezione 8 e con l'Allegato B.
7.3 Ciascun Partecipante, non appena possibile, provvederà ad assegnare personale al PLANELM, in conformità con l'Allegato A e come concordato nel CD/SHIRBRIG, al fine di dare inizio alla creazione del PLANELM a partire dal 1 aprile 1997.

SEZIONE 8
DISPOSIZIONI FINANZIARIE, BILANCIO E CONTABILITA'

8.1 Le procedure finanziarie per il PLANELM sono enunciate in Allegato B al presente MOU.

Spese iniziali

8.2 Le spese iniziali saranno anticipate dalla Nazione Ospitante e successivamente rimborsate dai Partecipanti.

Spese nazionali

8.3 Ogni Partecipante sosterrà le spese relative alla permanenza del proprio personale in Danimarca, quali stipendi, indennità di vitto e alloggio e assegnazione a e dal PLANELM.

8.4 Le spese di assistenza medica saranno sostenute come delineato in Allegato G.

Supporto della Nazione Ospitante

8.5 Tutte le strutture permanenti sono di proprietà della Nazione Ospitante, che è responsabile della loro amministrazione e del loro impiego. Il Supporto della Nazione Ospitante al PLANELM sarà prestato come enunciato in Allegato F. Il Supporto della Nazione ospitante non sarà mutato, ridotto o sospeso unilateralmente senza consultazioni fra i Partecipanti. Le conseguenze della riduzione dei livelli di supporto, dovuti alle diminuite disponibilità delle risorse della Nazione Ospitante, saranno ripartite equamente fra i Partecipanti.

Spese comuni

8.6 Tutte le spese e gli investimenti relativi alla gestione del PLANELM, diverse dalle Spese Nazionali e dal Supporto della Nazione Ospitante, fornito gratuitamente, saranno spese comuni. Esse comprenderanno anche quelle dovute a istanze – contrattuali e non -- nei confronti del PLANELM, comprese quelle di parti terze dovute a danni verificatisi in servizio, ad eccezione delle istanze dovute a comportamenti scorretti o gravi negligenze, ovvero quelle in cui il responsabile può aver oltrepassato i limiti delle mansioni ufficiali, nel qual caso la materia sarà sottoposta al CD, che la dirimerà.
Le spese relative alle missioni conoscitive richieste dalle Nazioni Unite saranno anticipate dal PLANELM. La Nazione Ospitante chiederà successivamente alle Nazioni Unite il rimborso per conto del PLANELM.

Fondi comuni

8.7 Le spese comuni del PLANELM, non a carico delle Nazioni Unite, né di altre fonti, saranno divise per il numero dei Partecipanti e assegnate equamente a ciascuno di essi, indipendentemente dall'entità del personale che ogni Partecipante assegna al PLANELM. Le attrezzature acquistate con i fondi comuni dei Partecipanti saranno di proprietà dei Partecipanti. La proprietà comune sarà inventariata in elenchi separati, tenuti dal CSM/SHIRBRIG, contenenti beni di proprietà della Nazione Ospitante e beni di proprietà comune.

8.8 I Partecipanti che sospenderanno la partecipazione al PLANELM non rivendicheranno la proprietà del patrimonio comune e pertanto non ritireranno nessuna parte dei fondi comuni o delle attrezzature comuni.

8.9 I Partecipanti che aderiranno in seguito verseranno le stesse quote annue dei Partecipanti attuali, ma in proporzione ai mesi completi di partecipazione all'anno finanziario.

8.10 Negli anni in cui i Partecipanti recederanno dal presente MOU in conformità con il paragrafo 10.3, la quota assegnata a tutti i Partecipanti sarà pari ai costi comuni del PLANEM divisi per il numero dei Partecipanti e per il numero dei mesi completi in cui ciascuno di essi è tenuto a pagare. I Partecipanti uscenti dovranno pagare una quota proporzionale al numero di mesi completi in cui sono tenuti a pagare.

8.11 La proporzione delle spese comuni sarà ricomputata in base alle modifiche del numero dei Partecipanti. Il nuovo calcolo sarà effettuato una volta l'anno, nel momento in cui saranno computate le quote annuali.

8.12 Qualora il presente MOU sia sospeso, tutti i beni fisici del PLANELM saranno trasferiti alla Nazione Ospitante. Tutte le eccedenze finanziarie (i fondi non spesi) saranno ripartite in uguale misura fra i Partecipanti che restano.

SEZIONE 9
APPALTI

9.1 La Nazione Ospitante agirà da Agente per gli Appalti e gli Approvvigionamenti per conto del PLANELM in questioni relative all'acquisto, all'affitto e ad ogni altro accordo giuridicamente vincolante fino a quando il PLANELM non godrà di personalità giuridica.

SEZIONE 10
DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Il presente MOU può essere firmato in qualunque momento dai rappresentanti di quelle nazioni che hanno firmato la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla SHIRBRIG, inizialmente firmato in Danimarca il 15 dicembre 1996, ed il MOU concernente il CD/SHIRBRIG. Il MOU entrerà in vigore alla data della firma della Nazione Ospitante e di almeno tre Partecipanti. Il MOU resterà in vigore fino a quando il PLANEM sarà operativo e fino a quando gli obblighi finanziari reciproci non saranno stati onorati definitivamente.

10.2 Il presente MOU può essere emendato o sospeso in qualunque momento con il consenso di tutti i Partecipanti.

10.3 Qualunque Partecipante può recedere dal presente MOU dandone notifica scritta al CD/SHIRBRIG ed al Capo di Stato Maggiore della Difesa del Quartier Generale con 12 mesi di anticipo.

10.4 Qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente MOU sarà composta fra i Partecipanti e potrà essere sottoposta alla composizione definitiva del CD/SHIRBRIG.

FATTO IN UN ORIGINALE NELLA LINGUA INGLESE. L'ORIGINALE SARA' CONSERVATO DAL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DEL QUARTIER GENERALE DELLA DANIMARCA, CHE NE TRASMETTERA' COPIA AUTENTICATA A TUTTI GLI ALTRI SOTTOSCRIVENTI.

Per il Governo del Regno di Svezia

Generale Owe Wiktorin
COMANDANTE SUPREMO DELLE FORZE ARMATE In data 20 maggio 1997

Generale Karl Majcen
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DELL' AUSTRIA In data 14 aprile 1997

sulla SHIRBRIG, inizialmente firmato in Danimarca il 15 dicembre 1996, ed il MOU concernente il CD/SHIRBRIG. Il MOU entrerà in vigore alla data della firma della Nazione Ospitante e di almeno tre Partecipanti. Il MOU resterà in vigore fino a quando il PLANEM sarà operativo e fino a quando gli obblighi finanziari reciproci non saranno stati onorati definitivamente.

10.2 Il presente MOU può essere emendato o sospeso in qualunque momento con il consenso di tutti i Partecipanti.

10.3 Qualunque Partecipante può recedere dal presente MOU dandone notifica scritta al CD/SHIRBRIG ed al Capo di Stato Maggiore della Difesa del Quartier Generale con 12 mesi di anticipo.

10.4 Qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente MOU sarà composta fra i Partecipanti e potrà essere sottoposta alla composizione definitiva del CD/SHIRBRIG.

FATTO IN UN ORIGINALE NELLA LINGUA INGLESE. L'ORIGINALE SARA' CONSERVATO DAL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DEL QUARTIER GENERALE DELLA DANIMARCA, CHE NE TRASMETTERA' COPIA AUTENTICATA A TUTTI GLI ALTRI SOTTOSCRIVENTI.

Per il Governo del Regno di Svezia

Generale Owe Wiktorin
COMANDANTE SUPREMO DELLE FORZE ARMATE — In data 20 maggio 1997

Generale Karl Majcen
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DELL' AUSTRIA — In data 14 aprile 1997

Ammiraglio L.E. Murray
F.F. DI CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DEL CANADA — In data 28 aprile 1997

Generale C. Hvidt
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DI DANIMARCA — In data 14 marzo 1997

Generale A. Solli
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DELLA NORVEGIA — In data 27 agosto 1997

Generale H.G.B. van den Breemen
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DEI PAESI BASSI — In data 24 maggio 1997

Sig. Janus Onysziewicz
MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE
DELLA POLONIA — In data 15 gennaio 1998

Sig. Jorge Dominguez
MINISTRO DELLA DIFESA DELLA REPUBBLICA
DI ARGENTINA — In data 15 gennaio 1998

Generale Mario Arpino
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
ITALIANO — In data 4 maggio 1998

Allegato A
Memorandum d'Intesa
Organo di Pianificazione

Allegato A
Memorandum d'Intesa
Organo di Pianificazione

Organizzazione dell'Organo di Pianificazione della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite

Comandante Brig. RO 1)

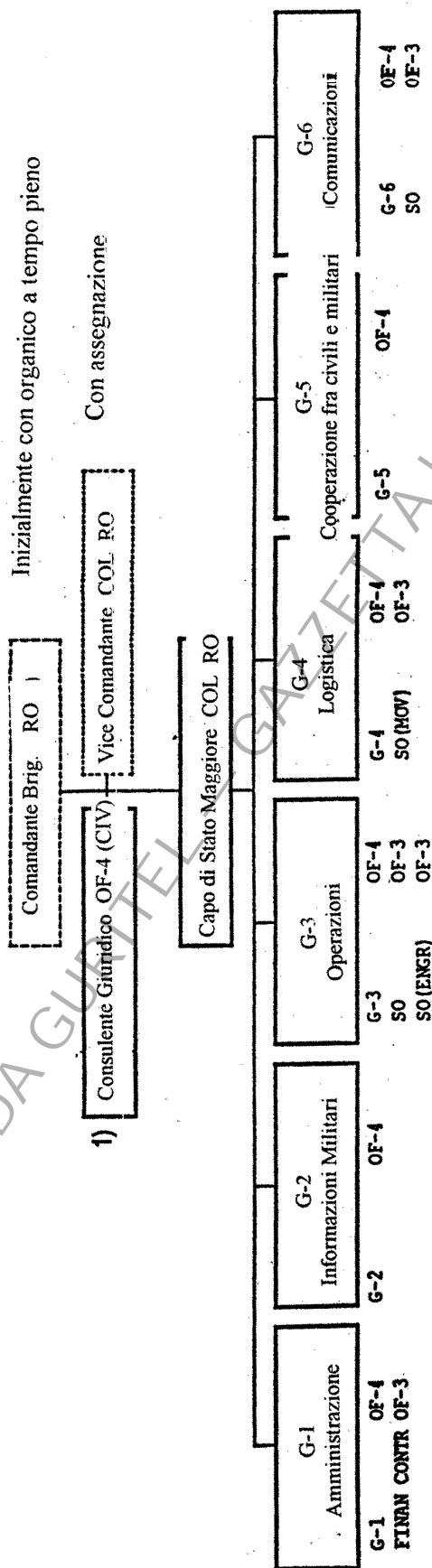
Inizialmente con organico a tempo pieno

1) Consulente Giuridico OF-4 (CIV)

Vice Comandante COL RO

Con assegnazione

Capo di Stato Maggiore COL RO

G-1 Amministrazione	G-2 Informazioni Militari	G-3 Operazioni	G-4 Logistica	G-5 Cooperazione fra civili e militari	G-6 Comunicazioni
G-1 OF-4	G-2 OF-4	G-3 OF-4	G-4 OF-4	G-5 OF-4	G-6 OF-4
FINAN CONTR OF-3		SO OF-3	SO (MOV) OF-3		SO OF-3
		SO (ENGR) OF-3			

L'organico delle funzioni del PLANELM sarà adeguatamente bilanciato fra le nazioni, tenendo conto della multinazionalità della Brigata, della rotazione dei posti di responsabilità e dei capi delle sezioni, nonché della durata dei periodi di incarico, come convenuto in seno al CD/SHIRBRIG.
L'istituzione del personale potrà variare, come convenuto in seno al CD/SHIRBRIG, in base all'evolversi delle necessità dell'Organo di Pianificazione.
1) Il consulente giuridico, da un punto di vista amministrativo, sarà agganciato al G-3.

Legenda:

G-X : Capo Ufficio
OF-4 : Ten. Col.
OF-3 : Maggiore
RO : Posto a rotazione
SO : Ufficiale di Stato Maggiore

Allegato B

Procedure finanziarie del PLANELM

1. Finalità

Il Presente Allegato definisce le procedure finanziarie necessarie per il funzionamento ed il supporto del PLANELM/SHIRBRIG. Le presenti disposizioni sono disciplinate dalle disposizioni enunciate nel MOU concernente il PLANELM e costituiscono la base del finanziamento multilaterale.

2. Principi

La gestione amministrativa e finanziaria del PLANELM si svolgerà in conformità a quanto segue:

a. Anno finanziario: l'anno finanziario (AF) avrà inizio il 1 gennaio e terminerà il 31 dicembre
b. Valuta. La valuta impiegata per la pianificazione, le previsioni e gli esborsi di bilancio sarà la Corona Danese. Tutte le tabelle dei resoconti da inviare al CD saranno convertite in dollari USA, con l'annotazione "solo a scopo informativo" e citando il tasso di cambio impiegato.
c. Anticipi. La Nazione Ospitante anticiperà le spese iniziali e quelle operative, chiedendo successivamente il rimborso al PLANELM. Le spese iniziali comprenderanno quelle relative alle apparecchiature ADP, telefoniche, macchine fotocopiatrici, mobilio e relative attrezzature. Il rimborso avverrà in base al ciclo di vita di ogni categoria di bene. Il ciclo di vita delle attrezzature sarà determinato di comune accordo fra la Nazione Ospitante ed il PLANELM. I costi di gestione comprenderanno gestione e manutenzione ordinaria, impianti, spese operative per le missioni e spese varie. Il rimborso relativo alle spese iniziali ed a quelle operative avverrà in base al ciclo di bilancio.
d. Ripartizione di costi. Tutti i Partecipanti convengono di finanziare il PLANELM su una base di ripartizione dei costi, come stabilito nel presente MOU. Il calcolo delle percentuali delle quote relative a ciascun Partecipante sarà arrotondato ad un decimo di percentuale.

e. Documenti finanziari e di bilancio

(1) Il Capo di Stato Maggiore della Difesa di Danimarca (CHOD DEN) per motivi di controllo di bilancio invierà al PLANELM resoconti mensili delle spese del PLANELM sostenute dalla Nazione Ospitante.

(2) Il PLANELM elaborerà un resoconto di bilancio comprendente:
- il saldo effettivo dell'intero anno finanziario precedente;
- il saldo effettivo del primo semestre dell'AF in corso;
- la previsione aggiornata per il secondo semestre dell'AF in corso;*
- l'analisi delle varianti delle spese attuali dell'AF rispetto alle previsioni di spesa, corredata da spiegazioni sulle variazioni significative
- le previsioni dettagliate per l'AF successivo*
- le previsioni di massima per l'AF seguente.

(3) Il PLANELM elaborerà una relazione di fine anno comprendente:
- una sintesi delle spese effettive dell'anno finanziario precedente
- l'analisi delle varianti fra previsioni e saldo effettivo, comprensiva delle variazioni significative

(4) Il PLANELM elaborerà una relazione sui pagamenti, comprendente:
- la situazione delle quote assegnate e
- la situazione dei pagamenti dei Partecipanti.

3. Ciclo di bilancio

Scadenze	Voci
1 gennaio	Inizio dell'Anno Finanziario
31 gennaio	Scadenza versamento della quota dei Partecipanti Presentazione della fattura relativa alle spese dell'ultimo semestre dell'AF precedente da parte del COHOD DEN
28 febbraio	Pagamento della fattura relativa alle spese dell'ultimo semestre dell'anno finanziario precedente al COHOD DEN
31 marzo	Presentazione della Relazione di Fine Anno al CD/SHIRBRIG. Presentazione della relazione sulla Situazione dei Pagamenti provvisoria dei Partecipanti al CD/SHIRBRIG
30 giugno	Chiusura del primo semestre dell'AF

* Tali voci richiedono l'approvazione del Comitato Direttivo (CD/SHIRBRIG)

31 luglio	Presentazione della fattura relativa alle spese del primo semestre dell'AF in corso
31 agosto	Pagamento della fattura relativa alle spese del primo semestre dell'AF in corso. Presentazione del bilancio al CD/SHIRBRIG
31 ottobre	Approvazione del bilancio da parte del CD/SHIRBRIG
15 novembre	Invio della richiesta di pagamento delle quote ai Partecipanti
31 dicembre	Chiusura dell'Anno Finanziario

4. Pagamento delle quote

a. Conformemente al principio della ripartizione dei costi concordato e descritto nel MOU, i Partecipanti provvederanno ad un pagamento per anno. A nome del Capo di Stato Maggiore/SHIRBRIG (CSM/SHIRBRIG), il revisore finanziario invierà ai Partecipanti la richiesta di pagamento entro il 15 novembre di ogni anno; tali fondi dovranno essere versati entro il 31 gennaio dell'anno successivo. I versamenti saranno effettuati senza oneri per il ricevente.
b. Nel corso del primo AF ogni partecipante effettuerà un versamento iniziale pari a 50.000 dollari USA, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente MOU per ogni Partecipante. Il PLANELM presenterà in seguito una ripartizione di spesa rimanente a tutti i Partecipanti.
c. I fondi saranno trasferiti alla banca debitamente designata dal PLANELM.
d. Il CD/SHIRBRIG sarà informato dal PLANELM di eventuali mancati pagamenti. Il CD/SHIRBRIG stabilirà le iniziative più appropriate da adottare in merito alla partecipazione dei Partecipanti in arretrato con i pagamenti ed alle conseguenze finanziarie per il PLANELM.
e. Qualora dovesse presentarsi la necessità di fondi addizionali per coprire spese aggiuntive al di fuori del regolare ciclo di finanziamento, saranno sottoposte all'approvazione del CD richieste e spiegazioni dettagliate. Previa approvazione del CD, i Partecipanti verseranno le quote integrative entro 30 giorni. Le integrazioni ai fondi per l'AF in corso possono essere richieste anche congiuntamente alla richiesta di pagamento per l'AF successivo.

5. Utili da interessi ed economie di spesa

Gli utili da interessi e le economie di spesa possono essere trasferiti da un AF all'altro ed inseriti nel bilancio preventivo.

6. Contabilità

Il revisore finanziario sarà responsabile della creazione e della gestione complessiva di tutti i conti bancari e postali. Versamenti e prelievi dai conti bancari, ecc., tenuti dal revisore finanziario, saranno autorizzati da due firmatari (revisore e CSM/SHIRBRIG o da un ufficiale designato dal CSM/SHIRBRIG).
Il controllore finanziario sarà nominato da un paese diverso dalla Nazione Ospitante, al fine di evitare eventuali conflitti di interesse.

7. Revisione dei conti

Il Rapporto di Fine Anno sarà sottoposto a revisione da revisori nominati dal CD/SHIRBRIG. Le relazioni sulle revisioni saranno messe a disposizione dei Partecipanti e del CSM/SHIRBRIG.

Allegato C

Mandato del Comandante della Brigata/Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite

1. FINALITA'

Scopo del presente Mandato è quello di fornire linee guida per il Comandante della Brigata/della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (COMSHIRBRIG).

2. NOMINA

Il COMSHIRBRIG sarà nominato per un periodo di due anni e la carica spetterà a rotazione ai Partecipanti al Memorandum d'Intesa concernente la SHIRBRIG.
Il COMSHIRBRIG non dovrebbe cambiare nel corso dello spiegamento della SHIRBRIG.
Il COMSHIRBRIG avrà il grado di Generale di Brigata.
Il COMSHIRBRIG può essere nominato Comandante della Forza dal Segretario Generale delle Nazioni Unite.

3. MANSIONI

La mansione più importante del COMSHIRBRIG è quella di dirigere la SHIRBRIG nella fase di spiegamento. Egli assumerà il controllo operativo delle unità assegnate alla SHIRBRIG per una missione specifica previo Trasferimento di Autorità e riferirà al Comandante della Forza, a meno che non sia lui stesso nominato Comandante della Forza.
Il COMSHIRBRIG, durante la fase di pre-spiegamento, fungerà da punto focale del Comitato Direttivo (CD/SHIRBRIG) e da Rappresentante Nazionale di Alto Livello per quanto riguarda la SHIRBRIG e l'Organo di Pianificazione (PLANELM).

4. PORTATA

Il COMSHIRBRIG sarà responsabile di quanto segue:

a. Precedentemente allo spiegamento:

- riferirà regolarmente al CD/SHIRBRIG circa le condizioni della SHIRBRIG;
- dirigerà il PLANELM tramite il Capo di Stato Maggiore/SHIRBRIG (CSM/SHIRBRIG),
- il COMSHIRBRIG rappresenterà la SHIRBRIG in Danimarca;
- proporrà al CD/SHIRBRIG la revisione continua dell'organico del PLANELM, le adesioni e la rotazione, ecc.;
- si coordinerà con il Comandante in Seconda (2IC/SHIRBRIG) nell'espletamento delle mansioni in fase di pre-spiegamento;
- darà avvio e curerà la partecipazione alle missioni conoscitive su richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite;
- effettuerà visite alle unità potenzialmente disponibili per la SHIRBRIG;
- invierà raccomandazioni sulla formazione al CD/SHIRBRIG. I membri del CD/SHIRBRIG affronteranno la questione con le rispettive autorità nazionali;
- metterà a punto i criteri di formazione per le unità multinazionali, che saranno controllati dal CD/SHIRBRIG;
- metterà a punto linee guida per l'interoperatività logistica;
- presenterà direttive per la pianificazione dei programmi di esercitazione per le attività multinazionali;
- darà avvio e dirigerà varie attività multinazionali su scala ridotta, quali esercitazioni per i posti di comando, esercitazioni e seminari con supporto informatico, ecc.;
- svolgerà qualsiasi altra mansione gli verrà affidata dal CD/SHIRBRIG.

b. Nella fase di spiegamento:

- eserciterà la sua autorità tramite i comandanti delle unità assegnate al Controllo Operativo della SHIRBRIG,
- controllerà gli elementi e le risorse logistiche multinazionali in seno alla SHIRBRIG;
- coordinerà gli elementi di interesse o preoccupazione nazionale con gli Ufficiali nazionali di Alto Livello;
- si coordinerà con gli altri comandanti ONU, agenzie, organizzazioni non governative e autorità locali dell'Area della Missione, su istruzione del Comandante della Forza;
- manterrà l'integrità e la sicurezza della SHIRBRIG;
- coordinerà le questioni di interesse nazionale con gli Ufficiali Nazionali di Alto Livello. Le problematiche – ad esempio, il rendimento dell'unità, la disciplina, ecc. – saranno altresì demandate agli Ufficiali Nazionali di Grado Elevato.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Nel caso in cui il COMSHIRBRIG venga nominato Comandante della Forza dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, il COMSHIRBRIG manterrà il ruolo di Comandante della Brigata.

Allegato D

Mandato del Vice Comandante della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite

1. FINALITA'

Scopo del presente Mandato è quello di fornire linee guida per il Vice Comandante della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (2IC/SHIRBRIG).

2. NOMINA

2IC/SHIRBRIG sarà nominato per un periodo di due anni e la carica spetterà a rotazione ai Partecipanti al Memorandum d'Intesa concernente la SHIRBRIG.
Il 2IC/SHIRBRIG non dovrebbe cambiare nel corso dello spiegamento della SHIRBRIG.
Il 2IC/SHIRBRIG avrà il grado di Colonnello. Nel caso in cui il Comandante della Brigata/SHIRBRIG (COMSHIRBRIG) sia nominato Comandante della Forza, 2IC/ COMSHIRBRIG potrà avere il grado di Generale di Brigata.
Il 2IC/SHIRBRIG dovrebbe essere in possesso di nazionalità diversa da quella del COMSHIRBRIG e del CSM/SHIRBRIG.

3. MANSIONI E PORTATA

Il 2IC/SHIRBRIG svolgerà le mansioni a lui demandate dal COMSHIRBRIG.
Il 2IC/SHIRBRIG sarà dispiegato insieme con la SHIRBRIG.
Il 2IC/SHIRBRIG deve essere pronto ad assumere le responsabilità del COMSHIRBRIG, qualora necessario.

Allegato E

Mandato del Capo di Stato Maggiore della Brigata Multinazionale
di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite

1. FINALITA'

Scopo del presente Mandato è quello di fornire linee guida per il Capo di Stato Maggiore della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (CSM/SHIRBRIG).

2. NOMINA

Il CSM/SHIRBRIG sarà nominato per un periodo di due anni e la carica spetterà a rotazione ai Partecipanti al presente Memorandum d'Intesa.
Il CSM/SHIRBRIG non dovrebbe cambiare nel corso dello spiegamento.
Il CSM/SHIRBRIG avrà il grado di Colonnello.
Il CSM/SHIRBRIG dovrebbe essere in possesso di nazionalità diversa da quella del COMSHIRBRIG e del 2IC/SHIRBRIG.

3. MANSIONI

Compito del CSM/SHIRBRIG è quello di dirigere e gestire la creazione e la gestione del PLANELM, in base alle istruzioni del COMSHIRBRIG, in conformità con il presente Memorandum d'Intesa.
Sotto la direzione del COMSHIRBRIG, il CSM/SHIRBRIG è il capo del PLANELM. Il CSM/SHIRBRIG avrà le funzioni di rappresentante locale del COMSHIRBRIG in Danimarca, qualora necessario. Il CSM/SHIRBRIG coadiuverà il COMSHIRBRIG nell'espletamento delle sue mansioni di pre-spiegamento.
Il CSM/SHIRBRIG è il capo del Personale della Brigata SHIRBRIG nel corso dello spiegamento.

4. PORTATA

Il CSM/SHIRBRIG sarà responsabile dei settori seguenti:

a. Per quanto riguarda il PLANELM:
- gestione ed amministrazione del PLANELM,
- rappresentanza del PLANELM in Danimarca,
- sostegno al Comitato Direttivo in relazione alla preparazione delle riunioni,
- impiego economico del finanziamento comune relativo al PLANELM,
- messa a punto di Procedure Operative Standard,
- messa a punto di banche dati necessarie a ridurre i tempi di pianificazione prima dello spiegamento delle forze,
- pianificazione della formazione e delle esercitazioni operative e logistiche,
- sostegno al QG delle NU per la pianificazione operativa a livello tattico, con particolare riguardo alla preparazione dell'impiego della SHIRBRIG,
- aggiornamento dei dati sulla prontezza e sulla disponibilità delle unità registrate,
- formazione e addestramento del PLANELM e della parte aggiuntiva del Personale della Brigata,
- preparazione delle relazioni, come previsto dal presente MOU,
- svolgimento di tutte le altre mansioni che gli affiderà il COMSHIRBRIG.

b. Per quanto riguarda il Personale della Brigata/SHIRBRIG:

- pianificazione delle missioni imminenti,
- preparazione del Personale della Brigata prima dello spiegamento,
- direzione e amministrazione del Personale della Brigata durante lo spiegamento,
- registrazione e valutazione delle esperienze,
- svolgimento di tutte le altre mansioni che gli affiderà il COMSHIRBRIG.

Allegato F

Supporto e logistica della Nazione Ospitante

1. Finalità

Il presente Allegato contiene i dettagli relativi alle disposizioni in materia di Supporto della Nazione Ospitante (SNO) ed al supporto logistico per il PLANELM.

2. Principi

Il SNO sarà fornito in conformità con il presente Allegato e sarà rimborsato come previsto al paragrafo 8.6 e in Allegato B: Procedure Finanziarie del PLANELM.

3. Le presenti disposizioni non comprendono il supporto ai familiari a carico del personale del PLANELM, in quanto tale supporto è considerato di responsabilità delle singole nazioni. Il Supporto Medico Militare al personale del PLANELM ed ai familiari a carico è descritto in Allegato G.
L'alloggio per il personale del PLANELM e per i familiari a carico sarà di responsabilità delle singole nazioni.

4. Strutture

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa di Danimarca (CHOD DEN) provvederà a fornire gratuitamente le seguenti strutture per il PLANELM presso la Caserma Hoevelte:

a. Per gli uffici

Il COD DEN fornirà:

(1) Edificio 3 con:
- ufficio per i Comandanti,
- ufficio per il Vice Comandante,
- ufficio per il Capo di Stato Maggiore,
- diciotto uffici,

- una sala riunioni (piccola),
- una sala amministrazione,
- un cucinotto,
- un guardaroba,
- una stanza adibita a magazzino,
- una stanza adibita a magazzino per il materiale classificato,
- una stanza per le apparecchiature tecniche,
- servizi igienici.

(2) Nell'edificio 21:

- una sala riunioni (grande),
- un guardaroba,
- servizi igienici.

b. Parcheggio

Il CHOD DEN fornirà gratuitamente un parcheggio a disposizione dei seguenti veicoli:

- automobili del personale,
- automobili civili di proprietà dei membri del personale,
- automobili dei visitatori

in prossimità dell'edificio che ospita gli uffici del PLANELM.

5 Strutture logistiche

Il CHOD DEN fornirà per il PLANELM quanto segue:

a. Pasti

- I pasti possono essere acquistati dai singoli presso la mensa della caserma dal lunedì al venerdì agli orari di apertura regolari
- I pasti al di fuori dell'orario di apertura della mensa saranno di responsabilità delle singole nazioni.

b. Inventario e materiale da ufficio

Può essere fornito dall'Amministrazione della Caserma su richiesta e dietro rimborso.

c. Bandiere, piantine, cartelli e badges

Possono essere forniti dall'Amministrazione della Caserma su richiesta e dietro rimborso.

d. Benzina, olio e lubrificanti

Possono essere forniti dall'Amministrazione della Caserma su richiesta e dietro rimborso.

e. Elettricità e riscaldamento

Saranno forniti dal CHOD DEN dietro rimborso.

6. Servizi logistici

a. Trasporti

- Il PLANELM organizzerà tutti i trasporti fra la Danimarca e qualsiasi altra nazione
- La Danish Headquarters Company fornirà il trasporto interno per il PLANELM.
- Il CHOD DEN può incrementare la capacità di trasporto della Brigata, su richiesta e dietro rimborso
- Il trasporto per motivi non di servizio è a carico delle singole nazioni.

b. Lavanderia

E' considerato un servizio a carico delle singole nazioni.

c. Pulizia di uffici e locali

Sarà a cura dell'Amministrazione della Caserma dietro rimborso.

d. Manutenzione e riparazione

- La manutenzione interna sarà fornita su richiesta dall'Amministrazione della Caserma dietro rimborso.
- La manutenzione esterna degli edifici sarà fornita dal CHOD DEN gratuitamente.

e. Costruzioni

Qualsiasi richiesta di modifiche alle installazioni fisse, qualora accettata dal CHOD DEN, sarà a cura dell'Amministrazione della Caserma dietro rimborso.

f. Supporto Medico militare

Il Supporto Medico Militare sarà fornito in conformità con l'Allegato G al presente MOU.

7. Altri servizi

La Danish Headquarters Company sarà di supporto al PLANELM per i Sottufficiali, gli impiegati ed i dattilografi.
La Danish Headquarters Company sarà di supporto al PLANELM dalle strutture dell'Edificio 21.

8. Comunicazioni

IL CHOD DEN fornirà, su richiesta, i seguenti articoli dietro rimborso:

a. Telefoni
Telefoni e telefoni cellulari.

b. Fax
Fax non protetti

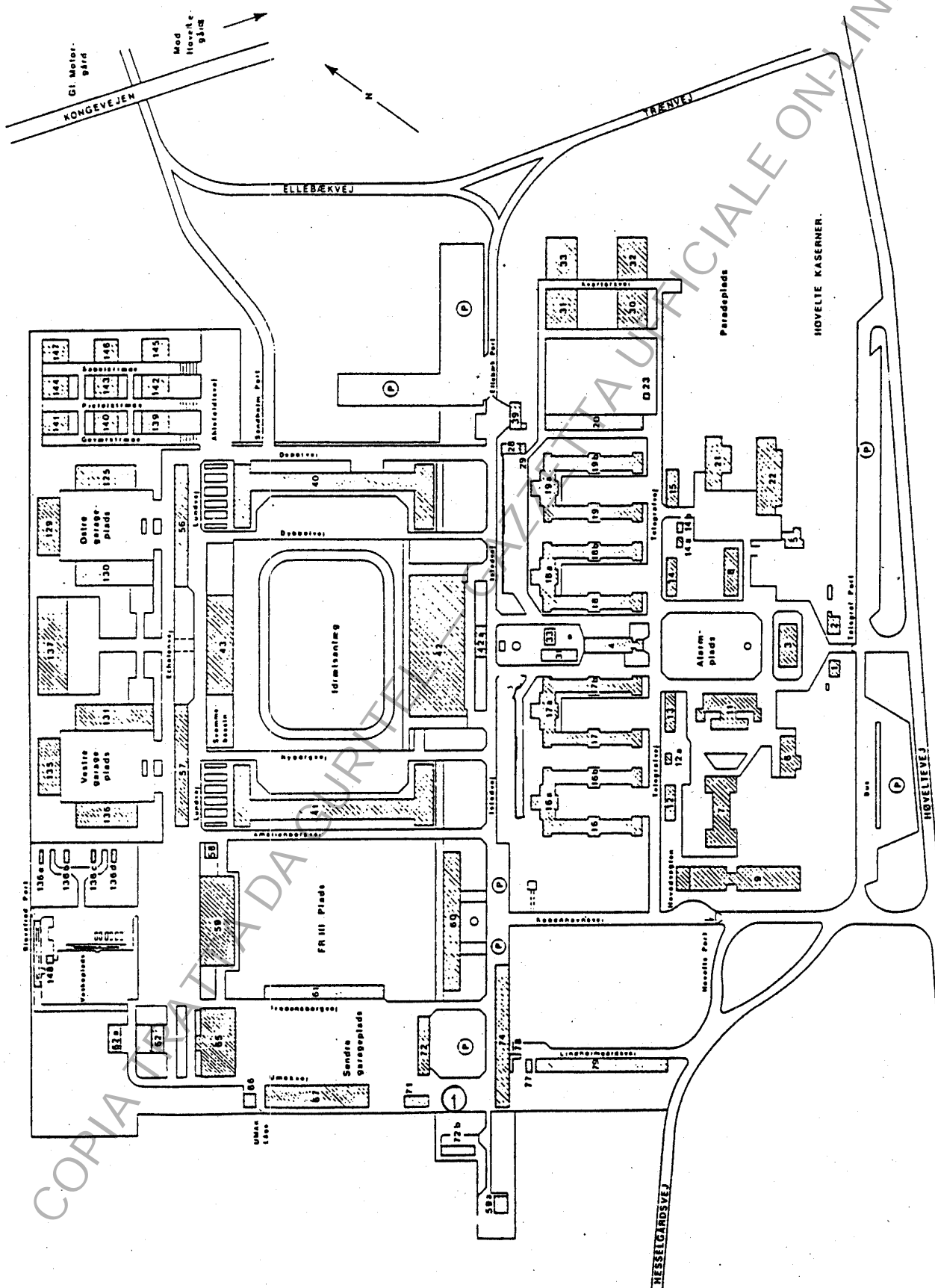
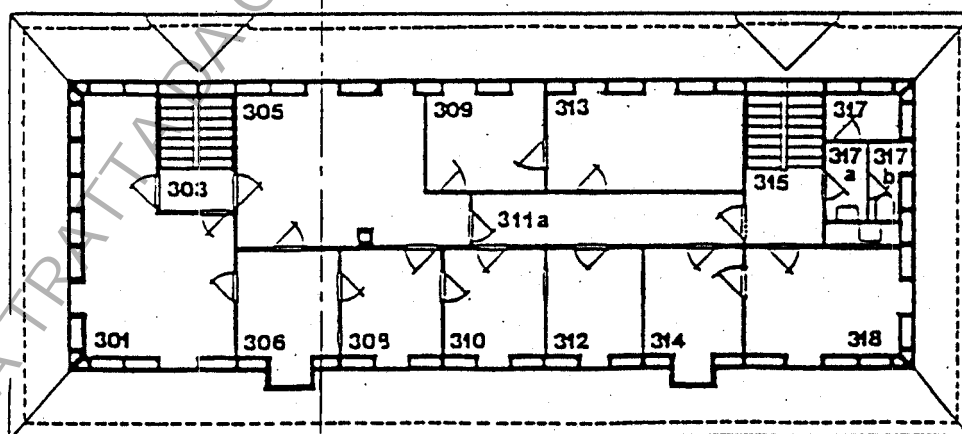
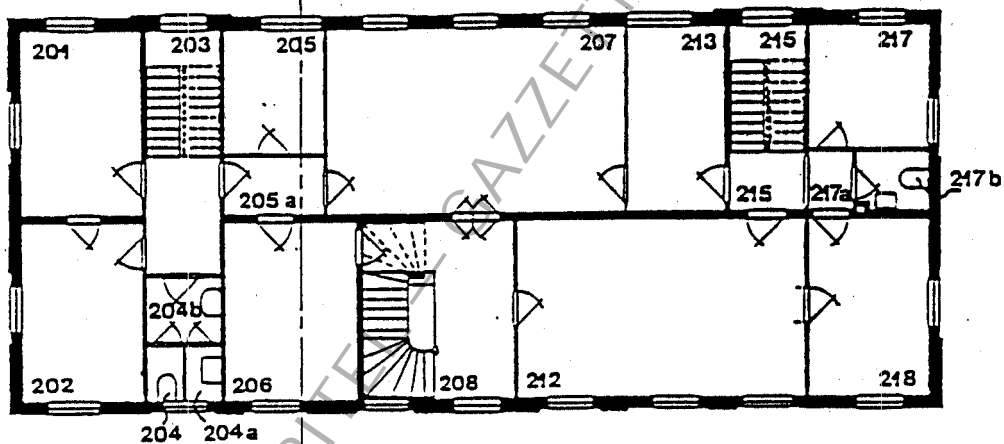
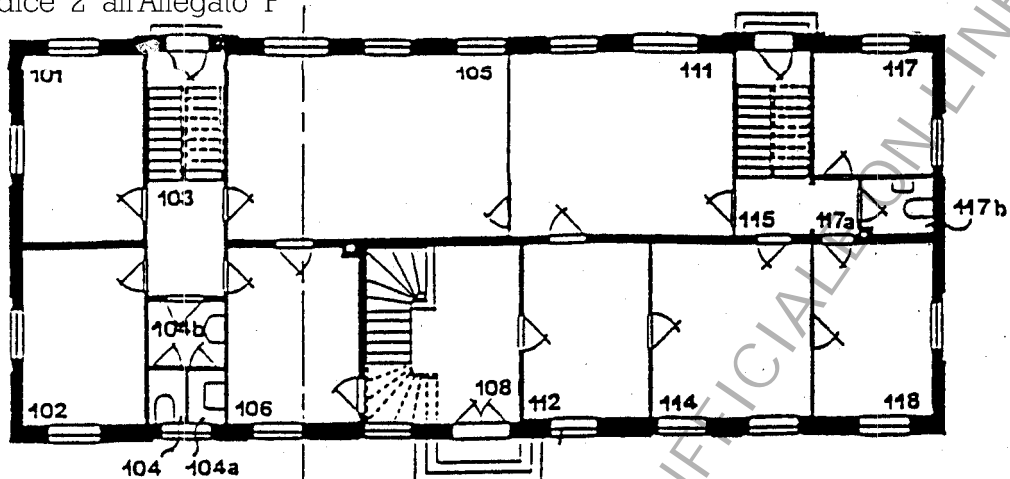
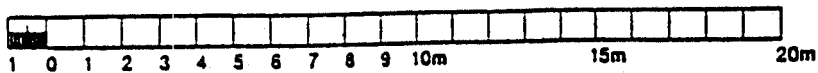
c. Comunicazioni satellitari
Impianti SATCOM compatibili

d. Rete Locale (LAN)
25 utenti di Reti locali (Seguiranno il tipo e le specifiche di hardware e software)

e. Rete Estesa (WAN)
(Seguiranno numero, tipo e specifiche di hardware e software)

Appendici: 1. Piantina della Caserma Hoevelte

2. Piantina dell'edificio ubicato nella Caserma Hoevelte

Appendice 1 all'Allegato F

Appendice 2 all'Allegato F

Allegato G

Supporto medico militare prestato dal Servizio Sanitario delle Forze Armate danesi al Personale del PLANELM ed ai relativi familiari a carico

1. Descrizione generale

La Nazione Ospitante sarà responsabile della prestazione di Supporto Medico Militare al personale impiegato presso il PLANELM/SHIRBRIG ed ai relativi familiari a carico, nei limiti delle capacità del Servizio Sanitario delle Forze Armate danesi.

2. Responsabilità

a. Il Supporto Medico Militare sarà prestato dall'Infermeria della Caserma Hoevelte.
b. Nel quadro delle sue facoltà di coordinatore, il Capo di Stato Maggiore della SHIRBRIG (CSM/SHIRBRIG) predisporrà l'organizzazione necessaria al supporto medico. L'organizzazione medica di natura tecnica sarà coordinata dal Consulente Medico.

3. Capacità del supporto medico militare

a. Il Supporto Medico Militare del personale civile e militare non danese presso il PLANELM comprende:

(1) L'assistenza ambulatoriale prestata dall'Infermeria; qualora la capacità non sia sufficiente, i pazienti saranno smistati ad altre strutture del servizio medico militare o - senza dichiarazione di accettazione dei costi[1] - ai medici civili (compresi gli specialisti), ai dentisti o agli ospedali. Le spese relative a tali cure sono a carico dell'interessato.
(2) Le cure ospedaliere prestate dall'unità medica. Le cure di lunga degenza solo fino a quando il paziente può essere trasportato presso un'altra struttura medica (essenzialmente strutture ospedaliere civili).

[1] Per il personale dei paesi della Comunità Europea si applicheranno le stesse condizioni che si applicano ai cittadini danesi. Ciò vale anche per i familiari e per i familiari a carico di tale personale.

(3) Le cure di emergenza e pronto soccorso saranno prestate dagli ospedali civili danesi senza rimborso.
(4) Nelle emergenze, lo spostamento dei pazienti avrà luogo con mezzi di trasporto forniti dalle Forze Armate danesi.

b. Non sono inclusi nel Supporto Medico Militare prestato dalle Forze Armate danesi i seguenti servizi:

(1) Spostamento dei pazienti (ad eccezione delle situazioni di emergenza).
(2) Riabilitazione, compresa la permanenza presso sanatori o cure analoghe.
(3) Apparecchi per la vista o per l'udito.
(4) Apparecchi ortopedici e di altra natura.
(5) Protesi.
(6) Servizi e prodotti di laboratori e gabinetti dentistici.

4. Registrazione e aggiornamento degli archivi medici

a. I Rappresentanti nazionali presso il PLANELM presenteranno, nella misura del possibile, i documenti e gli atti necessari al supporto medico all'Infermeria della Caserma Hoevelte.
b. Al termine della cura e previo consenso scritto del paziente, gli originali o le copie di tutti i referti clinici preparati durante le cure ambulatoriali saranno trasmesse in maniera riservata alla Nazione di appartenenza del paziente. Nel caso in cui non si possa ottenere il consenso scritto del paziente, le informazioni mediche riservate saranno archiviate dalle autorità danesi in conformità con la legislazione nazionale danese.

5. Spese

a. Le cure ambulatoriali fornite al personale militare dal Servizio Sanitario delle Forze Armate danesi, di cui al presente MOU, saranno prestate gratuitamente.
b. Le spese relative alla consultazione di medici, dentisti e ospedali civili senza preventivo smistamento del Servizio Sanitario delle Forze Armate danesi saranno direttamente a carico degli interessati.

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

CONCERNING

OPERATION, FUNDING, ADMINISTRATION AND STATUS OF THE MULTINATIONAL UNITED NATIONS STAND-BY FORCES HIGH READINESS BRIGADE

It is hereby certified that the content of this copy is identical with the content of the original document.

Carsten Rasmussen
Major

Katrine Westby Madsen
Fuldmægtig

TABLE OF CONTENTS

SECTION ONE
PURPOSE AND SCOPE

1.1 In accordance with the Letter of Intent concerning cooperation on the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SHIRBRIG), initially signed in Denmark on the 15th of December 1996, and the Memorandum of Understanding (MOU) concerning the Steering Committee for The Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SC/SHIRBRIG), initially signed by Denmark the 9th of March 1997, the undersigned nations have decided to establish the SHIRBRIG, which is a pre-established (Non-standing), multinational brigade at high readiness, composed of contributions to the United Nations Stand-by Arrangements System to provide the United Nations with a brigade-size force on the basis of the provisions set out in this MOU.

1.2 The purpose of this MOU is to set out policies, procedures, arrangements and understandings between the Participants for their mutual co-operation in the establishment, training and employment of the SHIRBRIG. The terms of cooperation in the SHIRBRIG Planning Element (PLANELM) are set out in a separate MOU.

1.3 This MOU does not create any legally binding obligations upon the Participants.

1.4 The provisions of this MOU are supplemented by Annexes A - B, which are integral parts of this MOU.

SECTION TWO
DEFINITIONS

2.1. **SC/SHIRBRIG** means the Steering Committee established in accordance with the Letter of Intent concerning cooperation on the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade,

initially signed in Denmark on the 15th of December 1996 , and the MOU concerning the SC/SHIRBRIG, initially signed by Denmark on the 9th of March 1997.

2.2 **PLANELM** means the multinational Planning Element, which is the permanent part of the SHIRBRIG staff. The PLANELM is established to support the SHIRBRIG by performing pre-deployment functions and then, on deployment, to become the nucleus of the deployed SHIRBRIG staff.

2.3 **Participants** means those nations which have signed this MOU.

SECTION THREE
APPLICATION OF THE SHIRBRIG

3.1 The SHIRBRIG will be available at high readiness and will be reserved for missions where rapid response is important, and where other forces cannot meet the United Nations' requirements. The SHIRBRIG will only be employed on a case-by-case basis in a manner safe-guarding national sovereignty considerations in peacekeeping operations mandated by the Security Council under Chapter VI of the Charter of the United Nations, including humanitarian tasks. The SHIRBRIG, as an integral formation - i.e. consisting of elements from all types of arms, including manoeuvre units, medical, logistics and communications - will only be employed for deployments of up to 6 months duration, and it should not be considered for routine rotation of forces in connection with ongoing missions. As a general rule, force contributions for the SHIRBRIG will not be equipped for operations in extreme climates, e.g. arctic or alpine environments, severe desert, swamp and jungle areas.

3.2 The decision on which units will deploy will be taken by nations following consultations among the Participants.

3.3 The SHIRBRIG subunits should be ready for deployment from point of embarkation within 21-30 days, with advance parties within 14 days, after the decision of the Participating Nations to make them available for deployment upon request by the United Nations.

SECTION FOUR
ORGANISATION AND CONTRIBUTION

4.1 The SHIRBRIG will be composed of national contributions to the United Nations Stand-by Arrangements System.

4.2 The Participants' force contributions eligible for allocation to the SHIRBRIG will be registered by the SC/SHIRBRIG in a SHIRBRIG Brigade Pool, from which contributions would be drawn for the Brigade for a specific mission. In order to safe-guard national decision-making the Participants should maintain redundancy in unit types available in the Brigade Pool. The SHIRBRIG Brigade Pool is an administrative tool which enables the PLANELM to identify the type of contributions which might be available for SHIRBRIG missions. If nations desire to do so nations should assign specific units to the SHIRBRIG Brigade Pool.

4.3 The indicative organisation of the SHIRBRIG is set out in Annex A.

SECTION FIVE
LANGUAGE

5.1 The official language of the SHIRBRIG is English.

SECTION SIX
CONCEPT AND TRAINING

6.1 The SHIRBRIG will in general operate as a multinational Brigade with a multinational staff and subunits consisting of national and/or multinational personnel.

6.2 The training of eligible national troop contributions to the SHIRBRIG, i.e. soldiers and units for peacekeeping operations, remains the responsibility of each Participant. The Brigade Commander has the authority to make recommendations for training to the SC/SHIRBRIG. The members of the SC/SHIRBRIG will address the issue with their respective national authorities in accordance with the MOU concerning the SC/SHIRBRIG.

6.3 In order to train the SHIRBRIG as a coherent tactical formation, various small scale multinational activities, e.g. command post exercises, computer assisted exercises, commanders conferences, staff-conferences will be conducted as approved by SC/SHIRBRIG.

6.4 Prior to multinational exercises and training, the Participants will decide on the conditions on which the exercise or training will be conducted, including financial issues. The status of visiting personnel will be covered by a separate Status Of Forces Agreement to be agreed upon by participating nations.

6.5 Logistics support for the Troop Contributing Nations in the force will ultimately be a national responsibility as governed by bilateral negotiations between the Troop Contributing Nation and the UN.

6.6 To obtain efficiency of support operations and to minimize the support tail of the SHIRBRIG, resources will be combined and shared as much as possible through bi- or multinational co-operation and through the provision of support by the UN, lead- or role specialist nations. To achieve this a logistical concept will be developed and approved by the SC/SHIRBRIG.

6.7 Medical support is a national responsibility regardless of the size of the national contribution. The SHIRBRIG will provide a role two medical facility and may make available suitable civilian hospitals. Patient evacuation from the mission area will be a national responsility.

6.8 As a general rule nations should base their plans on a sixty day self-sufficiency requirement. Seven days of supplies should be held with the combat force in the forward area with 23 days of supplies held in the rear area with an additional 30 days of stocks held at the national level, but deployable within 14 days to the mission area.

6.9 After arriving to the mission area, reception of subunits at the strategic nodes will be co-ordinated by the SHIRBRIG to ensure, air or rail Point of Departure can sustain the flow. Movement within the mission area will be controlled by the HQ SHIRBRIG.

SECTION SEVEN
COMMAND AND CONTROL DURING DEPLOYMENT

7.1 The Participants intend to contribute units under the Operational Control of the Brigade Commander.

7.2 The details on command and control relations of the SHIRBRIG are set out in Annex B.

SECTION EIGHT
FINANCIAL ARRANGEMENTS DURING DEPLOYMENTS

8.1 Detailed financial arrangements, accounting and auditing procedures will be arranged between the Participants and with the United Nations prior to deployment. Seeking reimbursement from the United Nations in accordance with applicable procedures is a national responsibility. Nations will include in their Contribution Agreement with the United Nations any national personnel and major equipment in the PLANELM that deploys as a part of the Brigade Staff.

SECTION NINE
LIABILITY TO PAY DAMAGES DURING DEPLOYMENT

9.1 Claims between the Participants and between the Participants and the United Nations will be settled in accordance with procedures established by the United Nations for the mission.

9.2 Claims between the Participants for compensation for death or injury of their personnel or loss or damage to their property, caused by one Participant to another Participant in the performance of duty and which are not covered by paragraph 10.1, will be settled in accordance with international law.

9.3 Third party claims will be dealt with and settled in accordance with the applicable rules of law, in particular with the respective Status of Forces Agreement concluded between the United Nations and the Host Nation.

SECTION TEN
JURISDICTION AND DISCIPLINARY MEASURES DURING DEPLOYMENT

10.1 Each Participant will exercise its authority in respect of its personnel concerning all penalties, diciplinary measures and other sanctions or measures in accordance with its national military criminal, disciplinary and procedural laws.

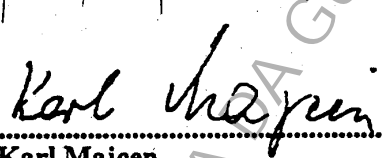
10.2 The Brigade Commander will be kept informed of both civil and military offences committed by any member of the SHIRBRIG and of the use of military penalties and disciplinary measures and issues in the mission area.

10.3 The responsibility for the negotiation of a Status of Forces Agreement which preserves the military penal and disciplinary jurisdiction within the territory of the Host nation with respect to the SHIRBRIG

and the personnel of the Participants which comprise the SHIRBRIG will be between the United Nations and the appropriate national authorities of the mission area. In the absence of a signed Status of Forces Agreement, the foregoing will not prejudice the Participants from claiming any right, benefit, privilege or immunity applicable under international law to exempt its personnel from criminal and civil jurisdiction of the mission area nation or nations.

SECTION ELEVEN
FINAL PROVISIONS

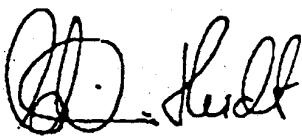
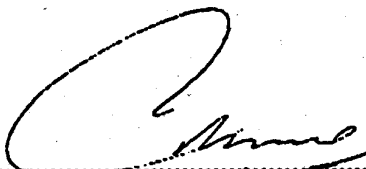
11.1 This MOU may be signed at any time by representatives of those nations which have signed the Letter of Intent on the cooperation on the SHIRBRIG, initially signed in Denmark on the 15th of December 1996, and the MOU on the SC/SHIRBRIG, initially signed by Denmark on the 9th of March 1997. This MOU will come into effect upon the date of signature of at least four Participants. The MOU will remain in effect as long as the SHIRBRIG is operational and until all mutual financial obligations are finally settled.

11.2 This MOU may be amended at any time by consensus of all the Participants; such amendments will be in writing.

11.3 Any Participant may withdraw from this MOU by providing a written notice to the SC/SHIRBRIG and to the Headquarters Chief of Defence of Denmark 12 months in advance.

11.4 Any dispute regarding the interpretation or application of this MOU will be resolved between the Participants and may be referred to the SC/SHIRBRIG for final settlement.

MADE IN ONE ORIGINAL IN THE ENGLISH LANGUAGE. THIS ORIGINAL WILL BE HELD BY THE HEADQUARTERS CHIEF OF DEFENCE OF DENMARK, WHICH WILL TRANSMIT A CERTIFIED COPY TO ALL PARTICIPANTS

.... Dated May, 10 1999

Mr. Jorge Dominguez
THE MINISTER OF DEFENCE, ARGENTINE REPUBLIC

Karl Majcen .... Dated 13.10.98

General Karl Majcen
CHIEF OF DEFENCE STAFF, AUSTRIA

.... **Dated** 12 Feb 99

General J.M.G. Baril
CHIEF OF DEFENCE STAFF, CANADA

.... **Dated** 16. april 1998

General C. Hvidt
CHIEF OF DEFENCE, DENMARK

.... **Dated** 4 [illegible] 98

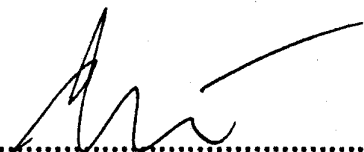
General H.G.B. van der Breemen
CHIEF OF DEFENCE STAFF, THE NETHERLANDS

.... **Dated** 13. May 1998

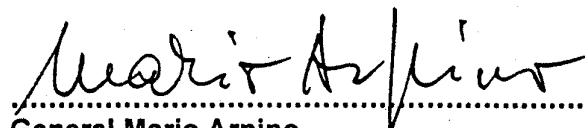
General A. Solli
CHIEF OF DEFENCE, NORWAY

.... **Dated** 22-nd April 1998.

Mr. Janusz Onyszkiewicz
THE MINISTER OF NATIONAL DEFENCE, POLAND

For the government of the Kingdom of Sweden

.... **Dated** 1 sept 1998

General Owe Wiktorin
SUPREME COMMANDER OF THE ARMED FORCES

.... Dated 18 Feb 1999

Rear Admiral Juhani Kaskeala
HEAD OF DEFENCE POLICY DEPARTMENT,
MINISTRY OF DEFENCE, FINLAND

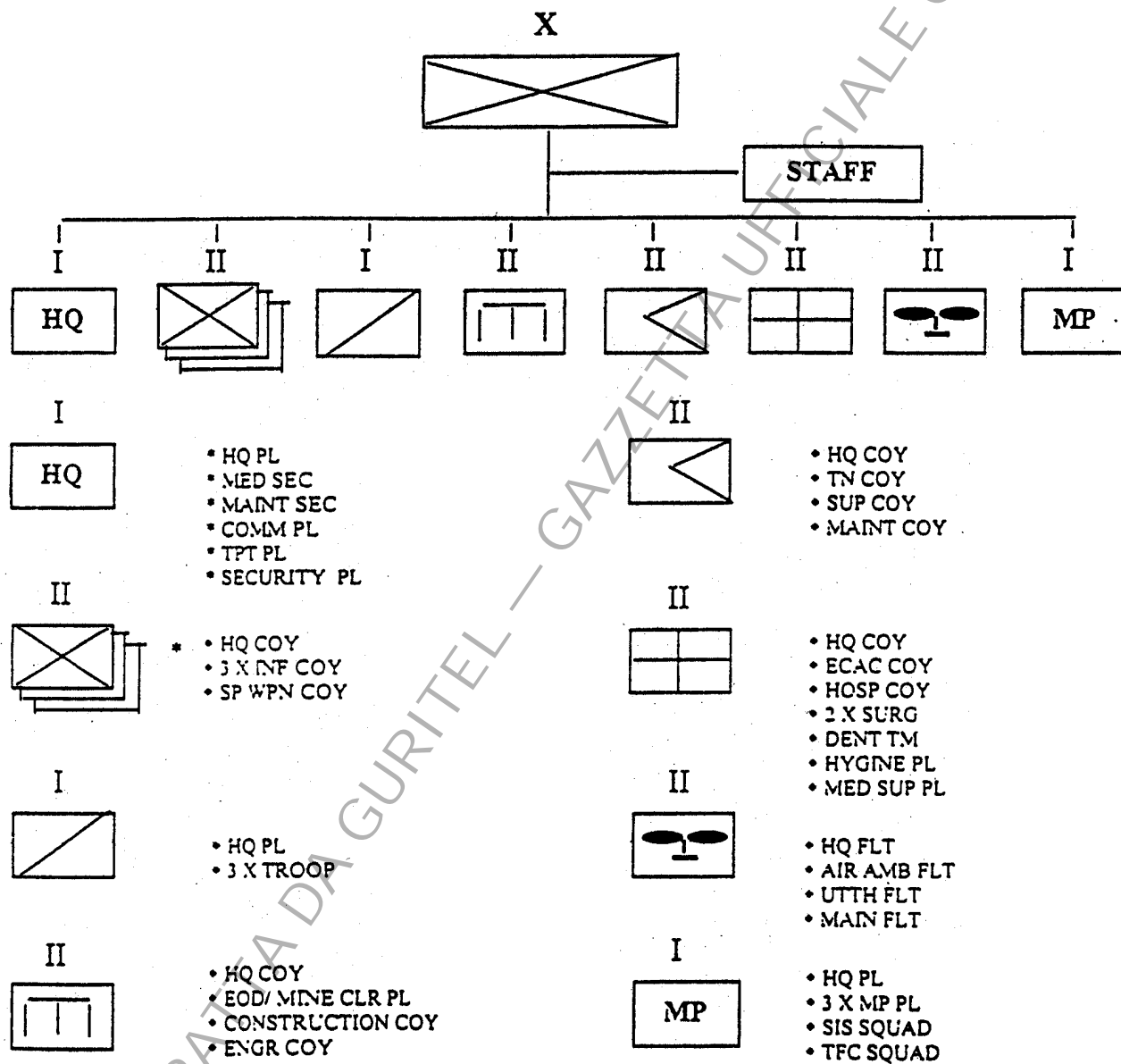
.... Dated 2 martie 1999

Mr. Victor Babiuc
MINISTER OF STATE AND NATIONAL DEFENCE,
ROMANIA

.... Dated 4 may '99

General Mario Arpino
CHIEF OF ITALIAN DEFENCE GENERAL STAFF

Annex A

Indicative organisation of the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade (SHIRBRIG)

* Could be "Protected Infantry Battalion" in accordance with UN Stand-by Arrangement System, Tables of Organisation and Equipment.

Appendix: Indicative organisation of the Brigade Staff for the Multinational United Nations Stand-by Forces High Readiness Brigade

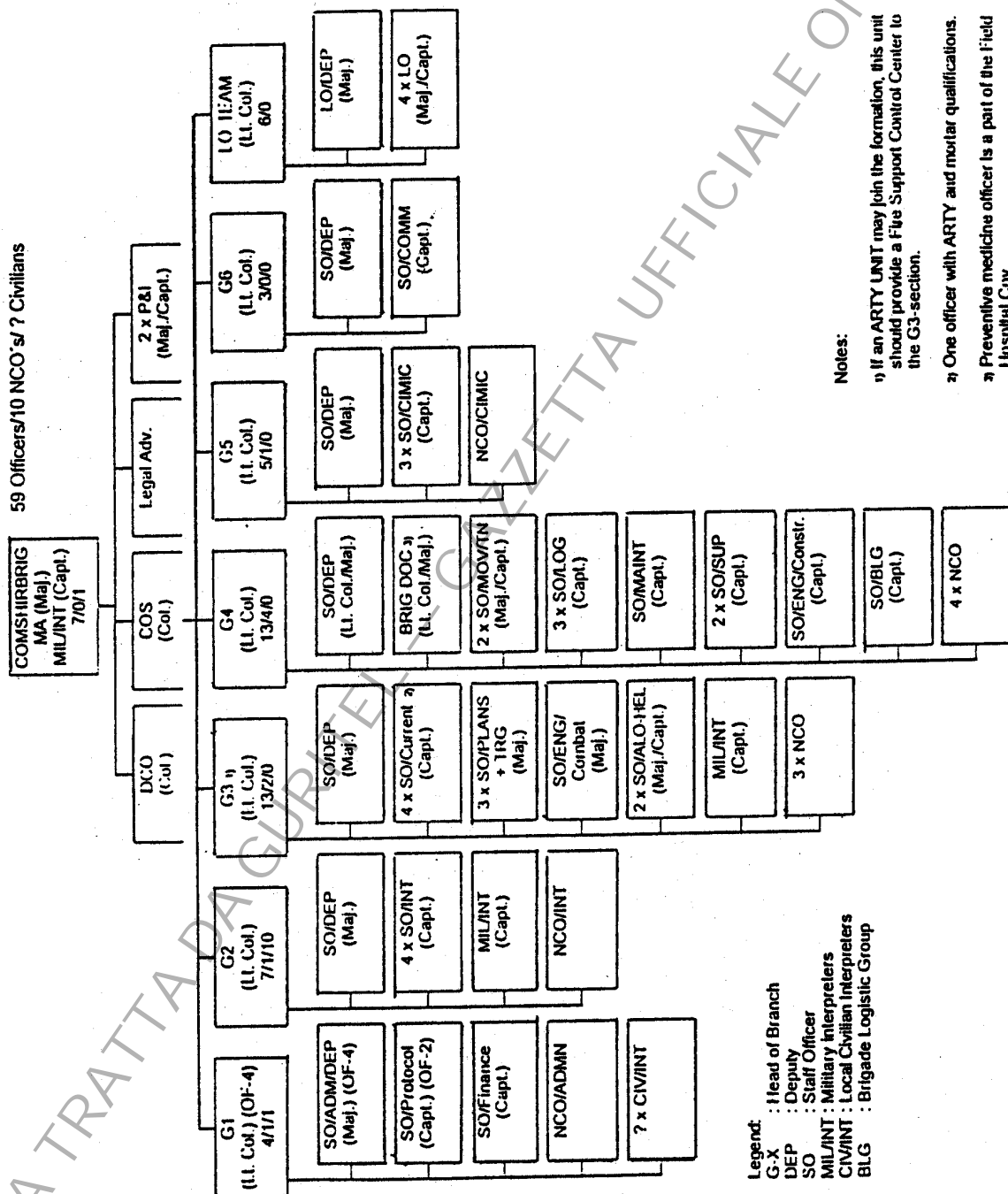
Indicative organisation of the Brigade Staff for the Multinational United Nations Stand-by Force High Readiness Brigade

**Appendix to Annex A
Memorandum of Understanding
SHIRBRIG**

Notes:

1) If an ARTY UNIT may join the formation, this unit should provide a Fire Support Control Center to the G3-section.

2) One officer with ARTY and mortar qualifications.

3) Preventive medicine officer is a part of the Field Hospital Coy.

ANNEX B

COMMAND AND CONTROL OF THE SHIRBRIG DURING DEPLOYMENT

1. All elements assigned to the Brigade will remain under *Full National Command*. The definitions applicable to this Annex are contained in the Appendix to this Annex.

2. The Participants will assign elements to the Brigade for operational deployments under the *Operational Control* (OPCON) of the Brigade Commander (COMSHIRBRIG).

3. For operational deployments, COMSHIRBRIG will assume OPCON upon *Transfer Of Authority* (TOA). TOA will be specified on a case-by-case basis by the Participants.

4. When deployed, the SHIRBRIG will be under the direction of the United Nations Secretary General or his Special Representative. The SHIRBRIG, as an integral formation, will be under the OPCON of the Force Commander upon its arrival in the mission area unless TOA is otherwise specified.

5. When the SHIRBRIG is deployed, each troop contributing Participant will designate a Senior National Officer with whom COMSHIRBRIG coordinates issues of national concern.

6. The Commanding Officer of a multinational sub unit assigned to the SHIRBRIG will exercise command over the elements assigned to his unit according to provisions for the establishment of the unit.

7. Command and Control arrangements are summarized diagrammatically in Appendix 2 to this Annex.

Appendix - Command and Control Terminology

Appendix to Annex B

COMMAND AND CONTROL TERMINOLOGY

1. **Command** - The authority vested in an individual of the armed forces for the direction, coordination, and control of military forces.

a. **Full Command** - The military authority and responsibility of a superior officer to issue orders to subordinates. It covers every aspect of military operations and administration and exists only within national services. The term command, as used internationally, implies a lesser degree af authority than when used in a purely national sense. It follows that no alliance or coalition commander has full command over the forces assigned to him. This is because nations, in assigning forces to an alliance or coalition, assign only operational command or operational control.

b. **Operational Command** (OPCOM) - The authority granted to a commander to assign missions or tasks to subordinate commanders, to deploy units, to reassign forces and to retain or delegate operational and/or tactical control as may be deemed necessary. It does not of itself include responsibility for administration or logistics. OPCOM may also be used to denote the forces assigned to a commander.

Remarks: Since OPCOM does not include responsibility for administration and logistics, that responsibility would have to be clearly specified in a joint operation. A commander assigned OPCOM could also be assigned administrative control. While OPCOM allows the commander to assign separate employment to components of assigned units, it cannot be used to disrupt the basic organization of a unit to the extent that it cannot readily be given a new task or be redeployed.

c. **Tactical Command** (TACOM) - The authority delegated to a commander to assign tasks to forces under his command for the accomplishment of the mission assigned by higher authority.

2. **Control** - That authority exercised by a commander over part of the activities of subordinate organizations, or other organizations not normally under his command, which encompasses the responsibility for implementing orders or directives. All or part of this authority may be transferred or be delegated.

a. **Operational Control** (OPCON) - The authority delegated to a commander to direct forces assigned so that the commander may accomplish specific missions or tasks which are usually limited by function, time, or location; to deploy units concerned, and to retain or assign tactical control of those units. It does not include authority to assign separate employment of components of the units concerned. Neither does it, of itself, include administrative or logistic control.

Remarks: The commander given OPCON of a unit may not exceed the limits of its use as laid down in the directive without reference to the authority issuing the directive. OPCON does not include the authority to employ a unit, or any part of it, for tasks other than the assigned task, or to disrupt its basic organization so that it cannot readily be given a new task or be redeployed. Since OPCON does not include responsibility for administration and logistics, that responsibility would have to be clearly specified in a joint operation; therefore a commander assigned OPCON could also be assigned a level of administration control.

b. **Tactical Control** (TACON) - The detailed and, usually, local direction and control of movements or manoeuvres necessary to accomplish missions or tasks assigned.

MEMORANDUM D'INTESA

CONCERNENTE

IL FUNZIONAMENTO, IL FINANZIAMENTO,

L'AMMINISTRAZIONE E LO STATUS

DELLA BRIGATA MULTINAZIONALE DI PRONTO IMPIEGO

DELLE FORZE DI STAND-BY DELLE NAZIONI UNITE

INDICE

SEZIONE 1
FINALITA' E PORTATA

1.1 In conformità con la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG), firmata inizialmente in Danimarca il 15 dicembre 1996, e con il Memorandum d'Intesa (MOU) concernente il Comitato Direttivo per la Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (CD/SHIRBRIG), firmato inizialmente in Danimarca il 9 marzo 1997, le nazioni sottoscritte hanno deciso di istituire SHIRBRIG, che è una brigata multinazionale pre-stabilita (non permanente) di pronto impiego, composta da contingenti per il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite, al fine di dotare le Nazioni Unite

di una forza commensurata ad una brigata, sulla basi delle disposizioni enunciate nel presente MOU.

1.2 Scopo del presente MOU è definire le politiche, le procedure, gli accordi e le intese fra i Partecipanti per la loro reciproca collaborazione nell'istituzione, formazione e impiego della SHIRBRIG. I termini della cooperazione all'interno dell'Elemento di Pianificazione della SHIRBRIG (PLANELM) sono enunciati in un MOU a parte.

1.3 Il presente MOU non istituisce nessun obbligo giuridicamente vincolante nei confronti dei Partecipanti.

1.4 Le disposizioni del presente MOU sono integrate dagli Allegati A e B, che formano parte integrante del presente MOU.

SEZIONE 2
DEFINIZIONI

2.1 Per CD/SHIRBRIG si intende il Comitato Direttivo istituito in conformità con la Lettera d'Intenti concernente la cooperazione sulla Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG), firmata inizialmente in Danimarca il 15 dicembre 1996 e con il MOU concernente il CD/SHIRBRIG, firmato inizialmente in Danimarca il 9 marzo 1997.

2.2 Per PLANELM si intende l'Organo di Pianificazione multinazionale, che costituisce parte permanente del personale della SHIRBRIG. Il PLANELM viene istituito al fine di sostenere la SHIRBRIG svolgendo mansioni di pre-spiegamento e successivamente, al momento dello spiegamento, diventare il nucleo del personale della SHIRBRIG spiegata.

2.3 Per Partecipanti si intendono le nazioni che hanno firmato il presente MOU.

SEZIONE 3
APPLICAZIONE DELLA SHIRBRIG

3.1 La SHIRBRIG sarà disponibile a livello di pronto impiego e sarà riservata per missioni in cui è importante una reazione rapida, e le altre forze non possono soddisfare le necessità delle Nazioni Unite. La SHIRBRIG sarà impiegata solo su una base caso per caso, in maniera tale da salvaguardare le considerazioni di sovranità nazionale nelle operazioni di mantenimento della pace su mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ai sensi del Capitolo VI della Carta delle

Nazioni Unite, compresi i compiti di carattere umanitario. La SHIRBRIG, quale formazione integrale – consistente cioè di elementi di tutte le armi, comprese le unità di manovra, mediche, logistiche e di telecomunicazioni – sarà impiegata solo per spiegamenti della durata non superiore a 6 mesi, e non dovrebbe essere presa in considerazione per la rotazione ordinaria delle forze, in relazione alle missioni uscenti. Di norma, i contingenti delle forze per la SHIRBRIG non saranno attrezzati per operazioni in climi aspri, quali gli ambienti artici o alpini, il deserto, le aree paludose o la giungla.

3.2 Le nazioni, previa consultazione fra i Partecipanti, decideranno quali unità spiegare.

3.3 I reparti della SHIRBRIG saranno pronti per lo spiegamento dal punto di imbarco entro 21-30 giorni, ed alcune parti entro 14 giorni, dalla decisione delle Nazioni Partecipanti di metterle a disposizione per lo spiegamento su richiesta delle Nazioni Unite.

SEZIONE 4
ORGANIZZAZIONE E CONTRIBUTI

4.1 La SHIRBRIG sarà composta da contingenti nazionali forniti al Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite.

4.2 I contingenti delle forze dei Partecipanti aventi i requisiti per essere assegnati alla SHIRBRIG saranno registrati dal CD/SHIRBRIG ed inseriti in un Pool della Brigata SHIRBRIG da cui si attingeranno i contingenti per la Brigata per una missione specifica. Al fine di salvaguardare il processo decisionale nazionale, i Partecipanti dovrebbero mantenere un sovrannumero dei tipi di unità disponibili nel Pool della Brigata. Il Pool della Brigata SHIRBRIG è uno strumento amministrativo che consente al PLANELM di individuare il tipo di contingenti che potrebbero essere disponibili per le missioni SHIRBRIG. Qualora le nazioni lo desiderino, esse potranno assegnare unità specifiche al Pool della Brigata SHIRBRIG.

4.3 L'organizzazione orientativa della SHIRBRIG è illustrata in Allegato A.

SEZIONE 5
LINGUA

5. 1 La lingua ufficiale della SHIRBRIG sarà l'inglese.

SEZIONE 6
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

6.1 La SHIRBRIG funzionerà in generale come una Brigata multinazionale con un personale multinazionale e dei reparti consistenti in personale nazionale e/o multinazionale.

6.2 La formazione dei contingenti di truppe nazionali aventi i requisiti per la SHIRBRIG, ovvero soldati e unità per le operazioni di mantenimento della pace, resta una responsabilità di ciascun Partecipante. Il Comandante della Brigata ha la facoltà di formulare raccomandazioni al CD/SHIRBRIG per la formazione. I membri del CD/SHIRBRIG affronteranno tale questione con le rispettive autorità nazionali, in conformità con il MOU concernente il CD/SHIRBRIG.

6.3 Al fine di addestrare la SHIRBRIG per renderla una formazione tattica coerente, si svolgeranno, con l'approvazione del CD/SHIRBRIG, diverse attività multinazionali su scala ridotta, quali esercitazioni in posti di comando, esercitazioni con supporto informatico, conferenze di comandanti e conferenze di personale.

6.4 Precedentemente alle esercitazioni ed all'addestramento multinazionale, i Partecipanti decideranno in merito alle condizioni in cui si svolgeranno l'esercitazione o la formazione, comprese le questioni finanziarie. Lo status del personale in visita sarà oggetto di un Accordo sullo Status delle Forze, che sarà concordato dalle nazioni partecipanti.

6.5 Il supporto logistico alle Nazioni che forniscono truppe alla forza sarà di responsabilità nazionale, e sarà disciplinato tramite negoziati bilaterali fra la Nazione che fornisce truppe e le Nazioni Unite.

6.6 Ai fini dell'efficienza delle operazioni di supporto e per ridurre al minimo il sostegno della SHIRBRIG, le risorse saranno unite e ripartite nella misura del possibile tramite cooperazione bilaterale o multilaterale, nonché tramite il sostegno delle Nazioni Unite e delle nazioni di punta o specializzate in un ruolo. Per conseguire tale obiettivo, sarà messo a punto un progetto logistico approvato dal CD/SHIRBRIG.

6.7 Il sostegno medico è una responsabilità nazionale, indipendentemente dall'entità del contributo nazionale. La SHIRBRIG provvederà ad una struttura medica di secondo grado e può mettere a disposizione ospedali civili adatti. L'evacuazione dei pazienti dall'area della missione sarà di responsabilità nazionale.

6.8 Di norma, le nazioni dovrebbero elaborare i loro progetti in base a criteri di autosufficienza della durata di sessanta giorni. La forza di combattimento nella zona di avanguardia dovrebbe tenere provviste per sette giorni, mentre nella retroguardia si dovrebbero tenere provviste per ventitrè giorni, con riserve per ulteriori 30 giorni a

livello nazionale, ma con possibilità di spiegamento nell'area della missione entro 14 giorni.

6.9 Successivamente all'arrivo nell'area della missione, i reparti dovrebbero essere ricevuti presso i punti strategici con il coordinamento della SHIRBRIG, al fine di assicurare che il Punto di Partenza aereo o ferroviario possa sostenere il flusso. Gli spostamenti all'interno dell'area della missione saranno controllati dal QG della SHIRBRIG.

SEZIONE 7
COMANDO E CONTROLLO DURANTE LO SPIEGAMENTO

7.1 I Partecipanti intendono fornire unità sotto il Controllo Operativo del Comandante della Brigata.

7.2 I particolari sulle relazioni di comando e controllo della SHIRBRIG sono enunciate in Allegato B.

SEZIONE 8
DISPOSIZIONI FINANZIARIE DURANTE GLI SPIEGAMENTI

8.1 Prima dello spiegamento, i Partecipanti e le Nazioni Unite concorderanno disposizioni finanziarie e procedure contabili e di revisione dei conti dettagliate. Le richieste di rimborso alle Nazioni Unite, in conformità con le procedure applicabili, sono di responsabilità nazionale. Le nazioni includeranno nell'Accordo sul Contributo con le Nazioni Unite tutto il personale nazionale e le più importanti attrezzature del PLANELM che sono spiegate come parte del Personale della Brigata.

SEZIONE 9
RESPONSABILITA' DEL PAGAMENTO DEI DANNI DURANTE LO SPIEGAMENTO

9.1 Le istanze fra i Partecipanti e fra i Partecipanti e le Nazioni Unite saranno composte in conformità con le procedure stabilite dalle Nazioni Unite per la missione.

9.2 Le istanze fra i Partecipanti per il risarcimento per decesso o lesioni al personale, ovvero perdita o danni alla proprietà, provocati da un Partecipante all'altro durante il servizio e che non rientrano nell'ambito del paragrafo 10.1 saranno composte in conformità con il diritto internazionale.

9.3 Le istanze nei confronti di parti terze saranno composte in conformità con le norme applicabili, ed in particolare con il rispettivo Accordo sullo Status delle Forze, concluso fra le Nazioni Unite e la Nazione Ospitante.

SEZIONE 10

GIURISDIZIONE E QUESTIONI DISCIPLINARI DURANTE LO SPIEGAMENTO

10.1 Ogni Partecipante eserciterà la propria autorità sul suo personale rispetto a tutte le ammende, i provvedimenti disciplinari e le altre sanzioni o provvedimenti, in base alle leggi militari nazionali in materia penale, disciplinare e procedurale.

10.2 Il Comandante della Brigata sarà tenuto al corrente dei reati civili e militari perpetrati da qualunque membro della SHIRBRIG e dell'uso delle ammende e dei provvedimenti e questioni disciplinari nell'area della missione.

10.3 La responsabilità del negoziato sull'Accordo sullo Status delle Forze, che tutela la giurisdizione penale e disciplinare militare nel territorio della nazione ospitante per quanto riguarda la SHIRBRIG ed il personale dei Partecipanti che formano la SHIRBRIG, sarà di competenza delle Nazioni Unite e delle autorità nazionali competenti dell'area della missione. In mancanza di un Accordo sullo Status delle Forze firmato, quanto precede non pregiudica la facoltà dei Partecipanti di rivendicare qualsiasi diritto, beneficio, privilegio o immunità applicabile ai sensi del diritto internazionale di esentare il proprio personale dalla giurisdizione penale e civile della nazione o delle nazioni dell'area della missione.

SEZIONE 11

DISPOSIZIONI FINALI

11.1 Il presente MOU può essere firmato in qualsiasi momento dai rappresentanti delle nazioni che hanno firmato la Lettera d'Intenti sulla cooperazione con la SHIRBRIG, inizialmente firmata in Danimarca il 15 dicembre 1996, ed il MOU sul CD/SHIRBRIG, inizialmente firmato in Danimarca il 9 marzo 1997. Il presente MOU entrerà in vigore alla data della firma di almeno quattro Partecipanti. Il MOU

resterà in vigore fino a quando la SHIRBRIG sarà operativa e fino a quando non saranno stati espletati tutti gli adempimenti finanziari reciproci.

11.2 Il presente MOU può essere emendato in qualsiasi momento con il consenso di tutti i Partecipanti; tali emendamenti saranno apportati per iscritto.

11.3 Ogni Partecipante potrà recedere dal presente MOU con notifica scritta al CD/SHIRBRIG ed al Capo di Stato Maggiore della Difesa di Danimarca con 12 mesi di anticipo.

11.4 Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente MOU sarà composta fra i Partecipanti e può essere sottoposta alla composizione definitiva del CD/SHIRBRIG.

FATTO IN UN ORIGINALE NELLA LINGUA INGLESE. L'ORIGINALE SARA' CONSERVATO DAL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DEL QUARTIER GENERALE DELLA DANIMARCA, CHE NE TRASMETTERA' COPIA AUTENTICATA A TUTTI GLI ALTRI SOTTOSCRIVENTI.

Per il Governo del Regno di Svezia

Generale Owe Wiktorin
COMANDANTE SUPREMO DELLE FORZE ARMATE In data 1 settembre 1998

Generale Karl Majcen
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DELL' AUSTRIA In data 13 ottobre 1998

Generale J.M.G. Baril
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
DEL CANADA In data 12 febbraio 1999

Generale C. Hvidt CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DI DANIMARCA	In data 6 aprile 1997
Generale A. Solli CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DELLA NORVEGIA	In data 13 maggio 1998
Generale H.G.B. van den Breemen CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DEI PAESI BASSI	In data 4 giugno 1998
Sig. Jorge Dominguez MINISTRO DELLA DIFESA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA	In data 10 maggio 1999
Generale Mario Arpino CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIANO	In data 4 maggio 1999
Sig. Janusz Onyszkiewicz MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE DI POLONIA	In data 22 aprile 1998
Contrammiraglio Juhani Kaskeala CAPO DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA DIFESA MINISTERO DELLA DIFESA DELLA FINLANDIA	In data 18 febbraio 1999
Sig. Victor Babiuc MINISTRO DI STATO E DELLA DIFESA NAZIONALE DI ROMANIA	In data 2 marzo 1999

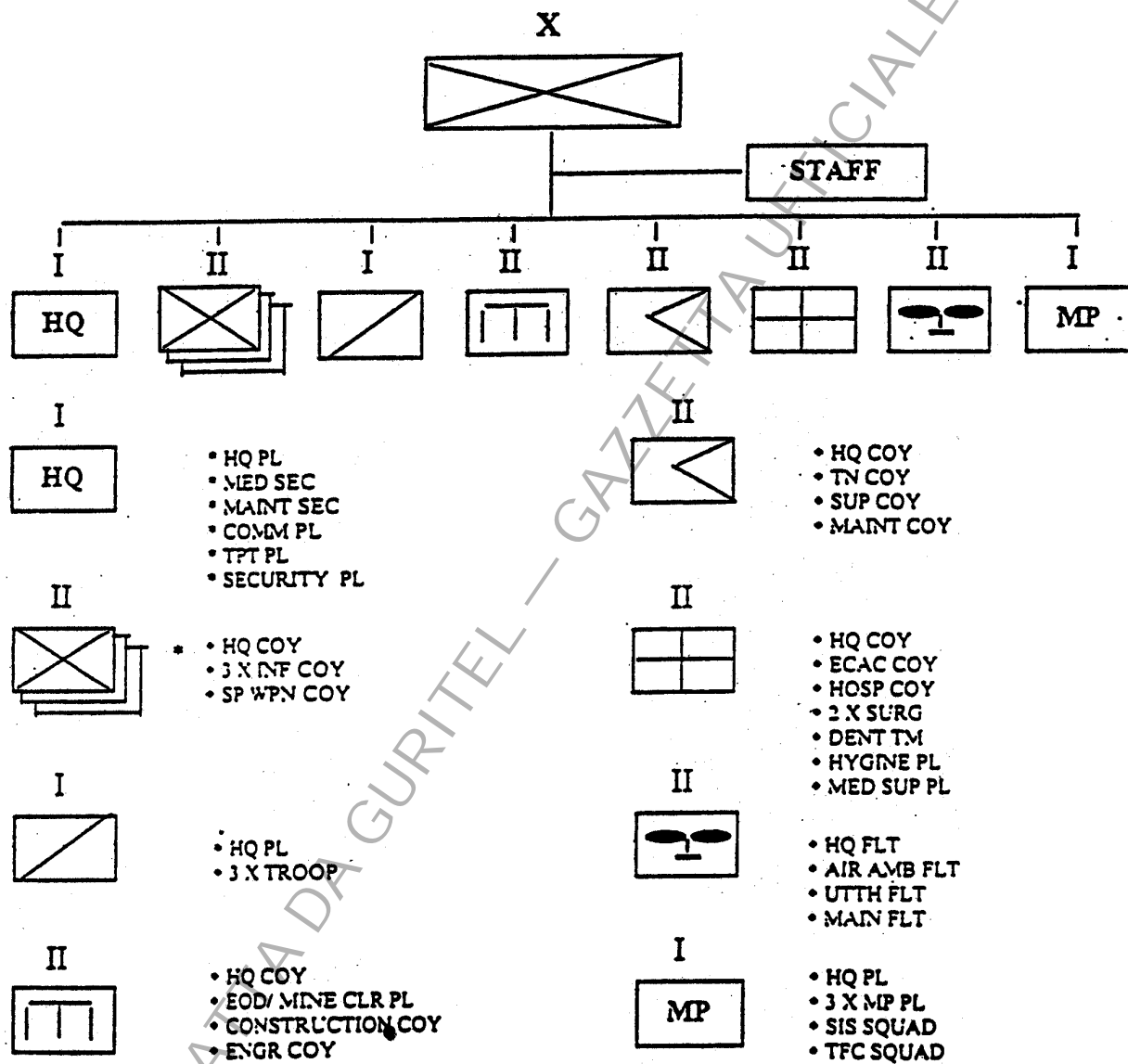
Allegato A
Organizzazione orientativa della Brigata Multinazionale
di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG)

* Potrebbe essere "Battaglione di Fanteria Protetto" in conformità con il Sistema di Accordi di Stand-by delle Nazioni Unite

Tabella Organizzazione e attrezzature

Appendice: organizzazione orientativa del Personale della Brigata Multinazionale di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG)

Appendice all'Allegato A
Memorandum d'Intesa
SHIRBRIG

Appendice all'Allegato A
Organizzazione orientativa del Personale della Brigata Multinazionale
di Pronto Impiego delle Forze di Stand-by delle Nazioni Unite (SHIRBRIG)

59 Officers/10 NCO's/ ? Civilians

COMSHIRBRIG
MA (Maj.)
MIL/INT (Capt.)
7/0/1

DCO (Col.)
COS (Col.)
Legal Adv.
2 x P&I (Maj./Capt.)

G1 (Lt. Col.) (OF-4) 4/1/1
- SO/ADM/DEP (Maj.) (OF-4)
- SO/Protocol (Capt.) (OF-2)
- SO/Finance (Capt.)
- NCO/ADMN
- ? x CIV/INT

G2 (Lt. Col.) 7/1/10
- SO/DEP (Maj.)
- 4 x SO/INT (Capt.)
- MIL/INT (Capt.)
- NCO/INT

G3 1) (Lt. Col.) 13/2/0
- SO/DEP (Maj.)
- 4 x SO/Current 2) (Capt.)
- 3 x SO/PLANS + TRG (Maj.)
- SO/ENG/ Combat (Maj.)
- 2 x SO/ALO-HEL (Maj./Capt.)
- MIL/INT (Capt.)
- 3 x NCO

G4 (Lt. Col.) 13/4/0
- SO/DEP (Lt. Col./Maj.)
- BRIG DOC 3) (Lt. Col./Maj.)
- 2 x SO/MOV/TN (Maj./Capt.)
- 3 x SO/LOG (Capt.)
- SO/MAINT (Capt.)
- 2 x SO/SUP (Capt.)
- SO/ENG/Constr. (Capt.)
- SO/BLG (Capt.)
- 4 x NCO

G5 (Lt. Col.) 5/1/0
- SO/DEP (Maj.)
- 3 x SO/CIMIC (Capt.)
- NCO/CIMIC

G6 (Lt. Col.) 3/0/0
- SO/DEP (Maj.)
- SO/COMM (Capt.)

LO TEAM (Lt. Col.) 6/0
- LO/DEP (Maj.)
- 4 x LO (Maj./Capt.)

Legenda

G X	Capo Divisione
DEP	Vice
SO	Ufficiale di SM
MIL/INT	Interpreti militari
CIV/INT	Interpreti civili locali
BLG	Gruppo Logistico della Brigata

Note:

1) Qualora un ARTY UNIT si unisca alla formazione, dovrebbe fornire un Centro di Sostegno al Controllo Anti-incendio alla sezione G 3.
2) Un ufficiale specializzato in ARTY e mortai
3) L'ufficiale di medicina preventiva fa parte dell'Ospedale sul Campo

ALLEGATO B
COMANDO E CONTROLLO DELLA SHIRBRIG DURANTE LO SPIEGAMENTO

1. Tutti gli elementi assegnati alla Brigata rimarranno alle dipendenze del *Pieno Comando nazionale*. Le definizioni applicabili al presente Allegato sono contenute in Appendice al presente Allegato.
2. Tutti i Partecipanti assegneranno gli elementi alla Brigata per gli spiegamenti operativi sottoposti al *Controllo Operativo* (OPCON) del Comandante della Brigata (COMSHIRBRIG).
3. Per gli spiegamenti operativi, il COMSHIRBRIG prenderà in carico OPCON tramite *Trasferimento di Autorità* (TDA). Il TDA sarà specificato su base caso per caso dai Partecipanti.
4. Dopo lo spiegamento, la SHIRBRIG sarà posta alle dipendenze del comando del Segretario Generale delle Nazioni Unite o del suo Rappresentante Speciale. La SHIRBRIG, quale formazione integrale, sarà sottoposta all'OPCON del Comandante della Forza all'arrivo nell'aerea della missione, tranne nel caso in cui il TDA si applichi diversamente.
5. Quando la SHIRBRIG è spiegata, ogni Partecipante che invia truppe designerà un Ufficiale Nazionale di grado elevato con cui il COMSHIRBRIG coordinerà le questioni di interesse nazionale.
6. L'Ufficiale Comandante di un reparto multinazionale assegnato alla SHIRBRIG eserciterà il comando sugli elementi assegnati alla sua unità in conformità con le disposizioni per l'istituzione dell'unità.
7. Gli accordi sul Comando e il Controllo sono sintetizzati in un diagramma in Appendice 2 al presente Allegato.

Appendice – Terminologia relativa al Comando e Controllo

Appendice all'Allegato B

TERMINOLOGIA RELATIVA AL COMANDO E CONTROLLO

1. **Comando**. L'autorità conferita ad una personalità delle forze armate per la direzione, il coordinamento ed il controllo delle forze militari.

   a. **Pieno Comando**. L'autorità e la responsabilità militare di un ufficiale superiore di emanare ordini ai subalterni. Riguarda ogni aspetto delle operazioni e dell'amministrazione militare ed esiste esclusivamente all'interno dei servizi nazionali. Il termine comando, secondo l'uso internazionale, implica un livello di autorità inferiore a quello usato in senso meramente nazionale. Di conseguenza, nessun comandante di un'alleanza o di una coalizione detiene il pieno comando sulle forze a lui assegnate, in quanto le nazioni, nell'assegnare forze ad un'alleanza o a una coalizione, assegnano solo il comando operativo o il controllo operativo.

   b. **Comando Operativo (OPCOM)**. L'autorità concessa ad un comandante di assegnare missioni o compiti a comandanti subalterni, di spiegare unità, riassegnare forze e mantenere o delegare il controllo operativo e/o tattico, qualora ritenuto necessario. Ciò non include di per sé responsabilità per l'amministrazione o la logistica. L'OPCOM può essere usato anche per indicare le forze assegnate al Comandante.

   Osservazioni. Poiché l'OPCOM non prevede responsabilità per l'amministrazione e la logistica, tale responsabilità dovrebbe essere chiaramente specificata in un'operazione congiunta. Al comandante a cui è stato assegnato l'OPCOM può essere assegnato anche il controllo amministrativo. Mentre l'OPCOM consente al comandante di assegnare diversi impieghi alle componenti di unità assegnate, esso non può essere usato per modificare l'organizzazione di base di un'unità nella misura in cui non è possibile affidargli tempestivamente un nuovo compito e non può essere ri-dispiegato.

   c. **Comando Tattico (TACOM)**. L'autorità delegata ad un comandante di assegnare compiti alle forze sotto il suo comando per l'esecuzione di una missione assegnata da un'autorità superiore.

2. **Controllo**. L'autorità esercitata da un comandante su parte delle attività delle organizzazioni subordinate, o di altre organizzazioni che di norma non sono sotto il suo comando, che comprende la responsabilità dell'attuazione di ordini o direttive. Tutta o parte di tale autorità può essere trasferita o delegata.

   a. **Controllo Operativo (OPCON)**. L'autorità delegata ad un comandante di dirigere le forze assegnate, in modo tale che il comandante possa svolgere specifiche missioni o compiti che sono usualmente limitati per motivi di funzioni, tempo o ubicazione; l'autorità di spiegare le unità interessate e di mantenere o assegnare il controllo tattico di quelle unità. Non è compresa l'autorità di assegnare l'impiego separato di componenti delle unità interessate. Né è compreso, di per sé, il controllo amministrativo o logistico.

   Osservazioni. Il comandante a cui è stato affidato l'OPCON di un'unità non può superare i limiti del suo impiego descritto nella direttiva senza fare riferimento all'autorità che emana la direttiva. L'OPCON non prevede l'autorità di impiegare un'unità, o parte di essa, per compiti diversi da quello assegnato, o di modificare l'organizzazione di base, nella misura in cui non è possibile affidargli tempestivamente un nuovo compito e non può essere ri-dispiegato. Poiché l'OPCON non comprende la responsabilità dell'amministrazione e della logistica, tale responsabilità dovrebbe essere chiaramente specificata in un'operazione congiunta; di conseguenza, ad un comandante a cui è stato assegnato l'OPCON potrebbe anche essere assegnato un livello di controllo amministrativo.

   b. **Controllo Tattico (TACON)**. La direzione dettagliata e, di norma, la direzione ed il controllo locali dei movimenti e delle manovre necessarie ad eseguire le missioni o i compiti assegnati.

850.

Tunisi, 24 luglio 1999

Scambio di note Italia-Tunisia sui beni immobili costruiti o acquistati in Tunisia da cittadini italiani prima del 1956, firmato a Tunisi il 24 luglio 1999

(Entrata in vigore: 20 maggio 2000)

Il Ministro degli Affari Esteri

Tunis, le 24 juillet 1999

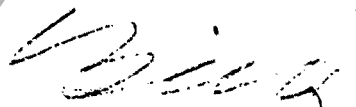
Monsieur le Ministre,

Vous avez bien voulu me faire parvenir ce jour, 24 juillet 1999, une lettre ainsi libellée:

"" Monsieur le Ministre,

""Dans l'esprit d'amitié et de coopération qui caractérise les liens traditionnels entre nos deux Pays, désireux de concrétiser les dispositions du Relevé de Conclusions signé à Rome le 29 mai 1997, et conformément au Procès Verbal de la deuxième session de la Grande Commission Mixte du 6 août 1998, j'ai l'honneur de Vous soumettre les propositions suivantes pour le réglement définitif de la question des biens immobiliers italiens en Tunisie, acquis ou construits avant 1956:

1. L'autorisation de vente objet de la Loi tunisienne du 27 juin 1983 est supprimée pour les biens des propriétaires italiens.
2. L'autorisation de vente objet du Décret tunisien du 4 juin 1957 pour les propriétaires italiens est considerée comme acquise sans depôt de dossier auprès du Gouverneur.
3. Le droit de priorité au profit des locataires et occupants de bonne foi est exercé conformément aux dispositions de la Loi tunisienne du 7 juin 1978 qui fixe cette durée à un (1) mois pour les immeubles individuels et à deux (2) mois pour les immeubles collectifs.
4. La vente des biens immobiliers italiens en question aura lieu au prix librement convenu d'un commun accord entre le vendeur et l'acheteur, indépendamment du fait que l'acheteur du bien soit une personne publique ou un particulier.

M. Said Ben Mustapha
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Tunisienne
TUNIS

5. La liberté de transfert du produit de la vente des biens en question s'exercera conformément à la réglementation tunisienne en vigueur.

"" Si cette proposition rencontre l'agrément de Votre Gouvernement, cette lettre ainsi que Votre lettre de réponse, constitueront un accord entre nos deux Pays qui entrera en vigueur à la date de notification de l'accomplissement des procédures requises par les deux Pays.

Je Vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.""

En réponse, j'ai l'honneur de Vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Je Vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

(Lamberto DINI)

Tunisi, 24 luglio 1999

Signor Ministro,

Ho l'onore di accusare ricevuta in data odierna, 24 luglio 1999, della Sua lettera del seguente tenore:

""Nello spirito di amicizia e di cooperazione che caratterizza i tradizionali legami fra i nostri due Paesi, desiderosi di concretizzare le disposizioni della Nota di Conclusioni firmata a Roma il 29 maggio 1997, ed in conformità al Processo Verbale della seconda sessione della Grande Commissione Mista del 6 agosto 1998, ho l'onore di sottoporLe le seguenti proposte per la soluzione definitiva della questione dei beni immobiliari italiani in Tunisia, acquistati o costruiti prima del 1956:

6. E' soppressa, per i beni dei proprietari italiani, l'autorizzazione di vendita oggetto della Legge tunisina del 27 giugno 1983.
7. L'autorizzazione di vendita oggetto del Decreto tunisino del 4 giugno 1957 per i proprietari italiani è considerata acquisita, senza deposito di fascicolo presso il Governatore.
8. Il diritto di prelazione a vantaggio degli affittuari ed occupanti in buona fede è esercitato in conformità alle disposizioni della Legge tunisina del 7 giugno 1978 che stabilisce questa durata in un (1) mese per i singoli immobili ed in due (2) mesi per gli immobili collettivi.
9. La vendita dei beni immobili italiani in oggetto avrà luogo al prezzo liberamente convenuto di comune accordo fra il venditore e l'acquirente, a prescindere che l'acquirente del bene sia una persona pubblica o un privato.
10. Il prodotto della vendita dei beni in oggetto potrà essere liberamente trasferito in conformità alla regolamentazione tunisina in vigore.

""Se questa proposta è accettata dal Suo Governo, la presente lettera nonché la Sua lettera di risposta costituiranno un accordo fra i nostri due Paesi, che entrerà in vigore alla data di notifica dell'avvenuto espletamento delle procedure richieste da entrambi i Paesi.

Voglia gradire , Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.""

Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio Governo su quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, l'espressione della mia alta considerazione.

(Lamberto DINI)

S.E.
Said Ben Mustapha
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Tunisina

Tunis, le 24/07/1999

Monsieur le Ministre,

Dans l'esprit d'amitié et de coopération qui caractérise les liens traditionnels entre nos deux Pays, désireux de concrétiser les dispositions du Relevé de Conclusions signé à Rome le 29 mai 1997, et conformément au Procès-Verbal de la deuxième session de la Grande Commission Mixte du 6 août 1998, j'ai l'honneur de Vous soumettre les propositions suivantes pour le règlement définitif de la question des biens immobiliers italiens en Tunisie, acquis ou construits avant 1956:

1. L'autorisation de vente objet de la Loi tunisienne du 27 juin 1983 est supprimée pour les biens des propriétaires italiens.
2. L'autorisation de vente objet du Décret tunisien du 4 juin 1957 pour les propriétaires italiens est considérée comme acquise sans dépôt de dossier auprès du Gouverneur.
3. Le droit de priorité au profit des locataires et occupants de bonne foi est exercé conformément aux dispositions de la Loi tunisienne du 7 juin 1978 qui fixe cette durée à un (1) mois pour les immeubles individuels et à deux (2) mois pour les immeubles collectifs.
4. La vente des biens immobiliers italiens en question aura lieu au prix librement convenu d'un commun accord entre le vendeur et l'acheteur, indépendamment du fait que l'acheteur du bien soit une personne publique ou un particulier.
5. La liberté de transfert du produit de la vente des biens en question s'exercera conformément à la réglementation tunisienne en vigueur.

Si cette proposition rencontre l'agrément de Votre Gouvernement, cette lettre ainsi que Votre lettre de réponse, constitueront un accord entre nos deux Pays qui entrera en vigueur à la date de notification de l'accomplissement des procédures requises par les deux Pays.

Je Vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

Le Ministre des Affaires Etrangères
Saïd BEN MUSTAPHA

Son Excellence Monsieur
Lamberto DINI
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Traduzione non ufficiale

Tunisi, 24 luglio 1999

Signor Ministro,

Nello spirito di amicizia e di cooperazione che caratterizza i tradizionali legami fra i nostri due Paesi, desiderosi di concretizzare le disposizioni della Nota di Conclusioni firmata a Roma il 29 maggio 1997, ed in conformità al Processo Verbale della seconda sessione della Grande Commissione Mista del 6 agosto 1998, ho l'onore di sottoporLe le seguenti proposte per la soluzione definitiva della questione dei beni immobiliari italiani in Tunisia, acquistati o costruiti prima del 1956:

1. E' soppressa, per i beni dei proprietari italiani, l'autorizzazione di vendita oggetto della Legge tunisina del 27 giugno 1983.
2. L'autorizzazione di vendita oggetto del Decreto tunisino del 4 giugno 1957 per i proprietari italiani è considerata acquisita, senza deposito di fascicolo presso il Governatore.
3. Il diritto di prelazione a vantaggio degli affittuari ed occupanti in buona fede è esercitato in conformità alle disposizioni della Legge tunisina del 7 giugno 1978 che stabilisce questa durata in un (1) mese per gli immobili individuali ed in due (2) mesi per gli immobili collettivi.
4. La vendita dei beni immobili italiani in oggetto avrà luogo al prezzo liberamente convenuto di comune accordo fra il venditore e l'acquirente, a prescindere che l'acquirente del bene sia una persona pubblica o un privato.
5. Il prodotto della vendita dei beni in oggetto potrà essere liberamente trasferito in conformità alla regolamentazione tunisina in vigore.

Se questa proposta è accettata dal Suo Governo, la presente lettera nonché la Sua lettera di risposta costituiranno un accordo fra i nostri due Paesi, che entrerà in vigore alla data di notifica dell'avvenuto espletamento delle procedure richieste da entrambi i Paesi.

Voglia gradire , Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Il Ministro degli Affari Esteri
Said BEN MUSTAPHA

Sua Eccellenza
Lamberto DINI
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

851.

Managua, 19 agosto 1999

Accordo sul consolidamento del debito della Repubblica del Nicaragua fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, firmato a Managua il 19 agosto 1999

(Entrata in vigore: 15 dicembre 1999)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI NICARAGUA
SUL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO
DELLA REPUBBLICA DEL NICARAGUA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, qui di seguito definite "le Parti", nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 22 aprile 1998 dai paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, emendato con lo Scambio di Lettere in data 5 aprile 1999, hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo riguarda il consolidamento:

(a) dei debiti commerciali e finanziari per capitale e interessi contrattuali maturati, nel periodo fra il 1 marzo 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso, e non regolati, dovuti dal Governo della Repubblica del Nicaragua o dal suo settore pubblico, o dalla Banca Centrale del Nicaragua, ovvero coperti da garanzia del Governo della Repubblica del Nicaragua o del suo settore pubblico, o della Banca Centrale del Nicaragua, relativi a contratti e convenzioni finanziarie concluse precedentemente al 1 novembre 1988 - con scadenza originaria superiore ad un anno - coperti dalla garanzia assicurativa dello Stato Italiano prevista dalla legislazione italiana;

(b) dei debiti di cui al precedente paragrafo (a) per capitale e interessi contrattuali, dovuti al 28 febbraio 1998 compreso, e non regolati;

(c) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 28 febbraio 1998 sui debiti di cui al precedente paragrafo (b), calcolati dalla data di scadenza al 28 febbraio 1998 ai tassi previsti nel successivo Articolo IV, paragrafo (3), (i);

(d) dei debiti per capitale e interessi dovuti, nel periodo compreso fra il 1 marzo 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso, e non regolati, dal Governo della Repubblica del Nicaragua (qui di seguito definito "Governo") alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata "SACE") e relativi all'Articolo I, paragrafi (a), (b) e (c) dell'Accordo di Consolidamento fra la il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua concluso il 17 ottobre 1994 in base al Processo Verbale del Club di Parigi in data 17 dicembre 1991;

(e) dei debiti di cui al precedente paragrafo (d) per capitale e interessi, dovuti al 28 febbraio 1998 compreso, e non regolati;

(f) degli interessi di ritardato pagamento maturati al 28 febbraio 1998 sui debiti di cui al precedente paragrafo (e), calcolati dalla data di scadenza al 28 febbraio 1998 ai tassi d'interesse previsti nel successivo Articolo IV, paragrafo (3), (ii);

(g) dei debiti per capitale e interessi dovuti, nel periodo compreso fra il 1 marzo 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso, e non regolati, dal "Governo" alla "SACE" e relativi all'Articolo I, paragrafi (a), (b) e (c) ed all'Articolo VI dell'Accordo di Consolidamento fra la il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua concluso il 10 maggio 1996 in base al Processo Verbale del Club di Parigi in data 22 marzo 1995;

(h) dei debiti per capitale e interessi dovuti, nel periodo compreso fra il 1 dicembre 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso, e non regolati, dal "Governo" alla "SACE" e relativi all'Articolo IV dell'Accordo di Consolidamento fra la il Governo della

Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua concluso il 10 maggio 1996 in base al Processo Verbale del Club di Parigi in data 22 marzo 1995;

(i) dei debiti per capitale e interessi dovuti, nel periodo compreso fra il 1 dicembre 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso, e non regolati, dal "Governo" alla "SACE" e relativi all'Articolo I, paragrafi (d) e (e) dell'Accordo di Consolidamento fra la il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua concluso il 17 ottobre 1994 in base al Processo Verbale del Club di Parigi in data 17 dicembre 1991.

I debiti di cui sopra sono elencati negli Allegati al presente Accordo. Gli Allegati possono essere modificati con il consenso reciproco delle due Parti.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I paragrafi (a), (b), (c), (d), (e) e (f) saranno trasferiti - ferme restando le disposizioni del successivo Articolo VII - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie dal "Governo" alla "SACE", come segue:

1.3.2000	0.16
1.9.2000	0.17
1.3.2001	0.19
1.9.2001	0.20
1.3.2002	0.21
1.9.2002	0.22
1.3.2003	0.24
1.9.2003	0.25
1.3.2004	0.27
1.9.2004	0.28
1.3.2005	0.30
1.9.2005	0.32
1.3.2006	0.33
1.9.2006	0.35
1.3.2007	0.37
1.9.2007	0.40
1.3.2008	0.42
1.9.2008	0.44
1.3.2009	0.47
1.9.2009	0.49
1.3.2010	0.52
1.9.2010	0.55
1.3.2011	0.58
1.9.2011	0.61
1.3.2012	0.64
1.9.2012	0.68
1.3.2013	0.71
1.9.2013	0.75
1.3.2014	0.79
1.9.2014	0.83

1.9.2016	1.02
1.3.2017	1.08
1.9.2017	1.13
1.3.2018	1.19
1.9.2018	1.26
1.3.2019	1.32
1.9.2019	1.39
1.3.2020	1.46
1.9.2020	1.54
1.3.2021	1.62
1.9.2021	1.70
1.3.2022	1.79
1.9.2022	1.88
1.3.2023	1.98
1.9.2023	2.08
1.3.2024	2.19
1.9.2024	2.30
1.3.2025	2.42
1.9.2025	2.54
1.3.2026	2.67
1.9.2026	2.81
1.3.2027	2.95
1.9.2027	3.10
1.3.2028	3.26
1.9.2028	3.42
1.3.2029	3.59
1.9.2029	3.78
1.3.2030	3.97
1.9.2030	4.17
1.3.2031	4.38
1.9.2031	4.60
1.3.2032	4.84
1.9.2032	5.06

ARTICOLO III

I debiti di cui al precedente Articolo I paragrafo (g) saranno trasferiti - nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo alla "SACE", come segue:

1.3.2002	25%
1.9.2002	25%
1.3.2003	25%
1.9.2003	25%

ARTICOLO IV

(1) Il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE" gli interessi sui debiti di cui all'Articolo I, paragrafi (a), (b), (c), (d), (e) e (f) del presente Accordo, in conformità con il successivo paragrafo (2).

(2) Gli interessi matureranno dalla data di scadenza, per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I a) e d) e dal 1 marzo 1998 per quanto riguarda i debiti di cui al precedente Articolo I, (b), (c), (e) e (f) fino a completa estinzione dei debiti.

(3) Tali interessi saranno calcolati come segue:

i) per i debiti di cui al precedente Articolo I, (a), (b) e (c) al tasso dello 0,64% annuo per quanto riguarda i debiti in dollari USA e dello 0,53% annuo per quanto riguarda i debiti in ECU (ora EURO);

ii) per i debiti di cui al precedente Articolo I, (d), (e) e (f) al tasso del 3,27% annuo per quanto riguarda i debiti in dollari USA e del 3,09% annuo per quanto riguarda i debiti in ECU (ora EURO).

(4) Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute stabilite nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, in rate semestrali (1 marzo - 1 settembre) a partire dal 1 settembre 2001.

ARTICOLO V

(1) Ferme restando le disposizioni del precedente Articolo IV, paragrafo (4), gli interessi dovuti alla "SACE", di cui allo stesso Articolo IV, maturati dal 1 marzo 1998 al 28 febbraio 2001, saranno rinviati e trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, dal "Governo" alla "SACE", come segue:

1.3.2002	25%
1.9.2002	25%
1.3.2003	25%
1.9.2003	25%

(2) Per il pagamento ritardato, il "Governo" si impegna a versare e a trasferire alla "SACE" gli interessi che saranno calcolati dal 1 marzo 2001 fino a completa estinzione del debito ai rispettivi LIBOR a sei mesi (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le lire e gli ECU, ora EURO) indicati sul Financial Times due giorni lavorativi prima del primo giorno del periodo in oggetto, incrementati di un margine dello 0,50%. Il primo periodo di interessi decorrerà dal 1 marzo 2001 al 1 settembre 2001; il secondo periodo di interessi decorrerà dal 2 settembre 2001 al 1 marzo 2002. Successivamente, il periodo di interesse decorrerà per periodi semestrali 2 marzo – 2 settembre di ogni anno, ad iniziare dal 2 marzo 2002.

(3) Gli interessi di cui al precedente paragrafo (2) del presente Articolo saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (1 marzo - 1 settembre), a partire dal 1 settembre 2001.

ARTICOLO VI

(1) Il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE" gli interessi sui debiti di cui all'Articolo I, paragrafo (g) del presente Accordo, in conformità con il successivo paragrafo (2).

(2) Gli interessi matureranno dalla data di scadenza fino a completa estinzione dei debiti ai rispettivi LIBOR a sei mesi (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le lire e gli ECU, ora EURO) indicati sul Financial Times due giorni lavorativi prima del primo giorno del periodo in oggetto, incrementati di un margine dello 0,50%. Il primo periodo di interessi decorrerà dal 1 marzo 1998 al 1 settembre 1998; il secondo periodo di interessi decorrerà dal 2 settembre 1998 al 1 marzo 1999. Successivamente, il periodo di interesse decorrerà per periodi semestrali 2 marzo – 2 settembre di ogni anno, ad iniziare dal 2 marzo 1999.

(3) Gli interessi di cui al precedente paragrafo 2) del presente Articolo saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (1 marzo - 1 settembre), ad iniziare dal 1 settembre 2001.

ARTICOLO VII

a) I debiti di cui al precedente Articolo II per il capitale dovuto nel periodo compreso fra il 1 dicembre 1998 ed il 28 febbraio 2001 compreso saranno riscadenzati:

b) il pagamento del "Governo" alla "SACE" degli importi corrispondenti previsti al precedente paragrafo (a) e dei debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi (h) e (i), sarà effettuato in 10 rate semestrali uguali e consecutive, la prima delle quali in data 1 marzo 2002, e l'ultima in data 1 settembre 2006;

c) per il pagamento ritardato, il "Governo" si impegna a versare e a trasferire alla "SACE" gli interessi sui debiti di cui al precedente paragrafo (b) dalla data di scadenza, per quanto riguarda i debiti di cui al precedente paragrafo (a) e sui debiti di cui all'Articolo I, paragrafi (h) e (i), fino a completa estinzione del debito ai rispettivi LIBOR a sei mesi (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le lire e gli ECU, ora EURO) indicati sul Financial Times due giorni lavorativi prima del primo giorno del periodo in oggetto, incrementati di un margine dello 0,50%. Il primo periodo di interessi decorrerà dal 1 dicembre 1998 al 1 settembre 1999; il secondo periodo di interessi decorrerà dal 2 settembre 1999 al 1 marzo 2000; il terzo periodo decorrerà dal 2 marzo 2000 al 1 settembre 2000; il quarto periodo decorrerà dal 2 settembre 2000 al 1 marzo 2001. Successivamente, il periodo di interesse decorrerà per periodi semestrali 2 marzo – 2 settembre di ogni anno, ad iniziare dal 2 marzo 2001.

Detti interessi saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (1 marzo - 1 settembre), a partire dal 1 settembre 2001.

ARTICOLO VIII

a) Gli interessi dovuti alla "SACE", di cui ai precedenti Articoli VI e VII, maturati dal 1 dicembre 1998 al 28 febbraio 2001 compreso e capitalizzati il 1 marzo 2001 saranno trasferiti nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie dal "Governo

alla "SACE" in 10 rate uguali e consecutive, la prima delle quali sarà versata il 1 marzo 2002 e l'ultima il 1 settembre 2006.

b) Per il pagamento ritardato il "Governo" si impegna a corrispondere ed a trasferire alla "SACE" gli interessi che saranno calcolati dal 2 marzo 2001 fino a completa estinzione del debito al tasso previsto al precedente Articolo VII, paragrafo (c).

c) Gli interessi di cui al precedente paragrafo (b) del presente Articolo saranno trasferiti, nelle valute indicate nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con versamenti semestrali (1 marzo - 1 settembre), ad iniziare dal 1 settembre 2001.

ARTICOLO IX

Nel caso in cui, per qualunque motivo, si dovessero verificare ritardi superiori ai 30 giorni nel pagamento degli importi dovuti in base ai precedenti Articoli II, III, IV, V, VI, VII e VIII, il "Governo" corrisponderà e verserà alla "SACE" gli interessi calcolati al rispettivo tasso LIBOR semestrale (per i dollari USA) ed EURIBOR (per le lire e gli ECU, ora EURO) rilevato alla data di scadenza, incrementato di un margine dell'1% annuo.

ARTICOLO X

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo dal 1 marzo 1999 al 29 febbraio 2000, a condizione che siano state soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione IV, 4. b) del Processo Verbale firmato a Parigi il 22 aprile 1998.

ARTICOLO XI

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo dal 1 marzo 2000 al 28 febbraio 2001, a condizione che siano state soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione IV, 4. c) del Processo Verbale firmato a Parigi il 22 aprile 1998.

ARTICOLO XII

Su base volontaria e bilaterale, le due Parti contraenti possono applicare le disposizioni della Sezione II, 3. del Processo Verbale firmato a Parigi il 22 aprile 1998 (conversione del debito).

ARTICOLO XIII

Le disposizioni del presente Accordo continueranno ad applicarsi fino a quando i Paesi Creditori Partecipanti non dichiareranno il Processo Verbale firmato a Parigi il 22 aprile 1998, emendato con lo Scambio di Lettere in data 5 aprile 1999, nullo e non valido, come previsto nei suoi termini.

ARTICOLO XIV

Ad eccezione di quanto in esso previsto, il presente Accordo non pregiudica né i vincoli giuridici istituiti dal diritto comune, né gli impegni contrattuali stipulati dalle parti per le operazioni a cui si riferiscono i debiti di cui all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO XV

Il presente Accordo entrerà in vigore a partire dalla data dell'ultima notifica con cui le due Parti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Managua il 19 agosto 1999 in due originali in lingua inglese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI NICARAGUA

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF NICARAGUA ON THE CONSOLIDATION OF THE DEBT OF THE REPUBLIC OF NICARAGUA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Nicaragua, hereinafter referred to also as "the Parties", in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two Countries and on the basis of the Agreed Minute signed in Paris on April 22,1998 by the Countries taking part in the Paris Club meeting, as amended by the Exchange of Letters dated April 5, 1999, have agreed as follows:

ARTICLE I

The present Agreement concerns the consolidation of:

a) commercial and financial debts, for both principal and contractual interest, due, within the period March 1,1998 - February 28, 2001 inclusive and not paid, from the Government of the Republic of Nicaragua or from its public sector or from the Central Bank of Nicaragua or covered by a guarantee of the Government of the Republic of Nicaragua or of its public sector or of the Central Bank of Nicaragua related to contracts as well as to financial arrangements concluded before November 1, 1988, with an original maturity of more than one year, covered by Italian State insurance guarantee provided for under the Italian Law;

b) debts described in paragraph a) above, for both principal and contractual interest, due as at February 28,1998 inclusive and not paid;

c) late interest accrued as at February 28, 1998 on debts referred in paragraph b) above, calculated from the due date up to February 28, 1998 at the rates envisaged in the following ArticleIV, paragraph 3), i);

d) debts, for principal and interest, due, within the period March 1, 1998 - February 28, 2001 inclusive and not paid, from the Government of the Republic of Nicaragua (hereinafter referred to as "GOVERNMENT") to Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as " SACE") and related to Article I, paragraphs a), b) and c) of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Nicaragua concluded on October 17, 1994 according to the Paris Club Agreed Minute dated December 17, 1991;

e) debts described in paragraph d) above, for principal and interest, due as at February 28, 1998 inclusive and not paid;

f) late interest accrued as at February 28, 1998 on debts indicated in paragraph e) above, calculated from the due date up to February 28, 1998 at the rates of interest indicated in the following Article IV, paragraph 3), ii);

g) debts, for principal and interest, due, within the period March 1, 1998 - February 28, 2001 inclusive and not paid, from the "GOVERNMENT" to "SACE" and related to Article I, paragraphs a), b) and c) and ArticleVI of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Nicaragua concluded on May 10, 1996 according to the Paris Club Agreed Minute dated March 22, 1995;

h) debts, for principal and interest, due within the period December 1, 1998 - February 28, 2001 inclusive and not paid, from the "GOVERNMENT" to "SACE" and related to Article IV, of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of

Nicaragua concluded on May 10, 1996 according to the Paris Club Agreed Minute dated March 22, 1995;

j) debts, for principal and interest, due, within the period December 1, 1998 - February 28, 2001 inclusive and not paid, from the "GOVERNMENT" to "SACE" and related to Article I, paragraphs d) and e) of the Consolidation Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Nicaragua concluded on October 17, 1994 according to the Paris Club Agreed Minute dated December 17,1991;

The above mentioned debts are listed in the Annexes to the present Agreement. These annexes may be revised by mutual consent of the two Parties.

ARTICLE II

The debts referred to in the previous Article I, paragraph a), b), c), d), e) and f) will be transferred – subject to the provisions of Article VII below- in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements by the "GOVERNMENT" to "SACE" as follows:

1.3.2000	0.16
1.9.2000	0.17
1.3.2001	0.19
1.9.2001	0.20
1.3.2002	0.21
1.9.2002	0.22
1.3.2003	0.24
1.9.2003	0.25
1.3.2004	0.27
1.9.2004	0.28
1.3.2005	0.30
1.9.2005	0.32
1.3.2006	0.33
1.9.2006	0.35
1.3.2007	0.37
1.9.2007	0.40
1.3.2008	0.42
1.9.2008	0.44
1.3.2009	0.47
1.9.2009	0.49
1.3.2010	0.52
1.9.2010	0.55
1.3.2011	0.58
1.9.2011	0.61
1.3.2012	0.64
1.9.2012	0.68
1.3.2013	0.71
1.9.2013	0.75
1.3.2014	0.79
1.9.2014	0.83
1.3.2015	0.88
1.9.2015	0.92
1.3.2016	0.97
1.9.2016	1.02
1.3.2017	1.08
1.9.2017	1.13
1.3.2018	1.19
1.9.2018	1.26
1.3.2019	1.32
1.9.2019	1.39
1.3.2020	1.46
1.9.2020	1.54
1.3.2021	1.62
1.9.2021	1.70
1.3.2022	1.79
1.9.2022	1.88
1.3.2023	1.98
1.9.2023	2.08
1.3.2024	2.19
1.9.2024	2.30
1.3.2025	2.42
1.9.2025	2.54
1.3.2026	2.67
1.9.2026	2.81
1.3.2027	2.95
1.9.2027	3.10
1.3.2028	3.26
1.9.2028	3.42
1.3.2029	3.59
1.9.2029	3.78
1.3.2030	3.97
1.9.2030	4.17
1.3.2031	4.38
1.9.2031	4.60
1.3.2032	4.84
1.9.2032	5.06

ARTICLE III

The debts referred to in the previous Article I, paragraph g) will be transferred - in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements - by the "GOVERNMENT" to "SACE" as follows:

1.3.2002	25%
1.9.2002	25%
1.3.2003	25%
1.9.2003	25%

ARTICLE IV

1) The "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest on debts envisaged in Article I paragraphs a), b), c), d), e) and f) of the present Agreement, pursuant to paragraph 2 below.

2) Interest will accrue from the maturity, as regards debts referred to in previous Article I, a) and d) and from March 1, 1998, as regards debts referred to in previous Article I b), c), e) and f) untill the full settlement of the debt.

3) Such interest shall be calculated as follows:
   i) as regards debts referred to in previous Article I, a), b), and c) at the rate of 0,64 % p.a. as concerns debts in US Dollars and of 0,53 % p.a. as concerns debts in ECU (now EURO);
   ii) as regards debts referred to in previous Article I, d), e) and f) at the rate of 3,27 % p.a. as concerns debts in US Dollars and of 3,09 % p.a. as concerns debts in ECU (now EURO).

4) The said interest shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (March 1 - September 1) starting on September 1, 2001

ARTICLE V

1) Notwithstanding the provisions of previous Article IV, paragraph 4), interest due to "SACE" mentioned in same Article IV, accrued from March 1, 1998 up to February 28, 2001, will be deferred and transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, by the "GOVERNMENT" to "SACE" as follows:

1.3.2002	25%
1.9.2002	25%
1.3.2003	25%
1.9.2003	25%

2) For the deferred payment, the "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest which shall be calculated from March 1, 2001 until the full settlement of the debt at the respective six month Libor (for US$) and Euribor (for LIT and ECU now EURO) quoted on the Financial Times two business days before the first day of the relevant period plus a margin of 0,50%. The first interest period shall run from March 1, 2001 to September 1, 2001; the second period shall run from September 2, 2001 to March 1, 2002. Thereafter, interest period shall run for the six-month periods beginning March 2 and September 2 of each year commencing with March 2, 2002.

The interest mentioned in previous paragraph 2) of this Article shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (March 1 - September 1) starting on September 1, 2001.

ARTICLE VI

1) The " GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to " SACE" interest on debts envisaged in Article I paragraph g) of the present Agreement pursuant to paragraph 2) below.

2) Interest will accrue from the maturity until the full settlement of the debt at the respective six-month Libor (for US$) and Euribor (for LIT and ECU now EURO) quoted on the Financial Times two business days before the fist day of the relevant period plus a margin of 0,50%. The first interest period shall run from March 1, 1998 to September 1, 1998; the second period shall run from September 2, 1998 to March 1, 1999. Thereafter, interest period shall run for the six-month periods beginning March 2 and September 2 of each year commencing with March 2, 1999.

3) The interest mentioned in previous paragraph 2) of this Article shall be transferred, in the curriencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (March 1 - September 1) starting on September 1, 2001.

ARTICLE VII

a) The debts referred to in the previous Article II for principal due within the period December 1,1998 up to February 28, 2001 inclusive will be rescheduled;

b) repayment by the "GOVERNMENT" to "SACE" of the corresponding amounts envisaged in paragraph a) above and of the debts referred to in the previous Article I, paragraphs h) and i) will be made in 10 equal and successive semi-annual payments, the first payment to be made on March 1, 2002 and the final payment to be made on September 1, 2006;

c) for the deferred payment, the "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest on debts envisaged in paragraph b) above from the maturity, as regards debts referred in paragraph a), above and the debts referred in Article I, paragraphs h) and i), until the full settlement of the debt at the respective six-month Libor (for US$) and Euribor (for LIT and ECU now EURO) quoted on the Financial Times two business days before the first day of the relevant period plus a margin of 0,50%.
The first interest period shall run from December 1, 1998 to September 1, 1999; the second period shall run from September 2, 1999 to March 1, 2000; the third period shall run from March 2, 2000 to September 1, 2000; the fourth period shall run from September 2, 2000 to March 1,2001. Thereafter, interest period shall run for the six-month periods beginning March 2 and September 2 of each year commencing with March 2, 2001

The said interest shall be transferred in the currencies established in the contracts or the financial arrangements in semi-annual payments (March 1 - September 1) starting on September 1, 2001.

ARTICLE VIII

a) Interest due to "SACE" mentioned in previous Article VI and VII, accrued from December 1, 1998 up to February 28, 2001 inclusive and capitalized on March 1, 2001, will be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, by the "GOVERNMENT" to "SACE" in 10 equal and successive semi-annual instalments, the first to be made on March 1, 2002 and the last on September 1, 2006.

b) For the deferred payment the "GOVERNMENT" undertakes to pay and to transfer to "SACE" interest wich shall be calculated from March 2, 2001 untill the full settlement of the debt at the rate envisaged in the previous Art. VII paragraph c).

c) The interest mentioned in previous paragraph b) of this Article shall be transferred, in the currencies established in the contracts or in the financial arrangements, in semi-annual payments (March 1 September 1) starting on September 1, 2001.

ARTICLE IX

In the event, for any reason, of delayed payment, exceeding 30 days, of the amounts due according to previous Articles II, III, IV, V, VI, VII and VIII, the "GOVERNMENT" shall pay and transfer to "SACE" interest calculated at the relevant six month Libor (for US$) and Euribor (for LIT and ECU now EURO) prevailing on such maturity date, plus a margin of 1% p.a.

ARTICLE X

The provisions of the present Agreement will apply for the period from March 1, 1999 up to February 29, 2000 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.b) of the Agreed Minute signed in Paris on April 22, 1998, have been fulfilled.

ARTICLE XI

The provisions of the present Agreement will apply for the period from March 1, 2000 up to February 28, 2001 provided that the conditions envisaged in Section IV, 4.c) of the Agreed Minute signed in Paris on April 22, 1998, have been fulfilled.

ARTICLE XII

On a voluntary and bilateral basis, the two contracting Parties may apply the provisions of Section II, 3. of the Agreed Minute signed in Paris on April 22, 1998. (Debt swaps)

ARTICLE XIII

The provisions of the present Agreement will continue to apply unless the Participating Creditor Countries declare the Agreed Minute signed in Paris on April 22, 1998, as amended by the Exchange of Letters dated April 5, 1999, null and void in accordance with its terms.

ARTICLE XIV

Except for its provisions, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the parties for the operations to which debts are referred to in Article I of this Agreement.

ARTICLE XV

The present Agreement shall come into force as from the receiving date of the last notification by which the two Parties shall communicate officially the fulfilment of their respective internal procedures.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Managua on 19 Agosto 1999, in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF
THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE
REPUBLIC OF NICARAGUA

852.

Ginevra, 12 ottobre 1999

Memorandum d'intesa tra il Ministero delle comunicazioni della Repubblica italiana ed il Ministero dell'industria dell'informazione della Repubblica cinese sulla collaborazione in materia di telecomunicazioni e di informazione

(Entrata in vigore: 12 ottobre 1999)

Il Ministro delle Comunicazioni

MEMORANDUM D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLLE COMUNICAZIONI DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DELL'INFORMAZIONE DELLA REPUBBLICA CINESE SULLA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI TELECOMUNICAZIONI E DI INFORMAZIONE

Il Ministero delle Comunicazioni della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Industria dell'Informazione della Repubblica Cinese (qui di seguito indicati come "le due Parti")
con lo scopo di rafforzare la collaborazione tra i due Paesi nel campo delle comunicazioni, dei servizi per l'informazione, della tecnologia informatica e della sua industrializzazione, come pure per lo sviluppo politico, economico e sociale dei due Paesi
hanno raggiunto le seguenti intese:

Articolo 1.

In conformità con le leggi e i regolamenti vigenti nei due Paesi e in conformità con il principio di reciprocità e di mutua collaborazione, le due Parti si sono impegnate ad accrescere la collaborazione tra l'Italia e la Cina nel campo delle telecomunicazioni, dei servizi per l'informazione, della tecnologia informatica e della sua industrializzazione, promovendo la collaborazione tra istituti ed imprese interessate dei due Paesi, promovendo inoltre la conclusione diretta di accordi per lo sviluppo congiunto dei progetti di collaborazione.

Articolo 2.

Le due Parti hanno concordato di rafforzare la loro collaborazione nel campo delle telecomunicazioni, dei servizi per l'informazione, della tecnologia informatica e della sua industrializzazione, sopratutto per i seguenti aspetti:

* Ammodernamento e sviluppo delle telecomunicazioni, dei servizi per l'informazione e delle tecnologie informatiche;

* Formulazione di leggi e regolamenti;

* Ricerca tecnologica e sviluppo;

* Standardizzazione;

* Formazione.

Le specifiche della collaborazione saranno soggette ad adattamenti, previa consultazione tra le due Parti, mentre l'assetto della collaborazione stessa dovrà essere stabilito dai relativi dipartimenti o dalle imprese delle due Parti, mediante consultazioni.

Articolo 3.

Allo scopo di realizzare l'obiettivo definito nel presente Memorandum, le due Parti hanno concordato di procedere a scambi di informazioni (ad esempio su argomenti di comune interesse riguardanti le telecomunicazioni e le tecnologie informatiche); di istituire opportuni canali per scambi di informazioni; di realizzare scambi di personale (ivi incluso lo scambio di visite di personale tecnico, di esperti e delegazioni che si occupano di telecomunicazioni e di servizi per l'informazione) e altre attività di comune interesse per le due Parti.

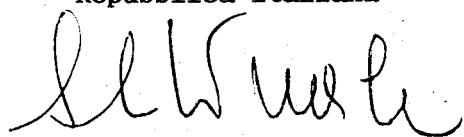
Articolo 4.

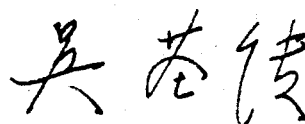
Allo scopo di dare applicazione al presente Memorandum, le due Parti si sono accordate di stabilire opportuni collegamenti, al fine di:

* Stilare un piano di azione congiunta, organizzare e seguire l'attuazione del piano;

* Studiare e risolvere i problemi insorgenti dall'applicazione del presente Memorandum, ivi incluse eventuali modifiche nel corso di attuazione del Memorandum;

* Organizzare incontri in Italia e in Cina, secondo necessità. I partecipanti agli incontri saranno nominati dalle rispettive autorità amministrative.

Articolo 5.

Il presente Memorandum entrerà in vigore alla data della sua firma, e rimarrà in vigore per un periodo di 5 anni. Esso potrà essere modificato e potrà esservi posto termine a condizione che la Parte che intende apportare emendamenti o porvi termine sottoponga all'altra Parte una comunicazione scritta almeno 90 giorni prima della data suggerita per l'emendamento o il termine.

Nell'eventualità di scadenza o cessazione del Memorandum i progetti in corso potranno essere proseguiti.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a GINEVRA **il** 12 Ott. 99 **in due originali, ciascuno nelle lingue Italiana e Cinese, tutti i testi facenti egualmente fede;**

Per il Ministero delle Comunicazioni della Repubblica Italiana

Per il Ministero dell'Industria dell'Informazione della Repubblica Cinese

853.

Roma, 27 ottobre 1999

Intesa in attuazione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo federale della Repubblica d'Austria, del 7 ottobre 1997, sulla riammissione delle persone alla frontiera, con allegato

(Entrata in vigore: 26 novembre 1999)

INTESA

In attuazione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Federale della Repubblica d'Austria sulla riammissione delle persone alla frontiera firmato a Vienna il 7 ottobre 1997 (citato di seguito come Accordo), i Rappresentanti delle Parti contraenti hanno stabilito quanto segue:

TITOLO I

Riammissione dei cittadini delle Parti contraenti (Articolo 1 dell'Accordo)

Articolo 1, Paragrafo 1

La cittadinanza italiana o austriaca della persona di cui si chiede la riammissione è comprovata dai seguenti documenti:

a) per la cittadinanza italiana:
- passaporto diplomatico, passaporto di servizio e passaporto ordinario;
- carta d'identità per i cittadini italiani;
- certificato di nascita per i minori di anni 15 munito di fotografia e convalidato per l'espatrio dalla competente Autorità di Pubblica Sicurezza;
- tessera di riconoscimento per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, per i loro coniugi e figli minori - Modelli AT e BT.

b) per la cittadinanza austriaca:
- passaporto diplomatico, passaporto di servizio e passaporto ordinario;
- carta d'identità.

Articolo 1, Paragrafo 2

La cittadinanza italiana o austriaca può essere altresì dimostrata ricorrendo ad almeno uno dei seguenti elementi di prova:

- certificato di cittadinanza;
- documento rilasciato dalle Parti contraenti, in corso di validità o scaduto, dal quale si evinca che la persona di cui si richiede la riammissione sia in possesso della cittadinanza della Parte richiesta;
- testimonianza di una terza persona;
- dichiarazione in tal senso della persona interessata;
- dichiarazione scritta dell'Autorità competente.

TITOLO II

Riammissione dei cittadini di Stati terzi (Articoli 2-4 dell'Accordo)

Articolo 2, Paragrafo 2

Il soggiorno o il transito del cittadino dello Stato terzo nel territorio della Parte contraente richiesta può essere dimostrato sulla base di almeno uno dei seguenti elementi di prova:

- un visto o un permesso di soggiorno rilasciato dalla Parte contraente richiesta, la cui validità non sia scaduta da oltre 6 mesi;
- un timbro di ingresso o di uscita apposto su un documento di viaggio da non oltre sei mesi;
- un verbale redatto dalle competenti Autorità della Parte contraente richiedente, corredato da pertinente documentazione (biglietti aerei o ferroviari, ricevute alberghiere, documentazione bancaria, documentazione video-fotografica, testimonianze, ecc.).

Il soggiorno o il transito del cittadino dello Stato terzo nel territorio della Parte contraente richiesta può essere altresì dimostrato ricorrendo a prove diverse da quelle indicate, se queste vengono riconosciute valide dalla Parte contraente richiesta, in quello specifico caso.

TITOLO III

Procedure di riammissione
(Articoli 5-7 dell'Accordo)

Articolo 5, Paragrafo 2

Le richieste di riammissione saranno presentate utilizzando un modulo di cui si acclude un fac-simile in allegato.

Articolo 6, Paragrafo 1

L'ingresso irregolare ai sensi della presenta disposizione si configura allorché il cittadino dello Stato terzo entra direttamente dal territorio della Parte contraente richiesta nel territorio della Parte contraente richiedente sprovvisto dei documenti necessari per varcare la frontiera (passaporto o titolo di viaggio equipollente, visto qualora necessario per la Parte contraente richiedente, titolo di soggiorno).

TITOLO IV

Ammissione in transito
(Articoli 8-12 dell'Accordo)

Articolo 9, Paragrafo 3

Qualora l'ammissione in transito venga effettuata via terra, gli organi competenti della Parte contraente richiesta prendono in consegna l'interessato alla frontiera comune e ne curano l'accompagnamento presso il valico di frontiera di uscita, assicurando la sorveglianza del medesimo sino all'avvenuta partenza dal territorio nazionale.

Qualora l'ammissione in transito venga effettuata via aerea, gli organi della Parte contraente richiesta, durante la fase di scalo intermedio, adottano tutte le misure necessarie per la sorveglianza dell'interessato affinché il volo possa proseguire senza complicazioni.

In tale ultimo caso, la Parte contraente richiedente dovrà prevedere un adeguato servizio di scorta di tali persone in relazione al numero e/o alla presunta pericolosità delle stesse, in vista di possibili gravi turbative al normale svolgimento del traffico aereo. In tal caso, la Parte contraente richiedente informerà la Parte contraente richiesta della presenza di proprio personale di scorta

Articolo 12

Le eventuali spese di trasporto di cui all'articolo 12 dell'Accordo, saranno rimborsate alla Parte contraente richiesta entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture.

TITOLO V

Organi competenti
(Articoli 5, 6 e 10 dell'Accordo)

Le richieste di cui agli articoli 5 e 10 dell'Accordo vengono trattate dagli organi dei Ministeri dell'Interno di seguito indicati:

a) per la Repubblica italiana:

Ministero dell'Interno
Dipartimento P S
Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale
Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera

b) per la Repubblica d'Austria:

Bundesministerium fuer Inneres
- Abteilung III/16

Le riammissioni a norma degli articoli 1. 2 e 6 nonché il transito per via terrestre avvengono presso i valichi di confine concordati di volta in volta dai sottonotati organi di Polizia delle due Parti contraenti.

a) per la Repubblica italiana:

Questura di Udine;

Questura di Bolzano-Bozen.

b) per la Repubblica d'Austria:

Sicherheitsdirektion fuer das Bundesland Kaernten;

Sicherheitsdirektion fuer das Bundesland Tirol.

Le riammissioni nonché le ammissioni in transito via aerea possono aver luogo nei seguenti aeroporti:

a) per la Repubblica italiana:

Aeroporto di Roma-Fiumicino;

Aeroporto di Milano-Linate;

Aeroporto di Milano-Malpensa.

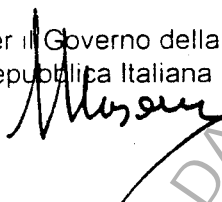
b) per la Repubblica d'Austria:

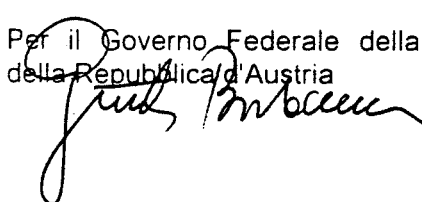
Aeroporto di Vienna-Schwechat.

Le competenti Autorità si scambieranno tra loro i numeri di telefono e fax.

TITOLO VI

Disposizioni finali
(Articoli 13-16 dell'Accordo)

Riunioni di esperti

Gli esperti delle Parti contraenti si incontreranno, in linea di massima una volta all'anno, per esaminare eventuali difficoltà legate all'applicazione dell'Accordo e della presente Intesa. Le riunioni di esperti avranno luogo alternativamente nel territorio di una delle Parti contraenti in data e luogo da concordarsi di volta in volta.

Disposizioni finali

La presente Intesa entra in vigore trenta giorni dopo l'atto della firma. In caso di annullamento dell'Accordo verrà meno nello stesso tempo anche la presente Intesa.

Fatto a Roma il 27 ottobre 1999 in due originali, in lingua italiana e tedesca, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo Federale della della Repubblica d'Austria

AUTORITÀ	Data: Addetto: Tel.: Fax:
RICHIESTA di riammissione secondo l'art.2 dell'Accordo del 7 ottobre 1997 tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Federale della Repubblica d'Austria sulla riammissione delle persone alla frontiera	
1) Cognome:	
2) Nome:	
3) Data e luogo di nascita:	
4) Cittadinanza:	
5) Documenti personali:	
6) Residenza nel paese di origine:	
7) Mezzi di prova ai sensi del punto III dell'Intesa di attuazione:	
8) Luogo e ora della consegna:	
9) Ulteriori dati:	
10) Firma:	

854.

Tirana, 30 novembre 1999

Memorandum d'intesa tra il Ministero dell'ambiente della Repubblica italiana e il Ministero dei lavori pubblici della Repubblica d'Albania (costruzione discarica controllata nella Municipalità di Lezhe)

(Entrata in vigore: 30 novembre 1999)

MEMORANDUM D'INTESA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA

PREMESSA

Il Ministero dell'Ambiente della Repubblica italiana ed il Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica d'Albania

VISTO che la Commissione Europea - DGXI- Programma LIFE ha finalizzato in data 31/5/1999 il Progetto LIFE TCY/AL/9602 per la riorganizzazione dei servizi di gestione rifiuti in sei città dell'Albania, tra cui Lezhe;

VISTA la Decisione n. 29 dell'1/12/98 del Consiglio Nazionale del Territorio albanese con la quale il Primo Ministro albanese Pandeli Majko ha approvato la realizzazione della discarica sul sito di Gryka e Zeze, presso la Municipalità di Lezhe;

VISTA la nota n. 480 in data 4/8/1999, con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti albanese ha approvato il Progetto definitivo del Programma LIFE di cui sopra;

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1

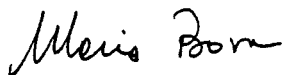
1. Il Ministero dell'Ambiente della Repubblica italiana ed il Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica d'Albania favoriranno la realizzazione di un programma per la costruzione di una discarica controllata per i rifiuti solidi urbani, e l'assistenza alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti in discarica per almeno un anno nella Municipalità di Lezhe.

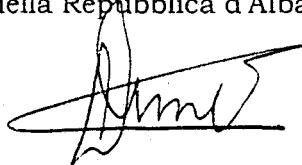
2. Il Ministero dell'Ambiente della Repubblica italiana ed il Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica d'Albania assicureranno il coordinamento generale e l'approvazione tecnica degli interventi.

ARTICOLO 2

1. Il Ministero dell'Ambiente italiano provvederà ad assicurare:
   a) il coordinamento generale e approvazione tecnica e finanziaria degli interventi, nonché il controllo della qualità ambientale della realizzazione;
   b) la vigilanza sulla corretta realizzazione del Progetto attraverso un proprio comitato tecnico di controllo secondo i criteri delle normative italiane ed europee.
2. Il Ministero dei Lavori Pubblici albanese provvederà ad assicurare:
   a) il coordinamento generale e approvazione tecnica degli interventi, nonché il controllo della qualità della realizzazione dell'esecuzione dei lavori;
   b) l'assolvimento degli oneri fiscali e doganali inerenti al Progetto;
   c) il supporto a tutti gli Enti e Operatori italiani coinvolti nella realizzazione del Progetto per gli adempimento burocratici, amministrativi e legali che si dovessero rendere necessari in corso d'opera;
   d) il coordinamento di un Comitato con compiti di supervisione per l'attuazione del programma. Il Comitato sarà composto da rappresentanti nominati dalle Autorità albanesi ed italiane competenti;
   e) l'identificazione di un esperto albanese di fiducia che seguirà i lavori per tutta la loro durata con funzione consultiva e di collegamento tra la CISPEL ed il Ministero albanese dei Lavori Pubblici.

ARTICOLO 3

1. Il Ministero dell'Ambiente italiano indica la Cispel Export, Società Consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro che provvederà ad assicurare:
   a) la realizzazione dei lavori secondo il Progetto approvato dal Ministero albanese dei Lavori Pubblici e Trasporti ricorrendo, per quanto possibile a Imprese e manodopera locali per l'esecuzione del Progetto stesso, nel rispetto della legislazione vigente d'intesa con la controparte albanese;
   b) l'assistenza alla gestione della discarica per almeno un anno, e la formazione di tutto il personale albanese necessario al quale saranno trasferite le competenze al termine dell'incarico;
   c) la fornitura dei macchinari e delle attrezzature necessarie alla gestione della discarica e dai servizi di raccolta e trasporto. Detti macchinari ed attrezzature rimarranno di proprietà della Cispel Export fino alla fine del Progetto.
2. La Municipalità di Lezhe è la destinataria ultima della donazione dei mezzi e delle attrezzature necessarie alla gestione della discarica e ai servizi di raccolta e trasporto, e come tale ne entrerà in possesso alla fine dei Progetto.
3. Alla fine del Progetto l'amministrazione e la proprietà della discarica passeranno alla Municipalità di Lezhe.

ARTICOLO 4

1. Il presente Memorandum d'Intesa entra in vigore al momento stesso della firma e rimarrà valido fino al compimento delle iniziative di assistenza in esso previste.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto a Tirana il 30 11 1999, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana ed albanese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Ministero dell'Ambiente della Repubblica Italiana

Per il Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica d'Albania

855.

Amman, 25 gennaio 2000

Memorandum of understanding tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno Hashemita di Giordania, relativo al programma di aiuti italiani per gli anni 2000-2002, firmato ad Amman il 25 gennaio 2000

(Entrata in vigore: 25 gennaio 2000)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E IL GOVERNO DEL REGNO HASHEMITA DI GIORDANIA
RELATIVO AL PROGRAMMA DI AIUTI ITALIANI
PER GLI ANNI 2000 - 2002

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Regno Hashemita di Giordania, qui di seguito definite le "Parti",

- considerando gli eccellenti rapporti fra i due Paesi e visto l'auspicio comune di rafforzarli, ribadendo nel contempo l'importante ruolo svolto dalla cooperazione allo sviluppo e la necessità di rafforzarla e dotarla di strumenti bilaterali validi ed adeguati su base più ampia e sostenibile;
- tenendo presenti le linee guida ed i temi più importanti che caratterizzano i piani per lo sviluppo della Giordania ed in particolare le attività necessarie a migliorare e potenziare il sistema produttivo del paese attraverso l'impiego razionale delle risorse idriche; lo sviluppo del potenziale industriale; la rivitalizzazione del settore privato; la formazione del personale nei settori prioritari per lo sviluppo;
- considerando che dovranno essere profusi tutti gli sforzi possibili per mettere a punto il futuro programma di cooperazione;
- tenendo conto della necessità di:
  - inserire nuove iniziative nel quadro di un processo di pianificazione coerente;
  - concentrare le risorse disponibili in base a criteri territoriali (ad esempio, la Valle del Giordano e la Grande Amman ed eventuali altre aree prioritarie) e ad un approccio settoriale (ad esempio, acqua, ambiente, sanità, alleviamento della povertà, riforme economiche e patrimonio culturale);
  - concentrarsi essenzialmente su settori in cui la Cooperazione italiana è attualmente coinvolta più attivamente, possibilmente di concerto con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e le Agenzie delle NU,

hanno concordato quanto segue:

1. Le due Parti indicheranno una lista orientativa di progetti contenuti in Allegato al presente Memorandum, che ne forma parte integrante.

2. Il Governo italiano erogherà il contributo finanziario relativo agli anni 2000 – 2002 con le seguenti modalità:
   - Lit.10 miliardi a dono;
   - Lit. 160 miliardi in crediti di aiuto. Le caratteristiche principali dei crediti di aiuto – periodo di restituzione, periodo di grazia e tasso di interesse – corrisponderanno alle condizioni più favorevoli, e garantiranno un elemento a dono pari all'80% (per l'anno 1999, con un periodo di restituzione di 40 anni, un periodo di grazia di 27 anni ed un tasso di interesse dello 0,25%).

3. Le due Parti concordano:

   - di impiegare i fondi a dono per assistenza tecnica e trasferimento di tecnologia;
   - di impiegare i crediti di aiuto per l'approvvigionamento di beni e servizi e costruzione di infrastrutture.

4. Per quanto riguarda i crediti di aiuto, le due Parti confermano il finanziamento dei progetti da 1 a 4 di cui in Allegato. Per i progetti da 5 a 9, qualora il Governo giordano individui finanziamenti alternativi, i relativi importi finanziari saranno impiegati per finanziare prodotti di base e servizi per i settori pubblico e privato.

5. Le due Parti confermano che con la conversione del debito saranno creati fondi addizionali, nel quadro di un accordo ad hoc.

6. Sarà prestata un'attenzione particolare a strategie e programmi regionali e nazionali di ampia portata e, qualora siano messi a disposizioni altri fondi a dono, sarà potenziata la cooperazione allo sviluppo nel settore della lotta alla povertà e del patrimonio culturale.

7. Il Governo italiano, in caso di situazioni di emergenza, prenderà in considerazione l'invio di aiuti alimentari a sostegno del Governo giordano.

8. Il Governo italiano, che condivide le preoccupazioni giordane per i gravi problemi relativi alla penuria di acqua, assicura di essere disponibile a valutare la sua partecipazione al finanziamento dell'acquedotto Disi quando sarà stato definito il programma di finanziamento del progetto.

9. Le borse di studio relative ai progetti di cui in Allegato saranno concesse dal Governo italiano attraverso la linea di bilancio addizionale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

10. Il Governo italiano sottolinea che il finanziamento di ogni progetto è soggetto ad approvazione dell'Unità Tecnica competente della Cooperazione allo Sviluppo italiana. Tale approvazione, che sarà comunicata immediatamente al Ministero della Pianificazione Giordano, sarà concessa in base all'esito delle valutazioni tecniche, economiche, sociali ed ambientali della proposta di progetto. In caso di esito negativo della valutazione tecnica, saranno presi in considerazione di comune accordo altri progetti di finanziamento.

11. Riconoscendo l'importanza delle ONG per lo sviluppo socio-economico, le due parti convengono di incoraggiare la loro ulteriore partecipazione in tale ambito, soprattutto nel settore dell'alleviamento della povertà, delle pari opportunità e di altre aree prioritarie concordate nel contesto del presente verbale. A tal fine, sarà organizzata una riunione ad Amman, nell'aprile-maggio 2000, sponsorizzata da funzionari delle ONG del Ministero Affari Esteri italiano e a cui parteciperanno ONG italiane, al fine di sviluppare una cooperazione di partenariato fra le ONG dei due paesi, tramite la concessione di doni per finanziare progetti considerati idonei e presentati da ONG giordane.

12. Le due Parti convengono di scambiarsi, tramite un processo di consultazione, qualsiasi informazione disponibile su avvio, formulazione, approvazione, attuazione, monitoraggio, relazioni e valutazione di ciascuna iniziativa di cooperazione.

13. Il presente Memorandum entrerà in vigore alla data della firma.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum.

Fatto ad Amman il 25 gennaio 2000 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo del Regno Hashemita di Giordania
(f.to: Stefano Jedrkiewicz)	(f.to: firma illeggibile)

ALLEGATO

(in miliardi di lire italiane)

Progetti	Crediti d'aiuto	Doni	Altro
Credito per la Riforma Economica e lo Sviluppo –III fase	20,0		
Piccole e Medie Imprese	18,0	2,0	
Impianti per il trattamento delle acque reflue a Gaza, Talbieh e Campo Sukhneh	46,2		8,5 (conversione del debito)
Trattamento delle acque reflue di Naur	30,0	2,0	30 (conv. del debito)
Rifiuti solidi (Amman Metropolitana) (M.d.S.)*	15,6		10 (conv. del debito)
Laboratori (U.d.G.)**	15,0	2,0	
R.M.S.: Attrezzature per il Laboratorio centrale ed altre attrezzature	3,0	2,0	1,0 (borsa di studio)
Protezione civile	5,0		
Centro giordano di Servizi per il design e la formazione nell'industria tessile	7,2	2,0	
TOTALE	160,0	10,0	

* Laboratorio per il Ministero della Sanità. La parte italiana ha convenuto di finanziare i laboratori di diagnostica (controllo qualità), virologia e ambiente, compresa sia l'assistenza tecnica (finanziata con doni) che le attrezzature (finanziate con crediti di aiuto). Per quanto riguarda il laboratorio ambiente, il pacchetto comprenderà una componente applicata di monitoraggio sul campo, attività ispettive nella Valle del fiume Giordano, progettate per verificare la complementarità con il pacchetto di assistenza tecnica acqua/ambiente, finanziato con doni.

** Centro di Riabilitazione (Università di Giordania). La parte italiana ha convenuto di finanziare le componenti seguenti:

- terapia occupazionale
- laboratorio di prostetica e ortottica.

Il finanziamento italiano comprenderà l'assistenza tecnica (espatriati e formazione fino a 2 miliardi di lire italiane) e borse di studio (fino a 1 miliardo, da finanziare con altre fonti italiane). Le altre due componenti (fisioterapia e terapia respiratoria) saranno prese in considerazione solo dopo aver valutato la compatibilità della richiesta giordana con i piani di studio accademici italiani.

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE HASHEMITE KINGDOM OF JORDAN
CONCERNING
THE ITALIAN AID PROGRAMME FOR THE YEARS 2000-2002

The Government of the Italian Republic and the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan, hereinafter defined as "Parties"

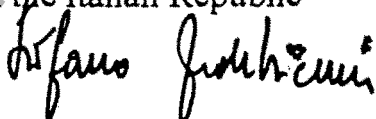
- Considering the excellent relations between the two Countries and following the common wish to enhance them, reaffirming in the meantime the major role played by development cooperation and the need to strengthen it and provide it with sound and appropriate bilateral instruments on a wider and more sustained basis;

- Bearing in mind the main guidelines and themes characterising Jordan development plans and in particular the activities needed to upgrade and strengthen the Country's productive system through the rational utilisation of water resources; the development of the industrial potential; the revitalisation of the private sector; the training of personnel in the sectors of priority for development;

- Considering that all possible efforts should be made in order to develop the future program of cooperation,

- Taking into account the need:

- to integrate new initiatives in the framework of a coherent planning process;
- to concentrate available resources according to criteria of territorial scope (e.g. Jordan Valley and Greater Amman, and any other priority area) and sectorial approach (e.g. water, environment, health, poverty alleviation, economic reforms and cultural heritage);
- to focus primarily on sectors in which the Italian Cooperation is currently more actively involved, possibly in association with International Financial Institutions and UN Agencies,

Have agreed as follows:

1 The two Parties identify an indicative list of projects enclosed in the Annex hereby attached, which is an integral part of this Memorandum.

2 The Italian Government will provide the financial funding covering the years 2000-2002 as follows:

- Lit. 10 billion as grants;

- Lit. 160 billion as soft loans. The relevant elements of soft loans - repayment period, grace period, interest rate - will correspond to the most favourable conditions guaranteeing a grant element of 80% (for the year 1999: 40 years repayment period, 27 years grace period, 0,25% interest rate).

3 The two Parties agree:

- to use grant funds primarily for technical assistance, and technology transfer;
- to use soft loans for the supply of goods and services and infrastructure construction.

4 As far as soft loans are concerned, the two Parties confirm the financing of the projects 1 through 4 indicated in the Annex. As for the projects 5 through 9, should the Jordanian Government identify alternative funding, the relevant financial amounts shall be used to finance commodities and services for the public and the private sectors.

5 The two Parties confirm that additional funds will be generated by the debt swap in the framework of an ad hoc agreement.

6 Particular consideration shall be given to broad scale regional and national strategies and programs and, should additional grant funds become available, development cooperation in the field of poverty alleviation and cultural heritage will be enhanced.

7 The Italian Government shall consider the supply of food aid in support of the Jordanian Government in case of emergency situation.

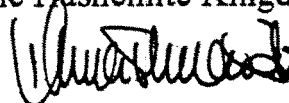
8 The Italian Government, sharing the Jordanian concern for the severe problems related to water scarcity, assures its readiness to take into consideration its participation in the funding of the Disi Conveyor once the financing plan of the project will be defined.

9 Scholarships related to the projects listed in the Annex will be provided by the Italian Government through an additional budget line within the Directorate General of Development Cooperation.

10 The Italian Government stresses that the financing of each project is subject to approval by the competent Technical Unit of the Italian Development Cooperation. Such approval, which will be communicated immediately to the Ministry of Planning of Jordan, shall be granted on the basis of the result of technical, economic, social and environmental evaluations of the project proposal. In case of a negative outcome of the technical assessment, other projects shall be taken into consideration for financing by mutual agreement.

11 Acknowledging the importance of NGOs in socio-economic development, the two sides agreed to encourage their further participation in that respect, mainly in the field of poverty alleviation, women's empowerment and other priority areas agreed upon within the context of these minutes. Towards that end, a meeting will be arranged in Amman in April-May 2000 to be sponsored by the NGO officials of the Italian Ministry of Foreign Affairs and attended by the Italian NGOs to develop partnership cooperation between NGOs in both countries through the provision of grants to finance eligible projects submitted by Jordanian NGOs.

12 The two Parties agree to share, through a consultation process, any information available, regarding the inception, formulation, approval, implementation, monitoring, reporting and evaluation of each cooperation initiative.

13 This Memorandum of Understanding will enter into force at the date of the signature.

In faithful whereof the undersigned Representatives duly authorised by their respective Governments, have signed the present Memorandum.

Done in Amman on January 25, 2000, in two originals in English language.

For the Government
of the Italian Republic

For the Government
of the Hashemite Kingdom of Jordan

ANNEX

	Projects	Soft Loans	Grants	Other
		(billion Italian Liras)		
1	Economic Reform Development Loan III	20,0		
2	Small and Medium size Enterprises	18,0	2,0	
3	Wastewater Treatment Plants for Gaza, Talbieh and Sukhneh Camp	46,2		8,5 (debt swap)
4	Naur Wastewater System	30,0	2,0	30 (debt swap)
5	Solid Waste (Greater Amman)	15,6		10 (debt swap)
6	Laboratories (MOH)*	15,0	2,0	
7	Rehabilitation Center (U of J)**	3,0	2,0	1,0 (scholarship)
8	R.M.S.: Equipment for the Central Laboratory and other equipment	5,0		
9	Civil Defence	7,2		
10	Jordanian Center for Garment design and Training Services		2,0	
	TOTAL	160,0	10,0	

Notes:

* Laboratory for the Ministry of Health.
The Italian side agreed to finance the diagnostic (quality control), virology and environmental laboratories, both including technical assistance (financed through grant) and equipment (financed through soft loan). Concerning the environmental laboratory, the package shall include an applied component of filed monitoring, inspection activities in the Jordan River Valley, designed as to fit complementary to the water/environment technical assistance package, funded by grant.

** Rehabilitation Center (University of Jordan)
The Italian side agreed to finance the following components:
- occupational therapy
- prosthetics and orthoptics laboratory

The Italian financing will include technical assistance (expatriates and training up to 2 billion Italian Liras) and scholarships (up to 1 billion, to be financed through other Italian sources).
The two other components (Physiotherapy and Respiratory therapy) will be taken into consideration only after evaluating the compatibility of Jordan's demand in respect of the Italian academic curricula.

856.

Vienna, 13 aprile 2000

Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Uganda

(Entrata in vigore: 13 aprile 2000)

AGREEMENT BETWEEN

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND

THE UNITED NATIONS INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION

Whereas the Government of Italy and the United Nations Industrial Development Organization fully agree on the priorities

- to sustain the development of Small and Medium sized Enterprises in Uganda, particularly providing them with non financial services;
- and to support the capacity building process in Uganda both at institution level and at small and medium enterprises, by transferring knowledge and methodologies;

Whereas the Government of the Republic of Italy (hereinafter referred to as 'the Donor') and the United Nations Industrial Development Organization (hereinafter referred to as 'UNIDO') have agreed to cooperate in the implementation of a project in Uganda entitled 'UNIDO/Italian Investment Promotion Unit in Uganda', which project is part of the Integrated Support Programme to Uganda Small and Medium size Enterprises and which is fully described in the project document TF/UGA/99/001 dated 1 July 1999 and which is attached as Annex A hereto and made an integral part hereof;

Whereas the Donor has informed UNIDO of its willingness to contribute funds to meet the costs of the Projects;

Whereas it has been agreed between UNIDO and the Donor that UNIDO shall be responsible under the terms of this Agreement and the UNIDO financial regulations and rules for the management of the funds contributed by the Donor for the Project;

NOW THEREFORE, UNIDO and the Donor hereby agree as follows:

ARTICLE I

1. The Donor shall, in the manner referred to in paragraph 2 below, place at the disposal of UNIDO the sum of US$ 1,000,000, which is duly noted in the project document, and UNIDO shall use such funds to meet the costs of the Project, including programme support costs.

2. The Donor shall, in accordance with the Schedule of Payments set out in Annex B to this Agreement, deposit the aforesaid funds, in convertible currencies of unrestricted use, to UNIDO General Account Number 0127-00662-00, bank code 11000, Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienna, quoting Project Number TF/UGA/99/001.

3. UNIDO shall establish a trust fund under its financial regulations and rules for the administration of the aforesaid funds, including interest accruing. Interest accrued shall not be utilised without approval, in writing, by the Donor.

4. The trust fund and the activities financed therefrom shall be administered by UNIDO in accordance with its applicable regulations, rules and administrative instructions or directives, as specified in Annex A. Accordingly, personnel shall be engaged and administered; equipment, supplies and services purchased; and contracts entered into in accordance with the provisions of such regulations, rules and directives.

5. All financial accounts and statements shall be expressed in United States dollars and there shall be no accounting or reporting in other currencies. For the purpose of recording receipts and/or payments, all transactions shall be converted into United States dollars at the official United Nations accounting rate of exchange applicable on the date of receipt and/or payment.

ARTICLE II

The trust fund shall be utilized by UNIDO for the purpose of meeting the actual costs of the Project at Annex A and to finance the costs of the programme support services provided by UNIDO in the implementation of the project, as specified in the project document.

ARTICLE III

1. UNIDO shall commence and continue to conduct operations under this Agreement upon receipt of a copy of this Agreement signed by both Parties and funds in accordance with Article I. It is understood that no activity under this project can be implemented unless the necessary funds for that activity have been received in advance by UNIDO.

2. The Donor undertakes to meet the actual costs of the services specified in the project document in Annex A, and UNIDO undertakes not to make any commitment for services not specified in the project document without the approval, in writing, of the Donor.

3. If UNIDO considers that changes between components and/or additional services, not foreseen in the project document and not requiring additional funds, are required, UNIDO will submit a revised budget for information to the Donor showing the required changes in inputs.

ARTICLE IV

Ownership of equipment, materials, supplies and all other property financed from this trust fund shall vest in UNIDO. Unless otherwise provided in the project document, following operational completion of the Project, ownership of equipment, materials and supplies, as well as other property necessary for operation of the Project, shall be transferred to the Government of Uganda.

ARTICLE V

A joint evaluation of the activities financed from this trust fund shall be jointly undertaken by the Donor and UNIDO in accordance with the provisions contained in Annex A.

ARTICLE VI

The trust fund shall be subject exclusively to the internal and external auditing procedures laid down in the financial regulations, rules and administrative instructions and directives of UNIDO.

ARTICLE VII

In addition to any reports specified in Annex A, UNIDO shall provide the Donor with the following statements and reports in the format normally followed by UNIDO for accounting and financial reporting:

(a) An annual detailed financial statement showing income, expenditures for the year for each item of the approved budget, and assets and liabilities as of 31 December with respect to the funds provided by the Donor;

(b) A certified final financial statement within six months from the end of the financial period in which the last disbursement of funds for this project was made by UNIDO, showing a breakdown of expenditure for each item of the approved budget.

ARTICLE VIII

UNIDO shall notify the Donor when the activities for which the trust fund was established have been completed. The date of such notification shall be deemed to be the date of operational completion of the Project. This Agreement shall continue in force for the purposes stated in Article IX.

ARTICLE IX

On operational completion of the Project as specified in Article VIII, or termination of this Agreement as specified in Article XI, the trust fund shall remain open until all expenditures incurred by UNIDO have been satisfied.

Upon submission of a final financial statement in accordance with Article VII (b), any surplus remaining in the trust fund, after satisfying all project commitments and liabilities, shall be returned to the Donor. Any interest accrued from temporary credit balances of the Project funds and/or funds remaining after the completion of the Project shall also be returned to the donor.

ARTICLE X

Any dispute over the interpretation of application of any provision herein contained shall be settled through consultations or negotiations.

ARTICLE XI

This Agreement may be terminated by either party on ninety days written notice to the other party, subject to the continuance in force of Article IX for the purposes stated therein.

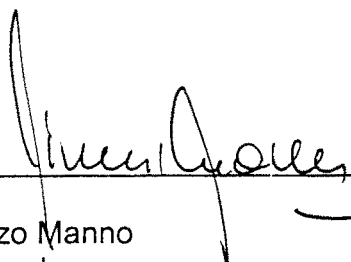
ARTICLE XII

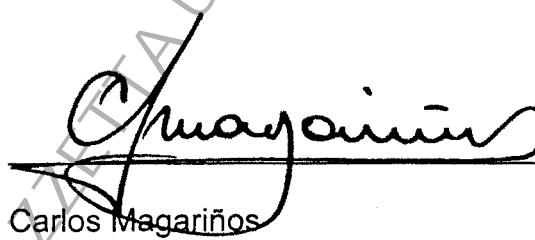
All correspondence regarding the implementation of this agreement shall be addressed to:

a) Donor:

Permanent Representative of The Italian Republic to UNIDO
Hoher Markt, 1010 Vienna
Tel: +431 5351620
Fax: +431 535162935

b) UNIDO :

Managing Director
Field Operations and Administration Division
P.O. BOX 300
Vienna International Centre
a-1400 Vienna
Tel: +431 260260
Fax: +431 2692669

ARTICLE XIII

This Agreement shall enter into force upon signature.

IN WITNESS WHEREOF, the undersigned, being duly authorized thereto, have signed the present Agreement in two copies in English.

For the Government of
the Italian Republic

Vincenzo Manno
Ambassador
Permanent Representative of Italy

Date: 13 APR 2000

For the United Nations
Industrial Development Organization

Carlos Magariños
Director-General

Date: 13 APR 2000

UNITED NATIONS INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION

PROJECT DOCUMENT

COUNTRY	Uganda
PROJECT NUMBER	
SCHEDULED START	30 June 1999
SCHEDULED COMPLETION	30 June 2002
GOVERNMENT COUNTERPART	Uganda Investment Authority
ORIGIN AND DATE OF OFFICIAL REQUEST	Kampala, 23 March 1999
PROJECT TITLE	Joint UNIDO-Italy programme to establish an Investment Promotion Unit (IPU) in Uganda, with emphasis on Italian investment
UNIDO CONTRIBUTION	US$1,000,000.
DONOR	Italy, Ministry of Foreign Affairs General Directorate for Cooperation and Development
GOVERNMENT CONTRIBUTION	in kind.
CURRENCY REQUIRED	Convertible
UNIDO BACKSTOPPING SECTION	Investment and Technology Branch in association with the Investment and Technology Promotion Office in Italy
PROPOSAL SUBMITTED BY	V. Zakharian Investment and Technology Branch Stefano Giovanelli Investment and Technology Promotion Office in Italy
DATE	

PART A: CONTEXT

A.1 Background

The private sector constitutes the basis of a large number of productive systems in urban and rural areas. The firms range from those providing local artisanal services, to those acting as subcontractors or suppliers for other enterprises, to those producing for national or even international final markets. The technologies they use range from the most simple to relatively complex ones.

Even though the contribution of the private sector to output, employment and national development was minimal during the last twelve year, this sector has taken an increasingly important role in the industrialization of Uganda.

In 1986, with the support of the IMF and the World Bank, Uganda launched an Economic Recovery Programme (ERP) which has led to the restoration of macroeconomic stability and a healthy average economic growth rate of 6.5% between 1987 and 1996. Growth in manufacturing has been even more remarkable reaching 18.1% in 1995/96. Annual inflation, which was over 300 percent in the 1980's Is currently at 10% and going down.

In such a context, the Micro and Small Scale Enterprises make a very significant contribution to both the household and national incomes. The sector also provides a graduation process especially from agricultural production to processing and marketing and provides local inputs to the manufacturing sector.

Moreover, the economic structure is still fragile as it depends heavily on the export of raw agricultural products. Agriculture is by far the most dominant economic sector accounting for about 42.4% of GDP, 85% of export earnings and 80% of employment. The manufacturing sector while growing is still small (9% of GDP)) and is involved mainly in the processing of agricultural products and production of basic simple consumer goods. Among the key constraints facing the manufacturing sector the following may be cited:

- Lack of competitiveness arising from high factor costs due to low productivity and virtual absence of culture of standards and quality assurance concerns among the labour force
- Outdated/Obsolete technology
- Poor technical business information (markets, technology, supply lines)
- Inadequate institutional support especially for Micro- and Small-Scale Enterprises (MSEs)
- Scarcity of investment financing
- Poor/absent industrial infrastructure facilities.

At present, Uganda is in the process of a fundamental shift from a long-held practice of considering large and integrated fundamental plants employing mass production technologies and techniques as the key instrument of industrialization.

The immediate objectives of the Economic Recovery Programme (ERP) were to rehabilitate the production sectors, in particular the critical infrastructure on which those sectors depended; to reduce inflation by tackling budget deficits; and to deal with the crisis in the balance of payments which had left the country with very low reserves and uncertain supplies of foreign exchange.

In regard to the industrial sector, the goal of the government's industrialization policy is to establish a strong, viable, sustainable industrial sector, integrated with the rest of the economy through backward

and forward cross-sectoral links. The strategies and policy measures adopted, include:

- Enactment of an Investment Code
- Incentives for industries that promote the use of local raw materials especially agricultural products and minerals
- Strengthening of the Uganda National Bureau of Standards
- Privatization of public enterprises
- Promotion of industrial zones in each major town
- Technology promotion through, inter alia, establishment of an Industrial Research Institute
- Promotion of environmental protection
- Promotion of MSEs

The investment climate has greatly improved as a result of which in August 1998 there was a cumulative total of 2120 projects registered with the Uganda Investment Authority with a total value of US$ 4.9 billion slated to create an estimated 155,000 jobs. Manufacturing account for 26.9% of registered projects. The government continues to be committed to the facilitation of the private sector to become the dominant sector of the economy.

Foreign investments is expected to have a catalyzing effect on the economy through the introduction of new technologies, the upgrading of production techniques, the shortening of product life-cycles, the improvement of quality, design and human skills, and the introduction of a flexible production scheme and aggressive marketing.

A.2 Prior or ongoing assistance

Uganda is one of the first countries targeted by UNIDO in the framework of its new programmatic approach. An integrated programme was developed at the beginning of 1999 to tackle the broad development objective of poverty eradication. The programme has three components; the development of agro food industries, the development of micro and small-scale enterprises and the creation of an investment promotion and information network. The programme encompasses comprehensive interaction in the food, textile and leather industries and incorporates capacity building activities for the relevant national institutions as well as private sectors.

The investment promotion and information networking component includes the introduction of UNIDO's tools and methodologies to support the inflow of foreign investment into Uganda. In this context, it is proposed to establish the UNIDO/Italian Investment Promotion Unit within the Uganda Investment Authority.

Investment Promotion has been one of the key areas of UNIDO's activities supported by Italy in the last years. In August 1985, an exchange of notes had been concluded between UNIDO and the Italian Government for the establishment of an Office in Italy for the promotion of industrial cooperation between Italian firms and those of developing countries (IPO). The Office followed the pattern of work and the methodology developed and applied with success by UNIDO, becoming part of the Investment and Technology Promotion network of the Organization, integrating itself in the itself in the work of UNIDO Headquarters and of the other ITPOs in operation in Austria, Bahrain China, France, Greece, Japan, Korea, Poland and Russia, as well as other Investment and Technology Promotion initiatives operating in other countries such as Saudi Arabia, United Kingdom and the Walloons region.

Since its opening, the IPO Italy has endeavored to contribute to the identification, promotion and implementation of industrial investment projects with the aim of transferring Italian knowhow,

technology and capital to new and existing enterprises in all industrial sectors in developing countries. The Office has to date favored the conclusion of more than 200 investment projects, out of which 53 are already operational, for a total investment of 183 million US$.

Since 1995 the Italian Government has supported the development of the private sector and private sector networks in such countries as India, Tunisia and Egypt with a view to improving the overall performance based on the adaptation of Italian knowhow and experience to the needs and conditions of the enterprises in these countries. The programme has encouraged the establishment of partnership agreements between enterprises in recipient countries and those in Italy, encompassing subcontracting, transfer of knowhow and joint venture, through the direct involvement of IPO Italy.

On the basis of such results, in 1997, the Italian Government requested UNIDO to set up an Investment Promotion Unit in Egypt, with the specific objective of assisting the local private sector, particularly SMEs, in improving their competitiveness and developing new investment projects. The Unit, which is hosted by the Egyptian General Authority For Investment, started operations in 1998 and focuses particularly on sustaining the growth of the Egyptian industrial sector through the mobilization of technology and investment capitals from abroad and particularly from Italy.

PART B: PROJECT JUSTIFICATION

B.1 The Present Situation

The Uganda Investment Authority (UIA) is the national investment promotion agency set up in 1991 by the Government of Uganda to attract, promote and facilitate investors. UIA is one-stop-center and is generally equipped to swiftly handle investors' requirements for information or action. UIA's remit is to promote investment in Uganda, to market the country's investment opportunities to targeted investors all over the world, to coordinate the national investment marketing programme, to monitor international investment flows and to serve as the point of contact for prospective investors interested in Uganda. In 1997 alone, the Uganda Investment Authority approved projects worth about US$ 1.5 billion of investment.

As a promotional oriented agency, UIA is manned by professional staff who help investors by facilitating them in implementing their planned investment programmes with minimal problems. UIA also advises government on appropriate investment policies that work towards bettering the investment climate.

Following the UIA Stakeholders' Strategic Planning retreat meeting in August 1998, countries (markets) have been identified where the UIA secretariat would expend its resources to attract foreign direct investment. Selection of these markets was based on numerous considerations including previous performance in terms of Foreign Direct Investment (FDI) outflow to developing countries, registered trade and investment inquiries from that particular market and socio-economic and political relationship. Italy was among such countries selected for the UIA to implement an investment promotion programme.

There is a strong degree of bilateral commitment (both politically and economically) between Uganda and Italy, UIA has identified Italy as a potential source of foreign direct investment because of this relationship and the potential to match Uganda's development needs with available cooperation opportunities owing to the level of technological advancement and knowhow within certain sectors in Italy. UIA has held three outward missions in Italy particularly through the International cooperation, development and investment exchange, "Boritec" Fairs in 1994, 1995 and 1998. Furthermore, through the existing cooperation with the Italian Government, UIA in close collaboration with UNIDO has prepared an investment information profile on seven key sectors in Uganda for promotion in Italy.

The 23 – 27 November 1998 Boritec Fair was attended by among others, the Italian Ambassador to Uganda, the Ugandan Minister of State for Trade and Industry, UIA's Executive Director and nine Ugandan entrepreneurs. Four Ugandan enterprises signed letters of intent with Italian counterparts to enter into joint venture partnerships in the manufacture of sanitary ware, growing and processing of mushrooms, tanning of leather, and manufacturing of fertilizers using water hyacinth and coffee husks.

There are presently 26 Italian companies that are operational in Uganda and UIA is convinced that a well-focused investment promotion drive would result into increased Italian foreign direct investment outflow to Uganda and increased exports between the two countries. In such a framework, the promotion of industrial cooperation agreements between Ugandan and foreign enterprises, particularly Italian, is expected to be an effective instrument to transfer entrepreneurial culture, technology, and knowhow, and accordingly stimulate growth and development in Uganda.

Cooperation agreements between foreign partners are based on complementarity of resources and mutual interest and, within the wider context of the promotion of joint ventures, encompass a variety of operational schemes:

- Marketing
- Local assembling and subcontracting
- Technology transfer and training
- Supply of parts and components
- Provision of managerial and technical expertise
- Research and development
- Buy-back
- Counter-trade
- Supplier's loans
- Equity investment.

However, most enterprises in Uganda do not have the resources to handle and negotiate cooperation agreements with foreign partners. In fact, they require a whole set of specialized services, ranging from the provision of information on investment opportunities and legal aspects to the establishment of contracts, support during negotiations, assistance for drafting of contracts, technical and economical evaluation of project rentability, financial support for the development of feasibility studies and identification of financial packages. It is a set of services to the management of Ugandan firms, which is essential to overcome the difficulties and risks connected with the implementation of a cooperation agreement.

B.2 Expected End-of-Project Situation

At the National level:

The image of the country as investment destination, in particular in Italy, would have been improved.

At the institutional level:

The capacity and capabilities of the government counterpart and private support institutions would have been strengthened so as to meet the needs and requirements connected with attracting foreign

At the enterprise level:

Increased investment and technology flows from abroad and improved performance through business cooperation agreements with foreign counterparts, principally from Italy.

B.3 Target Beneficiaries

Institution level:

Ugandan institutions dealing with promotion of investment and development of SMEs

Enterprise level:

industrial companies and entrepreneurs in Uganda, foreign companies and entrepreneurs, especially from Italy, involved in industrial cooperation with Ugandan partners.

B.4 Project Strategy and Institutional Arrangements

In the context of the programmatic approach of the Organization, the project will integrate itself in the overall operations of UNIDO in Uganda. It will complement the activities of the recently formulated project, “Enhanced Competitiveness and Sustainability of Industrial Development in Uganda with Particular Emphasis on Agroindustries and Micro and Small-Scale Enterprises” with respect to investment promotion.

Foreign investment promotion is the key to the sustained growth of the manufacturing sector in Uganda. The low domestic savings ratio (one of the lowest in Africa) means that domestic investment resources are very limited. As Uganda strives to integrate itself within the global economy and particularly with regional groupings such as the East African cooperation and COMESA, it is important for the country to build its industrial base so as to be an effective participant in global and regional trade transactions. The project will stimulate investment flows supporting the enhancement of the investment climate in Uganda including the promotion of investment projects and putting into place a business information network.

The project will be implemented through the establishment of an Investment Promotion Unit (IPU) to be set up within the Uganda Investment Authority (UIA). The Unit will be linked with the Industrial Partnership Promotion Network (IPPN) as a component of the UNIDO network of Investment and Technology Promotion Offices, following its mode of operation and adopting the methodology used by these Offices, in particular the IPO in Italy.

The Unit will have the mandate of establishing contacts with the Uganda business community with the objective of fostering direct cooperation between Uganda and foreign potential counterparts, specially Italian. In such a framework, the Unit will undertake activities in a variety of subsectors of industry, according also to the priorities spelled out by UIA as well as to the requests of assistance originating from the Ugandan private sector. In particular, in coordination with the activities of the integrated programme, “Enhanced Competitiveness and Sustainability of Industrial Development in Uganda with Particular Emphasis on Agroindustries and Micro and Small Scale Enterprises” special attention will be given to the food, textile and leather sectors. Synergies will be specifically pursued with respect to activities DI.I.V., DI.I.VI., DI.II.III. of Component I, activities DII.I.IV. and DII.I.V. of component II, and DIII.I.I. and DIII.I.II of Component III.

Under the overall supervision and guidance of IPC/ITP in association with the IPO, the IPU will operate along the following promotion procedures:

1. The local promoter in Uganda, assisted by the IPU, prepares an investment project profile. The proposal, after careful evaluation, is declared ready for promotion when sufficient information is available on the project and on its sponsor to determine that its rationale is valid. When

adequate data are provided, a financial test is run to further assess the proposal's bankability. The project profile form contains basic information, such as product description, manufacturing process, market potential, type and volume of investment, production cost and infrastructure. The fact that UNIDO has identified the local investor reassures the prospective Italian investor that the proposal has the managerial and financial support of a local entrepreneur.

2. The list of projects under promotion is disseminated through the IPPN, reaching all the contact points of IPO Italy, which include local banks, chambers of commerce, industrial associations and the Istituto per il Commercio Estero (ICE), and to over 3,000 Italian firms with which the Service has established direct operational contacts. Detailed project profiles are handed over upon request to enterprises that have confirmed their interest in obtaining supplementary information on any investment proposal.

3. An investment proposal is considered to under negotiation when a potential Italian or other foreign partner, having expressed interest in implementing an investment, has established direct contact with the local investor. During this phase UNIDO, when requested, may provide assistance aimed at facilitating these negotiations, complete financial pre-appraisals.

4. The project is considered concluded when the foreign partner or local investor informs UNIDO that they have signed a detailed written agreement or joint-venture contract to cooperate in the implementation of the project.

5. Once a formal and detailed agreement exists between two partners to create a joint venture, they might request UNIDO to assist them in formulating a pre-investment study, using their own funds. The feasibility study will be formulated, applying criteria established by UNIDO in the "Manual for the Preparation of Industrial Feasibility Studies" and using the Computer Model for Feasibility Analysis and Reporting (COMFAR) software.

6. In case of interest of an Italian investor and in order to promote the implementation of the project, IPO Italy will endeavor to present the feasibility study to SACE, should an insurance guarantee be required by the project, and/or to financial institutions for the completion of the financial package.

All information on projects to be promoted, on promotion and follow-up activities undertaken, as well as on potential Italian investors are stored in the Service's Databank for Investment Promotion Programme (DIPP).

The IPU will also have a number of tools to target Ugandan entrepreneurs with a view to foster the development of greater cooperation between the Ugandan and foreign business communities, particularly the Italian one:

1. funds to recruit consultants to assist in the development of pre-feasibility studies and business plans;

2. funds to provide specific ad-hoc Italian expertise at the technical, technological, managerial, marketing and financial level to individuals and groups of Ugandan businessmen;

3. funds to support the participation of Ugandan entrepreneurs and concerned officials in exhibitions in Italy such as BORITEC.

Another important feature of the programme will be the Delegate component through which it will be possible to finance the posting of a UIA officer to IPO Italy. This has proven to be a very effective instrument to promote foreign investment in developing countries, as it provides Italian entrepreneurs with a direct access to opportunities existing in the countries of origin of the delegates.

B.5 Reasons for assistance from UNIDO

Since its inception, UNIDO has been involved in the promotion of foreign investment for projects of developing countries in response to various mandates and directives from General Conference resolutions. UNIDO operates in this field both as a catalyst and promoter of cooperation agreements and joint ventures, stimulating and guiding the sponsors and promoters of investment projects in the initial phase of project formulation and assisting them in the search for potential partners in developing countries for prospective investors.

The international business community increasingly recognizes UNIDO's comparative advantages as an investment catalyst since the Organization provides:

- access to investment information, governments and private businesses through its worldwide contact network;
- direct access to enterprises of developed countries by means of the UNIDO ITPO network;
- access to entrepreneurs of developing countries and countries with economies in transition, and information on conditions in these countries and their industries;
- the neutrality of a United Nations organization operating as an impartial intermediary and honest broker;
- the capacity of carrying out pre-investment studies through the development of business plans;
- experience in establishing and strengthening investment promotion agencies in developing countries through institution-building projects;
- the capability of mobilizing financial resources from institutional or commercial banks for direct investment.

B.6 Special Considerations

In line with its mandate, the IPU will give special attention to the development of the private sector with a specific focus on technology upgrading and employment generation.

Special emphasis will be placed on establishing direct relationships with the other offices and units of the UNIDO network. In particular, interaction will be pursued with the IPU in Egypt so as to stimulate direct contacts between the Egyptian and the Ugandan private sector.

B.7 Coordination Agreements

The project will be implemented within the framework of UNIDO's integrated programme for Uganda. Through the IPO, the IPU will coordinate its activities with those of the Investment and Technology Promotion Branch of UNIDO and other units concerned with investment and technology promotion. In consideration of its focus on SME development, the IPU will also maintain close contacts and will cooperate with the Private Sector Development Branch of UNIDO. Finally, cooperative arrangements will be maintained with those Italian authorities interested in the economic development of developing countries in general and Uganda in particular.

B.8 Counterpart support agency

The Government counterpart organization will be the Uganda Investment Authority.

PART C: DEVELOPMENT OBJECTIVE

To support Uganda in its efforts to stimulate industrialization and the development of local entrepreneurship through international cooperation by promoting joint business activities between entrepreneurs in Uganda and foreign industrial counterparts, with priority focus on Italy, particularly small and medium sized enterprises.

PART D: IMMEDIATE OBJECTIVES, OUTPUTS AND ACTIVITIES

Immediate Objectives

The realization of a number of business-oriented industrial cooperation agreements between Ugandan sponsors and foreign industrial counterparts, particularly Italian and specially small and medium scale enterprises. These may cover the investment of financial, physical, technical and human resources on equitable and mutually acceptable terms.

D.1 Output 1 - Investment Promotion

Industrial investment opportunities in Uganda identified and brought to the attention of potential investors, especially in Italy. Special attention will be dedicated to those local companies from the food, textile and leather sectors which will be assisted in the framework of the programme "Enhanced Competitiveness and Sustainability of Industrial Development in Uganda with Particular Emphasis on Agroindustries and Micro and Small-Scale Industries."

Potential Achievement Indicators:

Number of projects promoted
Number of projects identified
Number of project profiles distributed
Number of Ugandan companies registered in the databank
Number of seminars
Number of companies from Italy or other countries visiting Uganda to discuss specific projects
Number of Ugandan companies visiting Italy to discuss specific projects.

Activities

D.1.1 To cooperate with UNIDO in reviewing the various in-depth analyses of the industrial economic situation of Uganda, so as to identify priority sectors and accordingly investment opportunities of potential interest to Italian investors.

D.1.2 To assist individual entrepreneurs in Uganda in formulating and shaping up investment opportunities to be submitted to potential counterparts in Italy and then other countries by collecting all relevant investment data and providing information on available technologies and existing possibilities of transfer of technology from Italy or other countries.

D.1.3 To maintain and update a databank of project proposals and industrial opportunities from Uganda to be promoted and distributed abroad, with Italy as a priority.

D.1.4 To organize seminars, workshops and symposia in Uganda for presentation to Italian delegations of entrepreneurs and the promotion of specific investment opportunities.

D.1.5 To maintain and update a databank of Uganda enterprises interested in acquiring technology, expanding and diversifying their operations.

D.1.6 To bring to the attention of potentially interested Italian entrepreneurs, particularly of small and medium scale, industrial investment opportunities proposed by the Ugandan business community and requiring technology, knowhow, access to markets, capital and equipment.

D.1.7 To organize the participation of Ugandan entrepreneurs and concerned officials in UNIDO's Investment Project Promotion Meetings/ Fora organized in Italy.

D.2 Output 2 - project completion

Potential partners from Uganda and Italy assisted in negotiations of investment projects (at any stage between initial contracts and a conclusion of a contract)

Potential Achievement Indicators :

Number of negotiations followed
Type of advisory services offered
Number of projects concluded
Value of investment generated
Number of jobs generated
Number of pre - feasibility studies generated

Activities

D.2.1 To arrange and facilitate meetings between prospective counterparts by organizing visits to project sites, factories, contacts with purveyors of equipment and technology and with financial institutions.

D.2.2 To assist potential counterparts throughout the negotiation process in assessing the profitability of specific investment opportunities in Uganda and by providing expert advice and information regarding forms of cooperation, such as joint venture, subcontracting, licensing and any other form of transfer of resources to Uganda.

D.2.3 To provide information to Italian and entrepreneurs in other countries on policies and procedures governing foreign investment in Uganda.

D.2.4 To evaluate, where necessary, the financial and economical feasibility of investment opportunities in line with UNIDO's "Manual on the preparation of industrial feasibility studies" and utilizing UNIDO software, such as PROPSPIN and COMFAR, for the different stages of project evaluation.

D.2.5 To advise interested parties and assist them in arranging the financing from public and private financial institutions in Italy and abroad involved in the financing of projects in developing countries, such as, for instance, the International Finance Corporation, local/regional banks and funds as well as Italian and foreign guarantee institutions, such as the Multilateral Insurance Guarantee Agency.

D.3 Output 3 - Capacity Building

Upgraded skills and managerial capabilities of entrepreneurs, managers, administrators and staff involved in implementing and supporting investment projects in Uganda. In particular, activities will also support the development of the business plan for the Namavne Industrial and Business Park and the capacity building programme for the Uganda Coffee Development Authority as foreseen in the programme "Enhanced Competitiveness and Sustainability of Industrial Development in Uganda with Particular Emphasis on Agroindustries and Micro and Small-Scale Industries".

Potential Achievement Indicators:

Number of companies/institutions assisted
Type of advisory services offered
Number of delegates
Number of training courses organized

Activities

D.3.1 To provide ad-hoc assistance to Ugandan institutions dealing with investment promotion so as to sustain their mandate and contribute to enhance their impact

D.3.2 To provide ad-hoc enterprises-oriented advisory services with a view to assist beneficiary enterprises to upgrade their industrial operations through international cooperation.

D.3.3 To provide on-the-job orientation programmes in the field of promotion of industrial investment for nationals of Uganda in Italy, who will operate as Delegates for investment promotion at the IPO's premises (see Annex IV).

D.3.4 To develop cooperation with Italian institutions, including banks, concerned with the strengthening of industrial cooperation with developing countries and the promotion of investment.

D.3.5 To provide technical training and advisory services to local counterparts and institutions improving their capability to offer services to their users.

PART E: INPUTS

E.1 Government Inputs

The Government of Uganda, through the Uganda Investment Authority, will contribute to the implementation of the project by making available to the Investment Promotion Unit the following inputs:

- adequate office space to accommodate the personnel of the Unit, furnished with desks, chairs, cabinets, and telephone lines as appropriate;
- adequate Ugandan investment promotional officers and secretaries will be assigned to the Unit;
- The Ugandan Government will cover all expenditures related to the above mentioned inputs as well as the expenditures related to electricity, cleaning and surveillance.

E.2 UNIDO Inputs

E.2.1 UNIDO will operate and supervise the Investment Promotion Unit in Uganda in association with the IPO in Italy. The Head of IPU shall be appointed by UNIDO after consultation with the Government of Italy in accordance with UNIDO regulations, rules and procedures. Other staff, as may be required by the operation of the Unit, shall be appointed by UNIDO in accordance with the same regulations.

E.2.2 The Head of the IPU will direct and manage the operations of the Unit under the overall supervision of IPC/ITP and the guidance of the Head of the IPO in Italy, and with the assistance of his/her staff, implement the programme of the Unit for the promotion of trade and investment in Uganda. He/she will report directly to the Executive Director of UIA.

PART F: SPECIAL PROVISIONS

All financial accounts and statements shall be expressed in United States dollars and there shall be no accounting or reporting in other currencies. For the purpose of recording receipts and/or payments, all transactions shall be converted into United States dollars at the official United Nations accounting rate

of exchange applicable at the date of receipt and/or payment. In conformity with the UNIDO financial rules and regulations relating to Trust Funds, a separate account shall be established by UNIDO, wherein all expenditures relative to the Unit shall be recorded. (The project account shall also be charged with an amount equivalent to 9 per cent of all expenditures from the project account for the programme support services provided by UNIDO in the implementation of the project financed under the project account.

The project account shall be charged with an amount equivalent to 1 per cent of the remuneration of the net salary of persons whose engagement by UNIDO is financed by the project account, to provide a reserve for coverage of any claim involving service-incurred death, injury or illness, under the regulations and rules of UNIDO governing contracts. The reserve cannot be refunded to the Government.

PART G: RISKS

The performance of the Unit is affected by a number of factors, mainly the shortage of capital available for investment, the shift of preferences of the private sector as a consequence of political crises or changing growth patterns in the world economy, or severe economic depression in Italy or Uganda resulting in reduced economic activities and reduced development potential.

In fact, during recent years, the Italian economy went through a period of stagnation, while some industrial sectors were severely affected by a process of recession. Many companies troubled by financial and managerial problems had to revise their strategies, scrapping or reducing their expansion plans in Italy and abroad. At the same time, while internal demand slowed down, the dramatic devaluation of the lira resulted in a sudden boost to exports, enabling many companies to regain competitiveness on the international markets.

This resulted in a good number of investment projects, which were in the final stages of negotiation with IPO Italy assistance, being shelved, rescheduled or definitively abandoned as the Italian counterparts renounced or deferred their decisions concerning investing abroad. However, the issue of globalization of markets remains important and private enterprises cannot neglect the opportunities existing in developing countries to keep their market position with a more competitive production or to expand their operations, taking advantage of the growth in new markets. In fact, the specific approach of UNIDO based on the selectivity of the project and customized assistance has proven effective to stimulate the flow of private investment towards developing countries and to facilitate the internationalization process of Italian enterprises and the transfer of capitals, technology and knowhow to the benefit of recipient countries.

PART H: PRIOR OBLIGATIONS AND PREREQUISITES

Not applicable.

PART I: PROJECT REVIEW, REPORTING AND EVALUATION

UNIDO will keep the Government of Uganda informed on the activities of the Unit, through the Permanent Mission of Uganda to UNIDO in Vienna. At the same time, the Head of the Unit will maintain contacts as appropriate with the Executive Director of Uganda Investment Authority with regard to the functioning of the Unit. It is understood that the Government of Uganda will be informed of all investment proposals contained in UNIDO's portfolio of investment opportunities.

The organization, coordination and execution of the project, will be ensured by a Steering Committee which will advise on the strategy of the project, monitor its implementation and reorient its activities, whenever necessary. The Committee will be composed of one representative of the Italian General Directorate for Cooperation and Development, and one representative of UNIDO, one representative of the Uganda Investment Authority and one representative of the Ugandan Ministry of Finance and

Economic Planning. A Technical Committee composed of representatives of the Investment Promotion Unit in Uganda, the UNIDO Investment Promotion Office in Italy, the Uganda Investment Authority and the Italian General Directorate for Cooperation and Development will have the responsibility of submitting to the Steering Committee the yearly work programme of the Unit and the annual activity report. A joint UNIDO/Italy/Uganda evaluation will also be undertaken at the end of the operations. For the above evaluation, the Government of Italy will finance travel costs of its representatives out of its own resources.

UNIDO shall furnish the Government of Italy with an annual report to the progress of the Unit as well as an annual financial statement. UNIDO will also submit a work programme for each year of operation of the Unit. The Work Programme will be in line with the objectives of the Unit as described above.

PART J: ANNEXES

Budget Sheets
Budget Justification
Job Descriptions of Staff
Delegate Programme

PART K: LEGAL CONTEXT

The present programme is governed by the provisions of the Basic Co-operation Agreement that the Government of Uganda concluded with the United Nations Development Organization on 27 May 1994 at Kampala.

ANNEX I

BUDGET SHEET*

b/l	Title	Total		1999		2000		2001	
		m/m	US$	m/m	US$	m/m	US$	m/m	US$
	International Experts								
11-01	Head of Unit	18	165,138	6	55,046	6	55,046	6	55,046
11-50	Consultants	12	110,092	4	36,697	4	36,697	4	36,697
11-99	**Subtotal Internat. Experts**	30	275,229	10	91,743	10	91,743	10	91,743
	Admin.Support Staff								
13-00	Clerks, secretaries, drivers	36	40,367	12	13,456	12	13,455	12	13,456
13-99	**Subtotal Admin. Support**	36	40,367	12	13,456	12	13,455	12	13,456
15-00	Project Travel		22,018		7,339		7,339		7,339
	National Experts								
17-50	Short-term Local Cons.	65	119,266	20	36,697	25	45,872	20	36,697
17-99	**Subtotal National Experts**	65	119,266	20	36,697	25	45,872	20	36,697
19-99	**Total Personnel Component**	167	456,881	42	149,236	47	158,409	42	149,236
	Training								
31-00	Individual Fellowships		175,688		58,532		58,578		58,578
33-00	In-Service Training		51,376		11,009		20,183		20,183
35-00	Non-UNDP Meetings		123,853		41,284		41,284		41,284
39-99	**Total Training Component**		350,917		110,826		120,046		120,046
	Equipment								
45-00	Local Procurement		56,422		45,413		5,505		5,505
49-99	**Total Equipment Component**		56,422		45,413		5,505		5,505
	Miscellaneous								
51-00	Sundries		49,541		18,349		23,853		7,339
55-00	Hospitality		3,670		1,835		917		917
59-99	**Total Misc. Component**		53,211		20,183		24,771		8,257
99-99	PROJECT TOTAL	167	917,431	42	325,658	47	308,730	42	283,043

*Budget grand total including 9% programme support costs = US$1,000,000

mlp/11/11/1999/
ugandabud.xls

ANNEX II

BUDGET JUSTIFICATION

Description of Budget Lines

International Expert (11-01)

The Head of the Unit, an investment promotion expert will be recruited in accordance with the job description attached in Annex V.The expert is expected to work on a split mission basis, for a total period of 18 months in Uganda over the duration of the project.

Short – Term Consultants (11-50)

These funds are reserved for the recruitment of technologists, engineers, financial analysts and managers, essentially from Italy, to be some of the resource persons in the sectoral seminars to be organized in Uganda and thereafter visit selected Ugandan companies with the objective of either assisting some of them to prepare feasibility studies and business plans for negotiations with possible partners or of identifying problems, bottlenecks and constraints and consequently preparing terms of reference for corrective actions. Through this instrument the Unit will stimulate direct interaction between the Ugandan business community and foreign ones, particularly the Italian one, and of fostering the transfer of technical and managerial experience towards Uganda. A total of 12 work months have been budgeted, to cover at least 12 initiatives.

Administrative Support Personnel (13-01)

Local recruitment of a secretary is foreseen.

Travel (15-00)

The funds cover travel of the Unit's Head's 3 trips to Italy (3 x 3,000 US$ = 9,000 US$) and 90 travels within Uganda (90 x US$ 100 = 9,000 US$); as well as 2 monitoring travels on part of the UNIDO backstopping section (2 x 3000 US$ = 6,000 US$).

National Experts (17-50)

National experts will be recruited on an ad-hoc basis to work with the international experts in collecting and compiling data on markets and industrial sectors/ subsectors as well as to assist Ugandan companies in preparing pre-feasibility studies and business plans in line with the potential for cooperation between Ugandan firms and foreign ones, particularly Italian. Sixtyfive man months have been budgeted, to cover the recruitment of at least 5 local consultants over the project's duration.

Delegate Programme (31-01)

The Delegate Programme is one of the key operational arms of the Unit. Through this programme, the Unit will be providing the Ugandan business community with an operational antenna in Italy, through which contacts with the Italian private sector can be expanded.

Group Training (33-00)

This budget line will cover the costs related to the organization of seminars in Uganda or in Italy addressed to entrepreneurs, policy makers and institutions and related to the development and expansion of the private sector. The seminars will be sector/ subsector focused and both international and national consultants will act as resource personnel. At least three (3) seminars will be organized each year.

Participation in Fora/ Meetings (35-01)

Funds allocated on this budget line are meant to cover/ subsidize the participation of Ugandan entrepreneurs in investment promotion meetings or specialized exhibitions in Italy (such as the Boritec Fair). At least 20 entrepreneurs are expected to travel to Italy each year. In addition, this line will cover the travel of one high-ranking Ugandan Government official who will be accompanied by three (3) UIA officials/ staff to give presentations to Italian companies/ associations in Italy. Two (2) trips per year are envisaged.

Expendable Equipment (45-00)

The figures have been estimated on the basis of data available in Uganda.

Non–Expendable Equipment (45-00)

The funds will be used to purchase the following:

1 Vehicle	US$ 30,000
2 PCs	US$ 3,000
1 Lap/ Notebook	US$ 2,500
1 Printer	US$ 1,500
Software	US$ 5,500
Modem	US$ 300
UPS/ Stabilizer	US$ 700

Sundries (51-00)

The figures include also the cost for the production of about 3000 copies of a promotional brochure, estimated at 6000 US$.

Hospitality (55-00)

A small amount has been budgeted to cover hospitality expenses related to specific promotional events.

ANNEX III

JOB DESCRIPTIONS OF STAFF

Buli 11-01

Post title Senior Investment Promotion Expert (Head of the Unit)

Duty Station: Kampala, Uganda

Duration: Eighteen (18) Man-Months (m/m) - Split Mission

Duties: Under the overall supervision of the UNIDO project manager and directives of the Head of the Investment Promotion Office of UNIDO in Italy (IPO), the incumbent of the post shall be responsible for the functioning of the Unit and he/ shall will ensure that it achieves its objectives. He/ She will be under the direct supervision of the Executive Director of Uganda Investment Authority. In particular, the incumbent shall:

- Assist the Head of the IPO in defining the IPU work programmes and securing its smooth functioning;
- Prepare on a regular basis progress reports on the Unit's activities, including the quarterly activity report;
- Establish and maintain contacts with Ugandan firms and private sector associations and collect information on specific opportunities for enterprise cooperation requiring technology and/ or financing, with special emphasis on technology upgrading and employment generation;
- Identify investment opportunities in Uganda, assist local sponsors in assessing the project viability and in formulating the investment proposal;
- Arrange and organize meetings and visits to project sites and factories for potential counterparts in Uganda as well as in Italy;
- Review private enterprises' investment proposals submitted by local and/ or Italian entrepreneurs to assess the financial viability and sustainability of the proposed projects and make recommendations of project suitability for financing;
- Assist the potential partners of joint ventures in formulating and negotiating the terms of the agreement, particularly with respect to the project strategy and the definition of the financial scheme;
- Identify and assist potential counterparts in mobilizing funds and financial resources necessary to implement the joint venture projects;
- Assist the short-term international and local consultants who will prepare pre-feasibility studies, carry out diagnostic studies and provide other short – term assistance to selected Ugandan firms;
- Provide, where possible, follow – up to the negotiation phase with banks and financial institutions facilitating the conclusion of financial agreements;
- Assist in organizing and implementing presentation tours for visiting delegations of Italian entrepreneurs;
- Assist in the organization and implementation of the Delegate Programme within the UNIDO Investment Promotion Office in Italy; and
- Assist in preparing Investment Promotion Meetings at Trade Fairs and similar events in Uganda and Italy.

Qualifications: An advanced degree in engineering or economics; experience in problems related to industrial development in developing countries; appropriate knowledge of UNIDO's activities; familiarity with UNIDO's Investment promotion methodology (COMFAR and PROPSPIN); and some knowledge of the private sectors in Uganda and Italy.

Languages: English and Italian

ANNEX IV

DELEGATE PROGRAMME

The programme will have the following features:

1æ Support of UNIDO–IPO to country delegate

Facilities

Separate office space and secretarial help (half-time)
Facilities for communication and travel as required
Payment of monthly stipend to meet the cost of living expenditures in Milan

Technical and operational support by UNIDO-IPO

- Advice on strategy for the promotion of Uganda in general and each investment project in particular;
- Assistance in establishing personal contacts with organizations and companies in Italy;
- Assistance in organizing promotional events leading to the presentation of Uganda and its private sector projects;
- Availability of the IPO data bank on potential investors in Italy; and
- Availability of software tools for evaluation of investment projects such as COMFAR and PROPSPIN.

2æ Responsibility of the delegate

- Distribute information on Uganda with regard to the general economic, legal and financing conditions applicable to investment in Uganda;
- Establish and maintain relationships with selected Italian media agents through whom a steady stream of business and economic information on Uganda will be channeled in order to attract investments to Uganda;
- Identify selected Italian print and press media where UIA and the project could, from time to time, place advertisements about Uganda's attributes as an investment location as well as draw attention to UIA's Web-site;
- Inform Uganda Investment Authority on the relevant aspects for private enterprise cooperation in Italy, such as project proposals originating from Italian companies, availability of knowhow, sources of funds for equity investment, credit facilities, legislative aspects involving joint ventures with Italian companies;
- Serve as a focal point in Italy for entrepreneurs from Uganda who wish to get in touch with Italian companies and institutions and establish for them suitable contacts, appointments and visit programmes;
- Select enterprise projects suitable for Italian entrepreneurs, ensuring that all basic project elements are present, such as identification of local sponsors, description of project, project capacity and market estimates, overall investment, etc.;
- Promote such projects, identify potential partners, prepare attractive project presentations, follow up on each project, foster direct contacts between sponsors and potential partners, assist in negotiations, advise on questions related to the different aspects of the project, monitor and assess progress of each project;
- Assist Italian entrepreneurs in establishing operational contacts in Uganda with a view to pursue cooperation agreements and provide ad-hoc advisory services on the development of specific projects; and
- Organize country promotion seminars/ meetings in Italy for selected Ugandan government and UIA officials to address.

3. **Selection of candidate**

Uganda Investment Authority (UIA) will submit to the IPO the CV(s) of candidate(s) to be attached to IPO Italy. The candidates will be employees of UIA with good command of English – they are advised to attend some Italian language courses while in Italy.

4. **Cost of the programme**

UIA will cover the normal salary of the delegate, including security expenditures.

Orientation programme	**Estimated annual cost US$**
Subsistence and accommodation allowances	36,000
Local and international travel	6,000
Secretarial assistance (half-time)	12,000
Office supply and utilities	2,850
Phone, facsimile, Internet, postage expenditures	6,000
Miscellaneous	
Hospitality	1,000
TOTAL	**63,850**

ANNEX B

UNIDO/ITALIAN INVESTMENT PROMOTION UNIT IN UGANDA

TF/UGA/99/001

SCHEDULE OF PAYMENTS

After signature and upon completion of Donor's procedures for the disbursement of funds.	US$ 354,966
Upon approval by the Donor of the annual progress report of activities and related financial statement for the first year	US$ 336,517
Upon approval by the Donor of the annual progress report of activities and related financial statement for the second year	US$ 308,517
TOTAL	**US$1,000,000***

* including UNIDO programme support costs

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Premesso che il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale concordano pienamente sulle seguenti priorità:

- sostenere lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese in Uganda, in particolare fornendo loro servizi non finanziari;
- sostenere il processo di costruzione delle capacità in Uganda, sia al livello istituzionale che delle piccole e medie imprese, con il trasferimento di competenze e metodologie;

Premesso che il Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito denominato "il Donatore") e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (qui di seguito denominata "UNIDO") hanno convenuto di collaborare ad attuare un progetto in Uganda, intitolato "UNIDO/Unità italiana di Promozione degli Investimenti in Uganda", che fa parte del Programma di Sostegno Integrato alle Piccole e Medie Imprese ugandesi, ed è descritto nel documento del progetto TF/UGA/99/001, datato 1 luglio 1999, che si trova in Allegato A al presente documento, di cui forma parte integrante;

Premesso che il Donatore ha comunicato all'UNIDO la sua disponibilità ad erogare fondi per sostenere i costi dei Progetti;

Premesso che l'UNIDO e il Donatore hanno convenuto che l'UNIDO sarà responsabile della gestione dei fondi erogati dal Donatore per il Progetto, come previsto dai termini del presente Accordo e delle norme e regolamenti finanziari dell'UNIDO;

Pertanto l'UNIDO e il Donatore hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

1. Il Donatore, con le modalità descritte al successivo paragrafo 2, metterà a disposizione dell'UNIDO la somma di US$ 1.000.000, debitamente annotata nel documento del progetto, e l'UNIDO adopererà tali fondi per sostenere i costi del Progetto, compresi quelli di sostegno al programma.
2. Il Donatore, in conformità con la Tabella di Pagamenti che figura in Allegato B al presente Accordo, verserà i fondi sopra citati, in valute convertibili ad uso illimitato, sul Numero di Conto Generale UNIDO 0127-00662-00, codice bancario 11000, Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienna, indicando il Numero del Progetto TF/UGA/99/001.
3. L'UNIDO aprirà un fondo fiduciario, ai sensi delle sue norme e regolamenti finanziari, per l'amministrazione dei fondi sopra menzionati, compresi gli interessi che matureranno. Tali interessi non saranno utilizzati senza approvazione scritta del Donatore.
4. Il fondo fiduciario e le attività con esso finanziate saranno amministrati dall'UNIDO, in conformità con le norme, i regolamenti e le istruzioni o direttive amministrative applicabili, come specificato in Allegato A. Di conseguenza, sarà assunto e gestito il personale, saranno acquistate forniture e servizi e saranno stipulati accordi, in ottemperanza alle disposizioni di tali norme, regolamenti e direttive.
5. Tutti gli estratti ed i resoconti finanziari saranno espressi in dollari USA e non ci sarà altra contabilità né rapporti in valute diverse. Ai fini della registrazione di ricevute e/o pagamenti, tutte le transazioni saranno convertite in dollari USA al tasso di cambio ufficiale contabile delle Nazioni Unite applicabile alla data della ricevuta e/o del pagamento.

ARTICOLO II

Il fondo fiduciario sarà utilizzato dall'UNIDO per sostenere i costi effettivi del Progetto di cui in Allegato A e finanziare i costi dei servizi di supporto al programma forniti dall'UNIDO in attuazione del progetto, come specificato nel documento di progetto.

ARTICOLO III

1. L'UNIDO avvierà e continuerà a svolgere le attività di cui al presente Accordo dietro ricevuta di una copia del presente Accordo, firmata dalle due Parti, e dei fondi di cui all'Articolo I. Resta inteso che non sarà possibile attuare nessuna attività di cui al presente progetto se l'UNIDO non avrà ricevuto in anticipo i fondi per quella attività.
2. Il Donatore si impegna a sostenere i costi effettivi dei servizi specificati nel documetno del progetto in Allegato A, e l'UNIDO a non assumere nessun impegno per i servizi non specificati nel documento del progetto senza l'approvazione scritta del Donatore.
3. Qualora l'UNIDO ritenga che siano necessari cambiamenti fra le componenti e/o servizi aggiuntivi, non previsti nel documento del progetto e che non richiedono fondi addizionali, l'UNIDO presenterà al Donatore, per sua informazione, un bilancio emendato che contenga le voci relative ai cambiamenti richiesti.

ARTICOLO IV

La proprietà delle attrezzature, dei materiali, delle forniture e di tutti gli altri beni finanziati con il fondo fiduciario apparterrà all'UNIDO. Tranne nel caso in cui diversamente previsto nel documento del progetto, a conclusione operativa del Progetto la proprietà delle attrezzature, dei materiali e delle forniture, nonché gli altri beni necessari al funzionamento del Progetto saranno trasferiti al Governo dell'Uganda.

ARTICOLO V

Il Donatore e l'UNIDO effettueranno una valutazione congiunta delle attività finanziate con il fondo fiduciario, in conformità con le disposizioni di cui in Allegato A.

ARTICOLO VI

Il fondo fiduciario sarà soggetto esclusivamente alle procedure contabili interne ed esterne enunciate nelle norme e nei regolamenti finanziari, nonché nelle istruzioni e direttive amministrative dell'UNIDO.

ARTICOLO VII

Oltre alle relazioni di cui in Allegato A, l'UNIDO fornirà al Donatore le seguenti dichiarazioni e relazioni, nel formato di norma applicato dall'UNIDO per le relazioni contabili e finanziarie:

(a) un resoconto finanziario annuale dettagliato, contenente reddito e spese annuali per ogni voce del bilancio approvato, nonché attività e passività al 31 dicembre relative ai fondi erogati dal Donatore;
(b) un resoconto finanziario finale autenticato, entro sei mesi dalla fine del periodo finanziario in cui l'UNIDO ha effettuato l'ultimo versamento di fondi per il presente progetto, contenente la ripartizione delle spese per ogni voce del bilancio approvato.

ARTICOLO VIII

L'UNIDO comunicherà al Donatore l'avvenuto completamento delle attività per le quali è stato istituito il fondo fiduciario. La data di tale notifica sarà considerata quella della conclusione operativa del Progetto. Il presente Accordo continuerà ad essere in vigore per i fini enunciati all'Articolo IX.

ARTICOLO IX

Al momento della conclusione operativa del Progetto, come specificato all'Articolo VIII, ovvero della sospensione del presente Accordo, come specificato all'Articolo XI, il fondo fiduciario resterà aperto fino a quando saranno state onorate tutte le spese sostenute dall'UNIDO.

Alla presentazione di un resoconto finanziario, previsto all'Articolo VII (b), eventuali disavanzi in essere sul fondo fiduciario dopo che tutti gli impegni e le passività del progetto saranno state onorate, saranno restituiti al Donatore. Eventuali interessi maturati sui crediti temporanei dei fondi del Progetto e/o i fondi restanti a completamento del Progetto saranno restituiti al Donatore.

ARTICOLO X

Eventuali controversie sull'interpretazione dell'applicazione di qualunque disposizione qui contenuta saranno composte tramite consultazioni o negoziati.

ARTICOLO XI

Il presente Accordo può essere sospeso da una delle parti con preavviso scritto all'altra parte con novanta giorni di anticipo, ferma restando la vigenza dell'Articolo IX ai fini in esso dichiarati.

ARTICOLO XII

Tutta la corrispondenza relativa all'attuazione del presente accordo sarà indirizzata a:

a) Donatore:

Rappresentante Permanente della Repubblica Italiana presso l'UNIDO
Hoher Markt, 1010 Vienna
Tel.: + 431 5351620
Fax: +431 535162935

b) UNIDO:

Direttore Amministrativo
Divisione Operazioni e Amministrazione sul Territorio
P.O. BOX 300
Vienna International Centre
a- 1400 Vienna
Tel.: +431 260260
Fax: +431 2692669

ARTICOLO XIII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla firma.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo in due copie in lingua inglese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

(F.to: Vincenzo Manno)
Ambasciatore
Rappresentante Permanente d'Italia

Per l'Organizzazione delle
delle Nazioni Unite per lo
Sviluppo Industriale

(F.to: Carlos Magariños)
Direttore Generale

Data: 13 aprile 2000

Allegato A

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

DOCUMENTO DEL PROGETTO

PAESE	Uganda
NUMERO DEL PROGETTO	
DATA DI INIZIO PREVISTA	30 giugno 1999
DATA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE	30 giugno 2002
CONTROPARTE GOVERNATIVA	Autorità per gli Investimenti Ugandese
DATA E LUOGO DELLA RICHIESTA UFFICIALE	Kampala, 23 marzo 1999
TITOLO DEL PROGETTO	Programma congiunto UNIDO-Italia per istituire una Unità di Promozione degli Investimenti (IPU) in Uganda, con particolare rilievo per gli investimenti italiani
CONTRIBUTO UNIDO	US$ 1.000.000
DONATORE	Italia, Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione e Sviluppo
CONTRIBUTO GOVERNATIVO	In natura
VALUTA RICHIESTA	Convertibile
SEZIONE DI SOSTEGNO DELL'UNIDO	Divisione Investimenti e Tecnologia, di concerto con l'Ufficio Promozione Investimenti e Tecnologia in Italia
PROPOSTA PRESENTATA DA	V. Zakharian, Divisione Investimenti e Tecnologia Stefano Giovannelli, Ufficio Promozione Investimenti e Tecnologia in Italia
DATA	

PARTE A - CONTESTO

A. 1 Inquadramento

Il settore privato sta alla base di un vasto numero di sistemi produttivi nelle aree urbane e rurali. Le ditte variano da quelle che offrono servizi artigianali locali a quelle subappaltatrici o fornitrici di altre imprese, ed a quelle che producono per i mercati finali nazionali o anche internazionali. Le tecnologie di cui si avvalgono variano da quelle più semplici a quelle relativamente complesse.

Sebbene il contributo del settore privato alla produzione, all'occupazione ed allo sviluppo nazionale è stato minimo durante gli ultimi dodici anni, il settore ha assunto un ruolo sempre più importante nel processo di industrializzazione dell'Uganda.

Nel 1986, con il sostegno del FMI e della Banca Mondiale, l'Uganda ha avviato un Programma di Ripresa Economica (PRI) che ha portato al recupero della stabilità macroeconomica e ad un tasso di crescita economica medio pari al 6,5% fra il 1987 ed il 1996. La crescita della produttività è stata ancora più notevole, raggiungendo il 18.1% nel 1995-96. L'inflazione annua, superiore al 300 percento negli anni '80, si attesta attualmente sul 10%, con tendenza al ribasso.

In tale contesto, le Piccole e Piccolissime Imprese contribuiscono in misura considerevole tanto al reddito domestico quanto a quello nazionale. Il settore fornisce inoltre un processo graduale, in special modo dalla produzione agricola alla lavorazione ed alla commercializzazione, ed offre input locali al settore produttivo.

La struttura economica è tuttora fragile, in quanto dipende in ampia misura dall'esportazione di prodotti agricoli non lavorati. L'agricoltura è di gran lunga il settore economico predominante, e rappresenta circa il 42,4% del PIL, l'85% dei proventi delle esportazioni e l'80% dell'occupazione. Il settore produttivo, per contro, presenta un livello di crescita tuttora basso (9% del PIL), e consiste principalmente nella lavorazione dei prodotti agricoli e nella produzione di beni di consumo semplici. Fra le difficoltà maggiori del settore produttivo, è opportuno citare le seguenti:

- mancanza di competitività, dovuta a costi di produzione elevati, a causa della scarsa produttività e della virtuale assenza di una cultura di standard e qualità all'interno della forza lavoro
- tecnologia sorpassata o obsoleta
- scarsa informazione aziendale tecnica (mercati, tecnologia, linee di approvvigionamento)
- inadeguatezza del supporto istituzionale, soprattutto per le Piccole e Piccolissime Imprese (PPI)
- carenza di finanziamenti per gli investimenti
- insufficienza o assenza di impianti infrastrutturali industriali.

Attualmente, in Uganda è in corso un cambiamento radicale della lunga prassi in base alla quale stabilimenti di ampie proporzioni e fondamentalmente integrati che si avvalgono di tecnologie e tecniche di produzione di massa erano considerate lo strumento più importante del processo di industrializzazione.

Gli obiettivi immediati del Programma di Ripresa Economica (ERP) consistevano nella riabilitazione di settori di produzione, ed in particolare delle infrastrutture più importanti dalle quali dipendevano tali settori, nella diminuzione dell'inflazione, attraverso la riduzione dei disavanzi di bilancio, e nell'affrontare la crisi della bilancia dei pagamenti che aveva lasciato il paese con esigue riserve e forniture incerte di valuta estera.

Per quanto riguarda il settore industriale, l'obiettivo della politica di industrializzazione del governo consiste nel creare un settore industriale forte, vitale e sostenibile, integrato al resto dell'economia tramite collegamenti intersettoriali ambodirezionali. Le strategie e le politiche adottate comprendono:

- la promulgazione di un Codice di investimenti
- incentivi per le industrie che promuovono l'impiego di materie prime locali, ed in primo luogo di prodotti agricoli e minerali
- il rafforzamento dell'Ufficio Nazionale per gli Standard Ugandese
- la privatizzazione delle imprese pubbliche
- la promozione di zone industriali in ogni grande città
- la promozione della tecnologia, tramite, fra l'altro, la creazione di un Istituto di Ricerca Industriale
- la promozione della protezione ambientale
- la promozione di PPI

Il clima di gran lunga più favorevole agli investimenti ha portato, nell'agosto del 1998, ad un totale cumulativo di 2120 progetti iscritti presso l'Autorità per gli Investimenti Ugandese, per un valore complessivo di US$ 4,9 miliardi, il che dovrebbe portare alla creazione di 155.000 posti di lavoro. La produzione rappresenta il 26,9% dei progetti registrati. Il governo è tuttora impegnato a far sì che il settore privato diventi il settore predominante dell'economia.

Si prevede che gli investimenti esteri fungano da catalizzatore sull'economia, grazie all'introduzione di nuove tecnologie, alla modernizzazione delle tecniche produttive, all'abbreviazione di cicli di vita dei prodotti, al miglioramento della qualità, della progettazione e delle competenze, nonché all'introduzione di un sistema produttivo flessibile e ad una commercializzazione aggressiva.

A.2 - Assistenza preventiva o continua

L'Uganda è uno dei primi paesi a cui si è rivolta l'UNIDO nell'ambito del suo nuovo approccio programmatico. All'inizio del 1999 è stato messo a punto un programma integrato atto ad affrontare il vasto obiettivo di sviluppo consistente nello sradicamento della povertà. Il programma è costituito da tre componenti: lo sviluppo delle industrie agro-alimentari; lo sviluppo delle piccole e piccolissime imprese e la creazione di una rete di promozione e informazione sugli investimenti. Il programma prevede un'interazione globale per le industrie alimentare, tessile e conciaria, nonché attività di costruzione delle capacità per gli istituti nazionali interessati, come pure per i settori privati.

La componente della rete di promozione e informazione per gli investimenti comprende l'introduzione di strumenti e metodologie UNIDO per sostenere l'afflusso di investimenti stranieri in Uganda. In tale contesto, si propone di istituire un'Unità di Promozione degli Investimenti UNIDO/Italia nell'ambito dell'Autorità per gli Investimenti ugandese.

La promozione degli investimenti è sempre stata una delle aree più importanti delle attività dell'UNIDO, sostenuta dall'Italia negli ultimi anni. Nell'agosto 1995, l'UNIDO e il Governo italiano, con uno scambio di note, hanno previsto la creazione di un Ufficio in Italia per la promozione della cooperazione industriale fra aziende italiane e aziende dei paesi in via di sviluppo (IPO). L'Ufficio si avvale dello schema di lavoro e delle

metodologie messe a punto ed applicate con successo dall'UNIDO, diventando parte della Rete di Promozione degli Investimenti e della Tecnologia dell'Organizzazione, ed integrandosi nel lavoro svolto nella Sede dell'UNIDO e degli altri ITPO attivi in Austria, Bahrain, Cina, Corea, Francia, Giappone, Grecia, Polonia e Russia, nonché di altre iniziative di Promozione degli Investimenti e della Tecnologia in atto in altri paesi, quali l'Arabia Saudita, il Regno Unito e la regione dei Valloni.

Fin dalla sua apertura, l'IPO Italia si è impegnata a contribuire ad individuare, promuovere ed attuare progetti di investimenti industriali, allo scopo di trasferire competenze, tecnologia e capitale italiani ad imprese nuove ed esistenti in tutti i settori industriali dei paesi in via di sviluppo. L'Ufficio fino ad oggi ha favorito la conclusione di più di 200 progetti di investimento, 53 dei quali sono già operativi, per un totale di investimenti pari a 183 milioni di dollari USA.

Dal 1995, il governo italiano sostiene lo sviluppo del settore privato e di reti del settore privato in paesi quali l'India, la Tunisia e l'Egitto, al fine di migliorare le prestazioni generali, adattando le competenze e l'esperienza italiane alle necessità ed alle condizioni delle imprese di tali paesi. Il programma ha favorito la creazione di accordi di partenariato fra imprese dei paesi riceventi ed italiane, compresi subappalti, trasferimento di competenze e joint ventures, con la partecipazione diretta dell'IPO Italia.

Dati i risultati, nel 1997 il Governo italiano ha chiesto all'UNIDO di istituire una Unità di Promozione degli Investimenti in Egitto, con l'obiettivo specifico di coadiuvare il settore privato locale, ed in particolare le PMI, ad accrescere la competitività e mettere a punto nuovi progetti di investimento. L'Unità, che è ospitata dall'Autorità Generale per gli Investimenti egiziana, ha iniziato a lavorare nel 1998 e si occupa soprattutto di sostenere la crescita nel settore industriale egiziano, mobilitando tecnologia e capitali per investimenti dall'estero, ed in particolare dall'Italia.

PARTE B – GIUSTIFICAZIONE DEL PROGETTO

B. 1 Situazione attuale

L'Autorità per gli Investimenti ugandese (UIA) è l'agenzia di promozione degli investimenti nazionale, creata nel 1991 dal Governo dell'Uganda per attrarre, promuovere e favorire gli investitori. L'UIA è un centro unico, generalmente in grado di trattare con rapidità le richieste di informazione o azione degli investitori. Compito dell'UIA è promuovere gli investimenti in Uganda, immettere sul mercato le opportunità di investimenti del paese a beneficio degli investitori di tutto il mondo, coordinare il programma nazionale di commercializzazione degli investimenti, controllare i flussi internazionali degli investimenti e fungere da punto di contatto per eventuali investitori interessati all'Uganda. Solo nel 1997, l'Autorità per gli Investimenti Ugandese ha approvato progetti per un valore di circa 1,5 miliardi di dollari USA di investimenti.

Agenzia di tipo promozionale, l'UIA è dotata di personale professionista, che coadiuva gli investitori, rendendo più agevole l'attuazione dei loro programmi di investimento pianificati con problemi minimi. L'UIA fornisce altresì consulenza su adeguate politiche di investimento che operano al fine di migliorare il clima degli investimenti.

A seguito della riunione sulla Pianificazione delle Strategie degli Imprenditori dell'UIA, tenutasi nell'agosto del 1998, sono stati individuati dei paesi (mercati) per cui il segretariato dell'UIA spenderà risorse per attrarre investimenti esteri diretti. La scelta di tali mercati si basa su numerose considerazioni, comprese le prestazioni passate in termini di Investimenti Esteri Diretti (FDI) a favore dei paesi in via di sviluppo, inchieste su transazioni e investimenti di quel particolare mercato e relazioni socioeconomiche e politiche. L'Italia figura fra i paesi selezionati per far attuare dall'UIA un programma di promozione degli investimenti.

Fra l'Italia e l'Uganda esiste una lunga serie di impegni bilaterali (sia politici che economici). L'UIA ha identificato nell'Italia una potenziale fonte di investimenti esteri diretti per via di tale rapporto e del potenziale atto a soddisfare le necessità di sviluppo dell'Uganda con le opportunità di cooperazione disponibili, grazie al livello di progresso tecnologico e di competenze in taluni settori in Italia. L'UIA ha svolto tre missioni in Italia, in particolare tramite la cooperazione internazionale, scambi in materia di sviluppo

e investimenti, e le Fiere "Boritec" del 1994, 1995 e 1998. Inoltre, grazie alla cooperazione esistente con il Governo italiano, l'UIA, in stretta collaborazione con l'UNIDO, ha preparato un profilo informativo sugli investimenti su sette settori chiave ugandesi da promuovere in Italia.

Alla Fiera Boritec del 23-27 novembre 1998 hanno partecipato, fra gli altri, l'Ambasciatore Italiano in Uganda, il Ministro di Stato per il Commercio e l'Industria ugandese, il Direttore Esecutivo dell'UIA e nove imprenditori ugandesi. Quattro imprese ugandesi hanno firmato lettere d'intenti con controparti italiane, per formare joint ventures per la produzione di articoli sanitari, la coltivazione e la lavorazione di funghi, la concia di pellami e la produzione di fertilizzanti tramite i giacinti d'acqua e la pula del caffè.

Attualmente sono oeprative in Uganda 26 compagnie italiane e l'UIA è convinta che una mirata spinta promozionale degli investimenti potrebbe far aumentare gli investimenti esteri diretti in Uganda e le esportazioni fra i due paesi. In tale contesto, la promozione di accordi di cooperazione industriale fra l'Uganda e le imprese straniere, ed in particolare quelle italiane, dovrebbe costituire uno strumento efficace per trasferire cultura, tecnologia e competenze imprenditoriali, e stimolare di conseguenza la crescita e lo sviluppo in Uganda.

Gli accordi di cooperazione fra partner esteri si basano sulla complementarità di risorse e interessi comuni e, nel contesto più ampio della promozione di joint ventures, riguardano molteplici schemi operativi:

- marketing
- assemblaggio e subappalti locali
- trasferimento di tecnologia e formazione
- fornitura di pezzi e componenti
- offerta di esperienza tecnica e gestionale
- ricerca e sviluppo
- buy-back
- transazioni incrociate
- mutui ai fornitori
- investimenti di capitale

Tuttavia, molte imprese in Uganda non hanno risorse per gestire e negoziare accordi di cooperazione con partner stranieri. In effetti, sono necessari diversi servizi specialistici, che vanno dalla divulgazione di informazioni sulle opportunità di investimento e gli aspetti legali per la formazione di contratti, al supporto durante i negoziati, all'assistenza per la redazione di contratti, alla valutazione della redditività del progetto da un punto di vista tecnico ed economico, al supporto finanziario per la messa a punto di studi di fattibilità e l'individuazione di pacchetti finanziari. Si tratta di una serie di servizi per la gestione delle aziende ugandesi che è fondamentale per superare le difficoltà ed i rischi connessi all'attuazione di un accordo di cooperazione.

B.2 Situazione prevista a conclusione del progetto

Al livello nazionale:
migliorerebbe l'immagine del paese come destinatario di investimenti, in particolare in Italia.

Al livello istituzionale:
si rafforzerebbero la capacità e le potenzialità della controparte governativa e delle istituzioni private di sostegno, per soddisfare le esigenze e quanto necessario ad attrarre investimenti esteri.

Al livello delle imprese:
maggiori flussi di investimenti e tecnologia proveniente dall'estero e migliori prestazioni, grazie ad accordi di cooperazione aziendale con controparti straniere, soprattutto italiane.

B.3 Destinatari

A livello istituzionale:
le istituzioni ugandesi che trattano di promozione degli investimenti e sviluppo delle PMI.

Al livello delle imprese:

compagnie industriali ed imprenditori in Uganda, compagnie ed imprenditori stranieri, soprattutto dall'Italia, che partecipano alla cooperazione industriale con partner ugandesi.

B.4 Strategia per il progetto ed accordi istituzionali

Nel contesto dell'approccio programmatico dell'Organizzazione, il progetto sarà parte delle attività complessive dell'UNIDO in Uganda ed integrerà le attività del recente progetto "Promozione della competitività e della sostenibilità dello sviluppo industriale in Uganda con particolare enfasi sulle agroindustrie e le Piccole e Piccolissime Imprese", relativamente alla promozione degli investimenti.

La promozione degli investimenti esteri è la chiave della crescita sostenibile del settore produttivo in Uganda. Il tasso di risparmio interno, uno dei più bassi in Africa, indica che le risorse per gli investimenti interni sono molto limitate. Poiché l'Uganda si sta impegnando per inserirsi nell'economia mondiale ed in particolare in associazioni regionali, quali la cooperazione per l'Africa Orientale ed il COMESA, è importante per il paese costruire la sua base industriale, per poter partecipare efficacemente alle transazioni commerciali mondiali e regionali. Il progetto favorirà i flussi di investimento atti a sostenere un migliore clima per gli investimenti in Uganda, compresa la promozione di progetti di investimenti, e la creazione di una rete di informazioni aziendali.

Il progetto sarà attuato grazie alla creazione di un'Unità per la Promozione degli Investimenti (IPU), all'interno dell'Autorità per gli Investimenti ugandese (UIA). L'Unità sarà collegata con la Rete per la Promozione del Partenariato Industriale (IPPN) quale componente della rete UNIDO di Uffici per la Promozione degli Investimenti e della Tecnologia, seguirà le sue modalità operative ed adotterà la metodologia impiegata in tali Uffici, ed in particolare l'IPO in Italia.

L'Unità avrà il mandato di stabilire contatti con la comunità commerciale ugandese, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione diretta fra l'Uganda e le potenziali controparti straniere, e soprattutto quelle italiane. In tale ambito, l'Unità avvierà attività in diversi sotto-settori industriali, anche in base alle priorità individuate dall'UIA, nonché alle richieste di assistenza provenienti dal settore privato ugandese. In particolare, di concerto con le attività del programma integrato "Promozione della competitività e della

sostenibilità dello sviluppo industriale in Uganda con particolare enfasi sulle agroindustrie e le Piccole e Piccolissime Imprese", si presterà un'attenzione particolare ai settori alimentare, tessile e conciario. Saranno ricercate specifiche sinergie in relazione alle attività DI.I.IV, DI.I.VI., DI.II.III della Componente I, alle attività DII.I.IV e DII.I.V. della Componente II e DIII.I.I e DIII.I.II della Componente III.

Sotto la supervisione e la guida generale dell'IPC/ITP, di concerto con l'IPO, l'IPU lavorerà seguendo le procedure per la promozione qui di seguito elencate:

1. Il promotore locale in Uganda, assistito dall'IPU, preparerà un profilo di progetto per investimenti. La proposta, dopo un attento esame, verrà dichiarata pronta alla promozione quando le informazioni disponibili sul progetto e sullo sponsor saranno sufficienti a stabilirne la validità. Quando saranno forniti dati adeguati, essa sarà sottoposta ad un test finanziario, al fine di valutare la validità della proposta dal punto di vista bancario. La scheda relativa al profilo del progetto conterrà informazioni di base, quali la descrizione del prodotto, il processo produttivo, il potenziale di mercato, il tipo ed il volume di investimenti, i costi di produzione e le infrastrutture. Il fatto che l'UNIDO abbia individuato l'investitore locale garantisce al possibile investitore italiano che la proposta si avvale del supporto gestionale e finanziario di un imprenditore locale.
2. L'elenco dei progetti da promuovere è distribuito dall'IPPN, che raggiungerà tutti i punti di contatto IPO Italia, comprese le banche locali, le camere di commercio, le associazioni industriali e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE), nonché più di 3.000 ditte italiane con cui il Servizio ha istituito contatti operativi diretti. I profili dettagliati del progetto saranno consegnati su richiesta alle imprese che avranno confermato l'interesse ad ottenere informazioni supplementari su qualsiasi proposta di investimento.
3. Una proposta di investimento è considerata in via di negoziato quando un partner potenziale, italiano o straniero, che abbia dichiarato interesse ad attuare un investimento, ha stabilito un contatto diretto con l'investitore locale. Durante tale fase l'UNIDO, su richiesta, può fornire assistenza per rendere più agevoli tali negoziati e completare la valutazione finanziaria preliminare.
4. Il progetto è considerato concluso quando il partner straniero o l'investitore locale informeranno l'UNIDO di aver concluso un accordo scritto dettagliato o un contratto di joint venture per collaborare all'attuazione del progetto.
5. In presenza di un accordo formale e dettagliato fra i due partner per creare una joint venture, essi potranno chiedere all'UNIDO di coadiuvarli a formulare uno studio

preliminare sull'investimento, applicando criteri stabiliti dall'UNIDO nel "Manuale per la preparazione di studi di fattibilità industriali", ed avvalendosi del software Modello Informatico per l'Analisi e le Relazioni sulla Fattibilità (COMFAR).

6. Qualora l'investitore italiano sia interessato, ovvero al fine di promuovere l'attuazione del progetto, l'IPO Italia si adopererà per presentare lo studio di fattibilità alla SACE, qualora il progetto richieda una garanzia assicurativa, e/o ad istituti finanziari, al fine di completare il pacchetto finanziario.

Tutte le informazioni sui progetti da promuovere, sulla promozione e sulle attività successive, nonché sui potenziali investitori italiani, saranno conservate presso la Banca Dati del Servizio per il Programma per la Promozione degli Investimenti (DIPP).

L'IPU si avvarrà inoltre di alcuni strumenti mirati agli imprenditori ugandesi, al fine di incentivare lo sviluppo di una maggiore cooperazione fra le comunità commerciali ugandesi e straniere, ed in particolare quelle italiane:

1. fondi per assumere consulenti per collaborare alla preparazione di studi di prefattibilità e piani aziendali;
2. fondi per offrire esperienza italiana specifica al livello tecnico, tecnologico, manageriale, di marketing e finanziario a singoli e gruppi di imprenditori ugandesi;
3. fondi per sostenere la partecipazione di imprenditori ugandesi e funzionari interessati a mostre in Italia, quali la BORITEC:

Un'ulteriore, importante caratteristica del programma sarà la componente Delegato, tramite la quale sarà possibile finanziare l'assegnazione di un funzionario UIA presso l'UPI Italia. Questo si è dimostrato essere uno strumento molto efficace per promuovere gli investimenti esteri nei paesi in via di sviluppo, in quanto offre agli imprenditori italiani un accesso diretto alle opportunità esistenti nei paesi di provenienza dei delegati.

B.5 Motivi per l'assistenza dell'UNIDO

Fin dall'inizio, l'UNIDO partecipa alla promozione degli investimenti stranieri per progetti dei paesi in via di sviluppo, sulla base di diversi mandati e direttive delle risoluzioni della Conferenza Generale. L'UNIDO è attiva in tale settore tanto come elemento catalizzante, quanto come promotore di accordi di cooperazione e joint ventures, stimolando e guidando gli sponsor e i promotori dei progetti di investimento

nella fase iniziale della formulazione dei progetti, nonché coadiuvandoli nella ricerca di partner potenziali per possibili investitori nei paesi in via di sviluppo.

La comunità imprenditoriale internazionale riconosce in maniera crescente i vantaggi comparativi dell'UNIDO quale elemento catalizzante per gli investimenti, in quanto l'Organizzazione offre:

- accesso alle informazioni sugli investimenti, governi ed aziende private, tramite la sua rete di contatti mondiale;
- accesso diretto alle imprese dei paesi in via di sviluppo tramite la rete ITPO dell'UNIDO;
- accesso agli imprenditori dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con economie in transizione, e informazioni sulla situazione di tali paesi e delle loro industrie;
- neutralità di un'organizzazione delle Nazioni Unite che opera da intermediario imparziale e onesto mediatore;
- capacità di effettuare studi preliminari sugli investimenti tramite lo sviluppo di piani aziendali;
- esperienza nella creazione e nel potenziamento di agenzie di promozione degli investimenti nei paesi in via di sviluppo, attraverso progetti di creazione di istituzioni;
- capacità di mobilitare risorse finanziarie di banche istituzionali o commerciali per gli investimenti diretti.

B. 6 Considerazioni speciali

In conformità con il suo mandato, l'IPU presterà un'attenzione particolare allo sviluppo del settore privato con particolare riguardo al progresso tecnologico ed alla creazione di posti di lavoro.

Sarà dato un rilievo particolare alla creazione di rapporti diretti con gli altri uffici ed unità della rete UNIDO. In particolare, si lavorerà per interagire con l'IPU in Egitto, al fine di stimolare contatti diretti fra il settore privato egiziano e quello ugandese.

B.7 Accordi di coordinamento

Il progetto sarà attuato nell'ambito del programma integrato UNIDO per l'Uganda. Tramite l'IPO, l'IPU coordinerà le sue attività con quelle della Sezione per la promozione di Investimenti e Tecnologia dell'UNIDO ed altre unità interessate alla promozione di investimenti e tecnologia. Considerando l'attenzione prestata allo sviluppo delle PMI, l'IPU si manterrà inoltre in stretto contatto e collaborerà con la Sezione per lo Sviluppo del Settore Privato dell'UNIDO. Si manterranno infine accordi di cooperazione con le autorità italiane interessate allo sviluppo economico dei paesi in via di sviluppo in generale, e in Uganda in particolare.

B. 8 Agenzia di supporto alla controparte

L'organizzazione governativa della controparte sarà l'Autorità per gli Investimenti ugandese.

PARTE C - OBIETTIVO DI SVILUPPO

Sostenere l'Uganda nel suo tentativo di promuovere l'industrializzazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità locale attraverso la cooperazione internazionale, promuovendo attività aziendali congiunte fra gli imprenditori in Uganda e le controparti industriali straniere, dando la priorità all'Italia, ed in particolare alle piccole e medie imprese.

PARTE D - OBIETTIVI IMMEDIATI, RISULTATI E ATTIVITA'

Obiettivi immediati

Realizzazione di una serie di accordi di cooperazione industriale rivolti alle aziende fra sponsor ugandesi e controparti industriali straniere, in particolare italiane, ed in special

modo piccole e medie imprese. Si potrà trattare di investimenti di risorse finanziarie, fisiche, tecniche e umane a condizioni eque e reciprocamente accettabili.

D.1 Risultato 1 – Promozione degli Investimenti

Opportunità di investimenti industriali in Uganda, individuati e sottoposti all'attenzione di potenziali investitori, specialmente in Italia. Sarà prestata un'attenzione particolare alle aziende locali dei settori alimentare, tessile e conciario che saranno assistite nell'ambito del programma "Potenziamento della competitività e sostenibilità dello sviluppo industriale in Uganda, con particolare enfasi sulle agroindustrie e le piccole e piccolissime industrie."

Potenziali indicatori di successo:

Numero dei progetti promossi
Numero dei progetti individuati
Numero dei profili dei progetti distribuiti
Numero di compagnie ugandesi registrate nella banca dati
Numero di seminari
Munero di compagnie italiane o di altri paesi in visita in Uganda per discutere di progetti specifici
Numero di compagnie ugandesi in visita in Italia per discutere di progetti specifici.

Attività

D.1.1 Collaborare con l'UNIDO per esaminare le varie analisi approfondite sulla situazione economica industriale in Uganda, al fine di individuare settori prioritari e, di conseguenza, opportunità di investimento di potenziale interesse per gli investitori italiani.

D.1.2 Coadiuvare i singoli imprenditori in Uganda a formulare e delineare opportunità di investimento da presentare alle potenziali controparti in Italia e poi ad altri paesi raccogliendo tutti i relativi dati sugli investimenti e fornendo informazioni sulle tecnologie disponibili e le possibilità esistenti di trasferimento della tecnologia dall'Italia o da altri paesi.

D.1.3 Mantenere ed aggiornare una banca dati di proposte di progetti ed opportunità industriali ugandesi da promuovere e distribuire all'estero, con l'Italia come priorità.

D.1.4 Organizzare seminari, laboratori e convegni in Uganda da presentare alle delegazioni di imprenditori italiani e promuovere opportunità di investimento specifiche.

D.1.5 Mantenere ed aggiornare una banca dati di imprese ugandesi interessate ad acquisire tecnologia, ad ampliare e diversificare le loro attività.

D.1.6 Sottoporre all'attenzione di imprenditori italiani potenzialmente interessati, soprattutto di piccole e medie dimensioni, le opportunità di investimento industriali proposte dalla comunità aziendale ugandese e che richiedono tecnologia, knowhow, accesso ai mercati, capitali e attrezzature.

D.1.7 Organizzare la partecipazione di imprenditori ugandesi e funzionari interessati alle Riunioni/Fori UNIDO per la promozione di progetti di investimenti organizzati in Italia.

D.2 Risultato 2 – Conclusione di progetti

Partner potenziali di Uganda e Italia assistiti nei negoziati per progetti di investimenti (in qualsiasi fase fra i contratti iniziali e la conclusione di un contratto)

Potenziali indicatori di risultato

Numero di negoziati seguito
Tipo di servizi di consulenza offerti
Numero di progetti conclusi
Valore degli investimenti prodotti
Numero dei posti di lavoro creati
Numero di studi di prefattibilità generati

Attività

D.2.1 Predisporre ed organizzare riunioni fra potenziali controparti, organizzando visite nelle località del progetto, fabbriche, contratti con i fornitori di attrezzature e tecnologie e con le istituzioni finanziarie.

D.2.2 Coadiuvare le potenziali controparti nell'arco dell'intero processo negoziale nel valutare la redditività di specifiche opportunità di investimento in Uganda e fornendo agli esperti consulenze e informazioni su forme specifiche di cooperazione, quali joint ventures, subappalti, licenze e qualsiasi altra forma di trasferimento di risorse all'Uganda.

D.2.3 Fornire informazioni agli Italiani ed agli imprenditori di altri paesi su politiche e procedure che disciplinano gli investimenti stranieri in Uganda.

D.2.4 Valutare, ove necessario, la fattibilità finanziaria ed economica delle opportunità di investimento conformi al "Manuale sulla preparazione di studi di fattibilità industriale" dell'UNIDO ed all'impiego di software UNIDO, quale il PROPSPIN ed il COMFAR, per le diverse fasi di valutazione dei progetti.

D.2.5 Fornire consulenza alle parti interessate e coadiuvarle nel predisporre i finanziamenti di istituzioni finanziarie pubbliche e private in Italia e all'estero interessate al finanziamento di progetti nei paesi in via di sviluppo, quali, ad esempio, la International Finance Corporation, banche e fondi locali/regionali, nonché istituti di garanzia italiani e stranieri, quale la Multilateral Insurance Guarantee Agency.

D.3 Risultato 3 – Costruzione di capacità

Competenze aggiornate e capacità manageriali di imprenditori, manager, amministratori e personale interessato all'attuazione ed al sostegno di progetti di investimento in Uganda. In particolare, alcune attività sosterranno anche lo sviluppo del piano aziendale per il Parco Industriale e Aziendale di Namavne ed il programma di costruzione di capacità per l'Autorità per lo Sviluppo del Caffè ugandese, come previsto nel programma "Potenziamento della competitività e della sostenibilità dello sviluppo industriale in Uganda, con particolare enfasi sulle agroindustrie e le piccole e piccolissime industrie".

Potenziali indicatori di risultato

Numero di società/istituzioni assistite
Tipo di servizi di consulenza offerti
Numero di delegati
Numero di corsi di formazione organizzati

Attività

D.3.1 Fornire assistenza ad hoc alle istituzioni ugandesi che trattano di promozione degli investimenti, al fine di sostenerne il mandato e contribuire a potenziarne l'impatto.

D.3.2 Fornire servizi di consulenza ad hoc per le imprese, al fine di coadiuvare le imprese beneficiarie ad aggiornare le attività industriali tramite la cooperazione internazionale.

D.3.3 Fornire programmi di orientamento sul posto di lavoro nel settore della promozione degli investimenti industriali per i cittadini in Uganda ed in Italia, che lavoreranno come Delegati per la promozione degli investimenti presso i locali dell'IPO (v. Allegato IV)-

D.3.4 Sviluppare la cooperazione con istituzioni italiane interessate a rafforzare la cooperazione industriale con i paesi in via di sviluppo ed alla promozione di investimenti, comprese le banche.

D.3.5 Fornire formazione tecnica e servizi di consulenza a controparti ed istituzioni locali, migliorando la loro capacità di offrire servizi ai loro utenti.

PARTE E: INPUT

E.1 Input del governo

Il Governo ugandese, tramite l'Autorità Ugandese per gli Investimenti, contribuirà ad attuare il progetto, mettendo a disposizione dell'Unità per la Promozione degli Investimenti i seguenti input:

- spazio per gli uffici sufficiente per ospitare il personale dell'Unità, arredato con scrivanie, sedie, stanze e linee telefoniche, a seconda delle necessità;

- funzionari e segretari ugandesi addetti alla promozione degli investimenti saranno assegnati all'Unità in base alle necessità;
- il governo ugandese coprirà tutte le spese relative agli input sopra menzionati, nonché le spese relative ad elettricità, pulizia e sorveglianza.

E.2 Input dell'UNIDO

E.2.1 L'UNIDO gestirà e supervisionerà l'Unità per la Promozione degli Investimenti in Uganda, di concerto con l'IPO in Italia. Il Capo dell'IPU sarà nominato dall'UNIDO, previa consultazione con il Governo italiano, in conformità con i regolamenti, le norme e le procedure dell'UNIDO. Altro personale, eventualmente necessario per il funzionamento dell'Unità, sarà nominato dall'UNIDO in base ai medesimi regolamenti.

E.2.2 Il Capo dell'IPU dirigerà e gestirà le attività dell'Unità sotto la supervisione globale dell'IPC/ITP e la guida del Capo dell'IPO in Italia, e con l'assistenza del suo personale, attuerà il programma dell'Unità per la promozione del commercio e degli investimenti in Uganda. Egli riferirà direttamente al Direttore Esecutivo dell'UIA.

PARTE F : DISPOSIZIONI SPECIALI

Tutti i resoconti e le dichiarazioni finanziarie saranno espresse in dollari USA e non ci saranno contabilità, né resoconti in altre valute. Al fine di registrare le ricevute e/o i pagamenti, tutte le transazioni saranno convertite in dollari USA al tasso di cambio contabile ufficiale delle Nazioni Unite applicabile alla data della ricevuta e/o del pagamento. Conformemente alle norme ed ai regolamenti finanziari dell'UNIDO relativi ai Fondi Fiduciari, l'UNIDO aprirà un conto separato nel quale saranno registrate tutte le spese relative all'Unità. Sul conto del progetto sarà altresì accreditato un importo equivalente al 9% di tutte le spese del conto del progetto per i servizi di supporto al programma forniti dall'UNIDO in attuazione del progetto finanziato con il conto del progetto.

Sul conto del progetto sarà accreditato un importo equivalente all'1% della retribuzione dello stipendio netto delle persone il cui impegno con l'UNIDO è finanziato con il conto

del progetto, al fine di prevedere una riserva per coprire eventuali ricorsi relativi a decesso, ferimento o malattie contratte durante il servizio, ai sensi delle norme e dei regolamenti che disciplinano i contratti dell'UNIDO. La riserva non potrà essere risarcita al Governo.

PARTE G : RISCHI

Sul rendimento dell'Unità influiscono diversi fattori, ma soprattutto la penuria di capitali disponibili per gli investimenti, le mutate preferenze del settore privato, conseguenti alle crisi politiche o ai mutati schemi di crescita dell'economia mondiale, ovvero le gravi depressioni economiche in Italia o in Uganda, che hanno comportato la riduzione delle attività economiche e del potenziale di sviluppo.

Negli ultimi anni, infatti, l'economia italiana ha attraversato un periodo di stagnazione, mentre alcuni settori industriali hanno risentito gravemente della recessione in atto. Molte aziende, travagliate da problemi finanziari e gestionali, hanno dovuto rivedere le loro strategie, eliminare o ridurre i progetti di espansione in Italia e all'estero. Contemporaneamente, mentre la domanda interna rallentava, la fortissima svalutazione della lira provocava un improvviso incremento delle esportazioni, il che ha consentito a molte società di riacquisire competitività sui mercati internazionali.

Ciò ha fatto sì che buon numero di progetti di investimento, che si trovavano nelle fasi negoziali finali con l'assistenza dell'IPO Italia, fossero archiviati, riprogrammati o definitivamente abbandonati, in quanto le controparti italiane hanno rinunciato o rinviato le loro decisioni sugli investimenti all'estero. Tuttavia, la questione della globalizzazione dei mercati resta importante e le imprese private non possono trascurare le opportunità esistenti nei paesi in via di sviluppo di mantenere la loro posizione nel mercato con una produzione più competitiva o di espandere le loro attività, approfittando della crescita di nuovi mercati. In effetti, l'approccio specifico dell'UNIDO, basato sulla selettività dei progetti e l'assistenza ai clienti, si dimostrato un efficace stimolo per il flusso degli investimenti privati verso i paesi in via di sviluppo e per facilitare il progresso di internazionalizzazione delle imprese italiane ed il trasferimento di capitali, tecnologia e competenze a beneficio dei paesi riceventi.

PARTE H : OBBLIGHI E REQUISITI PRELIMINARI

Non applicabile.

PARTE I : ANALISI, RELAZIONI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

L'UNIDO terrà il Governo dell'Uganda informato delle attività dell'Unità, tramite la Rappresentanza Permanente dell'Uganda presso l'UNIDO a Vienna. Contemporaneamente, il Capo dell'Unità manterrà i debiti contatti con il Direttore Esecutivo dell'Autorità per gli Investimenti Ugandese per quanto riguarda il funzionamento dell'Unità. Resta inteso che il Governo ugandese sarà tenuto al corrente di tutte le proposte di investimento contenute nel portafoglio UNIDO delle opportunità di investimento.

L'organizzazione, il coordinamento e l'esecuzione del progetto saranno garantiti da un Comitato Direttivo, che fornirà consulenza sulla strategia del progetto, controllerà la sua attuazione e riorienterà le sue attività ogni qualvolta sarà necessario. Il Comitato sarà composto da un rappresentante della Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo italiana e da un rappresentante dell'UNIDO, da un rappresentante dell'Autorità per gli Investimenti ugandese e da un rappresentante del Ministero delle Finanze e della Pianificazione Economica ugandese. Un Comitato Tecnico composto da rappresentanti dell'Unità per la Promozione degli Investimenti in Uganda, l'Ufficio per la Promozione degli Investimenti dell'UNIDO in Italia, l'Autorità per gli Investimenti ugandese e la Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo italiana saranno tenuti a presentare al Comitato Direttivo un programma di lavoro annuale dell'Unità ed una relazione annuale sulle attività. Alla fine delle attività, sarà altresì intrapresa una valutazione congiunta UNIDO/Italia/Uganda. Per la valutazione di cui sopra, il Governo italiano finanzierà le spese di viaggio dei suoi rappresentanti con le sue proprie risorse.

L'UNIDO presenterà al Governo italiano una relazione annuale sullo stato di avanzamento dell'Unità, nonché una dichiarazione finanziaria annuale. L'UNIDO presenterà inoltre un programma di lavoro per ogni anno di attività dell'Unità. Il Programma di Lavoro sarà conforme agli obiettivi dell'Unità, come precedentemente descritto.

PARTE G : ALLEGATI

Bilanci preventivi
Giustificazione del Bilancio
Mansioni del personale
Programma del Delegato

PARTE K : CONTESTO LEGALE

Il presente programma è disciplinato dalle disposizioni dell'Accordo di Cooperazione di Base che il Governo ugandese ha concluso a Kampala il 27 maggio 1994 con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo.

ALLEGATO I

BILANCIO PREVENTIVO*

b/l	Title	Totale		1999		2000		2001	
		m/m	US$	m/m	US$	m/m	US$	m/m	US$
	Esperti internazionali								
11-01	Capo dell'Unità	18	165,138	6	55,046	6	55,046	6	55,046
11-50	Consulenti	12	110,092	4	36,697	4	36,697	4	36,697
11-99	**Totale parziale Esperti internazionali**	30	275,229	10	91,743	10	91,743	10	91,743
	Personale di supporto amministrativo								
13-00	Impiegati, segretari, autisti	36	40,367	12	13,456	12	13,455	12	13,456
13-99	**Totale parziale supporto amministrativo**	36	40,367	12	13,456	12	13,455	12	13,456
15-00	Viaggi per il progetto		22,018		7,339		7,339		7,339
	Esperti nazionali								
17-50	Cons. locali a breve termine	65	119,266	20	36,697	25	45,872	20	36,697
17-99	**Totale parziale esperti nazionali**	65	119,266	20	36,697	25	45,872	20	36,697
19-99	**Totale componente personale**	167	456,881	42	149,236	47	158,409	42	149,236
	Formazione								
31-00	Borse di studio individuali		175,688		58,532		58,578		58,578
33-00	Formazione durante il servizio		51,376		11,009		20,183		20,183
35-00	Riunioni non UNDP		123,853		41,284		41,284		41,284
39-99	**Totale Componente Formazione**		350,917		110,826		120,046		120,046
	Attrezzature								
45-00	Approvvigionamento locale		56,422		45,413		5,505		5,505
49-99	**Totale componente approvvigionamento**		56,422		45,413		5,505		5,505
	Varie								
51-00	Spese varie		49,541		18,349		23,853		7,339
55-00	Ospitalità		3,670		1,835		917		917
59-99	**Totale Componente varie**		53,211		20,183		24,771		8,257
99-99	**TOTALE DEL PROGETTO**	167	917,431	42	325,658	47	308,730	42	283,043

* Totale globale del bilancio compreso il 9% delle spese di supporto al programma = US$ 1.000.000

mlp/11/11/1999/
ugandabud.xls

ALLEGATO II

GIUSTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Descrizione delle linee di bilancio

Esperto internazionale (11-01)

Il Capo dell'Unità, esperto di promozione degli investimenti, sarà assunto in base alle mansioni descritte in Allegato V. Si prevede di far lavorare l'esperto in missione per un totale di 18 mesi in Uganda su tutta la durata del progetto.

Consulenti a breve termine (11-50)

Tali fondi sono riservati per l'assunzione di tecnici, ingegneri, analisti finanziari e dirigenti, essenzialmente italiani, che fungeranno da risorse nei seminari settoriali da organizzare in Uganda ed in seguito si recheranno in visita presso compagnie ugandesi con l'obiettivo di coadiuvarne alcune a preparare studi di fattibilità e piani aziendali per i negoziati con eventuali partner, ovvero di individuare problemi, strozzature e difficoltà, e preparare di conseguenza il mandato per azioni correttive. Tramite tali strumenti, l'Unità stimolerà un'interazione diretta fra la comunità aziendale ugandese e quelle straniere, in particolare quella italiana, e promuoverà il trasferimento di esperienze tecniche e manageriali verso l'Uganda. Sono stati previsti in bilancio 12 mesi di lavoro complessivi, per coprire almeno 12 iniziative.

Personale di supporto amministrativo (13-01)

E' prevista l'assunzione di un segretario.

Viaggi (15-00)

I fondi coprono 3 viaggi del Capo dell'Unità in Italia (3 x 3.000 US$ = 9.000 US$) e 90 viaggi all'interno dell'Uganda (90 x 100 US$ = 9.000 US$), nonché 2 viaggi di controllo della sezione di sostegno dell'UNIDO (2 x 3000 US$ = 6.000 US$).

Esperti nazionali (17-50)

Gli esperti nazionali saranno assunti su base ad hoc per coadiuvare gli esperti internazionali a raccogliere e compilare dati sui mercati e sui settori/sottosettori industriali, nonché per aiutare le aziende ugandesi a preparare studi di prefattibilità e piani aziendali conformi al potenziale di cooperazione fra ditte ugandesi e straniere, ed in particolare quelle italiane. Sono stati previsti in bilancio sessantacinque uomini mese per coprire l'assunzione di almeno 5 consulenti locali per l'intera durata del progetto.

Programma del delegato (31-01)

Il Programma del Delegato è una delle armi operative più importanti dell'Unità. Con questo programma, l'Unità fornirà alla comunità aziendale ugandese un'antenna operativa in Italia, tramite la quale si potranno ampliare i contatti con il settore privato italiano.

Formazione di gruppo (33-00)

Questa linea di bilancio coprirà le spese relative all'organizzazione di seminari, in Uganda o in Italia, per imprenditori, politici ed istituzioni, e quelle per lo sviluppo e l'ampliamento del settore privato. I seminari riguarderanno settori e sottosettori e i consulenti nazionali e internazionali fungeranno da risorsa. Ogni anno saranno organizzati almeno tre (3) seminari.

Partecipazione a Fori e riunioni (35-01)

Con i fondi stanziati in questa linea di bilancio si dovrà coprire/sovvenzionare la partecipazione di imprenditori ugandesi alle riunioni sulla promozione degli investimenti o mostre specializzate in Italia (quali la Fiera Boritec). Si prevede che ogni anno arriveranno in Italia almeno 20 imprenditori. Inoltre, questa linea coprirà il viaggio di un alto funzionario governativo ugandese che sarà accompagnato da tre (3) funzionari/personale dell'UIA che offriranno le loro presentazioni a compagnie/associazioni italiane in Italia. Si prevedono due (2) viaggi l'anno.

Attrezzature di consumo (45-00)

Le cifre sono state stimate sulla base dei dati disponibili in Uganda.

Attrezzature non deperibili (45-00)

I fondi saranno usati per acquistare quanto segue:

1 veicolo	US$ 30.000
2 PC	US$ 3.000
1 portatile	US$ 2.500
1 stampante	US$ 1.500
software	US$ 5.500
modem	US$ 300
UPS/stabilizzatore	US$ 700

Varie (51-00)

Le cifre comprendono anche le spese per la produzione di circa 3000 copie di materiale promozionale, stimato a 6000 U$.

Ospitalità (55-00)

E' stato previsto in bilancio un piccolo importo per coprire le spese di ospitalità relative ad eventi promozionali specifici.

ALLEGATO III

MANSIONI DEL PERSONALE

Buli 11-01

Nome della posizione Esperto di Promozione degli Investimenti (Capo dell'Unità)

Sede di servizio Kampala, Uganda
Durata Diciotto (18) uomini mese (m/m) – missione discontinua

Mansioni Sotto la supervisione generale del direttore del progetto dell'UNIDO e del Capo dell'Ufficio per la Promozione degli Investimenti dell'UNIDO in Italia (IPO), il titolare della posizione sarà responsabile del funzionamento dell'Unità e garantirà il conseguimento dei suoi obiettivi. Egli sarà posto sotto la supervisione diretta del Direttore Esecutivo dell'Autorità per gli Investimenti ugandese, In particolare, il titolare dovrà:

- coadiuvare il Capo dell'IPO nel definire i programmi di lavoro dell'IPU e garantirne il regolare funzionamento;
- preparare regolarmente relazioni sullo stato di avanzamento sulle attività dell'Unità, comprese relazioni trimestrali;
- stabilire e mantenere contatti con ditte e associazioni ugandesi del settore privato e raccogliere informazioni su opportunità specifiche di cooperazione fra imprese che necessitano di tecnologia e finanziamento, con particolare enfasi sugli sviluppi tecnologici e la creazione di posti di lavoro;
- identificare opportunità di investimento in Uganda, coadiuvare gli sponsor locali a valutare la validità del progetto e a formulare una proposta di investimento:
- predisporre ed organizzare riunioni e visite in località e stabilimenti per il progetto per le potenziali controparti in Uganda e in Italia;
- esaminare le proposte di investimento delle imprese private presentate da imprenditori locali e/o italiani per valutare la validità finanziaria e la sostenibilità dei progetti proposti e formulare raccomandazioni sulle possibilità di finanziamento del progetto;

- coadiuvare i potenziali partner di joint ventures a formulare e negoziare i termini dell'accordo, in particolare per quanto riguarda la strategia del progetto e la definizione dello schema finanziario;
- individuare e coadiuvare potenziali controparti a reperire i fondi e le risorse finanziarie necessarie per attuare progetti di joint ventures;
- coadiuvare i consulenti internazionali e locali a breve termine che prepareranno studi di prefattibilità, svolgeranno studi diagnostici e presteranno altra assistenza a breve termine per selezionare ditte ugandesi;
- fornire, ove possibile, seguiti alla fase negoziale con banche ed istituzioni finanziarie che favoriscano la conclusione di accordi finanziari;
- contribuire ad organizzare ed attuare visite di presentazione per le delegazioni di imprenditori italiani in visita;
- contribuire ad organizzare ed attuare il Programma per il Delegato all'interno dell'Ufficio per la Promozione degli Investimenti dell'UNIDO in Italia;
- contribuire a preparare Riunioni per la Promozione degli Investimenti in occasione di Fiere Commerciali ed eventi analoghi in Uganda e in Italia.

Titoli di studio: Laurea in ingegneria o economia; esperienza in problemi relativi allo sviluppo industriale nei paesi in via di sviluppo; conoscenza adeguata delle attività dell'UNIDO; conoscenza della metodologia relativa alla promozione degli investimenti dell'UNIDO (COMFAR e PROPSPIN); nozioni sui settori privati di Uganda e Italia.

Lingue Inglese e italiano

ALLEGATO IV

PROGRAMMA DEL DELEGATO

Il programma avrà le caratteristiche seguenti:

1. Sostegno dell'UNIDO-IPO al delegato del paese

Strutture

Spazio per gli uffici separato e collaborazione in segreteria (per metà del tempo)
Strutture per le comunicazioni ed i viaggi, a seconda delle esigenze
Pagamento di uno stipendio mensile per sostenere le spese vive a Milano

Supporto tecnico ed operativo dell'UNIDO-IPO

- Consulenza sulla strategia per la promozione dell'Uganda in generale e di ciascun progetto di investimento in particolare
- Assistenza nello stabilire contatti con le organizzazione e le società in Italia
- Assistenza nell'organizzazione di eventi promozionali in grado di presentare l'Uganda ed i suoi progetti del settore privato
- Disponibilità della banca dati IPO sui potenziali investitori in Italia
- Disponibilità di strumenti di software per valutare progetti di investimento quali COMFAR e PROPSPIN.

2. Responsabilità del delegato

- Diffondere informazioni sull'Uganda, con particolare riguardo alle condizioni economiche, giuridiche e finanziarie generali applicabili agli investimenti
- Stabilire e mantenere rapporti con agenti del mondo dell'informazione italiani selezionati tramite i quali si possa incanalare un flusso costante di informazioni aziendali ed economiche sull'Uganda, al fine di attrarre investimenti in Uganda
- Individuare mezzi di informazione selezionati presso cui l'UIA ed il progetto possano occasionalmente collocare pubblicità sulle caratteristiche dell'Uganda quale bacino di investimenti, ed attirare l'attenzione sul sito Web dell'UIA

- Informare l'Autorità per gli Investimenti dell'Uganda circa gli aspetti relativi alla cooperazione fra imprese private in Italia, quali le proposte di progetto provenienti da società italiane, disponibilità di knowhow, fonti di fondi per investimenti di capitale, sportelli di credito, aspetti legali relativi a joint ventures con società italiane
- Fungere da punto focale in Italia per gli imprenditori ugandesi che desiderano mettersi in contatto con società ed istituzioni italiane e stabilire per loro contatti, appuntamenti e programmi di visite
- Scegliere i progetti imprenditoriali adeguati per gli imprenditori italiani, garantendo che siano presenti tutti gli elementi dei progetti di base, quali l'individuazione di sponsor locali, la descrizione di progetti, la capacità dei progetti e le previsioni di mercato, gli investimenti globali ecc.
- Promuovere tali progetti, identificare partner potenziali, preparare presentazioni di progetti attraenti, seguire ciascun progetto, incentivare contatti diretti fra sponsor e partner potenziali, partecipare a negoziati, fornire consulenza su questioni relative ai vari aspetti del progetto, controllare e valutare ciascun progetto
- Coadiuvare gli imprenditori italiani a stabilire contatti operativi in Uganda, al fine di concludere accordi di cooperazione e fornire servizi di consulenza ad hoc sullo sviluppo di progetti specifici
- Organizzare seminari/riunioni promozionali sul paese in Italia, per funzionari governativi ugandesi e dell'UIA selezionati

3. Scelta dei candidati

L'Autorità per gli Investimenti Ugandese (UIA) presenterà all'IPO i CV del/i candidato/i da inserire presso l'IPO Italia. I candidati saranno impiegati dell'UIA con buona padronanza della lingua inglese, a cui si consiglia di frequentare corsi di lingua italiana durante la loro permanenza in Italia.

4. Costo del programma

L'UIA coprirà il costo dello stipendio normale del delegato, comprese le spese assicurative.

Programma di orientamento	**Costo annuale previsto in US$**
Indennità di sussistenza e alloggio	36.000
Viaggi locali e internazionali	6.000
Assistenza di segreteria (metà tempo)	12.000
Attrezzature da ufficio e utenze	2.850
Telefono, facsimile, internet, spese postali	6.000
Varie	1.000
Ospitalità	
TOTALE	63.850

ALLEGATO B

UNITA' DI PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI UNIDO/ITALIA IN UGANDA

TF/UGA/99/001

TABELLA DI PAGAMENTO

Dopo la firma e a completamento delle procedure dei Donatori per l'erogazione di fondi

US$ 354.966

All'approvazione da parte del Donatore della relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività e relativo resoconto finanziario per il primo anno

US$ 336.517

All'approvazione da parte del Donatore della relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività e relativo resoconto finanziario per il primo anno

US$ 308.517

TOTALE US$ 1.000.000*

* Compresi i costi di supporto al programma UNIDO

857.

Vienna, 13 aprile 2000

Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) sulla creazione di un fondo di stanziamento speciale in vista di un finanziamento di un progetto di assistenza tecnica per l'adeguamento della competitività delle imprese nel settore tessile e dell'abbigliamento in Tunisia

(Entrata in vigore: 13 aprile 2000)

ACCORD PORTANT CRÉATION D'UN FONDS D'AFFECTATION SPÉCIALE

ACCORD ENTRE L'ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DEVELOPPEMENT INDUSTRIEL ET LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE PORTANT CREATION D'UN FONDS D'AFFECTATION SPECIALE EN VUE DU FINANCEMENT D'UN PROJET D'ASSISTANCE TECHNIQUE POUR LA MISE A NIVEAU ET L'AMELIORATION DE LA COMPETITIVITE D'ENTREPRISES DU SECTEUR DU TEXTILE/HABILLEMENT EN TUNISIE

CONSIDÉRANT que l'Organisation des Nations Unies pour le développement industriel (ci-dessous dénommée « l'ONUDI ») et le Gouvernement de la République italienne (ci-dessous dénommé « le Donateur ») sont convenus de coopérer à l'exécution d'un projet en Tunisie intitulé « Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité d'entreprises du secteur du textile/habillement en Tunisie » (ci-dessous dénommé « le projet »), lequel projet est décrit de façon plus détaillée dans le descriptif de projet numéro TF/TUN/97/002, daté de décembre 1999, qui a été signé par le Gouvernement tunisien et qui constitue l'annexe A au présent Accord, dont il fait partie intégrante;

CONSIDÉRANT que le Donateur a informé l'ONUDI de son intention de verser des fonds pour couvrir les dépenses relatives au projet;

CONSIDÉRANT que l'ONUDI et le Donateur sont convenus que l'ONUDI serait responsable, aux termes du présent Accord et conformément aux dispositions de son règlement financier et des règles de gestion financière, de la gestion des fonds versés par le Donateur pour couvrir les dépenses relatives au projet;

L'ONUDI et le Donateur conviennent de ce qui suit:

Article premier

1. Le Donateur mettra à la disposition de l'ONUDI, de la manière indiquée au paragraphe 2 ci-dessous, une somme estimée à 1.104.714 dollars des Etats-Unis et l'ONUDI utilisera ces fonds pour couvrir les dépenses relatives au projet, y compris les dépenses d'appui.

2. Le Donateur, conformément au calendrier des paiements qui constitue l'annexe B au présent Accord dont il fait partie intégrante, déposera les fonds susmentionnés en deux versements successifs, le premier versement d'un montant de 576.774 dollars des Etats-Unis et le second d'un montant de 527.940 dollars des Etats-Unis. Les fonds susmentionnés seront déposés, en monnaies convertibles librement utilisables, au UNIDO General Account (Compte général de l'ONUDI) no. 0127-00662/00, à la Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienne, en indiquant le numéro de projet TF/TUN/97/002.

3. L'ONUDI constituera un fonds d'affectation spéciale, régi par les dispositions de son règlement financier et de ses règles de gestion financière, pour l'encaissement et la gestion desdits fonds, y compris les intérêts échus.

4. Le fonds d'affectation spéciale et les activités financées par prélèvement sur ce fonds seront gérés par l'ONUDI conformément à ses règlements, règles, instructions administratives et directives applicables. En conséquence, le personnel sera engagé et

administré, le matériel, les fournitures et les services seront achetés et les marchés seront passés conformément aux dispositions desdits règlements, règles, instructions administratives et directives.

5. Tous les comptes et états financiers seront libellés en dollars des Etats-Unis et il n'y aura ni comptabilité ni rapports dans d'autres monnaies. Aux fins de l'enregistrement des contributions reçues et/ou des paiements effectués, toutes les transactions seront converties en dollars des Etats-Unis au taux de change comptable officiel de l'ONU en vigueur à la date de chaque encaissement et/ou paiement.

Article II

Le fonds d'affectation spéciale sera utilisé par l'ONUDI pour couvrir les dépenses effectives afférentes au projet décrit à l'annexe A et financer les services d'appui assurés par l'ONUDI pour l'exécution du projet et fixés à 9% comme indiqué dans le document de projet.

Article III

1. L'ONUDI entreprendra et poursuivra les opérations prévues par le présent Accord dès réception d'une copie du présent Accord, signée par les deux parties, et de contributions suffisantes conformément à l'article premier. L'ONUDI s'engage à n'entreprendre aucune activité liée à ce projet avant d'avoir reçu les fonds mentionnés à l'article premier.

2. Le Donateur s'engage à prendre en charge les dépenses effectives correspondantes aux services spécifiés dans le descriptif de projet figurant à l'Annexe A, et l'ONUDI s'engage à ne pas prendre d'engagement pour des services non spécifiés dans ledit descriptif de projet sans l'accord écrit du Donateur.

3. Si l'ONUDI estime nécessaires des modifications dans les éléments du projet et/ou des services supplémentaires, non prévus dans le descriptif de projet, elle soumettra au Donateur, pour approbation, un budget révisé faisant apparaître les changement d'apports et/ou les ajustement de financement requis.

Article IV

L'équipement, le matériel, les fournitures et tous les autres biens financés par le présent fonds d'affectation spéciale seront la propriété de l'ONUDI. Sauf disposition contraire du descriptif de projet, une fois achevés les travaux d'exécution du projet, la propriété de l'équipement, du matériel et des fournitures ainsi que des autres biens nécessaires au fonctionnement du projet sera transférée au Gouvernement tunisien.

Article V

L'évaluation des activités financées par le présent fonds d'affectation spéciale sera faite conformément aux dispositions figurants à l'annexe A.

Article VI

Le présent fonds d'affectation spéciale fera exclusivement l'objet des procédures de vérification intérieure et de vérification extérieure des comptes qui sont prévues par le règlement financier, les règles de gestion financière, les instructions administratives et les directives de l'ONUDI.

Article VII

En sus des rapports spécifiés à l'annexe A, l'ONUDI fournira au Donateur les états et rapports suivants établis conformément à la présentation normalement adoptée par l'ONUDI en matière de compatibilité et de rapports financiers:

a) Un état financier annuel indiquant les recettes et les dépenses de l'année ainsi que l'actif et le passif au 31 décembre, en ce qui concerne les fonds versés par le Donateur;

b) Un état financier final, dans les six mois suivant la dénonciation ou l'expiration du présent Accord, dans lequel seront clairement indiquées les recettes et les dépenses afférentes au projet pour toutes les lignes budgétaires.

Article VIII

L'ONUDI avisera le Donateur de l'achèvement des activités pour lesquelles le fonds d'affectation spéciale a été constitué. La date de cette notification sera considérée comme étant la date d'achèvement des travaux d'exécution du projet.

Article IX

1. A l'achèvement des travaux d'exécution du projet au sens de l'article VIII ou lors de la dénonciation du présent Accord en vertu de l'article XI , le fonds d'affectation spéciale restera ouvert jusqu'à ce que toutes les dépenses engagées par l'ONUDI aient été réglées. Tout solde dû à l'ONUDI en vertu de l'article III sera prélevé par l'ONUDI sur le fonds d'affectation spéciale et le Donateur remboursera l'ONUDI en cas de solde négatif dudit fonds.

2. Sur présentation d'un état financier final conformément à l'article VII b), tout excédent éventuel du fonds d'affectation spéciale, y compris les intérêts échus, sera restitué au Donateur ou utilisé conformément à sa demande.

Article X

Tout différend relatif à l'interprétation ou à la mise en ouvre d'une disposition contenue dans le présent Accord sera réglé par consultations et négociations.

Article XI

Le présent Accord peut être dénoncé par l'une ou l'autre partie par écrit avec un préavis de quatre-vingt-dix jours, étant entendu que les dispositions de l'article IX demeureront en vigueur aux fins qui y sont indiquées.

Article XII

Les noms et adresses ci-dessous sont spécifiés aux fins du présent Accord :

a) Pour le Donateur:

Le Représentant permanent
Mission permanente de l'Italie auprès de l'ONUDI
Hoher Makt 8-9
A-1010 Vienne (Autriche)
Téléphone : (+43.1) 535 16 20
Télécopie : (+43.1) 535 16 29 35

b) Pour l'ONUDI :

Le Directeur Principal
Division des Opérations hors siège et de l'Administration
B.P. 300
Centre International de Vienne
A-1400 Vienne (Autriche)
Téléphone: (+43.1) 26026-0
Télécopie : (+43.1) 2692669

Article XIII

Le présent Accord entrera en vigueur à la date à laquelle il sera signé et demeurera en vigueur jusqu'à l'achèvement des activités liées au projet conformément à l'article VIII et aux fins indiquées à l'article IX.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord en deux exemplaires établis en français, à Vienne le 13 avril 2000.

Pour le Gouvernement de
la République italienne

....

Vincenzo Manno
Ambassadeur
Représentant permanent de
l'Italie

Pour l'Organisation des Nations Unies
pour le Développement Industriel

....

Carlos Magariños
Directeur général

ANNEX A

PROJET DE DOCUMENT: TF/TUN/97/002

ASSISTANCE TECHNIQUE POUR LA MISE A NIVEAU ET L'AMELIORATION DE LA COMPETITIVITE D'ENTREPRISES DU SECTEUR DU TEXTILE / HABILLEMENT

DECEMBRE 1999

SOMMAIRE

1. RESUME

La Tunisie a signé le 17 juillet 1995 un accord d'association avec l'Union Européenne. Cet accord qui prévoit l'établissement progressif d'une zone de libre-échange offre incontestablement aux entreprises tunisiennes compétitives une opportunité d'ancrage dans l'espace économique européen mais comporte aussi des menaces liées à la libéralisation de l'économie tunisienne.

Pour préparer et adapter l'entreprise industrielle et son environnement au nouveau contexte, le gouvernement tunisien a lancé à la fin de 1995 un Programme National de «Mise à Niveau». Ce programme vise à soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.

Le présent projet pilote rentre dans le cadre de la contribution de l'Italie au programme national tunisien de mise à niveau. Ce projet d'un montant de US$ 1.104.714, financé par un don de l'Italie à la Tunisie, a pour objectifs globaux d'assister la Tunisie dans la modernisation de son industrie manufacturière en général à travers:

- la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 30 entreprises de textile/habillement;
- le renforcement des capacités du Centre Technique de Textile Tunisien (CETTEX) à travers les activités d'accréditation de laboratoire, de formation de futurs formateurs, de la conduite des diagnostics de mise à niveau et la mise en place des programmes de mise à niveau au sein des entreprises.

Trois phases sont à distinguer au sein du projet : la première phase ou partie comprendra les actions suivantes qui peuvent démarrer dès le début du projet :

- Le processus d'accréditation du laboratoire
- Les diagnostics de mise à niveau
- La formation des formateurs

La deuxième phase étant consacrée à la mise en place des programmes de mise à niveau et la La troisième phase aura trait à la diffusion des résultats du projet par le biais de séminaires spécifiques, cette diffusion intervenant à la fin du projet.

2. CONTEXTE

2.1 Politique du gouvernement/politique sectorielle

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Europénne.

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique et le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuration des entreprises publiques, la politique d'investissement etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations.....Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans. Le démantèlement tarifaire a débuté en 1996. En l'an 2000, trois des quatre listes de produits verraient leurs droits de douane réduits à zéro.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.
Le nouveau contexte créé par l'accord de libre échange constitue un tournant et un pari pouvant offrir à l'économie tunisienne la chance d'accéder au rang des pays développés ou au contraire causer une destruction du tissu industriel.

Pour répondre à ce nouveau défi, le Gouvernement Tunisien a mis en oeuvre un "Programme National de Mise à Niveau" comportant un ensemble d'actions destinées à l'entreprise et à son environnement. L'objectif du programme est de moderniser l'industrie tunisienne pour la préparer à affronter la concurrence européenne dans le cadre de la zone de libre-échange et sur son propre marché.

2.2 Caractéristiques du secteur

Le secteur des industries manufacturières a enregistré une progression soutenue de 5,4% et de 6,2% respectivement durant les VIèmes (1982-86) et VIIèmes (1987-91) plans économiques de développement en Tunisie et il est appelé à progresser à raison de 8,7% par an durant le VIIIème plan (1992-96) en s'appuyant particulièrement sur l'augmentation des exportations. A ce titre pour le IXième plan (1996-2001), les prévisions en matière de taux d'accroissement des exportations se situent à 11,9%, le tableau suivant montre l'évolution des exportations prévues dans le cadre du IXième plan et ce à travers la confection et la bonneterie, vecteurs de croissance des exportations de l'industrie textile.

Taux d'accroissement des exportations						
Année	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Export confection	1954,8	2150,3	2387,5	2670,7	3020,6	3428,5
Export bonneterie	361,3	397,5	441,3	493,5	558,4	633,7
Export Conf+Bonnet.	2316,1	2547,8	2828,8	3164,2	3579	4062,2
Taux d'évolution		10,00%	11,03%	11,86	13,11%	13,50%

Le secteur textile/habillement occupe actuellement une place prépondérante dans l'industrie et l'économie tunisiennes et englobe plus de 2000 entreprises.

En effet, ce secteur réalise de remarquables performances surtout en matière d'exportation et d'emploi:

- les exportations ont atteint en 1998 la valeur de 2.949 millions de dinars soit près de 55% du total des exportations des industries manufacturières;
- les emplois représentent plus de de 240.000 emplois, soit près de 50% des emplois industriels.

Malgré ces performances, le secteur textile/habillement souffre d'un certain nombre de faiblesses dues principalement à:

- un faible taux d'encadrement qui est de 0,44% alors que la moyenne dans l'industrie manufacturière est de 1%. Le ratio est d'un cadre pour 15 salariés dans les pays développés alors qu'il est de 1 cadre pour 25 voire 30 salariés en Tunisie.
- un taux d'intégration insuffisant;
- l'obsolescence et la vétusté d'une bonne partie de son parc machine;
- le manque de formation des équipes managériales aux niveaux de la gestion, du marketing, du calcul de coûts, des systèmes qualité, etc.

Outre ces problèmes structurels, le secteur textile/habillement devra en plus faire face à un certain nombre de défis extérieurs:

- libéralisation des importations;
- démantèlement des accords multifibres, du système des quotas qui prévalait jusque lors et qui instituait "une forme de garantie pour les exportations tunisiennes". Avec le démantèlement, les résultats obtenus sur certains produits peuvent être compromis (le pantalon, chemises...). En effet, le système des quotas permettait aux produits textiles tunisiens d'accéder de fait au marché européen. Dorénavant, ces produits seront soumis aux règles de la concurrence et des critères de compétitivité...

- apparition de nouveaux concurrents ayant un coût de main d'oeuvre très compétitif (Vietnam, Madagascar) ou plus proches du principal client de la Tunisie qu'est l'Europe (pays de l'Europe de l'Est).

Face à ces défis, l'entreprise tunisienne est appelée à se restructurer et à améliorer ses méthodes de production et de gestion pour pouvoir rester dans la course. Elle a besoin pour cela d'être assistée pendant cette période transitoire. Ainsi, dans le cadre de la politique de soutien à l'entreprise, plusieurs mécanismes d'intervention ont été mis en oeuvre parmi lesquels :

- le FOPROMAT (Fonds de Promotion et de Maîtrise de la Technologie):

Institué par l'article 63 de la loi n°90.111 du 31 Décembre 1990. Le FOPROMAT a pour objet de contribuer au financement des opérations relatives à l'acquisition de la technologie et sa maîtrise au profit des petites et moyennes entreprises industrielles en vue de renforcer le taux d'intégration industrielle et le degré de compétitivité des dites entreprises (ci-joint dépliant de présentation du fonds).

- Le programme de Mise à Niveau et le FODEC (Fonds de Développement de la Compétitivité) qui a pour objectif:

. contribuer au financement des actions relatives à l'amélioration de la qualité des produits industriels ;
. contribuer au financement des opérations de restructuration industrielle;
. financer les études sectorielles stratégiques;
. accorder des subventions aux centres techniques industriels;
. entreprendre toutes autres actions visant à développer la compétitivité industrielle.
(ci-joint en annexe une plaquette de présentation du fonds)

- Et le programme de mise à niveau qui traduit les choix économiques du pays et la nécessaire mise à niveau de notre système industriel aux exigences du libre-échange et de la circulation des biens et plus tard des services entre l'Union Européenne et la Tunisie (ci-joint, un document de présentation détaillée du Programme National de Mise à Niveau).

2.3 HYPOTHESES

- Au niveau global, il convient de mentionner que l'objectif global ne peut être réalisée qu'avec la mise en œuvre des mesures présidentielles arrêtées lors du CMR du 22/01/99 (ci-joint en annexe la liste de ces mesures présidentielles).

- A la demande du CETTEX, le nombre d'entreprises bénéficiaires est fixé à trente (30). Ces entreprises seront sélectionnées dans une population de plusieurs centaines d'entreprises et seront représentatives des 5 branches du secteur de textile et d'habillement. Ces entreprises n'ont bien évidemment pas encore adhéré au programme national de mise à niveau.

Elles seront sélectionnées en fonction notamment des critères suivants:

- l'éligibilité au Programme National de Mise à Niveau;
- le nombre de ces emplois ne devra pas excéder 100 à 150 emplois.
- le potentiel des PME/PMI comme modèle pour les autres entreprises de son secteur en ce qui concerne les produits, le marché, la situation concurrentielle;

- le potentiel matériel et la volonté de l'entreprise à appliquer les programmes de mise à niveau;
- l'importance de l'entreprise pour la Tunisie sur les plans exportation, valeur ajoutée et emploi;
- l'appréciation par l'entreprise de l'opportunité qui lui est présentée, la motivation de cette entreprise et sa disposition à coopérer, à faciliter la mission des experts et à appliquer les recommandations proposées;
- le degré d'urgence du plan de mise à niveau pour l'entreprise face aux impératifs de l'ouverture du marché.
- la compétence et le dynamisme de l'entrepreneur et de son équipe de gestionnaires.

Le CETTEX présentera une liste d'entreprises éligibles, une pré-sélection des entreprises se fera par le comité de suivi qui sera créé et qui groupera l'ONUDI et le CETTEX. La sélection des entreprises bénéficiaires se fera conjointement par le comité de suivi au démarrage du projet.

Pour le programme de formation de futurs formateurs, il est à noter que les formateurs candidats doivent avoir une compétence particulière, une expérience dans le secteur et dans la formation et des qualités de « leadership », il s'agit d'un élément-clé pour assurer l'effet multiplicateur et la durabilité du projet (10 sessions de 3 jours sont prévues). Les formateurs étrangers doivent avoir une expérience de 10 ans minimum dans le secteur et dans la formation.

2.3 Risques

Pour éviter tout retard dans l'exécution du projet, il est indispensable que chaque entreprise remette toutes les informations nécessaires et réponde au questionnaire de diagnostic dans les délais fixés par le comité de gestion et le responsable du projet au Siège qui est le chef du projet de l'ONUDI. Les responsables de l'entreprise doivent également être disponibles lors des visites de l'entreprise. Les risques d'indisponibilité sont très faibles compte tenu de l'intérêt que porte le Ministère de l'Industrie et les responsables des entreprises à ce projet.

2.4 Bénéficiaires et acteurs principaux

Les premiers bénéficiaires du projet sont les entreprises sélectionnées ayant été mises à niveau. Le CETTEX qui verra ses capacités renforcées sera le deuxième bénéficiaire. Le Ministère de l'Industrie tunisien, et la Fédération Nationale de Textile qui ont la charge du développement des entreprises de textile et l'exportation en Tunisie, seront les troisièmes bénéficiaires dans la mesure où ils disposeront de rapports détaillés, de plans de mise à niveau et d'une méthodologie pour réaliser d'autres diagnostics et d'exécuter des plans de mise à niveau.

Les autres bénéficiaires sont les experts nationaux et les formateurs. Les experts nationaux qui interviendront dans le projet en coopération avec les experts italiens/ internationaux, pourront bénéficier en capitalisant un savoir-faire en matière de diagnostic et d'exécution de plans de mise à niveau qu'ils pourront utiliser par la suite pour la mise à niveau d'autres entreprises tunisiennes de textile/habillement. Les formateurs ayant reçu une formation appropriée pouvant former des ingénieurs et cadres travaillant dans les entreprises de textile.

A la fin du projet, chaque entreprise sélectionnée aura effectuée son diagnostic de mise à niveau, définie son plan de mise à niveau et procéder au démarrage de sa mise en œuvre. Compte tenu de ces éléments, l'entreprise sera en mesure d'assurer sa mise à niveau, de conquérir de nouveaux marchés et de renforcer ses exportations. Un rapport général, destiné au Gouvernement (Ministère de l'Industrie et Bureau de Mise à Niveau), présentera les conclusions du projet et les recommandations pour la poursuite des travaux de mise à niveau sur un plus grand nombre d'entreprises industrielles. Le CETTEX et les experts nationaux ayant participé au projet pourront utiliser la méthodologie adoptée pour la mise à niveau d'autres entreprises de textile et d'habillement en Tunisie.

2.5 Problèmes à résoudre

Plusieurs entreprises industrielles tunisiennes de textile/habillement sont actuellement menacées suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Europénne. La situation de certaines de ces entreprises risque de se détériorer si des mesures d'accompagnement et de mise à niveau ne sont pas prises immédiatement.

Ces entreprises ont besoin de façon urgente de projets de mise à niveau. Avec l'entrée en vigueur de la zone de libre-échange avec tous les pays du Bassin Sud de la Méditerranée et l'ouverture économique des pays de l'Europe de l'Est, la Tunisie et particulièrement les entreprises de textile travaillant à l'exportation vont trouver beaucoup de difficultés à pouvoir se positionner solidement dans cet espace. La compétitivité sera très vive et un effort considérable de marketing, de réduction des coûts et d'amélioration de la qualité est indispensable.

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans le diagnostic stratégique et la mise à niveau de toutes les entreprises sélectionnées qui pourront servir de modèle pour les autres. Conformément à la requête tunisienne, le projet portera sur des entreprises sélectionnées appartenant au sous-secteur de textile et de l'habillement qui comprend les 5 branches suivantes: **filature, tissage, finissage, bonneterie et confection.**

2.6 Description du CETTEX

Le CETTEX est un établissement public à caractère industriel et commercial crée en vertu de la loi n° 90-111 du 31/12/90. Il a pour mission d'assister les entreprises du secteur du Textile/Habillement. Il leur fournit des prestations en matière d'assistance technique, d'essais de laboratoires, de formation, d'information et de sensibilisation. Il est composé de 5 directions auxquelles sont fixées des attributions spécifiques :

- La direction technique qui réalise des expertises techniques à la demande, des services de laboratoires et des services de CAO/DAO.
- La direction gestion scientifique qui met à disposition des entreprises du secteur des outils de gestion, des plans qualités textiles et des manuels de procédure maintenance.
- La direction formation et relations extérieures :organise des cycles de formation ciblés, des stages inter et intra-entreprises, des séminaires d'information et de sensibilisation, une assistance pour les participations aux foires et aux salons et des actions de promotion, de coopération et de partenariat.

- La direction de l'information et des études propose une veille technologique, une banque de données textiles et des études générales et spécifiques.

- La direction administrative et financière.

Le CETTEX compte près de 80 employés dont près de 46 cadres / intervenants : des ingénieurs en textile et habillement, des techniciens supérieurs et des économistes. 5 cadres par direction (pour les quatre premières directions) seront concernés par le projet; soit 20 personnes au total. Le CETTEX mettra également à disposition des experts, le téléphone, le fax et le transport à l'intérieur du pays des experts. La répartition des différents employés est proposé dans l'organigramme du centre ci-joint en annexe.

Concernant le secteur du textile/habillement, le Centre Tunisien de Textile (CETTEX) a élaboré un programme et une stratégie à moyen terme pour fournir l'assistance technique pour la mise à niveau et le développement de 2000 entreprises du secteur. Il a déjà enregistré à son actif un certain nombre d'interventions depuis sa création en 1993 dont nous vous présentons quelques unes:

- *Participation aux diagnostics stratégiques de près de 40 entreprises du secteur textile/habillement* en 1998.
- Au cours de l'année 1998 et au niveau de l'assistance technique pas moins de 80 interventions en entreprise on été réalisées. Elles ont concerné en particulier:
  . La réalisation de diagnostics/actions impliquant: l'aménagement des postes de travail, l'équilibrage des chaînes, la gestion de production;
  . la formation intra-entreprise;
  . l'installation de logiciels de gestion de la production et de la qualité;
  . la réalisation d'audits qualité;
  . des études de projets d'investissements.

- Au niveau des essais laboratoires et depuis le démarrage effectif du laboratoire (mars 97), il a réalisé en six mois et demi plus de 675 analyses et essais.

L'activité laboratoire est importante car pour vérifier la conformité de leurs produits aux critères de qualité européen, les entreprises tunisiennes doivent procéder à des analyses et essais de leurs produits et si elles ne disposent pas de laboratoire ayant une notoriété européenne, elles seront contraintes d'effectuer certaines de leurs analyses en Europe et bien évidemment à des tarifs beaucoup plus élevés. puisque la reconnaissance des analyses du laboratoire CETTEX sera limitée au territoire national.

L'obtention de l'accréditation COFRAC et l'assistance requise en la matière pour le laboratoire du CETTEX est importante, l'accréditation est une opération rigoureuse et exigeante car le laboratoire doit être soumis à un audit effectué par ses paires européens avec comme référence les normes ISO 58. Normes qui permettent d'accréditer les laboratoires dans les aspects techniques (métrologie, chimie), et aussi les aspects humains par la gestion et l'organisation des analyses effectuées au sein des laboratoires permettant une reconnaissance du laboratoire, générant lui-même suivant la qualité des audits, la notoriété des laboratoires.

- **Au niveau de la formation**, le CETTEX a réalisé au cours de l'année 1998,

  56 stages à l'intention du personnel des entreprises:
  - formation sur machines;
  - formation sur la maîtrise des procédés et logiciels;
  - formation sur l'organisation des ateliers, le réglage et l'entretien.

L'ensemble de ces stages ayant été réalisés, soit en entreprises, soit en salles et ce avec un minimum de moyens mais pour répondre à une importante demande en la matière, le CETTEX s'est doté d'un centre de formation où il lui sera possible compte tenu de la mise en place d'un programme de formation adéquat de répondre en grande partie à cette demande. Pour ce faire, il est important de former des futurs formateurs dans les spécialités qui lui manquent et pour lesquelles il n'y a pas de formateurs locaux, c'est le cas pour l'entretien et le réglages des machines spéciales de confection; l'électromécanique et pneumatique appliquées à l'habillement, le tricotage sur différents métiers spécialisés...La formation de futurs formateurs dans ces domaines permettra au CETTEX d'assurer de manière autonome l'ensemble de ces formations d'autant plus que les besoins sont de plus en plus importants pour les entreprises qui intègrent le programme de mise à niveau.

- **Diagnostic pour la mise à niveau d'une trentaine d'entreprises industrielles** dans le cadre du projet pilote, lancé par le Ministre de l'Industrie. L'ONUDI a participé dans le diagnostic de 3 entreprises.

Le CETTEX dispose d'une documentation extensive sur le secteur et d'un fichier sur les entreprises de textile et de l'habillement ainsi que de la plupart des études menées sur ce secteur. Le CETTEX a réalisé avec le bureau d'études GHERZI une étude stratégique sur le secteur textile/habillement dont Les résultats et les recommandations sont disponibles au Centre.

Au niveau du budget du Centre Technique du Textile, son organisation financière est régie par les dispositions du chapitre III de l'arrêté du Ministre de l'Industrie paru au journal officiel du 22/07/96 ci-joint en annexe. Pour 1998, le budget de fonctionnement du CETTEX s'est élevé à 1 567 100 dinars, le Chiffre d'Affaires réalisé est de 941 000 dinars répartis entre les différentes prestations suivantes.

Assistance technique : 588 000 dinars tunisiens
- Laboratoire + CAO : 108 000 dinars tunisiens
- Formation : 239 000 dinars tunisiens
- Information : 7 000 dinars tunisiens

Le détail des prestations est explicité ci-dessus.

3. INTERVENTION

3.1 Objectifs globaux

Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.

En raison de l'importance des besoins en matière de mise à niveau des entreprises industrielles, le Ministère de l'Industrie envisage d'exécuter, en collaboration et avec l'assistance de l'ONUDI et avec un financement de l'Italie, un programme de mise à niveau, de développement de la compétitivité d'une trentaine d'entreprises de textile et l'assistance pour la promotion de l'investissement. Le programme portera sur le renforcement des capacités interventionelles du CETTEX dans le cadre de la mise à niveau des PME notamment en matière de méthodologie de diagnostic, d'élaboration de plans de mise à niveau, de gestion de la qualité, de formation, etc.

Il portera également sur l'élaboration des diagnostics stratégiques, la formulation des plans de mise à niveau, l'assistance à l'exécution de ces plans de mise à niveau et le renforcement des capacités du CETTEX dans les domaines de l'intervention et de l'assistance technique en entreprise et ce pour les sous secteurs propres à cette industrie à savoir la confection, la bonneterie, la filature, le tissage et l'ennoblissement, l'apport sera bien évidemment à la fois méthodologique et technique avec la mise en relief des savoirs-faire, des savoirs-être...dans la mesure où il s'agit de former la jeune équipe d'intervenants du CETTEX dans le domaine de l'intervention dans les sous secteurs évoqués ci-dessus.

D'autre part, compte tenu des besoins en formation du secteur et des besoins spécifiques qui découlent de la mise en place des programmes de mise à niveau, il s'agit là aussi de former une équipe de formateurs en adéquation avec les besoins et dans les champs de formation qui ne sont jusqu'ici pas assurer par des formateurs locaux et à fortiori par les jeunes formateurs du CETTEX. Dans ce cadre, il s'agit d'assurer la formation de près de 10 futurs formateurs dans les spécialités décrites ci- après. Le programme vise de manière globale et au niveau de toutes les activités prévues à favoriser le partenariat et le transfert de technologies et du savoir-faire entre les entreprises italiennes et tunisiennes. De manière globale et dans la mesure du possible, les expertises italiennes et tunisiennes seront favorisées dans le cadre du projet.

3.2 Objectif spécificique, résultats et activités

Objectif spécifique :

Renforcement des capacités interventionnelles du CETTEX dans le cadre du programme de mise à niveau des PME.

Les résultats engendrés par l'objectif spécifique ci-dessus mentionnés sont les suivants :

3.3 Résultats et activités

	Logique d'intervention
Objectif global	Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.
Objectif spécifique	Renforcement des capacités interventionnelles du CETTEX dans le cadre du programme de mise à niveau des PME.
Résultat 1	Laboratoire du CETTEX préparé pour l'accréditation
Activité 1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.
Activité 4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX
Résultat 2	30 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise à niveau
Activité 1	Sélection des 30 entreprises de textile / habillement pour le projet.
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études
Activité 4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau
Activité 5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau
Résultat 3	Formation de 10 futurs formateurs du CETTEX
Activité 1	Sélection des modules de formation et des formateurs.
Activité 2	Sélection des consultants internationaux
Activité 3	Préparation des supports de formation
Activité 4	Organisation des séminaires/ateliers
Activité 5	Fourniture de petits équipements et de documentation
Activité 6	Voyage d'études.
Résultat 4	Près de 30 entreprises mises à niveau
Activité 1	Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'experts du CETTEX (ingénieurs) pour la mise en place du programme de mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.
Activité 2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: .positionnement stratégique et marketing international des produits de textile et d'habillement dans les pays de l'Union Européenne «UE»; .Circuits de distributions des produits textiles dans les pays de l'UE; .Qualité des produits de textile et d'habillement; .Opérations industrielles et production propre; .Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.
Activité 3	Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise à niveau et ce par sous-secteur à raison de séminaire d'une journée.

Résultat 5	Capacité de 5 bureaux d'études renforcée
Activité 1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau des entreprises du secteur concernée.
Activité 2	Assistances ponctuelles pour la mise en œuvre des programmes de mise à niveau.
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques
Résultat 6	Formation des futurs intervenants CETTEX en matière de mise à niveau
Activité 1	Sélection des intervenants et des futurs formateurs CETTEX dans le cadre du projet
Activité 2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux
Activité 3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau
Activité 4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques
Résultat 7	Renforcement des données disponibles auprès du Bureau de Mise à Niveau
Activité 1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL
Activité 2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques

3.4. Cadre logique

A partir des résultats et activités définis plus haut, le cadre logique se présente comme suit :

	Logique d'intervention	Indicateurs objectivement vérifiables	Sources de vérification	Hypothèses
Objectif global	Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.	Accroissement du volume des exportations Nouvelles création d'emplois dans le secteur	Chiffres du Commerce Extérieur Indicateurs du plan	Mise en place du plan d'actions prévues pour le secteur
Objectif spécifique	Renforcement des capacités interventionnelles du CETTEX dans le cadre du programme de mise à niveau des PME.	Accroissement du nombre d'interventions de mise à niveau menées pat le CETTEX	Rapport d'activités du CETTEX	Adhésion des entreprises au PNM en nombre accru
Résultat 1	Laboratoire du CETTEX préparé pour l'accréditation	Obtention de l'accréditation	Certificat d'accréditation	
Activité 1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation	1 mois expert international senior (expertise italienne)	11 500$	
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation	1 semaine d'expert international senior (expertise italienne)	2 875 $	
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.	2 jours		
Activité 4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX	5 mois expert international senior et 1 mois expert int. medium (sur 11 mois) (expertise italienne)	67 500 $	Sous-traitance
Résultat 2	30 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise à niveau	30 diagnostics de mise à niveau effectués	Rapports de diagnostic	
Activité 1	Sélection des 30 entreprises de textile / habillement pour le projet.	1 semaine exp.int. senior	2 875 $	
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau	1 semaine exp.int. senior	2 875 $	
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études	1 semaine exp. int senior	2 875 $	
Activité 4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau	8 mois exp.int. senior et 7 mois exp.int.med. et 15 h/m exp.nat.	222 000 $	Sous-traitance
Activité 5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau	1.5 h/mois exp.int. senior et 1 mois exp. int. med	27 250 $	
Résultat 3	Formation de 10 futurs formateurs du CETTEX	10 formateurs CETTEX formés	Animation de séminaire de manière autonome	
Activité 1	Sélection des modules de formation et des formateurs.	2 semaines	Pour mémoire	Travail à Vienne
Activité 2	Sélection des consultants internationaux	2 semaines	Pour mémoire	Travail à Vienne
Activité 3	Préparation des supports de formation	5 h/m exp. int. senior et 4 h/m exp.int.med.	71 000 $	10 sessions de formation
Activité 4	Organisation des séminaires/ateliers	2 h/m exp.int. senior	23 000 $	10 sessions de formation
Activité 5	fourniture de petits équipements et de documentation	- support de formation - petit outillage - logiciels, films de démonstration	2 000$ 500 $ 5 000 $	
Activité 6	Formation avancée en Italie	10 futurs formateurs CETTEX	40 000 $	

Résultat 4	Près de 30 entreprises mises à niveau	Réalisation du programme de mise à niveau de chaque entreprise	Rapports	
Activité 1	Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'experts du CETTEX (ingénieurs) pour la mise en place du programme de mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.	Pour 30 entreprise, il faut compter, 0,5 h/mois expert international senior/entreprise 0,5 h/m exp.int.medium 1 h/mois expert national/ entreprise 3 mois d'expert CETTEX/ entreprise	442 500 $ pour les 30 entreprrises	Sous-traitance pour résultat 4
Activité 2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: .positionnement stratégique et marketing international des produits de textile et d'habillement dans les pays de l'Union Européenne «UE»; .Circuits de distributions des produits textiles dans les pays de l'UE; .Qualité des produits de textile .Opérations indust. et production propre; .Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.	1 semaine par séminaire	y compris sous-traitance	
Activité 3	Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise à niveau et ce par sous-secteur à raison de séminaire d'une journée.	1 semaine de travail à Vienne pour les communications et 3 jours à Tunis pour chaque séminaire	y compris sous-traitance	
Résultat 5	Capacité de 5 bureaux d'études renforcée	Réalisation des diagnostics et des programmes de mise à niveau des entreprises	Rapports	
Activité 1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau des entreprises du secteur concernée.	30 semaines d'experts nationaux	Cf coûts activité 4 résultat 2	
Activité 2	Assistances ponctuelles pour la mise en œuvre des programmes de mise à niveau.	1h/mois par entreprise d'expert national	Cf coût activité 1 résultat 4	
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	1jx5 experts nationaux	Cf coût activité 1 résultat 4	
Résultat 6	Formation des futurs intervenants CETTEX en matière de mise à niveau	10 intervenants CETTEX formés en matière de mise à niveau	Liste des intervenants participant au projet	
Activité 1	Sélection des intervenants et des futurs formateurs CETTEX dans le cadre du projet	1 semaine	Liste des cadres intervenants	
Activité 2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux	1 h/mois par entreprise	Rapports	
Activité 3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau	3 h/mois par entreprise	Rapports	
Activité 4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	1semaine de préparation et 3 jours pour participation aux séminaires	Communications	
Résultat 7	Renforcement des données disponibles auprès du Bureau de Mise à Niveau			
Activité 1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL			
Activité 2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL			
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques		Communication/témoignage	

N.B: - Les missions des fonctionnaires ONUDI ne sont pas incluses US$ 18 000.
- Les voyages des experts internationaux ne sont pas inclus US$ 31 500
- Les services techniques de coordination globale, d'évaluation des rapports et de supervision technique de l'ONUDI 3.5 h/m d'experts seniors ne sont pas inclus US$ 40 250

4. MISE EN OEUVRE DU PROJET

4.1 Moyens physiques et non-physiques

Le projet d'un montant de US$ 1.118.340 sera financé par un don de l'Italie. D'un commun accord, la Tunisie et l'Italie chargent l'ONUDI de l'exécution du projet. L'ONUDI assurera l'exécution du projet qui vise à mettre à niveau et améliorer la compétitivité de 30 entreprises de textile bénéficiaires du projet. L'ONUDI fournira les services d'appui techniques pour le choix, la supervision des bureaux d'études et la coordination globale du projet. En raison du nombre élevé d'entreprises bénéficiaires du projet (30) et du nombre assez élevé d'experts (3 à 4 par entreprise) devant intervenir pour le diagnostic et la mise à niveau, l'ONUDI fera recours à des bureaux d'études nationaux et internationaux, à raison de 4 bureaux d'études ou centres techniques. L'un sera spécialisé dans l'intervention en matière de procédures de certification, d'accréditation de laboratoires. Les 3 autres bureaux seront spécialisés dans les sous secteurs suivants : 2 pour les secteurs les plus importants la confection / bonneterie et l'autre dans le sous secteur du textile. Les termes de référence, pour chaque groupe de 10 entreprises ayant le même type d'activité, seront transmis deux mois avant le démarrage du projet.

Les bureaux d'études retenus doivent disposer d'une grande expérience en matière de diagnostic et de mise en place de programme de restructuration et de mise à niveau. Les experts proposés doivent être hautement qualifiés dans leurs spécialités.

4.2 Organisation, procédures et modalités d'exécution

L'agence d'exécution du projet sera l'ONUDI. L'ONUDI dispose d'une vaste expérience internationale dans ce domaine et a déjà participé au démarrage du programme de mise à niveau en Tunisie à travers l'assistance au Bureau de Mise à Niveau et l'assistance et l'assistance au programme pilote de mise à niveau des entreprises agro-alimentaires.

L'action envisagée de soutien à la mise à niveau des entreprises industrielles de textile et d'habillement couvre des domaines variés et étendus: technologie industrielle, social, formation, financement, marché international, compétitivité, environnement. L'ONUDI, par les actions qu'elle a déjà entreprises, par son expérience internationale et en Tunisie, notamment au niveau du projet de restructuration des entreprises agro-alimentaires, est dans une position privilégiée pour assister la Tunisie, le CETTEX et le Bureau de Mise à Niveau à entreprendre les diagnostics et les programmes de mise à niveau des entreprises sélectionnées.

Le projet sera réalisé selon l'approche globale appliquée et exigée par le Bureau de Mise à Niveau. Il comprendra:

- **Un diagnostic des produits-marchés et du positionnement stratégique de l'entreprise** dans une perspective de 5 - 10 ans portant sur:
  - une analyse de la politique commerciale suivie par l'entreprise au niveau stratégie, objectifs à court et moyen terme, moyens, marché et position concurrentielle (par rapport aux pays concurrentiesl);

une analyse des composantes du marketing mix portant sur la gamme des produits fabriqués, la qualité, l'emballage, les prix, la publicité et la distribution.

- **Un diagnostic technique et technologique** portant sur les principales fonctions techniques, de gestion et de qualité couvrant:
  - les techniques de production;
  - l'appréciation des moyens de production et de la technologie adoptée;
  - l'appréciation de la qualité (contrôle, normalisation...);
  - l'identification des besoins éventuels technologiques et industriels pour l'adaptation de l'offre à la demande des marchés cibles;
  - l'analyse et l'appréciation des systèmes de gestion financière, administrative;
  - l'analyse des coûts et des prix de revient et de la structure financière.

- **Le choix de stratégie de mise à niveau et la formulation d'un plan de mise à niveau** en concertation avec les principaux partenaires et les banquiers de l'entreprise.

- **L'encouragement** des entreprises tunisiennes bénéficiaires du projet à s'associer et **à prendre des initiatives de partenariat** avec des entreprises italiennes.

- **La mise en place et le suivi des actions à court et à moyen terme de mise à niveau**. Pour financer ces actions de mise à niveau, les entreprises qui participent à ce projet, peuvent bénéficier de la nouvelle ligne de crédit de 20 Mm US$ spécialement mise à la disposition de la Tunisie pour le financement du programme de Mise à niveau.

Compte tenu du nombre d'entreprises bénéficiaires du projet et pour assurer une meilleure coordination, l'ONUDI fera recours à 4 bureaux d'études (nationaux et internationaux) pour réaliser le diagnostic, formuler le programme de mise à niveau et assister dans la mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau des 30 entreprises.

La contrepartie du Gouvernement sera le CETTEX. Le CETTEX est un établissement public à caractère industriel et commercial, opérationnel en 1993 qui a pour mission d'assister les entreprises privées et publiques du secteur du textile/habillement. Il leur fournit ainsi des prestations en matière d'assistance technique, d'essais de laboratoire, de formation, d'information et de sensibilisation.

Lors de la réalisation du projet, les experts internationaux discuteront et coordonneront leur plan de travail avec un comité de gestion qui sera créé pour ce projet. Ce comité regroupe un représentant du CETTEX, un représentant de l'ONUDI. Des discussions et des consultations seront également programmées avec les fonctionnaires et les principales institutions concernées.

4.3 Calendrier d'exécution

La durée prévue pour l'exécution du projet est estimée à 24 mois. Le calendrier détaillé d'exécution est présenté en annexe.

Toutefois, il convient de préciser que 3 phases sont à distinguer au niveau du projet :

- La première phase ou partie comprendra les actions suivantes qui peuvent démarrer dès le début du projet :

  - Le processus d'accréditation du laboratoire (résultat 1)
  - Les diagnostics de mise à niveau (résultat 2)
  - La formation des formateurs (résultat 3)

- La deuxième phase étant consacrée à la mise en place des programmes de mise à niveau (résultat 4) et démarre après l'accord du Comité de Pilotage du projet.

Il faut compter un délai de 6 mois entre les deux phases (1 et 2).

- La troisième phase aura trait à la diffusion des résultats du projet par le biais de séminaires spécifiques, cette diffusion intervenant à la fin du projet, soit le 24ème mois.

4.4 Coûts et plans de financements

La contribution de l'Italie permettra de financer:
- 70% du coût de diagnostic pour chaque entreprise;
- l'assistance technique (autre que celle fournie par le CETTEX) requise pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau de chaque entreprise;
- l'assistance technique requise pour renforcer les capacités du CETTEX

Un tableau présentant l'ensemble des résultats, activités et la programmation des activités prévues:

Résultat 1	Activités pour le résultat 1	Moyens (H/Mois ou H/semaine)	Indicateur source	Coût en $	Mois
Laboratoire du CETTEX préparé pour l'accréditation	**Activité 1:** Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation	1 mois expert international senior	Rapport	11 500	Mois 1
	Activité 2: Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation	1semaine expert inter.senior	Rapport	2 875	Mois 2
	Activité 3: Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.	2 jours	Signature du contrat		Mois 3
	Activité 4: Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX	5 h/mois expert senior (sur 11 mois) 1 mois expert medium	Rapports	67 500	4 à 14
	Voyages des experts internationaux: 5 x US$ 700			3 500	

Résultat 2	**Activités pour le résultat 2**	Moyens (H/Mois ou H/semaine)	**Indicateur source**	**Coût**	**Mois**
30 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise à niveau	**Activité 1 :** Sélection des 30 entreprises de textile / habillement pour le projet	1 semaine exp. Senior	Liste d'ent approuvée	2 875	Mois 1
	Activité 2 : Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau	1 semaine exp. Senior		2 875	Mois 1
	Activité 3 : Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études:	1 semaine exp. Senior	**Rapports d'études stratégiques**	2 875	Mois 2
	Activité 4 : Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau	8 h/mois exp. int. senior 7 h/mois exp. Medium 15 h/m exp.nat.	**Correctifs apportés aux rapports d'études stratégiques**	222 000 3contrats de sous-traitance	3 à 8
	Activité 5 : Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau	1.5 h/mois exp. int. senior 1 mois exp. Medium		27 250	9 à 11
	Coût de voyage des experts internationaux: 15 x US$ 700			10 500	

Résultat 3	**Activités pour le résultat 3**	Moyens (H/Mois ou H/semaine)	**Indicateur source**	**Coût**	**Mois**
Formation de 10 futurs formateurs du CETTEX	**Activité 1 :** Sélection des modules de formation et des formateurs.	2 semaines	Pour mémoire		Mois 1
	Activité 2 : Sélection des consultants internationaux	2 semaines	Pour mémoire		Mois 2
	Activité 3 : Préparation des supports de formation	5 h/m exp.int senior 4 h/m exp.int. medium	Supports de formation réalisés	71 000	Mois 3
	Activité 4 : Organisation des séminaires/ateliers	2 h/m exp.int. senior	Rapports	23 000	4 à 6
	Activité 5 : fourniture de petits équipements et de documentation	Support de formation petit outillage logiciel et film de démonstration	Rapports de mission	2 000 500 5 000	2 à 8
	Activité 6 : formation avancée en Italie des formateurs: en management, méthodologie, gestion de la qualité Formation du management, etc. Frais de séjour: 10 x 15 j x US$ 80 = 12 000 déplacements Tunis-Rome-Tunis: 10 x US$ 1 000 = 10 000	10 futurs formateurs		19 000	6à 8
	5 cadres supérieurs: Frais de séjour: 5 x15 j x US$ 80 = 6 000 2 déplacements Tunis-Rome-Tunis et à l'intérieur de l'Italie: 5 x 2 x US$ 700 + 5 x US$ 300			14 500	
	Frais d'organisation de la formation en Italie: US$ 6 500			6 500	
	Voyages des experts internationaux: 12 x US$ 700			8 400	

Résultat 4	**Activités pour le résultat 4**		**Indicateur source**	**Coût**	**Mois**
Près de 30 entreprises mises à niveau	**Activité 1 :** Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'experts du CETTEX (ingénieurs) pour la mise en place du programme de mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.	0.5 h/mois expert international senior/ Ent. 0.5 h/m expert.int medium 1 h/mois expert national / E 3 h/mois experts CETTEX/E (pour mémoire)	Clauses du contrat de sous-traitance	Contrats de sous-traitance 442 500 3 contrats de sous-traitance	18 à 24
	Activité 2 : Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: .positionnement stratégique et marketing international des produits de textile et d'habillement dans les pays de l'Union Européenne «UE»; .Circuits de distributions des produits textiles dans les pays de l'UE; Qualité des produits de textile et d'habillement; .Opérations industrielles et production propre; .Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.	1 semaine / séminaire		compris dans la sous-traitance	19 à 24
	Activité 3 : Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise à niveau et ce par sous-secteur à raison de séminaire d'une journée.	1 semaine de travail à Vienne pour la partie technique des communications et 3 jours à Tunis pour chaque séminaire	Communications effectuées et séminaires réalisés	compris dans la sous-traitance	24
	Voyages des consultants intern.: 13 x US$ 700			9 100	
Résultat 5	**Activités pour le résultat 5**	**Moyens (h/Mois ou h/semaine)**	**Indicateur source**	**Coût**	**Mois**

Capacité de 5 bureaux d'études renforcée	**Activité 1 :** Réalisation des diagnostics de mise à niveau des entreprises du secteur concernée.	30 semaines d'experts nationaux	Rapports	Contrat appel d'offres	3 à 8
	Activité 2 : Assistances ponctuelles pour la mise en œuvre des programmes de mise à niveau.	1h/mois par entreprise d'expert national	Rapports	Contrat appel d'offres	13 à 22
	Activité 3 : Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	1 j X 5 experts nationaux	Communi-cations	Contrats appels d'offres	24

Résultat 6	Activités pour le résultat 6	Moyens (H/Mois ou H/semaine)	Indicateur source	Coût	Mois
Renforcement de la capacité d'intervention en matière de mise à niveau du CETTEX	**Activité 1 :** Sélection des intervenants et des futurs formateurs CETTEX dans le cadre du projet		liste	pour mémoire	Mois 1
	Activité 2 : Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux		Rapport	pour mémoire	3 à 8
	Activité 3 : Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau			pour mémoire	13 à 22
	Activité 4 : Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques		Communica-tion lors du séminaire	pour mémoire	24

Résultat 7	Activités pour le résultat 7	Ressources (H/Mois ou H/semaine)	Indicateur source	Coût	Mois
Renforcement des données disponibles auprès du Bureau de Mise à Niveau	**Activité 1 :** Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL	pour mémoire	Rapport	pour mémoire	9 à 11
	Activité 2 : Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL	pour mémoire	PV des réunions du COPIL	pour mémoire	9 à 13
	Activité 3 : Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	pour mémoire	Communicat ion lors du séminaire	pour mémoire	24

4.4 Coût & plan financement

Tableau récapitulatif des coûts par phase:

1ère phase			Résultats 1 + 2 + 3
Résultats	**Activités**	**Coût ($US)**	**Observations**
Résultat 1	1	11 500	Rémunération + frais de séjour
	2	2 875	Rémunération + frais de séjour
	3	rubrique	Voir budget fonctionnement ONUDI
	4	67 500	Contrat de sous traitance laboratoire
	Coût voyages	3 500	
Total résultat 1		**85 375**	
Résultat 2	1	2 875	Rémunération + frais de séjour
	2	2 875	Rémunération + frais de séjour
	3.	2 875	" "
	4	222 000	Pour 30 entreprises, contrats de sous-traitance
	5	27 250	Rémunération + frais de séjour
	Coût voyages	10 500	
Total résultat 2		**268 375**	
Résultat 3	1	Voir rubrique services techniques ONUDI	Travail à Vienne
	2		Travail à Vienne
	3	71 000	
	4	23 000	
	5	7 500	
	6	40 000	
	Coût voyages	8 400	
Total résultat 3		**149 900**	
2ème phase			Démarrage après accord Comité Pilotage
Résultat 4	1	442 500	Contrat de sous-traitance
	2		Contrat de sous-traitance
	3		Contrat de sous-traitance
	Coût voyage	9 100	
Total résultat 4		**451 600**	
Résultat 5	1	Inclus dans totaux des résultats 2 et 4	Contrat de sous-traitance
	2		
	3		
Résultat 6	1	Budget CETTEX	
	2		
	3		
	4		
Résultat 7	1	Budget COPIL	
	2		
3ème phase			Séminaires de dissémination des résultats
Les missions des fonctionnaires ONUDI: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:		**18 000** 8 000 8 000 2 000	9 missions sont prévues pour permettre à des fonctionnaires de l'ONUDI de participer au lancement du projet, à des séminaires techniques, tenue bi-mensuelle du comité, etc.
Services techniques de coordination globale, d'évaluation des rapports et de supervision technique de l'ONUDI: 1ère phase: 1.0 h/m 2ème phase: 2.0 h/m 3ème phase: 0.5 h/m		**40 250** 11 500 23 000 5 750	Il s'agit de la rémunération des services rendus par le responsable technique du projet et par des fonctionnaires de l'ONUDI. Ces services couvrent la coordination globale, l'évaluation des rapports, la participation active à des séminaires et la supervision technique de l'ONUDI.

Sous Total: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:	**1 013 500** 523 150 482 600 7 750	
Participation aux frais de siège de l'ONUDI	**91 214**	
TOTAL: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:	**1 104 714** 570 233 526 034 8 447	

4.5 Conditions spéciales: mesures d'accompagnement du gouvernernement/CETTEX

Apports du CETTEX

- Le CETTEX désigne un responsable du projet qui sera membre du comité de suivi. Il en va de même pour l'ONUDI qui désigne son responsable de projet.
- La mise à disposition de toutes les informations techniques utiles pour le diagnostic et pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau;
- la prise en charge du coût des cadres et ingénieurs du CETTEX affectés au projet soit:
  - . Diagnostic stratégique et plan de mise à niveau 1 h/m par entreprise soit: 30 h/m
  - . Assistance technique pour la mise en place des programmes de mise à niveau, 3 h/m par entreprise soit: 90 h/m
  - . Assistance technique pour la définition et la mise en place de la stratégie de mise à niveau soit: 4 h/m
- La fourniture de la logistique et du support administratif.

Apports des entreprises:

- La mise à disposition de toutes les informations utiles pour le diagnostic et pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau;
- la désignation d'un cadre supérieur de l'entreprise pour assurer la coordination entre les responsables de l'entreprise et les consultants;
- la prise en charge de la part de l'entreprise dans les coûts du diagnostic (30%) et les coûts des investissements (conformément aux dispositions du Programme National de Mise à Niveau).

5. FACTEURS ASSURANT LA VIABILITE

5.1 Politiques de soutien

Le CETTEX et le Bureau de Mise à Niveau sont déjà directement impliqués dans les opérations de mise à niveau des entreprises de textile et d'habillement pour le compte du gouvernement. Les résultats du projet seront, par essence, durables puisqu'ils apporteront aux entreprises bénéficiaires dans les domaines de marché, de technologie et du management des changements structurels permanents. Du fait de la présence de consultants tunisiens et du staffing essentiellement tunisien, les effets du projet pourront être diffusés dans les différentes branches de l'industrie en Tunisie. On peut s'attendre à ce que des consultants nationaux recrutés pour le projet soient par la suite engagés par le CETTEX et par le Bureau de Mise à Niveau pour intervenir dans des missions semblables dans des entreprises industrielles en Tunisie.

5.2 Capacités institutionnelles et de gestion

Le cadre institutionnel tunisien relatif à la mise à niveau industrielle est parfaitement défini, mis en place et mobilisé compte tenu de la priorité donnée par les autorités à ce sujet prioritaire dans le contexte général du développement et de l'ajustement économique et social de la Tunisie.

Au niveau national, la coordination sera assurée par le CETTEX et par le Bureau de Mise à Niveau «BMN» qui sont en charge de la mise à niveau et du renforcement de la compétitivité des entreprises industrielles de textile et d'habillement en Tunisie. Le CETTEX dispose d'une expérience dans ce domaine et le BMN est l'institution chargée de la gestion, de la coordination et du suivi du programme national de Mise à Niveau.

7. SUIVI ET EVALUATION

La contrepartie nationale (CETTEX), en association avec le responsable du projet à l'ONUDI, devra préparer tous les six mois un rapport d'avancement du projet. Ce rapport sera transmis au Ministère de l'Industrie et à la partie italienne et fera l'objet de la tenue semestrielle du comité de pilotage (cf PV de réunion du 26/11/98). Le Comité de Pilotage regroupe de CETTEX, l'Italie et l'ONUDI. La Fédération Nationale de Textile "FENATEX" peut être associée au Comité de Pilotage du projet.

Le projet fera l'objet d'une évaluation tripartite annuelle, conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI et la partie italienne pour le contrôle de l'exécution des projets. Un rapport d'avancement sera préparé à la fin de la première année et soumis à la réunion d'évaluation tripartite a laquelle sont invités de représentants du Ministère de l'Industrie/CETTEX, du Gouvernement Italien et de l'ONUDI). L'évaluation portera entre autres sur le respect des prévisions budgétaires, l'état d'avancement des résultats et des activités du projet ainsi que la qualité des prestations fournies. Le responsable du siège de l'ONUDI participera à cette évaluation. En outre, une évaluation indépendante en profondeur du projet aura lieu (probablement en parallèle avec le projet TF/TUN/97/001) douze mois après le démarrage du projet.

Un rapport final de projet sera préparé par le CETTEX en collaboration avec l'ONUDI pour étude lors de la réunion d'examen tripartite finale. Il sera préparé en ébauche suffisamment à l'avance pour en permettre l'examen et l'accord technique par toutes les parties au moins deux mois avant l'examen tripartite final.

ANNEXES

1. CALENDRIER D'EXECUTION

2. TERMES DE REFERENCE

Chronogramme par résultats et activités

Résultat	Activités		Mois																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions à l'accréditation																								
	2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire en vue de l'accréditation																								
	3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé																								
	4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'actions en vue de l'accréditation																								
2	1	Sélection des 30 entreprises de textile / habillement																								
	2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau.																								
	3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études																								
	4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau																								
	5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plan de mise à niveau																								

Résultat		Activités	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
3	1	Sélection des modules et des formateurs																								
	2	Sélection des consultants internationaux																								
	3	Préparation des supports de formation																								
	4	Organisation des séminaires ateliers																								
	5	Fourniture de petits équipements et de documentation																								
	6	Voyages d'études pour compléter la formation																								
4	1	Assistance technique directe d'experts internationaux																								
	2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de 3 jours chacun																								
	3	Séminaire spécifiques de présentation des résultats du projet																								
5	1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau																								
	2	Assistances ponctuelles pour la mise en place des programmes de mise à niveau																								
	3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																								

Résultat	**Activités**		**Mois**																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
6	1	Sélection des futurs intervenants & futurs formateurs du CETTEX																								
	2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux																								
	3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau																								
	4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																								
7	1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau au COPIL																								
	2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL																								
	3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																								

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DEVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE REFERENCE

Diagnostic et mise à niveau de10 entreprises de confection/bonneterie

Pays : Tunisie

Titre du projet : Mise à niveau et amélioration de la compétitivité des entreprises de textile et d'habillement.

No. du projet : TF/TUN/97/002

A. INFORMATIONS GENERALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne (UE).

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuraiton des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans. Le démantèlement tarifaire a débuté en 1996. En l'an 2000, 3 des 4 listes de produits verraient leurs droits de douane réduits à zéro.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales. Le nouveau contexte créé par l'accord de libre-échange constitue un tournant et un pari pouvant offrir à l'économie tunisienne la chance d'accéder au rang des pays développés ou au contraire causer une destructurion du tissu industriel.

Plusieurs entreprises industrielles tunisiennes de textile/habillement sont actuellement menacées suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne. La situation de certaines de ces entreprises risque de se détériorer si des mesures d'accompagnement et de mise à niveau ne sont pas prises immédiatement.

Ces entreprises ont besoin de façon urgente de projets de mise à niveau. Avec l'entrée en vigueur de la zone de libre-échange avec tous les pays du Bassin Sud de la Méditerranée et l'ouverture économique des pays de l'Europe de l'Est, la Tunisie et particulièrement les entreprises de textile travaillant à l'exportation vont trouver beaucoup de difficultés à pouvoir se positionner solidement dans cet espace. La compétitivité sera très vive et un effort considérable de marketing, de réduction des coûts et d'amélioration de la qualité est indispensable.

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans le diagnostic stratégique et la mise à niveau de toutes les entreprises sélectionnées qui pourront servir de modèle pour les autres. Conformément à la requête tunisienne, le projet portera sur des entreprises sélectionnées appartenant au sous-secteur de textile et de l'habillement qui comprend les branches suivantes: filature, tissage, finissage, bonneterie et confection. Trois appels d'offres sont lancés dans les sous-secteurs suivants: deux pour les secteurs les plus imporants: la confection/bonneterie et l'autre dans le sous-secteur du textile. Les présents termes de références portent sur la confection/bonneterie pour un groupe de 10 entreprises appartenant à ce sous-secteur.

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assister le Centre Technique de Textile Tunisien (CETTEX) dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 30 entreprises industrielles de textile/habillement. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le présent appel d'offres concerne les termes de références pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 10 entreprises industrielles de confection/bonneterie.

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les résultats attendus du bureau d'études sous-traitant sont:

RESULTAT 1 :	**Elaboration d'un diagnostic stratégique et d'un plan de mise à niveau pour chacune des 10 entreprises de confection/bonneterie sélectionnées.**

Activité 1 : Elaboration de diagnostic stratégique pour chaque entreprise.

Le diagnostic devra couvrir les aspects suivants:

1. Une analyse de l'environnement législatif et réglementaire dans lequel opère l'entreprise. Cette analyse portera notamment sur la promotion des exportations, le financement, la formation, l'emploi, la Recherche et Développement, la politique de partenariat.

2. Le positionnement stratégique de l'entreprise vis-à-vis de la concurrence dans une perspective de 5 - 10 ans.

   . identifier les dimensions actuelles du marché national, régional et inter-régional en termes de demande/offre des produits agro-industriels examinés;

   . analyser la dynamique de ces marchés (en particulier la demande) dans les dernières années et formuler l'hypothèse des prévisions de croissance à moyen terme;

   . évaluer les points forts et les faiblesses des principaux concurrents à l'échelle nationale et internationale (en particulier l'Europe et l'Afrique du Nord);

   . vérifier l'importance de l'emballage comme facteur de pénétration commerciale dans les marchés étrangers;

   . commenter sur le respect des normes hygiéniques et sur les mesures à prendre pour se situer dans le cadre des normes "européennes";

- vérifier les changements intervenus dans les goûts des consommateurs et dans les habitudes de consommation;

- estimer la position concurrentielle de l'entreprise dans la perspective de 5 - 10 ans dans le cadre de l'ouverture progressive du marché tunisien;

- formuler les recommandations sur les prix, quantités, qualité du produit offert (méthodes de distribution, etc.) et estimer des perspectives et de risques des développement futurs de la demande (y-a-t-il des créneaux porteurs justifiant une mise à niveau?).

3. Le diagnostic technique et technologique.

Faire en particulier l'analyse de:

- produits fabriqués;

- conditions d'approvisionnement des matières premières et en produits semi-transformés;

- équipements et installations productives (spécifiques et générales): une évaluation concernant l'ancienneté et en particulier la <u>validité technique</u> des installations par rapport aux standards qui doivent être atteints; détermination de la capacité de production et du niveau d'exploitation actuel et visé. Proposer des moyens éventuels d'augmentation du niveau d'utilisation des capacités installées;

- solutions technologiques appliquées dans le processus de production et les propositions des modifications à apporter pour faire face à la concurrence future envisagée dans la partie "Positionnement stratégique";

- organisation de la production: modalités, roulements des services, systèmes de réception des matières, emmagasinage, emballage, expédition et relations avec les autres départements. Une attention très particulière sera donnée au <u>système de contrôle de la qualité</u> (existance et efficience des laboratoires, matériaux, normes, procédures, conditions d'application réelles);

- facteurs et conditions de production: les conditions et les coûts (eau, énergie, main d'oeuvre, sous-traitance, etc.) seront considérés. Une attention particulière sera donnée aux <u>rejets et déchets</u> et à <u>l'impact avec l'environnement</u>;

- système de transport et distribution des produits.

4. Diagnostic financier

Le consultant est attendu en particulier de faire:

- une analyse de la situation de l'actif et du passif pour les trois dernières années. Préparation de tableaux reclassés et détaillés pour ressortir les indicateurs de structures, analyse attentive des conditions de capitalisation et d'endettement (court/long terme taux et délais), en relation avec la situation et la dimension de chaque entreprise;

- une évaluation de la stabilité financière en relation avec de possibles nécessités d'expansion des fonds de roulement et/ou avec des modifications des activités opérationnelles;

- une analyse du système de comptabilité générale; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

  Ces analyses seront effectuées en stricte collaboration avec le chef d'entreprise et les cadres gérants. Chaque conclusion partielle sera discutée avec les mêmes. Le critère sera celui d'identifier les performances réelles, les points de faiblesse et les points forts de l'entreprise - dans chaque phase opérationnelle et de l'exploitation - en expliquant les causes extérieures et internes, spécifiques à l'entreprise.

- une analyse de la gestion économique des trois dernières années. Préparation de comptes d'exploitation (résultats des ventes et des approvisionnements par quantités et valeurs unitaires, identification des facteurs de coûts dans la mesure la plus poussée que possible). De toute façon l'analyse sera détaillée dans la mesure la plus appropriée que possible en relation avec la situation de chaque entreprise;

- une évaluation des conditions de rentabilité (retour par rapport aux investissements et par rapport au capital social); comparaison avec les valeurs moyennes du secteur et du sous-secteur;

- une analyse du système de comptabilité industrielle; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

5. Diagnostic organisation/gestion

- organisation et administration, avec la description de la structure propriétaire et de la manière selon laquelle les droits et prérogatives de la propriété sont exercés; la composition du conseil d'Administration éventuel et son fonctionnement; la répartition des tâches et des fonctions; la description du background professionnel du personnel clé et de ses habitudes de travail, l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation des critères et des procédures d'embauche;

- ressources humaines, avec le cadre complet de l'emploi de l'entreprise, articulé selon les fonctions exercées; l'évaluation de l'état de formation du personnel aux différents niveaux; la description et l'évaluation des procédures de l'entreprise en matière de formation.

En particulier, l'étude doit présenter:

- organigramme, effectifs, qualifications, absentéisme, turn over, grille de compétences;
- politique de l'entreprise pour assurer la carrière professionnelle du personnel comme moyen supplémentaire de motivation;
- encadrement (faire des comparaisons internationales pour les taux d'encadrement);
- En conclusion: l'entreprise a-t-elle les moyens humains pour conduire un programme de mise à niveau? Besoins de recrutement et formation immédiate et à terme?
- organisation des ateliers (lay out);
- fonction méthode et suivi de fabrication; logiciels utilisés, tableaux de bord, etc;
- tableaux des ratios de gestion: activité, rendement, analyse de temps et de coût;
- comparaisons internationales: faire ressortir les principaux ratios de compétitivité et les comparer par rapport aux ratios standards de l'activité et aux ratics internationaux.

En conclusion: Le diagnostic de l'entreprise doit ressortir l'évaluation du potentiel d'amélioration de la productivité et indiquer d'une manière claire et nette si la mise à niveau a des perspectives.

Activités 2: Elaboration du Programme de Mise à Niveau pour chaque entreprise.

Le programme de mise à niveau sera établi seulement si les conclusions du diagnostic "stratégique" sont positives.

Le plan de mise à niveau se fixe les objectifs à atteindre à court terme (1 an) et à moyen terme (5 ans) ainsi que la stratégie à mettre en oeuvre pour réaliser ces objectifs.

Plan d'action

Ces actions se rapportent à l'investissement matériel, à l'investissement immatériel (assistance technique et à la formation du personnel y inclus le personnel d'encadrement etc.) et à la restructuration financière.

Les actions doivent être détaillées une à une: objectif de l'action, description, coût, financement, durée.

Un planning des actions doit être défini pour les trois prochaines années, année par année, en distinguant entre les actions à court terme et celles à moyen terme.

L'impact de chaque action doit être mesurable (mettre en place un moyen de quantification pour mesurer la situation avant l'action, pendant l'action et à la fin de l'action).

Le programme d'action doit en outre être synthétisé sur un seul tableau qui récapitulera le coût et les moyens de financement de chaque action et de l'ensemble du programme.

Enfin l'ensemble du Programme de Mise à Niveau devra être rédigé sous forme de dossier bancable avec en particulier une étude de rentabilité des investissements prévus et ce en liaison avec une des banques qui financent l'entreprise.

RESULTAT 2:	**Mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau dans chacune des 10 entreprises sélectionnées.**

N.B: La mise en oeuvre du programme, démarre 6 mois après l'approbation du rapport de diagnostic et du plan de mise à niveau par le comité de pilotage et le bureau de mise à niveau.

Activité 1. **Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité) nationaux (en management et finance) et d'experts du CETTEX (ingénieurs) pour la mise en place du Programme de Mise à Niveau. 0.5 h/m d'experts internationaux senior, 0.5 h/m d'experts internationaux medium et 1 h/m d'experts nationaux par entreprise.** Le CETTEX contribue en outre pour 3 h/m d'experts ingénieurs (pour mémoire).

Activité 2: **Organisation de deux séminaires de formation intra-entreprises d'une durée de 3 jours chacun, dans les domaines suivants: positionnement stratégique et marketing international des produits de confection/bonneterie dans les pays de l'U.E.; circuits de distribution des produits de confection/bonneterie dans les pays de l'U.E.** Ces séminaires sont ouverts aux cadres et ingénieurs des 30 entreprises bénéficiaires du projet.

RESULTAT 3:	**Renforcement des capacités du Cettex en matière de mise à niveau et de promotion des entreprises de confection/bonneterie.**

Activité 1: **Analyse de la politique et du cadre de mise à niveau des entreprises de confection/bonneterie.**

Activité 2: **Enseignements tirés des études de diagnostic des 10 entreprises.**

Activité 3: **Enseignements tirés de l'exécution des plans de mise à niveau des 10 entreprises.**

Activité 4: **Analyse de l'impact sur les entreprises de confection/bonneterie de l'accord de zone de libre-échange entre l'Union Europénne et les pays de la rive sud de la Méditerrannée.**

Activité 5: **Elaboration d'une stratégie pour la promotion de la branche d'activité des entreprises sélectionnées.**

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à foumir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans le diagnostic et la mise à niveau des entreprises de confection/bonneterie. Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GENERAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de 22 mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le BE choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec le comité de pilotage: le CETTEX, l'ONUDI et le représentant de l'Italie au démarrage des

travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établira les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un rapport de diagnostic stratégique de mise à niveau pour chaque entreprise;

2. un programme de mise à niveau pour chaque entreprise;

3. un rapport sur la mise à niveau de chaque entreprise sélectionnée un mois avant la fin du projet;

4. une étude sur la stratégie de promotion et de développement de la branche d'activité des entreprises de confection/bonneterie sélectionnées.

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CETTEX.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de gestion composé de l'ONUDI et du CETTEX sera organisée 2 mois avant la fin du projet.

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DEVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE REFERENCE:
Asssitance pour l'accréditation du laboratoire du CETTEX

Pays : Tunisie

Titre du projet : Mise à niveau et amélioration de la compétitivité des entreprises de textile et d'habillement.

No. du projet : TF/TUN/97/002

A. INFORMATIONS GENERALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne (UE).

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuraiton des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles europénnes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans. Le démantèlement tarifaire a débuté en 1996. En l'an 2000, 3 des 4 listes de produits verraient leurs droits de douane réduits à zéro.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales. Le nouveau contexte créé par l'accord de libre-échange constitue un tournant et un pari pouvant offrir à l'économie tunisienne la chance d'accéder au rang des pays développés ou au contraire causer une destructurion du tissu industriel.

Le CETTEX dispose d'un laboratoire d'analyses. L'activité du laboratoire est importante en matière de vérification de la conformité des produits aux critères européens de qualité. Les entreprises tunisiennes de textile et habillement doivent procéder à des analyses et essais de leur matière première et produit fini auprès de laboratoires ayant une notorité européenne. Sinon elles seront contraintes d'effectuer certaines de leurs analyses en Europe et souvent à des tarifs plus élévés. L'obtention de l'accréditation COFRAC et l'assistance requise en la matière pour le laboratoire du CETTEX est importante. L'accréditation est une opération rigoureuse et exigente et nécessite au préalable un audit du laboratoire selon la référence ISO 58. Cette norme ISO permet d'accréditer les laboratoires selon les aspects techniques (métrologie, chimie) et aussi selon les aspects humains (gestion et organisation des analyses effectuées).

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises du secteurs. Le présent appel d'offres est lancé pour assister le CETTEX à l'accréditation de son Laboratoire d'analysee et d'essais.

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assister le Centre Technique de Textile Tunisien (CETTEX) dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 30 entreprises industrielles de textile/habillement et à l'accréditation de son Laboratoire d'analyses et d'essais. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le présent document concerne les termes de références pour l'assistance à l'accréditation du laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX.

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les résultats attendus du bureau d'études sous-traitant sont: **La mise en oeuvre du plan d'action pour l'accréditation du laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX.**

Les activités suivantes doivent être exécutées:

Activité 1 : Analyse du rapport d'audit du laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX.

Activité 2: Préparer un calendrier d'assistance pour l'accréditation du laboratoire d'analyses et d'essais.

Activité 3. Assister le CETTEX à la mise en oeuvre du plan d'action pour l'accréditation du laboratoire d'analyses et d'essais.

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à fournir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans l'accréditation des laboratoires d'analyses et d'essais spécialisés dans le textile/habillement. Le bureau d'études fournira un minimum de 5 h/m d'experts international senior et 1 h/m d'expert international medium pour réaliser cette assistance.
Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GENERAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de 12 mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le BE choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec le comité de gestion: le CETTEX et l'ONUDI au démarrage des travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établira les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un calendrier d'assistance pour l'accréditation du laboratoire d'analyses et d'essais du CETTEX;

2. un rapport final d'activités et d'avancement 5 mois après le démarrage de l'assistance;

3. un rapport sur l'accréditation du laboratoire d'analyse et d'essais du CETTEX;

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CETTEX.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de gestion composé de l'ONUDI et du CETTEX sera organisée 2 mois avant la fin de l'assistance fournie par le bureau d'étude.

(Omissis).

Annexe B
à l'Accord de fonds d'affectation spéciale
TF/TUN/97/002

CALENDRIER DES PAIEMENTS

- Après la signature de l'Accord, et à l'issue des procédures d'approbation pour le déboursement des fonds : 576.774 dollars E.U.

- Après approbation par le Donateur du rapport annuel et du rapport financier correspondant : 527.940 dollars E.U.

ACCORDO SULLA CREAZIONE DI UN FONDO DI STANZIAMENTO SPECIALE

ACCORDO FRA L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SULLA CREAZIONE DI UN FONDO DI STANZIAMENTO SPECIALE IN VISTA DEL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ADEGUAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' D'IMPRESE DEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO IN TUNISIA

CONSIDERANDO che l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (di seguito denominata <<UNIDO >>) ed il Governo della Repubblica italiana (di seguito denominato <<il Donatore >>) hanno concordato di cooperare all'esecuzione di un progetto in Tunisia intitolato <<Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese del settore tessile e dell'abbigliamento in Tunisia (di seguito denominato <<il progetto>>) il quale progetto è descritto in modo più particolareggiato nel documento di progetto numero TF/UN/97/002, in data dicembre 1999, firmato dal Governo tunisino e che costituisce l'Annesso A del presente Accordo, di cui è parte integrante.

CONSIDERANDO che il Donatore ha informato l'UNIDO del suo intento di versare dei fondi per far fronte ai costi relativi al progetto;

CONSIDERANDO che l'UNIDO ed il Donatore hanno concordato che l'UNIDO sarebbe responsabile, ai sensi del presente Accordo, ed in conformità alle disposizioni del suo regolamento finanziario e delle regole di gestione finanziaria, della gestione dei fondi versati dal Donatore per far fronte ai costi relativi al progetto,

L'UNIDO ed il Donatore concordano quanto segue:

Articolo primo

1. Il Donatore metterà a disposizione dell'UNIDO , secondo le modalità indicate al paragrafo 2 di seguito, una somma preventivata in 1,104,714 dollari USA e l'UNIDO utilizzerà questi fondi per coprire le spese relative al progetto, comprese le spese di appoggio .

2. Il Donatore, in conformità allo scadenzario dei pagamenti costituente l'annesso B del presente Accordo di cui è parte integrante, depositerà i sopracitati fondi in due rate successive, la prima rata ammontante a 576,774 dollari USA e la seconda ammontante a 527,940 dollari USA. I summenzionati fondi saranno depositati in valute convertibili liberamente utilizzabili, nell' UNIDO General Account (Conto generale dell'UNIDO) N. 0127-00662/00 presso la Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienna, indicando il numero di progetto TF/TUN/97/002.

3. Per riscuotere e gestire tali fondi, compresi gli interessi scaduti , l'UNIDO costituirà un fondo di stanziamento speciale regolamentato dalle disposizioni del suo regolamento finanziario e dalle sue regole di gestione finanziaria.

4. Il fondo di stanziamento speciale e le attività finanziate mediante prelievi su detto fondo saranno gestiti dall'UNIDO in conformità ai suoi regolamenti, regole, istruzioni e direttive amministrative applicabili. Di conseguenza sarà ingaggiato ed amministrato il personale richiesto, saranno acquistati forniture e servizi e saranno stipulati contratti in conformità alle norme di tali regolamenti , regole, istruzioni e direttive amministrative.

5. Tutti i conti ed i rendiconto finanziari saranno formulati in dollari USA e non vi sarà né contabilità né rapporti in altre valute. Ai fini della registrazione dei contributi ricevuti e/o dei pagamenti effettuati, tutte le transazioni saranno convertite in dollari USA al tasso di cambio contabile ufficiale dell'ONU in vigore alla data di ogni riscossione e/o pagamento.

Articolo II

Il fondo di stanziamento speciale sarà utilizzato dall'UNIDO per far fronte alle spese effettive afferenti al progetto descritto nell'Annesso A e finanziare i servizi di supporto forniti dall' UNIDO per l'esecuzione del progetto, in misura del 9% come indicato nel documento di progetto.

Articolo III

1. L'UNIDO inizierà e proseguirà le operazioni previste dal presente Accordo non appena avrà ricevuto una copia del presente Accordo firmata da entrambe le Parti e sufficienti contributi in conformità all'articolo primo. L'UNIDO s'impegna a non intraprendere alcuna attività inerente a questo progetto prima di aver ricevuto i fondi menzionati all'articolo primo .

2. Il Donatore s'impegna a farsi carico delle spese effettive corrispondenti ai servizi specificati nel documento di progetto figurante all'Annesso A, e l'UNIDO s'impegna a non prendere impegni per servizi non specificati in tale descrizione del progetto senza l'accordo scritto del Donatore.

3. Se l'UNIDO ritiene che sono necessarie modifiche agli elementi del progetto e/o dei servizi supplementari, non previsti nel documento di progetto, essa sottoporrà al Donatore, per approvazione, un bilancio preventivo riveduto in cui figurano i cambiamenti di apporti e/o gli aggiustamenti di finanziamento richiesti.

Articolo IV

Le attrezzature, il materiale, le forniture e tutti gli altri beni finanziati dal presente fondo di stanziamento speciale saranno di proprietà dell'UNIDO. Salvo disposizione contraria nel documento di progetto, una volta terminati i lavori di esecuzione del progetto, la proprietà delle attrezzature, del materiale e delle forniture nonché degli altri beni necessari al funzionamento del progetto sarà trasferita al Governo tunisino.

Articolo V

La valutazione delle attività finanziate dal presente fondo di stanziamento speciale sarà effettuata in conformità alle disposizioni figuranti all'annesso A.

Articolo VI

Il presente fondo di stanziamento speciale sarà unicamente soggetto alle procedure di revisione interna ed esterna dei conti previste dal regolamento finanziario, dalle regole di gestione finanziaria, dalle istruzioni e direttive amministrative dell'UNIDO.

Articolo VII

Oltre ai rapporti specificati all'annesso A, l'UNIDO fornirà al Donatore i rendiconto ed i seguenti rapporti compilati in conformità alla presentazione solitamente adottata dall'UNIDO in materia di contabilità e di rapporti finanziari:

a) un rendiconto finanziario annuale indicante le entrate e le uscite dell'anno, nonché l'attivo ed il passivo al 31 dicembre per quanto concerne i fondi versati dal Donatore;

b) Un rendiconto finanziario finale, nei sei mesi successivi alla denuncia o alla scadenza del presente Accordo, in cui saranno chiaramente indicate le entrate e le uscite afferenti al progetto per tutte le linee di bilancio.

Articolo VIII

L'UNIDO informerà il Donatore circa il completamento delle attività per le quali è stato istituito il fondo di stanziamento speciale. La data di questa notifica sarà considerata come essendo la data di completamento dei lavori di esecuzione del progetto.

Articolo IX

1. Al completamento dei lavori di esecuzione del progetto o al momento della denuncia del presente Accordo in virtù dell'Articolo XI, il fondo di stanziamento speciale rimarrà aperto fino a quando tutte le spese impegnate dall' UNIDO non saranno saldate. Ogni saldo dovuto all'UNIDO ai sensi dell'articolo III sarà prelevato dall'UNIDO sul fondo di stanziamento speciale ed il Donatore rimborserà l'UNIDO in caso di saldo negativo di detto fondo.

2. Dietro presentazione di un rendiconto finanziario finale conforme all'articolo VII b), ogni eventuale eccedenza sul fondo di stanziamento speciale , compresi gli interessi maturati, sarà restituita al Donatore o utilizzata in conformità alla sua domanda.

Articolo X

Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'attuazione di una disposizione contenuta nel presente Accordo sarà regolata mediante consultazioni e negoziazioni

Articolo XI

Il presente Accordo può essere denunciato dall'una o l'altra Parte per iscritto mediante un preavviso di novanta giorni, rimanendo inteso che le disposizioni dell'articolo IX rimarranno in vigore ai fini che vi sono indicati.

Articolo XII

I nomi e gli indirizzi in appresso sono specificati ai fini del presente Accordo:

a) Per il Donatore:

Il Rappresentante Permanente
Rappresentanza Italiana presso l'UNIDO
Hoher Markt 8-9
A-1010 Vienna (Austria)
Telefono: (+ 43.1) 535 16 20
Fax: (+ 43.1) 535 16 29 35

b) Per l'UNIDO:

Il Direttore Principale
Divisione delle Operazioni fuori sede e dell'Amministrazione
Casella Postale 300
Centro Internazionale di Vienna
A-1400 Vienna (Austria)
Telefono: (+ 43.1) 26026 -0
Fax: (+ 43.1) 2692669

Articolo XIII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data in cui sarà firmato, e rimarrà in vigore fino al completamento delle attività inerenti al progetto, in conformità all'articolo VIII e per i fini indicati all'articolo IX.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti a tal fine debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo in due esemplari redatti in francese , a Vienna il 13 aprile 2000.

Per il Governo della
Repubblica Italiana

Vincenzo Manno
Ambasciatore
Rappresentante permanente
d'Italia

Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite
per lo sviluppo industriale

Carlos Magarinos
Direttore Generale

ITALIA ONUDI TUNISIA

PROGETTO DI DOCUMENTO: TF/TUN/97/002

ASSISTENZA TECNICA PER L'ADEGUAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' D'IMPRESE DEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO

Dicembre 1999

SOMMARIO **PAGINE**

1. RIASSUNTO

Il 17 luglio 1995 la Tunisia ha firmato un accordo di associazione con l'Unione Europea. Questo accordo che prevede la costituzione progressiva di una zona di libero scambio offre incontestabilmente alle imprese tunisine competitive una opportunità di ancoraggio nello spazio economico europeo, ma comporta altresì minacce collegate alla liberalizzazione dell'economia tunisina.

In vista di preparare e di adattare l'impresa industriale ed il suo ambiente al nuovo contesto, il governo tunisino ha varato alla fine del 1995 un Programma Nazionale di <<Adeguamento>>. Questo programma è volto a sostenere la dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sull'Unione Europea.

Il presente progetto pilota rientra nel quadro della contribuzione dell'Italia al programma nazionale tunisino di adeguamento Questo progetto, di un ammontare di dollari USA 1.104.714, finanziato da un dono dell'Italia alla Tunisia, ha come obiettivi globali di assistere la Tunisia nell'ammodernamento della sua industria manifatturiera , in generale mediante :

- l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 30 industrie tessili/ di abbigliamento;
- - il rafforzamento delle capacità del Centro tecnico del Tessile Tunisino (CETTEX) mediante attività di abilitazione del laboratorio, formazione di futuri formatori, diagnosi di adeguamento e realizzazione di programmi di adeguamento in seno alle industrie.

Tre fasi possono essere distinte nell'ambito del progetto: la prima fase o parte comprenderà le seguenti azioni che possono essere intraprese fin dall'inizio del progetto:

- Processo di abilitazione del laboratorio
- Diagnosi di adeguamento
- Formazione di formatori

la seconda fase essendo consacrata alla realizzazione di programmi di adeguamento; la terza fase concernerà la diffusione dei risultati del progetto mediante seminari specifici; tale diffusione interverrà alla fine del progetto.

2. CONTESTO

2.1 Politica del governo/politica settoriale

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio

dell'investimento aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni... Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto l'ombrello di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata entro 12 anni. Nel 1996, é iniziato lo smantellamento tariffario, nel 2000 tre delle quattro liste di prodotti dovrebbero vedere azzerati i loro dazi doganali.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento dei condizionamenti mentali.

Il nuovo contesto creato dall'accordo di libero scambio costituisce una svolta ed una scommessa che possono offrire all'economia tunisina la possibilità di accedere al rango dei paesi progrediti, o al contrario causare la distruzione del substrato industriale.

Per rispondere a questa nuova sfida, il Governo tunisino ha realizzato un <<programma Nazionale di Adeguamento>> comportante un insieme di azioni destinate all'impresa ed al suo ambiente. L'obiettivo del programma è di modernizzare l'industria tunisina per prepararla ad affrontare la concorrenza europea nel quadro della zona di libero scambio e sul suo mercato.

2.2 Caratteristiche del settore

Il settore delle imprese manufatturiere ha registrato una progressione sostenuta del 5,4% e del 6,2% rispettivamente durante i VI° (1982-86) e VII (1987-91) piani economici di sviluppo in Tunisia ed è chiamato a progredire in ragione dell'8,7% annuo durante l'VIII° piano (1992-96) basandosi in modo particolare sull'aumento delle esportazioni. A questo titolo, per il IX° piano (1996-2001), le previsioni in materia di tasso di accrescimento delle esportazioni si attestano all'11,9%, la tabella in appresso mostra l'andamento delle esportazioni previsto nell'ambito del IX° piano, attraverso la confezione e la maglieria, vettori di crescita delle esportazioni dell'industria tessile.

Tasso di accrescimento delle esportazioni						
Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Esport. Confezioni	1954,8	2150,3	2387,5	2670,7	3020,6	3428,5
Esport. Maglieria	361,3	397,5	441,3	493,5	558,4	633,7
Esport. Confezioni + Maglieria	2316,1	2547,8	2828,8	3164,2	3579	4062,2
Tasso di andamento		10,00%	11,03%	11,86	13,11%	13,50%

Il settore tessile/ abbigliamento occupa attualmente un posto preponderante nell'industria e nell'economia tunisina e comprende più di 200 imprese-.

Infatti questo settore realizza prestazioni eccezionali, soprattutto in materia di esportazione e d'impiego:

- le esportazioni hanno raggiunto nel 1998 il valore di 2.949 milioni di dinari ossia quasi il 55% del totale delle esportazioni delle industrie manifatturiere;

- gli impieghi rappresentano oltre 240.000 impieghi ossia quasi il 50% degli impieghi industriali.

Malgrado questi risultati, il settore tessile/abbigliamento indica un certo numero di carenze dovute principalmente a:

- un basso tasso d'inquadramento, dello 0,44% mentre la media nell'industria manifatturiera è dell'1%. La ratio sarebbe di un funzionario quadro per 15 lavoratori dipendenti nei paesi sviluppati, mentre è di un funzionario quadro per 25 o 30 lavoratori dipendenti in Tunisia.

- un insufficiente tasso d'integrazione;

- l'obsolescenza ed il carattere vetusto di gran parte dei macchinari ;

- la mancanza di formazione delle squadre manageriali a livello della gestione, della commercializzazione, del calcolo dei costi , dei sistemi qualità, ecc.

Oltre a questi problemi strutturali, il settore tessile/abbigliamento dovrà sempre più far fronte ad un certo numero di sfide esterne:

- liberalizzazione delle importazioni;
- smantellamento degli accordi multifibre, del sistema di contingenti predominante fino ad allora e che istituiva "una forma di garanzia per le esportazioni tunisine ". Con lo smantellamento, i risultati ottenuti per certi prodotti possono essere compromessi (pantaloni, camicie..). Infatti, il sistema dei contingenti consentiva ai prodotti tessili tunisini di accedere di fatto al mercato europeo. D'ora in poi, questi prodotti saranno sottoposti alle regole della concorrenza e dei criteri di competitività.
- comparsa di nuovi concorrenti aventi un costo di mano d'opera estremamente competitivo (Vietnam, Madagascar) o più vicini al principale cliente della Tunisia , i.e. l'Europa (paesi dell'Europa dell'Est).

Di fronte a queste sfide, l'industria tunisina è chiamata a ristrutturarsi ed a migliorare i suoi metodi di produzione e di gestione per rimanere al passo. Per fare ciò, ha bisogno di esser assistita in questo periodo transitorio. Così, nell'ambito della politica di sostegno all'industria, sono stati attuati vari meccanismi d'intervento fra i quali:

- il PROFORMAT (Fondo di promozione e di padronanza della tecnologia) :

Istituito dall'articolo 63 della legge n° 90.111 del 31 dicembre 1990, il PROFORMAT mira a contribuire al finanziamento delle operazioni relative all'acquisizione ed alla padronanza della tecnologia a vantaggio delle piccole e medie imprese industriali; in vista di rafforzare il tasso d'integrazione industriale ed il livello di competitività di dette imprese (si allega un opuscolo di presentazione del fondo).

- Il Programma di adeguamento ed il FODEC (Fondo di sviluppo della competitività) finalizzato a:

- - contribuire al finanziamento delle azioni volte a migliorare la qualità dei prodotti industriali;
- contribuire al finanziamento delle operazioni di ristrutturazione industriale;
- finanziare gli studi settoriali strategici;
- concedere sovvenzioni ai centri tecnici industriali ;
- intraprendere ogni altra azione per sviluppare la competitività industriale (si allega una tabella di presentazione del fondo);
  - Ed il programma di adeguamento che traduce le scelte economiche del paese ed il necessario adeguamento del nostro sistema industriale alle esigenze del libero scambio e della circolazione dei beni , e successivamente dei servizi fra l'Unione Europea e la Tunisia (si allega un documento di presentazione particolareggiata del Programma Nazionale di Adeguamento).

2.3. IPOTESI

- A livello globale, occorre menzionare che l'obiettivo globale può essere realizzato solo con l'attuazione delle misure presidenziali decretate nel CMR del 22/10/99(si allega la lista di tali misure presidenziali).

- A richiesta del CETTEX, il numero di imprese beneficiarie è fissato a trenta (30). Queste imprese saranno selezionate in una popolazione di svariate centinaia d'imprese e saranno rappresentative dei 5 settori del settore tessile/abbigliamento. E' evidente che queste imprese non hanno ancora aderito al programma nazionale di adeguamento.

Esse saranno selezionate in funzione, in modo particolare, dei seguenti criteri:

- eleggibilità al Programma Nazionale di Adeguamento;
- il numero dei posti di lavoro non dovrà superare 100 a 150 impieghi.
- potenziale delle PME/PMI in quanto modello per le altre imprese del settore per quanto concerne i prodotti, il mercato, la situazione concorrenziale ;
- potenziale materiale e volontà dell'impresa di applicare i programmi di adeguamento;
- rilevanza dell'impresa per la Tunisia dal punto di vista esportazione, valore aggiunto e lavoro;
- apprezzamento, da parte dell'impresa, dell'opportunità che le é presentata, motivazioni dell'impresa e sua disposizione a cooperare, facilitare il compito degli esperti e applicare le raccomandazioni proposte;
- grado d'urgenza del piano di adeguamento per l'impresa, in considerazione degli imperativi dell'apertura del mercato;
- competenza e dinamismo dell'imprenditore e del suo gruppo di gestori.

Il CETTEX presenterà una lista di imprese eleggibili, una pre-selezione delle imprese sarà effettuata dal Comitato di Vigilanza da costituire, che raggrupperà l'UNIDO ed il CETTEX. La selezione delle imprese beneficiarie sarà effettuata congiuntamente dal Comitato di Vigilanza al momento dell'inizio del progetto.

Per quanto riguarda il programma di formazione di futuri formatori sifa notare che i formatori che si candidano devono avere una speciale competenza, esperienza nel settore e nella formazione e qualità di "leadership", si tratta d i un elemento chiave per garantire

l'effetto moltiplicatore e la sostenibilità del progetto (sono previste 10 sessioni di 3 giorni). I formatori stranieri devono avere un'esperienza di 10 anni come minimo nel settore e nella formazione.

2.3. Rischi

Per evitare qualsiasi ritardo nell'esecuzione del progetto, è indispensabile che ogni impresa faccia pervenire tutte le informazioni necessarie e risponda al questionario di diagnosi nei tempi stabiliti dal Comitato di gestione e dal responsabile del progetto in Sede che è capo del progetto dell'UNIDO. I responsabili dell'impresa devono anch'essi essere disponibili al momento delle visite all'impresa. I rischi d'indisponibilità sono minimi visto l'interesse manifestato dal Ministero dell'Industria e dai responsabili delle imprese nei confronti di questo progetto.

2.4 Beneficiari e protagonisti

I primi beneficiari del progetto sono le imprese selezionate che sono state oggetto del processo di adeguamento. Il CETTEX, il quale vedrà le sue capacità rafforzate, sarà il secondo beneficiario. Il Ministero dell'Industria tunisino e la Federazione Nazionale di Tessili , incaricati dello sviluppo delle imprese di tessili e dell'esportazione in Tunisia, saranno i terzi beneficiari, sempre che possano disporre di rapporti particolareggiati, di piani di adeguamento e di una metodologia per realizzare altre diagnosi ed eseguire piani di adeguamento.

Altri beneficiari sono gli esperti nazionali ed i formatori. Gli esperti nazionali che interverranno nel progetto, in cooperazione con gli esperti italiani/internazionali potranno beneficiarne, capitalizzando un "know-how" in materia di diagnosi ed esecuzione di piani di adeguamento che potranno utilizzare in seguito per l'adeguamento di altre imprese Tunisine di tessili/abbigliamento. I formatori che hanno ricevuto una formazione appropriata potranno formare ingegneri e quadri che lavorano nelle imprese di tessili.

Alla fine del progetto, ciascuna impresa selezionata avrà formulato la sua diagnosi di adeguamento, definito il suo piano di adeguamento e iniziato l'attuazione. In considerazione di questi elementi , l'impresa sarà in grado di effettuare l'adeguamento , conquistare nuovi mercati e rafforzare le sue esportazioni. Un rapporto generale destinato al Governo (Ministero dell'Industria e Ufficio dell'Adeguamento) presenterà le conclusioni del progetto e le raccomandazioni per il proseguimento dei lavori di adeguamento in un maggior numero d'imprese industriali. IL CETTEX e gli esperti nazionali che hanno partecipato al progetto potranno avvalersi della metodologia adottata per l'adeguamento di altre imprese di tessili e abbigliamento in Tunisia.

2.5 Problemi da risolvere

Diverse imprese industriali tunisine sono attualmente minacciate a seguito dalla firma dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e la loro situazione rischia di deteriorarsi se non sono adottate immediatamente misure di accompagnamento e di adeguamento,

Tali imprese hanno urgentemente bisogno di progetti di adeguamento. Con l'entrata in vigore della zona di libero scambio con tutti i paesi del Bacino Sud del Mediterraneo e l'apertura economica dei paesi dell'Europa dell'Est, sarà problematico per la Tunisia ed in modo particolare per le imprese di tessili che lavorano all'esportazione potersi posizionare in modo costruttivo in questo spazio. La competitività sarà forte ed è quindi indispensabile uno sforzo considerevole di commercializzazione, di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità.

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per la diagnosi strategica e l'adeguamento di tutte le imprese selezionate che potranno fungere da modello per le altre. In conformità alla richiesta tunisina, il progetto sarà applicato ad imprese selezionate che appartengono al sotto-settore tessile e dell'abbigliamento il quale comprende le 5 branche seguenti : filatura , tessitura, rifinitura, maglieria e confezione.

2.6 Descrizione del CETTEX

Il CETTEX è uno istituto pubblico a carattere industriale e commerciale creato ai sensi della legge n° 90-111 del 31/12790. Il suo mandato è di assistere le imprese del settore tessile/abbigliamento , a cui fornisce prestazioni in materia di assistenza tecnica, di prove di laboratorio, di formazione, d'informazione e di sensibilizzazione. E' composto da 5 direzioni, alle quali sono deferite competenze specifiche:

- la direzione tecnica, che effettua perizie tecniche a richiesta dei servizi di laboratorio e dei servizi di CAO/DAO.
- la direzione gestione scientifica, che mette a disposizione delle imprese del settore strumenti di gestione, piani qualità tessili e manuali d'istruzioni per la manutenzione.
- la direzione formazione e relazioni esterne, che organizza cicli di formazione mirati, corsi inter/infra imprese, seminari d'informazione e di sensibilizzazione un'assistenza per la partecipazione alle Fiere ed ai Saloni, ed azioni di promozione di cooperazione e di partenariato.
- La direzione dell'informazione e degli studi propone una sorveglianza tecnologica, una banca dati tessili e studi generali e specifici.
- La direzione amministrativa e finanziaria .

Il CETTEX annovera quasi 80 dipendenti di cui circa 46 quadri / esperti : ingegneri in tessili ed abbigliamento, tecnici superiori ed economisti. 5 quadri per direzione (per le prime quattro direzioni) saranno coinvolti nel progetto, per un totale di 20 persone. Il CETTEX inoltre metterà a disposizione degli esperti telefono, fax ed i loro trasporti all'interno del paese. La ripartizione dei vari dipendenti è proposta nell'organigramma del Centro , che si allega.

Riguardo al settore tessili/abbigliamento, il Centro Tunisino del Tessile ha elaborato una programma ed una strategia a medio termine in vista di fornire assistenza tecnica per l'adeguamento e lo sviluppo di 2000 imprese del settore. Ha già registrato a suo attivo un certo numero d'interventi dal momento della sua creazione nel 1993, e ve ne presentiamo alcune:

- *Partecipazione alle diagnosi strategiche di quasi 40 imprese del settore tessile/abbigliamento* nel 1998.

- Nel 1998 , a livello dell'assistenza tecnica sono state realizzate non meno di 80 interventi in imprese, che riguardavano in modo particolare :

- la realizzazione di diagnosi/azioni , implicanti l'organizzazione dei posti di lavoro, l'equilibratura delle catene, la gestione della produzione;
- -la formazione infra-imprese;
- l'installazione di software di gestione della produzione e di qualità;
- i controlli sulla qualità;
- studi di progetti d'investimenti.
- A livello di prove di laboratorio e a decorrere dall'entrata in funzione effettiva del laboratorio (marzo 97) il CETTEX ha effettuato in sei mesi e mezzo più di 675 analisi e prove.

L'attività di laboratorio è importante in quanto, per verificare la conformità dei loro prodotti ai criteri della qualità europea, le imprese tunisine devono procedere ad analisi e prove dei loro prodotti e non disponendo di laboratori di notorietà europea esse devono effettuare alcune delle loro analisi in Europa , a tariffe molto più elevate, poiché il riconoscimento delle analisi del laboratorio CETTEX è limitato al territorio nazionale.

L'ottenimento dell'abilitazione COFRAC e l'assistenza richiesta in materia per il laboratorio del CETTEX è importante in quanto l'abilitazione è una operazione rigorosa ed esigente, in quanto il laboratorio deve essere oggetto di un controllo effettuato dagli omologhi europei che ha come riferimento le norme ISO 58. Si tratta di norme che consentono di abilitare i laboratori sotto il profilo tecnico (metrologia, chimica) ed anche sotto quello umano mediante la gestione e l'organizzazione delle analisi effettuate nei laboratori, che consentono l'abilitazione del laboratorio che a sua volta genera, a seconda della qualità dei controlli, la notorietà dei laboratori.

- A livello della formazione, il CETTEX ha tenuto durante il 1998 56 corsi destinati al personale delle imprese:

  - formazione sui macchinari
  - formazione sulla padronanza dei processi e del software;
  - formazione sull'organizzazione delle officine, messa a punto e manutenzione .

L'insieme di questi corsi è stato realizzato sia nelle imprese sia in locali e ciò con il minimo di mezzi; tuttavia per rispondere ad una domanda notevole in materia, il CETTEX si è dotato di un centro di formazione nel quale potrà, in considerazione della creazione di un programma di formazione adeguato, rispondere in gran parte a questa domanda . A tal fine, occorre formare futuri formatori nelle specializzazioni attualmente mancanti e per le quali non vi sono formatori locali , come pure per la manutenzione e la messa a punto delle macchine speciali di confezione; l'elettromeccanica e la pneumatica applicate all'abbigliamento, i lavori a maglia su vari telai specializzati... la formazione di futuri formatori in questi settori consentirà al CETTEX d'impartire in modo autonomo l'insieme di queste formazioni, tanto più che sempre più numerosi sono i bisogni manifestati dalle imprese che integrano il programma di adeguamento.

- Diagnosi per l'adeguamento di una trentina d'imprese industriali nell'ambito del progetto pilota varato dal Ministro dell'Industria. L'UNIDO ha partecipato alla diagnosi effettuata su tre imprese.

IL CETTEX dispone di un'ampia documentazione sul settore e di uno schedario sulle imprese tessili e l'abbigliamento nonché della maggior parte degli studi svolti sul settore. Il CETTEX ha realizzato con l'ufficio studi GHERZI uno studio strategico sul settore tessile/abbigliamento i cui risultati e raccomandazioni sono disponibili presso il Centro.

A livello del bilancio del Centro Tecnico del Tessile, la sua organizzazione finanziaria è regolata dalle disposizioni del capitolo III del decreto del Ministro dell'Industria pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22.07.96 che si allega. Per il 1998, il bilancio preventivo di funzionamento del CETTEX è stato elevato a 1.567 100 dinari, il volume di affari realizzato essendo di 941 000 dinari suddivisi fra le svariate prestazioni in appresso.

Assistenza tecnica:	588 000 dinari tunisini
- Laboratorio + CAO:	108 000 dinari tunisini
- Formazione	239 000 dinari tunisini
- Informazione	7 000 dinari tunisini

Le prestazioni sono specificate in modo particolareggiato qui sopra.

3. INTERVENTO

3.1 Obiettivi globali

3.2 Modernizzazione dell'industria manufatturiera tunisina attraverso il Programma Nazionale di Adeguamento, finalizzato a sostenere la dinamica di ristrutturazione, competitività, integrazione e crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sull'Unione Europea.

In ragione dell'importanza dei bisogni in materia di adeguamento delle imprese industriali, il Ministero dell'Industria prevede di eseguire, in collaborazione con l'UNIDO e con un finanziamento da parte dell'Italia, un programma di adeguamento e di sviluppo della competitività per una trentina d'imprese nel settore tessile, compresa l'assistenza per la promozione dell'investimento. Il programma verterà sul rafforzamento delle capacità d'intervento del CETTEX nell'ambito dell'adeguamento delle PME, soprattutto in materia di metodologia, di diagnosi, di elaborazione dei piani di adeguamento, di gestione della qualità, di formazione ecc.

Esso verterà inoltre sulla elaborazione delle diagnosi strategiche, sulla formulazione di piani di adeguamento, sull'assistenza all'esecuzione di detti piani di adeguamento prevedendo il rafforzamento delle capacità del CETTEX nei settori dell'intervento e dell'assistenza tecnica nell'impresa, in particolare per i sotto-settori propri di questa industria i.e. la confezione, la maglieria, la filatura la tessitura ed il l miglioramento del tessuto ; l'apporto sarà sia metodologico sia tecnico, evidenziando il " know-how", l'abilità, nlla misura in cui si tratta di formare una giovane squadra di esperti del CETTEX nel settore dell'intervento nei sotto-settori sopra menzionati.

D'altra parte, in considerazione dei bisogni in materia di formazione del settore e de bisogni specifici che scaturiscono dall'attuazione dei programmi di adeguamento si tratta, anche in questo caso di formare una squadra di formatori in corrispondenza con i bisogni, e nelle materie di formazione sino ad ora non impartite da formatori locali né, a maggior ragione da giovani formatori del CETTEX. In questo ambito si tratta di provvedere alla formazione di circa 10 futuri formatori nelle specializzazioni descritte di seguito. In modo globale ed a livello di tutte le attività di seguito elencate, il programma mira a favorire il partenariato ed il trasferimento di tecnologie e di know-how fra le imprese italiane e tunisine. In generale e per quanto possibile le perizie italiane e tunisine saranno favorite nell'ambito del progetto.

3.2 Obiettivo specifico, risultati e attività

Obiettivo

3.3 Rafforzamento delle capacità d'intervento del CETTEX nel quadro del programma di adeguamento delle PME.

I risultati generati dall'obiettivo specifico sopra menzionato sono i seguenti :

3.3. Risultati e attività

Logica d'intervento	
Obiettivo globale	Modernizzazione dell'industria manifatturiera tunisina attraverso il Programma Nazionale di Adeguamento finalizzato a sostenere la dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo si liberalizzazione e apertura dell'economica tunisina sull'Unione Europea.
Obiettivo specifico	Rafforzamento delle capacità d'intervento del CETTEX nell'ambito del programma di adeguamento delle PME
Risultato 1	Laboratorio del CETTEX predisposto per l'abilitazione
Attività 1	Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma d'azione per la preparazione del laboratorio all'abilitazione
Attività 2	Finalizzazione e varo dei termini di riferimento per l'assistenza in laboratorio finalizzata alla preparazione all'abilitazione
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato
Attività 4	Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione al laboratorio di analisi e di prove del CETTEX.
Risultato 2	30 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma Nazionale di adeguamento
Attività 1	Selezione di 30 fascicoli d'imprese tessili/abbigliamento per il progetto
Attività 2	Finalizzazione e varo dei termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e la formulazione di piani di adeguamento
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione degli uffici studi
Attività 4	Elaborazione delle diagnosi e formulazione di piani di adeguamento
Attività 5	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento
Risultato 3	Formazione di 10 futuri formatori del CETTEX
Attività 1	Selezione dei moduli di formazione e dei formatori
Attività 2	Selezione dei consulenti internazionali
Attività 3	Preparazione dei supporti di formazione
Attività 4	Organizzazione dei seminari/officine
Attività 5	Fornitura di piccoli equipaggiamenti e di documentazione
Attività 6	Viaggio di studio
Risultato 4	Adeguamento effettuato su circa 30 imprese
Attività 1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato) nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CETTEX (ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento

	. L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa. Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane
Attività 2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internazionale dei prodotti tessili e di abbigliamento nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione di prodotti tessili nei paesi dell'UE; - Qualità dei prodotti tessili e d'abbigliamento ; -Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee
Attività 3	Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto-settore, in ragione di seminari di una giornata.
Risultato 5	Consolidamento della capacità di 5 uffici studi.
Attività 1	Realizzazione delle diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate
Attività 2	Assistenza puntuale per l'attuazione dei programmi di adeguamento
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici.
Risultato 6	Formazione dei futuri esperti CETTEX in materia di adeguamento.
Attività 1	Selezione degli esperti e dei futuri formatori CETTEX nell'ambito del progetto
Attività 2	Realizzazione di diagnosi di adeguamento con gli esperti internazionali.
Attività 3	Assistenza per l'attuazione di programmi di adeguamento
Attività 4	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici
Risultato 7	Consolidamento dei dati disponibili presso l'Ufficio di Adeguamento
Attività 1	Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL, per esame.
Attività 2	Esame delle diagnosi di adeguamento, presso il COPIL o
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici

3.4 Quadro logico

In base ai risultati ed alle attività sopra definite, il quadro logico si presenta come segue:

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente Verifiabili	Fonti di verifica	Ipotesi
-Obiettivo globale	Modernizzazione dell'industria manifatturiera tunisina con il Programma nazionale di adeguamento volto a sostenere la	Accrescimento del volume delle esportazioni. Nuove creazioni di posti di lavoro nel settore	Cifre del Commercio estero Indicatori del	Attuazione del piano di azioni previste per il settore

	dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sulla Unione Europea		piano	
Obiettivo specifico	Consolidamento delle capacità d'intervento del CETTEX nell'ambito del programma di adeguamento delle PME	Accrescimento del numero d'interventi d'adeguamento svolti dal CETTEX	Rapporto di at-tività del CETTEX	Numero crescente di imprese che aderiscono al Piano nazionale di adeguamento
Risultato 1	Laboratorio del CETTEX predisposto per l'abilitazione	Ottenimento dell'abilitazione	Certificato di abilitazione	
Attività 1	Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma d'azioni per la predisposizione del laboratorio all'abilitazione	1 mese esperto internazionale senior (perizia italiana)	11 500$	
Attività 2	Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista della predisposizione per l'abilitazione	1 mese esperto internazionale senior (perizia italiana)	2 875 $	
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato	2 giorni		
Attività 4	Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione al laboratorio di analisi e di prove del CETTEX.	5 mesi esperto internazionale senior e 1 mese esperto internazionale di livello medio (su 11 mesi) (perizia italiana)	67 500 $	Sub-appalto
Risultato 2	30 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma Nazionale di Adeguamento	30 diagnosi di adeguamento effettuate	Rapporti di diagnosi	
Attività 1	Selezione di 30 imprese di tessili /abbigliamento per il progetto	1 settimana esperto internazionale .senior	2 875 $	
Attività 2	Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e la formulazione di piani d'adeguamento	1 settimana esperto internazionale senior	2 875 $	
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di uffici studi	1 settimana esperto internazionale senior	2 875 $	
Attività 4	Elaborazione di diagnosi e formulazione di piani di adeguamento	8 mesi esperto internaz. Senior e 7 mesi esperto internaz. medio e 15 h/m esperto nazionale	222 000 $	Sub-appalto
Attività 5	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento	1.5h/mese esperto internazionale senior e 1 mese esperto internazionale medio	27 250 $	
Risultato 3	Formazione di 10 futuri formatori del CETTEX	10 formatori del CETTEX formati	Animazione autonoma di	

			seminario	
Attività 1	Selezione dei moduli di formazione e dei formatori	2 settimane	Per memoria	Lavoro a Vienna
Attività 2	Selezione dei consulenti internazionali	2 settimane	Per memoria	Lavoro a Vienna
Attività 3	Predisposizione dei supporti di formazione	5 h/m esperto internaz. senior e 4 h/m esperto internaz. medio	71 000 $	10 sessioni di formazione
Attività 4	Organizzazione di seminari/ officine	2 h/m esperto internazionale senior e 4 h/m esperto interna zionale medio	23 000 $	10 sessioni di formazione
Attività 5	Fornitura di piccole attrezzature e di documentazione	-Supporto di formazione -piccola strumentazione -software, film dimostra-tivi	2 000 $ 500 $ 5 000	
Attività 6	Formazione avanzata in Italia	10 futuri formatori CETTEX	40 000 $	

\Risultato 4	Adeguamento effettuato su circa 30 imprese	Realizzazione del pro- programma di adegua- mento di ogni impresa	Rapporti	Ipotesi
Attività 1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato) nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CETTEX (ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento . L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa.Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane	Per 30 imprese, occorre calcolare 0,5 h/mese esperto senior internazio- nale /impresa 0,5 h/mese esperto nazionale /impresa 3 mesi esperto CETTEX impresa	442 500 $ per le 30 imprese	Sub-appalto per risultato 4
Attività 2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internaziona- le di prodotti tessili e di abbigliamento nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione di prodotti tessili nei paesi dell'UE; - Qualità dei prodotti tessili e d'abbigliamento ; -Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee	1 settimana per seminario	Sub-appalto compreso	
Attività 3	Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto- settore, in ragione di seminari di una giornata.	1 settimana di lavoro a Vienna per le comunica- zioni e 3 giorni a Tunisi per ciascun seminario	Sub-appalto compreso	
Risultato 5	Consolidamento della capacità di 5 uffici studi.	Realizzazione di diagnosi e di programmi di adeguamento delle imprese	Rapporti	Sub-appalto
Attività 1	Realizzazione di diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate	30 settimane di esperti nazionali	Ved. costi attivi- tà 4- risultato 2	

Attività 2	Assistenza puntuale per l'attuazione di programmi di adeguamento	1 h/mese per impresa d'esperto nazionale	Ved. costo attività 1- risultato 4	
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1 g, x 5 esperti nazionali	Ved. costo attività 1- risultato 4	
Risultato 6	Formazione dei futuri intervenienti CETTEX in materia di adeguamento	10 intervenienti CETTEX formati in materia di adeguamento	Lista degli inter- intervenienti partecipanti al progetto	
Attività 1	Selezione degli intervenienti e dei futuri formatori CETTEX nel quadro del progetto	1 settimana	Lista dei quadri intervenienti	
Attività 2	Realizzazione di diagnosi di adeguamento con gli esperti internazionali	1.h/mese per impresa	Rapporti	
Attività 3	Assistenza all'attuazione dei programmi di adeguamento	3 h/mese per impresa	Rapporti	
Attività 4	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1settimana di preparazione e 3 giorni per la partecipazione ai seminari	Comunicazioni	
Risultato 7	Consolidamento dei dati disponibili all'Ufficio di adeguamento			
Attività 1	Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL per esame			
Attività 2	Esame delle diagnosi di adeguamento presso il COPIL			
Attività 3	Partecipazione alla divulgazione dei risultati in occasione di seminari specifici		Comunicazione/ Testimonianza	

N.B. :- Le missioni dei funzionari UNIDO non sono incluse :dollari USA 18 000

- I viaggi degli esperti internazionali non sono inclusi: dollari USA 31 500
- I servizi tecnici di coordinamento globale, di valutazione dei rapporti e di supervisione tecnica dell' UNIDO 3.5 h/m di esperti senior non sono inclusi: dollari USA 40 250.

4.1 Mezzi fisici e non fisici

Il progetto ammontante a dollari USA 1.118.340 sarà finanziato mediante un dono dell'Italia. Di comune accordo la Tunisia e l'Italia incaricano l'UNIDO dell'esecuzione del progetto. L'UNIDO provvederà all'esecuzione del progetto volto all'adeguamento ed al miglioramento della competitività di 30 imprese del settore tessile beneficiarie del progetto. L'UNIDO fornirà i servizi di sostegno tecnico per la scelta, la supervisione degli uffici studi e il coordinamento globale del progetto. In ragione del gran numero d'imprese beneficiarie del progetto (30) e del numero relativamente elevato di esperti (3 a 4 per impresa) che devono interviene per la diagnosi e l'adeguamento l'UNIDO farà ricorso ad uffici studi nazionali ed internazionali in ragione di 4 uffici studi o centri tecnici. Uno di essi sarà specializzato nell'intervento in materia di procedure di certificazione di abilitazione dei laboratori. Gli altri 3 uffici saranno specializzati nei seguenti sotto-settori seguenti: 2 per i settori più importanti, confezione/ maglieria e l'altro nel sotto-settore del tessile. I termini di riferimento per ciascun gruppo di 10 imprese aventi lo stesso tipo di attività, saranno trasmessi due mesi prima dell'inizio di ciascun progetto.

Gli Uffici studi prescelti devono disporre di una vasta esperienza in materia di diagnosi e di realizzazione di programmi di ristrutturazione e di adeguamento. Gli esperti proposti devono essere altamente qualificati nelle loro specializzazioni.

4.2 Organizzazione, procedure e modalità di esecuzione

L'agenzia di esecuzione del progetto sarà l'UNIDO. L'UNIDO dispone di una vasta esperienza internazionale in questo settore ed ha già partecipato al varo del programma di adeguamento in Tunisia. tramite l'assistenza all'Ufficio di Adeguamento e l'assistenza al programma pilota per l'adeguamento delle imprese agro-alimentari.

L'azione proposta di sostegno all'adeguamento delle imprese industriali tessili/d'abbigliamento include svariati ed estesi settori: tecnologia industriale, sociale formazione finanziamento mercato internazionale competitività, ambiente.. L'UNIDO con le azioni che ha già intrapreso grazie alla sua esperienza internazionale, ed in Tunisia in modo particolare, a livello del progetto di ristrutturazione delle imprese agro-alimentari è in posizione privilegiata per aiutare la Tunisia, il CETTEX e l'Ufficio di Adeguamento ad intraprendere le diagnosi ed i programmi di adeguamento delle imprese selezionate.

Il progetto sarà realizzato secondo l'approccio globale applicato e richiesto dall'Ufficio di Adeguamento. Esso comporterà :

- una diagnosi dei prodotti - mercati e del posizionamento strategico dell'impresa in una prospettiva di 5-10 anni, concernente
- un'analisi della politica commerciale seguita dall'impresa a livello strategico, obiettivi a breve e medio termine, mercato e posizione concorrenziale (rispetto ai paesi concorrenziali);
- un'analisi delle componenti del marketing mix concernente la gamma dei prodotti fabbricati, la qualità, l'imballaggio, i prezzi, la pubblicità e la distribuzione.

- Una diagnosi tecnica e tecnologica relativa alle principali funzioni tecniche, di gestione e di qualità, inclusiva di quanto segue:

- tecniche di produzione;
- valutazione dei mezzi di produzione e della tecnologia adottata;
- apprezzamento della qualità (controllo, normalizzazione ..)
- identificazione di eventuali bisogni tecnologici ed industriali per adattare l'offerta alla domanda dei mercati-bersaglio;
- analisi e valutazione dei sistemi di gestione finanziaria, amministrativa;
- analisi dei costi e dei prezzi di costo , nonché della struttura finanziaria.
- **Scelta di una strategia di adeguamento e la formulazione di un piano di adeguamento, in concertazione** con i partner principali ed i banchieri dell'impresa.
- **Incoraggiamento alle imprese tunisine beneficiarie del progetto affinché si associno e prendano iniziative** di partenariato con imprese italiane.

- La realizzazione ed i seguiti delle azioni di adeguamento a breve ed a medio termine. Per finanziare queste azioni di adeguamento, le imprese che partecipano al progetto possono beneficiare della nuova a linea di credito di 20 Mm dollari USA, messa a disposizione dalla Tunisia per finanziare il programma di adeguamento.

In considerazione del numero d'imprese beneficiarie del progetto e per garantire un migliore coordinamento, l'UNIDO si avvarrà di 4 uffici studi (nazionali ed internazionali) per realizzare la diagnosi, formulare il programma di adeguamento e fornire assistenza per la sua attuazione nelle 30 imprese.

Controparte del Governo sarà il CETTEX, istituto pubblico a carattere industriale e commerciale operativo nel 1993, il cui mandato è di assistere le imprese private e pubbliche del settore tessile/abbigliamento. Il CETTEX fornisce a queste ultime prestazioni in materia di assistenza tecnica, di prove di laboratorio, di formazione, d'informazione e di sensibilizzazione .

All'atto della realizzazione del progetto, gli esperti internazionali discuteranno e coordineranno il loro piano di lavoro con un comitato di gestione creato per questo progetto. Detto comitato raggruppa un rappresentante del CETTEX ed un rappresentante dell'UNIDO. Saranno altresì programmate discussioni e consultazioni con i funzionari e le principali istituzioni interessate.

4.3 Scadenzario

La durata prevista per l'esecuzione del progetto è preventivata in 24 mesi. Uno scadenzario particolareggiato dell'esecuzione figura in annesso.

Tuttavia, occorre precisare che 3 fasi vanno distinte a livello del progetto:

- La prima fase o parte comprenderà le seguenti azioni che possono essere intraprese non appena il progetto inizia:

  - processo di abilitazione del laboratorio (risultato 1)
  - diagnosi di adeguamento (risultato 2)
  - formazione dei formatori (risultato 3)

- la seconda fase é consacrata all'attuazione dei programmi di adeguamento (risultato 4) e ha inizio dopo l'accordo del Comitato di pilotaggio del progetto.

Occorre prevedere un termine di 6 mesi fra le due fasi (1 e 2).

- la terza fase è relativa alla diffusione dei risultati del progetto per mezzo di seminari specifici, tale diffusione avrà luogo alla fine del progetto, ossia il 24° mese.

4.4. Costi e piani di finanziamento

Il contributo dell'Italia consentirà di finanziare:

- Il 70% del costo della diagnosi per ciascuna impresa;
- l'assistenza tecnica (diversa da quella fornita dal CETTEX) richiesta per l'attuazione del programma di adeguamento di ogni impresa;
- l'assistenza tecnica richiesta per rafforzare le capacità del CETTEX.

La seguente tabella presenta l'insieme dei risultati delle attività e la programmazione delle attività previste:

Risultato 1	Attività per il risultato 1	Mezzi (h/mese oppure h/settimana)	Indicatore Fonte	Costo in $	Mesi
Laboratorio CETTEX predisposto per l'abilitazione	Attività 1: Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma d'azioni per la predisposizione del laboratorio all'abilitazione	1 mese esperto internazionale senior	Rapporto	11 500	1 Mese
	Attività 2: Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista della predisposizione per l'abilitazione	1 settimana esperto internazionale senior (perizia italiana)	Rapporto	2 875	2 Mesi
	Attività 3: Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato	2 giorni	Firma del contratto		3 Mesi
	Attività 4: Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione per il laboratorio di analisi e di prove del CETTEX	5 h/mese esperto senior /(nell'arco di 11 mesi)- 1 mese esperto di livello medio	Rapporti	67 500	4 a 14
	Viaggi degli esperti internazionali 5 x US$ 700			3 500	

La seguente tabella presenta l'insieme dei risultati delle attività e la programmazione delle attività previste:

Risultato 2	Attività per il risultato 2	Mezzi (h/mese oppure h/settimana)	Indicatore Fonte	Costo in $	Mesi
30 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma nazionale di adeguamento	**Attività 1:** Selezione delle 30 imprese di tessili/abbigliamento per il progetto	1 settimana esperto senior	Lista approvata	2 875	1 Mese
	Attività 2: Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e la formulazione dei piani di adeguamento	1 settimana esperto senior		2 875	1 Mese
	Attività 3: Spoglio delle offerte e selezione di uffici studi	1 settimana esperto senior	Rapporti di studi strategici	2 875	2 Mesi
	Attività 4: Elaborazione di diagnosi e formulazione di piani di adeguamento.	8 h/mese esperto internazionale senior - 7 h/mese esperto di livello medio -15 h/mese esperto nazionale	Rettifiche ai rapporti di studi strategici	222 000 3contratti di sub-appalto	3 a 8
	Attività 5: Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento	1.5 h/mese esperto internaz. senior- 1 mese esperto di livello medio		27 250	9 a 11
	Costi di viaggio degli esperti internazionali: 15 x US$ 700			10 500	

Risultato 3	**Attività per il risultato 3**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore** **Fonte**	**Costo in $**	**Mesi**
Formazione di 10 futuri formatori del CETTEX	**Attività 1:** Selezione di moduli di formazione e di formatori	2 settimane	Per memoria		1 Mese
	Attività 2: Selezione dei consulenti internazionali	2 settimane	Per memoria		2 Mesi
	Attività 3: Preparazione dei supporti di formazione	4 h/mese esperto internazionale senior - 4 h/mese esperto internaz. di livello medio	Supporti di formazione realizzati	71 000	3 Mesi 2 Mesi
	Attività 4: Organizzazione di seminari/officine		Rapporti	23 000	4 a 6
	Attività 5: fornitura di piccole attrezzature e di documentazione	-2 h/mese esperto internazionale senior	Rapporti di missione	2 000 500 5 000	2 a 8
	Attività 6: formazione avanzata in Italia per i formatori : in gestione, metodologia, gestione della qualità, formazione della gestione , ecc.	Supporto di formaz. -piccola strumentaz. -Software e film dimostrativi		19 000	6 a 8
	Spese di soggiorno: 10 x 15 g. x US$ 80 = 12 000 spostamenti Tunisi-Roma-Tunisi: 10 x US$ 1 000 = 10 000	10 futuri formatori			
	5 quadri superiori: Spese di soggiorno 5 x 15 g. x US$ 80 = 6 000 2 spostamenti Tunisi-Roma-Tunisi ed all'interno dell'Italia: 5 x 2 x US$ 700 + 5 x US$ 300			14 500	
	Spese di organizzazione della formazione in Italia : US$ 6 500			6 500	
	Viaggi degli esperti internazionali 12 x US$ 700			8 400	

Risultato 4	**Attività per il risultato 4**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore Fonte**	**Costo in $**	**Mesi**
Effettuato lo adeguamento di quasi 30 imprese	**Attività 1**: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato) nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CETTEX (ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento . L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa. Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane	5 h/mese esperto internazionale senior 0.5 h/m esperto internaz. di livello medio 1 h/mese esperto nazionale / E 3 h/ mesi esperti CETTEX/E (per memoria)	Clausole del contratto di sub-appalto	Contratti di sub-appalto 442 500 3 contratti di sub-appalto	18 a 24
	Attività 2: Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internazionale dei prodotti tessili e di abbigliamento nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione di prodotti tessili nei paesi dell'UE; - Qualità dei prodotti tessili e d'abbigliamento ; -Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee	1 settimana/ seminario		Compreso nel sub-appalto	19 a 24
	Attività 3: Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto-settore, in ragione di seminari di una giornata.	1 settimana di lavoro a Vienna per la parte tecnica delle comunicazioni e 3 giorni a Tunisi per ciascun seminario	Comunicazioni effettuate e seminari realizzati	Compreso nel sub-appalto	24
	Viaggi dei consulenti internazionali: 13 x US$ 700			9 100	

Risultato 5	Attività per il risultato 5	Mezzi (h/mese oppure h/settimana)	Indicatore Fonte	Costo in $	Mesi
Consolida-mento della capacità di 5 uffici studi	**Attività 1:** Realizzazione di diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate.	30 settimane di esperti nazionali	Rapporti	Contratto d'appalto	3 a 8
	Attività 2: Assistenza puntuale per l'attuazione di programmi di adeguamento.	1 h/mese per impresa di esperto nazionale	Rapporti	Contratto d'appalto	13 a 22
	Attività 3: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1 g x 5 esperti nazionali	Comunicazioni	Contratti d'appalto	24

Risultato 6	**Attività per il risultato 6**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore** Fonte	**Costo in $**	**Mesi**
Rafforzament della capacità d'intervento in materia di adeguamento del CETTEX	**Attività 1:** Selezione degli intervenienti e dei futuri formatori CETTEX nell'ambito del progetto.		Lista	Per memoria	1 Mese
	Attività 2: Realizzazione delle diagnosi di adeguamento con i consulenti internazionali		Rapporto	Per memoria	3 a 8
	Attività 3: Assistenza per l'attuazione dei programmi di adeguamento.			Per memoria	13 a 22
	Attività 4: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici		Comunicazione In occasione del seminario	Per memoria	24

Risultato 7	**Attività per il risultato 7**	**Risorse** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore** **Fonte**	**Costo**	**Mesi**
Rafforzament dei dati disponibili presso l'Ufficio di Adeguamento	**Attività 1:** Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL per esame	Per memoria	Rapporto	Per memoria	9 a 11
	Attività 2: Esame delle diagnosi di adeguamento presso il COPIL	Per memoria	PV delle Riunioni del COPIL	Per memoria	9 a 13
	Attività 3: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	Per memoria	Comunicazione in occasione del seminario	Per memoria	24

		(h/mese oppure h/settimana)	**Fonte**		
Rafforzament dei dati disponibili presso l'Ufficio di Adeguamento	**Attività 1:** Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL per esame	Per memoria	Rapporto	Per memoria	9 a 11
	Attività 2: Esame delle diagnosi di adeguamento presso il COPIL	Per memoria	PV delle Riunioni del COPIL	Per memoria	9 a 13
	Attività 3: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	Per memoria	Comunicazione in occasione del seminario	Per memoria	24

4.4. Costo & piano del finanziamento

Tabella riepilogativa dei costi per ciascuna fase

1° fase			**Risultati 1+2+3**
Risultati 1	**Attività**	**Costo ($US)**	**Osservazioni**
Risultato 1	1	11 500	Rimunerazione + spese di soggiorno
	2	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	3	Rubrica	Vedere bilancio preventivo funzionamento UNIDO
	4	67 500	
	Costo viaggi	3 500	
Totale risultato 1		**85 375**	
Risultato 2	1	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	2	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	3	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	4	222 000	Per 30 imprese, contratti di sub-appalto
	5	27 250	Rimunerazione + spese di soggiorno
	Costo viaggi	10 500	
Totale risultato 2		**268 375**	
Risultato 3	1	Vedere rubrica servizi tecnici UNIDO	Lavoro a Vienna
	2		
	3	71 000	
	4	23 000	
	5	7 500	
	6	40 000	
	Costo viaggi	8 400	
Totale risultato 3		**149 900**	
2° fase			**Inizio previo accordo Comitato Pilotaggio**
Risultato 4	1	442 500	Contratto di sub-appalto
	2		Contratto di sub-appalto
	3		Contratto di sub-appalto
	Costo viaggio	9 100	
Totale risultato 4		**451 600**	
Risultato 5	1	Incluso nei totali dei risultati 2 e 4	Contratto di sub-appalto
	2		
	3		
Risultato 6	1	Bilancio preventivo CETTEX	

	2		
	3		
	4		
Risultato 7	1	Bilancio preventivo COPIL	
3° fase			Seminari di diffusione dei risultati
Missioni dei funzionari UNIDO 1° fase 2° fase 3° fase		18 000 8 000 8 000 2 000	Sono previste 9 missioni per consentire a funzionari dell'UNIDO di partecipare all'inaugurazione del progetto, a seminari tecnici, riunioni bimestrali del comitato ecc
Servizi tecnici di coordinamento globale di valutazione dei rapporti e di supervisione tecnica dell' UNIDO: 1° fase: 1.0 h/m 2° fase 2.0 h/m 3° fase 0.5 h/m		**40 250** 11 500 23 000 5 750	Si tratta della rimunerazione dei servizi resi dal responsabile tecnico del progetto e dai funzionari dell'UNIDO. Questi servizi includono il coordinamento globale,la valutazione dei rapporti, la partecipazione attiva ai seminari e la supervisione tecnica dell'UNIDO.
Sub-Totale : 1° fase 2° fase 3° fase		**1 013 500** 523 150 482 600 7 750	
Partecipazione alle spese di sede dell'UNIDO **Totale** 1° fase 2° fase 3° fase		**91 214** **1 104 714** 570 233 526 034 8 447	

4.5 Condizioni speciali: misure di accompagnamento del governo /CETTEX

APPORTI DEL CETTEX

- Il CETTEX designa un responsabile del progetto che sarà membro del Comitato di Vigilanza.. Allo stesso modo , l'UNIDO designa un suo responsabile del progetto.

- Disponibilità di tutte le informazioni tecniche utili per la diagnosi e per la realizzazione del programma di adeguamento;
- assunzione in carico del costo dei quadri e degli ingegneri del CETTEX assegnati al progetto, ossia :
- - Diagnosi strategica e piano di adeguamento
- 1 h/m per impresa ossia : 30 h/m
- Assistenza tecnica per l'attuazione dei programmi di adeguamento, 3 h/m per impresa ossia: 90 h/m
- Assistenza tècnica per la definizione e l'adeguamento della strategia di adeguamento ossia 4 h/m
- Fornitura della logistica e del supporto amministrativo

APPORTI DELLE IMPRESE:

- - Disponibilità di tutte le informazioni tecniche utili per la diagnosi e la realizzazione del programma di adeguamento;
- Designazione di un quadro superiore dell'impresa per garantire il coordinamento fra i responsabili dell'impresa ed i consulenti;
- assunzione in carico da parte dell'impresa per quanto riguarda i costi della diagnosi (30%) ed i costi degli investimenti (in conformità alle disposizioni del Programma Nazionale di adeguamento.

CRONOGRAMMA PER RISULTATI E ATTIVITA'

RISULTATO		Attività	MESE																						
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	1	Controllo di analisi e prove e preparazione di un programma di azioni per l'abilitazione.	■																							
	2	Finalizzazione e termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista dell'abilitazione.		■																						
	3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato.			■																					
	4	Assistenza per il piano di azioni in vista dell'abilitazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
2	1	Selezione di 30 imprese di tessile/ Abbigliamento	■																							
	2	Finalizzazione e termini di riferimento l'elaborazione della diagnosi ed i piani Di adeguamento	■																							
	3	Spoglio delle offerte e selezione degli uffici studi		■																						
	4	Elaborazione delle diagnosi e piani di adeguamento.			■	■	■	■	■	■																
	5	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento									■	■	■													

RISULTATO		Attività	MESE																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
3	1	Selezione di moduli e di formatori																								
	2	Selezione dei consulenti internazionali																								
	3	Preparazione dei supporti di formazione																								
	4	Organizzazione di seminari/officine																								
	5	Fornitura di piccole attrezzature e di documentazione																								
	6	Viaggi di studio per completare la formazione																								
4	1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali																								
	2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di 3 giorni ciascuno																								
	3	Seminari specifici di presentazione dei risultati del progetto																								
5	1	Diagnosi di adeguamento																								
	2	Assistenza puntuale per la messa in opera di programmi di adeguamento																								
	3	Partecipazione alla diffusione di risultati in occasione di seminari specifici																								

RISULTATO		ATTIVITA'	MESE																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
6	1	Selezione dei futuri intervenienti e futuri formatori del CETTEX																								
	2	Diagnosi di adeguamento con consulenti internazionali																								
	3	Assistenza per l'attuazione dei programmi di adeguamento																								
	4	Partecipazione alla diffusione di risultati in occasione di seminari specifici																								
7	1	Finalizzazione e trasmissione di diagnosi di adeguamento al COPIL																								
	2	Esame di diagnosi di adeguamento presso il COPIL																								
	3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici																								

5. FATTORI CHE GARANTISCONO LA FATTIBILITA '

5.1 Politiche di sostegno

Il CETTEX e l'Ufficio di Adeguamento sono già direttamente implicati nelle operazioni di adeguamento delle imprese di tessili e di abbigliamento per conto del governo. I risultati del progetto saranno di per sé durevoli in quanto apporteranno alle imprese beneficiarie nei settori del mercato, della tecnologia e della direzione dei cambiamenti strutturali permanenti. Grazie alla presenza di consulenti tunisini e di un personale prevalentemente tunisino gli effetti del progetto potranno essere divulgati nei vari settori dell'industria a Tunisi . Ci si può attendere a che i consulenti nazionali reclutati per il progetto siano in seguito assunti dal CETTEX e dall'Ufficio di Adeguamento per intervenire in missioni analoghe in imprese industriali in Tunisia.

5.2 Capacità istituzionali e di gestione

Il quadro istituzionale tunisino relativo all'adeguamento industriale è perfettamente definito, realizzato e mobilitato in considerazione della priorità data dalle autorità a questo argomento prioritario nel contesto generale dello sviluppo e dell'aggiustamento economico e sociale della Tunisia.

A livello nazionale il coordinamento sarà assicurato dal CETTEX e dall'Ufficio di Adeguamento <<BMN>> che si fanno carico dell'adeguamento e del rafforzamento della competitività delle imprese industriali di tessili e d'abbigliamento in Tunisia. Il CETTEX ha esperienza in questo settore ed il BMN è l'istituzione incaricata della gestione, del coordinamento e della vigilanza del programma nazionale di adeguamento.

6. VIGILANZA E VALUTAZIONE

La controparte nazionale (CETTEX) in associazione con il responsabile del progetto presso l'UNIDO , dovrà predisporre ogni sei mesi un rapporto di avanzamento del progetto. Questo rapporto sarà trasmesso al Ministero dell'Industria ed alla parte italiana e sarà oggetto della riunione semestrale del comitato di pilotaggio (Ved. PV della riunione del 26.11.98). Il Comitato di Pilotaggio raggruppa il CETTEX, l'Italia e l'UNIDO. La Federazione Nazionale dei Tessili "FENATEX" può essere associata al Comitato di Pilotaggio del progetto.

Il progetto sarà oggetto di una valutazione tripartita annuale, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO e dalla parte italiana per il controllo dell'esecuzione dei progetti. Alla fin del primo anno sarà predisposto un rapporto di avanzamento da sottoporre alla riunione di valutazione tripartita alla quale sono invitati rappresentanti del Ministero dell'Industria /CETTEX , del Governo italiano e dell'UNIDO). La valutazione verterà tra l'altro sulle previsioni del bilancio preventivo, sullo stato d'avanzamento dei risultati e delle attività del progetto nonché sulla qualità delle prestazioni fornite. Il responsabile della sede dell'UNIDO parteciperà a tale valutazione. Inoltre, dodici mesi dopo l'inizio del progetto, avrà luogo una valutazione indipendente ed approfondita del progetto (parallelamente al progetto TF/TUN/97/001).

Sarà predisposto dal CETTEX, in collaborazione con l'UNIDO, un rapporto finale del progetto da esaminare in occasione della riunione d'esame tripartita finale. Esso sarà predisposto in bozza con un anticipo sufficiente in modo da consentire l'esame e l'accordo tecnico di tutte le parti almeno due mesi prima della verifica tripartita finale.

ANNESSI

1. SCADENZARIO DI ESECUZIONE
2. TERMINI DI RIFERIMENTO

Il CETTEX e l'Ufficio di Adeguamento sono già direttamente implicati nelle operazioni di adeguamento delle imprese di tessili e di abbigliamento per conto del governo. I risultati del progetto saranno di per sé durevoli in quanto apporteranno alle imprese beneficiarie nei settori del mercato, della tecnologia e della direzione dei cambiamenti strutturali permanenti. Grazie alla presenza di consulenti tunisini e di un personale prevalentemente tunisino gli effetti del progetto potranno essere divulgati nei vari settori dell'industria a Tunisi. Ci si può attendere a che i consulenti nazionali reclutati per il progetto siano in seguito assunti dal CETTEX e dall'Ufficio di Adeguamento per intervenire in missioni analoghe in imprese industriali in Tunisia.

5.2 Capacità istituzionali e di gestione

Il quadro istituzionale tunisino relativo all'adeguamento industriale è perfettamente definito, realizzato e mobilitato in considerazione della priorità data dalle autorità a questo argomento prioritario nel contesto generale dello sviluppo e dell'aggiustamento economico e sociale della Tunisia.

A livello nazionale il coordinamento sarà assicurato dal CETTEX e dall'Ufficio di Adeguamento <<BMN>> che si fanno carico dell'adeguamento e del rafforzamento della competitività delle imprese industriali di tessili e d'abbigliamento in Tunisia. Il CETTEX ha esperienza in questo settore ed il BMN è l'istituzione incaricata della gestione, del coordinamento e della vigilanza del programma nazionale di adeguamento.

6. VIGILANZA E VALUTAZIONE

La controparte nazionale (CETTEX) in associazione con il responsabile del progetto presso l'UNIDO, dovrà predisporre ogni sei mesi un rapporto di avanzamento del progetto. Questo rapporto sarà trasmesso al Ministero dell'Industria ed alla parte italiana e sarà oggetto della riunione semestrale del comitato di pilotaggio (Ved. PV della riunione del 26.11.98). Il Comitato di Pilotaggio raggruppa il CETTEX, l'Italia e l'UNIDO. La Federazione Nazionale dei Tessili "FENATEX" può essere associata al Comitato di Pilotaggio del progetto.

Il progetto sarà oggetto di una valutazione tripartita annuale, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO e dalla parte italiana per il controllo dell'esecuzione dei progetti. Alla fin del primo anno sarà predisposto un rapporto di avanzamento da sottoporre alla riunione di valutazione tripartita alla quale sono invitati rappresentanti del Ministero dell'Industria /CETTEX, del Governo italiano e dell'UNIDO). La valutazione verterà tra l'altro sulle previsioni del bilancio preventivo, sullo stato d'avanzamento dei risultati e delle attività del progetto nonché sulla qualità delle prestazioni fornite. Il responsabile della sede dell'UNIDO parteciperà a tale valutazione. Inoltre, dodici mesi dopo l'inizio del progetto, avrà luogo una valutazione indipendente ed approfondita del progetto (parallelamente al progetto TF/TUN/97/001).

Sarà predisposto dal CETTEX, in collaborazione con l'UNIDO, un rapporto finale del progetto da esaminare in occasione della riunione d'esame tripartita finale. Esso sarà predisposto in bozza con un anticipo sufficiente in modo da consentire l'esame e l'accordo tecnico di tutte le parti almeno due mesi prima della verifica tripartita finale.

ANNESSI

1. SCADENZARIO DI ESECUZIONE
2. TERMINI DI RIFERIMENTO

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO

Diagnosi ed adeguamento di 10 imprese di confezione/maglieria

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Adeguamento e miglioramento della competitività delle imprese di tessili/abbigliamento

N. del progetto : TF/UN/97/002

A. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea (UE)..

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni... Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto l'ombrello di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata entro 12 anni. Nel 1996, é iniziato lo smantellamento tariffario, nel 2000 tre delle quattro liste di prodotti dovrebbero vedere azzerati i loro dazi doganali.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione e issare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale. Il nuovo contesto creato dall'accordo di libero scambio costituisce una svolta ed una scommessa che possono offrire all'economia tunisina la possibilità di accedere al rango dei paesi progrediti, o al contrario causare la distruzione del substrato industriale.

Diverse imprese industriali tunisine sono attualmente minacciate a seguito dalla firma dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e la loro situazione rischia di deteriorarsi se non sono adottate immediatamente misure di accompagnamento e di adeguamento,

Tali imprese hanno urgentemente bisogno di progetti di adeguamento. Con l'entrata in vigore della zona di libero scambio con tutti i paesi del Bacino Sud del Mediterraneo e l'apertura economica dei paesi dell'Europa dell'Est, sarà problematico per la Tunisia ed in modo particolare per le imprese di tessili che lavorano all'esportazione potersi posizionare in modo costruttivo in questo spazio. La competitività sarà forte ed è quindi indispensabile uno sforzo considerevole di commercializzazione, di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità.

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per la diagnosi strategica e l'adeguamento di tutte le imprese selezionate che potranno fungere da modello per le altre. In conformità alla richiesta tunisina, il progetto sarà applicato ad imprese selezionate che appartengono al sotto-settore tessile e dell'abbigliamento il quale comprende le 5 branche seguenti : filatura , tessitura, rifinitura, maglieria e confezione. Tre gare d'appalto sono state promulgate nei seguenti sotto-settori: due per i settori più importanti: confezione/maglieria e l'altra nel sotto-settore del tessile. I presenti termini di riferimento concernono la confezione /maglieria per un gruppo di 10 imprese appartenente a detto sotto-settore.

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Tecnico del Tessile Tunisino (CETTEX) per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 30 imprese industriali di tessile/abbigliamento . Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

La presente gara d'appalto concerne i termini di riferimento per l'adeguamento ed il miglioramento di 10 imprese industriali di confezione/maglieria.

B. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati previsti dell'Ufficio studi sub-appaltatore sono:

RISULTATO 1: Elaborazione di una diagnosi strategica e di un piano di adeguamento per ciascuna delle 10 imprese di confezione/maglieria selezionate

Attività 1 : Elaborazione di una diagnosi strategica per ciascuna impresa

La diagnosi dovrà coprire i seguenti aspetti:

1. Analisi dell'ambiente legislativo e regolamentare in cui l'impresa opera. Quest'analisi verterà in modo particolare sulla promozione delle esportazioni, sul finanziamento, la formazione, l'impiego, Ricerca e Sviluppo., la politica di partenariato.

2. Posizionamento strategico dell'impresa nei confronti della concorrenza in una prospettiva di 5-10 anni.

- Identificare le dimensioni attuali del mercato nazionale, regionale ed interregionale in termini di domanda/offerta dei prodotti agro-industriali esaminati;

-analizzare la dinamica di questi mercati (in modo particolare la domanda) negli ultimi anni e formulare l'ipotesi di previsioni di crescita a medio termine;

-valutare punti forti e carenze dei principali concorrenti su scala nazionale e internazionale (in modo particolare l'Europa e l'Africa del Nord);

- verificare l'importanza dell'imballaggio in quanto fattore di penetrazione commerciale nei mercati stranieri ;

- commentare il rispetto delle norme igieniche e le misure da adottare per poter rientrare nell'ambito delle norme "europee"; e

- verificare i cambiamenti intervenuti nei gusti dei consumatori e nelle abitudini di consumo;

- valutare la posizione concorrenziale dell'impresa in una prospettiva di 5-190 anni nel quadro dell'apertura graduale del mercato tunisino;

- formulare raccomandazioni su prezzi, quantità, qualità del prodotto offerto (metodi di distribuzione ecc.) e valutare le prospettive ed i rischi di futuri sviluppi della domanda (esistono settori portanti che giustificano tale adeguamento?)

1. Diagnosi tecnica e tecnologica

Procedere in modo particolare all'analisi di:

- prodotti fabbricati;

- condizioni per l'approvvigionamento di materie prime e prodotti semi-lavorati;

- attrezzature ed impianti produttivi (specifici e generali): una valutazione relativa all'anzianità ed in particolare la validità tecnica degli impianti rispetto ai standards che devono essere raggiunti; determinazione della capacità di produzione e del livello di utilizzazione attuale e previsto. Proporre eventuali mezzi per aumentare il livello di utilizzazione delle capacità installate ;

- soluzioni tecnologiche applicate nel processo di produzione e proposte di modifiche da apportare per far fronte alla futura concorrenza prevista nella parte "Posizionamento strategico" ;

- organizzazione della produzione: modalità, turni per i servizi, sistemi di ricevimento delle materie, immagazzinaggio, imballaggio spedizione e relazione con gli altri dipartimenti. Si vigilerà in modo particolare sul sistema dicontrollo della qualità (esistenza ed efficienza di laboratori, materiali, norme e procedure, reali condizioni di applicazione);

- fattori e condizioni di produzione: si terrà conto delle condizioni e dei costi (acqua , energia, mano d'opera, sub-appalto, ecc.). Una particolare attenzione sarà concessa ai rifiuti ed ai detriti ed all'impatto con l'ambiente.

- sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti.

2. Diagnosi finanziaria

Ci si attende in modo particolare che il consulente effettui:

-un'analisi della situazione dell'attivo e del passivo per gli ultimi tre anni. Preparazione di tabelle riclassificate e particolareggiate per mettere in evidenza gli indicatori di strutture, attenta analisi delle condizionino di capitalizzazione e di indebitamento (breve/medio termine tassi e scadenze) in relazione alla situazione ed alla dimensione di ciascuna impresa;

- valutazione della stabilità finanziaria in relazione ad eventuali bisogni di espandere i fondi di esercizio e/o con modifiche delle attività operative;

- un'analisi del sistema di contabilità generale; valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

-Tali analisi saranno effettuate in stretta collaborazione con il capo dell'impresa e con i quadri incaricati della gestione. Ogni conclusione parziale sarà discussa con gli stessi. Il criterio sarà di identificare le prestazioni effettive, i punti deboli e quelli forti dell'impresa in ciascuna fase operativa e della gestione, - esplicitando le cause esterne ed interne specifiche dell'impresa.

- analisi della gestione economica negli ultimi tre anni. Preparazione dei conti di gestione (risultanti dalle vendite e degli approvvigionamenti per quantità e valori unitari, identificazione dei fattori di costo nella misura più approfondita possibile). In ogni modo l'analisi sarà particolareggiata in tutta la misura del possibile, rispetto alla situazione di ciascuna impresa;

- valutazione delle condizioni di rendimento (benefici rispetto agli investimenti ed al capitale sociale); comparazione con i valori medi del settore e del sotto-settore;

- analisi del sistema di contabilità industriale, valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

5. Diagnosi organizzazione/gestione

- organizzazione e amministrazione, con la descrizione della struttura proprietaria e del modo in cui sono esercitati i diritti e le prerogative della proprietà; composizione di un eventuale Consiglio d'Amministrazione e suo funzionamento; suddivisione dei compiti e delle funzioni; descrizione dell'esperienza professionale del personale chiave e delle sue abitudini di lavoro, valutazione delle sue prestazioni, descrizione e valutazione dei criteri e delle procedure d'ingaggio.

- risorse umane con il quadro completo dei posti di lavoro dell'impresa, articolato secondo le funzioni esercitate, valutazione dello stato di formazione del personale ai vari livelli; descrizione e valutazione delle procedure dell'impresa in materia di formazione.

In modo particolare lo studio deve presentare:

- organigramma, organico, qualifiche, assenteismo, fatturato, griglia di competenze;
- politica dell'impresa per garantire la carriera professionale del personale in quanto mezzo supplementare di motivazione;
- inquadramento (effettuare paragoni a livello internazionale per i tassi d'inquadramento);
- Per concludere: l'impresa ha le risorse umane per svolgere un programma di adeguamento ? Bisogni di reclutamento e di formazione immediata ed a termine?

- organizzazione delle officine ;
- funzione metodo e vigilanza della fabbricazione; software utilizzati, tabelloni di marcia, ecc.
- comparazioni internazionali: mettere in evidenza i principali criteri di competitività e paragonarli rispetto ai criteri standard dell'attività ed ai criteri internazionali.

Per concludere, la diagnosi dell'impresa deve far risultare la valutazione del potenziale di miglioramento della produttività ed indicare in modo chiaro e netto se l'adeguamento ha delle prospettive.

Attività 2: Elaborazione del Programma di adeguamento per ciascuna impresa.

Il programma di adeguamento sarà messo a punto solo se le conclusioni della diagnosi <<strategica>> sono positive.

Il piano di adeguamento si prefissa gli obiettivi da perseguire a breve termine (1 anno) ed a medio termine (5 anni) nonché la strategia da attuare per realizzare tali obiettivi.

Piano d'azione

Queste azioni si riferiscono all'investimento materiale, all'investimento immateriale (assistenza tecnica e formazione del personale incluso il personale d'inquadramento ecc.) ed alla ristrutturazione finanziaria.

Le azione devono essere dettagliate una per una: finalità dell'azione descrizione costo, finanziamento, durata.

La pianificazione delle azioni deve essere definita per i prossimi tre mesi anno per anno distinguendo fra azioni a breve e quelle a medio termine.

Deve potersi misurare l'impatto di ciascuna azione (attuazione di un mezzo di quantificazione per misurare la situazione prima dell'azione durante l'azione ed alla fine dell'azione).

Inoltre il programma d'azione deve essere sintetizzato in una sola tabella che riepilogherà il costo ed i mezzi di finanziamento di ciascun'azione e dell'insieme del programma.

Infine l'insieme del Programma di adeguamento dovrà essere redatto sotto forma di fascicolo bancario con in particolare uno studio sul rendimento degli investimenti previsti e ciò in collegamento con una delle banche che finanziano l'impresa.

RISULTATO 2 Attuazione del Programma di adeguamento in ciascuna delle 10 imprese selezionate

N.B. l'attuazione del programma ha inizio 6 mesi dopo l'approvazione del rapporto di diagnosi e del piano di adeguamento ad opera del comitato di pilotaggio e dell'ufficio di adeguamento.

Attività 1: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (per la commercializzazione, la qualità), nazionali (in gestione e finanza) e di esperti del CETTEX (ingegneri)) per l'attuazione del Programma di adeguamento. 0.5 h/m di esperti internazionali senior, 0.5 h/m di esperti internazionali di livello medio ed 1 h/m di esperti nazionali per impresa. Il CETTEX contribuisce inoltre per 3 h/m di esperti ingegneri (per memoria) .

Attività 2: Organizzazione di due seminari di formazione infra-imprese, aventi una durata di 3 giorni ciascuno nei seguenti settori: posizionamento strategico e commercializzazione internazionale dei prodotti di confezione/ maglieria nei paesi dell'U.E.; circuiti di distribuzione dei prodotti di confezione/maglieria nei paesi dell'U.E. Questi seminari sono aperti ai quadri ed agli ingegneri delle 30 imprese che beneficiano del progetto.

RISULTATO 3: RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DEL CETTEX IN MATERIA DI ADEGUAMENTO E DI PROMOZIONE DELLE IMPRESE DI CONFEZIONE/MAGLIERIA

Attività 1: Analisi della politica e del quadro di adeguamento delle imprese di confezione/maglieria.

Attività 2: Insegnamenti tratti dagli studi di diagnosi delle 10 imprese

Attività 3: Insegnamenti tratti dall'esecuzione dei piani di adeguamento delle 10 imprese

Attività 4: Analisi dell'impatto, sulle imprese di confezione/maglieria, dell'accordo di zona di libero-scambio fra l'Unione Europea e i paesi della riva sud del Mediterraneo

Attività 5: Elaborazione di una strategia per promuovere la branca di attività delle imprese selezionate.

D. ESPERTI E SERVIZI DA FORNIRE AD OPERA DEL SUB-APPALTATORE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire personale altamente qualificato avente una vasta esperienza in materia di diagnosi e di adeguamento di imprese di confezione/maglieria. Per un buon svolgimento delle attività del progetto la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di 22 mesi. Dovrà essere stabilito, dall'Ufficio selezionato, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività , il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con il comitato di pilotaggio: CETTEX, UNIDO ed il rappresentante dell'Ialia al momento dell'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo le esigenze.

F. RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (10 esemplari).

1. Un rapporto di diagnosi strategica di adeguamento per ciascuna impresa;
2. un programma di adeguamento per ciascuna impresa;
3. un rapporto sull'adeguamento di ciascuna impresa selezionata un mese prima della fine del progetto;
4. uno studio sulla strategia di promozione e di sviluppo della branca di attività delle imprese di confezione/maglieria selezionate

5. Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CETTEX.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine del progetto, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di gestione composto dall'UNIDO e dal CETTEX.

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO

Assistenza per l'abilitazione del laboratorio del CETTEX

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Adeguamento e miglioramento della competitività delle imprese di tessili/abbigliamento

N. del progetto : TF/UN/97/002

C. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea (UE)..

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni... Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto l'ombrello di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata entro 12 anni. Nel 1996, é iniziato lo smantellamento tariffario, nel 2000 tre delle quattro liste di prodotti dovrebbero vedere azzerati i loro dazi doganali.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione e issare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono èssenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine

nel cambiamento del condizionamento mentale. Il nuovo contesto creato dall'accordo di libero scambio costituisce una svolta ed una scommessa che possono offrire all'economia tunisina la possibilità di accedere al rango dei paesi progrediti, o al contrario causare la distruzione del substrato industriale.

Il CETTEX dispone di un laboratorio di analisi. L'attività del laboratorio è rilevante in materia di verifica della conformità dei prodotti ai criteri europei di qualità. Le imprese tunisine di tessili e abbigliamento devono procedere ad analisi e prove della loro materia prima, e del loro prodotto finito in laboratori di notorietà europea, per non dover effettuare alcune delle loro analisi in Europa, spesso a tariffe più elevate. E' quindi importante ottenere l'abilitazione COFRAC e l'assistenza richiesta in materia per il laboratorio del CETTEX. L'abilitazione è una operazione rigorosa ed esigente che necessita preliminarmente un controllo del laboratorio secondo il riferimento ISO 58. Questa norma ISO consente di abilitare i laboratori secondo gli aspetti tecnici (metrologia, chimica) ed anche secondo gli aspetti umani (gestione ed organizzazione delle analisi effettuate).

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese del settore. E' promulgata la presente gara d'appalto per assistere il CETTEX nell'abilitazione del suo Laboratorio di analisi e di prove

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Tecnico del Tessile Tunisino (CETTEX) per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 30 imprese industriali di tessile/abbigliamento e l'abilitazione del suo laboratorio di analisi e di prove. . Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il presente documento concerne i termini di riferimento per l'assistenza in vista dell'abilitazione dei laboratorio di analisi e di prove del CETTEX.

C. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati che si attendono dall'Ufficio studi sub-appaltatore sono: **l'attuazione del piano d'azione per l'abilitazione del laboratorio di analisi e di prove del CETTEX.**

Devono essere effettuate le seguenti attività:

Attività 1 : Analisi del rapporto di controllo relativo al laboratorio di analisi e prove del CETTEX

Attività 2: Predisporre un calendario di assistenza per l'abilitazione del laboratorio di analisi e di prove

Attività 3: Assistere il CETTEX nella messa in opera del piano d'azione per l'abilitazione del laboratorio di analisi e prove

D. ESPERTI E SERVIZI CHE IL SUB-APPALTATORE DOVRA' FORNIRE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire del personale altamente qualificato avente una vasta esperienza per l'abilitazione dei laboratori di analisi e di prove specializzate nel tessile/abbigliamento . L'Ufficio studi fornirà un minimo di 5 h/m di esperti internazionali senior ed 1 h/m di esperto internazionale di livello medio per realizzare quest' assistenza.

Per un buon svolgimento delle attività del progetto, la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di 12 mesi. Dovrà essere stabilito, dall'Ufficio selezionato, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività , il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con il comitato di gestione : CETTEX e UNIDO, all'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo i bisogni .

F: RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (in 10 esemplari).

1. Un calendario di assistenza per l'abilitazione del laboratorio di analisi e prove del CETTEX;
2. un rapporto finale di attività e di avanzamento 5 mesi dopo l'inizio dell'assistenza.
3. un rapporto sull'abilitazione del laboratorio di analisi e di prove del CETTEX;

Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CETTEX.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine dell'assistenza fornita dall'Ufficio Studi, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di gestione composto dall'UNIDO e dal CETTEX.

Annesso B
All'Accordo del fondo di stanziamento speciale
TF/TUN/97/002

SCADENZARIO DEI PAGAMENTI

- Dopo la firma dell'Accordo ed al termine delle procedure di approvazione per l'esborso dei fondi — 576.774 dollari U.E

- Dopo l'approvazione, da parte del Donatore, del rapporto annuale e del rapporto finanziario corrispondente — 527.940 dollari U.E.

858.

Vienna, 13 aprile 2000

Accordo tra Italia e l'Organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) sulla creazione di un fondo di stanziamento speciale in vista di un finanziamento di un progetto di assistenza tecnica per l'adeguamento della competitività delle imprese nel settore del cuoio in Tunisia

(Entrata in vigore: 13 aprile 2000)

ACCORD PORTANT CRÉATION D'UN FONDS D'AFFECTATION SPÉCIALE

ACCORD ENTRE L'ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DEVELOPPEMENT INDUSTRIEL ET LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE PORTANT CREATION D'UN FONDS D'AFFECTATION SPECIALE EN VUE DU FINANCEMENT D'UN PROJET D'ASSISTANCE TECHNIQUE POUR LA MISE A NIVEAU ET L'AMELIORATION DE LA COMPETITIVITE DES ENTREPRISES DU SECTEUR DU CUIR ET DES PRODUITS EN CUIR EN TUNISIE

CONSIDÉRANT que l'Organisation des Nations Unies pour le développement industriel (ci-dessous dénommée « l'ONUDI ») et le Gouvernement de la République italienne (ci-dessous dénommé « le Donateur ») sont convenus de coopérer à l'exécution d'un projet en Tunisie intitulé « Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir en Tunisie » (ci-dessous dénommé « le projet »), lequel projet est décrit de façon plus détaillée dans le descriptif de projet numéro TF/TUN/97/001, daté de décembre 1999, qui a été signé par le Gouvernement tunisien et qui constitue l'annexe A au présent Accord, dont il fait partie intégrante;

CONSIDÉRANT que le Donateur a informé l'ONUDI de son intention de verser des fonds pour couvrir les dépenses relatives au projet;

CONSIDÉRANT que l'ONUDI et le Donateur sont convenus que l'ONUDI serait responsable, aux termes du présent Accord et conformément aux dispositions de son règlement financier et des règles de gestion financière, de la gestion des fonds versés par le Donateur pour couvrir les dépenses relatives au projet;

L'ONUDI et le Donateur conviennent de ce qui suit:

Article premier

1. Le Donateur mettra à la disposition de l'ONUDI, de la manière indiquée au paragraphe 2 ci-dessous, une somme estimée à 1.339.064 dollars des Etats-Unis et l'ONUDI utilisera ces fonds pour couvrir les dépenses relatives au projet, y compris les dépenses d'appui.

2. Le Donateur, conformément au calendrier des paiements qui constitue l'annexe B au présent Accord dont il fait partie intégrante, déposera les fonds susmentionnés en deux versements successifs, le premier versement d'un montant de 844.369 dollars des Etats-Unis et le second d'un montant de 494.695 dollars des Etats-Unis. Les fonds susmentionnés seront déposés, en monnaies convertibles librement utilisables, au UNIDO General Account (Compte général de l'ONUDI) no. 0127-00662/00, à la Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienne, en indiquant le numéro de projet TF/TUN/97/001.

3. L'ONUDI constituera un fonds d'affectation spéciale, régi par les dispositions de son règlement financier et de ses règles de gestion financière, pour l'encaissement et la gestion desdits fonds, y compris les intérêts échus.

4. Le fonds d'affectation spéciale et les activités financées par prélèvement sur ce fonds seront gérés par l'ONUDI conformément à ses règlements, règles, instructions

administratives et directives applicables. En conséquence, le personnel sera engagé et administré, le matériel, les fournitures et les services seront achetés et les marchés seront passés conformément aux dispositions desdits règlements, règles, instructions administratives et directives.

5. Tous les comptes et états financiers seront libellés en dollars des Etats-Unis et il n'y aura ni comptabilité ni rapports dans d'autres monnaies. Aux fins de l'enregistrement des contributions reçues et/ou des paiements effectués, toutes les transactions seront converties en dollars des Etats-Unis au taux de change comptable officiel de l'ONU en vigueur à la date de chaque encaissement et/ou paiement.

Article II

Le fonds d'affectation spéciale sera utilisé par l'ONUDI pour couvrir les dépenses effectives afférentes au projet décrit à l'annexe A et financer les services d'appui assurés par l'ONUDI pour l'exécution du projet et fixés à 9% comme indiqué dans le document de projet.

Article III

1. L'ONUDI entreprendra et poursuivra les opérations prévues par le présent Accord dès réception d'une copie du présent Accord, signée par les deux parties, et de contributions suffisantes conformément à l'article premier. L'ONUDI s'engage à n'entreprendre aucune activité liée à ce projet avant d'avoir reçu les fonds mentionnés à l'article premier.

2. Le Donateur s'engage à prendre en charge les dépenses effectives correspondantes aux services spécifiés dans le descriptif de projet figurant à l'Annexe A, et l'ONUDI s'engage à ne pas prendre d'engagement pour des services non spécifiés dans ledit descriptif de projet sans l'accord écrit du Donateur.

3. Si l'ONUDI estime nécessaires des modifications dans les éléments du projet et/ou des services supplémentaires, non prévus dans le descriptif de projet, elle soumettra au Donateur, pour approbation, un budget révisé faisant apparaître les changement d'apports et/ou les ajustement de financement requis.

Article IV

L'équipement, le matériel, les fournitures et tous les autres biens financés par le présent fonds d'affectation spéciale seront la propriété de l'ONUDI. Sauf disposition contraire du descriptif de projet, une fois achevés les travaux d'exécution du projet, la propriété de l'équipement, du matériel et des fournitures ainsi que des autres biens nécessaires au fonctionnement du projet sera transférée au Gouvernement tunisien.

Article V

L'évaluation des activités financées par le présent fonds d'affectation spéciale sera faite conformément aux dispositions figurants à l'annexe A.

Article VI

Le présent fonds d'affectation spéciale fera exclusivement l'objet des procédures de vérification intérieure et de vérification extérieure des comptes qui sont prévues par le règlement financier, les règles de gestion financière, les instructions administratives et les directives de l'ONUDI.

Article VII

En sus des rapports spécifiés à l'annexe A, l'ONUDI fournira au Donateur les états et rapports suivants établis conformément à la présentation normalement adoptée par l'ONUDI en matière de compatibilité et de rapports financiers:

a) Un état financier annuel indiquant les recettes et les dépenses de l'année ainsi que l'actif et le passif au 31 décembre, en ce qui concerne les fonds versés par le Donateur;

b) Un état financier final, dans les six mois suivant la dénonciation ou l'expiration du présent Accord, dans lequel seront clairement indiquées les recettes et les dépenses afférentes au projet pour toutes les lignes budgétaires.

Article VIII

L'ONUDI avisera le Donateur de l'achèvement des activités pour lesquelles le fonds d'affectation spéciale a été constitué. La date de cette notification sera considérée comme étant la date d'achèvement des travaux d'exécution du projet.

Article IX

1. A l'achèvement des travaux d'exécution du projet au sens de l'article VIII ou lors de la dénonciation du présent Accord en vertu de l'article XI , le fonds d'affectation spéciale restera ouvert jusqu'à ce que toutes les dépenses engagées par l'ONUDI aient été réglées. Tout solde dû à l'ONUDI en vertu de l'article III sera prélevé par l'ONUDI sur le fonds d'affectation spéciale et le Donateur remboursera l'ONUDI en cas de solde négatif dudit fonds.

2. Sur présentation d'un état financier final conformément à l'article VII b), tout excédent éventuel du fonds d'affectation spéciale, y compris les intérêts échus, sera restitué au Donateur ou utilisé conformément à sa demande.

Article X

Tout différend relatif à l'interprétation ou à la mise en ouvre d'une disposition contenue dans le présent Accord sera réglé par consultations et négociations.

Article XI

Le présent Accord peut être dénoncé par l'une ou l'autre partie par écrit avec un préavis de quatre-vingt-dix jours, étant entendu que les dispositions de l'article IX demeureront en vigueur aux fins qui y sont indiquées.

Article XII

Les noms et adresses ci-dessous sont spécifiés aux fins du présent Accord :

a) Pour le Donateur:

Le Représentant permanent
Mission permanente de l'Italie auprès de l'ONUDI
Hoher Markt 8-9
A-1010 Vienne (Autriche)
Téléphone: (+43.1) 535 16 20
Télécopie : (+43.1) 535 16 29 35

b) Pour l'ONUDI :

Le Directeur Principal
Division des Opérations hors siége et de l'Administration
B.P. 300
Centre International de Vienne
A-1400 Vienne (Autriche)
Téléphone: (+43.1)26026-0
Télécopie : (+43.1)2692669

Article XIII

Le présent Accord entrera en vigueur à la date à laquelle il sera signé et demeurera en vigueur jusqu'à l'achèvement des activités liées au projet conformément à l'article VIII et aux fins indiquées à l'article IX.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord en deux exemplaires établis en français, à Vienne le 13 avril 2000.

Pour le Gouvernement de
la République italienne

....

Vincenzo Manno
Ambassadeur
Représentant permanent de
l'Italie

Pour l'Organisation des Nations Unies
pour le Développement Industriel

....

Carlos Magariños
Directeur général

ANNEX A

DOCUMENT DE PROJET: TF/TUN/97/001

ASSISTANCE TECHNIQUE POUR LA MISE A NIVEAU ET L'AMELIORATION DE LA COMPETITIVITE DES ENTREPRISES DU SECTEUR DU CUIR ET DES PRODUITS EN CUIR EN TUNISIE

Décembre 1999

SOMMAIRE

1. RÉSUME

La Tunisie a signé le 17 juillet 1995 un accord d'association avec l'Union Européenne. Cet accord qui prévoit l'établissement progressif d'une zone de libre-échange offre incontestablement aux entreprises tunisiennes compétitives une opportunité d'ancrage dans l'espace économique européen mais comporte aussi des menaces liées à la libéralisation de l'économie tunisienne.

Pour préparer et adapter l'entreprise industrielle et son environnement au nouveau contexte, le gouvernement tunisien a lancé à la fin de 1995 un Programme National de «Mise à Niveau». Ce programme vise à soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.

Le présent projet pilote rentre dans le cadre de la contribution de l'Italie au programme national tunisien de mise à niveau. Ce projet d'un montant de US$ 1.339.064 financé par un don de l'Italie à la Tunisie, a pour objectifs globaux d'assister la Tunisie dans la modernisation de son industrie manufacturière en général à travers:

- la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 28 entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir;
- le renforcement des capacités du Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC) à travers les activités d'accréditation de laboratoire, de formation de futurs formateurs, de la conduite des diagnostics de mise à niveau et la mise en place des programmes de mise à niveau au sein des entreprises.

Trois phases sont à distinguer au sein du projet : la première phase ou partie comprendra les actions suivantes qui peuvent démarrer dès le début du projet :

Le processus d'accréditation du laboratoire du CNCC
Les diagnostics de mise à niveau
La formation des formateurs

La deuxième phase étant consacrée à la mise en place des programmes de mise à niveau et la troisième phase aura trait à la diffusion des résultats du projet par le biais de séminaires spécifiques, cette diffusion intervenant à la fin du projet.

2. CONTEXTE

2.1 Politique du gouvernement/politique sectorielle

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.
Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique et le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuration des entreprises publiques, la politique d'investissement etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations.....Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre du dit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans. Le démantèlement tarifaire a débuté en 1996. En l'an 2000, trois des quatre listes de produits verraient leurs droits de douane réduits à zéro.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.
Le nouveau contexte créé par l'accord de libre échange constitue un tournant et un pari pouvant offrir à l'économie tunisienne la chance d'accéder au rang des pays développés ou au contraire causer une destruction du tissu industriel.

Pour répondre à ce nouveau défi, le Gouvernement Tunisien a mis en oeuvre un "Programme National de Mise à Niveau" comportant un ensemble d'actions destinées à l'entreprise et à son environnement. L'objectif du programme est de moderniser l'industrie tunisienne pour la préparer à affronter la concurrence européenne dans le cadre de la zone de libre-échange et sur son propre marché.

2.2 Caractéristiques du secteur

Le Secteur du Cuir en Tunisie englobe les branches d'activités suivantes:

- collecte et conservation des peaux brutes,
- tannerie-mégisserie,
- chaussures et tiges de chaussures
- maroquinerie,
- habillement en cuir,
- industries annexes.

Ces activités sont assurées au niveau industriel par 420 petites et moyennes entreprises faisant employer près de 21.600 personnes et assurant la majeure partie de la production du secteur.
Sur les 420 entreprises industrielles du secteur, 134 destinent la totalité de leur production à

l'exportation. Elles sont 41% totalement étrangères, 59% étant mixtes ou tunisiennes.
Le secteur du cuir en Tunisie doit en outre une bonne partie de sa production aux activités artisanales qui font employer près de 15000 personnes. En effet près de 28% de la production de chaussures et 12% de la production du cuir du secteur proviennent des activités artisanales.

• **Collecte et conservation des peaux brutes:**

L'activité de collecte, de traitement, de conservation et de commercialisation des peaux brutes est assurée par le collecteurs. Ils sont 150 dûment patentés à exercer cette activité dans toutes les régions de la république.

• **Tannerie-mégisserie**

Cette branche regroupe 21 tanneries et mégisseries et emploie près de 1.600 personnes. La production en cuir de ces entreprises est destinée naturellement au marché local mais aussi et dans des proportions de plus en plus importantes aux marchés étrangers, représentant 4% des exportations globales du secteur en 1997.

• **Chaussures et tiges de chaussures**

La plus importante du secteur, cette filière compte 210 unités; 131 unités fabriquent les chaussures complètes tandis que 79 sont spécialisées dans la fabrication de tiges de chaussures.

Les emplois dans cette filières sont estimés à 14.000, soit 65% de l'effectif industriel du secteur.
Du côté du commerce extérieur, cette filière est pour 82% à l'origine des exportations du secteur 1997.

• **Maroquinerie**

Cette activité regroupe près de 80 unités dont 25 sont totalement exportatrices, et emploie près de 3.500 personnes.

• **Habillement en cuir**

Cette activité regroupe près de 34 unités dont 4 sont totalement exportatrices et emploie près de 700 personnes.

• **Industries annexes**

Cette filière regroupe 75 unités et emploie près de 1800 personnes. Elle fournit le secteur en accessoires et composants entrant dans la fabrication des articles en cuir.

Tableau 1

Nombre d'entreprises 1997		Emplois 1993	Emplois 1997	Production 1993	Production 1997
Tannerie	21	1250	1600	32,7	44,5 [1]
Chaussure	210	10000	14000	29,4	44 [2]
Maroquinerie	80	2650	3500	16,9	29 [3]
Vêtement	34	1600	700	400	250 [4]

1 Millions de pieds carrés
2 Millions de paires
3 Millions de dinars
4 Mille pièces

Face à ces défis existants, l'entreprise tunisienne est appelée à se restructurer et à améliorer ses méthodes de production et de gestion pour pouvoir rester dans la course. Elle a besoin pour cela d'être assistée pendant cette période transitoire.
Ainsi, dans le cadre de la politique de soutien à l'entreprise, plusieurs mécanismes d'intervention ont été mis en oeuvre parmi lesquels :

- le FOPROMAT (Fonds de Promotion et de Maîtrise de la Technologie):

Institué par l'article 63 de la loi n°90.111 du 31 Décembre 1990. Le FOPROMAT a pour objet de contribuer au financement des opérations relatives à l'acquisition de la technologie et sa maîtrise au profit des petites et moyennes entreprises industrielles en vue de renforcer le taux d'intégration industrielle et le degré de compétitivité des dites entreprises.

- Le programme de Mise à Niveau et le FODEC (Fonds de Développement de la Compétitivité) qui a pour objectif:
- contribuer au financement des actions relatives à l'amélioration de la qualité des produits industriels ;
- contribuer au financement des opérations de restructuration industrielle;
- financer les études sectorielles stratégiques;
- accorder des subventions aux centres techniques industriels;
- entreprendre toutes autres actions visant à développer la compétitivité industrielle.
- Et le programme de mise à niveau qui traduit les choix économiques du pays et la nécessaire mise à niveau du système industriel aux exigences du libre-échange et de la circulation des biens et plus tard des services entre l'Union Européenne et la Tunisie.

2.3 HYPOTHÈSES

- Au niveau global, il convient de mentionner que l'objectif global ne peut être réalisée qu'avec la mise en œuvre des mesures présidentielles arrêtées lors du CMR du 22/01/99.

- A la demande du CNCC, le nombre d'entreprises bénéficiaires est fixé à vingt-huit (28). Ces entreprises seront sélectionnées et seront représentatives des 4 branches du secteur du cuir et des produits en cuir. Ces entreprises n'ont bien évidemment pas encore adhéré au programme national de mise à niveau.

Elles seront sélectionnées en fonction notamment des critères suivants:

- l'éligibilité au Programme National de Mise à Niveau;
- le potentiel comme modèle pour les autres entreprises de son secteur en ce qui concerne les produits, le marché, la situation concurrentielle;
- le potentiel matériel et la volonté de l'entreprise à appliquer les programmes de mise à niveau;
- l'importance de l'entreprise pour la Tunisie sur les plans exportation, valeur ajoutée et emploi;
- l'appréciation par l'entreprise de l'opportunité qui lui est présentée, la motivation de cette entreprise et sa disposition à coopérer, à faciliter la mission des experts et à appliquer les recommandations proposées;
- le degré d'urgence du plan de mise à niveau pour l'entreprise face aux impératifs de l'ouverture du marché.
- la compétence et le dynamisme de l'entrepreneur et de son équipe de gestionnaires.

Le CNCC présentera une liste d'entreprises éligibles, une pré-sélection des entreprises se fera par le comité de gestion qui sera créé et qui groupera l'ONUDI et le CNCC. La sélection des entreprises bénéficiaires se fera conjointement par le comité de gestion au démarrage du projet.

Pour le programme de formation de futurs formateurs, il est à noter que les formateurs candidats doivent avoir une compétence particulière, une expérience dans le secteur et dans la formation et des qualités de « leadership », il s'agit d'un élément-clé pour assurer l'effet multiplicateur et la durabilité du projet. Les formateurs étrangers doivent avoir une expérience de 10 ans minimum dans le secteur et dans la formation.

2.3.1 Risques

Pour éviter tout retard dans l'exécution du projet, il est indispensable que chaque entreprise remette toutes les informations nécessaires et réponde au questionnaire de diagnostic dans les délais fixés par le comité de gestion et le responsable du projet au Siège qui est le chef du projet de l'ONUDI. Les responsables de l'entreprise doivent également être disponibles lors des visites de l'entreprise. Les risques d'indisponibilité sont très faibles compte tenu de l'intérêt que porte le Ministère de l'Industrie et les responsables des entreprises à ce projet.

2.4 Bénéficiaires et acteurs principaux

Les premiers bénéficiaires du projet sont les entreprises sélectionnées qui seront mises à niveau. Le Ministère de l'Industrie tunisien, et particulièrement le CNCC et la Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure (FNCC) qui ont la charge du développement des entreprises du secteur du cuir et des

produits en cuir et l'exportation en Tunisie, seront les deuxièmes bénéficiaires dans la mesure où ils disposeront de rapports détaillés, de plans de mise à niveau et d'une méthodologie pour réaliser d'autres diagnostics et d'exécuter des plans de mise à niveau.

Les experts nationaux qui interviendront dans le projet en coopération avec les experts internationaux (italiens) pourront bénéficier en capitalisant un savoir-faire en matière de diagnostic et d'exécution de plans de mise à niveau qu'ils pourront utiliser par la suite pour la mise à niveau d'autres entreprises tunisiennes du secteur du cuir et des produits en cuir.
Le cadre institutionnel du sous-secteur comprend:

a) Le Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC)

Le CNCC est un établissement public a caractère industriel et commercial doté de la personnalité civile et de l'autonomie financière crée par la loi 69-9 du 24 Janvier 1969 (Annexe 1).

b) La Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure (FNCC)

La FNCC est un groupement interprofessionnel. En font partie les industriels de la tannerie et des industries transformatrices du cuir.
La Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure agit de concert aves le Chambres Syndicales en vue de créer un consensus pour le progrès et le développement du secteur.

Il s'agit des Chambres Syndicales suivantes:

- La Chambre Syndicale Nationale Commerciale des Collecteurs de Peaux Brutes;
- La Chambre Syndicale Nationale Industrielle des Tanneries;
- La Chambre Syndicale Nationale Industrielle de la Chaussure;
- La Chambre Syndicale Nationale de la Maroquinerie et des Vêtements en cuir;
- La Chambre Syndicale Nationale Industrielle des Exportateurs de Chaussures;
- La Chambre Syndicale Nationale Commerciale des Détaillants de Chaussures.

c) Le Ministère de l'Industrie

Qui a été l'initiateur du programme de modernisation des industries.

2.5. Problèmes à résoudre

2.5.1. Situation présente

La création d'une zone de libre échange entre la Tunisie et l'Union Européenne engendrera un démantèlement des barrières douaniers. Pour cela les entreprises doivent se préparer et une vaste campagne de mise à niveau a été entreprise à l'initiative du gouvernement Tunisien.
Dans le cadre de cette mise à niveau, le Centre National du Cuir et de la Chaussure de Tunisie a souhaité bénéficier du concours de l'ONUDI pour contribuer au développement et à la modernisation du secteur cuir.

A la suite de la libéralisation de l'économie, l'industrie tunisienne du cuir va perdre la protection que lui donnaient les barrières douanières et va se trouver en compétition accrue avec les importations.

Par contre, elle aura accès à de nouveaux marchés, surtout dans l'Union Européenne avec laquelle le pays a signé un accord de partenariat.

Pour se maintenir et pour assurer une évolution favorable, il devient impératif que le secteur améliore la qualité de ses produits et accroisse sa compétitivité.

La plupart des entreprises du secteur ont besoin d'être modernisées, tant dans les méthodes que dans les équipements.

L'organisation du travail est souvent déficiente et leur personnel requiert de la formation professionnelle.

Les déficiences sont variées et nombreuses, d'où la nécessité d'établir un diagnostic.

La tannerie se trouve en outre confrontée aux problèmes créés par la pollution et les exigences de la protection de l'environnement.

L'activité laboratoire du CNCC est importante car pour vérifier la conformité de leurs produits aux critères de qualité européen, les entreprises tunisiennes doivent procéder à des analyses et essais de leurs produits et si elles ne disposent pas de laboratoire ayant une notoriété européenne, elles seront contraintes d'effectuer certaines de leurs analyses en Europe et bien évidemment à des tarifs beaucoup plus élevé, puisque la reconnaissance des analyses du laboratoire CNCC sera limitée au territoire national.

L'obtention de l'accréditation COFRAC et l'assistance requise en la matière pour le laboratoire du CNCC est importante, l'accréditation est une opération rigoureuse et exigeante car le laboratoire doit être soumis à un audit effectué par ses paires européens avec comme référence les normes ISO 58. Normes qui permettent d'accréditer les laboratoires dans les aspects techniques (métrologie, chimie), et aussi les aspects humains par la gestion et l'organisation des analyses effectuées au sein des laboratoires permettant une reconnaissance du laboratoire, générant lui-même suivant la qualité des audits, la notoriété des laboratoires.

2.5.2. Situation escomptée au terme du projet

A la fin du projet, chaque entreprise sélectionnée et ayant bénéficié du projet aura un diagnostic technique de toutes ses activités ainsi qu'un programme de mise à niveau. Des mesures d'accompagnement pourront ainsi être envisagés.

De même les capacités interventionnelles du CNCC et des bureaux d'études nationaux participants au projet, seront sensiblement améliorées.
Un rapport général, destiné au Gouvernement, présentera les conclusions du projet et les recommandations pour la poursuite des travaux de mise à niveau sur un plus grand nombre d'entreprises industrielles. Le CNCC et les experts nationaux ayant participé au projet pourront utiliser la méthodologie adoptée pour la mise à niveau d'autres entreprises su secteur du cuir et des produits en cuir en Tunisie.

2.6. Description du CNCC

Le Centre National du Cuir et de la Chaussure est un établissement public crée par la loi 69/9 du 24 janvier 1969, et placé sous la tutelle du Ministère de l'Industrie.
Le statut du Centre à été modifié à trois reprises afin qu'il puisse accompagner le développement de la conjoncture économique et s'adapter à la réalité évolutive des entreprises du secteur; la dernière loi ayant eu pour objet la fixation d'un statut type des Centres Techniques opérant dans les secteurs industriels en Tunisie.
Le CNCC oeuvre au développement et à la promotion du secteur du cuir et de la chaussure en Tunisie.
Dôté de stations d'essais et laboratoires d'analyses, il apporte assistance aux différentes branches du secteur: collecte des peaux, tannerie, chaussure, maroquinerie, habillement en cuir et industries annexes.
Pour assister efficacement les opérateurs du secteur des industries du cuir, le CNCC met à la disposition de la profession une enveloppe de prestations et de services qui sont assurées par ses différents départements.

- Département technique (chaussure, maroquinerie, habillement)
- Département laboratoires
- Département peaux brutes- tannerie
- Département formation et artisanat
- Département promotion, études et information
- Département marketing et coordination

Ces prestations sont également assurées par une direction régionale installée a Sfax, deuxième pôle d'activité du secteur cuir en Tunisie.

OBJECTIFS DU CNCC

Le Centre National du Cuir et de la Chaussure oeuvre à:

- Répondre au mieux aux préoccupations du secteur,.
- Améliorer la compétitivité du secteur,
- Apporter le savoir-faire au secteur,
- Veiller à la formation des cadres dans le secteur.

DOMAINES DE COMPÉTENCE DU CNCC

- Audit technique,
- Audit qualité
- Mise à niveau,
- Conseil en entreprise,
- Contrôle de qualité des produits,
- Formation,
- Veille technologique.

3. INTERVENTION

3.1 Objectifs globaux

Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.

En raison de l'importance des besoins en matière de mise à niveau des entreprises industrielles, le Ministère de l'Industrie envisage d'exécuter, en collaboration et avec l'assistance de l'ONUDI et avec un financement de l'Italie, un programme de mise à niveau, de développement de la compétitivité de 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir et l'assistance pour la promotion de l'investissement. Le programme portera sur le renforcement des capacités interventionelles du CNCC dans le cadre de la mise à niveau des PME notamment en matière de méthodologie de diagnostic, d'élaboration de plans de mise à niveau, de gestion de la qualité, de formation, etc.

Il portera également sur l'élaboration des diagnostics stratégiques, la formulation des plans de mise à niveau, l'assistance à l'exécution de ces plans de mise à niveau et le renforcement des capacités du CNCC dans les domaines de l'intervention et de l'assistance technique en entreprise et ce pour les sous secteurs propres à cette industrie à savoir: tannerie, chaussure, maroquinerie, et vêtements en cuir, l'apport sera bien évidemment à la fois méthodologique et technique avec la mise en relief des savoirs-faire, des savoirs-être...dans la mesure où il s'agit de former la jeune équipe d'intervenants du CNCC dans le domaine de l'intervention dans les sous secteurs évoqués ci-dessus.

D'autre part, compte tenu des besoins en formation du secteur et des besoins spécifiques qui découlent de la mise en place des programmes de mise à niveau, il s'agit là aussi de former une équipe de formateurs en adéquation avec les besoins et dans les champs de formation qui ne sont jusqu'ici pas assuré par des formateurs locaux et à fortiori par les jeunes formateurs du CNCC. Dans ce cadre, il s'agit d'assurer la formation de 8 futurs formateurs dans les spécialités décrites ci- après. Le programme vise de manière globale et au niveau de toutes les activités prévues à favoriser le partenariat et le transfert de technologies et du savoir-faire entre les entreprises italiennes et tunisiennes. De manière globale et dans la mesure du possible, les expertises italiennes et tunisiennes seront favorisées dans le cadre du projet.

3.2 Objectif spécifique, résultats et activités

Objectif spécifique :

Renforcement des capacités interventionnelles du CNCC dans le cadre du programme de mise à niveau des entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir.

Les résultats engendrés par l'objectif spécifique ci-dessus mentionné sont les suivants:

3.3 Résultats et activités

	Logique d'intervention
Objectif global	Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.
Objectif spécifique	Renforcement des capacités interventionnelles du CNCC dans le cadre du programme de mise à niveau des entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir.
Résultat 1	Laboratoire du CNCC préparé pour l'accréditation
Activité 1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.
Activité 4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CNCC
Résultat 2	28 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise à Niveau
Activité 1	Sélection des 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir.
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études
Activité 4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau
Activité 5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau
Résultat 3	Formation de 8 futurs formateurs du CNCC
Activité 1	Sélection des modules de formation et des formateurs.
Activité 2	Sélection des consultants internationaux
Activité 3	Préparation des supports de formation
Activité 4	Organisation des séminaires/ateliers
Activité 5	Fourniture de petits équipements et de documentation
Activité 6	Voyage d'études.

Résultat 4	28 entreprises mises à niveau
Activité 1	Assistance technique directe d'experts internationaux (italiens) (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du programme de mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.
Activité 2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: .positionnement stratégique et marketing international du cuir et des produits en cuir dans les pays de l'Union Européenne «UE»; .Circuits de distributions du cuir et des produits en cuir dans les pays de l'UE; .Qualité des produits; .Opérations industrielles et production propre; .Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.
Activité 3	Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise à niveau et ce par sous-secteur à raison de séminaire d'une journée.
Résultat 5	Capacité de 4 bureaux d'études renforcée
Activité 1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau des entreprises du secteur concernée.
Activité 2	Assistances ponctuelles pour la mise en œuvre des programmes de mise à niveau.
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques
Résultat 6	Formation des futurs intervenants CNCC en matière de mise à niveau
Activité 1	Sélection des intervenants et des futurs formateurs CNCC dans le cadre du projet
Activité 2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux (italiens)
Activité 3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau
Activité 4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques
Résultat 7	Renforcement des données disponibles auprès du Bureau de Mise à Niveau
Activité 1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL
Activité 2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques

3.4. Cadre logique

A partir des résultats et activités définis plus haut, le cadre logique se présente comme suit :

	Logique d'intervention	Indicateurs objectivement vérifiables	Sources de vérification	Hypothèses
Objectif global	Modernisation de l'industrie manufacturière tunisienne à travers le Programme National de Mise à Niveau, qui a pour objectif de soutenir la dynamique de restructuration, de compétitivité, d'intégration et de croissance des industries dans le contexte du processus de libéralisation et d'ouverture de l'économie tunisienne sur l'Union Européenne.	Accroissement du volume des exportations Nouvelles création d'emplois dans le secteur	Chiffres du Commerce Extérieur Indicateurs du plan	Mise en place du plan d'actions prévues pour le secteur
Objectif spécifique	Renforcement des capacités interventionnelles du CNCC dans le cadre du programme de mise à niveau des PME.	Accroissement du nombre d'interventions de mise à niveau menées par le CNCC	Rapport d'activités du CNCC	Adhésion des entreprises au PNM en nombre accru
Résultat 1	Laboratoire du CNCC préparé pour l'accréditation	Obtention de l'accréditation	Certificat d'accréditation	
Activité 1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation	1 mois expert international senior (expertise italienne)	11 500$	
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation	1 semaine d'expert international senior (expertise italienne)	2 875 $	
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.			
Activité 4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CNCC	4 mois expert international senior et 1 mois expert int. médium (expertise italienne)	56 000 $	Sous-traitance
Activité 5	Procurement des équipements pour le laboratoire du CNCC		282 000 $	
Résultat 2	28 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise à Niveau	28 diagnostics de mise à niveau effectués	Rapports de diagnostic	
Activité 1	Sélection des 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir pour le projet.	1 semaine exp.int. senior	2 875 $	

	Logique d'intervention	Indicateurs objectivement vérifiables	Sources de vérification	Hypothèses
Activité 2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau	1 semaine exp.int. senior	2 875 $	
Activité 3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études	1 semaine exp. int senior	2 875 $	
Activité 4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau	6 mois exp.int. senior et 6 mois exp.int.med. (10000 $/m) et 15 h/m exp.nat.(4000 $/m)	189 000 $	Sous-traitance
Activité 5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau	1.5 h/mois exp.int. senior et 1 mois exp. int. med	27 250 $	
Résultat 3	Formation de 8 futurs formateurs du CNCC	8 formateurs CNCC formés	Animation de séminaire de manière autonome	
Activité 1	Sélection des modules de formation et des formateurs.	2 semaines	Pour mémoire	Travail à Vienne
Activité 2	Sélection des consultants internationaux	2 semaines	Pour mémoire	Travail à Vienne
Activité 3	Préparation des supports de formation	4 h/m exp. int. senior et 4 h/m exp.int.med.	86 000 $	10 sessions de formation
Activité 4	Organisation des séminaires/ateliers	2 h/m exp.int. senior	23 000 $	10 sessions de formation
Activité 5	fourniture de petits équipements et de documentation	- support de formation - petit outillage - logiciels, films de démonstration	2 000$ 500 $ 5 000 $	
Activité 6	Formation avancée en Italie	8 futurs formateurs CNCC	32 000 $	
Résultat 4	28 entreprises mises à niveau	Réalisation du programme de mise à niveau de chaque entreprise	Rapports	

Activité 1	Assistance technique directe d'experts internationaux (italiens) (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du programme de mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.	Pour 28 entreprises, il faut compter, 0,5 h/mois expert international senior/entreprise 0,5 h/m exp.int.medium/ entreprise 1 h/mois expert national/ entreprise 3 mois d'expert CNCC/ entreprise	413 000 $ pour les 28 entreprises	Sous-traitance pour résultat 4
Activité 2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: .positionnement stratégique et marketing international du cuir et des produits en cuir dans les pays de l'Union Européenne «UE»; .Circuits de distributions du cuir et des produits en cuir dans les pays de l'UE; .Qualité des produits .Opérations indust. et production propre; .Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.	1 semaine par séminaire	y compris sous-traitance	
Activité 3	Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise à niveau et ce par sous-secteur à raison de séminaire d'une journée.	1 semaine de travail à Vienne pour les communications et 3 jours à Tunis pour chaque séminaire	y compris sous-traitance	
Résultat 5	Capacité de 4 bureaux d'études renforcée	Réalisation des diagnostics et des programmes de mise à niveau des entreprises	Rapports	
Activité 1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau des entreprises du secteur concernée.	30 semaines d'experts nationaux	Cf coûts activité 4 résultat 2	
Activité 2	Assistances ponctuelles pour la mise en œuvre des programmes de mise à niveau.	1h/mois par entreprise d'expert national	Cf coût activité 1 résultat 4	
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	1jx5 experts nationaux	Cf coût activité 1 résultat 4	

Résultat 6	Formation des futurs intervenants CNCC en matière de mise à niveau	8 intervenants CNCC formés en matière de mise à niveau	Liste des intervenants participant au projet	
Activité 1	Sélection des intervenants et des futurs formateurs CNCC dans le cadre du projet	1 semaine	Liste des cadres intervenants	
Activité 2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux	1 h/mois par entreprise	Rapports	
Activité 3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau	3 h/mois par entreprise	Rapports	
Activité 4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	1semaine de préparation et 3 jours pour participation aux séminaires	Communications	
Résultat 7	Renforcement des données disponibles auprès du Bureau de Mise à Niveau			
Activité 1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL			
Activité 2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL			
Activité 3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques		Communication/ témoignage	

N.B: Les missions des fonctionnaires ONUDI ne sont pas incluses US$ 18 000.

- Les voyages des experts internationaux ne sont pas inclus US$ 31 500
- Les services techniques de coordination globale, d'évaluation des rapports et de supervision technique de l'ONUDI 3.5 h/m d'experts seniors ne sont pas inclus US$ 40 250

4. MISE EN OEUVRE DU PROJET

4.1 Moyens physiques et non-physiques

Le projet d'un montant de US$ 1,339,064 sera financé par un don de l'Italie. D'un commun accord, la Tunisie et l'Italie chargent l'ONUDI de l'exécution du projet. L'ONUDI assurera l'exécution du projet qui vise à mettre à niveau et améliorer la compétitivité de 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir bénéficiaires du projet. L'ONUDI fournira les services d'appui techniques pour le choix, la supervision des bureaux d'études et la coordination globale du projet. En raison du nombre élevé d'entreprises bénéficiaires du projet (28) et du nombre assez élevé d'experts (3 à 4 par entreprise) devant intervenir pour le diagnostic et la mise à niveau, l'ONUDI fera recours à des bureaux d'études nationaux et internationaux, à raison de 4 bureaux d'études ou centres techniques. L'un sera spécialisé dans l'intervention en matière de procédures de certification, d'accréditation de laboratoires. Les 3 autres bureaux seront spécialisés dans les sous secteurs suivants: tannerie, chaussure, maroquinerie et vêtements en cuir. Les termes de référence, pour chaque groupe ayant le même type d'activité, seront transmis deux mois avant le démarrage du projet.

Les bureaux d'études retenus doivent disposer d'une grande expérience en matière de diagnostic et de mise en place de programme de restructuration et de mise à niveau. Les experts proposés doivent être hautement qualifiés dans leurs spécialités.

4.2 Organisation, procédures et modalités d'exécution

L'agence d'exécution du projet sera l'ONUDI. L'ONUDI dispose d'une vaste expérience internationale dans ce domaine et a déjà participé au démarrage du programme de mise à niveau en Tunisie à travers l'assistance au Bureau de Mise à Niveau et l'assistance au programme pilote de mise à niveau des entreprises agro-alimentaires.

L'action envisagée de soutien à la mise à niveau des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir couvre des domaines variés et étendus: technologie industrielle, social, formation, financement, marché international, compétitivité, environnement. L'ONUDI, par les actions qu'elle a déjà entreprises, par son expérience internationale et en Tunisie, notamment au niveau du projet de restructuration des entreprises agro-alimentaires, est dans une position privilégiée pour assister la Tunisie, le CNCC et le Bureau de Mise à Niveau à entreprendre les diagnostics et les programmes de mise à niveau des entreprises sélectionnées.

Le projet sera réalisé selon l'approche globale appliquée et exigée par le Bureau de Mise à Niveau. Il comprendra:

- **Un diagnostic des produits-marchés et du positionnement stratégique de l'entreprise** dans une perspective de 5 - 10 ans portant sur:
  - une analyse de la politique commerciale suivie par l'entreprise au niveau stratégie, objectifs à court et moyen terme, moyens, marché et position concurrentielle (par rapport aux pays concurrentiels);
  - une analyse des composantes du marketing mix portant sur la gamme des produits fabriqués, la qualité, l'emballage, les prix, la publicité et la distribution.
- **Un diagnostic technique et technologique** portant sur les principales fonctions techniques, de gestion et de qualité couvrant:
  - les techniques de production;
  - l'appréciation des moyens de production et de la technologie adoptée;
  - l'appréciation de la qualité (contrôle, normalisation...);
  - l'identification des besoins éventuels technologiques et industriels pour l'adaptation de l'offre à la demande des marchés cibles;
  - l'analyse et l'appréciation des systèmes de gestion financière, administrative;
  - l'analyse des coûts et des prix de revient et de la structure financière.
- **Le choix de stratégie de mise à niveau et la formulation d'un plan de mise à niveau** en concertation avec les principaux partenaires et les banquiers de l'entreprise.

- **L'encouragement** des entreprises tunisiennes bénéficiaires du projet à s'associer et à **prendre des initiatives de partenariat** avec des entreprises italiennes.

- **La mise en place et le suivi des actions à court et à moyen terme de mise à niveau**. Pour financer ces actions de mise à niveau, les entreprises qui participent à ce projet, peuvent bénéficier de la nouvelle ligne de crédit de 20 Mm US$ spécialement mise à la disposition de la Tunisie pour le financement du programme de Mise à niveau.

Compte tenu du nombre d'entreprises bénéficiaires du projet et pour assurer une meilleure coordination, l'ONUDI fera recours à 4 bureaux d'études (nationaux et internationaux) pour réaliser le diagnostic, formuler le programme de mise à niveau et assister dans la mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau des 28 entreprises sélectionnées.

La contrepartie du Gouvernement sera le CNCC. Le CNCC est un établissement public à caractère industriel et commercial, qui a pour mission d'assister les entreprises privées et publiques du secteur du cuir et des produits en cuir. Il leur fournit ainsi des prestations en matière d'assistance technique, d'essais de laboratoire, de formation, d'information et de sensibilisation.

Lors de la réalisation du projet, les experts internationaux discuteront et coordonneront leur plan de travail avec un comité de gestion qui sera créé pour ce projet. Ce comité regroupe un représentant du CNCC et un représentant de l'ONUDI. Des discussions et des consultations seront également programmées avec les fonctionnaires et les principales institutions concernées.

4.3 Calendrier d'exécution

La durée prévue pour l'exécution du projet est estimée à 24 mois. Le calendrier détaillé d'exécution est présenté en annexe (annexe 9).

Toutefois, il convient de préciser que 3 phases sont à distinguer au niveau du projet :

- La première phase ou partie comprendra les actions suivantes qui peuvent démarrer dès le début du projet :
  - Le processus d'accréditation du laboratoire (résultat 1)
  - Les diagnostics de mise à niveau (résultat 2)
  - La formation des formateurs (résultat 3)

- La deuxième phase étant consacrée à la mise en place des programmes de mise à niveau (résultat 4) et démarre après l'accord du Comité de Pilotage du projet.

Il faut compter un délai de 6 mois entre les deux phases (1 et 2).

- La troisième phase aura trait à la diffusion des résultats du projet par le biais de séminaires spécifiques, cette diffusion intervenant à la fin du projet, soit le 24ème mois.

4.4 Coûts et plans de financements

La contribution de l'Italie permettra de financer:

- 70% du coût de diagnostic pour chaque entreprise;
- l'assistance technique (autre que celle fournie par le CNCC) requise pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau de chaque entreprise;
- l'assistance technique requise pour renforcer les capacités du CNCC

Un tableau présentant l'ensemble des résultats, activités et la programmation des activités prévues:

Resalted 1	Activités pour le résultat 1	Moyens h/mois	Indicateur source	Coût en $	Mois
Laboratoire du CNCC préparé pour l'accréditation	**Activité 1:** Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions pour la préparation du laboratoire à l'accréditation	1 mois expert international senior	Rapport	11 500	Mois 1
	Activité 2: Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire pour la préparation à l'accréditation	1 semaine expert inter.senior	Rapport	2 875	Mois 2
	Activité 3: Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé.		Signature du contrat		Mois 3
	Activité 4: Assistance pour la mise en œuvre du plan d'action en vue de l'accréditation au laboratoire d'analyses et d'essais du CNCC	4 h/mois expert senior (sur 11 mois)1 mois expert medium	Rapports	56 000	Mois 4 à 14
	Voyage des experts internationaux: 5x$700			3 500	

Résultat 2	**Activité pour le résultat 2**	**Moyens h/mois ou h/semaine**	**Indicateur source**	**Coût en $**	**Mois**
28 dossiers d'entreprises établis selon les critères du Programme National de Mise a Niveau	**Activité 1:** Sélection des 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir pour le projet	1 semaine exp. Senior	Liste d'entr. approuvée	2 875	Mois 1
	Activité 2: Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise a niveau	1 semaine exp. Senior		2 875	Mois 1
	Activité 3: Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études	1 semaine exp. Senior	Rapports d'etudes strategiques	2 875	Mois 2
	Activité 4: Élaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau	8 h/mois exp. Int. Senior 7 h/mois exp. Medium 15 h/m exp. nat.	Correctifs apportés aux rapports d'études strategiques	222 000	3 à 8 Mois 9 à 11 Mois
	Activité 5: Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plans de mise à niveau	1.5 h/m exp. Int. Senior 1 mois exp. Medium		27 250	
	Coût de voyage des experts internationaux: 15x$700			10 500	

Résultat 3	Activités pour le résultat 3	Moyens (H/Mois ou H/semaine)	Indicateur source	Coût en $	Mois
Formation de 8 futurs formateurs du CNCC	**Activité 1 :** Sélection des modules de formation et des formateurs.	2 semaines	Pour mémoire		Mois 1
	Activité 2 : Sélection des consultants internationaux	2 semaines	Pour mémoire		Mois 2
	Activité 3 : Préparation des supports de formation	5 h/m exp.int senior 4 h/m exp.int. medium	Supports de formation réalisés	97 500	Mois 3
	Activité 4 : Organisation des séminaires/ateliers	2 h/m exp.int. senior	Rapports	23 000	Mois 4 à 6
	Activité 5 : fourniture de petits équipements et de documentation	Support de formation petit outillage logiciel et film de démonstration	Rapports de mission	2 000 500 5 000	Mois 2 à 8
	Activité 6: formation avancée en Italie des formateurs: en management, méthodologie, gestion de la qualité Formation du management, etc. Frais de séjour: 8 x 15 j x US$ 80 = 9 600 déplacements Tunis-Rome-Tunis: 8x US$ 1 000 = 8 000	8 futurs formateurs		17 600	Mois 6 à 8
	5 cadres supérieurs: Frais de séjour: 5 x15 j x US$ 80 = 6 000 2 déplacements Tunis-Rome-Tunis et à l'intérieur de l'Italie: 5 x 2 x US$ 700 + 5 x US$ 300= 8 500			14 500	
	Frais d'organisation de la formation en Italie: US$ 6 500			6 500	
	Voyages des experts internationaux: 12xUS$700			8 400	

Voyages des experts internationaux:
12 x US$ 700

Résultat 4	**Activités pour le résultat 4**	**Moyens (h/mois ou h/semaine)**	**Indicateur source**	**Coût en $**	**Mois**
28 entreprises mises à niveau	**Activité 1:** Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité, gestion de la production, production propre, promotion de partenariat), nationaux (en management et finance) et d'expert du CNCC (ingenieurs) pour la mise à niveau. L'assistance sera ponctuelle et déterminée pour chaque entreprise. Les possibilités de promotion de partenariat avec des entreprises italiennes seront étudiées et développées.	0.5 h/mois expert int. Senior/Ent. 0.5 h/m expert. Int médium/Ent. 1 h/mois expert national/Ent. 3 h/mois experts CNCC (pour mémoire)	Cláuses du contrat	Contrats de sous-traitance 413 000	18 à 24 mois 19 à 24 mois
	Activité 2: Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de trois jours chacun dans les domaines communs: -positionnement stratégique et marketing international du cuir et des produits en cuir dans les pays de l'Union Européenne "UE" -Circuits de distributions des produits en question dans les pays de l'UE; qualité du cuir et des produits en cuir; -Opérations industrielles et production propre; -Partenariat et alliance avec des entreprises européennes.	1 semaine/ séminaire		compris dans la sous-traitance	24 mois
	Activité 3: Séminaires spécifiques de présentation des résultats des actions de mise a niveau et ce par sous-secteur a raison de séminaire d'une journée.	1 semaine de travail a Vienne pour la partie technique des communications et 3 jours a Tunis pour chaque séminaire	Communications effectuées et séminaires réalisés	Compris dans la sous-traitance	
	Voyage des consultants intern: 13xUS$ 700			9 100	

Résultat 5	**Activités pour le résultat 5**	**Moyens (h/mois ou h/semaine)**	**Indicateur source**	**Coût en $**	**Mois**
Capacité de 4 bureaux d'études renforcée	**Activité 1:** Réalisation des diagnostics de mise a niveau des entreprises du secteur concernée.	30 semaines d'experts nationaux	Rapports	Contrat appel d'offres	3à 8 Mois
	Activité 2: Assistance ponctuelles pour la mise en oeuvre des programmes de mise a niveau.	1 h/mois par entreprise d'expert national	Rapports	Contrat appel d'offres	13 à 22 Mois
	Activité 3: Participation a la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques.	1 jx 5 experts nationaux	Rapports	Contrat appel d'offres	24 Mois

Résultat 6	**Activités pour le résultat 6**	**Moyens (h/mois ou h/semaine)**	**Indicateur source**	**Coût en $**	**Mois**
Renforcement de la capacité d'intervention en matière de mise à niveau CNCC	**Activité 1:** Sélection des intervenants et des futurs formateurs CNCC dans le cadre du projet.		Liste	pour mémoire	1 Mois
	Activité 2: Réalisation des diagnostics de mise a niveau avec les consultants internationaux.		Rapport	pour mémoire	3 à 8 Mois
	Activité 3: Assistance à la mise en oeuvre des programmes de mise à niveau.		Rapport	pour mémoire	13 à 22 Mois
	Activité 4: Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques.		Rapport	pour mémoire	24 Mois

Résultat 7	**Activités pour le résultat 7**	**Moyens (h/mois ou h/semaine)**	**Indicateur source**	**Coût en $**	**Mois**
Renforcement des données disponibles auprès du Bureau Mise à Niveau	**Activité 1:** Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau pour examen au COPIL.	pour mémoire	Rapport	pour mémoire	9 à 11 Mois
	Activité 2: Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL.	pour mémoire	PV des réunions du COPIL	pour mémoire	9 à 13 Mois
	Activité 3: Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques	pour mémoire	Communic-ation lors du séminaire	pour mémoire	24 Mois

Le tableau récapitulatif des coûts par phase se présente comme suit:

1 ère phase	Résultats 1 + 2 + 3		
Résultats	Activités	Coût ($US)	Observations
Résultat 1	1	11 500	Rémunération + frais de séjour
	2	2 875	Rémunération + frais de séjour
	3	rubrique	Voir budget fonctionnement ONUDI
	4	56 000	Contrat de sous traitance laboratoire
	Coût voyages	3 500	
	equipements pour le laboratoire du CNCC	282 000	
Total résultat 1		355 875	
Résultat 2	1	2 875	Rémunération + frais de séjour
	2	2 875	Rémunération + frais de séjour
	3	2 875	" "
	4	189 000	Pour 28 entreprises, contrats de sous-traitance
	5	27 250	Rémunération + frais de séjour
	Coût voyages	10 500	
Total résultat 2		235 375	
Résultat 3	1	Voir rubrique services techniques ONUDI	Travail à Vienne
	2	ONUDI	Travail à Vienne
	3	86 000	
	4	23 000	
	5	7 500	
	6	32 000	
	Coût voyages	8 400	
Total résultat 3		156 900	
2 ème phase	Démarrage après accord Comité Pilotage		
Résultat 4	1	413 000	Contrat de sous-traitance
	2		Contrat de sous-traitance
	3		Contrat de sous-traitance
	Coût voyage	9 100	
Total résultat 4		422 100	
Résultat 5	1	Inclus dans totaux des résultats 2 et 4	Contrat de sous-traitance
	2		
	3		
Résultat 6	1	Budget CNCC	
	2		
	3		
	4		
Résultat 7	1	Budget COPIL	

	2	
3 ème phase	Séminaires de dissémination des résultats	
Les missions des fonctionnaires ONUDI: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:	**18 000** 8 000 8 000 2 000	9 missions sont prévues pour permettre à des fonctionnaires de l'ONUDI de participer au lancement du projet, à des séminaires techniques, tenue bi-mensuelle du comité, etc.
Services techniques de coordination globale, d'évaluation des rapports et de supervision technique de l'ONUDI: 1ère phase: 1.0 h/m 2ème phase: 2.0 h/m 3ème phase: 0.5 h/m	**40 250** 11 500 23 000 5 750	Il s'agit de la rémunération des services rendus par le responsable technique du projet et par des fonctionnaires de l'ONUDI. Ces services couvrent la coordination globale, l'évaluation des rapports, la participation active à des séminaires et la supervision technique de l'ONUDI.
Sous Total: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:	**1 228 500** 748 150 453 100 7 750	
Participation aux frais de siège de l'ONUDI	**110 564**	
TOTAL: 1ère phase: 2ème phase: 3ème phase:	**1 339 064** 836 738 493 879 8 447	

4.5 Conditions spéciales: mesures d'accompagnement du gouvernement/CNCC

Apports du CNCC

Le CNCC désigne un responsable du projet qui sera membre du comité de gestion. Il en va de même pour l'ONUDI qui désigne son responsable de projet.

- La mise à disposition de toutes les informations techniques utiles pour le diagnostic et pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau;
- la prise en charge du coût des cadres et ingénieurs du CNCC affectés au projet soit:
  - Diagnostic stratégique et plan de mise à niveau 1 h/m par entreprise soit: 28 h/m
  - Assistance technique pour la mise en place des programmes de mise à niveau, 3 h/m par entreprise soit: 84 h/m
  - Assistance technique pour la définition et la mise en place de la stratégie de mise à niveau soit: 4 h/m
- La fourniture de la logistique et du support administratif.

Apports des entreprises:

- La mise à disposition de toutes les informations utiles pour le diagnostic et pour la mise en oeuvre du programme de mise à niveau;
- la désignation d'un cadre supérieur de l'entreprise pour assurer la coordination entre les responsables de l'entreprise et les consultants;
- la prise en charge de la part de l'entreprise dans les coûts du diagnostic (30%) et les coûts des investissements (conformément aux dispositions du Programme National de Mise à Niveau).

5. FACTEURS ASSURANT LA VIABILITE

5.1 Politiques de soutien

Le CNCC et le Bureau de Mise à Niveau sont déjà directement impliqués dans les opérations de mise à niveau des entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir pour le compte du gouvernement. Les résultats du projet seront, par essence, durables puisqu'ils apporteront aux entreprises bénéficiaires dans les domaines de marché, de technologie et du management des changements structurels permanents. Du fait de la présence de consultants tunisiens et du staffing essentiellement tunisien, les effets du projet pourront être diffusés dans les différentes branches de l'industrie en Tunisie. On peut s'attendre à ce que des consultants nationaux recrutés pour le projet soient par la suite engagés par le CNCC et par le Bureau de Mise à Niveau pour intervenir dans des missions semblables dans des entreprises industrielles en Tunisie.

5.2 Capacités institutionnelles et de gestion

Le cadre institutionnel tunisien relatif à la mise à niveau industrielle est parfaitement défini, mis en place et mobilisé compte tenu de la priorité donnée par les autorités à ce sujet prioritaire dans le contexte général du développement et de l'ajustement économique et social de la Tunisie.

Au niveau national, la coordination sera assurée par le CNCC et par le Bureau de Mise à Niveau «BMN» qui sont en charge de la mise à niveau et du renforcement de la compétitivité des entreprises industrielles du secteur du cuir et de produits en cuir en Tunisie. Le CNCC dispose d'une expérience dans ce domaine et le BMN est l'institution chargée de la gestion, de la coordination et du suivi du programme national de Mise à Niveau.

6. SUIVI ET EVALUATION

La contrepartie nationale (CNCC), en association avec le responsable du projet à l'ONUDI, devra préparer tous les six mois un rapport d'avancement du projet. Ce rapport sera transmis au Ministère de l'Industrie et à la partie italienne et fera l'objet de la tenue semestrielle du comité de pilotage (cf PV de réunion du 26/11/98). Le Comité de Pilotage regroupe de CNCC, l'Italie et l'ONUDI. La Fédération Nationale de de Cuir et de la Chaussure "FNCC" peut être associée au Comité de Pilotage du projet.

Le projet fera l'objet d'une évaluation tripartite annuelle, conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI et la partie italienne pour le contrôle de l'exécution des projets. Un rapport d'avancement sera préparé à la fin de la première année et soumis à la réunion d'évaluation tripartite a laquelle sont invités de représentants du Ministère de l'Industrie/CNCC, du Gouvernement Italien et de l'ONUDI. L'évaluation portera entre autres sur le respect des prévisions budgétaires, l'état d'avancement des résultats et des activités du projet ainsi que la qualité des prestations fournies. Le responsable du siège de l'ONUDI participera à cette évaluation. En outre, une évaluation indépendante en profondeur du projet aura lieu (probablement en parallèle avec le projet TF/TUN/97/002) douze mois après le démarrage du projet.

Un rapport final de projet sera préparé par le CNCC en collaboration avec l'ONUDI pour étude lors de la réunion d'examen tripartite finale. Il sera préparé en ébauche suffisamment à l'avance pour en permettre l'examen et l'accord technique par toutes les parties au moins deux mois avant l'examen tripartite final.

ANNEXES

Chronogramme par résultats et activités

Résultat	Activités		Mois																						
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	2
1dududu	1	Audit d'analyses et d'essais et préparation d'un programme d'actions à l'accréditation																								
	2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'assistance au laboratoire en vue de l'accréditation																								
	3	Dépouillement des offres et sélection d'un laboratoire spécialisé																								
	4	Assistance pour la mise en œuvre du plan d'actions en vue de l'accréditation																								
2	1	Sélection des 28 entreprises du secteur du cuir et des produits en cuir																								
	2	Finalisation et lancement des termes de référence pour l'élaboration du diagnostic et la formulation des plans de mise à niveau.																								
	3	Dépouillement des offres et sélection des bureaux d'études																								
	4	Elaboration des diagnostics et formulation des plans de mise à niveau																								
	5	Examen et finalisation des rapports de diagnostics et des plan de mise à niveau																								

Résultat	Activités		Mois																						
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	2
3	1	Sélection des modules et des formateurs																							
	2	Sélection des consultants internationaux																							
	3	Préparation des supports de formation																							
	4	Organisation des séminaires ateliers																							
	5	Fourniture de petits équipements et de documentation																							
	6	Voyages d'études pour compléter la formation																							
4	1	Assistance technique directe d'experts internationaux																							
	2	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises de 3 jours chacun																							
	3	Séminaire spécifiques de présentation des résultats du projet																							
5	1	Réalisation des diagnostics de mise à niveau																							
	2	Assistances ponctuelles pour la mise en place des programmes de mise à niveau																							
	3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																							

Résultat		Activités	Mois																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	2
6	1	Sélection des futurs intervenants & futurs formateurs du CNCC																								
	2	Réalisation des diagnostics de mise à niveau avec les consultants internationaux																								
	3	Assistance à la mise en œuvre des programmes de mise à niveau																								
	4	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																								
7	1	Finalisation et transmission des diagnostics de mise à niveau au COPIL																								
	2	Examen des diagnostics de mise à niveau au COPIL																								
	3	Participation à la diffusion des résultats lors des séminaires spécifiques																								

ANNEXE 1

PRESENTATION
LE CENTRE NATIONAL DU CUIR ET DE LA CHAUSSURE
CNCC

Le Centre National du Cuir et de la Chaussure est un établissement public créé par la Loi 69/9 du 24 janvier 1969 et placé sous la tutelle du Ministère de l'Economie Nationale.

Il oeuvre au développement et à la promotion du secteur des industries du cuir en Tunisie. Il apporte assistance aux différentes branches du secteur: collecte des peaux, tannerie, chaussure, maroquinerie, habillement en cuir et industries annexes.

Le Conseil d'administration du CNCC est composé de 12 membres dont trois représentent les Ministères (Ministère de l'Intérieur, Ministère des Finances et Ministère du Développement Economique) et neuf représentent la profession et sont nommés par l'Union du Patronat.

Les principaux services et prestations sont:

1. Assistance technique aux entreprises

Envoi au sein des entreprises, d'équipes mobiles de techniciens pour effectuer des missions d'assistance portant notamment sur:

- l'amélioration de la qualité
- la mise au point de procédés de fabrication
- l'organisation des postes de travail
- l'amélioration de la productivité
- l'assistance au secteur de l'artisanat.

2. La recherche et l'expérimentation

- conception, réalisation et divulgation de modèles pour les industries de la chaussure, de la maroquinerie et du vêtement en cuir
- l'expérimentation et la mise au point de nouveaux procédés de fabrication
- sous-traitance en production de cuir pour les artisans tanneurs
- étude des moyens d'épuration des effluents de tannerie
- élaboration de normes de production et de qualité des produits
- développement de technologies propres.

3. Promotion de la qualité

- analyses chimiques et essais physico-mécaniques des matériaux utilisés dans la fabrication d'articles en cuir (cuir, synderme, doublure, contreforts, colles, etc.)
- promotion de la qualité de la production d'articles en cuir
- analyse des intrants utilisés en tannerie
- analyse des eaux résiduaires de tannerie.

4. Information et documentation

- publication d'un bulletin trimestriel d'informations techniques et économiques
- publication d'un bulletin semestriel de mode
- diffusion de flashs portant sur l'évolution du secteur en Tunisie et a travers le monde
- exploitation de la documentation spécialisée
- mise a la disposition des professionnels d'une bibliothèque pourvue d'ouvrages et de documents périodiques spécialisés.

5. Formation et perfectionnement

- identification des besoins des industries du cuir en techniciens
- envoi de techniciens à l'étranger pour leur formation dans des institutions spécialisées
- participation à l'élaboration de programmes de formation
- organisation de sessions de perfectionnement et de recyclage des cadres.

6. Assistance à l'exportation

- organisation, en collaboration avec la Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure, du Salon International des industries du cuir en Tunisie "Promocuir"
- promotion et encadrement de la participation du secteur aux salons et manifestations internationaux spécialisés
- création de courants d'échanges entre industriels tunisiens et partenaires étrangers
- organisation de rencontres de partenariat entre professionnels et promoteurs tunisiens et leurs homologues étrangers.

7. Etudes et statistiques

- élaboration d'études techniques se rapportant aux différentes branches du secteur
- études de faisabilité de nouveaux projets
- études de marchés
- études statistiques
- recensement des activités industrielles et artisanales du secteur
- contribution dans le cadre du Plan Général de Développement à la définition des perspectives d'évolution du secteur.

Les laboratoires et stations d'essais, l'atelier de tannerie et la station pilote pour l'épuration des eaux résiduaires ont été équipés dans le cadre de programmes d'assistance de l'ONUDI et de la Coopération Belge. Il en a été de même pour la formation et le perfectionnement des premiers cadres et techniciens.

ORGANIGRAMME DU CNCC
DIRECTION GENERALE
REPRESENTANT DE LA DIRECTION (ASSURANCE QUALITE)
BUREAU D'ORDRE SECRETARIAT
DIRECTION AUDIT INTERNE ET CONTROLE DE GESTION
DIRECTION TECHNIQUE
DEPARTEMENT LABORATOIRE
DEPARTEMENT PEAUX BRUTES TANNERIE
DEPARTEMENT CHAUSSURES ET COMPOSANT
DEPARTEMENT MAROQUINERIE ET HABILLEMENT
DIRECTION DES ETUDES ET DE LA PROMOTION
DEPARTEMENT PROMOTION
DEPARTEMENT DES ETUDES ET DE L'INFORMATION
DEPARTEMENT COOPERATION
DIRECTION DE LA FORMATION ET DE L'ARTISANAT
DEPARTEMENT FORMATION
DEPARTEMENT ARTISANAT
DIRECTION ADMINISTRATIVE ET DU MATERIEL
DEPARTEMENT JURIDIQUE ET PERSONNEL
DEPARTEMENT APPRO. ET DU MATERIEL
DIRECTION FINANCIERE
DEPARTEMENT COMPTABILITE
DEPARTEMENT TRESORERIE
DIRECTION REGIONALE DE SFAX
DEPARTEMENT ANALYSES ET ESSAIS
DEPARTEMENT ASSISTANCE TECHNIQUE
DIRECTION MARKETING ET COORDINATION

17, Rue du Cuir Z.I. – 2033 Mégrine – Tunisie
Tél : 216.1. 432.255 – 216.1. 432.311 – 216.1. 432.246
Fax : 216.1. 432.283 EMAIL : CNCC.LEATHER@Email.ati.tn

Schéma de financement du budget de fonctionnement 1998

Le budget de fonctionnement du CNCC est arrêté à la somme de 1.327.000^{DT}. Il sera financé par les recettes propres du CNCC des prestations des catégories « B et C » et des subventions d'exploitations et additionnelles du FODEC.

Détail du financement

1. Les recettes propres du CNCC (catégorie « A » provenant des différentes branches d'activité du CNCC) permettent de collecter un montant global de 700.000^{DT} détaillé comme suit :

- *Analyses laboratoire*	109.000^{DT}	
- *Assistance technique*	240.000^{DT}	
- *Formation*	169.000^{DT}	
- *Promotion*	140.000^{DT}	
- *Information*	18.000^{DT}	
- *Produits loyer*	24.000^{DT}	
Total	**700.000^{DT}**	

156. Les recettes des prestations « B » catégorie des missions de soutien à la collectivité des entreprises du secteur cuir et chaussures :

Montant : **180.000^{DT}**

157. Les recettes des prestations « C » catégorie des missions répondant à des besoins de l'administration :

Montant : **150.000^{DT}**

158. Les subventions :

Subvention d'exploitation	465.000^{DT}
Subvention additionnelle	72.000^{DT}
Total	**537.000^{DT}**

RESULTAT PREVISIONNEL

Exercice 1998

Unité : DT

Désignation	Montant	Cumul
- Recette catégorie A	700.000	
- Recette catégorie B	180.000	
- Recette catégorie C	150.000	
Total I		**1.030.000**
- Charges d'exploitation	1.327.000	
- Amortissements	207.000	
Total I + II		**1.534.000**
Résultat I - II	**504.000**	**504.000**
- Subvention d'exploitation	465.000	
- Subvention additionnelle	72.000	
Total III		**537.000**
- Solde global de subvention disponible (537.000 – 504.000)	**33.000**	**33.000**

TABLEAU RECAPITULATIF

DES PREVISIONS DU BUDGET D'INVESTISSEMENT

Unité : DT

N°	Désignation	Détail 1997	Détail 1998	Cumul	Observation
1	- Matériel technique	80.000	70.000	150.000	Budget pris en charge par la BIRD sous forme de prêt
2	- Equipement didactique	50.000	50.000	100.000	
3	- Matériel de transport	40.000	60.000	10.000	
4	- Matériel laboratoire	180.000	--	180.000	
5	- Banque de données	50.000	50.000	50.000	
	TOTAL I	400.000	230.000	630.000	
6	Assistance technique et formation interne CNCC		45.000 68.200	45.000 68.200	Pris en charge sur un fonds de la Communauté Européenne ou le FODEC
	TOTAL II		113.200	113.200	

TOTAL GENERAL (Total I + Total II)	743.200

SCHEMA DE FINANCEMENT

BUDGET D'INVESTISSEMENT 1998

Le budget d'investissement est financé par une ligne de crédit BIRD à conçurrence de 75% du montant d'investissement (630.000 DT) soit un montant de crédit de 473.000 DT.

Ce crédit est remboursable sur 12 années avec 5 années de grâce.

Les intérêts sont répartis de la manière suivante :

a) 0,25% à titre de commission d'engagement jusqu'à déblocage du crédit.

b) 7% sur le montant du crédit après décaissement

Les 25% reliquat du budget d'investissement soit la somme de 157.000 DT est financé par le FODEC.

ANNEXE 2

Programmes d'assistance antérieurs

SI/TUN/71/008 **Assistance à l'industrie du cuir**

Ce projet a aidé le CNCC à créer ses nouvelles structures, à équiper les laboratoires et ateliers expérimentaux et à préparer des programmes de recherche et d'assistance.

TF/TUN/75/002 **Assistance à l'industrie du cuir**

Le CNCC étant équipé, le projet, auquel le Gouvernement belge apporte son concours, se consacre à l'assistance à l'industrie et prépare le projet de plus grande envergure, qui suit.

DP/TUN/77/001 **Assistance au CNCC**

Une équipe multidisciplinaire d'experts se consacre à la formation professionnelle des cadres du CNCC, aux problèmes de pollution en tannerie et à leur solution, ainsi qu'à l'assistance aux divers sous-secteurs des industries du cuir.

TF/TUN/78/001 **Etude de faisabilité pour la tannerie El Jouloud**

Cette étude à laquelle la Belgique a apporté sa contribution a abouti à la création d'une tannerie dans le nord de la Tunisie.

SI/TUN/90/801 **Assistance au CNCC pour le traitement des effluents**

Ce projet a mis en place une installation pilote de démonstration de traitement d'effluents de tannerie, a évalué les tanneries tunisiennes et leur aptitude à faire face aux traitements de la pollution, et a organisé un séminaire de formation et d'information sur le traitement des effluents de tannerie.

Annexe 3

Liste des équipements supplémentaires

La liste des équipements supplémentaires proposé pour acquisition dans le cadre du projet est la suivante :

	En US $
- Un xénotest pour la tenue à la lumière artificielle (Test de vieillissement accéléré).	50,000
- Un spectrophotomètre type absorption atomique (AAS) pour des analyses très sensible avec tous les accessoires y compris sélection des lampes (A1, Cd, C, Na, K), enregistrement, contrôle des données.	35,000
- Un chromatographe à phase gazeuse pour des analyses très sensibles avec tous les accessoires y compris enregistrement, contrôle des données et manuel d'instructions/formation.	27,000
- Un appareil de torsion pour mesurer le couple de torsion d'une chaussure.	22,000
- Un flexomètre à plis croisés, appareil de détermination de la solidité à la flexion des cuirs ameublement avec vieillissement mécanique préalable.	15,000
- Un flexomètre SATRA pour mesurer la résistance à la flexion répetée.	8,000
- Un Lacéomètre pour mesurer la résistance au cisaillement des lacets dans leur éléments de passage.	10,000
- Un conducibilimètre de chaleur pour mesurer la capacité d'un matériau à transmettre ou à isoler la chaleur.	2,000
- Un résisto-couple pour mesurer la résistance à la coupure par tranchage.	11,000
- Un solliciteur cyclique.	40,000
- Une bande de mesure du coefficient d'adhérence pour mesurer la résistance au glissement des chaussures.	62,000
Total	**282,000**

ANNEXE 4

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DEVELOPPMENT INDUSTRIEL

TERMES DE REFERENCE
SOUS-TRAITANCE NO. 1

MÉGISSERIE/TANNERIE

Pays : Tunisie

Titre du projet : Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir.

No. du projet : TF/TUN/97/001

A. INFORMATIONS GENERALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuraiton des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles recontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dan le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.

- analyser la dynamique de ces marchés (en particulier la demande) dans les dernières années et formuler l'hypothèse des prévisions de croissance à moyen terme;

- évaluer les points forts et les faiblesses des principaux concurrents à l'échelle nationale et internationale (en particulier l'Europe et l'Afrique du Nord);

- vérifier l'importance de l'emballage comme facteur de pénétration commerciale dans les marchés étrangers;

- commenter sur le respect des normes hygiéniques et sur les mesures à prendre pour se situer dans le cadre des normes "européennes";

- vérifier les changements intervenus dans les goûts des consommateurs et dans les habitudes de consommation;

- estimer la position concurrentielle de l'entreprise dans la perspective de 5 - 10 ans le cadre de l'ouverture progressive du marché tunisien;

- formuler les recommandations sur les prix, quantités, qualité du produit offert (méthodes de distribution, etc.) et estimer des perspectives et des risques des développements futurs de la demande (y-a-t-il des créneaux porteurs justifiant une mise à niveau?)

3. Le diagnostic technique et technologique

Faire en particulier l'analyse de:

- les types de cuir fabriqués; cuir en bleu humide, en stain, ou cuir fini.

- conditions d'approvisionnement des matières premières et en produits chimiques;

- équipements et installations productives (spécifiques et générales): une évaluation concernant l'ancienneté et en particulier la validité technique des installations par rapport aux standards qui doivent être atteints; détermination de la capacité de production et du niveau d'exploitation actuel et visé. Proposer des moyens éventuels d'augmentation du niveau d'utilisation des capacités installées;

- solutions technologiques appliquées dans le processus de production et les propositions des modifications à apporter pour faire face à la concurrence future envisagée dans la partie "positionnement stratégique";

- organisation de la production: modalités, roulements des services, systèmes de réception des matières, emmagasinage, emballage, expédition et relations avec les autres départements. Une attention très particulière sera donnée au système de contrôle de la qualité (existence et efficience des laboratoires, matériaux, normes, procédures, conditions d'application réelles);

- facteurs et conditions de production: les conditions et les coûts (eau, énergie, main d'oeuvre, sous-traitance, etc.) seront considérés. Une attention particulière sera

donnée à la résolution et au contrôle des problèmes cruciaux générés par les rejets solides et liquides résultant des opérations de la mégisserie/tannerie concernée.

- système de transport et distribution des produits.

5. Diagnostic financier

Le sous-traitant est attendu en particulier de faire:

- une analyse de la situation de l'actif et du passif pour les trois dernières années. Préparation de tableaux reclassés et détaillés pour ressortir les indicateurs de structures, analyse attentive des conditions de capitalisation et d'endettement (court/long terme taux et délais), en relation avec la situation et la dimension de chaque entreprise;

- une évaluation de la stabilité financière en relation avec de possibles nécessités d'expansion des fonds de roulement et/ou avec des modifications des activités opérationnelles;

- une analyse du système de comptabilité générale; évaluation de son efficience et des besoins en informatique;

  Ces analyses seront effectuées en stricte collaboration avec le chef d'entreprise et les cadres gérants. Chaque conclusion partielle sera discutée avec les mêmes. Le critère sera celui d'identifier les performances réelles, les points de faiblesse et les points forts de l'entreprise - dans chaque phase opérationnelle et de l'exploitation - en expliquant les causes extérieures et internes, spécifiques à l'entreprise.

- une analyse de la gestion économique des trois dernières années. Préparation de comptes d'exploitation (résultats des ventes et des approvisionnements par quantités et valeurs unitaires, identification des facteurs de coûts dans la mesure la plus poussée que possible). De toute façon l'analyse sera détaillée dans la mesure la plus appropriée que possible en relation avec la situation de chaque entreprise;

- une évaluation des conditions de rentabilité (retour par rapport aux investissements et par rapport au capital social); comparaison avec les valeurs moyennes du sous-secteur;

- une analyse du système de comptabilité industrielle; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

5. Diagnostic organisation/gestion

- organisation et administration, avec la description de la structure propriétaire et de la manière selon laquelle les droits et prérogatives de la propriété sont exercés; la composition du conseil d'Administration éventuel et son fonctionnement; la répartition des tâches et des fonctions; la description du background professionnel du personnel. clé et de ses habitudes de travail, l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation des critères et des procédures d'embauche;

- ressources humaines, avec le cadre complet de l'emploi de l'entreprise, articulé selon les fonctions exercées; l'évaluation de l'état de formation du personnel aux différents niveaux; la description et l'évaluation des procédures de l'entreprise en matière de formation.

En particulier, l'étude doit présenter:

- organigramme, effectifs, qualifications, absentéisme, turn over, grille de compétences;
- politique de l'entreprise pour assurer la carrière professionnelle du personnel comme moyen supplémentaire de motivation;
- encadrement (faire des comparaisons internationales pour les taux d'encadrement);
- En conclusion: l'entreprise a-t-elle les moyens humains pour conduire un programme de mise à niveau? Besoins de recrutement et formation immédiate et à terme?
- organisation des ateliers (lay out);
- fonction méthode et suivi de fabrication; logiciels utilisés, tableaux de bord, etc;
- tableaux des ratios de gestion: activité, rendement, analyse de temps et de coût;
- comparaisons internationales: faire ressortir les principaux ratios de compétitivité et les comparer par rapport aux ratios standards de l'activité et aux ratios internationaux.

En conclusion: le diagnostic de l'entreprise doit ressortir l'évaluation du potentiel d'amélioration de la productivité et indiquer d'une manière claire et nette si la mise à niveau a des perspectives.

Activités 2: Elaboration du Programme de Mise à Niveau pour chaque entreprise

Le Programme de mise à niveau sera établi seulement si les conclusions du diagnostic "stratégique" sont positives.

Le plan de mise à niveau se fixe les objectifs à atteindre à court termes (1 an) at à moyen termes (5 ans) ainsi que la stratégie à mettre en oeuvre pour réaliser ces objectifs.

Plan d'action

Ces actions se rapportent à l'investissement matériel, à l'investissement immatériel (assistance technique et à la formation du personnel y inclus le personnel d'encadrement etc.) et à la restructuration financière.

Les actions doivent être détaillées une à une: objectif de l'action, description, coût, financement, durée.

Un planning des actions doit être défini pour les trois prochaines années, année par année, en distinguant entre les actions à court terme et celles à moyen terme.

L'impact de chaque action doit être mesurable (mettre en place un moyen de quantification pour mesurer la situation avant l'action, pendant l'action et à la fin de l'action).

Le programme d'action doit en outre être synthétisé sur un seul tableau qui récapitulera le coût et les moyens de financement de chaque action et de l'ensemble du programme.

Enfin l'ensemble du Programme de Mise à Niveau devra être rédigé sous forme de dossier bancable avec en particulier une étude de rentabilité des investissements prévus et ce en liaison avec une des banques qui financent l'entreprise.

Résultat 2: Mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau dans chacune des 5 entreprises sélectionnées (mégisseries et tanneries):

Activité 1: Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité) nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du Programme de Mise à Niveau. 4 semaines d'experts internationaux, 4 semaines d'experts nationaux et 12 semaines d'experts CNCC.

Activité 2: Organisation de trois séminaires d'une durée de 1 jour chacun, en management et en technologies spécifiques aux entreprises sélectionnées. L'objet de ces séminaires sera défini en concertation avec l'ONUDI et le CNCC après l'élaboration des diagnostics de mise à niveau.

Résultat 3: Renforcement des capacités du CNCC en matière de mise à niveau et de promotion des entreprises du secteur de la mégisserie/tannerie.

Activité 1: Analyse de la politique et du cadre de mise à niveau des entreprises du secteur de la mégisserie/tannerie.

Activité 2: Enseignements tirés des études de diagnostic des 5 entreprises.

Activité 3: Enseignements tirés de l'exécution des plans de mise à niveau des 5 entreprises.

Activité 4: Analyse de l'impact sur les entreprises du secteur de la mégisserie/tannerie de l'accord de zone de libre-échange entre l'Union Européenne et les pays de la rive sud de la Méditerranée.

Activité 5: Elaboration d'une stratégie pour la promotion de la branche d'activité des entreprises du secteur de la mégisserie/tannerie sélectionnées.

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à fournir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans le diagnostic et la mise à niveau des entreprises du secteur de la mégisserie/tannerie. Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GÉNÉRAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de huit mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le sous-traitant choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec la contrepartie nationale et l'ONUDI au démarrage des travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établira les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un rapport de diagnostic stratégique de mise à niveau pour chaque entreprise;

2. un programme de mise à niveau pour chaque entreprise;

3. un rapport sur la mise à niveau de chaque entreprise sélectionnée un mois avant la fin du projet;

4. une étude sur la stratégie de promotion et de développement de la branche d'activité des entreprises de secteur de la mégisserie/tannerie sélectionnées.

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CNCC.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de suivi composé de l'ONUDI, du CNCC, du Gouvernement et de la Fédération Nationale du Cuir et de La Chaussure (FNCC) sera organisée 2 mois avant la fin du projet.

ANNEXE 5

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DÉVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE RÉFÉRENCE
SOUS-TRAITANCE NO. 2

(CHAUSSURES)

Pays: Tunisie

Titre du projet: Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir.

No. du projet: TF/TUN/97/001

A. INFORMATIONS GÉNÉRALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuration des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissus industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation.doit être graduellement libérée sur 12 ans.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de

production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.

Plusieurs entreprises industrielles tunisiennes du secteur cuir et produits en cuir sont actuellement menacées suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne. La situation de certaines de ces entreprises risque de se détériorer si des mesures d'accompagnement et de mise à niveau ne sont par prises immédiatement.

Ces entreprises ont besoin de façon urgente de projets de mise à niveau. Avec l'entrée en vigueur de la zone de libre-échange avec tous les pays du Bassin Sud de la Méditerranée et l'ouverture économique des pays de l'Europe de l'Est la Tunisie et particulièrement les entreprises du secteur cuir et produits en cuir travaillant à l'exportation vont trouver beaucoup de difficultés à pouvoir se positionner solidement dans cet espace. La compétitivité sera très vive et un effort considérable de marketing, de réduction des coûts et d'amélioration de la qualité est indispensable.

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans le diagnostic stratégique et la mise à niveau de toutes les entreprises sélectionnées qui pourront servir de modèle pour les autres. Conformément à la requête tunisienne, le projet portera sur des entreprises sélectionnées appartenant au sous-secteur du cuir et produits en cuir qui comprend les branches suivantes: tannerie, chaussure, maroquinerie et vêtements en cuir.

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assister le Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC) dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 28 entreprises industrielles du secteur cuir et produits en cuir. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le présent document concerne les termes de références pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 15 manufactures de chaussures (6 chaussures hommes, 4 chaussures dames, 2 chaussures enfants, 2 chaussures sport et 1 chaussure de détente).

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les résultats attendus du bureau d'études sous-traitant sont:

Résultat 1: Elaboration d'un diagnostic stratégique et d'un plan de mise à niveau pour chacune des 15 manufactures de chaussures sélectionnées.

Activité 1: Elaboration de diagnostic stratégique pour chaque entreprise.

Le diagnostic devra couvrir les aspects suivants:

1. Une analyse de l'environnement législatif et réglementaire dans lequel opère l'entreprise. Cette analyse portera notamment sur la promotion des exportations, le financement, la formation, l'emploi, la Recherche et Développement, la politique de partenariat.

2. Le positionnement stratégique de l'entreprise vis-à-vis de la concurrence dans une perspective de 5 - 10 ans.

- identifier les dimensions actuelles du marché national, régional et inter-régional en termes de demande/offre des produits examinés;

- analyser la dynamique de ces marchés (en particulier la demande) dans les dernières années et formuler l'hypothèse des prévisions de croissance à moyen terme;

- évaluer les points forts et les faiblesses des principaux concurrents à l'échelle nationale et internationale (en particulier l'Europe et l'Afrique du Nord);

- vérifier l'importance de l'emballage comme facteur de pénétration commerciale dans les marchés étrangers;

- commenter sur le respect des normes hygiéniques et sur les mesures à prendre pour se situer dans le cadre des normes "européennes";

- vérifier les changements intervenus dans les goûts des consommateurs et dans les habitudes de consommation;

- estimer la position concurrentielle de l'entreprise dans la perspective de 5 - 10 ans dans le cadre de l'ouverture progressive du marché tunisien;

- formuler les recommandations sur les prix, quantités, qualité du produit offert (méthodes de distribution, etc.) et estimer des perspectives et des risques des développements futurs de la demande (y-a-t-il des créneaux porteurs justifiant une mise à niveau?).

3. Le diagnostic technique et technologique

Faire en particulier l'analyse de:

- produits fabriqués (chaussures hommes, chaussures dames, chaussures enfants, chaussures sport ou chaussures de détente);

- conditions d'approvisionnement des matières premières et intrants.

- équipements et installations productives (spécifiques et générales): une évaluation concernant l'ancienneté et en particulier la validité technique des installations par rapport aux standards qui doivent être atteints; détermination de la capacité de production et du niveau d'exploitation actuel et visé. Proposer des moyens éventuels d'augmentation du niveau d'utilisation des capacités installées;

- solutions technologiques appliquées dans le processus de production et les propositions des modifications à apporter pour faire face à la concurrence future envisagée dans la partie "Positionnement stratégique";

- organisation de la production: modalités, roulements des services, systèmes de réception des matières, emmagasinage, emballage, expédition et relations avec les autres départements. Une attention très particulière sera donnée au système de contrôle de la qualité (existence et efficience des laboratoires, matériaux, normes, procédures, conditions d'application réelles);

    - facteurs et conditions de production: les conditions et les coûts (eau, énergie, main d'oeuvre, sous-traitance, etc.) seront considérés. Une attention particulière sera donnée aux rejets et déchets et à l'impact avec l'environnement;

- système de transport et distribution des produits.

4. Diagnostic financier

Le sous-traitant est attendu en particulier de faire:

- une analyse de la situation de l'actif et du passif pour les trois dernières années. Préparation de tableaux reclassés et détaillés pour ressortir les indicateurs de structures, analyse attentive des conditions de capitalisation et d'endettement (court/long terme taux et délais), en relation avec la situation et la dimension de chaque entreprise;

- une évaluation de la stabilité financière en relation avec de possibles nécessités d'expansion des fonds de roulement et/ou avec des modifications des activités opérationnelles;

- une analyse du système de comptabilité générale; évaluation de son efficience et des besoins en informatique;

  Ces analyses seront effectuées en stricte collaboration avec le chef d'entreprise et les cadres gérants. Chaque conclusion partielle sera discutée avec les mêmes. Le critère sera celui d'identifier les performances réelles, les points de faiblesse et les points forts de l'entreprise - dans chaque phase opérationnelle et de l'exploitation - en expliquant les causes extérieures et internes, spécifiques à l'entreprise.

- une analyse de la gestion économique des trois dernières années. Préparation de comptes d'exploitation (résultats des ventes et des approvisionnements par quantités et valeurs unitaires, identification des facteurs de coûts dans la mesure la plus poussée que possible). De toute façon l'analyse sera détaillée dans la mesure la plus appropriée que possible en relation avec la situation de chaque entreprise;

- une évaluation des conditions de rentabilité (retour par rapport aux investissements et par rapport au capital social); comparaison avec les valeurs moyennes du secteur et du sous-secteur;

- une analyse du système de comptabilité industrielle; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

5. Diagnostic organisation/gestion

- organisation et administration, avec la description de la structure propriétaire et de la manière selon laquelle les droits et prérogatives de la propriété sont exercés; la composition du conseil d'Administration éventuel et son fonctionnement; la répartition des tâches et des fonctions; la description du background professionnel du personnel clé et de ses habitudes de travail, l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation des critères et des procédures d'embauche;

- ressources humaines, avec le cadre complet de l'emploi de l'entreprise, articulé selon les fonctions exercées; l'évaluation de l'état de formation du personnel aux différents niveaux; la description et l'évaluation des procédures de l'entreprise en matière de formation.

En particulier, l'étude doit présenter:

- organigramme, effectifs, qualifications, absentéisme, turn over, grille de compétences;

- politique de l'entreprise pour assurer la carrière professionnelle du personnel comme moyen supplémentaire de motivation;

- encadrement (faire des comparaisons internationales pour les taux d'encadrement);

- En conclusion: l'entreprise a-t-elle les moyens humains pour conduire un programme de mise à niveau? Besoins de recrutement et formation immédiate et à terme?

- organisation des ateliers (lay out);

- fonction méthode et suivi de fabrication; logiciels utilisés, tableaux de bord, etc;

- tableaux des ratios de gestion: activité, rendement, analyse de temps et de coût;

- comparaisons internationales: faire ressortir les principaux ratios de compétitivité et les comparer par rapport aux ratios standards de l'activité et aux ratios internationaux.

En conclusion: le diagnostic de l'entreprise doit ressortir l'évaluation du potentiel d'amélioration de la productivité et indiquer d'une manière claire et nette si la mise à niveau a des perspectives.

Activités 2: Elaboration du Programme de Mise à Niveau pour chaque entreprise

Le programme de mise à niveau sera établi seulement si les conclusions du diagnostic "stratégique"sont positives.

Le plan de mise à niveau se fixe les objectifs à atteindre à court termes (1 an) et à moyen terme (5 ans) ainsi que la stratégie à mettre en oeuvre pour réaliser ces objectifs.

Plan d'action

Ces actions se rapportent à l'investissement matériel, à l'investissement immatériel (assistance technique et à la formation du personnel y inclus le personnel d'encadrement etc.) et à la restructuration financière.

Les actions doivent être détaillées une à une: objectif de l'action, description, coût, financement, durée.

Un planning des actions doit être mesurable (mettre en place un moyen de quantification pour mesurer la situation avant l'action, pendant l'action et à la fin de l'action).

Le programme d'action doit en outre être synthétisé sur un seul tableau qui récapitulera le coût et les moyens de financent de chaque action et de l'ensemble du programme.

Enfin l'ensemble du Programme de Mise à Niveau devra être rédigé sous forme de dossier bancable avec en particulier une étude de rentabilité des investissements prévus et ce en liaison avec une des banques qui financent l'entreprise.

Résultat 2: Mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau dans chacune des 15 manufactures de chaussures sélectionnées.

Activité 1: Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité) nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du Programme de Mise à Niveau. 4 semaines d'experts internationaux, 4 semaines d'experts nationaux et 12 semaines d'experts CNCC.

Activité 2: Organisation de trois séminaires d'une durée de 1 jour chacun, en management et en technologies spécifiques aux entreprises sélectionnées. L'objet de ces séminaires sera défini en concertation avec l'ONUDI et le CNCC après l'élaboration des diagnostics de mise à niveau.

Résultat 3: Renforcement des capacités du CNCC en matière de mise à niveau et de promotion des entreprises du secteur de la manufacture de chaussure.

Activité 1: Analyse de la politique et du cadre de mise à niveau des entreprises de l'industrie de la chaussure.

Activité 2: Enseignements tirés des études de diagnostic des 15 entreprises.

Activité 3: Enseignements tirés de l'exécution des plans de mise à niveau des 15 entreprises.

Activité 4: Analyse de l'impact sur les entreprises du secteur de la manufacture de chaussure de l'accord de zone de libre-échange entre l'Union Européenne et les pays de la rive sud de la Méditerranée.

Activité 5: Elaboration d'une stratégie pour la promotion de la branche d'activité des entreprises sélectionnées du secteur de la manufacture de chaussure.

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à fournir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans le diagnostic et la mise à niveau des entreprises du secteur de la manufacture de chaussure. Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GÉNÉRAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de huit mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le sous-traitant choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec la contrepartie nationale et l'ONUDI au démarrage des travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établira les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un rapport de diagnostic stratégique de mise à niveau pour chaque entreprise;

2. un programme de mise à niveau pour chaque entreprise;

3. un rapport sur la mise à niveau de chaque entreprise sélectionnée un mois avant la fin du projet;

4. une étude sur la stratégie de promotion et de développement de la branche d'activité des entreprises sélectionnées du secteur de la manufacture de chaussure.

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CNCC.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de suivi composé de l'ONUDI, du CNCC, du Gouvernement et de la Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure (FNCC) sera organisée 2 mois avant la fin du projet.

ANNEXE 6

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DÉVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE RÉFÉRENCE
SOUS-TRAITANCE NO. 3

(MAROQUINERIE)

Pays: Tunisie

Titre du projet: Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir.

No. du projet: TF/TUN/97/001

A. INFORMATIONS GÉNÉRALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuration des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tous à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.

Plusieurs entreprises industrielles tunisiennes du secteur cuir et produits en cuir sont actuellement menacées suit à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne. La situation de certaines de ces entreprises risque de se détériorer si des mesures d'accompagnement et de mise à niveau ne sont pas prises immédiatement.

Ces entreprises ont besoin de façon urgente de projets de mise à niveau. Avec l'entrée en vigueur de la zone de libre-échange avec tous les pays du Bassin Sud de la Méditerranée et l'ouverture économique des pays de l'Europe de l'Est, la Tunisie et particulièrement les entreprises du secteur cuir et produits en cuir travaillant à l'exportation vont trouver beaucoup de difficultés à pouvoir se positionner solidement dans cet espace. La compétitivité sera très vive et un effort considérable de marketing, de réduction des coûts et d'amélioration de la qualité est indispensable.

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans le diagnostic stratégique et la mis à niveau de toutes les entreprises sélectionnées qui pourront servir de modèle pour les autres. Conformément à la requête tunisienne, le projet portera sur des entreprises sélectionnées appartenant au sous-secteur du cuir et produits en cuir qui comprend les branches suivantes: tannerie, chaussure, maroquinerie et vêtements en cuir.

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assister le Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC) dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 28 entreprises industrielles du secteur cuir et produits en cuir. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le présent document concerne les termes de références pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 5 entreprises de maroquinerie (2 sacs de dames, 1 bagage et 2 pour la petite maroquinerie).

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les résultats attendus du bureau d'études sous-traitant sont:

Résultat 1: Elaboration d'un diagnostic stratégique et d'un plan de mise à niveau pour chacune des 5 entreprises sélectionnées de maroquinerie.

Activité 1: Elaboration de diagnostic stratégique pour chaque entreprise.

Le diagnostic devra couvrir les aspects suivants:

1. Une analyse de l'environnement législatif et réglementaire dans lequel opère l'entreprise. Cette analyse portera notamment sur la promotion des exportations, le financement, la formation, l'emploi, la Recherche et Développement, la politique de partenariat.

2. Le positionnement stratégique de l'entreprise vis-à-vis de la concurrence dans une perspective de 5 - 10 ans.

- identifier les dimensions actuelles du marché national, régional et inter-régional en termes de demande/offre des produits examinés;

- analyser la dynamique de ces marchés (en particulier la demande) dans les dernières années et formuler l'hypothèse des prévisions de croissance à moyen terme;

- évaluer les points forts et les faiblesses des principaux concurrents à l'échelle nationale et internationale (en particulier l'Europe et l'Afrique du Nord);

- vérifier l'importance de l'emballage comme facteur de pénétration commerciale dans les marchés étrangers;

- commenter sur le respect des normes hygiéniques et sur les mesures à prendre pour se situer dans le cadre des normes "européennes";

- estimer la position concurrentielle de l'entreprise dans la perspective de 5 - 10 ans dans le cadre de l'ouverture progressive du marché tunisien;

- formuler les recommandations sur les prix, quantités, qualité du produit offert (méthodes de distribution, etc.) et estimer des perspectives et des risques des développements futurs de la demande (y-a-t-il des créneaux porteurs justifiant une mise à niveau?).

3. Le diagnostic technique et technologique

Faire en particulier l'analyse de:

- produits fabriqués: (sacs de dames, bagage, petite maroquinerie).

- conditions d'approvisionnement des matières premières et intrants.

- équipements et installations productives (spécifiques et générales): une évaluation concernant l'ancienneté et en particulier la validité technique des installations par rapport aux standards qui doivent être atteints: détermination de la capacité de production et du niveau d'exploitation actuel et visé. Proposer des moyens éventuels d'augmentation du niveau d'utilisation des capacités installées;

- solutions technologiques appliquées dans le processus de production et les propositions des modifications à apporter pour faire face à la concurrence future envisagée dans la partie "Positionnement stratégique";

- organisation de la production: modalités, roulements des services, systèmes de réception des matières, emmagasinage, emballage, expédition et relations avec les autres départements. Une attention très particulière sera donnée au système de

contrôle de la qualité (existence et efficience des laboratoires, matériaux, normes, procédures, conditions d'application réelles);

- facteurs et conditions de production: les conditions et les coûts (eau, énergie, main d'oeuvre, sous-traitance, etc.) seront considérés. Une attention particulière sera donnée aux rejets et déchets et à l'impact avec l'environnement;

- système de transport et distribution des produits.

4. Diagnostic financier

Le sous-traitant est attendu en particulier de faire:

- une analyse de la situation de l'actif et du passif pour les trois dernières années. Préparation de tableaux reclassés et détaillés pour ressortir les indicateurs de structures, analyse attentive des conditions de capitalisation et d'endettement (court/long terme taux et délais), en relation avec la situation et la dimension de chaque entreprise;

- une évaluation de la stabilité financière en relation avec de possibles nécessités d'expansion des fonds de roulement et/ou avec des modifications des activités opérationnelles;

- une analyse du système de comptabilité générale; évaluation de son efficience et des besoins en informatique;

  Ces analyses seront effectuées en stricte collaboration avec le chef d'entreprise et les cadres gérants. Chaque conclusion partielle sera discutée avec les mêmes. Le critère sera celui d'identifier les performances réelles, les points de faiblesse et les points forts de l'entreprise - dans chaque phase opérationnelle et de l'exploitation - en expliquant les causes extérieures et internes, spécifiques à l'entreprise.

- une évaluation des conditions de rentabilité (retour par rapport aux investissements et par rapport au capital social); comparaison avec les valeurs moyennes du sous-secteur;

- une analyse du système de comptabilité industrielle; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

5. Diagnostic organisation/gestion

- organisation et administration, avec la description de la structure propriétaire et de la manière selon laquelle les droits et prérogatives de la propriété sont exercés; la composition du conseil d'Administration éventuel et son fonctionnement; la répartition des tâches et des fonctions; la description du background professionnel du personnel clé et de ses habitudes de travail, l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation des critères et des procédures d'embauche;

- ressources humaines, avec le cadre complet de l'emploi de l'entreprise, articulé selon les fonctions exercées; l'évaluation de l'état de formation du personnel aux différents niveaux; la description et l'évaluation des procédures de l'entreprise en matière de formation.

En particulier, l'étude doit présenter:

- organigramme, effectifs, qualifications, absentéisme, turn over, grille de compétences;
- politique de l'entreprise pour assurer la carrière professionnelle du personnel comme moyen supplémentaire de motivation;
- encadrement (faire des comparaisons internationales pour les taux d'encadrement);
- En conclusion: l'entreprise a-t-elle les moyens humains pour conduire un programme de mise a`niveau? Besoins de recrutement et formation immédiate et à terme?
- organisation des ateliers (lay out);
- fonction méthode et suivi de fabrication; logiciels utilisés, tableaux de bord, etc;
- tableaux des ratios de gestion: activité, rendement, analyse de temps et de coût;
- comparaisons internationales: faire ressortir les principaux ratios de compétitivité et les comparer par rapport aux ratios standards de l'activité et aux ratios internationaux.

En conclusion: le diagnostic de l'entreprise doit ressortir l'évaluation du potentiel d'amélioration de la productivité et indiquer d'une manière claire et nette si la mise à niveau a des perspectives.

Activités 2: Elaboration du Programme de Mise à Niveau pour chaque entreprise.

Le programme de mise à niveau sera établi seulement si les conclusions du diagnostic "stratégique"sont positives.

Le plan de mise à niveau se fixe les objectifs à attendre à court termes (1 an) et à moyen termes (5 ans) ainsi que la stratégie à mettre en oeuvre pour réaliser ces objectifs.

Plan d'action

Ces actions se rapportent à l'investissement matériel, à l'investissement immatériel (assistance technique et à la formation du personnel y inclus le personnel d'encadrement etc.) et à la restructuration financière.

Les actions doivent être détaillées une à une: objectif de l'action, description, coût, financement, durée.

Un planning des actions doit être défini pour les trois prochaines années, année par année, en distinguant entre les actions à court termes et celles à moyen terme.

L'impact de chaque action doit être mesurable (mettre en place un moyen de qualification pour mesurer la situation avant l'action, pendant l'action et à la fin de l'action).

Le programme d'action doit en outre être synthétisé sur un seul tableau qui récapitulera le coût et les moyens de financement de chaque action et de l'ensemble du programme.

Enfin l'ensemble du Programme de Mise à Niveau devra être rédigé sous forme de dossier bancable avec en particulier une étude de rentabilité des investissements prévus et ce en liaison avec une des banques qui financent l'entreprise.

Résultat 2: Mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau dans chacune des 5 entreprises de maroquinerie sélectionnées.

Activité 1: Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité) nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du Programme de Mise à Niveau. 4 semaines d'experts internationaux, 4 semaines d'experts nationaux et 12 semaines d'experts CNCC.

Activité 2: Organisation de trois séminaires d'une durée de 1 jour chacun, en management et en technologies spécifiques aux entreprises sélectionnées. L'objet de ces séminaires sera défini en concertation avec l'ONUDI et le CNCC après l'élaboration des diagnostics de mise à niveau.

Résultat 3: Renforcement des capacités du CNCC en matière de mis à niveau et de promotion des entreprises du sous-secteur de maroquinerie.

Activité 1: Analyse de la politique et du cadre de mise à niveau des entreprises de maroquinerie.

Activité 2: Enseignements tirés des études de diagnostic des 5 entreprises.

Activité 3: Enseignements tirés de l'exécution des plans de mise à niveau des 5 entreprises.

Activité 4: Analyse de l'impact sur les entreprises de maroquinerie de l'accord de zone de libre-échange entre l'Union Européenne et les pays de la rive sud de la Méditerrannée.

Activité 5: Elaboration d'une stratégie pour la promotion de la branche d'activité des entreprises de maroquinerie sélectionnées.

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à fournir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans le diagnostic et la mise à niveau des entreprises de maroquinerie. Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GÉNÉRAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de huit mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le sous-traitant choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec la contrepartie nationale et l'ONUDI au démarrage des travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établira les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un rapport de diagnostic stratégique de mise à niveau pour chaque entreprise;

2. un programme de mise à niveau pour chaque entreprise;

3. un rapport sur la mise à niveau de chaque entreprise sélectionnée un mois avant la fin du projet;

4. une étude sur la stratégie de promotion et de développement de la branche d'activité des entreprises de maroquinerie sélectionnées.

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CNCC.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de suivi composé de l'ONUDI, du CNCC, du Gouvernement et de la Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure (FNCC) sera organisée 2 mois avant la fin du projet.

ANNEXE 7

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DÉVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE RÉFÉRENCE
SOUS-TRAITANCE NO. 4

(VÊTEMENTS EN CUIR)

Pays: Tunisie

Titre du projet: Assistance technique pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir.

No. du projet: TF/TUN/97/001

A. INFORMATIONS GÉNÉRALES DE BASE

L'année 1995 se caractérise pour la Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS"et la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté principalement sur la politique, le système monétaire et financier, la politique économique et du commerce extérieur, la restructuration des entreprises publiques, la politique d'investissement, etc.

Malgré les difficultés conjoncturelles recontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les résultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4.3%, relance de l'investissement, percée de l'ordre de 11% par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures, l'infrastructure institutionnelle et le tissus industriel, mis en place sous le règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans.

Les nouvelles données de l'environnement régional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. Il convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer les capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de la concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans la modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales.

Plusieurs entreprises industrielles tunisiennes du secteur cuir et produits en cuir sont actuellement menacées suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne. La situation de certaines de ces entreprises risque de se détériorer si des mesures d'accompagnement et de mise à niveau ne sont pas prises immédiatement.

Ces entreprises ont besoin de façon urgente de projets de mise à niveau. Avec l'entrée en vigueur de la zone de libre-échange avec tous les pays du Bassin Sud de la Méditerranée et l'ouverture économique des pays de l'Europe de l'Est, la Tunisie et particulièrement les entreprises du secteur cuir et produits en cuir travaillant à l'exportation vont trouver beaucoup de difficultés à pouvoir se positionner solidement dans cet espace. La compétitivité sera très vive et un effort considérable de marketing, de réduction des coûts et d'amélioration de la qualité est indispensable.

Le projet assistera donc le Gouvernement tunisien dans le diagnostic stratégique et la mise à niveau de toutes les entreprises sélectionnées qui pourront servir de modèle pour les autres. Conformément à la requête tunisienne, le projet portera sur des entreprises sélectionnées appartenant au sous-secteur du cuir et produits en cuir qui comprend les branches suivantes: tanneries, chaussure, maroquinerie et vêtements en cuir.

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assister le Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC) dans la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 28 entreprises industrielles du secteur cuir et produits en cuir. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-échange avec l'Union Européenne.

Le présent document concerne les termes de références pour la mise à niveau et l'amélioration de la compétitivité de 3 fabriques de vêtements cuir (importante, moyenne et petite).

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les résultats attendus du bureau d'études sous-traitant sont:

Résultat 1: Elaboration d'un diagnostic stratégique et d'un plan de mise à niveau pour chacune des 3 fabriques de vêtements cuir.

Le diagnostic devra couvrir les aspects suivants:

1. Une analyse de l'environnement législatif et réglementaire dans lequel opère l'entreprise. Cette analyse portera notamment sur la promotion des exportations, le financement, la formation, l'emploi, la Recherche et Développement, la politique de partenariat.

2. Le positionnement stratégique de l'entreprise vis-à-vis de la concurrence dans une perspective de 5 - 10 ans.

   - identifier les dimensions actuelles du marché national, régional et inter-régional en termes de demande/offre des produits examinés;
   - analyser la dynamique de ces marchés (en particulier la demande) dans les dernières années et formuler l'hypothèse des prévisions de croissance à moyen terme;
   - évaluer les points forts et les faiblesses des principaux concurrents à l'échelle nationale et internationale (en particulier l'Europe et l'Afrique du Nord);
   - vérifier l'importance de l'emballage comme facteur de pénétration commerciale dans les marchés étrangers;
   - commenter sur le respect des normes hygiéniques et sur les mesures à prendre pour se situer dans le cadre des normes "européennes";
   - vérifier les changements intervenus dans les goûts des consommateurs et dans les habitudes de consommation;
   - estimer la position concurrentielle de l'entreprise dans la perspective de 5 - 10 ans dans le cadre de l'ouverture progressive du marché tunisien;
   - formuler les recommandations sur les prix, quantités, qualité du produit offert (méthodes de distribution, etc.) et estimer des perspectives et des risques des développements futurs de la demande (y-at-il des créneaux porteurs justifiant une mise à niveau?).

3. Le diagnostic technique et technologique:

Faire en particulier l'analyse de:

- produits fabriqués;
- conditions d'approvisionnement des matières premières et intrants.
- équipements et installations productives (spécifiques et générales): une évaluation concernant l'ancienneté et en particulier la validité technique des installations par rapport aux standards qui doivent être atteints; détermination de la capacité de production et du niveau d'exploitation actuel et visé. Proposer des moyens éventuels d'augmentation du niveau d'utilisation des capacités installées;
- solutions technologiques appliquées dans le processus de production et les propositions des modifications à apporter pour faire face à la concurrence future envisagée dans la partie "Positionnement stratégique";
- organisation de la production: modalités, roulements des services, systèmes de réception des matières, emmagasinage, emballage, expédition et relations avec les

autres départements. Une attention très particulière sera donné au système de contrôle de la qualité (existence et efficience des laboratoires, matériaux, normes, procédures, conditions d'application réelles);

- facteurs et conditions de production: les conditions et les coûts (eau, énergie, main d'oeuvre, sous-traitance, etc.) seront considérés. Une attention particulière sera donnée aux rejets et déchets et à l'impact avec l'environnement;

- système de transport et distribution des produits.

4. Diagnostic financier

- une analyse de la situation de l'actif et du passif pour les trois dernières années. Préparation de tableaux reclassés et détaillés pour ressortir les indicateurs de structures, analyse attentive des conditions de capitalisation et d'endettement (court/long terme taux et délais), en relation avec la situation et la dimension de chaque entreprise;

- une évaluation de la stabilité financière en relation avec de possibles nécessités d'expansion des fonds de roulement et/ou avec des modifications des activités opérationnelles;

- une analyse du système de comptabilité générale; évaluation de son efficience et des besoins en informatique;

  Ces analyses seront effectuées en stricte collaboration avec le chef d'entreprise et les cadres gérants. Chaque conclusion partielle sera discutée avec les mêmes. Le critère sera celui d'identifier les performances réelles, les points de faiblesse et les points forts de l'entreprise - dans chaque phase opérationnelle et de l'exploitation - en expliquant les causes extérieures et internes, spécifiques à l'entreprise.

- une analyse de la gestion économique des trois dernières années. Préparation de comptes d'exploitation (résultats des ventes et des approvisionnements par quantités et valeurs unitaires, identification des facteurs de coûts dans la mesure la plus poussée que possible). De toute façon l'analyse sera détaillé dans la mesure la plus appropriée que possible en relation avec la situation de chaque entreprise;

- une évaluation des conditions de rentabilité (retour par rapport aux investissements et par rapport au capital social); comparaison avec les valeurs moyennes du sous-secteur;

- une analyse du système de comptabilité industrielle; évaluation de son efficience et des besoins en informatique.

5. Diagnostic organisation/gestion

- organisation et administration, avec la description de la structure propriétaire et de la manière selon laquelle les droits et prérogatives de la propriété sont exercés; la composition du conseil d'Administration éventuel et son fonctionnement; la repartition des tâches et des fonctions; la description du background professionnel du personnel clé et de ses habitudes de travail, l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation de sa performance; la description et l'évaluation des critères et des procédures d'embauche;

- ressources humaines, avec le cadre complet de l'emploi de l'entreprise, articulé selon les fonctions exercées; l'évaluation de l'état de formation du personnel aux différents niveaux; la description et l'évaluation des procédures de l'entreprise en matière de formation.

En particulier, l'étude doit présenter:

- organigramme, effectifs, qualifications, absentéisme, turn over, grille de compétences;

- politique de l'entreprise pour assurer la carrière professionnelle du personnel comme moyen supplémentaire de motivation;

- encadrement (faire des comparaisons internationales pour les taux d'encadrement);

- En conclusion: l'entreprise a-t-elle les moyens humains pour conduire un programme de mise à niveau? Besoins de recrutement et formation immédiate et à terme?

- organisation des ateliers (lay out);

- fonction méthode et suivi de fabrication; logiciels utilisés, tableaux de bord, etc;

- tableaux des ratios de gestion: activité, rendement, analyse de temps et de coût;

- comparaisons internationales: faire ressortir les principaux ratios de compétitivité et les comparer par rapport aux ratios standards de l'activité et aux ratios internationaux.

En conclusion: le diagnostic de l'entreprise doit ressortir l'évaluation du potentiel d'amélioration de la productivité et indiquer d'une manière claire et nette si la mise à niveau a des perspectives.

Activités 2: Elaboration du Programme de Mise à Niveau pour chaque entreprise.

Le programme de mise à niveau sera établi seulement si les conclusions du diagnostic "stratégique" sont positives.

Le plan de mise à niveau se fixe les objectifs à atteindre à court terme (1 an) et à moyen terme (5 ans) ainsi que la stratégie à mettre en oeuvre pour réaliser ces objectifs.

Plan d'action

Ces actions se rapportent à l'investissement matériel, à l'investissement immatériel (assistance technique et à la formation du personnel y inclus le personnel d'encadrement etc.) et à la restructuration financière.

Les actions doivent être détaillées une à une: objectif de l'action, description, coût, financement, durée.

Un planning des actions doit être défini pour les trois prochaines années, année par année, en distinguant entre les actions à court terme et celles à moyen terme.

L'impact de chaque action doit être synthétisé sur un seul tableau qui récapitulera le coût et les moyens de financement de chaque action et de l'ensemble du programme.

Enfin l'ensemble du Programme de Mise à Niveau devra être rédigé sous forme de dossier bancable avec en particulier une étude de rentabilité des investissements prévus et ce en liaison avec une des banques qui financent l'entreprise.

Résultat 2: Mise en oeuvre du Programme de Mise à Niveau dans chacune des 3 fabriques de vêtements cuir sélectionnées.

Activité 1: Assistance technique directe d'experts internationaux (en marketing, qualité) nationaux (en management et finance) et d'experts du CNCC (ingénieurs) pour la mise en place du Programme de Mise à Niveau. 4 semaines d'experts internationaux, 4 semaines d'experts nationaux et 12 semaines d'experts CNCC

Activité 2: Organisation de trois séminaires d'une durée de 1 jour chacun, en management et en technologies spécifiques aux entreprises sélectionnées. L'objet de ces séminaires sera défini en concertation avec l'ONUDI et le CNCC après l'élaboration des diagnostics de mise à niveau.

Résultat 3: Renforcement des capacités du CNCC en matière de mise à niveau et de promotion des fabriques de vêtements cuir.

Activité 1: Analyse de la politique et du cadre de mise à niveau des fabriques de vêtements cuir.

Activité 2: Enseignements tirés des études de diagnostic des 3 entreprises.

Activité 3: Enseignements tirés de l'exécution des plan de mise à niveau des 3 entreprises.

Activité 4: Analyse de l'impact sure les entreprises du sous-secteur de vêtements cuir de l'accord de zone de libre-échange entre l'Union Européenne et les pays de la rive sud de la Méditerrannée.

Activité 5: Elaboration d'une stratégie pour la promotion de la branche d'activité des entreprises sélectionnées du sous-secteur de vêtements cuir.

D. EXPERTS ET SERVICES A FOURNIR PAR LE SOUS-TRAITANT

Le sous-traitant devra s'engager à fournir un personnel hautement qualifié ayant une grande expérience dans le diagnostic et la mise à niveau des fabriques de vêtements cuir. Pour le bon déroulement des activités du projet, le siège du sous-traitant doit fournir un support logistique permanent.

E. CALENDRIER GÉNÉRAL

La durée prévue pour l'exécution de ces termes de référence est de huit mois. Un plan de travail détaillé pour l'exécution des activités devra être établi par le sous-traitant choisi et sera discuté et finalisé en consultation et en accord avec la contrepartie nationale et l'ONUDI au démarrage des travaux du sous-traitant. Ce plan sera revu et mis à jour périodiquement selon les besoins.

F. RAPPORTS

Le sous-traitant établera les rapports suivants en draft (5 exemplaires) et finals (en 10 exemplaires).

1. Un rapport de diagnostic stratégique de mise à niveau pour chaque entreprise;
2. un programme de mise à niveau pour chaque entreprise;
3. un rapport sur la mise à niveau de chaque entreprise sélectionnée un mois avant la fin du projet;
4. une étude sur la stratégie de promotion et de développement de la branche d'activité des entreprises sélectionnées du sous-secteur de vêtements cuir.

Le sous-traitant doit prendre en considération, dans la version finale de chaque rapport, des commentaires et des remarques faites par l'ONUDI et le CNCC.

G. SUIVI DU PROJET

Le projet fera l'objet d'examens périodiques conjoints conformément aux usages et procédures établis par l'ONUDI pour le contrôle de l'exécution des projets et du programme. Une évaluation par un comité de suivi composé de l'ONUDI, du CNCC, du Gouvernement et de la Fédération Nationale du Cuir et de la Chaussure (CNCC) sera organisée 2 mois avant la fin du projet.

CALENDRIER D'EXÉCUTION

TF/TUN/97/001- Mise à Niveau des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir

<u>Objectif Immédiat 1</u>: Permettre aux entreprises du cuir et des produits en cuir de répondre aux conditions exigées pour accéder au Programme National de Mise à Niveau et assister à la mise à niveau de ces entreprises.

Résultats		Activités	Mois																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.	a	Sélection de 28 entreprises du cuir et des produits en cuir																		
	b	Finalisation/lancement des TOR pour l'élaboration du diagnostic																		
	c	Dépouillement des offres & sélection des bureaux d'études																		
	d	Elaboration diagnostics et formulation des plans de mise à niveau																		
	e	Examen et finalisation des rapports de diagnostics & plans mise à niveau																		
2.	a	Assistance technique d'experts internationaux et nationaux																		
	b	Organisation de 4 séminaires de formation intra-entreprises																		
	c	Organisation de plusieurs séminaires de 1 jour chaque																		

CALENDRIER D'EXÉCUTION (Suite)

TF/TUN/97/001 - Mise à Niveau des entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir

Objectif Immédiat 1: Permettre aux entreprises du cuir et des produits en cuir de répondre aux conditions exigées pour accéder au Programme National de Mise à Niveau et assister à la mise à niveau de ces entreprises.

Résultat		Activités	Mois																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
3.	a	Sélection des participants tunisiens au voyage d'étude																		
	b	Finalisation du programme du voyage d'étude																		
	c	Organisation du voyage d'étude à l'étranger																		
4	a	Audit du Laboratoire d'analyse et d'essais du CNCC																		
	b	Finalisation/lancement des TOR pour assistance à la prépar.à l'accréditation																		
	c	Dépouillement et sélection d'un Laboratoire spécialisé																		
	d	Assistance pour la mise en oeuvre du plan d'action pour l'accréditation																		
5	a	Sélection des modules de formation et des formateurs																		
	b	Sélection des consultants internationaux pour la formation																		
	c	Préparation des supports et des outils de formation																		
	d	Organisation des séminaires/ateliers de formation																		

ANNEXE 8

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR LE DÉVELOPPEMENT INDUSTRIEL

TERMES DE REFERENCE:

Asssitance pour I'accreditation du laboratoire du CNCC

Pays: Tunisie

Titre du projet: Mise à Niveau et amélioration de Ia compétitivité des entreprises

No. du projet: TF/TUN/97/001

INFORMATIONS GENERALES DE BASE

L' année 1995 se caractérise pour Ia Tunisie par l'achèvement du programme d'ajustement structurel "PAS" et Ia signature de l'accord de zone de libre échange avec I'Union Européenne (UE).

Le "PAS", lancé en 1987, a permis d'introduire des mesures urgentes et vigoureuses pour rétablir les équilibres économiques fondamentaux et de mettre en oeuvre des réformes structurelles qui ont porté' principalement sur la politique, le système monétaire et financier, Ia politique économique et du commerce extérieur, Ia restructuration des entreprises publiques, Ia politique d'investissement, etc. Malgré' les difficultés conjoncturelles rencontrées (sécheresse et guerre du Golfe), les resultats enregistrés sont globalement satisfaisants: taux de croissance annuel moyen de l'ordre de 4,3%, relance de I'investissement, percée de I'ordre de 11 % par an des exportations, etc. Toutefois, comme mentionné dans le VIIIème plan de développement et par certains responsables politiques, l'économie tunisienne, en dépit des progrès réalisés, comporte encore quelques fragilités et insuffisances liées au caractère non achevé et limité des réformes dans certains domaines. Les structures l'infrastructure institutionnelle et le tissu industriel, mis en place sous Ie règne d'une protection excessive, semblent fragiles et peu compétitifs et pas tout à fait prêts à subir une concurrence trop forte de la part des entreprises industrielles européennes dans le cadre dudit accord de libre-échange. Ce dernier prévoit quatre listes de produits dont l'importation doit être graduellement libérée sur 12 ans. Le démantèlement tarifaire a débuté en 1996. En l'an 2000, 3 des 4 listes de produits verraient leurs droits de douane reduits à zéro.

Les nouvelles données de l'environnement regional et international imposent une transformation et une mise à niveau des structures et des entreprises industrielles. II convient d'éliminer les fragilités et les distorsions relevées afin de renforcer Ies capacités de production et de hisser les entreprises au niveau de Ia concurrence internationale.

Les défis que l'entreprise industrielle aura à surmonter pour assurer sa mise à niveau et relever son niveau de compétitivité, résident essentiellement dans Ia modernisation de l'outil de production, le renforcement des capacités et des systèmes de gestion et de l'information et enfin le changement des conditions mentales. Le nouveau contexte créé par l'accord de libre-échange constitue un tournant et un pari pouvant offrir à l'économie tunisienne Ia chance d'accéder au rang des pays développés ou au contraire causer une destructurion du tissu industriel.

Le CNCC dispose d'un laboratoire d'analyses. L'activité du laboratoire est importante en matière de vérification de Ia conformité des produits aux critères européens de qualité. Les entreprises tunisiennes du secteur du cuir et des produits en cuir doivent procéder à des analyses et essais de leur matière première et produits fini auprès de laboratoires ayant une notoriété européenne. Sinon elles seront contraintes d'effectuer certaines de leurs analyses en Europe et souvent à des tarifs plus élevés. L'obtention de l'accréditation COFRAC et l'assistance requise en la matière pour le laboratoire du CNCC est importante. L'accréditation est une opération rigoureuse et exigeante et nécessite au préalable un audit du laboratoire selon la référence ISO 58. Cette norme ISO permet d'accréditer les laboratoires selon les aspects techniques (métrologie, chimie) et aussi selon les aspects humains (gestion et organisation des analyses effectuées).

B. BUT DU PROJET

Le projet a pour objectif d'assiter le Centre National du Cuir et de la Chaussure (CNCC) dans la mise à niveau et lámélioration de la compétitivité de 28 entreprises industrielles du secteur du cuir et des produits en cuir et à l'accréditation de son laboratoire d'annalyses et d'essais. Ce projet pilote rentre dans le cadre du Programme National de Mise à Niveau développé par la Tunisie suite à la signature de l'accord de zone de libre-èchange avec l'Union Europèenne.

Le present document concerne les termes de reference pour l'assistance a l'accreditation du laboratoire d'analyses et d essais du CNCC.

C. PORTEE DES SERVICES CONTRACTUELS

Les resultats attendus du bureau d'etudes sous- traitant sont: **La mise en oeuvre du plan d'action pour l'accreditation du laboratoire d'analyses et d'essais du CNCC.**

Les activites suivantes doivent etre executees:

Activite 1: Analyse du rapport d'audit du laboratoire d'analyses et d'essais du CNCC.

Activite 2: Preparer un calendrier d'assistance pour l'accreditation du laboratoire

Annexe B
à l'Accord de fonds d'affectation spéciale
TF/TUN/97/001

CALENDRIER DES PAIEMENTS

- Après la signature de l'Accord, et à l'issue des procédures d'approbation pour le déboursement des fonds :	844,369 dollars E.U.
- Après approbation par le Donateur du rapport annuel et du rapport financier correspondant :	494,695 dollars E.U.

ACCORDO SULLA CREAZIONE DI UN FONDO DI STANZIAMENTO SPECIALE

ACCORDO FRA L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA RECANTE CREAZIONE DI UN FONDO DI STANZIAMENTO SPECIALE IN VISTA DEL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ADEGUAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL SETTORE DEL CUOIO E DEI PRODOTTI DI CUOIO IN TUNISIA

CONSIDERANDO che l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (di seguito denominata <<UNIDO >>) ed il Governo della Repubblica italiana (di seguito denominato <<il Donatore >>) hanno concordato di cooperare all'esecuzione di un progetto in Tunisia intitolato <<Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio in Tunisia>> (di seguito denominato <<il progetto>>) il quale progetto è descritto in modo più particolareggiato nel documento di progetto numero TF/UN/97/001, in data dicembre 1999, firmato dal Governo tunisino e che costituisce l'Annesso A del presente Accordo, di cui è parte integrante.

CONSIDERANDO che il Donatore ha informato l'UNIDO del suo intento di versare dei fondi per coprire le spese relative al progetto;

CONSIDERANDO che l'UNIDO ed il Donatore hanno concordato che l'UNIDO sarebbe responsabile, ai sensi del presente Accordo, ed in conformità alle disposizioni del suo regolamento finanziario e delle regole di gestione finanziaria, della gestione dei fondi versati dal Donatore per far fronte ai costi relativi al progetto,

L'UNIDO ed il Donatore concordano quanto segue:

Articolo primo

1. Il Donatore metterà a disposizione dell'UNIDO , secondo le modalità indicate al paragrafo 2 di seguito, una somma preventivata in 1,339,064 dollari USA e l'UNIDO utilizzerà questi fondi per coprire le spese relative al progetto, comprese le spese di appoggio .

2. Il Donatore, in conformità allo scadenzario dei pagamenti costituente l'annesso B del presente Accordo di cui è parte integrante, depositerà i sopracitati fondi in due rate successive, la prima rata ammontante ad 844.369 dollari USA e la seconda ammontante a 494.695 dollari USA. I summenzionati fondi saranno depositati in valute convertibili liberamente utilizzabili, presso l'UNIDO General Account (Conto generale dell'UNIDO) N. 0127-00662/00 presso la Creditanstalt AG, Schottengasse 6, A-1010 Vienna, indicando il numero di progetto TF/TUN/97/001.

3. Per riscuotere e gestire tali fondi, compresi gli interessi scaduti , l'UNIDO costituirà un fondo di stanziamento speciale regolamentato dalle disposizioni del suo regolamento finanziario e dalle sue regole di gestione finanziaria.

4. Il fondo di stanziamento speciale e le attività finanziate mediante prelievi su detto fondo saranno gestiti dall'UNIDO in conformità ai suoi regolamenti, regole, istruzioni e direttive amministrative applicabili. Di conseguenza sarà ingaggiato ed amministrato il personale richiesto, saranno acquistati forniture e servizi e saranno stipulati contratti in conformità alle norme di tali regolamenti , regole, istruzioni e direttive amministrative.

5. Tutti i conti ed i rendiconto finanziari saranno espressi in dollari USA e non vi sarà né contabilità né rapporti in altre valute. Ai fini della registrazione dei contributi ricevuti e/o dei pagamenti effettuati, tutte le transazioni saranno convertite in dollari USA al tasso di cambio contabile ufficiale dell'ONU in vigore alla data di ogni riscossione e/o pagamento.

Articolo II

Il fondo di stanziamento speciale sarà utilizzato dall'UNIDO per coprire le spese effettive afferenti al progetto descritto nell'Annesso A e finanziare i servizi di appoggio forniti dall' UNIDO per l'esecuzione del progetto e stabiliti al 9% come indicato nel documento di progetto.

Articolo III

1. L'UNIDO inizierà e proseguirà le operazioni previste dal presente Accordo non appena avrà ricevuto una copia del presente Accordo firmata da entrambe le Parti e sufficienti contributi in conformità all'articolo primo. L'UNIDO s'impegna a non intraprendere alcuna attività inerente a questo progetto prima di aver ricevuto i fondi menzionati all'articolo primo.

2. Il Donatore s'impegna a farsi carico delle spese effettive corrispondenti ai servizi specificati nella descrizione del progetto figurante all'Annesso A, e l'UNIDO s'impegna a non prendere impegni per servizi non specificati in tale descrizione del progetto senza l'accordo scritto del Donatore.

3. Se l'UNIDO ritiene che sono necessarie modifiche agli elementi del progetto e/o dei servizi supplementari, non previste nel documento di progetto, essa sottoporrà al Donatore, per approvazione, un bilancio preventivo riveduto in cui figurano i cambiamenti di apporti e/o gli aggiustamenti di finanziamento richiesti.

Articolo IV

Le attrezzature, il materiale, le forniture e tutti gli altri beni finanziati dal presente fondo di stanziamento speciale saranno di proprietà dell'UNIDO. Salvo disposizione contraria nel documento di progetto, una volta terminati i lavori di esecuzione del progetto, la proprietà delle attrezzature, del materiale e delle forniture nonché degli altri beni necessari al funzionamento del progetto sarà trasferita al Governo tunisino.

Articolo V

La valutazione delle attività finanziate dal presente fondo di stanziamento speciale sarà effettuata in conformità alle disposizioni figuranti all'annesso A.

Articolo VI

Il presente fondo di stanziamento speciale sarà soggetto unicamente alle procedure di revisione interna ed esterna dei conti previste dal regolamento finanziario, dalle regole di gestione finanziaria, dalle istruzioni amministrative e dalle direttive dell'UNIDO.

Articolo VII

Oltre ai rapporti specificati all'annesso A, l'UNIDO fornirà al Donatore le situazioni ed i rapporti seguenti compilati in conformità alla presentazione solitamente adottata dall'UNIDO in materia di contabilità e di rapporti finanziari:

a) un rendiconto finanziario annuale indicante le entrate e le uscite, dell'anno, nonché l'attivo ed il passivo al 31 dicembre, per quanto concerne i fondi versati dal Donatore;

b) una rendiconto finanziario finale, nei sei mesi successivi alla denuncia o alla scadenza del presente Accordo, in cui saranno chiaramente indicate le entrate e le uscite afferenti al progetto per tutte le linee di bilancio.

Articolo VIII

L'UNIDO informerà il Donatore circa il completamento delle attività per le quali è stato istituito il fondo di stanziamento speciale. La data di questa notifica sarà considerata come essendo la data di completamento dei lavori di esecuzione del progetto.

Articolo IX

1. Al completamento dei lavori di esecuzione del progetto o al momento della denuncia del presente Accordo in virtù dell'Articolo XI, il fondo di stanziamento speciale rimarrà aperto fino a quando tutte le spese impegnate dall' UNIDO non saranno saldate. Ogni saldo dovuto all'UNIDO ai sensi dell'articolo III sarà prelevato dall'UNIDO sul fondo di stanziamento speciale ed il Donatore rimborserà l'UNIDO in caso di saldo negativo di detto fondo.

2. Dietro presentazione di un resoconto finanziario finale conforme all'articolo VII b), ogni eventuale eccedenza sul fondo di stanziamento speciale, compresi gli interessi scaduti , sarà restituita al Donatore o utilizzata in conformità alla sua domanda.

Articolo X

Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'attuazione di una disposizione contenuta nel presente Accordo sarà regolata mediante consultazioni e negoziazioni

Articolo XI

Il presente Accordo può essere denunciato dall'una o l'altra Parte per iscritto mediante un preavviso di novanta giorni, rimanendo inteso che le disposizioni dell'articolo IX rimarranno in vigore ai fini che vi sono indicati.

Articolo XII

I nomi e gli indirizzi in appresso sono specificati ai fini del presente Accordo:

a) Per il Donatore:

Il Rappresentante Permanente
Rappresentanza Italiana presso l'UNIDO
Hoher Markt 8-9
A-1010 Vienna (Austria)
Telefono: (+ 43.1) 535 16 20
Fax: (+ 43.1) 535 16 29 35

b) Per l'UNIDO:
Il Direttore Principale
Divisione delle Operazioni fuori sede e dell'Amministrazione
Casella Postale 300
Centro Internazionale di Vienna
A-1400 Vienna (Austria)
Telefono: (+ 43.1) 26026 -0
Fax: (+ 43.1) 2692669

Articolo XIII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data in cui sarà firmato, e rimarrà in vigore fino al completamento delle attività inerenti al progetto, in conformità all'articolo VIII e per i fini indicati all'articolo IX.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti a tal fine debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo in due esemplari redatti in francese , a Vienna il 13 aprile 2000.

Per il Governo della
Repubblica Italiana

Vincenzo Manno
Ambasciatore
Rappresentante permanente
d'Italia

Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite
per lo sviluppo industriale

Carlos Magarinos
Direttore Generale

ITALIA ONUDI TUNISIA

PROGETTO DI DOCUMENTO: TF/TUN/97/001

ASSISTENZA TECNICA PER L'ADEGUAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL SETTORE DEL CUOIO E DEI PRODOTTI DI CUOIO IN TUNISIA

Dicembre 1999

SOMMARIO

1. RIASSUNTO

Il 17 luglio 1995, la Tunisia ha firmato un accordo di associazione con l'Unione Europea. Questo accordo, che prevede la costituzione progressiva di una zona di libero scambio offre incontestabilmente alle imprese tunisine competitive un' opportunità di ancoraggio nello spazio economico europeo, ma comporta altresì minacce collegate alla liberalizzazione dell'economia tunisina.

In vista di preparare e di adattare l'impresa industriale ed il suo ambiente al nuovo contesto, il governo tunisino ha varato alla fine del 1995 un Programma Nazionale di <<Adeguamento>>. Questo programma è volto a sostenere la dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sull'Unione Europea.

Il presente progetto pilota rientra nel quadro della contribuzione dell'Italia al programma nazionale tunisino di adeguamento Questo progetto, di un ammontare di dollari USA 1.339.064, finanziato da un dono dell'Italia alla Tunisia, ha come obiettivi globali di assistere la Tunisia nella modernizzazione della sua industria manifatturiera , in linea di massima mediante :

- l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 28 imprese industriale del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio;
- - il rafforzamento delle capacità del Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC) mediante attività di abilitazione del laboratorio, formazione di futuri formatori, diagnosi in vista dell' adeguamento e realizzazione di programmi di adeguamento in seno alle imprese. .

Tre fasi possono essere distinte nell'ambito del progetto: la prima fase o parte comprenderà le seguenti azioni che possono essere intraprese fin dall'inizio del progetto:

- Processo di abilitazione del laboratorio del CNCC
- Diagnosi di adeguamento
- Formazione di formatori,

la seconda fase essendo consacrata alla realizzazione di programmi di adeguamento; la terza fase concernerà la diffusione dei risultati del progetto mediante seminari specifici; tale diffusione interverrà alla fine del progetto.

2. CONTESTO

2.1 Politica del governo/politica settoriale

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, progresso dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni. Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina,

malgrado i progressi realizzati, manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni. Nel 1996, é iniziato lo smantellamento tariffario, nel 2000 tre delle quattro liste di prodotti dovrebbero vedere azzerati i loro dazi doganali.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate , in modo da rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento dei condizionamenti mentali.

Il nuovo contesto creato dall'accordo di libero scambio costituisce una svolta ed una scommessa che può offrire all'economia tunisina la possibilità di accedere al rango dei paesi sviluppati o al contrario causare una distruzione del tessuto industriale.

Per rispondere a questa nuova sfida, il Governo tunisino ha messo in opera un <<Programma Nazionale di Adeguamento>> comportante un insieme di azioni destinate all'impresa ed al suo ambiente. L'obiettivo del programma è di modernizzare l'industria tunisina per prepararla ad affrontare la concorrenza europea nel quadro della zona di libero scambio e sul suo mercato.

2.2 Caratteristiche del settore

Il settore del Cuoio in Tunisia include i seguenti settori di attività:

- raccolta e conservazione del pellame grezzo
- conceria-allumatura
- calzature e tomaie
- pelletteria,
- abbigliamento di cuoio
- industrie annesse

Queste attività sono svolte a livello industriale da 420 piccole e medie imprese che danno lavoro a circa 21.600 persone e forniscono la maggior parte della produzione del settore. Sulle 420 imprese industriali del settore, 134 destinano la totalità della loro produzione all'esportazione. Di queste, 41% sono interamente straniere, mentre 59% sono miste o tunisine. Il settore del cuoio in Tunisia deve inoltre buona parte della sua produzione alle attività artigianali che danno lavoro a circa 15000 persone. Infatti circa il 28% della produzione di calzature ed il 12% della produzione di cuoio del settore proviene da attività artigianali.

- **<u>Raccolta e conservazione del pellame grezzo:</u>**

L'attività di raccolta, di trattamento, di conservazione e di commercializzazione del pellame grezzo è effettuata dai collettori i quali sono 150, debitamente abilitati ad esercitare questa attività in tutte le regioni della Repubblica.

- **Conceria-allumatura**

Questo settore raggruppa 21 concerie e allumature e impiega circa 1.600 persone. La produzione di cuoio di queste imprese è naturalmente destinata al mercato locale, ma anche, ed in quantitativi sempre più rilevanti, ai mercati stranieri, che rappresentano il 4% delle esportazioni globali del settore nel 1997.

- **Calzature e tomaie**

Questa trafila, la più importante del settore, annovera 210 unità; 131 unità fabbricano le scarpe complete mentre 79 sono specializzate nella lavorazione delle tomaie.
Si calcola che gli impieghi in questa attività siano 14.000 , ossia 65% dell'organico industriale. Per quanto riguarda il commercio estero, quest'attività è per l'82% all'origine delle esportazioni del settore 1997.

- **Pelletteria**

Quest'attività annovera circa 80 unità di cui 25 interamente esportatrici , e dà lavoro a circa 3.500 persone.

- **Abbigliamento di cuoio**

Quest'attività annovera circa 34 unità di cui 4 interamente esportatrici e dà lavoro a circa 700 persone.

- **Industrie annesse**

Quest'attività annovera 75 unità e impiega circa 1800 persone. Essa rifornisce il settore in accessori e componenti che fanno parte della lavorazione degli articoli di cuoio.

Tabella 1

Numero d'imprese 1997		Impieghi		Produzione	
		1993	1997	1993	1997
Conceria	21	1250	1600	32,7	44,5[1]
Calzature	210	10000	14000	29,4	44[2]
Pelletteria	80	2650	3500	16,9	29[3]
Indumenti	34	1600	700	400	250[4]

Di fronte a queste sfide, l'industria tunisina è chiamata a ristrutturarsi ed a migliorare i suoi metodi di produzione e di gestione per poter rimanere al passo. Per fare ciò, ha bisogno di essere assistita in questo periodo transitorio. Così, nell'ambito della politica di sostegno all'industria, sono stati attuati vari meccanismi d'intervento fra i quali:

[1] Milioni di sq.ft.
[2] milioni di paia
[3] milioni di dinari
[4] mille pezzi

- il PROFORMAT (Fondo di promozione e di padronanza della tecnologia) :

Istituito dall'articolo 63 della legge n° 90.111 del 31 dicembre 1990, il PROFORMAT mira a contribuire al finanziamento delle operazioni relative all'acquisizione ed alla padronanza della tecnologia a vantaggio delle piccole e medie imprese industriali, in vista di rafforzare il tasso d'integrazione industriale ed il livello di competitività di dette imprese .

- Il Programma di adeguamento ed il FODEC (Fondo di sviluppo della competitività) finalizzato a:
- contribuire al finanziamento delle azioni volte a migliorare la qualità dei prodotti industriali;
- contribuire al finanziamento delle operazioni di ristrutturazione industriale;
- finanziare gli studi settoriali strategici;
- concedere sovvenzioni ai centri tecnici industriali ;
- intraprendere ogni altra azione per sviluppare la competitività industriale.
- Nonché il programma di adeguamento che traduce le scelte economiche del paese ed il necessario adeguamento del sistema industriale alle esigenze del libero scambio e della circolazione dei beni , ed in un secondo tempo dei servizi fra l'Unione Europea e la Tunisia.

2.3 IPOTESI

- A livello globale, occorre menzionare che l'obiettivo globale può essere realizzato solo con l'attuazione delle misure presidenziali decretate nel CMR del 22/01/99.

- A richiesta del CNCC, il numero di imprese beneficiarie è fissato a ventotto (28). Queste imprese saranno selezionate, e saranno rappresentative di 4 branche del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio. E' evidente che queste imprese non hanno ancora aderito al programma nazionale di adeguamento.

Esse saranno selezionate in funzione, in modo particolare, dei seguenti criteri:

- eleggibilità al Programma Nazionale di Adeguamento;
- potenziale in quanto modello per le altre imprese del settore per quanto concerne i prodotti, il mercato, la situazione concorrenziale ;
- potenziale materiale e volontà dell'impresa di applicare i programmi di adeguamento;
- rilevanza dell'impresa per la Tunisia a livello esportazione, valore aggiunto e lavoro;
- apprezzamento, da parte dell'impresa, dell'opportunità che le viene presentata, motivazioni di questa impresa e sua disposizione a cooperare, facilitare il compito degli esperti e applicare le raccomandazioni proposte;
- grado d'urgenza del piano di adeguamento per l'impresa, in considerazione degli imperativi dell'apertura del mercato;
- competenza e dinamismo dell'imprenditore e del suo gruppo di esercenti .

Il CNCC presenterà una lista di imprese eleggibili, una pre-selezione delle imprese sarà effettuata dal Comitato di gestione da costituire, che raggrupperà l'UNIDO ed il CNCC. La selezione delle imprese beneficiarie sarà effettuata congiuntamente dal Comitato di gestione al momento dell'inizio del progetto.

Per quanto riguarda il programma di formazione di futuri formatori, é da notare che i formatori candidati devono avere una particolare competenza, esperienza nel settore e nella

formazione e qualità di "leadership", si tratta di un elemento chiave per garantire l'effetto moltiplicatore e la sostenibilità del progetto. I formatori stranieri devono avere un'esperienza come minimo di 10 anni nel settore e nella formazione.

2.3.1 Rischi

Per evitare qualsiasi ritardo nell'esecuzione del progetto, è indispensabile che ogni impresa faccia pervenire tutte le informazioni necessarie e risponda al questionario di diagnosi nei tempi stabiliti dal Comitato di gestione e dal responsabile del progetto in Sede , che è il capo del progetto dell'UNIDO. I responsabili dell'impresa devono inoltre essere disponibili al momento delle visite all'impresa. I rischi d'indisponibilità sono minimi visto l'interesse manifestato dal Ministero dell'Industria e dai responsabili delle imprese nei confronti di questo progetto.

2.4 Beneficiari e protagonisti

I primi beneficiari del progetto sono le imprese selezionate che saranno sottoposte al processo di adeguamento. Il Ministero dell'Industria Tunisino ed in modo particolare il CNCC e la Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC), incaricati dello sviluppo delle imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio nonché dell' esportazione in Tunisia saranno i secondi beneficiari, a condizione che dispongano di rapporti particolareggiati, di piani di adeguamento e di una metodologia per realizzare altre diagnosi ed eseguire piani di adeguamento.

Gli esperti nazionali che interverranno nel progetto, in cooperazione con gli esperti internazionali (italiani) potranno beneficiarne, capitalizzando un "know-how" in materia di diagnosi e di esecuzione di piani di adeguamento, che potranno in seguito utilizzare per l'adeguamento di altre imprese tunisine del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio.

Il quadro istituzionale del sotto-settore comprende :

a) Centro nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC)

Il CNCC è un istituto pubblico di natura industriale e commerciale dotato di personalità civile e dell'autonomia finanziaria creata dalla legge 69-9 del 24 gennaio 1969 (Annesso 1).

b) Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC)

La FNCC è un raggruppamento inter-professionale . Ne fanno parte gli industriali della conceria e delle industrie trasformatrici del cuoio.

La Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura agisce di comune accordo con le rappresentanze sindacali al fine di creare un consenso per il progresso e lo sviluppo del settore

Si tratta delle seguenti rappresentanze sindacali:

- Rappresentanza sindacale nazionale commerciale dei collettori di pelli grezze;
- Rappresentanza sindacale nazionale industriale delle concerie;
- Rappresentanza sindacale nazionale industriale della calzatura;
- Rappresentanza sindacale nazionale della pelletteria e dell'abbigliamento di cuoio;
- Rappresentanza sindacale nazionale industriale degli esportatori di calzature;
- Rappresentanza sindacale nazionale commerciale dei venditori al dettaglio di calzature.

b) Il Ministero dell'Industria

E' stato l'iniziatore del programma di modernizzazione delle industrie.

2.5 Problemi da risolvere

2.5.1 Situazione attuale

La creazione di una zona di libero scambio fra la Tunisia e l'Unione Europea comporterà lo smantellamento delle barriere doganali. A tal fine, le imprese devono prepararsi ed una vasta campagna di adeguamento è stata intrapresa su iniziativa del governo tunisino.

Nell'ambito di questo adeguamento, il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura a Tunisi ha auspicato beneficiare dell'assistenza dell'UNIDO per contribuire allo sviluppo ed alla modernizzazione del settore cuoio.

A seguito della liberalizzazione dell'economia, l'industria del cuoio tunisina del cuoio perderà la protezione fornitale dalle barriere doganali e si troverà in concorrenza crescente con le importazioni .

Di converso, essa avrà accesso a nuovi mercati, soprattutto nell'Unione Europea con cui il paese ha firmato un accordo di partenariato.

Per mantenersi e per garantire un andamento favorevole, è indispensabile che il settore migliori la qualità dei suoi prodotti e accresca la sua competitività.

La maggior parte delle imprese del settore ha bisogno di essere modernizzate sia nei metodi che nelle attrezzature.

L'organizzazione del lavoro è spesso carente ed il personale ha bisogno di formazione professionale.

Le carenze sono svariate e numerose, donde la necessità di effettuare una diagnosi.

La conceria inoltre è confrontata ai problemi creati dall' inquinamento, ed ai bisogni di protezione dell'ambiente.

L'attività di laboratorio del CNCC è importante in quanto, per verificare la conformità dei loro prodotti ai criteri di qualità europei, le imprese tunisine devono procedere ad analisi e prove dei loro prodotti e, se non dispongono di laboratori di notorietà europea, esse dovranno effettuare alcune delle loro analisi in Europa, a tariffe molto più elevate, poiché il riconoscimento delle analisi del laboratorio CNCC è limitato al territorio nazionale.

L'ottenimento dell'abilitazione COFRAC e l'assistenza richiesta in materia per il laboratorio del CNCC sono importanti, infatti l'abilitazione è una operazione rigorosa ed esigente, in quanto il laboratorio deve essere oggetto di un controllo effettuato dagli omologhi europei con riferimento alle norme ISO 58. Si tratta di norme che consentono di abilitare i laboratori sotto il profilo tecnico (metrologia, chimica) ed anche sotto quello umano mediante la gestione e l'organizzazione delle analisi effettuate nei laboratori, che consentono un riconoscimento del laboratorio il quale a sua volta genera, a seconda della qualità dei controlli, la notorietà dei laboratori.

2.5.2. Situazione prevista al termine del progetto

Alla fine del progetto ciascuna impresa selezionata e che ha beneficiato del progetto avrà una diagnosi tecnica di tutte le sue attività nonché un programma di adeguamento. Potranno inoltre essere previste misure di accompagnamento.

Allo stesso modo, saranno notevolmente migliorate le capacità d'intervento del CNCC e degli uffici studi nazionali partecipanti al progetto.

Un rapporto generale destinato al Governo presenterà le conclusioni del progetto e le raccomandazioni per il proseguimento dei lavori di adeguamento in un gran numero d'imprese industriali. IL CNCC e gli esperti nazionali che hanno partecipato al progetto potranno

riutilizzare la metodologia adottata, per l'adeguamento di altre imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio in Tunisia.

2.6 Descrizione del CNCC

Il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura è un istituto pubblico creato dalla legge 69/9 del 24 gennaio 1969, e posto sotto la tutela del Ministero dell'Industria.

Lo statuto del Centro è stato modificato tre volte affinché possa accompagnare lo sviluppo della congiuntura economica ed adattarsi all'andamento delle imprese del settore; la legge più recente ha avuto come oggetto la fissazione di uno statuto tipo dei Centri Tecnici che operano nei settori industriali in Tunisia.

Il CNCC opera per lo sviluppo e la promozione del settore del cuoio e della calzatura in Tunisia.

Dotato di impianti di prova e di laboratori di analisi, esso assiste le varie branche del settore: raccolta di pelli, conceria, calzature, pelletteria, abbigliamento di cuoio ed industrie connesse.

Per assistere efficacemente gli operatori del settore delle industrie del cuoio, il CNCC mette a disposizione della professione un pacchetto di prestazioni e di servizi forniti da suoi vari dipartimenti.

- Dipartimento tecnico (calzature, pelletteria, abbigliamento)
- Dipartimento laboratori
- Dipartimento pelli grezze-conceria
- Dipartimento formazione e artigianato .
- Dipartimento promozione, studi e informazione
- Dipartimento commercializzazione e coordinamento.

Queste prestazioni sono altresì fornite da una direzione regionale installata a Sfax, secondo polo d' attività del settore cuoio in Tunisia.

OBIETTIVI DEL CNCC

Il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura si adopera per

- corrispondere al meglio alle preoccupazioni del settore,
- migliorare la competitività del settore,
- fornire know-how al settore,
- vigilare sulla formazione dei quadri nel settore

SETTORI DI COMPETENZA DEL CNCC

- Controllo tecnico
- Controllo qualità
- Adeguamento
- Consulenza in materia d'impresa
- Controllo di qualità die prodotti
- Formazione
- Sorveglianza tecnologica

3 INTERVENTO

3.1 Obiettivi globali

Modernizzazione dell'industria manufatturiera tunisina attraverso il Programma Nazionale di Adeguamento, finalizzato a sostenere la dinamica di ristrutturazione, competitività, integrazione e crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sull'Unione Europea.

In ragione dell'importanza dei bisogni in materia di adeguamento delle imprese industriali, il Ministero dell'Industria prevede di eseguire, in collaborazione e con l'assistenza dell'UNIDO, e con un finanziamento dell'Italia, un programma di adeguamento, di sviluppo della competitività di 28 imprese nel settore del cuoio e dei prodotti di cuoio, compresa l'assistenza per la promozione dell'investimento. Il programma verterà sul rafforzamento delle capacità d'intervento del CNCC nell'ambito dell'adeguamento delle PME, soprattutto in materia di metodologia della diagnosi, di elaborazione dei piani di adeguamento, di gestione della qualità, di formazione ecc.

Esso verterà inoltre sull' elaborazione delle diagnosi strategiche, la formulazione di piani di adeguamento, l'assistenza all'esecuzione di detti piani di adeguamento ed il rafforzamento delle capacità del CNCC nei settori dell'intervento e dell'assistenza tecnica nell'impresa, in particolare per i sotto-settori propri di questa industria i.e. conceria, calzature, pelletteria e abbigliamento di cuoio ; l'apporto sarà sia metodologico sia tecnico, evidenziando il " know-how", le abilità, poiché si tratta di formare la giovane squadra di esperti del CNCCC nel campo dell'intervento per i sotto-settori sopra menzionati.

D'altra parte, in considerazione dei bisogni in materia di formazione del settore e dei bisogni specifici che scaturiscono dall'attuazione dei programmi di adeguamento si tratta, anche in questo caso, di formare una squadra di formatori proporzionata ai bisogni, e nelle materie di formazione fino ad ora non impartite da formatori locali né, ancor meno, dai giovani formatori del CNCC. In questo ambito si tratta di provvedere alla formazione di 8 futuri formatori nelle specializzazioni descritte di seguito. In modo globale ed a livello di tutte le attività previste, il programma mira a favorire il partenariato ed il trasferimento di tecnologie e di know-how fra le imprese italiane e tunisine. In generale e per quanto possibile, saranno favorite nel quadro del progetto le perizie italiane e tunisine.

3.2 Obiettivo specifico, risultati e attività

Obiettivo

Rafforzamento delle capacità d'intervento del CNCC nel quadro del programma di adeguamento delle imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio.

I risultati generati dall'obiettivo specifico sopra menzionato sono i seguenti :

3.3. Risultati e attività

Logica d'intervento	
Obiettivo globale	Modernizzazione dell'industria manifatturiera tunisina attraverso il Programma Nazionale di Adeguamento finalizzato a sostenere la dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e apertura dell'economia tunisina sull'Unione Europea.
Obiettivo specifico	Rafforzamento delle capacità d'intervento del CNCC nell'ambito del programma di adeguamento delle imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

Risultato 1	Laboratorio del CNCC predisposto per l'abilitazione
Attività 1	Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma di azioni per la preparazione del laboratorio all'abilitazione
Attività 2	Finalizzazione e diffusione dei termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista di prepararlo dell'abilitazione
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato
Attività 4	Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione al laboratorio di analisi e di prove del CNCC.
Risultato 2	28 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma Nazionale di Adeguamento
Attività 1	Selezione delle 28 imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio
Attività 2	Finalizzazione e diffusione dei termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e la formulazione di piani di adeguamento
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione degli uffici studi
Attività 4	Elaborazione delle diagnosi e formulazione di piani di adeguamento
Attività 5	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento
Risultato 3	Formazione di 8 futuri formatori del CETTEX
Attività 1	Selezione dei moduli di formazione e dei formatori
Attività 2	Selezione dei consulenti internazionali
Attività 3	Preparazione dei supporti di formazione
Attività 4	Organizzazione di seminari/officine
Attività 5	Fornitura di piccoli equipaggiamenti e di documentazione
Attività 6	Viaggio di studi

Risultato 4	Adeguamento effettuato su 28 imprese
Attività 1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (italiani) (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato), nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CNCC(ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento . L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa. Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane
Attività 2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internazionale del cuoio e degli articoli di cuoio nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione del cuoio e degli articoli di

	cuoio nei paesi dell'UE; - Qualità dei prodotti ; -Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee
Attività 3	Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto-settore, in ragione di seminari di una giornata.
Risultato 5	Consolidamento della capacità di 4 uffici studi.
Attività 1	Realizzazione delle diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate
Attività 2	Assistenza per l'attuazione dei programmi di adeguamento
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici.
Risultato 6	Formazione dei futuri esperti CNCC in materia di adeguamento.
Attività 1	Selezione degli esperti e dei futuri formatori CNCC nell'ambito del progetto
Attività 2	Realizzazione di diagnosi di adeguamento con I consulenti internazionali (italiani).
Attività 3	Assistenza per l'attuazione di programmi di adeguamento
Attività 4	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici
Risultato 7	Consolidamento dei dati disponibili presso l'Ufficio di Adeguamento
Attività 1	Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL, per esame.
Attività 2	Esame delle diagnosi di adeguamento, presso il COPIL
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici

3.4 Quadro logico
In base ai risultati ed alle attività sopra definite, il quadro logico si presenta come segue:

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente Verificabili	Fonti di verifica	Ipotesi
-Obiettivo globale	Modernizzazione dell'industria manifatturiera tunisina con il Programma nazionale di adeguamento volto a sostenere la dinamica di ristrutturazione, di competitività, d'integrazione e di crescita delle industrie nel contesto del processo di liberalizzazione e di apertura dell'economia tunisina sulla Unione Europea	Accrescimento del volume delle esportazioni. Nuove creazioni di posti di lavoro nel settore	Cifre del Commercio estero Indicatori del piano	Attuazione del piano di azioni previste per il settore
Obiettivo specifico	Consolidamento delle capacità d'intervento del CNCC nell'ambito del programma di adeguamento delle PME	Accrescimento del numero d'interventi d'adeguamento svolti dal CNCC	Rapporto di attività del CNCC	Numero crescente di imprese che aderiscono al Piano nazionale di adeguamento
Risultato 1	Laboratorio del CNCC predisposto per l'abilitazione	Ottenimento dell'abilitazione	Certificato di abilitazione	
Attività 1	Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma d'azioni per la predisposizione del laboratorio all'abilitazione	1 mese esperto internazionale senior (perizia italiana)	11 500$	
Attività 2	Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista della predisposizione per l'abilitazione	1 settimana esperto internazionale senior (perizia italiana)	2 875 $	
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato			
Attività 4	Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione del laboratorio di analisi e prove del CNCC	4 mesi esperto internazionale senior ed 1 mese espertointernaz.medio (perizia italiana)	56 000 $	Sub-appalto
Attività 5	Approvvigionamento di attrezzature per il laboratorio del CNCC		282 000 $	
Risultato 2	28 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma Nazionale di Adeguamento	28 diagnosi di adeguamento effettuate	Rapporti di diagnosi	
Attività 1	Selezione di 28 imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio per il progetto	1 settimana esperto internazionale .senior	2 875 $	
Attività 2	Finalizzazione/promulgaz.termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e formulazione di piani d'adeguamento	1 settimana esperto internazionale senior	2 875 $	
Attività 3	Spoglio delle offerte e selezione di uffici studi	1 settimana esperto internazionale senior	2 875 $	

Attività 4	Elaborazione di diagnosi e formulazione di piani di adeguamento	6 mesi esperto internaz. senior e 6 mesi esperto internaz. medio (10000 $/m) e 15 h/m esperto nazionale (4000$/m)	189 000 $	Sub-appalto
Attività 5	Esame e finalizzazione di rapporti di diagnosi e di piani di adeguamento	1.5h/mese esperto interna zionale senior e 1 mese esperto internaz. livello medio	27 250 $	
Risultato 3	Formazione di 8 futuri formatori del CNCC	8 formatori CNCC formati	Animazione autonoma di seminario	
Attività 1	Selezione dei moduli di formazione e dei formatori	2 settimane	Per memoria	Lavoro a Vienna
Attività 2	Selezione dei consulenti internazionali	2 settimane	Per memoria	Lavoro a Vienna
Attività 3	Predisposizione dei supporti di formazione	4 h/m esperto internaz. senior e 4 h/m esperto internaz. medio	86 000 $	10 sessioni di formazione
Attività 4	Organizzazione di seminari/ officine	2h/m esperto internaz. senior	23 000 $	10 sessioni di formazione
Attività 5	Fornitura di piccole attrezzature e di documentazione	-Supporto di formazione -piccola strumentazione -software, film dimostrativi	2 000 $ 500 $ 5 000	
Attività 6	Formazione avanzata in Italia	8 futuri formatori CNCC	32 000 $	
Risultato 4	Adeguamento effettuato su circa 28 imprese	Realizzazione del pro-programma di adeguamento di ogni impresa	Rapporti	
Attività 1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (italiani) (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato) nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CNCC (ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento . L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa. Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane	Per 28 imprese, occorre calcolare 0,5 h/mese esperto senior internazionale /impresa 0,5 h/mese esperto internaz. medio /impresa 1h/mese esperto nazionale/impresa 3 mesi esperto CNCC impresa	413 000 $ per le 28 imprese	Sub-appalto per risultato 4
Attività 2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internaz.del cuoio ed articoli di cuoio nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione del cuoio e degli articoli del cuoio nei paesi dell'UE; - Qualità dei prodotti ;	1 settimana per seminario	Sub-appalto compreso	

	-Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee			
Attività 3	Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto-settore, in ragione di seminari di una giornata.	1 settimana di lavoro a Vienna per le comunicazioni e 3 giorni a Tunisi per ciascun seminario	Sub-appalto compreso	
Risultato 5	Consolidamento della capacità di 4 uffici studi.	Realizzazione di diagnosi e di programmi di adeguamento delle imprese	Rapporti	
Attività 1	Realizzazione di diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate	30 settimane di esperti nazionali	Ved. costi attività 4- risultato 2	
Attività 2	Assistenza puntuale per l'attuazione di programmi di adeguamento	1 h/mese per impresa d'esperto nazionale	Ved. costo attività 1- risultato 4	
Attività 3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1 g, x 5 esperti nazionali	Ved. costo attività 1- risultato 4	
Risultato 6	Formazione dei futuri intervenienti CNCC in materia di adeguamento	8 intervenienti CNCC formati in materia di adeguamento	Lista degli inter-intervenienti partecipanti al progetto	
Attività 1	Selezione degli intervenienti e dei futuri formatori CNCC nel quadro del progetto	1 settimana	Lista dei quadri intervenienti	
Attività 2	Realizzazione di diagnosi di adeguamento con gli esperti internazionali	1.h/mese per impresa	Rapporti	
Attività 3	Assistenza all'attuazione dei programmi di adeguamento	3 h/mese per impresa	Rapporti	
Attività 4	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1settimana di preparazione e 3 giorni per la partecipazione ai seminari	Comunicazioni	
Risultato 7	Consolidamento dei dati disponibili all'Ufficio di Adeguamento			
Attività 1	Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL per esame			
Attività 2	Esame delle diagnosi di adeguamento presso il COPIL			
Attività 3	Partecipazione alla divulgazione dei risultati in occasione di seminari specifici		Comunicazione/ Testimonianza	

N.B. :- Le missioni dei funzionari UNIDO non sono incluse :dollari USA 18 000

- I viaggi degli esperti internazionali non sono inclusi: dollari USA 31 500
- I servizi tecnici di coordinamento globale, di valutazione dei rapporti e di supervisione tecnica dell' UNIDO 3.5 h/m di esperti senior non sono inclusi: dollari USA 40 250.

ATTUAZIONE DEL PROGETTO

4.1 Mezzi fisici e non fisici

Il progetto ammontante a dollari USA 1.339.064 sarà finanziato mediante un dono dell'Italia. Di comune accordo, la Tunisia e l'Italia incaricano l'UNIDO dell'esecuzione del progetto. L'UNIDO provvederà all'esecuzione del progetto volto all'adeguamento ed al miglioramento della competitività di 28 imprese del settore del cuoio ed articoli di cuoio beneficiarie del progetto. L'UNIDO fornirà i servizi di sostegno tecnico per la scelta, la supervisione degli uffici studi ed il coordinamento globale del progetto. In ragione del gran numero d'imprese beneficiarie del progetto (28) e del numero relativamente elevato di esperti (3 a 4 per impresa) che devono intervenire per la diagnosi e l'adeguamento, l'UNIDO farà ricorso ad uffici studi nazionali ed internazionali in ragione di 4 uffici studi o centri tecnici. Uno di essi sarà specializzato nell'intervento in materia di procedure di certificazione e di abilitazione dei laboratori. Gli altri 3 uffici saranno specializzati nei seguenti sotto-settori : conceria, calzature, pelletteria e abbigliamento di cuoio. I termini di riferimento per ciascun gruppo avente lo stesso tipo di attività, saranno trasmessi due mesi prima dell'inizio del progetto.

Gli Uffici studi prescelti devono disporre di una vasta esperienza in materia di diagnosi e di realizzazione di programmi di ristrutturazione e di adeguamento. Gli esperti proposti devono essere altamente qualificati nelle loro specializzazioni.

4.2 Organizzazione, procedure e modalità di esecuzione

L'agenzia di esecuzione del progetto sarà l'UNIDO. L'UNIDO dispone di una vasta esperienza internazionale in questo settore ed ha già partecipato al varo del programma di adeguamento in Tunisia tramite l'assistenza all'Ufficio di Adeguamento e l'assistenza al programma pilota di adeguamento delle imprese agro-alimentari.

L'azione proposta di sostegno all'adeguamento delle imprese industriali del settore del cuoio ed articoli di cuoio include svariati ed estesi settori: tecnologia industriale, sociale, formazione, finanziamento, mercato internazionale, competitività, ambiente. L'UNIDO, con le azioni che ha già intrapreso grazie alla sua esperienza internazionale, in Tunisia in modo particolare a livello del progetto di ristrutturazione delle imprese agro-alimentari, è in posizione privilegiata per aiutare la Tunisia, il CNCC e l'Ufficio di Adeguamento ad intraprendere le diagnosi ed i programmi di adeguamento delle imprese selezionate.

Il progetto sarà realizzato secondo l'approccio globale applicato e richiesto dall'Ufficio di Adeguamento. Esso comporterà :

- **una diagnosi dei prodotti - mercati e del posizionamento strategico dell'impresa in** una prospettiva di 5-10 anni, concernente
- un'analisi della politica commerciale adottata dall'impresa a livello strategico, obiettivi a breve e medio termine, mezzi, mercato e posizione concorrenziale (rispetto ai paesi concorrenziali);
- un'analisi delle componenti del marketing mix concernente la gamma dei prodotti fabbricati, la qualità, l'imballaggio, i prezzi, la pubblicità e la distribuzione.

- **Una diagnosi tecnica e tecnologica** relativa alle principali funzioni tecniche, di gestione e di qualità, inclusiva di quanto segue:

- tecniche di produzione;
- valutazione dei mezzi di produzione e della tecnologia adottata;
- apprezzamento della qualità (controllo, normalizzazione ..)

- identificazione di eventuali bisogni tecnologici ed industriali per adattare l'offerta alla domanda dei mercati-bersaglio;
- analisi e valutazione dei sistemi di gestione finanziaria, amministrativa;
- analisi dei costi e dei prezzi di costo, nonché della struttura finanziaria.

La scelta di una strategia di adeguamento e la formulazione di un piano di adeguamento, in concertazione con i partner principali ed i banchieri dell'impresa.

- **incoraggiamento** alle imprese tunisine beneficiarie del progetto affinché si associno e **prendano iniziative di partenariato** con imprese italiane.

- **La realizzazione e la vigilanza delle azioni di adeguamento a breve ed a medio termine. Per finanziare queste azioni** di adeguamento, le imprese che partecipano al progetto possono beneficiare della nuova a linea di credito di 20 Mm dollari USA, messa a disposizione dalla Tunisia per finanziare il programma di adeguamento.

In considerazione del numero d'imprese beneficiarie del progetto e per garantire un migliore coordinamento, l'UNIDO si avvarrà di 4 uffici studi (nazionali ed internazionali) per realizzare la diagnosi, formulare il programma di adeguamento, e fornire assistenza per la realizzazione del Programma di Adeguamento delle 28 imprese selezionate.

Controparte del Governo sarà il CNCC. IL CNCC é un istituto pubblico a carattere industriale e commerciale , il cui mandato è di assistere le imprese private e pubbliche del settore del cuoio ed articoli di cuoio. Il CNCC fornisce loro prestazioni in materia di assistenza tecnica, di prove di laboratorio, di formazione, d'informazione e di sensibilizzazione .

All'atto della realizzazione del progetto, gli esperti internazionali discuteranno e coordineranno il loro piano di lavoro con un comitato di gestione creato per questo progetto. Detto comitato raggruppa un rappresentante del CNCC ed un rappresentante dell'UNIDO. Saranno altresì programmate discussioni e consultazioni con i funzionari e le principali istituzioni interessate.

4.3 Scadenzario per l'esecuzione

La durata prevista per l'esecuzione del progetto è preventivata in 24 mesi. Uno scadenzario particolareggiato dell'esecuzione figura in annesso (annesso 9).

Tuttavia, occorre precisare che 3 fasi vanno distinte a livello del progetto:

- La prima fase o parte comprenderà le seguenti azioni che possono essere intraprese non appena il progetto inizia:

  - processo di abilitazione del laboratorio (risultato 1)
  - diagnosi di adeguamento (risultato 2)
  - formazione dei formatori (risultato 3)

- la seconda fase é consacrata all'attuazione dei programmi di adeguamento (risultato 4) e ha inizio dopo l'accordo del Comitato di pilotaggio del progetto.

Occorre prevedere un termine di 6 mesi fra le due fasi (1 e 2).

- la terza fase è relativa alla diffusione dei risultati del progetto per mezzo di seminari specifici, tale diffusione avrà luogo alla fine del progetto, ossia il 24° mese.

4.4. Costi e piani di finanziamento

Il contributo dell'Italia consentirà di finanziare:

- Il 70% del costo della diagnosi per ciascuna impresa;
- l'assistenza tecnica (diversa da quella fornita dal CNCC) richiesta per l'attuazione del programma di adeguamento di ogni impresa;
- l'assistenza tecnica richiesta per rafforzare le capacità del CNCC.

La seguente tabella presenta l'insieme dei risultati delle attività e la programmazione delle attività previste:

Risultato 1	Attività per il risultato 1	Mezzi (h/mese oppure h/settimana)	Indicatore Fonte	Costo in $	Mesi	Indicatore Fonte
Laboratorio del CNCC predisposto per l'abilitazione	**Attività 1:** Controllo di analisi e di prove e preparazione di un programma d'azioni per la predisposizione del laboratorio all'abilitazione	1 mese esperto internazionale senior	Rapporto	11 500	1 Mese	
	Attività 2: Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista della predisposizione per l'abilitazione	1 settimana esperto internazionale senior	Rapporto	2 875	2 Mesi 3 Mesi	
	Attività 3: Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato		Firma del contratto	56 000	4 a 14 Mesi	
	Attività 4: Assistenza per l'attuazione del piano d'azione in vista dell'abilitazione per il laboratorio di analisi e di prove del CNCC	4 h/mese esperto senior /(nell'arco di 11 mesi)- 1 mese esperto di livello medio	Rapporti			
	Viaggi degli esperti internazionali 5 x US$ 700			3 500		

Risultato 2	**Attività per il risultato 2**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore Fonte**	**Costo in $**	**Mesi**	**M** (h/mes h/setti
28 fascicoli d'imprese formati secondo i criteri del Programma nazionale di adeguamento	**Attività 1:** Selezione delle 28 imprese del settore del cuoio e degli articoli di cuoio per il progetto	1 settimana esperto senior	Lista approvata	2 875	1 Mese	1 mese
	Attività 2: Finalizzazione e promulgazione dei termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e la formulazione dei piani di adeguamento	1 settimana esperto senior		2 875	1 Mese	
	Attività 3: Spoglio delle offerte e selezione di uffici studi	1 settimana esperto senior	Rapporti di studi strategici	2 875	2 Mesi	
	Attività 4: Elaborazione di diagnosi e formulazione di piani di adeguamento.	8 h/mese esperto internazionale senior - 7 h/mese esperto di livello medio -15 h/mese esperto nazionale	Rettifiche ai rapporti di studi strategici	222 000	3 a 8 Mesi	
	Attività 5: Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento	1.5 h/mese esperto internaz. senior- 1 mese esperto di livello medio		27 250	9 a 11 Mesi	
	Costi di viaggio degli esperti internazionali: 15 x US$ 700			10 500		

Risultato 3	**Attività per il risultato 3**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore** Fonte	**Costo in** $	**Mesi**	**M** (h/mes h/setti
Formazione di 8 futuri formatori del CNCC	**Attività 1:** Selezione di moduli di formazione e di formatori	2 settimane	Per memoria		1 Mese	1 mese
	Attività 2: Selezione dei consulenti internazionali	2 settimane	Per memoria		2 Mesi	
	Attività 3: Preparazione dei supporti di formazione	5 h/mese esperto internazionale senior - 4 h/mese esperto internaz. di livello medio	Supporti di formazione realizzati	97 500	3 Mesi 2 Mesi	
	Attività 4: Organizzazione di seminari/officine	-2 h/mese esperto internazionale senior	Rapporti	23 000	4 a 6 Mesi	
	Attività 5: fornitura di piccole attrezzature e di documentazione	Supporto di formaz. -piccola strumentaz. -Software e film dimostrativi	Rapporti di missione	2 000 500 5 000	2 a 8	
	Attività 6: formazione avanzata in Italia per i formatori : in gestione, metodologia, gestione della qualità, formazione della gestione , ecc. Spese di soggiorno: 80 x 15 g. x US$ 80 = 9 600 spostamenti Tunisi-Roma-Tunisi: 8 x US$ 1 000 = 8 000	8 futuri formatori		17 600	6 a 8 Mesi	
	5 quadri superiori: Spese di soggiorno 5 x 15 g. x US$ 80 = 6 000 2 spostamenti Tunisi-Roma-Tunisi ed all'interno dell'Italia: 5 x 2 x US$ 700 + 5 x US$ 300=8 500			14 500		
	Spese di organizzazione della formazione in Italia : US$ 6 500			6 500		
	Viaggi degli esperti internazionali 12 x US$ 700			8 400		

Viaggi degli esperti internazionali: 12 x US$ 700

Risultato 4	**Attività per il risultato 4**	**Mezzi** **(h/mese oppure h/settimana)**	**Indicatore** **Fonte**	**Costo in** **$**	**Mesi**	**M** **(h/mes h/setti**
Effettuato lo adeguamento di 28 imprese	**Attività 1**: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (in commercializzazione, qualità, gestione della produzione, produzione propria, promozione di partenariato) nazionali (in gestione e finanze) e di esperti del CNCC (ingegneri) per l'attuazione del programma di adeguamento . L'assistenza sarà puntuale e determinata per ciascuna impresa. Saranno studiate e sviluppate possibilità di promuovere il partenariato con imprese italiane	0.5 h/mese esperto internazionale senior 0.5 h/m esperto internaz. di livello medio 1 h/mese esperto nazionale / 3 h/ mesi esperti CNCC (per memoria)	Clausole del contratto	Contratti di sub-appalto 413 000	18 a 24 mesi 19 a 24 mesi	1 mese 2 mesi 3 mesi 4 a 14
	Attività 2: Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di tre giorni ciascuno nei settori comuni: -Posizionamento strategico e commercializzazione internazionale del cuoio ed articoli di cuoio nei paesi dell'Unione Europea <<UE>>; -Circuiti di distribuzione dei prodotti in questione nei paesi dell'UE; - Qualità del cuoio e degli articoli di cuoio ; -Operazioni industriali e produzione propria; -Partenariato e lega con imprese europee	1 settimana/ seminario		Compreso nel sub-appalto	24 mesi	
	Attività 3: Seminari specifici di presentazione dei risultati delle azioni di adeguamento e ciò per ogni sotto-settore, in ragione di seminari di una giornata.	1 settimana di lavoro a Vienna per la parte tecnica delle comunicazioni e 3 giorni a Tunisi per ciascun seminario	Comunicazioni effettuate e seminari realizzati	Compreso nel sub-appalto		
	Viaggi dei consulenti internazionali: 13 x US$ 700			9 100		

Risultato 5	**Attività per il risultato 5**	**Mezzi** **(h/mese oppure h/settimana)**	**Indicatore** **Fonte**	**Costo in** **$**	**Mesi**	**M** **(h/mes h/setti**
Consolid. della capacità di 4 uffici studi	**Attività 1:** Realizzazione di diagnosi di adeguamento delle imprese del settore interessate.	30 settimane di esperti nazionali	Rapporti	Contratto d'appalto	3 a 8 mesi	1 mese
	Attività 2: Assistenza puntuale per l'attuazione di programmi di adeguamento.	1 h/mese per impresa di esperto nazionale	Rapporti	Contratto d'appalto	13 a 22 mesi	
	Attività 3: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	1 g x 5 esperti nazionali	Rapporti	Contratti d'appalto	24 mesi	

Risultato 6	**Attività per il risultato 6**	**Mezzi** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore Fonte**	**Costo in $**	**Mesi**	**M** (h/mes h/setti
Rafforzament della capacità d'intervento in materia di adeguamento CNCC	**Attività 1:** Selezione degli intervenienti e dei futuri formatori CNCC nell'ambito del progetto.		Lista	Per memoria	1 Mese	1 mese
	Attività 2: Realizzazione delle diagnosi di adeguamento con i consulenti internazionali		Rapporto	Per memoria	3 a 8	
	Attività 3: Assistenza per l'attuazione dei programmi di adeguamento.		Rapporto	Per memoria	13 a 22	
	Attività 4: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici		Rapporto	Per memoria	24	

Risultato 7	**Attività per il risultato 7**	**Risorse** (h/mese oppure h/settimana)	**Indicatore** **Fonte**	**Costo in**	**Mesi**	**M** (h/mes h/setti
Rafforzament dei dati disponibili presso l'Ufficio di Adeguamento	**Attività 1:** Finalizzazione e trasmissione delle diagnosi di adeguamento al COPIL per esame	Per memoria	Rapporto	Per memoria	9 a 11 mesi	1 mese
	Attività 2: Esame delle diagnosi di adeguamento presso il COPIL	Per memoria	PV delle Riunioni del COPIL	Per memoria	9 a 13 mesi	
	Attività 3: Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici	Per memoria	Comunicazione in occasione del seminario	Per memoria	24 mesi	

Tabella riepilogativa dei costi per ciascuna fase

1° fase			**Risultati 1+2+3**
Risultati	**Attività**	**Costo ($US)**	**Osservazioni**
Risultato 1	1	11 500	Rimunerazione + spese di soggiorno
	2	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	3	Rubrica	Vedere bilancio preventivo funzionamento UNIDO
	4	67 500	.
	Costo viaggi- - attrezzature per laboratorio CNCC	3 500 282 000	
Totale risultato 1		**355 875**	
Risultato 2	1	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	2	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	3	2 875	Rimunerazione + spese di soggiorno
	4	189 000	Per 28 imprese, contratti di sub-appalto
	5	27 250	Rimunerazione + spese di soggiorno
	Costo viaggi	10 500	
Totale risultato 2		**235 375**	
Risultato 3	1	Vedere rubrica servizi tecnici UNIDO	Lavoro a Vienna
	2	UNIDO	Lavoro a Vienna
	3	86 000	
	4	23 000	
	5	7 500	
	6	32 000	
	Costo viaggi	8 400	
Totale risultato 3		**156 900**	
2° fase	**Inizio previo accordo Comitato Pilotaggio**		
Risultato 4	1	413 000	Contratto di sub-appalto
	2		Contratto di sub-appalto
	3		Contratto di sub-appalto
	Costo viaggio	9 100	
Totale risultato 4		**422 100**	
Risultato 5	1	Incluso nei totali dei risultati 2 e 4	Contratto di sub-appalto
	2		
	3		
Risultato 6	1	Bil.prev. CNCC	

Risultato 7	1	Bilancio preventivo COPIL	
3° fase			Seminari di diffusione dei risultati
Missioni dei funzionari UNIDO 1° fase 2° fase 3° fase		18 000 8 000 8 000 2 000	Sono previste 9 missioni per consentire a funzionari dell'UNIDO di partecipare all'inaugurazione del progetto, a seminari tecnici, riunioni bimestrali del comitato ecc
Servizi tecnici di coordinamento globale di valutazione dei rapporti e di supervisione tecnica dell' UNIDO: 1° fase: 1.0 h/m 2° fase 2.0 h/m 3° fase 0.5 h/m		40 250 11 500 23 000 5 750	Si tratta della rimunerazione dei servizi resi dal responsabile tecnico del progetto e dai funzionari dell'UNIDO. Questi servizi includono il coordinamento globale,la valutazione dei rapporti, la partecipazione attiva ai seminari e la supervisione tecnica dell'UNIDO.
Sub-Totale : 1° fase 2° fase 3° fase		**1 228 500** 748 150 453 100 7 750	
Partecipazione alle spese di sede dell'UNIDO **Totale** 1° fase 2° fase 3° fase		**110 564** **1 339 064** 836 738 493 879 8 447	

4.5 Condizioni speciali: misure di accompagnamento del governo /CNCC

APPORTI DEL CNCC

. - Il CNCC designa un responsabile del progetto che sarà membro del comitato di gestione. Allo stesso modo, l'UNIDO designa un suo responsabile del progetto.

- Disponibilità di tutte le informazioni tecniche utili per la diagnosi e per la realizzazione del programma di adeguamento;
- Assunzione in carico del programma di adeguamento;
- Assunzione in carico del costo dei quadri e degli ingegneri del CNCC assegnati al progetto, ossia :
- - diagnosi strategica e piano di adeguamento 1 h/m per impresa ossia : 28 h/m
- Assistenza tecnica per l'attuazione dei programmi di adeguamento, 3 h/m per impresa ossia: 84 h/m

- Assistenza tecnica per la definizione e l'adeguamento della strategia di adeguamento ossia: 4 h/m
- Fornitura della logistica e del supporto amministrativo

APPORTI DELLE IMPRESE:

- Disponibilità di tutte le informazioni tecniche utili per la diagnosi e la realizzazione del programma di adeguamento;
- Designazione di un quadro superiore dell'impresa per garantire il coordinamento fra i responsabili dell'impresa ed i consulenti;
- assunzione in carico da parte dell'impresa per quanto riguarda i costi della diagnosi (30%) ed i costi degli investimenti (in conformità alle disposizioni del Programma Nazionale di adeguamento).

5. FATTORI CHE GARANTISCONO LA FATTIBILITA '

5.1 Politiche di sostegno

Il CNCC e l'Ufficio di Adeguamento sono già direttamente implicati nelle operazioni di adeguamento delle imprese del settore del cuoio e degli articoli di cuoio per conto del governo. I risultati del progetto saranno di per sé durevoli in quanto apporteranno alle imprese beneficiarie nei settori del mercato, della tecnologia e della direzione dei cambiamenti strutturali permanenti. Grazie alla presenza di consulenti tunisini e di un personale prevalentemente tunisino, gli effetti del progetto potranno essere divulgati nei vari settori dell'industria a Tunisi . Ci si può attendere a che i consulenti nazionali reclutati per il progetto siano in seguito assunti dal CNCC e dall'Ufficio di Adeguamento per intervenire in missioni analoghe in imprese industriali in Tunisia.

5.2 Capacità istituzionali e di gestione

Il quadro istituzionale tunisino relativo all'adeguamento industriale è perfettamente definito, realizzato e mobilitato in considerazione della priorità data dalle autorità a questo argomento prioritario nel contesto generale dello sviluppo e dell'aggiustamento economico e sociale della Tunisia.

A livello nazionale il coordinamento sarà assicurato dal CNCC e dall'Ufficio di Adeguamento <<BMN>> che si fanno carico dell'adeguamento e del rafforzamento della competitività delle imprese industriali del settore del cuoio ed articoli di cuoio in Tunisia. Il CNCC ha esperienza in questo settore ed il BMN è l'istituzione incaricata della gestione, del coordinamento e della vigilanza del programma nazionale di adeguamento.

6. VIGILANZA E VALUTAZIONE

La controparte nazionale (CNCC), in associazione con il responsabile del progetto presso l'UNIDO , dovrà predisporre ogni sei mesi un rapporto di avanzamento del progetto. Questo rapporto sarà trasmesso al Ministero dell'Industria ed alla parte italiana e sarà oggetto della riunione semestrale del comitato di pilotaggio (Ved. PV della riunione del 26.11.98). Il Comitato di Pilotaggio raggruppa il CNCC, l'Italia e l'UNIDO. La Federazione Nazionale dei Tessili "FNCC" può essere associata al Comitato di Pilotaggio del progetto.

Il progetto sarà oggetto di una valutazione tripartita annuale, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO e dalla parte italiana per il controllo dell'esecuzione dei progetti. Alla fin del primo anno, sarà predisposto un rapporto di avanzamento da sottoporre alla riunione di valutazione tripartita alla quale sono invitati rappresentanti del Ministero dell'Industria /CNCC , del Governo italiano e dell'UNIDO. La valutazione verterà tra l'altro sul rispetto delle previsioni del bilancio preventivo, sullo stato d'avanzamento dei risultati e

delle attività del progetto nonché sulla qualità delle prestazioni fornite. Il responsabile della sede dell'UNIDO parteciperà a tale valutazione. Inoltre, dodici mesi dopo l'inizio del progetto, avrà luogo una valutazione indipendente ed approfondita del progetto (si presume parallelamente al progetto TF/TUN/97/002).

Sarà predisposto dal CNCC, in collaborazione con l'UNIDO, un rapporto finale del progetto da esaminare in occasione della riunione d'esame tripartita finale. Esso sarà predisposto in bozza con un anticipo sufficiente in modo da consentire l'esame e l'accordo tecnico di tutte le parti almeno due mesi prima della verifica tripartita finale.

ANNESSI

Cronogramma per risultati ed attività

RISULTATO		ATTIVITÀ	MESI																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	23
1	1	Controllo di analisi e prove e preparazione di un programma di azioni per l'abilitazione.																								
	2	Finalizzazione e termini di riferimento per l'assistenza al laboratorio in vista dell'abilitazione.																								
	3	Spoglio delle offerte e selezione di un laboratorio specializzato.																								
	4	Assistenza per il piano di azioni in vista dell'abilitazione																								
2	1	Selezione di 28 imprese del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio																								
	2	Finalizzazione e termini di riferimento per l'elaborazione della diagnosi e dei piani di adeguamento																								
	3	Spoglio delle offerte e selezione degli uffici studi																								
	4	Elaborazione delle diagnosi e piani di adeguamento.																								
	5	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e dei piani di adeguamento																								

RISULTATO		ATTIVITÀ	MESI																						
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	2
3	1	Selezione di moduli e di formatori																							
	2	Selezione dei consulenti internazionali																							
	3	Preparazione dei supporti di formazione																							
	4	Organizzazione di seminari/officine																							
	5	Fornitura di piccole attrezzature e di documentazione																							
	6	Viaggi di studio per completare la formazione																							
4	1	Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali																							
	2	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese di 3 giorni ciascuno																							
	3	Seminari specifici di presentazione dei risultati del progetto																							
5	1	Diagnosi di adeguamento																							
	2	Assistenza puntuale per la messa in opera di programmi di adeguamento																							
	3	Partecipazione alla diffusione di risultati in occasione di seminari specifici																							

RISULTATI		ATTIVITA'	MESI																							
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	2
6	1	Selezione dei futuri intervenienti e futuri formatori del CNCC																								
	2	Diagnosi di adeguamento con consulenti internazionali																								
	3	Assistenza per l'attuazione dei programmi di adeguamento																								
	4	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici																								
7	1	Finalizzazione e trasmissione di diagnosi di adeguamento al COPIL																								
	2	Esame delle diagnosi di adeguamento al COPIL																								
	3	Partecipazione alla diffusione dei risultati in occasione di seminari specifici																								

Annesso 1

PRESENTAZIONE
CENTRO NAZIONALE DEL CUOIO E DELLA CALZATURA
CNCC

Il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura è un istituto pubblico creato dalla Legge 69/9 del 24 gennaio 1969 e posto sotto la tutela del Ministero dell'Economia Nazionale.

Esso opera per lo sviluppo e la promozione del settore delle industrie del cuoio in Tunisia, e fornisce assistenza alle varie branche del settore: raccolta di pelli, conceria, calzature, pelletteria, abbigliamento di cuoi ed industrie annesse.

Il Consiglio d'amministrazione del CNCC è composto da 12 membri di cui tre rappresentano i Ministeri (Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze e Ministero dello Sviluppo Economico) e nove rappresentano la professione e sono nominati dall'Unione del Patronato.

I principali servizi e prestazioni sono i seguenti:

1. Assistenza tecnica alle imprese

Invio presso le imprese di squadre mobili di tecnici per effettuare missioni di assistenza concernenti in particolare:

- il miglioramento della qualità
- la messa a punto di processi di fabbricazione
- l'organizzazione delle mansioni di lavoro
- il miglioramento della produttività
- l'assistenza al settore dell'artigiaanto

2. Ricerca e sperimentazione

- progettazione, realizzazione e divulgazione di modelli per le industrie di calzature, della pelletteria e dell' abbigliamento di cuoio
- sperimentazione e messa a punto di nuovi processi di fabbricazione
- sub-appalto in produzione di cuoio per gli artigiani di conceria
- studio dei mezzi di depurazione degli effluenti di conceria
- elaborazione di norme di produzione e di qualità dei prodotti
- sviluppo di tecnologie proprie

3. Promozione della qualità

- analisi chimiche e prove fisico-meccaniche dei materiali utilizzati per la lavorazione degli articoli di cuoio (cuoio, similpelle, fodera, forte, colle, ecc.)
- promozione della qualità della produzione di articoli di cuoio
- analisi dei prodotti d'importazione utilizzati in conceria
- analisi delle acque reflue di conceria.

3. Informazione e documentazione

- Pubblicazione di un bollettino trimestrale d'informazioni tecniche ed economiche
- pubblicazione di un bollettino semestrale di moda

- diffusione di flash sull'andamento del settore in Tunisia e nel mondo
- utilizzo di documentazione specializzata
- disponibilità, per i professionisti, di una biblioteca munita di opere e di documenti periodici specializzati.

5. **Formazione e perfezionamento**

- identificazione del fabbisogno di tecnici nelle industrie del cuoio
- invio di tecnici all'estero per la loro formazione in istituti specializzati
- partecipazione all'elaborazione di programmi di formazione
- organizzazione di sessioni di perfezionamento e di riciclaggio dei quadri

6. **Assistenza all'esportazione**

- Organizzazione, in collaborazione con la Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura, del Salone Internazionale delle industrie del cuoio in Tunisia "Promocuir"
- -promozione ed inquadramento della partecipazione del settore ai Saloni ed alle manifestazioni internazionali specializzate
- creazione di flussi di scambi fra industriali tunisini e partner stranieri
- organizzazione d'incontri di partenariato fra professionisti e promotori tunisini ed i loro omologhi stranieri.

7. **Studi e statistiche**

- elaborazione di studi tecnici relativi alle diverse branche del settore
- studi di fattibilità di nuovi progetti
- ricerche di mercato
- studi statistici
- censimento delle attività industriali ed artigianali del settore
- contributo nel quadro del Piano Generale di Sviluppo alla definizione delle prospettive di evoluzione del settore

I laboratori e gli impianti di prove, l'officina di conceria e l'impianto pilota per la depurazione delle acque reflue hanno potuto essere attrezzati nel quadro dei programmi d'assistenza dell'UNIDO e della cooperazione belga, alla stregua della formazione e del perfezionamento dei primi quadri e tecnici.

SCHEMA DI FINANZIAMENTO DEL BILANCIO PREVENTIVO DI FUNZIONAMENTO 1998

Il bilancio preventivo di funzionamento del CNCC è stabilito in lire 1.327.000 dt. Esso sarà finanziato con entrate del CNCC derivanti da prestazioni delle categorie <<B e C>>) e da sovvenzioni di gestione e supplementari del FODEC.

Particolari del finanziamento

1. Le entrate del CNCC (categoria <<A>> provenienti dalle varie branche di attività del CNCC) consentono di riscuotere un ammontare globale di 700.000 dt. dettagliato come segue:

-	*Analisi laboratorio*	109.000 dt.
- *Assistenza tecnica*	240.000 dt	
-	*Formazione*	169.000 dt.
- *Promozione*	140.000 dt.	
Informazione	18.000 dt.	
- *Ricavi affitto*	24.000 dt.	
Totale	700.000 dt.	

156. Proventi delle prestazioni <<B>> categoria dei mandati di sostegno all'insieme delle imprese del settore cuoio e calzature:

Ammontare: 180.000 dt.

157. Proventi delle prestazioni <<C>> categoria dei mandati corrispondenti a bisogni dell'amministrazione:

Ammontare 150.000 dt.

158. Sovvenzioni:

Sovvenzione di gestione	465.000 dt.
Sovvenzione addizionale	72.000 dt.
Totale	537.000 dt.

RISULTATO PREVISIONALE - Esercizio 1998

Unità : DT

Designazione	Ammontare	Accumulo
- Proventi categoria A	700.000	
- Proventi categoria B	180.000	
- Proventi categoria C	150.000	

Totale I		**1.030.000**
-Oneri di gestione	1.327.000	
-Ammortamenti	207.000	

Totale I + II		**1.534.000**
Risultato I - II	504.000	**504.000**
- Sovvenzione di gestione	465.000	
- Sovvenzione addizionale	72.000	
- --------------------------------		
- **Totale III**		**537.000**
- Saldo globale di sovvenzione disponibile - (537.000 - 504.000)	33.000	**33.000**

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PREVISIONI DEL BILANCIO PREVENTIVO D'INVESTIMENTO

Unità:DT.

N°	Designazione	Dettagli 1997	Dettagli 1998	Accumulo	Osservazione
1	- Materiale tecnico	80.000	70.000	150.000	Bilancio preventivo a carico della BIRD sotto forma di prestito
2	- Attrezzature didattiche	50 000	50.000	100.000	
3	- Materiale di trasporto	40.000	60 000	10.000	
4	- Materiale laboratorio	180.000	-	180.000	
5	- Banca dati	50.000	50.000	50.000	
	TOTALE I	400.000	230.000	630.000	
6	Assistenza tecnica e formazione interna CNCC		45.000 68.200	45.000 68.200	A carico su un fondo della Comunità Europea o del FODEC
	TOTALE II		**113.200**	**113.200**	

TOTALE GENERALE (Totale I + Totale II)	**743.200**

SCHEMA DI FINANZIAMENTO
-BILANCIO PREVENTIVO D'INVESTIMENTO 1998

IL bilancio d'investimento è finanziato con una linea di credito BIRD fino a concorrenza del 75% dell'ammontare dell'investimento (630.000 dt.), ossia un importo di credito di 473.000 dt.

Questo credito è rimborsabile nell'arco di 12 anni con 5 anni di grazia.

Gli interessi sono ripartiti come segue:

a) 0,25% a titolo di percentuale d'impegno fino allo sbloccamento del credito.

b) 7% sull'importo del credito dopo l'esborso. La rimanenza del 25% del bilancio preventivo d'investimento, ossia la somma di 157.000 dt. è finanziata dal FODEC.

ANNESSO 2

Precedenti programmi di assistenza

SI/TUN/71/008 **Assistenza all'industria del cuoio**

Questo progetto ha aiutato il CNCC a creare le sue nuove strutture, ad attrezzare i laboratori e le officine sperimentali ed a predisporre programmi di ricerca e di assistenza.

TF/TUN/75/002 **Assistenza all'industria del cuoio**
Il CNCC essendo attrezzato, il progetto al quale il Governo belga fornisce la propria partecipazione, si dedica all'assistenza all'industria, e predispone il progetto di più ampia portata di seguito indicato.

DP/TUN/77/001 **Assistenza al CNCC**
Una squadra multidisciplinare di esperti si dedica alla formazione professionale dei quadri del CNCC, ai problemi d'inquinamento in conceria ed alla loro soluzione, nonché all'assistenza ai vari sotto-settori delle industrie del cuoio.

TF/TUN/78/001 **Studio di fattibilità per la conceria El Jouloud**
Questo studio al quale il Belgio ha fornito il suo contributo ha dato luogo alla creazione di una conceria nel nord della Tunisia.

SI/TUN/90/801 **Assistenza al CNCC per il trattamento degli effluenti**
Questo progetto ha installato un impianto pilota dimostrativo del trattamento degli effluenti di conceria, ha valutato le concerie tunisine e la loro capacità a gestire i trattamenti dell'inquinamento ed ha organizzato un seminario di formazione e d'informazione sul trattamento degli effluenti di conceria.

ANNESSO 3

Lista delle attrezzature supplementari

La lista delle attrezzature supplementari di cui si propone l'acquisizione nell'ambito del progetto é la seguente:

	US$
-Uno xenotest per controllare la tenuta alla luce artificiale (test d'invecchiamento accelerato)	50,000
- Uno spettrofotometro tipo assorbimento atomico (AAS) per analisi molto sensibili con tutti gli accessori, compresa la selezione delle lampade (A1, Cd, C, Na, K), registrazione, controllo dati	35,000
-Un cromatografo a fase gassosa per analisi molto sensibili con tutti gli accessori, compresa la registrazione, il controllo dei dati, ed un manuale d'istruzioni/formazione	27,000
-Un apparecchio di torsione per misurare la coppia di torsione di una scarpa	22,000
- Un flessometro a pieghe incrociate per determinare la solidità alla flessione del cuoio per arredamento, previo invecchiamento meccanico	15,000
- Un flessometro SATRA per misurare la resistenza a flessione ripetuta	8,000
-Un "lacciometro" per misurare la resistenza al tagliuzzamento dei lacci negli elementi di passaggio	10,000
-Apparecchio per analisi conduttometrica di calore per misurare la capacità di un materiale di trasmettere o isolare il calore	2,000
- Una coppia di resistenza per misurare la resistenza al taglio mediante tranciatura	11,000
- Un sollecitatore ciclico	40,000
- Una striscia di misurazione del coefficiente di aderenza per misurare la resistenza al scivolamento delle scarpe	62,000
Totale	**282,000**

Annesso 4

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO
SUB-APPALTO N.1
Allumatura -Conceria

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

N. del progetto : TF/UN/97/001

A. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea (UE).

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni, ecc.Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo . e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle

imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni.
I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale.

-analizzare la dinamica di questi mercati (in modo particolare la domanda) negli ultimi anni e formulare l'ipotesi di previsioni di crescita a medio termine;

-valutare punti forti e carenze dei principali concorrenti su scala nazionale e internazionale (in modo particolare l'Europa e l'Africa del Nord);

- verificare l'importanza dell'imballaggio in quanto fattore di penetrazione commerciale nei mercati stranieri ;

- commentare il rispetto delle norme igieniche e le misure da adottare per poter rientrare nell'ambito delle norme "europee";

- verificare i cambiamenti intervenuti nei gusti dei consumatori e nelle abitudini di consumo;

- valutare la posizione concorrenziale dell'impresa in una prospettiva di 5-10 anni nel quadro dell'apertura graduale del mercato tunisino;

- formulare raccomandazioni su prezzi, quantità, qualità del prodotto offerto (metodi di distribuzione ecc.) e valutare le prospettive ed i rischi di futuri sviluppi della domanda (esistono settori portanti che giustificano tale adeguamento?)

1. Diagnosi tecnica e tecnologica

Procedere in modo particolare all'analisi de:

- I tipi di cuoio lavorati ; cuoio in blu umido, stain , o cuoio rifinito ;
- condizioni per l'approvvigionamento di materie prime e prodotti chimici ;
- attrezzature ed impianti produttivi (specifici e generali): una valutazione relativa all'anzianità ed in particolare alla <u>validità tecnica</u> degli impianti rispetto ai standards che devono essere raggiunti; determinazione della capacità di produzione e del livello di utilizzazione attuale e previsto. Proporre eventuali mezzi per aumentare il livello di utilizzazione delle capacità installate ;
- soluzioni tecnologiche applicate nel processo di produzione e proposte di modifiche da apportare per far fronte alla futura concorrenza prevista nella parte "Posizionamento strategico" ;
- organizzazione della produzione: modalità, turni per i servizi, sistemi di ricevimento delle materie, immagazzinaggio, imballaggio, spedizione e contatti con gli altri dipartimenti. Si vigilerà in modo particolare <u>sul sistema di controllo della qualità (</u>

esistenza ed efficienza di laboratori, materiali, norme e procedure, reali condizioni di applicazione);

- fattori e condizioni di produzione: si terrà conto delle condizioni e dei costi (acqua , energia, mano d'opera, sub-appalto, ecc.). Una particolare attenzione sarà concessa alla soluzione ed al controllo dei problemi cruciali generati dai rifiuti solidi e liquidi risultanti dalle operazioni dell'officina di allumatura /conceria interessata;
- sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti.

2. Diagnosi finanziaria

Ci si attende in modo particolare che il sub-appaltatore effettui:

-un'analisi della situazione dell'attivo e del passivo per gli ultimi tre anni. Preparazione di tabelle riclassificate e particolareggiate per mettere in evidenza gli indicatori di strutture, attenta analisi delle condizionino di capitalizzazione e di indebitamento (breve/medio termine tassi e scadenze) in relazione alla situazione ed alla dimensione di ciascuna impresa;

- valutazione della stabilità finanziaria in relazione ad eventuali bisogni di espandere i fondi di esercizio e/o con modifiche delle attività operative;

- un'analisi del sistema di contabilità generale; valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

-Tali analisi saranno effettuate in stretta collaborazione con il capo dell'impresa e con i quadri incaricati della gestione. Ogni conclusione parziale sarà discussa con gli stessi. Il criterio sarà di identificare le prestazioni effettive, i punti deboli e quelli forti dell'impresa in ciascuna fase operativa e della gestione, - esplicitando le cause esterne ed interne specifiche dell'impresa.

- analisi della gestione economica negli ultimi tre anni. Preparazione dei conti di gestione (risultanti dalle vendite e degli approvvigionamenti per quantità e valori unitari, identificazione dei fattori di costo nella misura più approfondita possibile). In ogni modo l'analisi sarà particolareggiata in tutta la misura del possibile, rispetto alla situazione di ciascuna impresa;

- valutazione delle condizioni di rendimento (benefici rispetto agli investimenti ed al capitale sociale); comparazione con i valori medi del settore e del sotto-settore;

- analisi del sistema di contabilità industriale, valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

5. Diagnosi organizzazione/gestione

- organizzazione e amministrazione, con la descrizione della struttura proprietaria e del modo in cui sono esercitati i diritti e le prerogative della proprietà; composizione di un eventuale Consiglio d'Amministrazione e suo funzionamento; suddivisione dei compiti e delle funzioni; descrizione dell'esperienza professionale del personale chiave e delle sue abitudini di lavoro, valutazione delle sue prestazioni, descrizione e valutazione dei criteri e delle procedure d'ingaggio.

- risorse umane con il quadro completo dei posti di lavoro dell'impresa, articolato secondo le funzioni esercitate, valutazione dello stato di formazione del personale ai vari livelli; descrizione e valutazione delle procedure dell'impresa in materia di formazione.

In modo particolare lo studio deve presentare:

- organigramma, organico, qualifiche, assenteismo, fatturato, griglia di competenze;
- politica dell'impresa per garantire la carriera professionale del personale in quanto mezzo supplementare di motivazione;
- inquadramento (effettuare paragoni a livello internazionale per i tassi d'inquadramento);
- Per concludere: l'impresa ha le risorse umane per svolgere un programma di adeguamento ? Bisogni di reclutamento e di formazione immediata ed a termine?
- organizzazione delle officine ;
- funzione metodo e vigilanza della lavorazione; software utilizzati, tabelle di marcia, ecc.
- comparazioni internazionali: mettere in evidenza i principali criteri di competitività e paragonarli rispetto ai criteri standard dell'attività ed ai criteri internazionali.

Per concludere, la diagnosi dell'impresa deve far risultare la valutazione del potenziale di miglioramento della produttività ed indicare in modo chiaro e netto se l'adeguamento ha delle prospettive.

Attività 2: Elaborazione del Programma di adeguamento per ciascuna impresa.

Il programma di adeguamento sarà messo a punto solo se le conclusioni della diagnosi <<strategica>> sono positive.

Il piano di adeguamento si prefissa gli obiettivi da perseguire a breve termine (1 anno) ed a medio termine (5 anni) nonché la strategia da attuare per realizzare tali obiettivi.

Piano d'azione

Queste azioni si riferiscono all'investimento materiale, all'investimento immateriale (assistenza tecnica e formazione del personale incluso il personale d'inquadramento ecc.) ed alla ristrutturazione finanziaria.

Le azioni devono essere dettagliate una per una: finalità dell'azione, descrizione costo, finanziamento, durata.

La pianificazione delle azioni deve essere definita per i prossimi tre mesi, anno per anno, distinguendo fra azioni a breve e quelle a medio termine.

Deve potersi misurare l'impatto di ciascuna azione (attuazione di un mezzo di quantificazione per misurare la situazione prima dell'azione, durante l'azione ed alla fine dell'azione).

Inoltre il programma d'azione deve essere sintetizzato in una sola tabella che riepilogherà il costo ed i mezzi di finanziamento di ciascun'azione e dell'insieme del programma.

Infine l'insieme del Programma di adeguamento dovrà essere redatto sotto forma di fascicolo bancario con in particolare uno studio sul rendimento degli investimenti previsti e ciò in collegamento con una delle banche che finanziano l'impresa.

RISULTATO 2: Attuazione del Programma di adeguamento in ciascuna delle 5 imprese selezionate (officine di allumatura e concerie)

Attività 1: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (per la commercializzazione, la qualità), nazionali (in gestione e finanza) e di esperti del CNCC (ingegneri) per

l'attuazione del Programma di adeguamento. 4 settimane di esperti internazionali, 4 settimane di esperti nazionali e 12 settimane di esperti CNCC.

Attività 2: Organizzazione di tre seminari di 1 giorno ciascuno, in materia di gestione e di tecnologie specifiche per le imprese selezionate . L'oggetto di questi seminari sarà definito di comune accordo con l'UNIDO e il CNCC dopo l'elaborazione delle diagnosi di adeguamento..

RISULTATO 3: Rafforzamento delle capacita' del CNCC in materia di adeguamento e di promozione delle imprese del settore allumatura/conceria

Attività 1: Analisi della politica e del quadro di adeguamento delle imprese di Allumatura/conceria .

Attività 2: Insegnamenti tratti dagli studi di diagnosi delle 5 imprese

Attività 3: Insegnamenti tratti dall'esecuzione dei piani di adeguamento delle 5 imprese

Attività 4: Analisi dell'impatto, sul settore dell'allumatura/conceria dell'accordo di zona di libero-scambio fra l'Unione Europea e i paesi della riva sud del Mediterraneo

Attività 5: Elaborazione di una strategia per promuovere la branca di attività delle imprese del settore allumatura /conceria selezionate.

D. ESPERTI E SERVIZI DA FORNIRE AD OPERA DEL SUB-APPALTATORE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire personale altamente qualificato avente una vasta esperienza in materia di diagnosi e di adeguamento delle imprese del settore dell'allumatura/conceria. Per un buon svolgimento delle attività del progetto, la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di otto mesi. Dovrà essere stabilito, dal sub-appaltatore prescelto, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività, il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con la controparte nazionale e l' UNIDO al momento dell'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo le esigenze.

F. RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (10 esemplari).

1. Un rapporto di diagnosi strategica di adeguamento per ciascuna impresa;
2. un programma di adeguamento per ciascuna impresa;
3. un rapporto sull'adeguamento di ciascuna impresa selezionata un mese prima della fine del progetto;
4. uno studio sulla strategia di promozione e di sviluppo della branca di attività delle imprese del settore di allumatura/conceria selezionate

Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CNCC.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine del progetto, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di vigilanza composto dall'UNIDO, dal CNCC, dal Governo e dalla Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC).

Annesso 5

**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE**

**TERMINI DI RIFERIMENTO
SUB-APPALTO N.2
(Calzature)**

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

N. del progetto : TF/UN/97/001

B. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni, ecc.Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina,

malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale.

Diverse imprese industriali tunisine del settore cuoio e articoli di cuoio sono attualmente minacciate a seguito dalla firma dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e la situazione di alcune di esse rischia di deteriorarsi se non sono adottate immediatamente misure di accompagnamento e di adeguamento,

Tali imprese hanno urgentemente bisogno di progetti di adeguamento. Con l'entrata in vigore della zona di libero scambio con tutti i paesi del Bacino Sud del Mediterraneo e l'apertura economica dei paesi dell'Europa dell'Est, sarà problematico per la Tunisia ed in modo particolare per le imprese di tessili che lavorano all'esportazione potersi posizionare in modo costruttivo in questo spazio. La competitività sarà forte ed è quindi indispensabile uno sforzo considerevole di commercializzazione, di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità.

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per la diagnosi strategica e l'adeguamento di tutte le imprese selezionate che potranno fungere da modello per le altre. In conformità alla richiesta tunisina, il progetto sarà applicato ad imprese selezionate che appartengono al sotto-settore del cuoio e dei prodotti di cuoio il quale comprende le branche seguenti : conceria, calzature, pelletteria, e abbigliamento di cuoio.

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Tecnico Nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC) ed il miglioramento della competitività di 28 imprese industriali del settore cuoio e prodotti di cuoio. Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

IL presente documento concerne i termini di riferimento per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 15 imprese manufatturiere di calzature (6 di scarpe da uomo, 4 di scarpe da donna, 2 di scarpe per bambini, 2 di calzature sportive ed 1 di scarpe da relax).

C. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati previsti dell'Ufficio studi sub-appaltatore sono:

RISULTATO 1: Elaborazione di una diagnosi strategica e di un piano di adeguamento per ciascuna delle 15 fabbriche di calzature selezionate

Attività 1 : Elaborazione di una diagnosi strategica per ciascuna impresa

La diagnosi dovrà coprire i seguenti aspetti:

1. Analisi dell'ambiente legislativo e regolamentare in cui l'impresa opera. Quest'analisi verterà in modo particolare sulla promozione delle esportazioni, sul finanziamento, la formazione, l'impiego, Ricerca e Sviluppo, la politica di partenariato.

2. Posizionamento strategico dell'impresa nei confronti della concorrenza in una prospettiva di 5-10 anni.

- Identificare le dimensioni attuali del mercato nazionale, regionale ed interregionale in termini di domanda/offerta dei prodotti esaminati;
- analizzare la dinamica di questi mercati (in modo particolare la domanda) negli ultimi anni e formulare l'ipotesi di previsioni di crescita a medio termine;
- valutare punti forti e carenze dei principali concorrenti su scala nazionale e internazionale (in modo particolare l'Europa e l'Africa del Nord);
- verificare l'importanza dell'imballaggio in quanto fattore di penetrazione commerciale nei mercati stranieri ;
- commentare il rispetto delle norme igieniche e le misure da adottare per poter rientrare nell'ambito delle norme "europee"; e
- verificare i cambiamenti intervenuti nei gusti dei consumatori e nelle abitudini di consumo;
- valutare la posizione concorrenziale dell'impresa in una prospettiva di 5-190 anni nel quadro dell'apertura graduale del mercato tunisino;
- formulare raccomandazioni su prezzi, quantità, qualità del prodotto offerto (metodi di distribuzione ecc.) e valutare le prospettive ed i rischi di futuri sviluppi della domanda (esistono settori portanti che giustificano tale adeguamento?)

3. Diagnosi tecnica e tecnologica

Procedere in modo particolare all'analisi de:

- I prodotti lavorati (calzature uomo, calzature donna, calzature bambini, calzature sportive o calzature per relax) ;
- condizioni per l'approvvigionamento di materie prime e di prodotti importati ;
- attrezzature ed impianti produttivi (specifici e generali): una valutazione relativa all'anzianità ed in particolare alla validità tecnica degli impianti rispetto ai standards che devono essere raggiunti; determinazione della capacità di produzione e del livello di utilizzazione attuale e previsto. Proporre eventuali mezzi per aumentare il livello di utilizzazione delle capacità installate ;
- soluzioni tecnologiche applicate nel processo di produzione e proposte di modifiche da apportare per far fronte alla futura concorrenza prevista nella parte "Posizionamento strategico" ;
- organizzazione della produzione: modalità, turni per i servizi, sistemi di ricevimento delle materie, immagazzinaggio, imballaggio, spedizione e contatti con gli altri dipartimenti. Si vigilerà in modo particolare sul sistema di controllo della qualità (esistenza ed efficienza di laboratori, materiali, norme e procedure, reali condizioni di applicazione);

- fattori e condizioni di produzione: si terrà conto delle condizioni e dei costi (acqua , energia, mano d'opera, sub-appalto, ecc.), con particolare attenzione ai rifiuti e detriti e all'impatto con l'ambiente;
- sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti.

4. Diagnosi finanziaria

Ci si attende in modo particolare che il sub-appaltatore effettui:

-un'analisi della situazione dell'attivo e del passivo per gli ultimi tre anni. Preparazione di tabelle riclassificate e particolareggiate per mettere in evidenza gli indicatori di strutture, attenta analisi delle condizionino di capitalizzazione e di indebitamento (breve/medio termine tassi e scadenze) in relazione alla situazione ed alla dimensione di ciascuna impresa;

- valutazione della stabilità finanziaria in relazione ad eventuali bisogni di espandere i fondi di esercizio e/o con modifiche delle attività operative;

- un'analisi del sistema di contabilità generale; valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

-Tali analisi saranno effettuate in stretta collaborazione con il capo dell'impresa e con i quadri incaricati della gestione. Ogni conclusione parziale sarà discussa con gli stessi. Il criterio sarà di identificare le prestazioni effettive, i punti deboli e quelli forti dell'impresa in ciascuna fase operativa e della gestione, - esplicitando le cause esterne ed interne specifiche dell'impresa.

- analisi della gestione economica negli ultimi tre anni. Preparazione dei conti di gestione (risultanti dalle vendite e degli approvvigionamenti per quantità e valori unitari, identificazione dei fattori di costo nella misura più approfondita possibile). In ogni modo l'analisi sarà particolareggiata in tutta la misura del possibile, rispetto alla situazione di ciascuna impresa;

- valutazione delle condizioni di rendimento (benefici rispetto agli investimenti ed al capitale sociale); comparazione con i valori medi del settore e del sotto-settore;

- analisi del sistema di contabilità industriale, valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

5. Diagnosi organizzazione/gestione

- organizzazione e amministrazione, con la descrizione della struttura proprietaria e del modo in cui sono esercitati i diritti e le prerogative della proprietà; composizione di un eventuale Consiglio d'Amministrazione e suo funzionamento; suddivisione dei compiti e delle funzioni; descrizione dell'esperienza professionale del personale chiave e delle sue abitudini di lavoro, valutazione delle sue prestazioni, descrizione e valutazione dei criteri e delle procedure d'ingaggio.

- risorse umane con il quadro completo dei posti di lavoro dell'impresa, articolato secondo le funzioni esercitate, valutazione dello stato di formazione del personale ai vari livelli; descrizione e valutazione delle procedure dell'impresa in materia di formazione.

In modo particolare lo studio deve presentare:

- organigramma, organico, qualifiche, assenteismo, fatturato, griglia di competenze;

- politica dell'impresa per garantire la carriera professionale del personale in quanto mezzo supplementare di motivazione;
- inquadramento (effettuare paragoni a livello internazionale per i tassi d'inquadramento);
- Per concludere: l'impresa ha le risorse umane per svolgere un programma di adeguamento ? Bisogni di reclutamento e di formazione immediata ed a termine?
- organizzazione delle officine ;
- funzione metodo e vigilanza della lavorazione; software utilizzati, tabelle di marcia, ecc.
- comparazioni internazionali: mettere in evidenza i principali criteri di competitività e paragonarli rispetto ai criteri standard dell'attività ed ai criteri internazionali.

Per concludere, la diagnosi dell'impresa deve far risultare la valutazione del potenziale di miglioramento della produttività ed indicare in modo chiaro e netto se l'adeguamento ha delle prospettive.

Attività 2: Elaborazione del Programma di adeguamento per ciascuna impresa.

Il programma di adeguamento sarà messo a punto solo se le conclusioni della diagnosi <<strategica>> sono positive.

Il piano di adeguamento si prefissa gli obiettivi da perseguire a breve termine (1 anno) ed a medio termine (5 anni) nonché la strategia da attuare per realizzare tali obiettivi.

Piano d'azione

Queste azioni si riferiscono all'investimento materiale, all'investimento immateriale (assistenza tecnica e formazione del personale incluso il personale d'inquadramento ecc.) ed alla ristrutturazione finanziaria.

Le azioni devono essere dettagliate una per una: finalità dell'azione, descrizione, costo, finanziamento, durata.

La pianificazione delle azioni deve essere misurabile (applicare un mezzo di quantificazione per misurare la situazione prima dell'azione, durante l'azione e alla fine dell'azione) .

Inoltre il programma d'azione deve essere sintetizzato in una sola tabella che riepilogherà il costo ed i mezzi di finanziamento di ciascun'azione e dell'insieme del programma.

Infine l'insieme del Programma di adeguamento dovrà essere redatto sotto forma di fascicolo bancario con in particolare uno studio sul rendimento degli investimenti previsti e ciò in collegamento con una delle banche che finanziano l'impresa.

RISULTATO 2: Attuazione del Programma di adeguamento in ciascuna delle 15 fabbriche di calzature selezionate

Attività 1: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (per la commercializzazione, la qualità), nazionali (in gestione e finanza) e di esperti del CNCC (ingegneri) per l'attuazione del Programma di adeguamento. 4 settimane di esperti internazionali, 4 settimane di esperti nazionali e 12 settimane di esperti CNCC.

Attività 2: Organizzazione di tre seminari di 1 giorno ciascuno, in materia di gestione e di tecnologie specifiche per le imprese selezionate . L'oggetto di questi seminari sarà definito di comune accordo con l'UNIDO e il CNCC dopo l'elaborazione delle diagnosi di adeguamento.

RISULTATO 3: Rafforzamento delle capacita' del CNCC in materia di adeguamento e di promozione delle imprese del settore manufatturiero di calzature

Attività 1: Analisi della politica e del quadro di adeguamento delle imprese dell'industria della calzatura

Attività 2: Insegnamenti tratti dagli studi di diagnosi delle 15 imprese

Attività 3: Insegnamenti tratti dall'esecuzione dei piani di adeguamento delle 15 imprese

Attività 4: Analisi dell'impatto sulle imprese del settore manifatturiero di calzature, dell'accordo di zona di libero-scambio fra l'Unione Europea e i paesi della riva sud del Mediterraneo

Attività 5: Elaborazione di una strategia per promuovere la branca di attività delle imprese del settore manifatturiero di calzature selezionate.

D. ESPERTI E SERVIZI DA FORNIRE AD OPERA DEL SUB-APPALTATORE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire personale altamente qualificato avente una vasta esperienza in materia di diagnosi e di adeguamento delle imprese del settore manifatturiero di calzature. Per un buon svolgimento delle attività del progetto, la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di otto mesi. Dovrà essere stabilito, dal sub-appaltatore prescelto, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività, il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con la controparte nazionale e l' UNIDO al momento dell'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo le esigenze.

F. RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (10 esemplari).

2. Un rapporto di diagnosi strategica di adeguamento per ciascuna impresa;
2. un programma di adeguamento per ciascuna impresa;
5. un rapporto sull'adeguamento di ciascuna impresa selezionata un mese prima della fine del progetto;
6. uno studio sulla strategia di promozione e di sviluppo della branca di attività delle imprese selezionate del settore manifatturiero di calzature.

Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CNCC.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine del progetto, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di vigilanza composto dall'UNIDO, dal CNCC, dal Governo e dalla Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC).

ANNESSO 6

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO
SUB-APPALTO N.3
Pelletteria

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

N. del progetto : TF/UN/97/001

C. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni, ecc.Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle

imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni.
I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale.

Diverse imprese industriali tunisine del settore cuoio e articoli di cuoio sono attualmente minacciate a seguito dalla firma dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e la situazione di alcune di esse rischia di deteriorarsi se non sono adottate immediatamente misure di accompagnamento e di adeguamento,

Tali imprese hanno urgentemente bisogno di progetti di adeguamento. Con l'entrata in vigore della zona di libero scambio con tutti i paesi del Bacino Sud del Mediterraneo e l'apertura economica dei paesi dell'Europa dell'Est, sarà problematico per la Tunisia ed in modo particolare per le imprese di tessili che lavorano all'esportazione potersi posizionare in modo costruttivo in questo spazio. La competitività sarà forte ed è quindi indispensabile uno sforzo considerevole di commercializzazione, di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità.

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per la diagnosi strategica e l'adeguamento di tutte le imprese selezionate che potranno fungere da modello per le altre. In conformità alla richiesta tunisina, il progetto sarà applicato ad imprese selezionate che appartengono al sotto-settore del cuoio e dei prodotti di cuoio il quale comprende le branche seguenti : conceria, calzature, pelletteria, e abbigliamento di cuoio.

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC) per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 28 imprese industriali del settore cuoio e prodotti di cuoio. Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

IL presente documento concerne i termini di riferimento per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 5 imprese di pelletteria (2 per borse da donna, 1 per bagagli, 2 per piccoli articoli di pelletteria)

C. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati previsti dell'Ufficio studi sub-appaltatore sono:

RISULTATO 1: Elaborazione di una diagnosi strategica e di un piano di adeguamento per ciascuna delle 5 imprese di pelletteria selezionate

Attività 1 : Elaborazione di una diagnosi strategica per ciascuna impresa

La diagnosi dovrà coprire i seguenti aspetti:

1. Analisi dell'ambiente legislativo e regolamentare in cui l'impresa opera. Quest'analisi verterà in modo particolare sulla promozione delle esportazioni, sul finanziamento, la formazione, l'impiego, Ricerca e Sviluppo, la politica di partenariato.

2. Posizionamento strategico dell'impresa nei confronti della concorrenza in una prospettiva di 5-10 anni.

- Identificare le dimensioni attuali del mercato nazionale, regionale ed interregionale in termini di domanda/offerta dei prodotti agro-industriali esaminati;

-analizzare la dinamica di questi mercati (in modo particolare la domanda) negli ultimi anni e formulare l'ipotesi di previsioni di crescita a medio termine;

-valutare punti forti e carenze dei principali concorrenti su scala nazionale e internazionale (in modo particolare l'Europa e l'Africa del Nord);

- verificare l'importanza dell'imballaggio in quanto fattore di penetrazione commerciale nei mercati stranieri ;

- commentare il rispetto delle norme igieniche e le misure da adottare per poter rientrare nell'ambito delle norme "europee"; e

- verificare i cambiamenti intervenuti nei gusti dei consumatori e nelle abitudini di consumo;

- valutare la posizione concorrenziale dell'impresa in una prospettiva di 5-190 anni nel quadro dell'apertura graduale del mercato tunisino;

- formulare raccomandazioni su prezzi, quantità, qualità del prodotto offerto (metodi di distribuzione ecc.) e valutare le prospettive ed i rischi di futuri sviluppi della domanda (esistono settori portanti che giustificano tale adeguamento?)

3. Diagnosi tecnica e tecnologica

Procedere in modo particolare all'analisi de:

- i prodotti lavorati (borse da donna, bagagli, piccoli articoli di pelletteria) ;
- condizioni per l'approvvigionamento di materie prime e di prodotti importati ;
- attrezzature ed impianti produttivi (specifici e generali): una valutazione relativa all'anzianità ed in particolare alla validità tecnica degli impianti rispetto ai standards che devono essere raggiunti; determinazione della capacità di produzione e del livello di utilizzazione attuale e previsto. Proporre eventuali mezzi per aumentare il livello di utilizzazione delle capacità installate ;
- soluzioni tecnologiche applicate nel processo di produzione e proposte di modifiche da apportare per far fronte alla futura concorrenza prevista nella parte "Posizionamento strategico" ;
- organizzazione della produzione: modalità, turni per i servizi, sistemi di ricevimento delle materie, immagazzinaggio, imballaggio, spedizione e contatti con gli altri dipartimenti. Si vigilerà in modo particolare sul sistema di controllo della qualità (esistenza ed efficienza di laboratori, materiali, norme e procedure, reali condizioni di applicazione);
- fattori e condizioni di produzione: si terrà conto delle condizioni e dei costi (acqua , energia, mano d'opera, sub-appalto, ecc.), con particolare attenzione ai rifiuti e detriti e all'impatto con l'ambiente;
- sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti.

4. Diagnosi finanziaria

Ci si attende in modo particolare che il sub-appaltatore effettui:

-un'analisi della situazione dell'attivo e del passivo per gli ultimi tre anni. Preparazione di tabelle riclassificate e particolareggiate per mettere in evidenza gli indicatori di strutture, attenta analisi delle condizionino di capitalizzazione e di indebitamento (breve/medio termine tassi e scadenze) in relazione alla situazione ed alla dimensione di ciascuna impresa;

- valutazione della stabilità finanziaria in relazione ad eventuali bisogni di espandere i fondi di esercizio e/o con modifiche delle attività operative;

- un'analisi del sistema di contabilità generale; valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

-Tali analisi saranno effettuate in stretta collaborazione con il capo dell'impresa e con i quadri incaricati della gestione. Ogni conclusione parziale sarà discussa con gli stessi. Il criterio sarà di identificare le prestazioni effettive, i punti deboli e quelli forti dell'impresa in ciascuna fase operativa e della gestione, - esplicitando le cause esterne ed interne specifiche dell'impresa.

- analisi della gestione economica negli ultimi tre anni. Preparazione dei conti di gestione (risultanti dalle vendite e degli approvvigionamenti per quantità e valori unitari, identificazione dei fattori di costo nella misura più approfondita possibile). In ogni modo l'analisi sarà particolareggiata in tutta la misura del possibile, rispetto alla situazione di ciascuna impresa;

- valutazione delle condizioni di rendimento (benefici rispetto agli investimenti ed al capitale sociale); comparazione con i valori medi del settore e del sotto-settore;

- analisi del sistema di contabilità industriale, valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

5. Diagnosi organizzazione/gestione

- organizzazione e amministrazione, con la descrizione della struttura proprietaria e del modo in cui sono esercitati i diritti e le prerogative della proprietà; composizione di un eventuale Consiglio d'Amministrazione e suo funzionamento; suddivisione dei compiti e delle funzioni; descrizione dell'esperienza professionale del personale chiave e delle sue abitudini di lavoro, valutazione delle sue prestazioni, descrizione e valutazione dei criteri e delle procedure d'ingaggio.

- risorse umane con il quadro completo dei posti di lavoro dell'impresa, articolato secondo le funzioni esercitate, valutazione dello stato di formazione del personale ai vari livelli; descrizione e valutazione delle procedure dell'impresa in materia di formazione.

In modo particolare lo studio deve presentare:

- organigramma, organico, qualifiche, assenteismo, fatturato, griglia di competenze;

- politica dell'impresa per garantire la carriera professionale del personale in quanto mezzo supplementare di motivazione;

- inquadramento (effettuare paragoni a livello internazionale per i tassi d'inquadramento);

- Per concludere: l'impresa ha le risorse umane per svolgere un programma di adeguamento ? Bisogni di reclutamento e di formazione immediata ed a termine?
- organizzazione delle officine ;
- funzione metodo e vigilanza della lavorazione; software utilizzati, tabelle di marcia, ecc.
- comparazioni internazionali: mettere in evidenza i principali criteri di competitività e paragonarli rispetto ai criteri standard dell'attività ed ai criteri internazionali.

Per concludere, la diagnosi dell'impresa deve far risultare la valutazione del potenziale di miglioramento della produttività ed indicare in modo chiaro e netto se l'adeguamento ha delle prospettive.

Attività 2: Elaborazione del Programma di adeguamento per ciascuna impresa.

Il programma di adeguamento sarà messo a punto solo se le conclusioni della diagnosi <<strategica>> sono positive.

Il piano di adeguamento si prefissa gli obiettivi da perseguire a breve termine (1 anno) ed a medio termine (5 anni) nonché la strategia da attuare per realizzare tali obiettivi.

Piano d'azione

Queste azioni si riferiscono all'investimento materiale, all'investimento immateriale (assistenza tecnica e formazione del personale, incluso il personale d'inquadramento ecc.) ed alla ristrutturazione finanziaria.

Le azioni devono essere dettagliate una per una: finalità dell'azione, descrizione, costo, finanziamento, durata.

La pianificazione delle azioni deve essere definita per i prossimi tre anni, anno per anno, distinguendo fra le azioni a breve termine e quelle a medio termine.

L'impatto di ciascuna azione deve essere misurabile (applicare un mezzo di quantificazione per misurare la situazione prima dell'azione, durante l'azione e alla fine dell'azione) .

Inoltre il programma d'azione deve essere sintetizzato in una sola tabella che riepilogherà il costo ed i mezzi di finanziamento di ciascun'azione e dell'insieme del programma.

Infine l'insieme del Programma di adeguamento dovrà essere redatto sotto forma di fascicolo bancario con in particolare uno studio sul rendimento degli investimenti previsti e ciò in collegamento con una delle banche che finanziano l'impresa.

RISULTATO 2: Attuazione del Programma di adeguamento in ciascuna delle 5 fabbriche di pelletteria selezionate

Attività 1: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (per la commercializzazione, la qualità), nazionali (in gestione e finanza) e di esperti del CNCC (ingegneri) per l'attuazione del Programma di adeguamento. 4 settimane di esperti internazionali, 4 settimane di esperti nazionali e 12 settimane di esperti CNCC.

Attività 2: Organizzazione di tre seminari di 1 giorno ciascuno, in materia di gestione e di tecnologie specifiche per le imprese selezionate. L'oggetto di questi seminari sarà definito di comune accordo con l'UNIDO e il CNCC dopo l'elaborazione delle diagnosi di adeguamento.

RISULTATO 3: Rafforzamento delle capacita' del CNCC in materia di adeguamento e di promozione delle imprese del settore di pelletteria

Attività 1: Analisi della politica e del quadro di adeguamento delle imprese dell'industria della calzatura

Attività 2: Insegnamenti tratti dagli studi di diagnosi delle 5 imprese

Attività 3: Insegnamenti tratti dall'esecuzione dei piani di adeguamento delle 5 imprese

Attività 4: Analisi dell'impatto sulle imprese di pelletteria, dell'accordo di zona di libero-scambio fra l'Unione Europea e i paesi della riva sud del Mediterraneo

Attività 5: Elaborazione di una strategia per promuovere la branca di attività delle imprese di pelletteria selezionate.

D. ESPERTI E SERVIZI DA FORNIRE AD OPERA DEL SUB-APPALTATORE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire personale altamente qualificato avente una vasta esperienza in materia di diagnosi e di adeguamento delle imprese di pelletteria. Per un buon svolgimento delle attività del progetto, la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di otto mesi. Dovrà essere stabilito, dal sub-appaltatore prescelto, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività, il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con la controparte nazionale e l' UNIDO al momento dell'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo le esigenze.

F. RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (10 esemplari).

1.Un rapporto di diagnosi strategica di adeguamento per ciascuna impresa;

2. un programma di adeguamento per ciascuna impresa;

3 un rapporto sull'adeguamento di ciascuna impresa selezionata un mese prima della fine del progetto;

4. uno studio sulla strategia di promozione e di sviluppo della branca di attività delle imprese di pelletteria selezionate.

Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CNCC.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine del progetto, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di vigilanza composto dall'UNIDO, dal CNCC, dal Governo e dalla Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC).

ANNESSO 7

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO
SUB-APPALTO N.4
(Abbigliamento di cuoio)

Paese	: Tunisia
Titolo del progetto	: Assistenza tecnica per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio
N. del progetto	: TF/UN/97/001

D. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea.

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni, ecc.Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.

Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale.

Diverse imprese industriali tunisine del settore cuoio e degli articoli di cuoio sono attualmente minacciate a seguito dalla firma dell'accordo di libero scambio con l'Unione Europea e la situazione di alcune di esse rischia di deteriorarsi se non sono adottate immediatamente misure di accompagnamento e di adeguamento,

Tali imprese hanno urgentemente bisogno di progetti di adeguamento. Con l'entrata in vigore della zona di libero scambio con tutti i paesi del Bacino Sud del Mediterraneo e l'apertura economica dei paesi dell'Europa dell'Est, sarà problematico per la Tunisia ed in modo particolare per le imprese di tessili che lavorano all'esportazione potersi posizionare in modo costruttivo in questo spazio. La competitività sarà forte ed è quindi indispensabile uno sforzo considerevole di commercializzazione, di riduzione dei costi e di miglioramento della qualità.

Pertanto il progetto assisterà il Governo tunisino per la diagnosi strategica e l'adeguamento di tutte le imprese selezionate che potranno fungere da modello per le altre. In conformità alla richiesta tunisina, il progetto sarà applicato ad imprese selezionate che appartengono al sotto-settore del cuoio e dei prodotti di cuoio il quale comprende le branche seguenti : concerie, calzature, pelletteria, e abbigliamento di cuoio.

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC) per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 28 imprese industriali del settore cuoio e prodotti di cuoio. Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

IL presente documento concerne i termini di riferimento per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 3 fabbriche d'indumenti di cuoio (importante, media e piccola)

C. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati previsti dell'Ufficio studi sub-appaltatore sono:

RISULTATO 1: Elaborazione di una diagnosi strategica e di un piano di adeguamento per ciascuna delle 3 fabbriche d'indumenti di cuoio

La diagnosi dovrà coprire i seguenti aspetti:

1. Analisi dell'ambiente legislativo e regolamentare in cui l'impresa opera. Quest'analisi verterà in modo particolare sulla promozione delle esportazioni, sul finanziamento, la formazione, l'impiego, Ricerca e Sviluppo, la politica di partenariato.

2. Posizionamento strategico dell'impresa nei confronti della concorrenza in una prospettiva di 5-10 anni.

- Identificare le dimensioni attuali del mercato nazionale, regionale ed interregionale in termini di domanda/offerta dei prodotti esaminati;

-analizzare la dinamica di questi mercati (in modo particolare la domanda) negli ultimi anni e formulare l'ipotesi di previsioni di crescita a medio termine;

-valutare punti forti e carenze dei principali concorrenti su scala nazionale e internazionale (in modo particolare l'Europa e l'Africa del Nord);

- verificare l'importanza dell'imballaggio in quanto fattore di penetrazione commerciale nei mercati stranieri ;

- commentare il rispetto delle norme igieniche e le misure da adottare per poter rientrare nell'ambito delle norme "europee";

- verificare i cambiamenti intervenuti nei gusti dei consumatori e nelle abitudini di consumo;

- valutare la posizione concorrenziale dell'impresa in una prospettiva di 5-190 anni nel quadro dell'apertura graduale del mercato tunisino;

- formulare raccomandazioni su prezzi, quantità, qualità del prodotto offerto (metodi di distribuzione ecc.) e valutare le prospettive ed i rischi di futuri sviluppi della domanda (esistono settori portanti che giustificano tale adeguamento?)

3. Diagnosi tecnica e tecnologica

Procedere in modo particolare all'analisi de:

- i prodotti fabbricati ;
- le condizioni per l'approvvigionamento di materie prime e di prodotti importati ;
- attrezzature ed impianti produttivi (specifici e generali): una valutazione relativa all'anzianità ed in particolare alla validità tecnica degli impianti rispetto ai standards che devono essere raggiunti; determinazione della capacità di produzione e del livello di utilizzazione attuale e previsto. Proporre eventuali mezzi per aumentare il livello di utilizzazione delle capacità installate ;
- soluzioni tecnologiche applicate nel processo di produzione e proposte di modifiche da apportare per far fronte alla futura concorrenza prevista nella parte "Posizionamento strategico" ;
- organizzazione della produzione: modalità, turni per i servizi, sistemi di ricevimento delle materie, immagazzinaggio, imballaggio, spedizione e contatti con gli altri dipartimenti. Si vigilerà in modo particolare sul sistema di controllo della qualità (esistenza ed efficienza di laboratori, materiali, norme e procedure, reali condizioni di applicazione);
- fattori e condizioni di produzione: si terrà conto delle condizioni e dei costi (acqua , energia, mano d'opera, sub-appalto, ecc.), con particolare attenzione ai rifiuti e detriti e all'impatto con l'ambiente;
- sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti.

4. Diagnosi finanziaria

Ci si attende in modo particolare che il sub-appaltatore effettui:

-un'analisi della situazione dell'attivo e del passivo per gli ultimi tre anni. Preparazione di tabelle riclassificate e particolareggiate per mettere in evidenza gli indicatori di strutture, attenta analisi delle condizionino di capitalizzazione e di indebitamento (breve/medio termine tassi e scadenze) in relazione alla situazione ed alla dimensione di ciascuna impresa;

- valutazione della stabilità finanziaria in relazione ad eventuali bisogni di espandere i fondi di esercizio e/o con modifiche delle attività operative;

- un'analisi del sistema di contabilità generale; valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

-Tali analisi saranno effettuate in stretta collaborazione con il capo dell'impresa e con i quadri incaricati della gestione. Ogni conclusione parziale sarà discussa con gli stessi. Il criterio sarà di identificare le prestazioni effettive, i punti deboli e quelli forti dell'impresa in ciascuna fase operativa e della gestione, - esplicitando le cause esterne ed interne specifiche dell'impresa.

- analisi della gestione economica negli ultimi tre anni. Preparazione dei conti di gestione (risultanti dalle vendite e degli approvvigionamenti per quantità e valori unitari, identificazione dei fattori di costo nella misura più approfondita possibile). In ogni modo l'analisi sarà particolareggiata in tutta la misura del possibile, rispetto alla situazione di ciascuna impresa;

- valutazione delle condizioni di rendimento (benefici rispetto agli investimenti ed al capitale sociale); comparazione con i valori medi del settore e del sotto-settore;

- analisi del sistema di contabilità industriale, valutazione della sua efficienza e dei bisogni in informatica.

5. Diagnosi organizzazione/gestione

- organizzazione e amministrazione, con la descrizione della struttura proprietaria e del modo in cui sono esercitati i diritti e le prerogative della proprietà; composizione di un eventuale Consiglio d'Amministrazione e suo funzionamento; suddivisione dei compiti e delle funzioni; descrizione dell'esperienza professionale del personale chiave e delle sue abitudini di lavoro, valutazione delle sue prestazioni, descrizione e valutazione dei criteri e delle procedure d'ingaggio.

- risorse umane con il quadro completo dei posti di lavoro dell'impresa, articolato secondo le funzioni esercitate, valutazione dello stato di formazione del personale ai vari livelli; descrizione e valutazione delle procedure dell'impresa in materia di formazione.

In modo particolare lo studio deve presentare:

- organigramma, organico, qualifiche, assenteismo, fatturato, griglia di competenze;

- politica dell'impresa per garantire la carriera professionale del personale in quanto mezzo supplementare di motivazione;

- inquadramento (effettuare paragoni a livello internazionale per i tassi d'inquadramento);

- Per concludere: l'impresa ha le risorse umane per svolgere un programma di adeguamento ? Bisogni di reclutamento e di formazione immediata ed a termine?
- organizzazione delle officine ;
- funzione metodo e vigilanza della lavorazione; software utilizzati, tabelle di marcia, ecc.
- comparazioni internazionali: mettere in evidenza i principali criteri di competitività e paragonarli rispetto ai criteri standard dell'attività ed ai criteri internazionali.

Per concludere, la diagnosi dell'impresa deve far risultare la valutazione del potenziale di miglioramento della produttività ed indicare in modo chiaro e netto se l'adeguamento ha delle prospettive.

Attività 2: Elaborazione del Programma di adeguamento per ciascuna impresa.

Il programma di adeguamento sarà messo a punto solo se le conclusioni della diagnosi <<strategica>> sono positive.

Il piano di adeguamento si prefissa gli obiettivi da perseguire a breve termine (1 anno) ed a medio termine (5 anni) nonché la strategia da attuare per realizzare tali obiettivi.

Piano d'azione

Queste azioni si riferiscono all'investimento materiale, all'investimento immateriale (assistenza tecnica e formazione del personale, incluso il personale d'inquadramento ecc.) ed alla ristrutturazione finanziaria.

Le azioni devono essere dettagliate una per una: finalità dell'azione, descrizione, costo, finanziamento, durata.

La pianificazione delle azioni deve essere definita per i prossimi tre anni, anno per anno, distinguendo fra le azioni a breve termine e quelle a medio termine.

L'impatto di ciascuna azione deve essere sintetizzato in una sola tabella che riepilogherà il costo ed i mezzi di finanziamento di ciascun'azione e dell'insieme del programma.

Infine l'insieme del Programma di adeguamento dovrà essere redatto sotto forma di fascicolo bancario con in particolare uno studio sul rendimento degli investimenti previsti e ciò in collegamento con una delle banche che finanziano l'impresa.

RISULTATO 2: Attuazione del Programma di adeguamento in ciascuna delle 3 fabbriche di indumenti di cuoio selezionate

Attività 1: Assistenza tecnica diretta di esperti internazionali (per la commercializzazione, la qualità), nazionali (in gestione e finanza) e di esperti del CNCC (ingegneri) per l'attuazione del Programma di adeguamento. 4 settimane di esperti internazionali, 4 settimane di esperti nazionali e 12 settimane di esperti CNCC.

Attività 2: Organizzazione di tre seminari di 1 giorno ciascuno, in materia di gestione e di tecnologie specifiche per le imprese selezionate . L'oggetto di questi seminari sarà definito di comune accordo con l'UNIDO e il CNCC dopo l'elaborazione delle diagnosi di adeguamento.

RISULTATO 3: Rafforzamento delle capacita' del CNCC in materia di adeguamento e di promozione delle fabbriche d'indumenti di cuoio

Attività 1: Analisi della politica e del quadro di adeguamento delle fabbriche d'indumenti di cuoio

Attività 2: Insegnamenti tratti dagli studi di diagnosi delle 3 imprese

Attività 3: Insegnamenti tratti dall'esecuzione dei piani di adeguamento delle 3 imprese

Attività 4: Analisi dell'impatto sulle fabbriche del sotto-settore indumenti di cuoio dell'accordo di zona di libero-scambio fra l'Unione Europea e i paesi della riva sud del Mediterraneo

Attività 5: Elaborazione di una strategia per promuovere la branca di attività delle fabbriche selezionate del sotto-settore indumenti di cuoio.

D. ESPERTI E SERVIZI DA FORNIRE AD OPERA DEL SUB-APPALTATORE

Il sub-appaltatore dovrà impegnarsi a fornire personale altamente qualificato avente una vasta esperienza in materia di diagnosi e di adeguamento delle fabbriche d'indumenti di cuoio. Per un buon svolgimento delle attività del progetto, la sede del sub-appaltatore deve fornire un supporto logistico permanente.

E. SCADENZARIO GENERALE

La durata prevista per l'esecuzione di questi termini di riferimento è di otto mesi. Dovrà essere stabilito, dal sub-appaltatore prescelto, un piano di lavoro dettagliato per l'esecuzione delle attività, il quale sarà discusso e finalizzato in consultazione ed in accordo con la controparte nazionale e l' UNIDO al momento dell'inizio dei lavori del sub-appaltatore. Questo piano sarà rivisto e aggiornato periodicamente secondo le esigenze.

F. RAPPORTI

Il sub-appaltatore compilerà i rapporti di seguito indicati in bozza (5 esemplari) ed in versione finale (10 esemplari).

1.Un rapporto di diagnosi strategica di adeguamento per ciascuna impresa;
2. un programma di adeguamento per ciascuna impresa;
3 un rapporto sull'adeguamento di ciascuna impresa selezionata un mese prima della fine del progetto;
4. uno studio sulla strategia di promozione e di sviluppo della branca di attività delle imprese selezionate del sotto-settore degli indumenti di cuoio.

Il sub-appaltatore deve tener conto, nella versione finale di ciascun rapporto, dei commenti e delle osservazioni formulate dall'UNIDO e dal CNCC.

G. VIGILANZA DEL PROGETTO

Il progetto sarà oggetto di esami periodici congiunti, in conformità agli usi ed alle procedure stabilite dall'UNIDO per controllare l'esecuzione dei progetti e del programma. 2 mesi prima della fine del progetto, sarà organizzata una valutazione ad opera di un comitato di vigilanza composto dall'UNIDO, dal CNCC, dal Governo e dalla Federazione Nazionale del Cuoio e della Calzatura (FNCC).

CALENDARIO DI ESECUZIONE

TF/TUN/001- Adeguamento delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

<u>Obiettivo Immediato</u> 1: Consentire alle imprese del cuoio e dei prodotti di cuoio di corrispondere alle condizioni richieste per accedere al Programma Nazionale di Adeguamento e fornire assistenza all'attuazione di queste imprese.

Risultati		Attività	Mese																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.	a	Selezione di 28 imprese del cuoio e prodotti di cuoio																		
	b	Finalizzazione/lancio dei TOR per l'elaborazione della diagnosi																		
	c	Spoglio delle offerte e selezione degli uffici studi																		
	d	Elaborazione diagnosi e formulazione dei piani di adeguamento																		
	e	Esame e finalizzazione dei rapporti di diagnosi e piani di adeguamento																		
2.	a	Assistenza tecnica di esperti internazionali e nazionali																		
	b	Organizzazione di 4 seminari di formazione infra-imprese																		
	c	Organizzazione di più seminari di 1 giorno ciascuno																		

CALENDARIO DI ESECUZIONE (seguito)

TF/TUN/001- Adeguamento delle imprese industriali del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio

<u>Obiettivo Immediato</u> 1: Consentire alle imprese del cuoio e dei prodotti di cuoio di corrispondere alle condizioni richieste per accedere al Programma Nazionale di Adeguamento e fornire assistenza all'attuazione di queste imprese.

Risultati		Attività	Mesi																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
3.	a	Selezione dei partecipanti tunisini al viaggio di studio																		
	b	Finalizzazione del programma del viaggio di studio																		
	c	Organizzazione del viaggio di studio all'estero																		
4.	a	Controllo del Laboratorio di analisi e prove del CNCC																		
	b	Finalizzazione/lancio di TOR per assistenza alla preparazione alla abilitazione																		
	c	Spoglio e selezione di un Laboratorio specializzato																		
	d	Assistenza per l'attuazione del piano di azione per l'abilitazione																		
5.	a	Selezione dei moduli di formazione e dei formatori																		
	b	Selezione dei consulenti Internazionali per la formazione																		
	c	Preparazione dei supporti e degli strumenti di formazione																		
	d	Organizzazione di seminari/officine di formazione																		

ANNESSO 8

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE

TERMINI DI RIFERIMENTO
Assistenza per l'abilitazione del laboratorio del CNCC

Paese : Tunisia

Titolo del progetto : Adeguamento ed miglioramento della competitività delle imprese

N. del progetto : TF/UN/97/001

F. INFORMAZIONI GENERALI DI BASE

L'anno 1995 è caratterizzato, per la Tunisia, dal completamento del programma di aggiustamento strutturale "PAS" e dalla firma dell'accordo della zona di libero scambio con l'Unione Europea .

Il "PAS", varato nel 1987, ha consentito d'introdurre misure urgenti e vigorose per ristabilire gli equilibri economici fondamentali e realizzare riforme strutturali vertenti principalmente sulla politica, sul sistema monetario e finanziario, sulla politica economica e del commercio estero, la ristrutturazione di imprese pubbliche, la politica d'investimento ecc.

Malgrado le difficoltà congiunturali incontrate (siccità e guerra del Golfo) i risultati registrati sono nell'insieme soddisfacenti: tasso di crescita medio dell'ordine del 4,3%, rilancio dell'investimento, aumento dell'ordine dell'11% annuo delle esportazioni, ecc.Tuttavia, come menzionato nel VIII piano di sviluppo e da alcuni responsabili politici, l'economia tunisina, malgrado i progressi realizzati manifesta ancora talune fragilità e carenze dovute al carattere incompiuto e limitato delle riforme in alcuni settori. Le strutture, l'infrastruttura istituzionale ed il substrato industriale realizzati sotto il regno di una protezione eccessiva sembrano fragili e poco competitive e non del tutto pronte a subire una concorrenza troppo forte ad opera delle imprese industriali europee nell'ambito di tale accordo di libero scambio. Quest'ultimo prevede quattro liste di prodotti la cui importazione deve essere gradualmente liberata nell'arco di 12 anni. Lo smantellamento tariffario ha iniziato nel 1996. Nel 2000, 3 delle quattro liste di prodotti dovrebbero vedere i loro diritti doganali azzerati.

I nuovi dati dell'ambiente regionale ed internazionale impongono la trasformazione e l'adeguamento delle strutture e delle imprese industriali. Conviene eliminare le fragilità e le distorsioni rilevate per rafforzare le capacità di produzione ed elevare le imprese a livello della concorrenza internazionale.
Le sfide che l'industria dovrà sormontare per garantire il suo adeguamento ed elevare il suo livello di competitività risiedono essenzialmente nella modernizzazione dello strumento di produzione, nel rafforzamento delle capacità e dei sistemi di gestione e dell'informazione, e infine nel cambiamento del condizionamento mentale. Il nuovo contesto creato dall'accordo di libero scambio costituisce una svolta ed una scommessa che possono offrire all'economia tunisina la possibilità di accedere al rango dei paesi sviluppati o al contrario causare una distruzione del tessuto industriale.

IL CNCC dispone di un laboratorio di analisi . L'attività del laboratorio é importante in materia di verifica della conformità dei prodotti ai criteri europei di qualità. Le imprese tunisine del settore del cuoio e dei prodotti di cuoio devono procedere ad analisi e prove della loro materia prima e dei prodotti finiti in laboratori che godono di notorietà europea. Diversamente, sarebbero costrette ad effettuare alcune delle loro analisi in Europa, spesso a tariffe molto più elevate. Quindi l'ottenimento dell'abilitazione COFRAC e l'assistenza richiesta in materia per il laboratorio del CNCC sono importanti. L'abilitazione è una operazione rigorosa ed esigente, e necessita di un controllo preliminare del laboratorio secondo il riferimento ISO 58. Tale norma ISO consente di abilitare i laboratori sotto il profilo tecnico (metrologia, chimica) ed anche sotto quello umano (gestione e organizzazione delle analisi effettuate). .

B. SCOPO DEL PROGETTO

- Il progetto mira ad assistere il Centro Nazionale del Cuoio e della Calzatura (CNCC) per l'adeguamento ed il miglioramento della competitività di 28 imprese industriali del settore cuoio e prodotti di cuoio e l'abilitazione del suo laboratorio di analisi e di prove. Questo progetto pilota rientra nell'ambito del Programma nazionale di adeguamento sviluppato dalla Tunisia a seguito della firma dell'accordo di zona di libero scambio con l'Unione Europea.

IL presente documento concerne i termini di riferimento per l'assistenza all'abilitazione del laboratorio di analisi e di prove del CNCC

C. PORTATA DEI SERVIZI CONTRATTUALI

I risultati previsti dell'Ufficio studi sub-appaltatore sono: **Realizzazione del piano d'azione per l'abilitazione del laboratorio di analisi e di prove del CNCC**

Devono essere effettuate le seguenti azioni:

Attività 1: Analisi del rapporto di controllo del laboratorio di analisi e di prove del CNCC

Attività 2: Predisporre un calendario d'assistenza per l'abilitazione del laboratorio.

Annesso B
All'Accordo del fondo di stanziamento speciale
TF/TUN/97/001

SCADENZARIO DEI PAGAMENTI

- Dopo la firma dell'Accordo ed al termine delle procedure di approvazione per l'esborso dei fondi 844,369 dollari U.E
- Dopo l'approvazione, da parte del Donatore, del rapporto annuale e del rapporto finanziario corrispondente 494,695 dollari U.E.

859.

Roma, 28 aprile 2000

Accordo tra Italia, le Nazioni unite e l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni unite sull'istituzione di un ufficio di collegamento UNICRI a Roma

(Entrata in vigore: 28 aprile 2000)

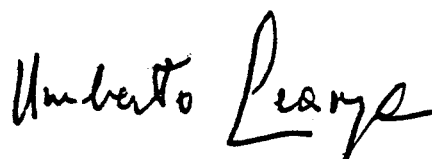
AGREEMENT AMONG THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC, THE UNITED NATIONS AND THE FOOD AND AGRICULTURE ORGANISATION OF THE UNITED NATIONS REGARDING THE ESTABLISHMENT OF A UNICRI LIAISON OFFICE IN ROME

Reference is made to the Exchange of Letters between the United Nations and the Government of Italy, signed in Rome and Vienna respectively, on 16 May 1995, which established the transfer of headquarters of the United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI) from Rome to Turin (Italy).

While UNICRI is proceeding with its transfer to Turin, it also intends to keep in Rome a Liaison Office that will be operational from 1 May 2000. Among the various activities foreseen by UNICRI for its Rome Liaison Office, included is also co-operation with the Food and Agriculture Organisation of the United Nations (FAO) with a view to promoting the development of specific projects in fields of common interest and special agreements for joint action with the aim of attaining mutual objectives.

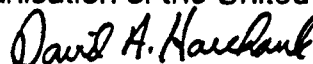
Thanks to the kind hospitality afforded by FAO, the premises of the UNICRI Rome Liaison Office will be located on FAO Headquarters grounds (Via delle Terme di Caracalla, Rome).

The present Agreement constitutes an Addendum to the Exchange of Letters of 1968 and 1995 regarding UNICRI Headquarters in Italy.

It is the understanding of the United Nations that the privileges and immunities of the United Nations, as provided for in the Exchange of Letters between the United Nations and the Government of Italy of 1968, 1977, 1989

and 1995, as well as in other instruments applicable to UNICRI, shall also be applicable to the staff of the UNICRI Rome Liaison Office.

The present Agreement shall in no way constitute a derogation of the rights and obligations of the Food and Agriculture Organisation of the United Nations and the Italian Government respectively, as specified in the FAO Headquarters Agreement of 31 October 1950 and all subsequent agreements. The relationship between FAO and UNICRI, including all matters relating to the arrangements for the accommodation of UNICRI Rome Liaison Office at FAO Headquarters, shall be governed exclusively by the provisions of a Memorandum of Understanding to be concluded between FAO and UNICRI.

The present Agreement will come into force on the date of the signatures.

In witness thereof,

the Government of the Italian Republic Umberto Ranieri

the United Nations

the Food and Agriculture Organisation of the United Nations
David A. Harcharik

This agreement is signed in Rome on 28/04/2000 in three original copies, in English language, all three texts being authentic.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, LE NAZIONI UNITE E L'ORGANIZZAZIONE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA DELLE NAZIONI UNITE SULL'ISTITUZIONE DI UN UFFICIO DI COLLEGAMENTO UNICRI A ROMA

Si fa riferimento allo Scambio di Lettere fra le Nazioni Unite ed il Governo Italiano, firmate rispettivamente a Roma e a Vienna il 16 maggio 1995, che stabiliva il trasferimento della sede Istituto di Ricerca Interregionale per la Criminalità e la Giustizia delle Nazioni Unite (UNICRI) da Roma a Torino (Italia).

L'UNICRI, pur procedendo con il trasferimento a Torino, intende altresì mantenere un Ufficio di Collegamento a Roma, che sarebbe operativo dal 1 maggio 2000. Fra le varie attività previste dall'UNICRI per l'Ufficio di Collegamento a Roma, rientra la cooperazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), al fine di promuovere lo sviluppo di progetti specifici nei settori di interesse comune ed accordi speciali per iniziative comuni, allo scopo di realizzare obiettivi comuni.

Grazie alla cortese ospitalità prestata dalla FAO, i locali dell'Ufficio di Collegamento UNICRI di Roma saranno ubicato presso la Sede della FAO (Via delle Terme di Caracalla, Roma).

Il presente Accordo costituisce un Addendum allo Scambio di Lettere del 1968 e del 1995 sulla Sede dell'UNICRI in Italia.

Resta inteso per le Nazioni Unite che i privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, come previsto nello Scambio di Lettere fra le Nazioni Unite ed il Governo Italiano del 1968, 1977, 1989 e 1995, nonché da altri strumenti applicabili all'UNICRI, saranno applicabili anche al personale dell'Ufficio di Collegamento dell'UNICRI di Roma.

Il presente Accordo non costituirà in alcun modo una deroga ai diritti ed ai doveri rispettivamente dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura e del Governo Italiano, come specificato nell'Accordo di Sede del 31 ottobre 1959 e tutti i successivi accordi. I rapporti fra FAO e UNICRI, comprese tutte le questioni relative alle disposizioni per la sistemazione dell'Ufficio di Collegamento dell'UNICRI di Roma presso la Sede della FAO saranno regolamentati esclusivamente dalle disposizioni di un Memorandum d'Intesa che sarà firmato dalla FAO e dall'UNICRI.

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data delle firme.

In fede di che,

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per le Nazioni Unite

Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura

Il presente Accordo è stato firmato a Roma il 28.04.2000 in tre copie originali in lingua inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

860.

Ancona, 19 maggio 2000

Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania su un sistema obbligatorio di rapportazione navale nel Mare Adriatico (Adriatic Traffic), con annesso

(Entrata in vigore: 19 maggio 2000)

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA
SU UN SISTEMA OBBLIGATORIO DI RAPPORTAZIONE NAVALE NEL MARE ADRIATICO (ADRIATIC TRAFFIC).

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania (qui di seguito denominati Parti Contraenti),

AUSPICANDO di incrementare le relazioni amichevoli tra le Parti Contraenti sulla base di eguaglianza e mutuo vantaggio;

NOTANDO che le Parti Contraenti hanno già concluso Accordi nel settore marittimo, allo scopo di accrescere la sicurezza in mare;

CONSIDERANDO l'importanza della densità del traffico marittimo nel mare Adriatico e l'elevata percentuale di navi passeggeri e navi che trasportano petrolio, carichi pericolosi e/o nocivi allo stato liquido o solido;

DESIDERANDO accrescere la sicurezza di navigazione attraverso la riduzione dei rischi di incidenti in mare, contribuendo a diminuire i pericoli di ogni tipo;

RICHIAMANDO le Risoluzioni IMO: A.851(20) "Principi generali di un sistema di rapportazione navale e requisiti di rapportazione navale", A.857 (20) "Linee guida per i servizi del traffico marittimo";

RICHIAMANDO ulteriormente la Convenzione SOLAS del 1974 , quale emendata, regola V.8.1;

TENENDO in considerazione l'esistenza di un Protocollo di Intesa trilaterale tra Italia, Croazia e Slovenia sul sistema obbligatorio di rapportazione navale;

NOTANDO che le competenti Autorità per l'adozione di questo Protocollo sono, per la Repubblica Italiana, il Ministero dei Trasporti e Navigazione – Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, per la Repubblica di Albania il Ministero dei Trasporti – Capitanerie di Porto,

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1 Categorie di navi richieste di partecipare al sistema.

Tutte le petroliere e le navi trasportanti merci pericolose o inquinanti alla rinfusa o in colli sono richieste di partecipare al sistema.

Al fine di questo sistema:

- "merci pericolose" sta a significare merci classificate nel IMDG Code, nel capitolo 17 del IBC Code e nel capitolo 19 del IGC Code;
- "merci inquinanti" sta a significare petrolio come definito in MARPOL ANNEX 1, sostanze liquide nocive come definite in MARPOL ANNEX 2 , sostanze dannose come definite in MARPOL ANNEX 3;

Articolo 2 Copertura geografica del sistema.

Il sistema di rapportazione copre il Mare Adriatico, a Nord del parallelo 39°47'N fino al parallelo 42°00' N.

Articolo 3 Formato e contenuti del rapporto, orari e posizioni geografiche per sottoporre il rapporto, Autorità alla quale i rapporti debbono essere inviati, servizi disponibili.

3.1 Contenuti

Il rapporto richiesto (rapporto di posizione) dopo l'indicazione del tempo di trasmissione in UTC comprenderà:

1. Nome e nominativo di chiamata della nave;
2. Nazionalità della nave;
3. Lunghezze e pescaggio della nave;
4. DWT, GT;
5. Posizione attuale;
6. Velocità e rotta della nave;
7. Ora prevista di arrivo nel porto di destinazione/ora di partenza;
8. Tempo stimato di arrivo al successivo check point;
9. Numero del personale di equipaggio/altre persone a bordo;
10. La esatta denominazione tecnica delle merci pericolose o inquinanti, i numeri delle Nazioni Unite (U.N.) ove esistenti, le classi di pericolosità IMO sulla base dei codici IMDG, IBC e IGC, le quantità di tali merci e la loro collocazione a bordo e, se in recipienti mobili o in contenitori, le loro sigle di identificazione;
11. Ogni altra informazione pertinente.

In aggiunta, conformemente con le disposizioni delle Convenzioni SOLAS e MARPOL, le navi devono fornire informazioni su ogni difetto, danno o deficienza o limitazione, così come, se necessario, informazioni sugli incidenti inquinanti, o su perdite del carico. Il possesso di tali informazioni rende possibile agli operatori delle Autorità basate a terra di trasmettere messaggi di sicurezza alle altre navi e di assicurare una più effettiva individuabilità delle rotte delle navi coinvolte.

Un facsimile del rapporto figura in Annesso 1.
Nominativo di chiamata del sistema: ADRIATIC TRAFFIC
Nome del sistema di riporto: ADRIREP

3.2 Riceventi il rapporto

Le navi partecipanti al sistema naviganti l'Adriatico da Sud a Nord, o da Nord a Sud, o attraversanti il Mare Adriatico nell'area interessata, devono trasmettere il rapporto a:

- Stazione della Guardia Costiera di Brindisi (Italia);

Brindisi – Stazione della Guardia Costiera informerà le Autorità marittime albanesi elencate a seguire:
- Durazzo – Capitaneria di Porto.

e l'Autorità Marittima di destinazione finale della nave e le altre Autorità di terra partecipanti al Sistema.

Articolo 4 Informazioni che dovranno essere fornite alla nave e procedure da seguire

Una volta ricevuto un rapporto, il "Traffico Adriatico" fornirà alla nave:
- informazioni sulle condizioni di navigazione (stato degli aiuti alla navigazione, presenza di altre navi e, se necessario, la loro posizione, etc.)
- la rotta che si raccomanda di seguire e le aree da evitare;
- informazioni sulle condizioni meteorologiche;
- qualsiasi altra informazione di interesse.

Articolo 5 Radiocomunicazioni richieste per il sistema, frequenze sulle quali i rapporti dovranno essere trasmessi e informazioni da comunicare

5.1. L'apparecchiatura di radiocomunicazione richiesta per il sistema è VHF.
I rapporti delle navi dovranno essere trasmessi via radio alle Autorità di cui al paragrafo 3.2.

5.2 La lingua da usare dovrà essere l'Inglese o le lingue indicate nelle pubblicazioni nautiche.

Articolo 6. Norme e regolamenti in vigore nell'area del sistema

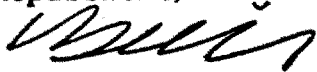
I regolamenti internazionali per prevenire le collisioni in mare (COLREG) sono applicabili nell'area coperta dal sistema.

Articolo 7. Stazioni di terra a supporto delle operazioni del sistema

7.1 Le stazioni di terra saranno dotate almeno di doppie attrezzature VHF.

7.2 Le stazioni saranno gestite da personale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

Articolo 8. Entrata in vigore

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sua firma.

Articolo 9. Emendamenti

Il presente Protocollo può essere modificato o emendato su richiesta di ciascuna delle Parti Contraenti. Emendamenti al presente Protocollo entreranno in vigore un mese dopo la data in cui le Parti Contraenti li avranno accettati e conseguentemente notificati alle altre Parti Contraenti attraverso canali diplomatici.

IN FEDE DI CHE, i Sottoscritti hanno firmato il presente Protocollo di Intesa.

Fatto a..Ancona..........il.19 maggio 2000..in tre originali, ciascuno nelle lingue Italiana, Albanese ed Inglese, tutti i testi facendo egualmente fede. In caso di divergenza nell'interpretazione, prevarrà il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Albania

ANNESSO 1

FACSIMILE E PROCEDURE PER LA RAPPORTAZIONE NAVALE

Identificativo del messaggio:		- ADRIREP
Tipo del rapporto	A	- 01/PR (rapporto sulla posizione) 02/PR 03/PR 04/PR
Data/ora (UTC)	B	- Gruppo di 6 cifre indicanti il mese (prime 2 cifre), le ore e i minuti (ultime 4 cifre)
Nave	C	- Nome e nominativo internazionale della nave e tipo
Nazionalità della nave	D	
Lunghezza e pescaggio della nave	E	- Lunghezza fuori tutto in metri e pescaggio espresso mediante un gruppo di 4 cifre indicante i centimetri
DWT, GT	F	
Posizione attuale	G	- Gruppo di 4 cifre indicante la latitudine in gradi e primi seguito da "N" o "S" e gruppo di 5 cifre indicante la longitudine in gradi e primi seguito da "E" o"W"
Velocità e rotta della nave	H	- Gruppo di 3 cifre indicante la velocità in nodi e decimi di nodo seguito da un gruppo di 3 cifre indicante la rotta in gradi
Ora prevista di arrivo/ora di partenza	I	- ETA in UTC espresso come alla precedente lettera B, seguito dal porto di destinazione
Ora prevista di arrivo al prossimo check point	L	- Gruppo data/orario espresso con un gruppo di 6 cifre, come alla precedente lettera B, seguito dal parallelo del check point
Numero dei membri dell'equipaggio/altre persone a bordo	M	- Il numero dei membri dell'equipaggio e delle altre persone a bordo
Informazioni sul carico	N	- Esatta denominazione tecnica delle merci pericolose o inquinanti, numeri ONU (ove esistenti), classi di pericolosità IMO secondo i codici IMDG, IBC e IGC, quantità di tali merci e loro collocazione a bordo e, se in recipienti mobili, o in containers, i loro segni identificativi.
Varie	O	- Altre informazioni

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ALBANIA
ON MANDATORY SHIP REPORTING SYSTEM
IN THE ADRIATIC SEA (ADRIATIC TRAFFIC)

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Albania (hereinafter referred to as Contracting Parties),

WISHING to improve the friendly relationship among the Contracting Parties, on the basis of equality and common benefit;

NOTING that the Contracting Parties have already concluded agreements in the maritime sector, with the purpose to improve safety at sea;

CONSIDERING the importance of density of the maritime traffic in the Adriatic Sea and the large percentage of vessels transporting oil, dangerous and/or harmful cargo in liquid or in solid state;

DESIRING to improve safety of navigation by reducing the risk of accidents at sea, contributing to diminish hazards of any kind;

RECALLING IMO Resolutions: A.851(20) "General principles for Ship Reporting System and ship reporting requirement", A.857(20) "Guidelines for Vessel Traffic Services";

RECALLING further the Solas Convention 1974, as amended, rule V.8.1;

TAKING in consideration the existence of a trilaterale Memorandum of Understanding on the Mandatory Ship Reporting System between Italy, Croatia and Slovenia.

NOTING that competent Authorities for the implementation of this Memorandum are, for the Italian Republic, the Ministry of Transport and Navigation – Harbour Masters - Italian Coast Guard Headquarters, and for the Republic of Albania the Ministry of Transport– Harbour Masters,

have agreed as follows:

Article 1. Category of ships required to partecipate in the system.

All tankers and ships carrying dangerous or polluting goods in bulk or in packaged form are required to partecipate in the system.

For the purpose of this system:

- "dangerous goods" means goods classified in the IMDG Code, in chapter 17 of the IBC Code and Chapter 19 of IGC Code;
- "polluting goods" means oils as defined in Marpol Annex 1, noxious liquid substances as defined in Marpol Annex 2, harmful substances as defined in Marpol Annex 3.

Article 2. Geographical coverage of the system.

The reporting system covers the Adriatic Sea, North from the parallel 39°47'N to the parallel 42°00' N.

Article 3. Format and contents of the report, times and geographical positions for submitting report, Authority to whom reports should be sent, available services.

3.1 Content

The report required (position report) after the indication of the time trasmission in UTC, shall include:

1. Name and call sign of the vessel;
2. Nationality of the vessel;
3. Length and draught of the vessel;
4. DWT, GT
5. Present position;
6. Ship's speed and course;
7. Estimated time of arrival at the port of destination/time of departure;
8. Estimated time of arrival at the next check point;
9. Number of crew/other persons on board;
10. The correct technical names of dangerous or polluting goods, the United Nations (U.N.) numbers where they exist, the IMO hazard classes in accordance with the IMDG, IBC and IGC Codes, the quantities of such goods and their location on board and, if in portable tanks or freight containers, their identification marks;
11. Any other relevant information.

In addition, in accordance with provision of SOLAS and MARPOL Conventions, ships must report information on any defect, damage , deficiency or limitations as well as, if necessary, information relating to pollution incident, or loss of cargo. Possession of this information enables the operators of the shore based Authority to broadcast safety messages to other ships and to ensure more effective tracking of the trajectories of ships concerned.

A format of the report is in Annex 1.
System call sign: ADRIATIC TRAFFIC
System report name: ADRIREP

3.2 Recipient of report

Ships participating in the system sailing the Adriatic from South to North, or from North to South, or crossing the Adriatic Sea in the area concerned, must transmit the report to:

- Brindisi Coast Guard Station (Italy)

Brindisi – Coast Guard Station shall inform the maritime Authority of Albania listed below:
- Durres Harbour Master

and the Maritime Authority of the ship's destination and the other shore based authorities partecipating to the System.

Article 4. Information to be provided to the ship and the procedures to be followed.

Once received a report, the "Adriatic Traffic" will provide the ship with:
- information on navigational condition (status of aids to navigation, presence of other ships and, if necessary their position, etc);
- route recommended to be followed and areas to be avoided;
- information on weather conditions;
- any other relevant information.

Article 5. Radiocommunications required for the system, frequencies of which reports should be transmitted and informations to be reported.

5.1 Radiocommunication equipment required for the system is VHF.
Ship reports shall be transmitted by radio to the shore based authority as in para 3.2. above.

5.2 The language to be used shall be English or languages indicated in nautical publication.

Article 6. Rules and regulations in force in the area of the system.

The international regulations for preventing collision at sea (COLREG.) are applicable throughout the area of coverage of the system.

Article 7. Shore-based stations to support the operation of the system.

7.1 Shore based stations will be equipped at least with a duplicate VHF equipment.

7.2 Stations will be manned by Harbour Masters - Coast Guard personnel.

Article 8 Entry into force

This Memorandum of Understanding shall enter into force upon the date of its signature.

Article 9 Amendments

This Memorandum of Understanding can be altered or amended upon demand made by any Contracting Party. Amendments to this Memorandum of Understanding shall become effective one month following the date upon which Contracting Parties have accepted the amendments and have accordingly notified the others Contracting Parties through diplomatic channels.

In witness thereof, the undersigned Representatives have signed the present Memorandum of Understanding.

Done at Ancona.....on 19th May 2000...in three originals, each in Italian, Albanian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence on interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic

For the Government of the Republic of Albania

ANNEX 1

SHIP REPORTING FORMAT AND PROCEDURES

Message identifier:		- ADRIREP
Type of report	A	- 01/PR (position report) 02/PR 03/PR 04/PR
Date/time (UTC)	B	- A 6 – digit group giving date of month (first two digits), hours and minutes (last 4 digits)
Ship	C	- Name and call sign of the vessel and type
Nationality of the ship	D	
Length and draugth of the vessel	E	-lenght overall in meters and draught expressed by a four digit group indicating centimetres
DWT, GT	F	
Present position	G	- A 4-digit group giving latitude in degrees and minutes suffixed with "N" or "S" and a five-digit group giving longitude in degrees and minutes suffixed with "E" or "W"
Ship's speed and course	H	- a three digit group giving the speed in Knots followed by a three digit group giving the course in degrees.
Estimated time of arrival /time of departure	I	- ETA in UTC expressed as in B above, followed by port of destination
Estimated time of arrival at the next check point	L	- Date/time group expressed by a 6-digit group, as in B above, followed by the parallel of the check point
Number of crew/other persons on board	M	- A number of crew and other persons on board
Cargo information	N	- The correct technical names of the dangerous or polluting goods, UN numbers (where they exist), the IMO hazard classes in accordance with IMDG, IBC and IGC Codes, quantities of such goods and their location on board and, if in portable tanks, or freight containers, their identification marks.
Miscellaneous	O	- Any other information

861.

Ancona, 19 maggio 2000

Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania sullo stabilimento di un sistema comune di rotte e di uno schema di separazione del traffico nella parte meridionale del Mare Adriatico, con annesso

(Entrata in vigore: 19 maggio 2000)

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA
SULLO STABILIMENTO DI UN SISTEMA COMUNE DI ROTTE E DI UNO SCHEMA DI SEPARAZIONE DEL TRAFFICO NELLA PARTE MERIDIONALE DEL MARE ADRIATICO.

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Albania (qui di seguito denominati Parti Contraenti)

DESIDERANDO incrementare le relazioni amichevoli tra le Parti Contraenti sulla base di eguaglianza e mutuo vantaggio;

TENENDO in considerazione i Protocolli d'Intesa sullo stabilimento di un sistema comune di rotte e di uno schema di separazione del traffico nelle altri parti dell'Adriatico già conclusi allo scopo di accrescere la sicurezza in mare;

SOTTOLINEANDO l'importanza della densità del traffico marittimo nel mare Adriatico e l'elevata percentuale di navi passeggeri e navi che trasportano petrolio, carichi pericolosi e/o nocivi allo stato liquido e solido;

EVIDENZIANDO che l'adozione di un sistema comune di rotte e di uno schema di separazione del traffico in Adriatico accrescerà nel complesso la sicurezza di navigazione attraverso la riduzione del rischio di incidenti in mare , contribuendo a diminuire i pericoli di ogni tipo ;

RICHIAMANDO le Risoluzioni dell'IMO: A. 572(14) "Disposizioni generali sulle rotte delle navi", A.851(20) "Principi generali sul Sistema di Rapportazione Navale e sui requisiti di rapportazione navale", A.857 (20) "Linee guida per i servizi di traffico marittimo":

RICHIAMANDO ulteriormente la Convenzione SOLAS del 1974 , quale emendatá, regole V.8 e V.8.1 ;

NOTANDO che le competenti Autorità per l'adozione di questo Protocollo sono, per la Repubblica Italiana, il Ministero dei Trasporti e Navigazione, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Guardia Costiera e, per la Repubblica di Albania, il Ministero dei Trasporti, Capitanerie di Porto;

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Il sistema di rotte nella parte meridionale del Mare Adriatico è concordato come specificato nell'Annesso 1, il quale costituisce parte integrante del presente Protocollo.

Le Parti Contraenti concordano inoltre di raccordare al più presto questo sistema di rotte con il sistema di rotte e lo schema di separazione del traffico esistenti nelle altre parti dell'Adriatico.

Articolo 2

Le Parti Contraenti intraprenderanno attività armonizzate e congiunte in ambito IMO allo scopo di mettere in pratica il sistema menzionato all'Articolo 1.

Articolo 3

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sua firma.

Articolo 4

Il presente Protocollo può essere modificato o emendato su richiesta presentata da una delle Parti Contraenti. Gli emendamenti a questo Protocollo entreranno in vigore un mese dopo la data in cui le Parti Contraenti hanno accettato gli emendamenti e ne hanno di conseguenza ufficialmente informato l'altra Parte Contraente attraverso i canali diplomatici.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti hanno firmato il presente Protocollo di Intesa.

Fatto a Ancona il 19 maggio 2000 in due originali, ciascuno in lingua Italiana, Albanese ed Inglese, tutti i testi facenti egualmente fede. In caso di controversie sulla interpretazione, farà fede il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Albania

ANNEX 1

Raccomended courses:

a. **Ships going northward:**
way-points:

H. 40°18'.5N – 019°00'E
α. 41°12'N – 018°04'E

b. **Ships going southward:**
way-points:

β. 41°12'N – 017°32'E
B. 40°21'N – 018°44'E

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ALBANIA
ON THE ESTABLISHMENT OF A COMMON ROUTING SYSTEM AND TRAFFIC SEPARATION SCHEME IN SOUTHERN ADRIATIC SEA.

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Albania (hereinafter referred to as Contracting Parties),

WISHING to improve the friendly relationship among the Contracting Parties, on the basis of equality and common benefit;

TAKING in consideration the Memorandums of Understanding on the establishment of a common routing system and traffic separtion scheme in the other parts of Adriatic yet concluded with the purpose to improve safety at sea;

UNDERLINING the importance of density of the maritime traffic in the Adriatic Sea and a large percentage of passenger ships and vessels trasporting oil, dangerous and/or harmful cargo in liquid or in solid state;

STRESSING that the implementation of a common routing system and a traffic separation scheme in the Adriatic as a whole would improve safety of navigation by reducing the risk of accidents at sea, contributing to diminish hazards of any kind;

RECALLING IMO Resolutions: A.572(14) "General provision on Ships' Routing", A.851(20) "General principles for Ship Reporting System and ship reporting requirement", A.857(20) "Guidelines for Vessel Traffic Services";

RECALLING further the Solas Convention, 1974, as amended, rules V.8 and V.8.1;

NOTING that competent Authorities for the implementation of this Memorandum are, for the Itâlian Republic, the Ministry of Transport and Navigation – Harbour Masters and Italian Coast Guard Headquarters and for the Republic of Albania, the Ministry of Transport – Harbour Masters;

have agreed as follows:

Article 1

A routing system in Southern Adriatic Sea is agreed as specified in Annex 1, which constitutes an integral part of this Memorandum.

The Contracting Parties also agree to connect as soon as possible this routing system to the routing system and to the traffic separation scheme existing in the other parts of the Adriatic Sea.

Article. 2

The Contracting Parties will undertake harmonised and joint activities whithin IMO in order to put the system mentioned in Article 1 into practice

Article 3

This Memorandum of Understanding shall enter into force upon the date of its signature.

Article 4

This Memorandum of Understanding can be altered or amended upon demand made by any Contracting Party. Amendments to this Memorandum of Understanding shall become effective one month following the date upon which any Contracting Party has accepted the amendments and have accordingly notified the other Contracting Party through diplomatic channels.

In witness thereof, the undersigned Representatives have signed the present Memorandum of Understanding.

Done at Ancona on 19th May 2000 in two originals, each in Italian, Albanian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence on interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic

For the Government of the Republic of Albania

ANNEX 1

Raccomended courses:

a. Ships going northward:
way-points:

H. 40°18'.5N – 019°00'E
α. 41°12'N – 018°04'E

b. Ships going southward:
way-points:

β. 41°12'N – 017°32'E
B. 40°21'N – 018°44'E

862.

Ancona, 19 maggio 2000

Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania per lo stabilimento di un comune sistema VTS nel Mare Adriatico, con annesso

(Entrata in vigore: 19 maggio 2000)

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ED
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA
PER LO STABILIMENTO DI UN COMUNE SISTEMA VTS
NEL MARE ADRIATICO

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania (qui di seguito denominati Parti Contraenti),

CONSIDERANDO che l'adozione di un comune sistema VTS nel Mare Adriatico, insieme con altri Accordi di cooperazione nel settore marittimo, accrescerebbe la sicurezza di navigazione attraverso una diminuzione dei rischi di incidente in mare, contribuendo a ridurre i pericoli alla vita umana;

CONSIDERANDO anche che l'adozione di un comune sistema VTS può migliorare l'efficienza dei porti e la gestione delle rotte per le navi che sono dirette o lasciano i porti adriatici, contribuendo così allo sviluppo economico dell'intero bacino e delle acque interne;

NOTANDO che il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania hanno già rappresentato l'intenzione di concludere accordi di cooperazione nel settore marittimo, allo scopo di ottimizzare le rispettive risorse e capacità;

NOTANDO che le competenti Autorità per la realizzazione di quanto sopra sono — per la Repubblica Italiana - il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e - per la Repubblica di Albania - il Ministero dei Trasporti;

NOTANDO inoltre che le Autorità operative cui è affidata la responsabilità della gestione operativa del servizio VTS che dovrà essere sviluppato sono, per l'Italia, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera e, per l'Albania, il Ministero dei Trasporti – Capitanerie di Porto;

CONSIDERANDO che il Ministero dei Trasporti e della Navigazione della Repubblica Italiana sta adottando un sistema nazionale VTS ed è pronto a mettere a disposizione della controparte il necessario know-how, così come suggerimenti operativi allo scopo di sviluppare un sistema similare e compatibile ad uso della corrispondente Amministrazione della Repubblica di Albania,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania intraprenderanno ogni azione necessaria ad eseguire analisi, studi e progetti finalizzati all'adozione di un sistema VTS nel Mare Adriatico su base bilaterale.

Articolo 2

Allo scopo di dare esecuzione a quanto sopra, verrà costituito un Gruppo di Lavoro misto- composto da personale competente designato dalle rispettive Amministrazioni- con il compito di adempiere alle funzioni di cui al precedente Articolo 1.
Il Gruppo di Lavoro misto ricercherà come concordato che il sistema da sviluppare sia in linea con gli elementi minimali quali specificati nell'Annesso a questo Protocollo di cui costituisce parte integrante.

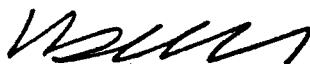
Articolo 3

L'Autorità operativa italiana si impegnerà a fornire alla controparte ogni rilevante know – how e supporto necessari per la realizzazione del sistema; tale Autorità provvederà anche -se richiesta- all'addestramento del personale e, nelle fasi operative iniziali, all'assistenza nella gestione del sistema.

Articolo 4

Mirando ad una ottimale gestione dei due sistemi, le Autorità operative italiane e albanesi svilupperanno le procedure operative congiuntamente; tali procedure saranno comuni ad entrambe le Parti nella misura in cui ciò venga giudicato necessario.

Articolo 5

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sua firma .

Articolo 6

Il presente Protocollo può essere modificato o emendato su richiesta da parte di ciascuna delle Parti Contraenti. Gli emendamenti al presente Protocollo entreranno in vigore un mese dopo la data in cui le Parti Contraenti li avranno accettati, informandone ufficialmente di conseguenza l'altra Parte Contraente attraverso canali diplomatici.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti Rappresentanti hanno firmato il presente Protocollo d'Intesa.

Fatto a Ancona **il** 19 maggio 2000 **in due originali, ciascuno in lingua Italiana, Albanese ed Inglese, tutti i testi facendo egualmente fede. In caso di divergenza nell'interpretazione, prevarrà il testo Inglese.**

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Albania

ANNESSO

al Protocollo di Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania per la realizzazione di un Vessel Traffic Service comune nel Mare Adriatico

REQUISITI MINIMI DEL SISTEMA DA REALIZZARE:

- **Uso di tecnologia a prova di errore;**
- **ridondanza di tutti i componenti interni, quali processori, memoria, sottosistema 1/0, gruppo di alimentazione di emergenza, sistemi di raffreddamento, dischi;**
- **servizio continuo H24 per 365 giorni l'anno;**
- **integrità e protezione dei dati;**
- **gruppo di continuità;**
- **sistema operativo UNIX, conforme agli standards XPG/4, POSIX 1003.1b,FIPS 151-2 SVID4;**
- **prodotti SW in C: che si integrano in ambienti, NFS, X/Windows, TCP/IP Veritas Volume Manager, OSF/Motif, Veritas File System.**

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ALBANIA
FOR THE ESTABLISHMENT OF A COMMON VESSEL TRAFFIC SERVICE IN THE ADRIATIC SEA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Albania (hereinafter referred to as Contracting Parties),

CONSIDERING that the implementation of a common Vessel Traffic Service in the Adriatic Sea, together with other co-operation agreements in the maritime sector, would improve the safety of navigation by cutting down the risk of accidents at sea, contributing to reduce hazards to human life;

CONSIDERING also that the implementation of a common Vessel Traffic Service may improve the efficiency of ports and routes management for vessels bound for/or leaving Adriatic ports, thus contributing to the economic development of the whole Adriatic basin and inland waters;

NOTING that the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Albania have already expressed their intention to conclude co-operation agreements in the maritime sector, with the purpose of optimising respective resources and capabilities;

NOTING that the competent Authorities for the realization of the above are, for the Italian Republic, the Ministry of Transport and Navigation and, for the Republic of Albania, the Ministry of Transport;

NOTING further that the operational Authorities entrusted with the responsability for the operational management of the VTS service to be developed are, for Italy, the General Headquarters of Harbour Masters Corps – Italian Coast Guard, and for Albania the Ministry of Transport - Harbour Masters;

CONSIDERING that the Italian Ministry of Transport and Navigation is implementing a national Vessel Traffic Service, and is ready to put at the Counterpart's disposal the necessary know-how as well as technical and operational advice in order to develop a similar and compatible system for use by the correspondent Albanian Administration,

have agreed as follows:

Article 1

The Government of the Italian Republic and the Government of Republic of Albania will undertake any necessary action to carry out analyses, studies and projects aimed at the implementation of a Vessel Traffic Service in the Adriatic Sea on a bilateral basis.

Article 2

In order to put the above into effect, a joint Working Group – composed of competent people designated by respective Administrations – will be set up, with the purpose of accomplishing the tasks indicated in the previous article 1.
The joint Working Group will keep as stated that the system to be developed will meet the minimal requirements specified in the Annex to this Memorandum, thereof it is an integral part.

Article 3

The Italian operational Authority will undertake to provide the Counterpart with all the relevant know-how and support which are necessary for the system to be realized; the former will also provide – whether required – for personnel training and, in the earliest operational period, for assisting in running the system.

Article 4

Aiming at an optimal management of the two systems, the Italian and Albanian operational Authorities will develop the operating procedures jointly; such procedures will be common to both Parties to such an extent as it is deemed necessary.

Article 5

This Memorandum of Understanding shall come into force on the date of its signature.

Article 6

This Memorandum of Understanding can be altered or amended upon demand made by any Contracting Party. Amendements to this Memorandum of Understanding shall become effective one month following the date upon which Contracting Parties have accepted the amendments and have accordingly notified the others Contracting Parties through diplomatic channels.

In witness thereof, the undersigned Representatives have signed the present Memorandum of Understanding.

Done at Ancona on 19th May 2000 in two originals, each in Italian, Albanian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence on interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic	For the Government of the Republic of Albania

ANNEX

to the Memorandum of Understanding between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Albania for the establishment of a Common Vessel Traffic Service in the Adriatic sea.

MINIMAL REQUIREMENTS FOR THE SYSTEM TO BE DEVELOPED

- use of fault-tolerant technology;
- duplication of all of inner components, such as processors, memory, I/O subsystem, power supply, cooling devices, disks;
- H24 continuous service 365 days a year;
- integrity and protection of data;
- back-up power supply;
- operating system UNIX, complying with standards XPG/4, POSIX 1003.1b, FIPS 151-2 and SVID4;
- SW products: C developing environment, NFS, X/Windows, TCP/IP, Veritas Volume Manager, OSF/Motif, Veritas File System.

863.

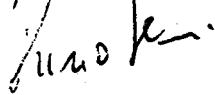
Roma, 7 giugno 2000

Memorandum of understanding sulla cooperazione allo sviluppo fra il Governo della Repubblica italiana e l'OLP, in nome e per conto dell'autorità palestinese, firmato a Roma il 7 giugno 2000

(Entrata in vigore: 7 giugno 2000)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING ON DEVELOPMENT COOPERATION BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE PLO, FOR THE BENEFIT OF THE PALESTINIAN AUTHORITY

With reference to the Agreed Minutes of the bilateral Meeting held in Ramallah on 10 April 2000 in order to discuss and agree upon the development cooperation program for the years 2000 and 2001, in the framework of the Italian commitment at the "Conference to support Middle East Peace and Development", held in Washington on 30 November 1998, the Government of the Italian Republic, represented by the Undersecretary of State, Rino Serri, and the PLO, for the benefit of the Palestinian Authority, represented by the Minister of Planning and International Cooperation, Nabil Shaat, agree on the financing, in the years 2000 and 2001, through the Italian Development Cooperation, of the following programs for a total amount of US $ 21 million:

- Program for the support of the Palestinian education sector US $ 7 M
- Pilot program in the solid waste management sector US $ 1,3 M
- Program for the enhancement of the agricultural sector, divided in four projects as follows:
- Agriculture Census US $ 1,5 M
- Creation of a phyto-sanitary service US $ 1,5 M
- Improvement of olive oil production US $ 1 M
- Integrated rural development US $ 2 M
- Rehabilitation program for rural infrastructures, divided in two projects as follows:
- Water projects in rural areas of the West Bank US $ 3 M
- Rehabilitation of rural roads in the West Bank US $ 2,4 M
- Hospitalization services for Palestinian refugees in Lebanon US $ 1 M
- Program for the promotion of women empowerment and poverty alleviation. US $ 0,3 M

The remaining part of the funds pledged by the Government of the Italian Republic at the Washington Conference of 30 November 1998 will be allocated at a later stage through a separate agreement.

The present Agreement will enter into force the date of its signature.

Done in Rome, on 7 June 2000, in two originals in the English language.

For the Government
of the Italian Republic

Rino Serri

For the PLO
for the benefit of the Palestinian Authority

Nabil Shaat

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E L'OLP, IN NOME E PER CONTO DELL'AUTORITA' PALESTINESE

Con riferimento al Processo Verbale dell'Incontro Bilaterale svoltosi a Ramallah il 10 aprile 2000 allo scopo di discutere e concordare il programma di cooperazione allo sviluppo per gli anni 2000 e 2001, nel quadro degli impegni assunti dall'Italia alla "Conferenza a sostegno della Pace e dello Sviluppo in Medio Oriente", svoltasi a Washington il 30 novembre 1998, il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato dal Sottosegretario di Stato Rino Serri e l'OLP, in nome e per conto dell'Autorità Palestinese, rappresentata dal Ministro per la Pianificazione e la Cooperazione Internazionale, Nabil Shaat, concordano il finanziamento dei seguenti programmi per gli anni 2000 e 2001, tramite la Cooperazione allo Sviluppo italiana, per un importo totale pari a 21 milioni di dollari USA:

Programma per il sostegno al settore dell'istruzione pubblica palestinese	7 m. US$
Programma pilota nel settore della gestione dei rifiuti solidi	1,3 m. US$
Programma per la promozione del settore agricolo, suddiviso nei quattro seguenti progetti:	
- censimento agricolo	1,5 m. US$
- creazione di un servizio fito-sanitario	1,5 m. US$
- miglioramento della produzione di olio di oliva	1 m. US$
- sviluppo rurale integrato	2 m. US$
Programma di riabilitazione di infrastrutture rurali, suddiviso nei due progetti seguenti:	
- progetti idrici nelle zone rurali della Cisgiordania	3 m. US$
- riabilitazione delle strade rurali della Cisgiordania	2,4 m. US$
Servizi di ricovero ospedaliero per i rifugiati in Libano	1 m. US$
Programma per la promozione delle pari opportunità e dell'alleviamento della povertà	0,3 m. US$

La quota rimanente dei fondi impegnati dal Governo della Repubblica Italiana alla Conferenza di Washington del 30 novembre 1998 sarà stanziata in una fase successiva mediante un accordo separato.

Il presente accordo entrerà in vigore alla data della firma.

Fatto a Roma il 7 giugno 2000 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

(F.to: Rino Serri)

Per l'OLP
in nome e per conto dell'Autorità Palestinese

(F.to: Nabil Shaat)

864.

Hanoi, 17 luglio 2000

Memorandum of understanding tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Viet Nam concernente il programma di aiuti alimentari 1998, con tre allegati ed una lista, firmato ad Hanoi il 17 luglio 2000

(Entrata in vigore: 17 luglio 2000)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
between
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
and
THE GOVERNMENT OF THE SOCIALIST REPUBLIC OF VIET NAM

CONCERNING THE 1998 ITALIAN FOOD AID PROGRAM

The Government of the Italian Republic,
represented by the Ministry of Foreign Affairs hereinafter referred to as "M.A.E."
and
the Government of the Socialist Republic of Vietnam,
represented by the Ministry of Finance, hereafter referred to as "MOFI",

in relation to the implementation of the 1998 Italian Food Aid Program in Vietnam, have agreed on the following:

Art. 1 the M.A.E. and the MOFI,

In order to oversee the implementation of the 1998 Italian Food Aid Program, shall fulfill the obligations defined in this Memorandum of Understanding in accordance with the provisions of the Framework Agreement on the Creation and Management of the Counterpart Funds, herewith attached for reference in Annex I.

The Counterpart Funds are generated by the sale of goods and services provided by the Government of the Italian Republic to the Government of the Socialist Republic of Viet Nam within the scope of bilateral aid programs, such as the one described in this Memorandum of Understanding.

Art 2 the M.A.E. shall:

donate to the Government of the Socialist Republic of Viet Nam a food aid package with an estimated value of one (1) billion Italian lira consisting of wheat flour to be delivered to the named consignee, the General Director of the External Finance Department of the Viet Nam Ministry of Finance, hereafter referred to MOFEFD;

be responsible for transportation costs, including all relevant quality and quantity controls, as specified in Annex II, to the selected place of delivery in Viet Nam;

reserve the right to cancel the donation of the 1998 food aid in whole or in part in the event of non-compliance with the terms of this MoU.

Art. 3 the MOFI shall:

be the Vietnam Government implementing agency of the 1998 Italian Food Aid Program;

coordinate through the MOFEFD, the direct consignee of the donated commodity, the receipt, storage and commercialization of the wheat flour

facilitate processing of the documents and clearance required for tax exemption to import said commodity in Vietnam;

conduct the sales of the donated food, in coordination with the M.A.E., represented by the Italian Embassy in Vietnam;

deposit the revenues of such sales in a joint account, open in an officially recognized Bank, under the names of MOFI and the Italian Embassy in Vietnam and denominated Italian Counterpart Funds.

nominate, in coordination with the Italian Embassy through the activity of the Steering Committee set-up in accordance with the Framework Agreement in Annex I, the Beneficiary Organizations as its implementing arms for this 1998 Food Aid Program;

monitor and evaluate the program implementation in coordination with the M.A.E., represented by the Italian Embassy in Vietnam;

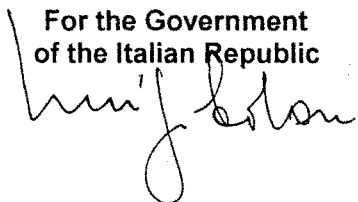
implement the 1998 Italian Food Aid Program, finalised in accordance with Annex II

sustain the domestic transportation and handling costs and other incidental costs related to the movement of the donated commodity;

appoint one full-time senior officer and other support staff to oversee the implementation of the project as well as to prepare the required periodic reports for submission to the M.A.E., represented by the Italian Embassy in Vietnam;

immediately inform the M.A.E., represented by the Italian Embassy in Vietnam of any development which may hinder the implementation of this project, and secure approval for any major change in the proposed scheme;

produce accounting reports on project expenses.

Art. 4 the M.A.E and MOFI shall:

review the proposed list of projects candidate to receive the Counterpart Funds generated by the 1998 Food Aid Program attached to this MoU in Annex III. The proposed projects shall be appraised and approved for financing within the scope of this MoU at the first meeting of the Steering Committee.

This Memorandum of understanding shall enter into force at the date of its signature and shall remain in force until the completion of the above mentioned activities.

In witness thereof the Undersigned Representatives duly authorized have signed the present Memorandum of Understanding.

Done in Hanoi on 17th July 2000, in two originals in the English language.

For the Government of the Italian Republic	For the Government of the Socialist Republic of Vietnam

ANNEX I

AGREEMENT ON THE CREATION AND MANAGEMENT OF THE COUNTERPART FUNDS ACCOUNT

ANNEX II
TECHNICAL ELEMENTS OF THE 1998 ITALIAN FOOD AID PROGRAM

AMOUNT: 1.000 Mill LIT all costs inclusive

EXECUTING AGENCY IN ITALY: A.I.M.A.

PRODUCT to be delivered: WHEAT FLOUR

COUNTRY OF ORIGINE CHINA

QUALITY REQUIREMENTS: per following specifications:

SPECIFICATION	VALUE
Type	Special 1
Ash (D.S.)	Max 0.70%
Granule Size CB36-CB42	Max 10%
Gluten (W.S.)	26%
Sand	Max 0.02%
Magnetic metal G/Kg	Max 0.003%
Moisture	Max 12.5 +0, -1.0%
Acid value (W.S.)	Max 80%
Odor, Taste	Normal
Packaging	Two 25 Kg each PP textile Bags contained in a single jute sac.

MEANS OF TRASPORTATION by TRUCK or TRAIN
Bill of Lading provided
Pro-forma invoice provided

SHIPPING AND INSURANCE COSTS: (@ Destination) INCLUDED in the financed AMOUNT
Notification of expected arrival date is due

QUALITY / QUANTITY INSPECTIONS: INCLUDED in the financed AMOUNT
Certificate of quality provided
Certificate of Inspection provided

CUSTOM FEES: FREE OF CHARGE

NAME AND ADDRESS OF CONSIGNEE:	MINISTRY OF FINANCE Department of External Finance General Director: Ms Dr. Truong Thai Phuong #6-8 Phan Huy Chu St, Hanoi
STORAGE FEES:	NOT INCLUDED @ beneficiary's Expenses
DISTRIBUTION / SALE COSTS:	NOT INCLUDED @ beneficiary's Expenses
OTHER UNSPECIFIED LOCAL COSTS:	NOT INCLUDED @ beneficiary's Expenses
PORT OF DESTINATION	GIAP BAT – HANOI, if shipped by TRAIN, or Storage place in Hanoi to be identified, if shipped by TRUCK
VIET NAM GOVERNMENT DECLARATION:	The Certification that the food aid is not going to affect the 1998-year import plan for same commodities - per London convention on food aid – shall be rendered to the Government of the Republic of Italy.

ANNEX III

USE OF COUNTERPART FUNDS

The attached list outlines the projects and their beneficiaries that will benefit from the 1998 Italian Food Aid Program Counterpart Funds financing

LIST OF POVERTY ELIMINATION PROJECTS
OF THE GOVERNMENT OF VIETNAM CARRIED OUT IN THE 4 PROVINCES

1. Son La province:

a. *Project title:* Settling the migrant residents of Phieng Khoai ward, Yen Chau district, Son La province

b. *Objective and main task of the project:*

- To stabilise the life and production of 212 migrating households, contributing to the poverty elimination of 1203 households in the project site
- To exploit and effectively use the existing uncultivated land
- To protect and develop the area of protection forest , to prevent land erosion and protect the biological environment of the whole area

c. Specific activities of the project:

- Production development:

+ Agriculture: Concentrate in food crops in potential areas (increase the area of water rice, stabilise the area of non-water rice, develop other kinds of food crops and orchard…)
+ Husbandry: develop a flock of 1300 buffaloes/cows and 2400 pigs
+ Forestry: protect 1403 ha of the existing natural forest, undertake 4140 ha reforestation and 1820 ha of new forestation, combining agricultural and forestry methods.

- Investment in infrastructure development:

+ Transportation: build and rehabilitate some road routes.
+ Social welfare: Build school and drinking water system.

d. *Project duration:* 2 years (1997-1998)

e. *Invested capital:* 3.844 billion dong in total, out of which 1.932 billion is from budget capital

f. *Proposal for the Italian Food Aid Program:* 2 billion dong (150,000USD) for the following activities:

+ Husbandry: develop a flock of 1300 buffaloes/cows and 2400 pigs
+ Social welfare: Build school and drinking water system.

2. Lai Chau province:

a. *Project title:* Develop cow raising in Phong Tho district

b. *Project objectives:*

To invest in and develop the flock of cows in 10 communes of Phong Tho district.

c. *Specific activities of the project:*

- Buy cow breedings in 3 years (1998-2000)
- Give land to cow raising households for grass planting

d. *Project duration:* 5 years (1998-2000)

e. *Invested capital:* 4.0 billion dong in total, out of which 1.932 billion is from budget and science capital.

f. *Proposal for the Italian Food Aid Program:* 2 billion dong (150,000USD) for the following activities:

- Buy cow breedings in 3 years (1998-2000)

3. Quang Binh province:

a. *Project title:* Project on settling cultivation and residence of Truong Son mountainous commune

b. Project objectives :

- To build infrastructure to facilitate farmers in agricultural production.
- To protect and develop the forests
- To develop household economy to settle captivation and residence, contributing in poverty elimination.

c. Specific activities of the project:

- Protect natural forest : 21,940 ha
- Reforestation: 720 ha
- Raise reproductive cows: 1,000
- Plant Industrial tree: 250 ha
- Resident migration: 150 households
- Infrastructure building: bridge, sewerage, clearance of river road, water resource works.
- Welfare works: school, policlinics, central market, television antenna

d. Project duration: 6 years (1999-2005)

e. Invested capital: 13.633 billion dong in total, out of which 7.958 billion is from budget capital.

f. Proposal for the Italian Food Aid Program: 2 billion dong (150,000USD) for the following activities:

- To build small water resource works and clean water system
- To build social welfare works: schools, policlinics.

4. Quang Tri province:

a. Project title: Socio-economic development, poverty elimination of Huong Tan commune, Huong Hoa district, Quang Tri province.

b. Project objectives :

- Building socio-economic infrastructure, developing agricultural and forestry production in the project site, contributing to the cause of poverty elimination.

c. Specific activities of the project:

- Construction of mall water resources system to cover 200 ha
- Road Building: 10 km
- Electric grid
- Medical station: 20 beds
- Primary school: 10 class rooms
- Clean water system: water pumps, water filtering tanks for 3071 households in the commune
- Reforestation: 400 ha; coffee planting
- Pig raising
- Services of providing tree species and livestock breedings

d. Project duration: 2 years (1998-1999)

e. Invested capital: 11.3 billion dong in total, out of which 10.0 billion is from budget capital.

f. Proposal for the Italian Food Aid Program: 2 billion dong (150,000USD) for the following activities:

- Construction of mall water resources system to cover 200 ha
- Medical station: 20 beds
- Primary school: 10 class rooms

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MEMORANDUM D'INTESA
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DEL VIET NAM
RELATIVO AL
PROGRAMMA ITALIANO DI AIUTI ALIMENTARI PER IL 1998

Il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri, qui di seguito definito MAE, e il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam, rappresentato dal Ministero delle Finanze, qui di seguito definito MOFI,

in relazione all'attuazione del Programma Italiano di Aiuti Alimentari in Vietnam per il 1998, hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

Il MAE e il MOFI, al fine di sovrintendere sull'attuazione del Programma Italiano di Aiuti Alimentariper il 1998, ottempereranno agli obblighi definiti nel presente Memorandum d'Intesa, conformemente alle disposizioni dell'Accordo Quadro sulla Creazione e Gestione dei Fondi di Contropartita, qui allegato come riferimento in Allegato I.

I Fondi di Contropartita si ricavano dalla vendita di beni e servizi forniti dal Governo della Repubblica Italiana al Governo della Repubblica Socialista del Vietnam nell'ambito di programmi di aiuto bilaterali, quali quello descritto nel presente Memorandum d'Intesa.

Articolo 2

Il MAE:

donerà al Governo della Repubblica Socialista del Vietnam un pacchetto di aiuti alimentari per un valore approssimativo di un (1) miliardo di lire italiane, consistente in farina di frumento da recapitare al consegnatario, il Direttore Generale del Dipartimento per le Finanze Esterno del Vietnam, Ministero delle Finanze, qui di seguito definito MOFEFD;

sosterrà le spesi di trasporto al posto di consegna prescelto in Vietnam, compresi tutti i pertinenti controlli sulla qualità e la quantità, come specificato in Allegato II;

si riserva il diritto di annullare la donazione degli aiuti alimentari del 1998 in tutto o in parte in caso di mancato rispetto dei termini del presente Memorandum.

Articolo 3

Il MOFI:

fungerà da agenzia di attuazione del Governo vietnamita per il Programma Italiano di Aiuti Alimentari per il 1998;

coordinerà tramite il MOFEFD, consegnatario diretto dei beni donati, la ricezione, la conservazione e la commercializzazione della farina di frumento;

agevolerà l'esame dei documenti e la concessione delle autorizzazioni richiesti per l'esenzione dalle imposte sulle importazioni per detti beni in Vietnam;

dirigerà la vendita degli alimenti donati, di concerto con il MAE, rappresentato dall'Ambasciata Italiana in Vietnam;

verserà i proventi di tali vendite su un conto comune, acceso presso una Banca ufficialmente riconosciuta, a nome del MOFI e dell'Ambasciata Italiana in Vietnam e denominato Fondi di Contropartita Italiani;

di concerto con l'Ambasciata Italiana e tramite l'attività del Comitato Direttivo istituito in conformità con l'Accordo Quadro di cui in Allegato I, nominerà le Organizzazioni Beneficiarie che si occuperanno dell'attuazione di detto Programma Italiano di Aiuti Alimentari per il 1998;

controllerà e valuterà l'attuazione del programma di concerto con il MAE, rappresentato dall'Ambasciata Italiana in Vietnam;

attuerà il Programma Italiano di Aiuti Alimentari per il 1998, finalizzato in conformità con l'Allegato II;

sosterrà le spese di trasporto interno e consegna e le altre spese occasionali relative al movimento dei beni donati;

nominerà un funzionario di grado elevato a tempo pieno ed altro personale di supporto incaricato dell'attuazione del progetto e della preparazione di relazioni periodiche da presentare al MAE, rappresentato dall'Ambasciata Italiana in Vietnam;

informerà immediatamente il MAE, rappresentato dall'Ambasciata Italiana in Vietnam, degli eventuali sviluppi che potrebbero ostacolare l'attuazione del presente progetto, e provvederà ad approvare eventuali modifiche sostanziali allo schema proposto;

elaborerà relazioni contabili sulle spese relative al progetto.

Articolo 4

Il MAE e il MOFI esamineranno l'elenco proposto dei progetti candidati a ricevere i Fondi di Contropartita creati con il Programma di Aiuti Alimentari per il 1998, allegato al presente Memorandum in Allegato III. I progetti proposti saranno valutati e riceveranno l'approvazione per il finanziamento nell'ambito del presente Memorandum alla prima riunione del Comitato Direttivo.

Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data della firma e resterà in vigore fino a conclusione delle attività sopra menzionate.

In fede di ciò i sottoscritti rappresentanti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

Fatto ad Hanoi il 17 luglio 2000 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

(F.to: Luigi Solari)

Per il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam

(F.to: firma illeggibile)

ALLEGATO I

ACCORDO SULLA CREAZIONE E LA GESTIONE DEL CONTO PER I FONDI DI CONTROPARTITA

ALLEGATO II

ELEMENTI TECNICI DEL PROGRAMMA ITALIANO DI AIUTI ALIMENTARI PER IL 1998

IMPORTO	1 miliardo di lire italiane spese incluse
AGENZIA ESECUTRICE IN ITALIA	A.I.M.A.
PRODOTTO da consegnare	Farina di frumento
PAESE D'ORIGINE	Cina
QUALITA' RICHIESTA	Specifiche seguenti:

Specifica	**Valore**
Tipo	Speciale 1
Ceneri (D.S.)	Max 0,70%
Dimensione granelliCB36-CB42	Max 10%
Glutine (W.S.)	26%
Sabbia	Max 0,02%
Metallo magnetico G/Kg	Max 0,003%
Umidità	Max 12,5% +0, - 1,0%
Valore acido (W.S.)	Max 80%
Odore, sapore	Normale
Confezionamento	Due sacchi in tessuto PP da 25 kg l'uno contenuti in un unico sacco di iuta

MEZZO DI TRASPORTO	Camion o treno con polizza di carico e fattura proforma
SPESE DI SPEDIZIONE E ASSICURAZ.	Comprese per l'importo finanziato
(@ Destinazione)	Data di arrivo prevista da comunicare
ISPEZIONI SU QUALITA'/ QUANTITA'	Comprese per l'importo finanziato Certificato di qualità compreso Certificato di quantità compreso
DAZI DOGANALI	In esenzione
NOME/INDIRIZZO CONSEGNATARIO	Ministero delle Finanze Dipartimento Finanze Esterne Direttore Generale Ms. Truong Thai Phuong 6-8 Phan Huy Chu St., Hanoi

SPESE DI DEPOSITO	Non incluse, a carico del beneficiario
SPESE DI DISTRIBUZIONE/VENDITA	Non incluse, a carico del beneficiario
ALTRE SPESE LOCALI NON SPECIFICATE	Non incluse, a carico del beneficiario
PORTO DI DISTINAZIONE	GIAP BAT – HANOI se spedito in treno Deposito ad Hanoi da specificare, se spedito in camion
DICHIARAZIONE DEL GOVERNO DI HANOI	Il Certificato che l'aiuto alimentare non inciderà sul piano di importazioni del 1998 per gli stessi beni – come previsto dalla Convenzione di Londra sugli aiuti alimentari – sarà consegnato al Governo della Repubblica Italiana.

ALLEGATO III

IMPIEGO DEI FONDI DI CONTROPARTITA

L'elenco qui di seguito allegato delinea i progetti ed i beneficiari che si avvarranno del finanziamento con i Fondi di Contropartita del Programma Italiano di Aiuti Alimentari per il 1998.

Elenco dei progetti di eliminazione della povertà
del Governo del Vietnam eseguiti nelle 4 province

1. Provincia Son La

a. *Titolo del progetto*: Sistemazione dei migranti residenti nella circoscrizione di Phieng Khoai, distretto di Yen Chau, provincia di Son La.

b. *Obiettivo e scopo principale del progetto*:

- stabilizzare la vita e la produzione di 212 famiglie di migranti, contribuendo all'eliminazione della povertà di 1203 famiglie nella località del progetto
- sfruttare e utilizzare produttivamente la terra attualmente non coltivata
- proteggere e sviluppare l'area forestale protetta, prevenire l'erosione del suolo e difendere l'ambiente biologico dell'area

c. *Attività specifiche del progetto*

- Sviluppo della produzione:
    - Agricoltura: concentrazione dei raccolti alimentari in potenziali aree (incremento dell'area coltivata a riso acquatico, stabilizzazione dell'area coltivata a riso non acquatico, sviluppo di altri tipi di raccolti alimentari e frutteti)
    - Allevamento del bestiame: allevamento di una mandria di 1300 bufali/mucche e 2400 maiali

- Foreste: protezione di 1403 ettari di foresta naturale, avvio del rimboschimento di 4140 ettari e di 1820 ettari di nuova foresta, con tecniche agricole e forestali.

- Investimenti per lo sviluppo di infrastrutture:

  - Trasporti: costruzione e riabilitazione di alcune strade
  - Assistenza sociale: costruzione di scuole e di una rete di acqua potabile

d. *Durata del progetto:* 2 anni (1997-1998)

e. *Capitale investito*: 3.844 miliardi di dong in totale, 1.932 dei quali previsti in bilancio

f. *Proposta per il Programma Italiano di Aiuti Alimentari*: 2 miliardi di dong (US$ 150.000) per le attività seguenti:

- Allevamento del bestiame: allevamento di una mandria di 1300 bufali/mucche e 2400 maiali
- Assistenza sociale: costruzione di scuole e di una rete di acqua potabile

2. Provincia di Lai Chau

a. *Titolo del progetto*: Sviluppo dell'allevamento bovino nel distretto di Phong Tho

b. *Obiettivi del progetto*: Incrementare tramite investimenti la mandria di bovini in 10 comuni del distretto di Phong Tho.

c. *Attività specifiche del progetto*:

- acquisto di allevamenti bovini in tre anni (1998-2000)
- concessione di terra da pascolo alle famiglie di allevatori

d. *Durata del progetto*: 5 anni (1998-2000)

e. *Capitale investito*: 4.0 miliardi di dong in totale, 1.932 dei quali previsti in bilancio per motivi scientifici

f. *Proposta per il Programma Italiano di Aiuti Alimentari*: 2 miliardi di dong (US$ 150.000) per le seguenti attività:

- acquisto di allevamenti bovini in tre anni (1998-2000)

3. Provincia di Quang Binh

a. *Titolo del progetto*: Progetto di sistemazione delle colture e dei residenti del comune montano di Truong Son

b. *Obiettivi del progetto*:

- costruzione di infrastrutture per agevolare la produzione agricola degli agricoltori
- protezione e sviluppo delle foreste
- sviluppo dell'economia familiare per sistemare bestiame e residenti, contribuendo ad eliminare la povertà.

c. *Attività specifiche del progetto*:

- protezione della foresta naturale: 21.940 ettari
- rimboschimento: 720 ettari
- allevamento mucche da riproduzione : 1000
- piantagione alberi per l'industria: 250 ettari
- migrazione residenti: 150 famiglie
- costruzione di infrastrutture: ponti, rete fognaria, ripristino delle vie fluviali, opere per le risorse idriche
- opere di assistenza sociale: scuole, policlinici, mercato centrale, antenna televisiva

d. *Durata del progetto*: 6 anni (1999-2005)

e. *Capitale investito*: 13.633 miliardi di dong in totale, 7.958 miliardi dei quali previsti in bilancio

f. *Proposta per il Programma Italiano di Aiuti Alimentari*: 2 miliardi di dong (US$ 150.000) per le seguenti attività:

- costruzione di piccole opere per le risorse idriche e pulizia della rete idrica
- opere di assistenza sociale: scuole, policlinici

4. Provincia di Quang Tri

a. *Titolo del progetto*: sviluppo socio-economico, eliminazione della povertà dal comune di Huong Tan, distretto di Huong Hoa, provincia di Quang Tri.

b. *Obiettivi del progetto*:

- costruzione di infrastrutture socio-economiche, sviluppo di produzioni agricole e forestali nella località del progetto, contribuendo alla causa dell'eliminazione della povertà

c. *Attività specifiche del progetto*

- costruzione di un piccolo sistema di risorse idriche per coprire 200 ettari
- costruzione di strade: 10 km
- griglia elettrica
- stazione medica: 20 letti
- scuola primaria: 10 aule
- pulizia del sistema idrico: pompe idriche, serbatoi per filtrare l'acqua per 3071 famiglie nel comune
- rimboschimento: 400 ettari; piantagione di caffè
- allevamento di suini
- servizi per piantare tre specie di alberi e allevare bestiame

d. *Durata del progetto*: 2 anni (1998-1999)

e. *Capitale investito*: 11,3 miliardi di dong in totale, 10,0 miliardi dei quali previsti in bilancio.

f. *Proposta per il Programma Italiano di Aiuti Alimentari*: 2 miliardi di dong (US$ 150.000) per le attività seguenti:

- costruzione di un piccolo sistema di risorse idriche per coprire 200 ettari
- stazione medica: 20 letti
- scuola primaria: 10 aule

865.

Hanoi, 17 luglio 2000

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Viet Nam sulla istituzione e gestione di fondi di contropartita generati dall'aiuto bilaterale della cooperazione italiana, con due allegati, firmato ad Hanoi il 17 luglio 2000

(Entrata in vigore: 17 luglio 2000)

AGREEMENT
between
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
and
THE GOVERNMENT OF THE SOCIALIST REPUBLIC OF VIETNAM

ON THE CREATION AND MANAGEMENT OF THE COUNTERPART FUNDS GENERATED FROM THE BILATERAL AID OF THE ITALIAN COOPERATION

The Government of the Italian Republic,
represented by the Minister of Foreign Affairs,

and

The Government of the Socialist Republic of Vietnam,
represented by the Minister of Planning and Investment,

Whereas within the scope of the Bilateral Cooperation Program, the Government of the Italian Republic, through the General Directorate for Development Cooperation of the Ministry of Foreign Affairs hereinafter referred to as "M.A.E. – D.G.C.S.", the donor, has offered and may offer in the future Food Aid to the Government of the Socialist Republic of Vietnam, the beneficiary,

Considering That there is a need to establish a standard procedure on the creation, allocation, payment, accounting and utilization of the Italian Counterpart Fund (Fondi di Contropartita Italiani - F.D.C.I) generated by the Food Aid Programs.

Considering That an efficient management and utilization of the "F.D.C.I" is essential to pursue an effective bilateral development cooperation program in Vietnam,

have agreed on the following:

ARTICLE 1
THE PURPOSE OF THE AGREEMENT

1. The present Agreement establishes the procedure, agreed by the Parties, on the creation, deposit, programming, allocation, disbursement, utilization and the accounting of the "F.D.C.I." generated from the sales in Vietnam of the products provided by the " M.A.E. – D.G.C.S." within the framework of the Food Aid Programs of the Bilateral Cooperation.

2. The procedure of the present Agreement, except when and where specifically stated to the contrary by the two Parties via the exchange of Notes, will be applied to all "F.D.C.I." produced in accordance with the Bilateral Aid Agreement of the Government of the Italian Republic for the supply in the form of goods and services or in the form of food stuff, hereinafter referred to as "supplies", which have not been allocated and/or utilized until the date when the present Agreement comes into effect and that will be generated after this date.

3. The "supplies" provided by the Government of the Italian Republic shall be exempt from any custom duties, taxation or any other relevant tribute.

ARTICLE 2
CREATION AND DEPOSIT OF THE COUNTERPART FUND

1. The Parties agree on the importance of the establishment of a standard procedure for the constitution of the "F.D.C.I" generated by the sales of the "supplies" stated in article 1.2. The commercialization of these supplies, in line with the purpose of this Agreement, means the donation of the supplies, which will be sold in Vietnam through standard channels regulated by this purpose. Moreover, the two Parties agree that the standard procedure, as much as possible, shall reflect the standard commercial methodology. Also, it is agreed that such sales may involve the Government of the Socialist Republic of Vietnam in providing bank guarantee and/or means and/or services throughout the sales procedure.

2. At least one month before the date of the arrival of the "supplies", which will be notified by M.A.E – D.G.C.S, the beneficiary will present to M.A.E - D.G.C.S a proposal containing information on the mode of commercialization of the product and in particular the expected sale price.

   The proposal will become effective between the two Parties after the formal approval from the M.A.E. – D.G.C.S. The sale price, agreed by the two Parties in accordance with the procedure regulated in this article 2.2, will be determined with the reference of the existing international price or of the domestic price if there is a market for this product or domestic price of similar products if such products exist in the domestic market.

3. In any case, the price agreed must be such as not to negatively affect the local production of the similar products or their substitutes or to reduce the commercial quota of the food imports, which are being programmed by the beneficiary Country. The quantity of product delivered by the aid program shall be additional to the quantities related to the commercial transactions already planned or in progress.

4. To certify what is stipulated in article 2.3, the beneficiary shall issue a statement that the supplies of the Italian Food Aid do not and will not modify the planned commercial purchases of the beneficiary for the current year.

5. The amount of the funds generated from the sales of the "supplies" which will be deposited in/ added to the "F.D.C.I." is equivalent to the agreed sale price

multiplied by the quantity of the received products at the unloading port, as it is certified in the take over certificate.

An appropriate amount for the expenditures of the commercialization of the products may be deducted from the above Funds, in accordance with article 2.2.

6. The Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam will deposit in an appropriate profitable "special joint current account" in VND / USD named as "Italian Counterpart Funds", in an officially recognized bank, all "F.D.C.I." as well as the proceeds obtained from the sales of the "supplies" in relation to each bilateral assistance Agreement of the Italian Cooperation, stipulated between the two Parties.

   The above funds must be paid totally within a maximum period of 120 days since the arrival of the "supplies" to the unloading port. Otherwise if compliance with this term is not possible, a justifiable request for an extension shall be provided.

   For special "supplies" (fertilizer, agricultural and industrial machines, ...), time and method of payment will be defined on a case by case basis.

7. The interest yielded from the deposit of "F.D.C.I." in banking institutions will be compounded to the principal of the Funds.

ARTICLE 3
UTILIZATION OF THE COUNTERPART FUNDS

1. The two Parties agree on the necessity for maximizing the utilization of the "F.D.C.I." in development projects and in humanitarian activities. The following order does not reflect the order of priority for the utilization of funds. Funds shall be used to finance:

   1. The activities covering programs or initiatives in the field of poverty reduction and hunger elimination.

   2. The local costs of the bilateral cooperation projects funded by the Government of the Italian Republic in the Agriculture, Area Development, Management of the Natural Resources and Education sectors, aiming at reduction of the food insufficiency and infant malnutrition

   3. The completion of the local cost for the intervention carried out within the frame of the bilateral cooperation projects funded by the Government of the Italian Republic in the Agriculture, Area Development, Management of the Natural Resources and Education sectors, aiming at the reduction of the food insufficiency and infant malnutrition

   4. Interventions carried out in case of emergency

ARTICLE 4
MANAGING AND CONTROLLING THE UTILIZATION OF "F.D.C.I."

1. "F.D.C.I." will be managed and controlled by a Steering Committee, which is composed of:

    A) Italian side: (one vote) represented by the Italian Ambassador or his delegate.
    B) Vietnamese side: (one vote) represented by the Competent Authorities appointed by the Vietnamese Government - the Director of the Foreign Economic Relations Department of the Ministry of Planning and Investment or his delegate and the Director of the External Finance Department of the Ministry of Finance or his delegate

The Steering Committee will be assisted by a Secretariat of the Steering Committee, provided by the Vietnamese side.

2. The Steering Committee shall distribute the "F.D.C.I." in a fair way among all considered beneficiaries, taking into proper account individual project financial needs on the basis of the criteria listed in Article 3.

3. The Steering Committee is competent in:

    1. Agreeing on the projects to be proposed for approval by the Competent Authorities stated in article 3.1 and on the basis of the elements listed in Annex 1.
    2. Controlling the correct management of the funds in general and the execution of each project in particular.
    3. Issuing and signing the orders of payment.

4. The Steering Committee will meet at least every quarter of the year. In any case, the Committee can convene a meeting, whenever it is recognized to be necessary upon request of one of its members. The experts, functional and competent staff of both Parties can participate in the Committee's meetings with no right to vote.

5. The managers of the projects benefiting from of the "F.D.C.I." shall present an activity report in line with the requirement of Annex II.

    In addition, a project manager may be asked to provide a report on the status of his project operation upon a written request of one member of the Steering Committee.

6. The Ministry of Panning and Investment is responsible for preparing the projects and developing their activities in accordance with the project design. For this purpose, the MPI will use all appropriate means that may include sending expert to the beneficiary places or assisting in the process of monitoring and evaluating the project results.

ARTICLE 5
FINAL ARRANGEMENT

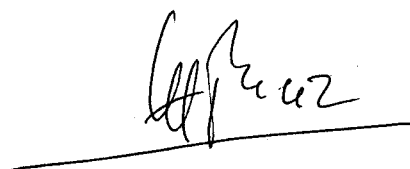
1. This Agreement shall enter into force at the date of its signature and shall remain in force until each Party may intervene to essentially modify its conditions and content.

2. Each Party may terminate this Agreement at any moment through a "60 days written notice".

   In case, the Agreement is terminated following the present clause, the procedures set forth by this Agreement will continue to be applied to the "F.D.C.I." produced, deposited and withdrawn by the "Special current account" before the effective date of the termination of the Agreement, unless a specific written disposition to the contrary by the two Parties.

3. The present Agreement can be modified through an exchange of diplomatic Notes.

4. The Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam shall be free to appoint functional staff of their choice to be responsible for carrying out specific tasks in the execution of this Agreement. A written notification of such appointments shall be forward to the other Party.

5. When the present Agreement enters into force, all the previous Agreements and dispositions concerning the utilization of the "F.D.C.I." shall be revoked.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Hanoi on 17th July 2000, in two originals in the English language.

For the Government of the Italian Republic	**For the Government of the Socialist Republic of Vietnam**

Attached document:
Annex I: Proposal for project financing
Annex II: Project Report

Annex I: Proposal for project financing

The proposal submitted to the Secretariat of the Steering Committee, has to include the following elements:

1. Complete title of the project or intervention

2. Name and description of the implementing organization with relevant document (status, brochure…)

3. Objectives and goals of the project or intervention, beneficiary people;

4. Project justification: context of the beneficiary areas, priority

5. Project component and related activities: type, methodology, equipment;

6. Organization and method of project's execution

7. Duration of the project or intervention and time table of the execution

8. Estimated cost and financing means: local budget, support from other agencies, contributions received from "F.D.C.I".

9. Working plan, detailing concrete objectives and activities to be executed with relevant costs. The costs will be shown by chapters, with the indication, if needed, of the unitary costs and the provided quantities.

In case the proposal follows the project, the proposal has to be accompanied by a status report, indicating actions to be taken as well as the expenditures have been made and the sources of such expenditures.

Annex II: Project Report

The report submitted to the Secretariat of the Steering Committee has to include the following elements:

1. A technical report and an accounting report, clearly reflecting the operation plan and the budget presented in the proposal for financing.

2. A report evaluating the achievement of the project's objectives

3. Project changes occurred during the implementing period and their justification.

The funds will be further disbursed only after approval by the Steering Committee of the accounting report showing the proper utilization of the received funds.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DEL VIETNAM

SULLA CREAZIONE E LA GESTIONE DEI FONDI DI CONTROPARTITA
DERIVANTI DAGLI AIUTI BILATERALI
DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il Governo della Repubblica Italiana,
rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri,

e

Il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam,
rappresentato dal Ministro per la Pianificazione e gli Investimenti,

PREMESSO CHE nell'ambito del Programma di Cooperazione Bilaterale, il Governo della Repubblica Italiana, tramite la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, qui di seguito definiti M.A.E. – D.G.C.S., il donatore, ha offerto e potrà offrire in futuro Aiuti Alimentari al Governo della Repubblica Socialista del Vietnam, il beneficiario,

CONSIDERANDO che è necessario istituire una procedura standard sulla creazione, lo stanziamento, il pagamento, la contabilità e l'impiego dei Fondi di Contropartita Italiani (F.D.C.I.) creati con i Programmi di Aiuto Alimentare,

CONSIDERANDO che una gestione ed un impiego efficienti del F.D.C.I. sono essenziali per perseguire un efficace programma di cooperazione allo sviluppo bilaterale in Vietnam,

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
SCOPO DELL'ACCORDO

1. Il presente Accordo istituisce la procedura, concordata dalle Parti, relativa alla creazione, al versamento, alla programmazione, allo stanziamento, all'erogazione, all'impiego ed alla contabilità dei F.D.C.I. derivanti dalla vendita in Vietnam dei prodotti messi a disposizione dal M.A.E. – D.G.C.S. nell'ambito dei Programmi di Aiuto Alimentare della Cooperazione Bilaterale.

2. La procedura del presente Accordo, tranne quando diversamente concordato e nei casi appositamente specificati dalle due Parti con uno Scambio di Note, sarà applicata ai F.D.C.I. prodotti in conformità con l'Accordo di Aiuti Bilaterali del Governo della Repubblica Italiana per la fornitura di beni e servizi o sotto forma di derrate alimentari, qui di seguito definite "forniture", non stanziate e/o impiegate fino alla data in cui il presente Accordo entrerà in vigore, e che saranno creati successivamente a tale data.

3. Le "forniture" messe a disposizione dal Governo della Repubblica Italiana saranno esenti da tutti i dazi doganali, imposte o altri tributi ad esse relativi.

ARTICOLO 2
CREAZIONE E VERSAMENTO DEI FONDI DI CONTROPARTITA

1. Le Parti convengono sull'importanza di istituire una procedura standard per la costituzione dei F.D.C.I. creati con la vendita delle "forniture" di cui all'Articolo 1.2. La commercializzazione di dette forniture, come previsto dallo scopo del presente Accordo, si riferisce alla donazione delle forniture che saranno vendute in Vietnam tramite i canali ordinari a tal fine regolamentati. Le due Parti convengono altresì che la procedura standard, nella misura del possibile, sarà simile alla metodologia commerciale ordinaria. Si conviene inoltre che le vendite potranno coinvolgere il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam per quanto riguarda la concessione della garanzia bancaria e/o di mezzi e/o servizi durante l'intero processo di vendita.

2. Almeno un mese prima della data di arrivo delle “forniture”, che sarà resa nota dal M.A.E. – D.G.C.S., il beneficiario presenterà al M.A.E. – D.G.C.S. una proposta contenete informazioni sulle modalità di commercializzazione del prodotto, e in particolare sul prezzo di vendita previsto.

   La validità della proposta decorrerà per le due Parti dalla data di approvazione formale del M.A.E. – D.G.C.S. Il prezzo di vendita, concordato dalle due Parti in conformità con la procedura di cui al presente Articolo 2.2, sarà stabilito con riferimento al prezzo internazionale esistente o al prezzo interno, nel caso in cui esista un mercato di questo prodotto, ovvero al prezzo interno di prodotti analoghi, se tali prodotti esistono nel mercato interno.

3. In ogni caso, il prezzo concordato deve essere tale da non incidere negativamente sulla produzione locale di prodotti analoghi o loro surrogati, ovvero da far diminuire la quota commerciale delle importazioni alimentari programmate dal paese beneficiario. La quantità di prodotto messa a disposizione con il programma di aiuti si andrà ad aggiungere a quelle relative alle transazioni commerciali già programmate o in corso.

4. Al fine di certificare quanto stipulato nell’articolo 2.3, il beneficiario rilascerà una dichiarazione attestante che gli Aiuti Alimentari Italiani non modificano e non modificheranno gli acquisti commerciali programmati del beneficiario per l’anno in corso.

5. L’importo dei fondi derivanti dalla vendita delle “forniture” che saranno versati o aggiunti ai F.D.C.I. equivale al prezzo di vendita concordato moltiplicato per la quantità dei prodotti ricevuti al porto di scarico, come attestato nel certificato di consegna.

   Un importo adeguato per le spese di commercializzazione dei prodotti può essere dedotto dai Fondi di cui sopra, come previsto all’articolo 2.2.

6. Il Ministero delle Finanze della Repubblica Socialista del Vietnam verserà su un apposito “conto corrente congiunto speciale” redditizio in VND/US$ denominato “Fondi di Contropartita Italiani ”, presso una banca ufficialmente riconosciuta, tutti i F.D.C.I., nonché gli utili derivanti dalla vendita delle “forniture” relativi a ogni Accordo bilaterale di assistenza della Cooperazione Italiana stipulato dalle due Parti.

I fondi di cui sopra dovranno essere completamente pagati entro un periodo massimo di 120 giorni dall'arrivo delle "forniture" al porto di scarico. Qualora non fosse possibile osservare tale termine, occorrerà presentare una legittima richiesta di proroga.

Per le "forniture" speciali (fertilizzanti, macchine agricole e industriali, ...) i tempi e le modalità di pagamento saranno definiti caso per caso.

7. Gli interessi resi dai "F.D.C.I." depositati presso istituti bancari andranno ad aggiungersi al capitale dei Fondi.

ARTICOLO 3
IMPIEGO DEI FONDI DI CONTROPARTITA

1. Le due Parti convengono sulla necessità di sfruttare al massimo l'impiego dei F.D.C.I. per progetti di sviluppo e attività umanitarie. L'ordine seguente non riflette l'ordine di priorità per l'impiego dei fondi. I fondi saranno impiegati per finanziare:

   - attività relative a programmi o iniziative nel settore della lotta alla povertà e dell'eliminazione della fame;
   - i costi locali di progetti di cooperazione bilaterale finanziati dal Governo della Repubblica Italiana nei settori agricolo, dello sviluppo della regione, della gestione delle risorse naturali e dell'istruzione, allo scopo di ridurre l'insufficienza alimentare e la malnutrizione infantile;
   - il completamento dei costi locali per l'intervento effettuato nell'ambito di progetti di cooperazione bilaterale finanziati dal Governo della Repubblica Italiana nei settori agricolo, dello sviluppo della regione, della gestione delle risorse naturali e dell'istruzione, allo scopo di ridurre l'insufficienza alimentare e la malnutrizione infantile;
   - interventi effettuati in caso di emergenza.

ARTICOLO 4
GESTIONE E CONTROLLO DELL'IMPIEGO DEI F.D.C.I.

1. I F.D.C.I. saranno gestiti e controllati da un Comitato Direttivo composto da:
   a. per la Parte italiana (un voto) l'Ambasciatore Italiano o un suo delegato;

b. per la parte vietnamita (un voto) le Autorità competenti nominate dal Governo vietnamita – il Direttore del Dipartimento Relazioni Economiche Estere del Ministero della Pianificazione e degli Investimenti o un suo delegato e il Direttore del Dipartimento Finanze Esterne del Ministero delle Finanze o un suo delegato.

Il Comitato Direttivo sarà coadiuvato da una Segreteria del Comitato Direttivo, messa a disposizione dalla parte vietnamita.

2. Il Comitato Direttivo distribuirà i F.D.C.I in maniera equa fra tutti i beneficiari presi in considerazione, tenendo in debito conto le esigenze finanziarie dei singoli progetti sulla base dei criteri di cui all'Articolo 3.

3. Le competenze del Comitato Direttivo saranno le seguenti:

    - concordare sui progetti da presentare all'approvazione delle Autorità Competenti di cui all'articolo 3.1 e sulla base degli elementi che figurano in Allegato 1;
    - controllare la corretta gestione dei fondi in generale e l'esecuzione di ogni progetto in particolare;
    - emettere e firmare gli ordini di pagamento.

4. Il Comitato Direttivo si riunirà almeno con cadenza trimestrale. In ogni caso, il Comitato può convocare una riunione, ogni qualvolta si riconosca che sia necessario, su richiesta di uno dei suoi membri. Esperti delle due Parti, membri del personale direttivo e competenti in materia, possono partecipare alle riunioni del Comitato senza diritto di voto.

5. I responsabili dei progetti che beneficiano del F.D.C.I. presenteranno una relazione sulle attività, come specificato in Allegato II.

    Inoltre, sarà possibile chiedere ad un responsabile del progetto di presentare una relazione sullo stato di operatività del suo progetto, su richiesta scritta di un membro del Comitato Direttivo.

6. Il Ministero per la Pianificazione e gli Investimenti provvederà a preparare progetti ed a mettere a punto le relative attività, in conformità con la proposta di progetto. A

tal fine, il MPI si avvarrà di tutti i mezzi adeguati, che potranno comprendere l'invio di esperti nelle località dei beneficiari, ovvero l'assistenza nel processo di controllo e valutazione dei risultati del progetto.

ARTICOLO 5
DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e resterà in vigore fino a quando ognuna delle Parti non interverrà per modificarne sostanzialmente i termini ed il contenuto.

2. Ciascuna Parte può sospendere il presente Accordo in qualunque momento con un preavviso scritto di 60 giorni.

   Nel caso in cui l'Accordo venga sospeso in conformità alla clausola seguente, le procedure enunciate nel presente Accordo continueranno ad applicarsi ai F.D.C.I prodotti, versati sul "Conto corrente speciale" e da questo ritirati prima della data effettiva della sospensione dell'Accordo, tranne nel caso di disposizioni scritte contrarie delle due Parti.

3. Il presente Accordo potrà essere modificato con uno scambio di Note diplomatiche.

4. Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam saranno liberi di nominare personale direttivo di propria scelta, preposto a svolgere compiti specifici in esecuzione del presente Accordo. Notifica scritta di tali nomine sarà trasmessa all'altra Parte.

5. Alla data di entrata in vigore del presente Accordo, tutti i precedenti Accordi e disposizioni relative all'impiego dei F.D.C.I. saranno revocati.

In fede di ciò i sottoscritti Rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto ad Hanoi il 17 luglio 2000 in due originali in lingua inglese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

(F.to: Luigi Solari)

Per il Governo
della Repubblica Socialista del Vietnam

(F.to: firma illeggibile)

Allegati:

Allegato I : Proposta di finanziamento del progetto
Allegato II: Relazione sul progetto

ALLEGATO I
Proposta di finanziamento del progetto

La proposta presentata alla Segreteria del Comitato Direttivo deve contenere i seguenti elementi:

1. Titolo completo del progetto o dell'intervento

2. Nome e descrizione dell'organizzazione incaricata dell'attuazione, con la relativa documentazione (status, opuscolo....)

3. Obiettivi e finalità del progetto o dell'intervento, beneficiari

4. Giustificazione del progetto: contesto relativo alla regione del beneficiario, priorità

5. Componente del progetto e relative attività: tipo, metodologia, attrezzature

6. Organizzazione e metodo dell'esecuzione del progetto

7. Durata del progetto o intervento e calendario dell'esecuzione

8. Costo previsto e mezzi di finanziamento: bilancio locale, supporto di altre agenzie, contributi dell'F.D.C.I.

9. Piano di lavoro, obiettivi e attività concrete dettagliate da eseguire e relativi costi. I costi saranno descritti per capitolo, con le indicazioni dei costi unitari e delle quantità fornite, qualora necessario.

Nel caso in cui la proposta sia successiva al progetto, essa dovrà essere corredata da una relazione sullo stato di avanzamento, contenente le azioni da intraprendere e le spese sostenute e la fonte di tali spese.

ALLEGATO II
Relazione sul progetto

La relazione presentata alla Segreteria del Comitato Direttivo dovrà comprendere i seguenti elementi:

1. Una relazione tecnica ed una relazione contabile, che rifletta chiaramente il piano operativo ed il bilancio presentati nella proposta di finanziamento
2. Una relazione di valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi del progetto
3. Le modifiche intervenute nel progetto durante il periodo di attuazione e la loro giustificazione

Ulteriori fondi saranno erogati solo dopo che il Comitato Direttivo avrà approvato la relazione contabile indicante l'appropriato utilizzo dei fondi ricevuti.

00A12552

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(3651475/1) Roma, 2001 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA ''AR''
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2000

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2000
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2000 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2000

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale .... **L. 508.000**
- semestrale .... **L. 289.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale .... **L. 416.000**
- semestrale .... **L. 231.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale .... **L. 115.500**
- semestrale .... **L. 69.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... **L. 107.000**
- semestrale .... **L. 70.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... **L. 273.000**
- semestrale .... **L. 150.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... **L. 106.000**
- semestrale .... **L. 68.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... **L. 267.000**
- semestrale .... **L. 145.000**

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale .... **L. 1.097.000**
- semestrale .... **L. 593.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale .... **L. 982.000**
- semestrale .... **L. 520.000**

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2000.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale* .... **L. 1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»* .... **L. 2.800**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.500**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.500**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.500**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... **L. 162.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.500**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... **L. 105.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato .... **L. 8.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 2000
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali) .... **L. 1.300.000**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale .... **L. 1.500**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches) .... **L. 4.000**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... **L. 474.000**
Abbonamento semestrale .... **L. 283.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... **L. 1.550**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale **n. 16716029** intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 800-864035